

VIA LIBERA DELLA CAMERA ALLE RIFORME. LA LEGA BRINDA IN PIAZZA MONTECITORIO CON BERLUSCONI. ORA LA LEGGE TORNA AL SENATO

Primo sì alla nuova Costituzione

Polo in festa. Bossi: giornata storica. L'Ulivo: sarà battaglia

IL RISCHIO REFERENDUM

Massimo Luciani

La vicenda della revisione costituzionale, che ha concluso il suo primo passaggio parlamentare con l'approvazione da parte della Camera dei deputati di un testo che potrebbe ormai condividersi da tutta la maggioranza, è veramente singolare.

La prima curiosità sta nel paradossale contrappasso che lega il 2001 e il 2004. C'è anzitutto la «rivincita» dell'opposizione di allora, che oggi, divenuta maggioranza, sembra voler far valere anch'essa la dura legge dei numeri. Ma c'è anche il ritorno della medesima polemica di quei giorni: nel 2001 fu il centrosinistra a rimproverare al centrodestra di aver votato contro la riforma del Titolo V anche in commissione bicamerale aveva dimostrato di condiderne i contenuti; oggi è il centrodestra che si stupisce dell'avversione al premierato, dicendo che proprio il centrosinistra lo aveva proposto in passato. C'è davvero da chiedersi come mai, visto che tutti sono sempre d'accordo, alla fine non sappiano o non vogliano evitare lo scontro.

Un'altra cosa sorprendente è la disciplina della fase transitoria della riforma. Nel 2001 il centrosinistra non si preoccupò quasi per nulla di regolare le modalità di attuazione della revisione del Titolo V, creando innumerevoli problemi interpretativi. Oggi il centrodestra ci consegna un rompicapo (ad un calcolo approssimativo: per scrivere la normativa transitoria sono stati impiegati circa diecimila caratteri), con un complesso gioco di applicazioni differite di molte norme. Sorge spontaneo, allora, l'interrogativo sull'intima

PARLAMENTO ADDIO

Da centro del potere diventerà simulacro di scelte fatte altrove
ANALISI DI FILIPPO CECARELLI A PAGINA 5

coerenza di una riforma che si può permettere di attendere anni perché talune sue parti, ritenute evidentemente essenziali, esplicino in concreto i loro effetti.

La cosa più strana di tutta, però, è l'apparente tranquillità con la quale le forze politiche si dirigono verso un inevitabile referendum. Il centrosinistra lo promette e il centrodestra non lo teme, ma un po' di preoccupazione dovrebbero averla tutti.

Lasciamo anche stare la pericolosità del confronto: è chiaro che chi perdesse un referendum del genere subirebbe una sconfitta molto grave e dalla quale avrebbe difficoltà a risollevarsi in tempi brevi, ma diamo per scontato che in politica una qualche dose di azzardo sia da mettere in conto. Quel che colpisce è che non ci si avveda del rischio che, alla fine, a perdere siano tutti, sia i vincitori che gli sconfitti. Una revisione di questa ampiezza cambierebbe completamente il volto dell'intera Costituzione, sicché il voto popolare sulla riforma si trasformerebbe in un pronunciamento pro o contro la Costituzione di quelle «maggioranze». La metà del Paese sconfitta nel referendum, allora, sentirebbe di essere stata privata delle sue regole costituzionali e di aver subito l'imposizione di quelle dell'altra metà. Con il risultato che a perdere sarebbe comunque la Costituzione nel suo complesso, che smarrirebbe per strada quella forte capacità di legittimazione delle istituzioni e di integrazione sociale che ha posseduto sino ad oggi.

Non vorrebbe replicare che i casi di votazioni popolari sulla Costituzione sono numerosissimi e che anzi sono quasi la regola: quelle votazioni, in genere, arrivano a conclusione di un procedimento di redazione condiviso o largamente compromissorio, che da noi nessuno sembra aver voglia di avviare. Eppure proprio questa sarebbe la strada da percorrere, con la buona volontà che serve.



Augusto Minzolini

I numeri sono più esaurienti delle parole. La Costituzione che ci ha governato per più di cinquant'anni, quella che ha traghettato il paese dalla monarchia alla repubblica, dal fascismo alla democrazia è stata scritta ed è entrata in vigore in due anni, dal '46 al '48. All'epoca c'era un paese da ricostruire dopo una guerra, fare una telefonata era un'impresa, la radio dettava il verbo visto che della tv non c'era ancora traccia. Eppure i nostri padri costituenti, nei tempi difficili in cui il mondo si preparava alla guerra fredda, scrissero le nuove regole e le applicarono in 24 mesi. Le modifiche alla Costituzione che la Camera ha approvato ieri, nell'era in cui Internet è un finestra sul mondo e gli aeroporti hanno sostituito le fermate delle corriere, secondo i calcoli più realistici entreranno in vigore nella loro globalità non

A FUTURA MEMORIA

prima del 2016. Tempi biblici che stridono con la logica che è alla base delle intenzioni dei nuovi riformatori: dare allo Stato efficienza e velocità. E, invece, ci vorranno cinque anni per rispondere alla domanda di federalismo, dodici per rendere meno plebiscitario e più razionale il nostro Parlamento e altrettanti per inniettare le dosi di dinamismo nel nostro sistema di governo. Senza contare che il nuovo testo esacerba le ancora incomplete iter parlamentari, deve superare lo scoglio di un referendum e deve vedersela con le maggioranze che governeranno le prossime legislature, le quali, inutile

nasconderselo, a seconda del loro colore potrebbero anche decidere di azzerarlo del tutto. Per cui se si sta ai tempi e agli imprevisti che si nascondono dietro le tortuose norme transitorie le parole solenni con cui la maggioranza ha salutato ieri l'approvazione delle nuove regole e gli epiteti con cui l'opposizione ha attaccato quello che considera un attentato alla Costituzione, hanno entrambi il sapore della farsa. A paragone con la velocità con cui cambia il mondo, la nuova Costituzione entrerà in vigore già vecchia. Magari parleremo tutti cinese. C'era un'alternativa? Sì: dimostrarci in un'impresa del genere dimostrando un più spiccato spirito costituzionale, una maggiore predisposizione a rinunciare a qualche prerogativa di oggi, sull'altare della modernizzazione. Peccato.

I SERVIZI DI BRUZZONE, GALEAZZI, MAGRI E RAMPINO DA PAG. 2 A PAG. 5

CERNOBBIO



DECOLLA «M-TO» GENOVA VUOLE ENTRARE

Tutti d'accordo sulla grande alleanza del Nord-Ovest
«Via subito ai progetti su ricerca e formazione»

Manacorda e Tropeano ALLE PAGINE 8 E 9

«PRESTO LA RIDUZIONE DELLE TASSE IN CONSIGLIO DEI MINISTRI»

Il premier: taglio l'Irpef senza penalizzare i Bot

CASSAZIONE

ASSOLTO ANDREOTTI «NON È UN MAFIOSO»

Sentenza definitiva dopo 11 anni: «Sono felice di esserci arrivato vivo, qualcuno sperava che togliessi il disturbo»

La Licata, La Mattina e Ruotolo A PAG. 7

ROMA. Per tagliare le imposte il governo non aumenterà le tasse sui Bot. Lo conferma il presidente del Consiglio Berlusconi, difendendo la bontà della Finanziaria: «Su questa manovra si sentono raccontare tante cose non vere - dice il premier - ma non conterrà nuove tasse e non ci saranno tagli di spesa. Voglio smentire che ci possa essere un aumento della tassazione, oltre all'attuale 12,50%, per obbligazioni e buoni del Tesoro: sarebbero misure inaccettabili che colpirebbero i risparmi di una vita».

Giovannini, Ippolito e Lepri A PAG. 17

MOZAMBICO

BUONI RISULTATI DAI TEST SUL PRIMO VACCINO



Una speranza contro la malaria

Buone notizie dal Mozambico per la lotta alla malaria. Nel Sud della nazione africana sono in corso i test del vaccino contro la malattia, causa di morte di un milione di persone nel mondo ogni anno, e i primi risultati sono incoraggianti. I test sono stati condotti con il contributo del «Path Mv's», un programma internazionale nato con il contributo della Fondazione «Bill e Melissa Gates». Il vaccino sarà disponibile dal 2010.

PANTALONI A VITA BASSA

Le moderne divise del regime consumista

Mina

E dopo la circoncisione del presidente di Avezzano, ecco un appello alla resistenza: ombelichi d'Italia, unitevi. Di rimando, pure le natiche, non accettando imposizioni, preparano cortei e sit-in in cui proclameranno che il sedere scoperto jamás sarà venduto.

Dal piattume dei cervelli, come se fossero stati spianati dai bulldozer del nulla, non si eleva nient'altro che l'ovvia rivendicazione a vestirci come ci pare e piace. Nessun'altra battaglia ideale sembra varare le soglie delle aule. Le telecamere che lambiscono le scuole non ci rimandano altre immagini, se non quelle di braccia di adolescenti che ostentano jeans strappati con mutande griffate a mo' di accessorio, magliette malmesse, piercing in bella vista su ombelichi al vento o incastrati nelle narici, creste ingelate a coprire cervelli sempre più omologati. E mentre rivendicano la libertà di vestirsi a proprio piacimento, ricavano inconsapevoli in un rito che ha il sapore di un'iniziazione barbara o di un'integrazione al consumismo più acritico. È l'epilogo di chi, pur senza un regime dittatoriale, non sa resistere al fascino della divisa che irreggimenta.

E padri e madri? Anche loro, forse, vittime di una peste che imbuca la capacità di dire «sì» e «no» in modo chiaro? Il povero preside viene messo sulla graticola destinata agli educatori troppo invasivi, e intanto, a furia di tutto è dovuto, tutto è concesso, tiriamo su generazioni di occhi spenti, orecchie sorde, caricature omologate a una moda che li vuole solo come da macello per un rito che, in fondo, è vuota rappresentazione di sé.

A dir la verità, poco mi appassiona il dilemma jeans abbassati sì o no. Mi preme di più che un ragazzo sappia ancora guardarsi dentro piuttosto che mostrarsi troppo intento alla buona riuscita della propria rappresentazione nel gruppo dei suoi simili. E mi illudo ancora di pensare a una scuola dove ci si nutra di domande sulla realtà e di risposte che innalzino il livello della conoscenza. Dove sempre meno accada di sentire quelle sublimi, addirittura geniali castronerie che spesso mi riferisce un amico insegnante. Il quale, per esempio, spiegando che Dante in Paradiso viene accompagnato da San Bernardo, si sente chiedere da uno studente «Ma prof, un cane?». O in un'interrogazione un altro ragazzo afferma che Renzo, di lavoro, faceva il tramaglino e Leda la mondella e che uno dei compagni di Garibaldi nella spedizione dei Mille si chiamava Nino Ripario, non comprendendo che la lica di Bixio non equivale ad un'abbreviazione da sms.

Oltre ai jeans da tirar su, c'è ben di più da rialzare.

In edicola con La Stampa

...tutta la Città in un'unica opera!



Il 1° volume a soli € 3,90 più il prezzo del quotidiano

Oggi con LA STAMPA

TESORI del Piemonte Natura e scienza



€ 6,10 + il prezzo del quotidiano

NOVITA'
ITALGEST
CLUB
INVESTIMENTI REAL ESTATE
COSTA AZZURRA
LE DOMAINE DU SOLEIL
TRA CAGNES SUR MER E SAINT PAUL DE VENCE
A 3 km dal mare, romantici appartamenti pronti da abitare in una affascinante residenza con piscina immersa in un territorio provenzale incantevole.
Sai. Mini appartamento con terrazza:
Prezzo lancio € 87.000
ESCLUSIVA ITALGEST
(848-842.842)
Tel. +39 0184 44 99 73 (9 linee)
WWW.ITALGESTGROUP.COM

BUONGIORNO
Italian flip flop
NOI fans continuiamo a sperare che dietro il folle viaggio in Italia di Robert De Niro - che accetta e poi rifiuta l'Ambrogino d'Oro del sindaco di Milano, atterra a Roma alle due di notte e ridecolla dopo un'ora senza essere sceso dall'aereo - ci sia l'omaggio ironico dell'attore al suo politico preferito, quel Kerry che la propaganda bushista dipinge come «flip flop», una banderuola indecisa a tutto. Se invece De Niro stava interpretando se stesso, il suo comportamento fluttuante e le motivazioni che ha addotto dovrebbero offendere gli zii d'America assai più dell'accusa che è all'origine della vicenda. E' risaputo che la comunità italo-americana lo considera indegno di ricevere onorificenze dal Paese

Forum Web
“S.O.S. Naturale”
alcune delle riflessioni espresse
“OGM non è Naturale!”
“Il Naturale non nasce in laboratorio.”
“Naturale, un termine abusato.”
“L'uomo è parte della Natura e naturali sono le sue azioni.”
“Naturale è ciò che non contamina l'ambiente.”
“Naturale ha bisogno di garanzie!”
“Chimica di sintesi e Natura sono due realtà distinte.”
Partecipa anche tu al forum.
www.aboca.it
Aboca
MERITO DELLA NATURA



LE REAZIONI

Il neosenatore Luzi: troppe le offese alla Costituzione

«È inutile nascondersi dietro un dito: che si sta preparando avrà conseguenze deleterie», dice il poeta Mario Luzi, fresco di nomina a senatore a vita, parlando del dibattito in corso in Parlamento sulle riforme istituzionali e il federalismo. Il senatore aderirà al gruppo misto. Luzi è «seriamente preoccupato» per le «offese» arrecate sempre più spesso alla Costituzione.



Giudizio negativo della Cgil Epifani: verso il referendum

«La Cgil conferma il giudizio negativo, è una riforma sbagliata che indebolisce le istituzioni, allunga la transizione istituzionale del Paese nel momento in cui ci vorrebbe una maggiore certezza, e aumenta l'insicurezza delle persone». È il commento del segretario Guglielmo Epifani che aggiunge: «Useremo la strada referendaria affinché i cittadini possano esprimersi».



La Mussolini: è una legge che insulta il Sud

«Ora si può dare vita ai comitati referendari per l'abrogazione di queste sedicenti riforme. Nonostante i richiami alla saggezza la Cdl ha imposto norme inconciliabili e inapplicabili alle quali occorre porre rimedio subito», dice Alessandra Mussolini, leader di Alternativa Sociale: «È una legge che rompe l'unità della nazione, una riforma che insulta il Sud».



STRISCIONI, FAZZOLETTI E CHIOME VERDI. CALDEROLI: VITTORIA DEL NORD E DEL PAESE

L'emozione di Bossi: «Una giornata storica»

La Lega brinda in piazza Montecitorio: è il nostro D-day, grazie Umberto

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

«Sono contento, molto contento. Certo che mi emoziona, ci si emoziona davanti a una cosa così». Nel d-day che la Lega ha subito ribattezzato il devolution-day, nel gran giorno in cui la Camera approva la Riforma per cui si è tanto battuto, Umberto Bossi fisicamente non c'è. Ma la sua persona, il suo ruolo, la sua passione, vengono più volte evocati alla Camera in ringraziamenti e auguri, la sua voce rimbomba attraverso i telefonini nelle parole riferite dai leghisti.

Roberto Calderoli, che lo ha sostituito come ministro delle Riforme, gli telefona subito dall'aula, insieme a Aldo Brancher, appena il tabellone delle votazioni si illumina dando la luce verde al provvedimento. Poi lo richiama insieme a Silvio Berlusconi, col quale arriva infine davanti al palazzo di Montecitorio dove i leghisti si fanno immortalare coi fazzoletti verdi davanti allo striscione che rende omaggio al leader: «Sì al federalismo. Grazie Bossi». Infine sarà lo stesso Senato a chiamare i suoi, durante la festiciola a spumante lombard tramezzini e pasticcini organizzata nella sede del gruppo. Raccontando di aver ripensato a tutti questi anni, «agli anni di fatiche, di lotte, ai momenti difficili, al tempo trascorso, agli amici che non ci sono più...».

«Bossi è contentissimo. E' pieno di felicità. Per l'esito delle votazioni e per l'augurio di pronta guarigione e di un prossimo rientro alla politica che è stato accompagnato dall'applauso unanime di maggioranza e opposizione. Era così commosso che non riusciva a parlare», racconta Calderoli, appena si scioglie la ressa di cronisti e telecamere che si è creata sulla piazza al suo arrivo a braccetto con Berlusconi. Il mazzo



I deputati leghisti esultano in segno di vittoria per il voto finale della Camera al ddl sulle riforme della Costituzione in piazza Montecitorio

di rose bianche con carta verde-Lega che la deputata Francesca Martini avrebbe dovuto offrire a lui, finisce nelle mani del premier, ma è meglio così. La presenza del Cavaliere - che chiama accanto a sé il festante capogruppo Alessandro Cè per la foto di gruppo ed esplode a pugno chiuso (calcistico) in un «Evviva ce l'abbiamo fatta!» - aggiunge brio alla cerimonia dello striscione che rischiava di essere un po' sparsa,

con quel manipolo di deputati sotto l'improvviso raggio di sole in cima alla grande spianata di Montecitorio. «Il pubblico l'abbiamo al nord, qui è difficile portare in piazza la gente», si giustificava Cè. In tv l'effetto sarà comunque ottimo.

E tutti sono contenti. Anzi felici. Assente il solo Roberto Maroni, non si capisce se impossibilitato o a causa di gelosie interne. «Questa vittoria è dedicata a Umberto Bossi

e al popolo del Nord e lo capiranno anche i cittadini del Centro e del Sud quando vedranno l'effetto che il federalismo può produrre per l'interesse del Paese», diceva Calderoli uscendo dall'aula. «E' un grande giorno per la Lega, per il Nord e per tutto il Paese», ripete in piazza, spiegando che il federalismo raggiunto è «più snello, più efficiente e meno costoso». «E' un passo avanti molto importante, che avviene do-

po lunghe discussioni - gli fa eco il ministro Roberto Castelli - Sembra di essere arrivati a un punto morto, invece ora c'è un testo molto condiviso».

Nella stanza del gruppo parlamentare l'aria solenne viene dismessa. Si mangia, si beve, si brinda e si intona «Padania Libera». Calderoli, in camicia ma con la cravatta verde con ricamate in bianco le cifre RC («come Riforma Costi-

tuzionale») firma fazzoletti verdi che gli porge una ragazza. «Dicevano che non sarebbe mai arrivata in aula... invece siamo al secondo passaggio, e ormai nella Casa della Libertà c'è accordo. E i senatori sono stati consultati in ogni passaggio. Paura per il referendum? «Niente affatto, quando sapremo che si riduce il numero dei parlamentari, che le leggi si approveranno in tempi più brevi, che potranno scegliere chi li governa, gli italiani saranno contenti». Brindano l'onorevole Lussana, alta e biondissima, «la nostra donna immagine», il romagnolo Pollegri, «contento di aver dato anche alla Romagna la possibilità di diventare regione», il vicepresidente del gruppo Guido Giuseppe Manu, il responsabile ambiente Ugo Parolo, che smentisce le interpretazioni negative date alla legge delega ambientale appena approvata al Senato. «Il buffo l'abbiamo fatto anche perché domani è il mio compleanno: 49 anni», scherza Cè.

E' lui a raccogliere la telefonata di Bossi, che poi parla a lungo con Calderoli. «Mi ha raccontato di portargli i nuovi francobolli della Royal Bank», si limita a raccontare il ministro. Emessi dalla sezione lombarda della Lega fondata da un gruppo di padani. «E' la seconda serie. Andate a intercettarli subito perché la tiratura è limitata e ha già raggiunto quotazioni altissime», si raccomanda Calderoli. Parete una festa anche al Nord, magari con Bossi? «Domenica, lo incontrerò», decideremo. Sopra di lui occhieggia il ritratto di Bruno Salvadori, il deputato dell'Unione Valdostana che nel lontano 1979 convertì Bossi al federalismo (ma Salvadori era anche un fervente seguace dell'Euro-pa) determinando il suo ingresso in politica, poi morto prematuramente nel 1980. Chissà se Bossi, nell'evocare il ricordo degli amici scomparsi, non pensasse proprio a lui.

DE MITA IL PIÙ APPLAUDITO

Ciriaco ricorda i fasti della Dc «Siete rozzi»

ROMA

«E' adesso il centrosinistra ha trovato il suo portavoce: Ciriaco De Mita». La boutade del Guardasigilli leghista Castelli è come la freccia di Achille che alla fine è più lenta della tartaruga: perché dei 1270 interventi rimbombati in aula, con tutto il dovuto all'oratoria di Bressa, all'incisività di Violante, all'eco che Maccanico sa suscitare, solo Ciriaco De Mita è riuscito a strappare l'opposizione da quel ciondolamento tendente alla melanconia, sciogliendo le mani ammanettate come dalla tristezza nel più lungo, caloroso, e ripetuto, applauso.

Che ha detto l'ex presidente della Bicamerale versione 1980, proprio per questo designato a esprimere la dichiarazione di voto a nome di tutta la Margherita? Ha esordito infilando l'Udc: «Onorevole Volontè, proprio non avremmo voluto, direi, no al vostro invito: ma il vostro è un patto mediocre, e un po' rozzo di maggioranza». E lo scontro, per quanto verace, non è stato duro: «E' stato inutile. Messaggio forte: «Sì è persa una straordinaria occasione».

Tra i lazzi ai limiti della decenza della Lega - e pur interrotto in finale da un dispiaciuto e ironico Casini («Mi ricordo, onorevole De Mita, che la sua commedia dei tempi era un po' relativa...») - Ciriaco è andato al cuore del problema: «Quando la maggioranza, non come regola di individuazione della norma ma come coalizione pretende di dettare le regole della convivenza, ebbene crea un solco molto duro rispetto alla prospettiva di ripresa democratica del nostro Paese».

L'applauso scatta solo quando è evidente che «decidere insieme non è un atto di cortesia, è una necessità». E invece che s'è visto in questo dibattito? «Squalificazione della scienza giuridica e del diritto costituzionale, e come conseguenza concetti approssimativi, soprattutto norme che impediscono qualcosa o sostituiscono comportamenti. Qui l'emblema era centro-sinistra (e non solo) vacilla di nuovo. Ma in un sapiente gioco di retorica e flash semplificatori, ecco subito il secondo applauso: «Stiamo procedendo verso una forma di logica teocratica, altro che forma laica e democratica».

L'ex presidente del Consiglio utilizza la logica delle frecciate a nuora perché suocera intenda. Una cosa tra Dc di ieri e di oggi, e non è un caso che qui De Mita usi il «noi»: «La mostruosità, onorevole Polli, non sta in questo o quel particolare, ma nella logica del complesso dell'ordinamento che noi abbiamo definito. A De Mita non piace la semplificazione del bicameralismo. Perché, dice, dal bicameralismo perfetto, che nella Costituzione nacque da un compromesso tra Dc e Pci, non si esce con la presunzione della convergenza e andando via all'arbitrato (altro applauso). No, il bicameralismo si fonda sul dissenso, non sul consenso coatto!».

Poi ce n'è per d'onorevole Cè, al quale vorrebbe dire che lo Stato centrale non lo modifichiamo noi con la riforma: l'ha già modificato l'integrazione europea, e l'Europa è il nostro orizzonte alto. Nostro, della nostra federazione: Romano Prodi in aula non c'è, ma se potesse, è evidente, applaudirebbe pure lui.

[ant. ram.]

I PARERI DI LEOPOLDO ELIA, STEFANO CECCANTI, MICHELE AINIS E AUGUSTO BARBERA

Il no dei costituzionalisti «Così si va alla paralisi»

«Vogliono blindare il premier e invece ne fanno un re travicello»
«Il nostro Paese sarà un unicum nelle democrazie parlamentari»

Giacomo Galeazzi
ROMA

La riforma sotto la lente dei costituzionalisti. «Per me è stato uno shock sentire il vicepremier Fini definire ribelli le preoccupazioni sulla democrazia del sistema». Il presidente emerito della Corte Costituzionale Leopoldo Elia sboccia la riforma della Costituzione. «E' molto grave aver trasferito a livello nazionale le misure anti-ribellione delle Regioni e dei Comuni - spiega Elia - c'è un divario tra ciò che decide un Consiglio regionale e il Parlamento dove si definiscono questioni fondamentali, i diritti sociali e di libertà. Ora sarà possibile ricattare i deputati: se non approvano le sue proposte il primo ministro potrà sciogliere la Camera e rimandarla a casa. L'unica scappatoia, sulla carta, è la sfiducia costruttiva con l'indicazione del nome del successore, ma si tratta di una soluzione fittizia perché si deve ottenere la maggioranza dell'assemblea». Per «blindare» il premier e impedire la «mutazione» basterà un manipolo di 15-20 fedelissimi, che possono essere «oggetto di campagna acquisti come avviene per i cinque, sei senatori necessari al Polo nel '94». Quindi, il premier resta in carica pure quando la sua coalizione gli volta le spalle. «Se la maggioranza dei laburisti lo sfiducia, Blair viene messo da parte, come è accaduto nella storia europea a Churchill, Adenauer, Brandt,

Thatcher, e neppure il presidente Usa può sciogliere le Camere - precisa Elia - da noi, invece, chi vince le elezioni avrà una «polizza sulla vita» di cinque anni, senza alcuna considerazione per le evoluzioni dello scenario politico. Così il premier assoluto potrà fare cose scomvenienti e nessuno saprà contrastarlo. Il presidente della Repubblica, infatti, è stato spogliato dei poteri essenziali, incluso quello di sciogliere la Camera, l'unico ramo del Parlamento che vota la fiducia e che a sua volta è sotto schiaffo, per la minaccia-scioglimento, mentre il Senato è un'incognita. Un «unicum» nelle democrazie parlamentari».

Stefano Ceccanti, docente di diritto costituzionale all'Università «La Sapienza» ed esperto di sistemi elettorali, più che la rottura dell'unità nazionale, nel futuro dell'Italia vede uno Stato disorganizzato e paralizzato, incapace di governare i processi politici, economici e sociali. «Qualche positiva correzione è avvenuta in quest'ultimo passaggio, come il sostanziale svuotamento della «devolution» e alcuni interventi sugli elenchi di materie del Titolo Quinto (più spazi al centro in materia di telecomunicazioni, energia, infrastrutture) - evidenzia Ceccanti - però la correzione al rapporto centro-periferia ha finito con l'essere eccessiva, ricadendo in un chiaro centralismo. Si è sommato alla possibilità di ricorso alla Corte, la riproposizione della clausola di

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Ci deve pur essere una ragione se, con tanti beni a disposizione e tanto capitale di salute fisica in più, là dove l'eternità non ha corso la mente e la coscienza è sveglia, ci sono infelicità e solitudini che si è sempre meno in grado di reggere, disperazioni che annichilano e distruzioni cerebrali precoci, e il viaggio «al termine della notte» ha cessato di essere un limite. Ci si addentra sempre più nella notte e la morte, invece di apparire come liberatrice, imprime su ogni istante di vita un terrore sempre uguale. Ci hanno amputati del dono strappato agli Dei da Prometeo - le ciecche speranze? Ci hanno lasciato delle spiritualità da supermercato, ridicolizzando e insozzando (o rendendo inerti senza anatomiche accademiche) le più autentiche ed eretiche? E' un caso che le guide più seguite siano degli spaventosi assassini? Perché tanta infelicità? Perché?

Il filosofo ignoto



Il segretario dei Ds Piero Fassino si complimenta con Ciriaco De Mita al termine del suo intervento

interesse nazionale giustamente elirizzato dal centrosinistra dal titolo quinto e un'ampissima clausola di «preminenza». Per Ceccanti, il «preminenza» assoluto stabilizza la maggioranza per la legislatura, ma coi paradossi di un premier che con pochissimi deputati che continuano ad appoggiarlo finisce col rendersi insostituibile impedendo l'ascesa di un successore; e, per altro verso, segretari di piccoli partiti possono minacciare non solo la crisi di governo, ma quella della legislatura. Il costituzionalista Michele Ainis spera che il Senato corregga alcuni aspetti di una «drutta riforma» che manca di chiarezza. «Si sceglie una strada? Bene, si vada fino in fondo - osserva - adesso invece si procede in modo confuso. Il premierato sembra andare verso un modello neo-autoritario, invece, per certi aspetti, è vero il contrario: il primo ministro sarà impossibilitato dal sistema anti-ribaltone a cercarsi in Parlamen-

to una nuova maggioranza. Poi il Senato non si sa bene quali funzioni abbia e anche il federalismo per certi aspetti fa un passo indietro grazie all'introduzione del concetto di interesse nazionale che permette di riconquistare competenza passata alle Regioni. Il risultato - commenta Ainis - sarà un «boom» di ricorsi alla Corte Costituzionale per i conflitti fra Stato e autonomie locali. Augusto Barbera non crede ad un rafforzamento del premier. «In realtà il primo ministro diventa un re travicello, ostaggio della sua maggioranza, sottolinea il costituzionalista. Pericolo per la democrazia? «Sennai per un governo debole, non per uno forte - risponde Barbera -; certo una situazione confusa creata da un testo pasticciato. Ora il Senato, che pure può avere una maggioranza diversa rispetto a quella della Camera politica, è in grado di paralizzare l'attività di governo. E per questo non dà la

fiducia al governo, ha poteri di intervento tali da determinare la paralisi del procedimento legislativo. Un sistema che dà alla seconda Camera poteri che al mondo non ci sono in nessuno Stato federale. E in caso di conflitto tra i due rami del Parlamento si rimanda la decisione a una commissione paritetica Camera-Senato. E questa si configurerà come una terza assemblea parlamentare. Nessun rafforzamento della funzione di governo, quindi. «Se per esempio Berlusconi volesse sostituire la Lega o l'Udc con qualche altro partito, non può farlo: deve andare a casa. Il problema dell'Italia non è più il ribaltone: il problema è assicurare forza e coesione alla maggioranza e al governo. Riequilibrare il potere di condizionamento che oggi hanno i partiti, nella coalizione di centrodestra come in quella di centrosinistra. Qui il problema non si risolve. Anzi si

IL PERCORSO DEL DISEGNO DI LEGGE

?

CHE SUCCEDERÀ ADESSO?

L'approvazione definitiva della riforma costituzionale non è dietro l'angolo. Dopo il sì della Camera, la riforma ha davanti a sé almeno altri tre passaggi in Parlamento e, se il centrosinistra confermerà le sue intenzioni, anche un referendum.

LA COSTITUZIONE

È la Costituzione (art. 138) a stabilire che ogni modifica della Carta ha bisogno di una doppia lettura delle Camere. Prima, Camera e Senato devono votare l'identico testo. A quel punto le Camere sono chiamate a esprimersi nuovamente, ma senza poter cambiare una virgola della legge costituzionale: nella seconda lettura non è più possibile presentare emendamenti, e deputati e senatori possono solo pronunciarsi con un sì o un no.

IL TESTO APPROVATO IERI

Da stamattina il fascicolo della riforma passa al Senato: prima se ne occuperà la commissione Affari Costituzionali, poi l'Aula. Se il Senato cambierà qualcosa, il pacchetto delle riforme tornerà alla Camera. Se il Senato confermerà il testo votato dalla Camera, partirà il percorso della seconda lettura. La palla tornerà a Montecitorio, che potrebbe pronunciarsi sulle riforme fra tre mesi a partire da ieri (intervallo minimo tra le due letture previsto dalla Costituzione), dunque il 14 gennaio. Tre mesi dovranno ugualmente passare tra le due letture del Senato.

IL REFERENDUM

In caso di approvazione definitiva in Parlamento si aprirà la possibilità di sottoporre la riforma a referendum. In realtà, il referendum non è possibile se nelle due ultime votazioni in Parlamento i sì superano i due terzi degli aventi diritto. Ma non sembra questo il caso. Il referendum potrà essere chiesto a da 500 mila elettori, o da un quinto dei membri di una Camera o da 5 Consigli regionali. Per entrare in vigore, la riforma dovrà essere approvata dalla maggioranza dei votanti.

%

NIENTE QUORUM
Il referendum sarà valido anche se andranno a votare pochi elettori: a differenza dei referendum su leggi "ordinarie", che non sono validi se non va a votare almeno la metà degli elettori, per le leggi costituzionali non è previsto alcun quorum.

NOVE ASTENUTI, TRA CUI LA MALFA E BOBO CRAXI

Via libera alle riforme Il Polo festeggia L'Ulivo: sarà battaglia

La riforma della Costituzione passa con i voti della sola maggioranza 295 sì, 202 no. Ora il disegno di legge passa all'esame del Senato Rutelli: «Pronti al referendum». La Quercia: fanno a pezzi l'Italia

Antonella Rampino

ROMA
Camera dei Deputati, venti minuti dopo le due del pomeriggio. Il cartellone delle votazioni scintilla di rosso e soprattutto di verde, con 295 voti positivi e 202 contrari passa la seconda delle quattro letture necessarie perché la riforma istituzionale possa diventare Costituzione. I leghisti saltano per la gioia, Fini alza il pollice in segno di vittoria, Casini ringrazia i parlamentari per l'elevata qualità del dibattito, Rosi Bindi scuote la testa, «che triste giorno per il Paese». Berlusconi si precipita a telefonare a Bossi, «come già fatto la sera prima per tranquillizzarlo: «E' raggiante, e certamente dopo questa notizia guarirà davvero».

Il voto registra una divisione netta tra maggioranza e opposizione. Nonostante tutte le divisioni all'interno della Cdl è indubbio che, come infatti sottolinea subito dal Senato Francesco D'Onofrio, il patto di Lorenzago ha retto. È il fine di quel patto a trasformare la Cdl in una vera alleanza politica, rendendo Berlusconi e Fini, già legittimati dalla Bicamerale del '94, nuovi padri costituenti. E' questo che è risuonato in tutti gli interventi di questo lungo passaggio dibatti-

mentale a Montecitorio: la differenza tra tutte le forze politiche che compongono il centrosinistra, e che discendono dai partiti che erano alla Costituente nel '47, e il centrodestra, dominato da chi invece in quell'augusto consesso per ragioni di storia e di cronaca non poteva esserci. Questo è stato il motivo vero dell'impossibilità dell'intesa bipartisan, nonostante oltre una ventina di "idee" dell'opposizione siano state recepite nel testo di riforma, come ha sottolineato in Aula il centrista di maggioranza Luca Volontè. Lamentando ancora una volta che la convergenza al momento del voto sui singoli articoli non c'è stata, poiché «l'opposizione ha obbedito al diktat di Prodi: è fallita l'operazione politica che quest'estate aveva cercato di mettere alla prova generale la nascita di un «Grande Centro».

La Cdl adesso va alla prova del fuoco: il testo di riforma, passato rapidamente il controllo di conformità, verrà incardinato alla commissione Affari Costituzionali del Senato già la prossima settimana. L'Aula, che ha già un calendario di lavori fittissimo, lo esaminerà a partire dal prossimo gennaio: ma sarà un apposito vertice della Cdl a stabilirlo. Lì si vedrà se l'accordo politico nella

maggioranza tiene, come è assai probabile: in quel caso, il testo definitivo potrebbe vedere la luce già alla fine del 2005. Mettendo la maggioranza davanti alla scelta, se tenere il referendum confermativo prima o dopo le politiche del 2006: elezioni che saranno comunque dominate da un tema forte, qual è quello della Costituzione. Anche se di certo i senatori rimasteranno mano al testo: è aperto il caso dell'intero articolo che definisce i poteri del Capo dello Stato, impallinato alla Camera dal voto incrociato dell'Ulivo e di Alleanza nazionale.

Il centrosinistra invece affila le armi. Non a caso Rutelli, in Transatlantico dice «siamo pronti al referendum, a meno di modifiche al Senato». E' l'ipotesi in cui tutti sperano, che si fermi la macchina infernale che spinge l'Italia fuori dalla sua storia, quella di una Costituzione nata sui valori della Resistenza. E che, come ribadisce Volontè in Aula, «l'Italia in pezzi, la consegna nelle mani di un padrone assoluto, di un despota e non di un premier». Oltre al fatto che «la Camera diventa il servo muto degli interessi del primo ministro; il Senato un organo ambiguo, senza indirizzo politico ma capace di approvare definitivamente leggi di grande rilievo».



I tre ministri leghisti - Castelli, Maroni e Calderoli - si complimentano per il risultato sotto gli occhi di Berlusconi e Fini

Fassino: «Questa carta è un misto di neocentralismo e separatismo»
D'Onofrio: «Il patto di Lorenzago ha retto»

L'analisi di Piero Fassino denuncia un misto di neocentralismo e separatismo, tant'è che stamattina Lega ed An hanno motivato la riforma con argomenti esattamente opposti: la Lega esaltando una devolution che non c'è, e An spiegando che si sono ricentralizzate gran parte delle competenze delle regioni. Argomenti forti, già pronti in slogan: «meno un quarto d'ora dopo il voto,

l'opposizione ha tenuto una solenne «cerimonia di pubblico impegno al referendum, affidata ad Antonio Maccanico». Tra gli uni e gli altri, nove gli astenuti nella Cdl, e di tutto rilievo qualitativo: Giorgio La Malfa, poco convinto di quello che giudica nel complesso come un tentativo di creare un vincolo istituzionale alla politica, e soprattutto assai scontento di

figura di premier che più che al futuro guarda al passato, al 1994, come dice in Aula. E di Bobo Craxi che con il suo giudizio su «un testo frettoloso, non condiviso, e frutto di ultimatum politico» si tira dietro le astensioni di quasi tutto il Nuovo Psi, nonostante la dichiarazione di voto ufficiale sia affidata a Chiara Moroni, che della riforma si dice invece entusiasta.

IL CAVALIERE CON I CRONISTI PARLA ANCHE DEL POSSIBILE FACCIA A FACCIA CON IL LEADER DELLA GAD

Berlusconi esulta: ce l'abbiamo fatta

Il premier partecipa al voto, poi telefona per informare Bossi

Ugo Magri

ROMA
C'è un po' di teatro nelle manifestazioni di giubilo del Cavaliere. Un'enfasi studiata, da imprenditore svelto che sa vendere la sua merce. Ieri Silvio Berlusconi voleva far pesare alla Lega, cliente incontentabile, i grandi sforzi che lui aveva compiuto per far passare la devolution, e tutto quanto aveva sopportato pur di onorare i patti, di modo che Bossi, Maroni e gli altri per un po' adesso se ne stiano quieti.

Ecco dunque il premier partecipare al voto di Montecitorio sulle riforme (la sua presenza in Aula costituisce un evento), precipitarsi platealmente a informare l'Umberto sullo sconosciuto esito, estendere la gioia della telefonata a vecchi amici del Senato come Paolo Bonaiuti e Aldo Brancher, poi correre davanti alla Camera per festeggiare insieme col Carroccio, mettersi in posa coi peones in cravatta verde per la foto di gruppo, farsi consegnare un mazzo di rose da una deputata davanti alle telecamere, insomma compiere tutti quei gesti che possono accendere un credito presso il popolo del Nord.

Poi c'è il Berlusconi spontaneo, quello che quando abbraccia Calderoli gridando «viva, ce l'abbiamo fatta» si sente come gli sgorgi dal cuore, e parla a raffica con tutti i

cronisti che incontra, e riempie interi taccuini per far defluire insieme con le parole l'ansia di questi mesi, in cui pareva che sulla devolution la sua maggioranza sarebbe caduta in pezzi. Un Berlusconi che ora può riprendere a guardare avanti, a fare progetti per il domani e il dopodomani come chi emerge da un lungo tunnel di cui per parecchio tempo non vedeva lo sbocco.

Un mix di furbizia, insomma, e di autentico sollievo. Di calcolato entusiasmo e di ottimismo sincero. Da qualche settimana il Cavaliere s'è rifugiato nella politica con un impegno di cui perfino tra i collaboratori era andata persa memoria. Forse ha fiutato che il vento sta girando a suo favore, perciò gli è ritornata la voglia. Fatto sta che appartengono al passato gli interminabili week-end in Sardegna, nell'isolamento di Villa La Certosa, dove non smetteva mai di lavorare (se gli si crede sulla parola) ma certo non è la stessa cosa che stare in a Roma attaccato al chiodo, e premettere i suoi luogotenenti il venerdì sera come ha fatto ieri, costringerli a disfare la valigia del week-end e presentarsi a Palazzo Grazioli senza nemmeno sapere di che cosa si sarebbe parlato.

E' un Berlusconi che torna a sbirciare i sondaggi, dopo una fase in cui era convinto di incarnare nella sua persona gli umori collettivi, e si sente inco-

VERSO LA SFIDA DELLE POLITICHE 2006

Prodi: sì al duello in televisione con Berlusconi, l'abbiamo anche già fatto

Prima sintonia tra il premier e il suo possibile sfidante nel 2006. Argomento: il faccia a faccia all'americana in tv. A Berlusconi che ieri ha ripetuto «se ci sarà la possibilità di un confronto con il leader designato, con la garanzia di non arrivare ad una rissa e con regole come quelle americane, non avrei dubbi ad accettare. Confido sempre nella mia capacità dialettica...». Romano Prodi manda a dire di essere pronto. La disponibilità di Prodi si è manifestata ieri a Milano a margine della presentazione della firma della Convenzione Tripartita. Rispondendo a chi gli chiedeva se era disposto a fare un faccia a faccia con Berlusconi, Prodi ha detto: «Di faccia a faccia ne abbiamo già fatti in passato e sono stati di grande soddisfazione per me. Quindi non vedo perché non devo ripetere l'esperimento. Lo abbiamo già fatto, c'era Enrico Mantana che dirigeva. Abbiamo fatto un faccia a faccia che mi ha fatto molto piacere». In questa occasione, Prodi ha anche parlato delle candidature dell'Ulivo alle Regionali: «Saranno pronte entro il mese». E in Lombardia il candidato del centrosinistra potrebbe essere Umberto Veronesi? «Non fatemi parlare di candidature - ha detto - entro il mese ci saranno tutti i candidati».



raggiato se il gradimento del governo è 6 punti più alto del minimo storico in cui era precipitato in luglio, al culmine della cosiddetta verifica. Un premier disposto a rimettersi in gioco perché s'è reso conto che non ha niente da perdere, e pronto perfino ad accettare un duello televisivo con l'avversa-

rio da cui fu battuto otto anni fa, Romano Prodi. Anche qui, la solita miscela di astuzia e di spavalderia. Fa mostra di non desiderare un avversario migliore di Prodi, addirittura le mani giunte in segno di preghiera: «Magari fosse...». Finge di porre precise condizioni (eppure ci sia la garanzia di



«Un confronto col Professore? Magari Purché ci sia la garanzia di non arrivare alla rissa»

non arrivare a una rissa» si segue l'esempio dei confronti televisivi americani), quando stavolta il faccia-a-faccia conviene soprattutto a lui, poiché è Berlusconi ad inseguire nelle previsioni di voto, qualche rilevazione parla di dieci punti da recuperare all'ex presidente della Commissione Ue.

Di sicuro, è un personaggio che non ha intenzione di gettare la spugna e, se mai le ha dette, non ripeterebbe più le parole confidate l'estate scorsa al Governatore ligure Biasotti: «Vuoi fare un passo indietro? Ah, come ti capisco, anch'io non ne posso più...». Disposto a scendere dal ponte di comando, a mettere le mani nella sabbia di Forza Italia, e a far da paciere in guerre miserabili tra piccoli uomini. Pronto perfino a cambiare in extremis, con una legge elettorale «migliore», le regole della partita con l'Ulivo presentandola come il mezzo per garantire una sicura governabilità del Paese.

In un modo o nell'altro, Berlusconi vuole interrompere la serie di rovesci e tornare a vincere. Prestissimo, magari già tra otto giorni, alle elezioni suppletive dove i campioni del centrodestra sembrano votati al massacro. Tempo fa il Cavaliere se ne sarebbe lavato le mani. Invece oggi pomeriggio lo vedremo tra Galleria e Piazza Duomo, col suo candidato per il collegio di Milano 3 a braccetto, a stringere mani e a rischiare qualche fischio per un pugno di voti in più.

Berlusconi in piazza Montecitorio con i fiori donati dalla leghista Francesca Martini

VADEMECUM PER CAPIRE CHE COSA CAMBIA NELL'«SECONDA PARTE DELLA CARTA»

SUL COLLE A 40 ANNI

Il Presidente della Repubblica diventa il garante dell'«unità federale»

MANCANO altri tre passaggi, ma secondo la Cdl il testo che sarà approvato questa mattina, in seconda lettura alla Camera, riformerà definitivamente la seconda parte della Costituzione. Dopo la faticosa mediazione tra le varie anime della maggioranza, le istituzioni, gli Enti locali, il provvedimento uscito da Montecitorio rafforza il premierato e l'interesse nazionale, definisce la devolution e la composizione del Senato federale, introduce il principio di sussidiarietà. La riforma targata Cdl sarà a pieno regime solo nel 2016, entrando



in vigore in tre tappe diverse. **PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA.** Non sarà più rappresentante dell'unità nazionale come nella Costituzione vigente. Il nuovo articolo 87 infatti recita che il Capo dello Stato «rappresenta la Nazione ed è garante della Costituzione e dell'unità federale della Repubblica». Nominerà il vicepresidente del Csm, il presidente del Cnel e delle Authority. L'età

minima per essere eletti a presidente della Repubblica scende a quarant'anni. Ad eleggerlo sarà l'Assemblea della Repubblica, composta dai presidenti delle due Camere, da deputati e senatori, dai presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, da due delegati per Consiglio regionale (la Valle d'Aosta ne ha uno) e uno per ogni Provincia autonoma. Le Regioni poi eleggono un numero ulteriore di delegati, uno per ogni milione di abitanti. L'elezione del capo dello Stato avviene a scrutinio segreto con la maggioranza dei due terzi dell'Assemblea. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza dei tre quinti, dopo il quinto la maggioranza assoluta.

LE LEGGI

Diverso l'iter legislativo: a Montecitorio esaminati solo i ddl di competenza statale

ITER LEGISLATIVO. È stato anche questo tra i punti più controversi del progetto di riforma. Nel testo approvato si prevede che l'iter legislativo sia questo: la Camera esamina i disegni di legge riguardanti le materie che il nuovo articolo 117 affida alla legislazione esclusiva dello Stato.

Dopo l'approvazione il Senato federale può proporre modifiche entro trenta giorni sulle quali sarà comunque la Camera a decidere in via definitiva.

All'Assemblea di Palazzo Madama spetterà l'esame e la parola definitiva, invece, sui provvedimenti riguardanti le materie concorrenti. Le questioni di competenza tra le due Camere sono risolte dai Presidenti delle Camere o da un comitato paritetico, composto da quattro deputati e da quattro senatori, designati dai rispettivi presidenti. La decisione dei Presidenti o del comitato non è sindacabile in alcuna sede. Per alcune materie (previste dal terzo comma, labirinto non proprio comprensibile di rimandi a commi ed articoli sparsi qua e là nel testo) comunque resta il procedimento bicamerale.

In caso di disaccordo tra le due Camere, il testo sarà proposto da una Commissione, composta da trenta deputati e da trenta senatori, convocata dai Presidenti delle Camere, e sottoposto al voto finale delle Assemblee.

I TEMPI

Il cambiamento istituzionale sarà effettivo soltanto a partire dal 2016

TEMPI DEL CAMBIAMENTO. La nuova Costituzione entrerà in vigore in tempi diversi. A prevederlo sono le norme transitorie, che stabiliscono il percorso di applicazione della riforma, approvate dall'Aula della Camera. Devolution, interesse nazionale e clausola di supremazia saranno effettivi subito con l'entrata in vigore della riforma, mentre per il resto dipenderà da quando si terrà il referendum confermativo. Se questo sarà fatto prima delle prossime elezioni politiche, le norme entreranno in vigore dalla nuova legislatura, però il Senato federale sarà effettivo nella sua composizione solo dal 2011. Invece, se il referendum si terrà dopo le elezioni politiche del 2006, la riforma entrerà in vigore nel 2011 e il Senato federale sarà effettivo solo dal 2016.



Per integrare la devolution - uno dei temi più dibattuti tra i poli e anche dentro la maggioranza, al punto da rendere necessaria la massima gradualità nell'attuazione della riforma intera - si lancia il federalismo fiscale, ma si stabilisce anche una norma apposita per Roma capitale. Sul federalismo fiscale, la legge dovrà attuarsi entro tre anni dall'entrata in vigore della riforma costituzionale. In nessun caso l'attribuzione dell'autonomia impositiva alle Regioni, alle Province, alle Città metropolitane e ai Comuni può determinare un incremento della pressione fiscale complessiva.

Per quanto riguarda Roma Capitale, si sancisce che Roma è la capitale della Repubblica, e si afferma che la capitale dispone di forme e condizioni particolari di autonomia, anche normativa, nelle materie di competenza regionale, nei limiti e con le modalità stabiliti nello Statuto della Regione Lazio.

IL PARLAMENTO

Al via il Senato su base regionale. Deputati già a ventun anni

NUOVO PARLAMENTO. Sarà composto dalla Camera dei deputati e dal Senato federale della Repubblica.

I deputati saranno 518, diciotto dei quali eletti nella circoscrizione estero, più i deputati a vita. I senatori saranno 252 ma ai lavori di Palazzo Madama potranno partecipare, senza diritto di voto, anche altri 42 delegati, due per Regione, uno eletto tra i consiglieri regionali e uno eletto tra i sindaci, presidenti di Provincia o città metropolitana, e due per Provincia autonoma (Trento e Bolzano). Entrambe le Camere sono elette a suffragio universale e diretto, il Senato su base regionale: non meno di 6 senatori per regione ad eccezione che per il Molise e la Valle d'Aosta. Diminuisce anche l'età minima per l'eleggibilità a deputati, da 25 a 21, e senatori, da 40 a 35. Le Commissioni d'inchiesta istituite dalla Camera avranno gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria; la loro presidenza sarà assegnata all'opposizione.

Scompare insomma il bicameralismo perfetto, la Camera dei deputati sarà l'organo politico, il Senato federale rappresenterà gli interessi territoriali. Non ci saranno più i senatori a vita sostituiti dai «deputati a vita».

IL PREMIER

Palazzo Chigi nominerà i ministri. E non avrà bisogno della fiducia

PREMIERATO. È una delle questioni sulle quali più aspro è stato lo scontro politico, con An che teneva in modo particolare al rafforzamento dei poteri del premier. Nella nuova costituzione non si parla più di presidente del Consiglio, bensì di Primo ministro. Crescono i suoi poteri.

Nominerà e revocherà i ministri (compito adesso del Capo dello Stato, su proposta del premier), determinerà (e non più «dirigerà») la politica generale del governo e dirigerà l'attività dei ministri. Al momento del suo insediamento non dovrà più ottenere la fiducia dalla Camera: si limiterà ad illustrare il suo programma sul quale la Camera dei deputati esprimerà un voto.

Il Primo ministro potrà porre la questione di fiducia e chiedere che la Camera si esprima «con priorità su ogni altra proposta, con voto conforme alle proposte del governo». In caso di bocciatura il premier deve dimettersi. Il nuovo testo prevede per le elezioni il collegamento del Primo ministro con i candidati ovvero con una o più liste di candidati. Una norma che può adattarsi al sistema maggioritario che è quello proporzionale.

LA DEVOLUTION

Scuola, sanità, polizie locali: le competenze che vanno dallo Stato alle Regioni

DEVOLUTION. Il trasferimento di alcune competenze dallo Stato alle Regioni è la causa per cui la Lega si batte strenuamente per queste riforme (e una delle regioni che hanno rallentato maggiormente l'iter del progetto di riforma costituzionale, a causa delle freddezze degli alleati centristi e dei timori di An sul federalismo).

Questo trasferimento, la **devolution**, è contenuto nel nuovo articolo 117 della Costituzione che individua le materie di legislazione esclusiva delle regioni: l'assistenza e



l'organizzazione sanitaria; l'organizzazione scolastica e la gestione degli istituti scolastici e di formazione; la definizione della parte dei programmi scolastici di interesse specifico della regione e la polizia amministrativa regionale e locale.

Il nuovo 117 definisce anche le materie di competenza esclusiva dello Stato e delle Regioni. Tornano alloi rispetto alla riforma

del Titolo V varata nella scorsa legislatura) l'energia nazionale; la tutela della salute; sicurezza e qualità alimentare; le grandi reti strategiche di trasporto e navigazione nazionale e relative norme di sicurezza. E poi la sicurezza sul lavoro; l'ordinamento della comunicazione; l'ordinamento delle professioni intellettuali; l'ordinamento sportivo nazionale; l'ordinamento di Roma; la promozione internazionale del made in Italy.

Nel testo di riforma (confronta le altre schede) sono stati poi escogitati (soprattutto per le pressioni di An e Udc), diversi contrappesi per bilanciare la territorializzazione delle competenze.

LO STATO CENTRALE

L'«interesse nazionale», parola magica per bilanciare il cattivo decentramento

INTERESSE NAZIONALE E CLAUSOLA DI SUPREMAZIA. Due novità previste rispettivamente dai nuovi articoli 127 e 133 della Costituzione. Il primo prevede che una legge regionale, considerata dal Governo lesiva dell'«interesse nazionale», può essere annullata dalla maggioranza assoluta del Parlamento in seduta comune.

Secondo l'articolo 120, invece, lo Stato può legiferare al posto di Regioni o altri Enti locali nel caso di mancato rispetto di trattati internazionali o nel caso di pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica, o per tutelare l'unità giuridica, economica, o i livelli essenziali delle prestazioni relative ai diritti civili e sociali.

La clausola di essenzialità. Se il governo ritiene che proprie modifiche a un disegno di legge, sottoposto all'esame del Senato, siano essenziali per l'attuazione del suo programma approvato dalla Camera, il Presidente della Repubblica, verificati i presupposti costituzionali, può autorizzare il Primo ministro ad esporne le motivazioni al Senato federale, che decide entro trenta giorni. Se tali modifiche non sono accolte dal Senato, il disegno di legge è trasmesso alla Camera dei deputati che decide in via definitiva a maggioranza assoluta dei suoi componenti sulle modifiche proposte. I disegni di legge del governo avranno comunque una via «preferenziale» nel calendario dei lavori delle Camere. Se l'Esecutivo lo richiede, verranno iscritti all'ordine del giorno e votati entro tempi certi.

programmi approvati dalla Camera, il Presidente della Repubblica, verificati i presupposti costituzionali, può autorizzare il Primo ministro ad esporne le motivazioni al Senato federale, che decide entro trenta giorni. Se tali modifiche non sono accolte dal Senato, il disegno di legge è trasmesso alla Camera dei deputati che decide in via definitiva a maggioranza assoluta dei suoi componenti sulle modifiche proposte. I disegni di legge del governo avranno comunque una via «preferenziale» nel calendario dei lavori delle Camere. Se l'Esecutivo lo richiede, verranno iscritti all'ordine del giorno e votati entro tempi certi.

IL CASO

Un ultimo giallo sull'articolo 24, dietro il quale si cela l'affaire-«grazia»

UN piccolo giallo alla Camera, poco prima dell'approvazione finale del ddl di riforma costituzionale, sull'articolo 24 del provvedimento, quello bocciato nei giorni scorsi dall'Aula, che elencava gli atti del presidente della Repubblica controfirmati ma non proposti dal presidente del Consiglio e dai ministri. Tra questi, la **grazia**, al centro della polemica per via del caso Sofri.

Dopo la mancata presentazione di un emendamento che in qualche modo potesse riparare gli effetti di quel voto, il ministro Roberto Calderoli aveva annunciato un intervento per fornire un'interpretazione autentica della norma, alla luce della prassi costituzionale, soprattutto in riferimento ai nuovi poteri di nomina del capo dello Stato inseriti nella riforma (presidenti delle Authority, del Cnel e vicepresidente del Csm). E in effetti ieri mattina, il relatore del provvedimento Donato Bruno, al momento

dell'intervento per il coordinamento formale, sembrava voler fornire chiarimenti sulla questione, ma il presidente della Camera lo ha interrotto, soprattutto per evitare che sull'argomento scoppiassero ancora polemiche. «Ho provato un'amarezza in tutto questo percorso - ha affermato Bruno - quando si è votato l'articolo 89 (quello sulla controfirma degli atti del capo dello Stato in base all'attuale Costituzione, ndr.), dove la Camera, l'unica volta, ha dato un voto contrario alle proposte che sono state portate al voto dell'Aula. Era la seduta del 12 ottobre, dove è stato respinto l'articolo 24 del disegno di legge costituzionale. In particolare quest'articolo...». A questo punto, è intervenuto Casini: «Mi si dice - ha spiegato il presidente della Camera - che se si parla e si introduce questo argomento ci sono altri che chiedono la parola, per cui le chiedo di rimanere al coordinamento formale. Lei ha capito tutto, perché tra noi ci intendiamo». «A me dispiace molto - ha replicato Bruno - però va bene lo stesso, perché capisco anche le esigenze dei colleghi, vista l'ora».

Ecco la nuova Costituzione

Il provvedimento votato ieri rafforza i poteri del primo ministro delinea il federalismo fiscale, modifica il bicameralismo perfetto. La riforma targata Cdl sarà a pieno regime solo nel 2016



L'esultanza del ministro Roberto Calderoli e dei deputati leghisti davanti a Montecitorio

LA GOVERNABILITÀ

La stabilità del sistema, sfiducia costruttiva e norma anti-ribaltone

NORMA ANTI-RIBALTONE E SFIDUCIA COSTRUTTIVA. In qualsiasi momento la Camera potrà obbligare il Primo ministro alle dimissioni, con l'approvazione di una mozione di sfiducia firmata almeno da un quinto dei componenti (nella Costituzione vigente è un decimo). Nel caso di approvazione il Primo ministro si dimette e il Presidente della Repubblica decreta lo scioglimento della Camera. Una **norma anti-ribaltone** dice che il Primo ministro si dimette anche se la mozione di sfiducia sia stata respinta con il voto determinante di deputati non appartenenti alla maggioranza espressa dalle elezioni.

Garante di questa maggioranza sarà il presidente della Repubblica che richiederà le dimissioni del Primo ministro anche nel caso in cui per il voto favorevole ad una questione di fiducia posta dal Primo ministro sia stata determinante una maggioranza diversa da quella uscita dalle urne. Entra in Costituzione anche la mozione di sfiducia costruttiva: i deputati della maggioranza uscita dalle urne, infatti, possono presentare una mozione di sfiducia con la designazione di un nuovo Primo ministro. In tal caso il premier in carica si dimette e il Capo dello Stato nomina il Primo ministro designato nella mozione.

LE ALTE MAGISTRATURE

Consulta, aumentano i giudici di nomina parlamentare

CORTE COSTITUZIONALE: Aumentano i giudici di nomina parlamentare nella Corte Costituzionale. La Consulta sarà composta da 15 giudici.

Quattro saranno nominati dal Presidente della Repubblica, quattro dalle supreme magistrature ordinaria e amministrative; tre giudici sono nominati dalla Camera dei deputati e quattro dal Senato federale della Repubblica integrato dai Governatori. Attualmente la Costituzione prevede, invece, che dei 15 giudici un terzo è nominato dal presidente della Repubblica, un terzo dal Parlamento in seduta comune e un terzo dalle supreme magistrature ordinarie e amministrative.

È previsto che, concluso il mandato, nei successivi tre anni non si possano ricoprire incarichi di governo, cariche pubbliche elettive o di nomina governativa o svolgere funzioni in organi o enti pubblici individuati dalla legge.

Modifiche anche per il Csm. I membri «laici» saranno eletti per un sesto dalla Camera e per un sesto dal Senato federale tra i professori ordinari di università in materie giuridiche ed avvocati dopo 15 anni di esercizio. Il vice presidente sarà nominato dal Capo dello Stato tra i componenti eletti dalla Camera e non più, come previsto dal testo vigente, dal Consiglio stesso.

UN TEMPO LÌ SI MATERIALIZZAVA IL POTERE. LA RIFORMA SANCISCE QUELLO CHE ADESSO È SOLO UN SIMULACRO PER DECISIONI PRESE ALTROVE



Deputati a cavallo l'11 dicembre 2003



L'abuso edilizio a Palazzo della Minerva



Il Transatlantico di Montecitorio deserto

Sarà difficile, da oggi in poi, accusare qualcuno o qualcosa di anti-parlamentarismo. Con il voto di ieri, infatti, l'Italia non è più una Repubblica parlamentare

Si compie una metamorfosi a lungo annunciata: dalle insofferenze leghiste a quelle del Cavaliere, che lo considera luogo delle lungaggini anti-pragmatiche



Un'immagine d'archivio di Nilde Iotti con Sandro Pertini

analisi

Filippo Ceccarelli

SARÀ difficile, d'ora in poi, accusare qualcuno o qualcosa di anti-parlamentarismo. Con il voto di ieri, infatti, l'Italia non è più una Repubblica parlamentare. Doveva succedere, prima o poi. Ma i parlamentari si sono concessi l'illusione che non sia ancora così. L'incerta e confusa riforma che prende il nome da Calderoli, uomo politico non a caso proveniente da un partito che comunque deve le sue alterne fortune al più acceso anti-parlamentarismo, avrà tempi d'applicazione del tutto irreali. Chi dice il 2015, chi il 2016, chi il 2017. Si vedrà, quindi.

Ma fino alla definitiva entrata in vigore del pastrocchio istituzionale il numero dei deputati e dei senatori non sarà ridotto. Dunque, non toccherà al tacchino di annunciare con entusiasmo il pranzo di Natale. La medaglietta, come si diceva un tempo, si salva. Il parlamentarismo tramonta, ma le prospettive dei parlamentari restano rosee. Anche nella prossima Finanziaria il tetto di spesa del 2 per cento non verrà applicato agli organi costituzionali. Montecitorio e Palazzo Madama costano ogni anno di più, ma pesano sempre di meno. E anche questo sarà ineluttabile, però pure il rispetto, in fondo, al decoro, per non dire l'onore, si sono assottigliati.

Nel maggio scorso il presidente del Consiglio Berlusconi (che nonostante quattro espliciti richiami del presidente della Camera Casini non si mai intervenuto in aula di persona a rispondere al question time), se n'è uscito con una frase che tutti hanno preso come una battuta scherzosa, e forse lo era pure. Ma che mette a nudo

meglio di tante analisi l'inconfessabile condizione in cui versa da qualche tempo l'istituto parlamentare. E dunque ha detto il presidente Berlusconi che deputati e senatori la tirano così in lungo con le leggi perché «devono dimostrare ai figli e alla moglie che non vanno a Roma solo perché li hanno l'amante». Ha poi aggiunto il Cavaliere - ma questo non c'entra con il tramonto del parlamentarismo - che oltre i 400 chilometri di distanza, l'amante non è peccato. Nessuno, tra quelli che dovevano, ha ritenuto di rispondergli, ed è nel silenzio che a volte si manifestano i passaggi d'epoca.

Ha detto in un'altra circostanza Oscar Luigi Scalfaro che Berlusconi «non sa cos'è il Parlamento». Può essere. Di sicuro non l'ha mai amato. Lì dentro si perde tempo. E poi le riprese televisive, fatte con una sola telecamera per giunta fissa, sono terribili. Lui per la verità ha provato anche a cambiare, ma niente. In più gli scoccia di stare un buon metro sotto Casini, e di non avere lui il campanello. Una volta, mentre era seduto sul banco del governo, Berlusconi s'è inserito in una pausa dei lavori: «E adesso - disse - dà la parola al ministro Martino...». Lassù, sui banchi della presidenza, risero a denti stretti. Un'altra volta, richiesto dall'opposizione di intervenire a un dibattito sul Medio Oriente, rispose: «Ma è inutile. Basta leggere i giornali». Per sedare le proteste, intervenne

allora il sottosegretario Bonaiuto: «Il premier nutre un rispetto profondo, quasi sacrale per il Parlamento».

Duole riconoscerlo, specie nel giorno in cui nasce la Repubblica virtuale del Premierato, ma quella sacralità è ormai vissuta come vuoto orpello ed esausta liturgia. Nelle tribune che si affacciano sull'emiciclo di Montecitorio sono ancora appesi i cartelli che invitano il pubblico a sostare in quel luogo «a capo scoperto». E ancora i commessi allontanano Sgarbi per una eccessiva camicia panamense, e sollecitamente intervengono allorché qualche ignaro visitatore volge le spalle alla presidenza o quando, come accaduto a Nanni Moretti, accavalla le gambe. Ma il sospetto è che la sacralità abbia da tempo smarrito la sua ragione ultima e fondativa, il suo misterioso cuore pulsante: la sovranità.

Anche prima che i deputati leghisti si tingessero i capelli di verde il Parlamento aveva smesso di essere sacrale. Politicamente, l'aggettivo giustificava il luogo privilegiato

della mediazione, poi della conciliazione (con il pci, poi forse anche dell'«inciucio»). Ma a lungo è vissuto dei suoi stessi ricordi: grandi dibattiti, grandi scontri, figure eccelse, leggi definitive, immutabili, la Costituzione su tutte. Oggi si nutre di sketch, promuove perseguitazioni a getto continuo, licenzia norme usa-e-getta concentrandosi sull'applausomane come pure su folclori d'aula sospettamente carnevaleschi.

Le Camere si sono adeguate allo spirito dei tempi, leggeri e disennati. Così, più che le decisioni i giornali inseguono «Parlamento in», varia e straniente rassegna di umanità a base di abusi edilizi (come sulla biblioteca del Senato), eccessi di look, impossibili parcheggi sotterranei, performance gastronomiche, brogli d'aula, inutili multe, produzione di calendari, partitelle di solidarietà, libri non restituiti alla biblioteca, visite di Totti a di miss Italia, interminabili ferie, pellegrinaggi in Terra Santa, piani anti-sprechi, assunzioni di barbieri e barbiere, riunioni di

club calcistici, dispute artistiche all'insegna della più autoreferente umoralità.

Prima di dedicarsi alla nuova Costituzione, per dire, il vicepresidente del Senato Calderoli ha a lungo sfidato la pazienza del presidente Pera montando una dura campagna contro la statua «anatomica» da questi fatta installare nel Salone Garibaldi. La disputa sul ligneo Priapo di Palazzo Madama ha appassionato i senatori, oltre che i media. S'è capito che era finita quando a sorpresa, durante il dibattito sul decreto «Salva Rete», Calderoli ha preso la parola in dissenso con il suo gruppo, facendo «correre un brivido» come poi s'è compiuto di constatare lui stesso - alla maggioranza e al governo. Ma: era un solo un modo spiritoso per fare gli auguri a Pera, in sede di dichiarazione di voto, nel giorno del suo compleanno.

Va certo a un certo punto del presidente Pera di non aver gradito tale augurante modalità. Ma l'antico ossequio dovuto alle assemblee è quindi alla maestà

della Rappresentanza il divenuto come minimo intermittente. Per cui s'impedisce a Tornatore di girare uno spot sull'Alzheimer perché lesivo del decoro istituzionale, ma intanto la moglie dell'onorevole Bocchino, che di mestiere fa la produttrice, ha già depositato alla Siae l'idea di una fiction che s'intitola appunto «Montecitorio».

Com'è ovvio, gli anziani se ne sono accorti prima. Giulio Andreotti, che resta un uomo prudente, l'ha messa giù chiara: «In Italia non c'è pericolo per la vita democratica, ma stiamo assistendo a uno svilimento del Parlamento». E' una decadenza, una perdita di senso e di autorità che si percepisce con gli occhi e con il cuore, al di là delle apparenze sempre più solenni e magnifiche, rom tanto di commessi in alta uniforme, che accompagnano le passeggiate dei presidenti per il Palazzo. Inavvicinabili. Pertini, invece, Ingrao o la Jotti li trovavi seduti su un divano, o a prendere un caffè alla buvette. Eppure avevano più potere di Casini e Pera. La Pivetti, d'altra parte, è approdata a «Bisturi», mentre una volta degli attuali due vertici Berlusconi si è permesso di dire: «Ho fiducia in loro, che sono persone grandi e vaccinate, faranno bene. Poi li giudicherò: del resto sono entrambi giovani, la loro carriera politica non finisce qui».

E tuttavia è inutile, più che altro, lasciarsi prendere dalla nostalgia. E' la modernità, l'immediatezza tecnologica, l'energia immateriale delle immagini, il regime degli spettacoli ad aver logorato, e consumato l'antico e glorioso potere delle assemblee. Il federalismo o il Premierato berlusconiano-padanista sembrano semmai l'effetto di un processo profondo. Sono i fax, i telefonini, e-mail e Porta a porta ad aver

intonato il requiem del parlamentarismo. Una musica cupa, oltretutto, che non si sente solo in Italia.

Fra tutti gli studiosi Ralph Dahrendorf è quello che meglio e più sinteticamente ha spiegato questa «morte apparente». C'entra la globalizzazione, le decisioni che migrano dalle Camere e vengono prese in luoghi sconosciuti, sale di consigli d'amministrazione, incontri privati tra leader. Questi scavalcano ogni corpo intermedio e si rivolgono direttamente al pubblico senza molto concedere al dibattito. Ci sono i sondaggi, i focus specialistici, i referendum, i plebisciti. Piano piano, la politica si distacca dalla vita e dalle preoccupazioni della gente. E il Parlamento, con i suoi tempi eterni, smette di essere indispensabile.

Nella Repubblica i deputati e senatori apparivano di norma stanchi, stropicciati e perennemente insoddisfatti sulle condizioni economiche e sugli spazi. Ecco: non sono mai stati così bene come oggi. Non accontentarsi gli conviene. E' di questi giorni la notizia che non vogliono fare la fila ai metal-detector degli aeroporti. Hanno pasti dietetici, corsi di lingue, beauty center, massaggi, telefonini in regalo, portaborse che organizzano feste al Gilda, «Assistant nights», con mastodontica torta. Lo scorso dicembre hanno preteso «ottenuto di sfilare a cavallo per le vie del centro di Roma, scortati. Ma il governo, ossessionato dall'iperdecisionismo, gli molla sempre più spesso provvedimenti blindati: prendere o lasciare. I parlamentari della maggioranza prendono, quelli dell'opposizione fanno scena.

E' uno scambio per certi versi sacrificale. Per il resto noi a sapere dove saranno, dove saranno tutti nel 2016 e nel 2017.

CHE COSA RIMANE DI SETTE LUNGI MESI DI DURO LAVORO «COSTITUENTE» IN PARLAMENTO

Dispetti, strane coppie e duelli: è il bello della maratona

Antonella Rampino

ROMA

TEODORO Bontempo che, volendo in sordina costituzionalizzare il turismo, non perde l'occasione per punzecchiare il collega (di partito) Urso, «grande esperto in grand tour». Il centrista Bruno Tabacchi eminent person di maggioranza che lancia un emendamento, capisce che non passerebbe e lo ritira, ma quando Rifondazione Comunista lo fa proprio per intero e viene messo ai voti, in nome del bene comune dà disco verde. E poi certi duelli...

Nella speciale condizione che si crea in un'assemblea parlamentare messa davanti al totem della Costituzione, specie se da una parte c'è la forza della quantità e dall'altra quella che manca per affermare la propria tesi, si sta come dentro quella formuletta della matematica secondo la quale la quantità va sempre a scapito della qualità. Formuletta pure lei evocata l'altro pomeriggio in aula. Si creano insomma per forza di cose rimandi inusuali, battibecchi tra sodali e poi invece convergenze tra divergenti.

Quest'ultimo esempio ben rappresentato dal pollice verso esibito a un certo punto da Ignazio La Russa per indicare ai suoi deputati di votare contro l'indicazione

LA MARATONA IN AULA

Con la votazione di ieri mattina, si è conclusa la prima parte della lunghissima maratona che ha visto un primo voto di un ramo del Parlamento sulla legge che riforma la seconda parte della Costituzione. Ecco i numeri principali di questi sette mesi di dibattito (e, a tratti, di scontro) parlamentare, che ora proseguirà con l'esame dello stesso testo da parte del Senato ed eventualmente con le due successive letture:

1792: il numero degli interventi a Montecitorio.

120: le ore durante le quali l'aula ha esaminato i testi presentati.

642: gli emendamenti presentati.

125: gli emendamenti approvati.



Dibattito tra il leghista Ballaman, allontanato da Bressa, e Bianco



Il centrista Bruno Tabacchi

della maggioranza, talmente a sorpresa che poi in una quindicina capiscono, e votano come prestabilito, e due non sapendo che pesci prendere s'astengono. Una raffigurazione plastica, quella del voto di An con l'Ulivo che ha finito per lasciare, nel nome

del «no» al pieno potere di grazia (leggi: Sofri), iscritto il pieno potere di controfirma al capo dello Stato, che spiega bene quanto quel gesto non fosse premeditato (come invece si è sospettato).

E tantomeno premeditato è stato il continuo duetto, durante il

dibattito in Aula, tra il presidente Pier Ferdinando Casini e Maura Cossutta. Minuta, ricciolutissima, costretta a uscire dalla propria introversione diventando a sua tempo deputata da medico ospedaliero che era, la figlia di Armando Cossutta è del genere timido-eg-

gressivo. Stile D'Alema, per intenderci: non rinuncia a esprimere con chiarezza fulminante quello che pensa. «Lei non fa onore al suo ruolo», ha detto a un certo punto con piglio virile a Casini. Casini, che ha di regole a istituzioni una concezione molto più elevata anche del suo maestro e ottanta, s'è ovviamente imbufalito. Ma questo non impedisce che poi, quando un paio di giorni dopo i leghisti si riprovano a fare con lei la stessa sceneggiata già riuscita con Macchiaro (una con Fiori a presiedere l'aula) lui la difenda: «L'onorevole Cossutta come tutti i parlamentari può esprimere l'opinione che meglio ritiene». Grazie signor presidente, questa riforma la schifo, e voi siete dei mascalzoni», riprende a urlare lei.

Anche se, tra checks and balances, citazioni di Rousseau, peana al Montesquieu perduto, riferimenti alle Costituzioni francese, israeliana, inglese, americana, ovviamente tedesca senza tralasciare il famoso «modello canguro» che è quel che dell'Australia affascina i costituzionalisti, il duetto casiniano di fattura più pregevole

è quello che ha interessato il diellino Bressa.

Si stava parlando del ruolo del Parlamento e dei destini improvvisi che al parlamentarismo il 1993 Calderoli riserva, quando dai banchi leghisti è partito un fulminante «Ei un'angosciosa». Bressa, con l'aria che ha Figaro quando «sta per gabbare il signor conte», insomma non grazia mortificante, s'è appena voltato: «E' vero, perdiamo di lucidità, e parliamo più a lungo di quanto le nostre forze ci consentirebbero. Complimenti per questo ricamo, onorevole Bressa», ha subito chiosato Casini. Ricevendo per ciò che ha avuto buoni maestri. Naturalmente, dello stesso stile e filone politico di Casini.

Per non dire poi di Alfredo Biondi e del potentino Antonio Boccia. Un margheritoso superesperto di regolamenti, capace di citare a raffica e all'improvviso comuni e disposizioni. Biondi l'ha fronteggiato così: «Prego onorevole Boccia, ascoltare lei è per me sempre un grandissimo piacere». Praticamente, l'ha disattivato. Perché poi, la Costituzione non sarà quella di Philadelphia, ma anche Montecitorio se solo volesse potrebbe assomigliare almeno nello stile un po' più a Westminster.

NELL'ANNIVERSARIO DELLA DEPORTAZIONE FASCISTA DEGLI EBREI

Finì in visita alla sinagoga di Roma «Manteniamo viva la memoria dell'Olocausto»

■ In occasione del 61° anniversario della deportazione degli ebrei di Roma, il vicepremier Gianfranco Fini, in rappresentanza del Governo, si è recato in visita alla Sinagoga della Capitale per porgere l'omaggio del Paese alla più numerosa comunità ebraica italiana. Lo rende noto un comunicato della Vicepresidenza del Consiglio. «Accolto, in un clima di grande cordialità dal Rabbino Capo Riccardo Di Segni, dal Presidente della Comunità Leone Paserman e dai Vicepresidenti Roberto Coen e Riccardo Pacifici - si legge nella nota - l'onorevole Fini ha ribadito l'importanza di mantenere viva la memoria e l'esigenza, sempre attuale, di trasmettere alle nuove generazioni la conoscenza delle tragedie scaturite da questa pagina nera della storia d'Italia».



Gianfranco Fini

L'IRONIA DEL LEADER DELL'ULIVO

Prodi: non è affatto detto che «bandana» e «devolution» restino parole di uso corrente nella lingua italiana

■ La lingua italiana assimila anche parole straniere, ma non è detto che termini come «devolution» e «bandana» siano destinati a restare di uso corrente. È la riflessione semantico-politica fatta in tono scherzoso dal presidente della Commissione europea, Romano Prodi, intervenuto a Bruxelles a un seminario intitolato «Da Montanelli agli sms, come cambia l'italiano nel mondo della comunicazione». «Parole straniere come bar o sport - ha spiegato il presidente Ue - sono ormai completamente italianizzate e sono diventate parte del nostro linguaggio. Non so se succederà anche con «bandana» o con «devolution». Per quest'ultima, è strano che non si sia trovata una parola in italiano per questo concetto. Forse perché è stata fatta l'azione prima ancora che ne fosse stato elaborato il concetto».



Berlusconi con la bandana in Sardegna

DOPO LE FRASI SUI GAY ALTRE DICHIARAZIONI CHE CREANO POLEMICHE. FREDDEZZA A BRUXELLES

Buttiglione: i figli nascono solo nelle famiglie

A Saint-Vincent il neocommissario Ue contesta le ragazze madri

Gigi Padovani

Inviato a SAINT-VINCENT (Aosta)

Manuel Barroso ■ Bruxelles smorza i toni e cerca una mediazione per non lasciare a Roma l'urocommissario Rocco Buttiglione ma lui «da ministro dimissionario in attesa di sostituzione» non arretra di un passo. Aveva scandalizzato l'Europarlamento difendendo il matrimonio, contro gli omosessuali? Ora ci aggiunge le ragazze-madri e i figli in provetta, parlando nel convegno annuale organizzato a Saint Vincent dalla Fondazione Donat-Cattin il cui tema, alla prima giornata, è De Gasperi e l'Europa. Il ragionamento di Buttiglione parte da un concetto già espresso prima del doppio «no» di lunedì scorso: «I bambini è bene che nascano nelle famiglie». Poi il passaggio che gli attirerà le ire delle femministe e che si ricollega alla fecondazione assistita: «Secondo Robert Kagan (l'intellettuale americano neoconservatore autore di «Paradiso e Potere») l'Europa è figlia di Venere e l'America figlia di Marte. Questa affermazione mi ha fatto sempre ridere perché io sapevo

che, per fare bambini, ci vogliono un padre e una madre. I bambini che hanno solo una madre e non hanno padre sono figli di una madre... non molto buona». E per chiudere, aggiunge: «Da solo, un uomo può fare un robot».

Un passaggio che fa sobbalzare sulla sedia più di un compassato ex dc in platea. Qui si è sempre riunita la corrente democristiana «sociale» di Forze Nuove e per il terzo anno la politica ritorna protagonista per volontà del figlio del ministro, Claudio Donat-Cattin, giornalista della Rai, coadiuvato da un comitato bipartisan che comprende l'Udc Sandro Fontana e l'ulivista Giorgio Merlo, oltre al sindacalista Savino Pezzotta. Ma in prima fila l'ex tesoriere di Forlani, pluri-inquisito da Tangentopoli, Severino Citaristi, si prende gli applausi di tutti, qualcuno commossa: «Ma allora Rocco non vuole proprio andare in Europa...». Non è un mistero per nessuno come sia Pollini sia Casini avrebbero preferito tenerlo a Roma. Oggi il presidente della Camera sarà qui a parlare di Europa, domani chiuderà il segretario Udc: entrambi non hanno mai visto un



Il commissario europeo designato Rocco Buttiglione ieri a Prato

imbarazzo verso le sue posizioni più integralista.

Posizioni alle quali Buttiglione non rinuncia: cita Antonio Rosmini, Pio XII, la «Centesimo Annua» di Giovanni Paolo II, il «diritto naturale», i valori degasperiani di verità e libertà. Anzi, per il ministro dimissionario oggi si vive un nuovo «rischio»: quello di un «totalitarismo morbido» di un'Europa nella quale è proibito avere principi e credere in una verità. Ecco perché secondo Buttiglione «l'Europa deve difendere la famiglia», altrimenti rischia la dissoluzione. Cita Voltaire, per ricordare lo spirito secondo il quale ci si deve battere fino alla morte per difendere le idee degli altri, anche se non le si condividono, poi si dice «tranquillo con la propria coscienza». Aspetta che gli altri decidano, martedì a Bruxelles. Negli ambienti vicini a Barroso si nasconde una certa freddezza nei confronti dell'italiano. Di certo non farà piacere a chi è stato nel Partito comunista l'affermazione che Buttiglione usa per elogiare lo statista democristiano: «Decide di non mettere fuori legge il Pci, anche se Dio

sa che ce n'erano gli estremi...».

Lo statista di Trento, insomma, prima di tutto era un anticomunista, si ricorda da Saint Vincent. Ma forse non fece neppure abbastanza, precisa Buttiglione. Parlando di Alcide De Gasperi e Palmiro Togliatti - questa estate del primo si è celebrato il cinquantesimo anniversario della morte, del secondo il quarantennale - lo storico ed ex presidente del Ccd, Sandro Fontana, distingue: «Li hanno assassinati come padri della patria. Ma uno era la vittima, l'altro il carnefice; uno lottava per la libertà, l'altro voleva la dittatura». Si sa che il decano Carlo Donat-Cattin non volle mai allearsi con il Pci e i suoi «orfani», dopo la diaspora dello scudocrociato, non l'hanno dimenticato.

Oggi arriva il sindaco di Roma, Walter Veltroni, ma non ci sono problemi: ha sempre detto di non essere mai stato comunista. Si confronterà con Roberto Formigoni sull'Italia bipolare. «Finiscono in «on» e non in «in»... confida sornione Sandro Fontana, pensando a Casini - sono loro i prossimi leader dei due Poli. Gli altri, sono cotti».

ALTRO FRONTE DI SCONTRO

«E sul falso in bilancio l'Ue non la pensa così»

BRUXELLES

La sboccatura da parte dell'Avvocato generale Ue della legge italiana (fortemente voluta dal governo Berlusconi) che depenalizza in buona parte il falso in bilancio, sta suscitando polemiche feroci. E non solo in Italia. Alcune dichiarazioni di esponenti di rilievo della maggioranza rischiano infatti di alimentare le «incomprensioni» che da tempo stanno dividendo l'Italia dalla Comunità.

Michele Vietti, sottosegretario alla Giustizia e autore della riforma sul diritto societario, si è detto addirittura «scandalizzato» per la richiesta dell'Avvocato generale dell'Unione Europea di disapplicare la norma sul falso in bilancio. «Non si tratta - ha detto Vietti - di una decisione dell'Unione Europea, ma della conclusione del mio avvocato generale che è l'omologo del procuratore nel nostro processo. Non mi scandalizza - ha aggiunto - che l'Avvocato generale abbia chiesto di valutare negativamente la norma, ma scandalizza perché questo rischia di creare un precedente grave per il legislatore nazionale».

Ancora più dura la reazione del ministro di Grazia e Giustizia Roberto Castelli: «Ma chi è questa signora? - ha detto, riferendosi all'avvocato generale Ue Juliane Kokott - Come si permette? È assolutamente grave che un organo giudicante non eletto da nessuno inviti a non seguire leggi votate da un parlamento sovrano». Quanto al giudizio espresso sulla normativa italiana approvata nel 2002, Castelli ha ribadito: «È solo una opinione. Vedremo come si pronuncerà la Corte di giustizia europea».

Anche Rocco Buttiglione, reduce da una clamorosa sboccatura personale da parte dell'Ue, ha voluto intervenire nella vicenda. «Quella dell'Avvocatura generale - ha detto - è una posizione assolutamente rispettabile, ma credo che i giornali italiani l'abbiano messa troppo in risalto. Infatti non è una posizione espressa dalla Commissione o all'alta Corte: è normale che il procuratore, cioè colui che di per sé è rappresentante dell'accusa, abbia una posizione più rigida».

Quasi stizzita la replica dell'Ue sia a Vietti, sia al ministro Castelli, vero, soprattutto a Buttiglione. «E' vero che dobbiamo attendere la sentenza della Corte - ha detto il portavoce della Commissione europea, Jonathan Todd - ma nelle sue conclusioni l'Avvocato generale ha adottato la stessa posizione tenuta dalla Commissione Europea durante le udienze sulla legge sul falso in bilancio che si sono tenute di fronte alla Corte di giustizia dell'Ue. Todd ha sottolineato che l'Avvocato generale non è una sorta di pubblico ministero, ma che svolge un ruolo imparziale di difensore dell'interesse della legge simile a quello del procuratore generale della Cassazione italiana in alcune cause. Statisticamente i giudici Ue seguono la sua opinione 9 volte su 10».

L'intervento di Buttiglione ha anche sollevato le reazioni dell'opposizione italiana. L'onorevole Buttiglione - ha detto Nicola Zingaretti, presidente della delegazione italiana del gruppo Pse - continua a rilanciare dichiarazioni che rafforzano le perplessità sulla sua idoneità a ricoprire l'incarico di commissario europeo ai problemi della Giustizia e degli Affari Interni. Più parla non a proposito, più Buttiglione contribuisce a far lievitare i dubbi sulla sua nomina a commissario competente per le questioni dei diritti e della giustizia. (r.l.)

IL SINDACO ALBERTINI: «IL NO ALL'AMBROGINO D'ORO? UN GRAN MALEDDUCATO»

De Niro fugge anche da Roma «Amareggiato dalle polemiche»

Fulvia Caprara

ROMA

Niente pranzo di gala. Niente strette di mano con gli invitati vip. Niente incontro con l'esercito di giornalisti accreditati. Robert De Niro arriva a Roma nella notte fra giovedì e venerdì, al termine di una riflessione durata poco più di un'ora, decide di non fermarsi nella capitale. Dopo il sindaco Albertini, che ha dovuto incassare il rifiuto, da parte dell'attore, di ricevere la prestigiosa onorificenza dell'Ambrogino d'oro, resta a bocca asciutta anche il presidente della Provincia, Enrico Gasbarra.

Ieri De Niro avrebbe dovuto essere presente alla firma del protocollo d'intesa che stabilisce la collaborazione con lo Stato di New York per la realizzazione a Roma del suo «Tribeca Film Festival». E invece c'era solo Craig Hatkoff, cofondatore della rassegna creata nel 2001 per il recupero della parte di Manhattan più direttamente colpita dalla tragedia delle Torri Gemelle. Dopo Milano anche Roma riceve il suo affronto. E così, mentre De Niro, insieme con la moglie Grace Hightower, decide di abbandonare l'Italia e far tappa a Parigi, illazioni, chiarimenti, dichiarazioni incoerenti si sprecano.

Gasbarra spiega che l'attore, amareggiato per le polemiche milanesi, «non ha ritenuto opportuno sovrapporre alla firma dell'importante accordo con la Provincia di Roma». E' chiaro che, dopo il gran rifiuto di Milano, il protagonista di «Taxi driver» sarebbe stato costretto a ritornare sull'argomento nell'incontro con la stampa previsto nella capitale. C'è perfino chi telefona al regista Gillo Pontecorvo, che lo conosce bene, per chiedere se De Niro sia sempre stato un gran maleducato, così come lo ha definito Albertini. «A Hollywood ma anche da noi - ribatte il regista - De Niro è considerato una persona cortese e disponibile. Io stesso ho avuto modo in tre o quattro

NEL CENTROSINISTRA SI DISCUTE SULLA MOZIONE

Iraq, dibattito a fine mese

■ I partiti della sinistra pacifista centrano l'obiettivo: la Camera discuterà della crisi irachena, con la mozione sul ritiro delle truppe italiane, l'ultima settimana di ottobre. Lo ha deciso la Conferenza dei capigruppo di Montecitorio accogliendo la richiesta di Franco Giordano (Prc), appoggiata dal diessino Luciano Violante e dagli altri presidenti dei gruppi di opposizione. La sinistra radicale esulta, ma la novità mette un po' in imbarazzo lo Sdi e la Margherita. I Verdi, il Pdc e Rifondazione comunista tornano a chiedere con forza una mozione unitaria della Grande alleanza democratica, che chieda il ritiro del contingente italiano. Giordano e il segretario dei Comunisti italiani Oliviero Diliberto affermano che «ci sono tutte le condizioni» per un documento unitario delle opposizioni. Il verde Paolo Cento invita il centrosinistra a essere coerente con le conclusioni del vertice tra Prodi e i segretari della Gad. Possibilista Violante, il più deciso, nella capigruppo, ad appoggiare la proposta di Giordano. Il presidente dei deputati Ds è convinto che una mozione unitaria di tutta la coalizione si può contrarre sulla posizione illustrata da Prodi dopo il vertice della Gad.

occasioni di poterlo constatare personalmente. Schivo, poco amante dei bagni di folla, Robert De Niro ha comunque sempre assolto ai suoi obblighi di star e infatti, anche l'altra mattina a Milano, ha parlato a lungo dei suoi prossimi impegni, in particolare del film che girerà sulla storia della Cia. Insomma non si tratta di capriccio di divo. La vicenda è più complessa ed è iniziata, in realtà, quest'estate quando, all'annuncio della volontà di offrire all'attore la cittadinanza italiana, le potenti associazioni che rappresentano gli oltre 20 milioni di italo-americani, residenti in territorio statunitense, hanno protestato vivacemente sostenendo che De Niro non meritava l'onorificenza.

Motivo? Il fatto che ha interpretato troppo spesso (e troppo bene) ruoli da mafioso. L'ultima volta è avvenuto nel cartone animato «Shark tales», presentato all'ultima Mostra del cinema di Venezia e in arrivo in Italia all'inizio del 2005. Anche in quel caso De Niro si sarebbe macchiato della colpa di aver dato la voce a un pescicane che parla come un padrino. La consegna dell'onorificenza è stata ritardata.

«E' un'iniziativa che abbiamo messo in cantiere - aveva

spiegato il ministro Giuliano Urbani - ci sono procedure che richiedono tempo». Attivamente impegnato nella campagna pro-Kerry, De Niro ha ritenuto fosse meglio, in questo momento così delicato per il suo Paese, evitare di ricevere qualunque tipo di omaggio di sapore politico. E questo per non allontanare dalla figura di Kerry le simpatie degli italo-americani.

Resta un perché: non poteva farlo sapere prima? E qui si apre il retroscena tutto italiano della vicenda. La Fondazione Prada ha inviato una e-mail al Comune di Milano in cui annunciava che l'attore non era disposto a ricevere l'Ambrogino, la motivazione riguardava la sovrapposizione degli impegni tra Roma e Milano. Opinabile, certo, ma comunque comunicata in tempo a chi di dovere. E allora? E allora succede che il messaggio non arriva perché l'impiegata a cui è diretto è assente. E quindi Albertini non viene avvertito.

In difesa dell'attore parla Stefania Sandrelli, invitata al pranzo romano insieme con il marito Giovanni Soldati e con Gianni Minà: «Conosco De Niro - dice ai microfoni del Tg3 - è molto schivo, avrà avuto le sue motivazioni per non entrare in questo bailamme».



L'attore Robert De Niro l'altro ieri sera a Milano con la moglie Grace Hightower e Miuccia Prada

I DIFENSORI DEL PREMIER SONO IMPEGNATI IN PARLAMENTO

Processo a Berlusconi, nuovo rinvio

Il pm Boccassini ottiene di far fissare le udienze di sabato

MILANO

Non si aprirà il tribunale di domenica, come chiesto dal pm Ilda Boccassini, ma il prossimo fine settimana sarà davvero quello «caldo» per il processo Sme-bis che vede come unico imputato Silvio Berlusconi, accusato di aver alimentato i conti esteri di Cesare Previti per la corruzione di alcuni magistrati romani chiamati a dirimere una causa promossa dal gruppo di De Benedetti per la vendita del colosso agro alimentare dell'Iri. Sullo scranno dei testimoni dovrebbero essere interrogati, tra gli altri, anche Gianni Letta e Fedele Confalonieri. Dopodiché, toccherà al pm con la requisitoria, quindi le arringhe della difesa e infine il verdetto.

Tempi più lunghi del previsto insomma, per un processo che ormai tra rinvii, sospensioni e leggi ad hoc (come il

«lodo Schifani» bocciato dalla Costituzione) si trascina da tre anni e visto che l'udienza di ieri, che doveva essere dedicata all'audizione dei testimoni, è stata aperta e rinviata nel giro di un quarto d'ora: il tempo necessario al collegio della prima sezione presieduta dal giudice Castellano per prendere atto dell'impedimento legittimo dei due avvocati difensori del premier nonché deputati di Forza Italia. Gaetano Pecorella e Nicolò Ghedini erano infatti impegnati in Parlamento per la votazione della legge sulle riforme costituzionali. E per questo l'altro ieri avevano inviato una lettera al collegio preannunciando la loro assenza. Niente difensori, dunque niente processo. E conseguente rinvio a venerdì prossimo.

Il pm Boccassini ha commentato la richiesta degli avvocati dicendo che era «inecepibile»

ma considerato il fatto che da qui a dicembre saranno numerosi gli impegni istituzionali di Berlusconi e quelli parlamentari dei suoi difensori, il magistrato ha chiesto che le udienze venissero celebrate anche di sabato e domenica. Richiesta accolta solo in parte: i giudici, dopo una breve camera di consiglio, hanno fissato i prossimi appuntamenti oltre che venerdì anche sabato 23 e lunedì 25 ottobre.

Rinvio, ma per altri motivi, anche del processo d'appello per la vicenda Imi-Sir, Lodo Mondadori. Ieri la seconda corte d'appello, d'innanzi al quale il dibattimento che vede tra gli imputati Cesare Previti (condannato a 11 anni in primo grado) si dovrà svolgere, ha annunciato che anziché in novembre le prime udienze si svolgeranno solo a partire da gennaio causa affollamento di altri processi. (r.m.)

LE REAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA, DELL'EX PROCURATORE DI PALERMO E DEL CAPO DELL'ANTIMAFIA

CASINI

«Gli uomini politici non sono santi ma non possono nemmeno essere considerati diavoli come è successo con Andreotti. Questa storia è stata impropria a tratti persino persecutoria»



CASELLI

«Siamo sereni e certi di aver fatto solo il nostro dovere. Questa sentenza dimostra che non ci sono mai stati teoremi soltanto fatti e come tali suscettibili di letture differenti»



CENTARO

«Sulla sentenza di merito io mantengo le mie perplessità perché non si può dar credito ai pentiti fino a un certo punto e poi dire all'improvviso che non sono più credibili»



DOPO UNDICI ANNI LA SENTENZA DEFINITIVA SULL'INCHIESTA DI PALERMO. PRESCRITTO IL REATO DI ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE

La Cassazione assolve Andreotti: non è mafioso

Restano i «misteri» sui suoi rapporti con Cosa nostra prima del 1980

Guido Ruotolo

ROMA
Dopo due ore di consiglio il presidente della seconda sezione penale della Cassazione legge il dispositivo della decisione: «La Corte rigetta il ricorso del Pg (procuratore generale di Palermo, ndr) e dell'imputato e condanna quest'ultimo alle spese processuali. Dunque, rigettando i ricorsi, la Cassazione conferma la sentenza dell'Appello di Palermo (2 maggio del 2003), che aveva assolto Giulio Andreotti dall'accusa di associazione mafiosa ma che, per i fatti contestati fino al 1980, aveva riconosciuto l'intervenuta prescrizione per il reato di associazione per delinquere».

In altre parole: Giulio Andreotti non è mafioso, non è più processabile per questo reato ma non sono stati cancellati i «sospetti» - evocati l'altro giorno anche dal sostituto procuratore generale della Cassazione, Saverio Iacoviello, che aveva parlato di «misteri» - sui suoi rapporti con Cosa nostra fino al 1980. Naturalmente si dichiarano soddisfatti della decisione dei giudici di legittimità sia l'imputato sia i suoi difensori, ma anche i magistrati della Procura di Palermo che hanno visto riconosciuta la legittimità del processo, ed escluso così un loro «accanimento» pregiudiziale nei confronti di Giulio Andreotti. E «soddisfatti» si sono dichiarati anche diversi esponenti politici e istituzionali.

li per la fine dell'incubo, del «tunnel senza uscita» che aveva inghiottito il sette volte presidente del Consiglio in quel lontano 1993, quando prese l'avvio il processo. Silvio Berlusconi si dichiarava «felice per lui» mentre il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, tra i primi a chiamare Andreotti, parla di un «scaricabarile giudiziario e umano ormai concluso». «Sul piano politico c'è poco da aggiungere: gli uomini politici non sono dei santi ma neppure dei diavoli, come è stato considerato Andreotti». Anche il presidente del Senato, Marcello Pera, ha voluto «congratularsi» con il senatore a vita per l'assoluzione definitiva sancita dalla Cassazione, «che ha messo fine

LA VICENDA

■ **L'ACCUSA**
Una vicenda giudiziaria lunga 11 anni, protagonista Giulio Andreotti imputato a Palermo, con l'accusa di avere avuto rapporti con la mafia.

■ **IL TRIBUNALE**
Il processo Andreotti è iniziato il 26 settembre 1995 in un'aula piena di giornalisti provenienti da diverse parti del mondo. Si è concluso, in primo grado, quattro anni dopo, con una sentenza di assoluzione piena.

■ **LA CORTE DI APPELLO**
La sentenza di primo grado è impugnata dalla Procura Generale e dalla Procura di Palermo. La Corte d'Appello distingue i fatti: quelli contestati fino al 1982 (associazione per delinquere «semplice») sono ritenuti prescritti, per quelli successivi (associazione mafiosa) Andreotti è assolto.

Più di trenta i pentiti che sono entrati nel processo. Tra le dichiarazioni di questi non si può dimenticare quella che riportava un episodio, considerato inverosimile: il famoso bacio fra Andreotti e Totò Riina, riferito da Balduccio Di Maggio.

■ **LA CASSAZIONE**
Ricorrendo alla Corte Suprema, con motivazioni opposte, sia la Procura Generale di Palermo, sia Giulio Andreotti. Di fronte ai giudici della Cassazione hanno preso la parola l'attuale presidente della procura generale della Suprema Corte che ha chiesto il rigetto dei ricorsi presentati dall'accusa e dalla difesa, e gli avvocati di Andreotti, per i quali dalle seimila pagine che compongono gli atti processuali, appare evidente che l'ex presidente del Consiglio è del tutto innocente. Per questo, i legali avevano chiesto alla Cassazione di annullare senza rinvio la prescrizione dichiarata in secondo grado e disporre il proscioglimento pieno del loro assistito. Una richiesta che i supremi giudici presieduti da Giuseppe Costantino, però, non hanno accolto, confermando, invece, il verdetto di secondo grado.

a lunghi anni di calvario». «La decisione della Cassazione - precisa uno dei difensori del senatore a vita, Giulia Bongiorno - rappresenta certamente una buona notizia, perché conferma l'assoluzione del Presidente Andreotti. I giudici potrebbero accogliere anche i rilievi sollevati dal sostituto procuratore generale Iacoviello sui vizi di logicità nelle motivazioni dell'Appello tali da rendere incerto il quadro probatorio e quindi, come mi auguro, migliorare quelle motivazioni». Ma, nello stesso tempo, la seconda sezione penale della Cassazione potrebbe, invece, confermare l'impianto accusatorio dei giudici palermitani di secondo grado.

Questa è dunque la prospettiva: che la Cassazione riformi le motivazioni dell'Appello attenuando la condanna dei «ricorsi» su quelli che sembrano essere stati gli episodi fondamentali che avrebbero incassato l'imputato, e cioè i due incontri a cavallo del 1979 e del 1980 tra Andreotti e il boss Stefano Bontade. Oppure, che le confermi. Ma nel primo caso come nel secondo caso - è questo il giudizio unanime dei magistrati palermitani che hanno sostenuto l'accusa o che hanno giudicato Andreotti - la decisione della Cassazione «ha legittimato l'esercizio dell'azione penale». L'ex procuratore capo di Palermo, Giancarlo Caselli, sottolinea: «Siamo sereni perché consapevoli di aver fatto il nostro dovere, anche nei momenti più difficili».

li. Questa sentenza è la dimostrazione che non ci sono mai stati teoremi ma solo fatti, «come tali suscettibili di letture diverse». Anche i tre pubblici ministeri che in primo grado hanno sostenuto l'accusa - Guido Lo Forte, Gioacchino Natoli e Roberto Scarpinato - si dichiarano sereni: «Lo siamo oggi come lo siamo stati in questi anni, nonostante abbiamo dovuto subire in silenzio la martellante e ingiusta accusa di aver costruito un processo fondato su teoremi». Ma ha ragione il segretario dei Radicali italiani, Daniele Capezzone, per il quale la decisione della Cassazione è «scerchiobottista»? Ha assolto il senatore a vita ma «ha evitato la delegittimazione della procura di Palermo»?

IL SENATORE A VITA

«Felice di essere ancora qui C'era chi sperava che morissi»

«Mi sono affidato alla giustizia senza cercare di prendere scorciatoie. La cosa più scandalosa che ho visto? La manipolazione dei pentiti»

Amedeo La Mattina

ROMA
Alla fine Giulio Andreotti ha pure colto l'occasione per fare pubblicità al suo ultimo libro «Nonni e nipoti». Gessato blu, golfino sottogiacca, il senatore a vita parla con i giornalisti con un certo distacco, forse non del tutto soddisfatto del verdetto della Suprema Corte. Si presenta ai giornalisti accompagnato dall'avvocato Giulia Bongiorno ed è a lei che lascia il passo per confutare la tesi secondo cui comunque una «macchia» rimane nel processo del secolo. «Ma quale macchia! Mica si trattava di fare il bucato, si scaldava subito la Bongiorno. Il giorno prima della sentenza Andreotti aveva confidato che ogni dubbio fosse fugato dalla Cassazione. Ma ieri con i giornalisti non si è lasciato scappare una parola che potesse tradire anche il minimo disappunto. Calmo e serafico come sempre, l'ex leader della Dc ha atteso il verdetto nel suo ufficio di Palazzo Giustiniani. Qui ha ricevuto numerose telefonate (tra le prime quelle dei presidenti di Camera e Senato, Casini e Pera, e dei figli) e ha risposto alle domande dei giornalisti. Al termine della conferenza stampa si è congedato così: «Ora per favore fatemi tornare da mia moglie, sono chi sa cosa pensa...».

Presidente è soddisfatto della sentenza?

«Nessuna delusione. Sono soddisfatto di essere arrivato vivo alla fine di questo processo. Qualcuno voleva che togliessi il disturbo, ma non l'ho fatto. Ciò che mi ha dato maggiore soddisfazione, sia nel processo Pecorelli sia in questo, è stato che la pubblica accusa sia stata più aperta nei miei confronti addirittura dei miei difensori. Ora, dopo le parole pronunciate dal procuratore generale della Cassazione, la Corte potrà fare chiarezza su alcuni episodi. Oggi voglio sottolineare la grande libertà dimostrata dai giudici della Cassazione: non perché gli altri non lo siano ma perché in altre zone e in alcune udienze ho visto dei condizionamenti che hanno poco a che fare con il diritto. Certamente i tempi del processo non sono stati molto

ragionevoli. Ma noi non abbiamo cercato di prendere nessuna scorciatoia. Mi sono assoggettato alla giustizia con «era mia» dovere da cittadino». In questa vicenda giudiziaria, quali sono stati gli episodi che l'hanno più colpito? «Molti episodi mi hanno lasciato sconcertato. Ho visto delle forme di tale manipolazione dei collaboratori di giustizia che spero di dimenticare. Ora la questione è chiusa. Certamente ho sempre dormito tranquillo, forse qualcuno dormiva meno perché sapeva di aver messo in piedi qualcosa che non aveva fondamento. Ricordo che, quando chiesi un decreto legge per bloccare la libertà per decorrenza dei termini degli imputati al maxi-processo contro la mafia, ci fu un attacco furioso da parte dei comunisti e Violante parlò in aula, sollevando una que-

stione di diritto. Schierare buoni e cattivi e mettermi tra i cattivi è stato un po' troppo... Ho sempre combattuto la mafia e tutti i miei atti da presidente del Consiglio lo dimostrano. Quali sono state le sue reazioni di fronte alle pesanti accuse di collusione con la mafia? «Ho avuto all'inizio una specie di crollo, un trauma e per alcune settimane ho pensato di non farcela, non uscivo di casa. Poi l'incoraggiamento della gente, dei miei colleghi senatori, degli amici e dell'opinione pubblica mi hanno spinto a difendermi e a combattere. Così, ho cominciato a leggere le carte processuali che, alla fine sono state un milione e 300 mila pagine. La mia fede religiosa mi ha aiutato molto, e ho sempre pensato che, per tanti torti si possa avere su questa terra, si può confidare,

nell'altra vita sulla misericordia di Dio».

Cosa ne pensa dei benefici concessi a Busca?

«Di Busca ricordo benissimo l'impressione che mi fece quando in aula disse che nei due anni in cui tennero prigioniero



Giulio Andreotti risponde ai giornalisti dopo aver appreso la notizia della sua assoluzione

il piccolo Di Matteo, ogni volta che questo chiedeva una pizza, gliela portavano subito. Non credevo potessero esistere nella realtà esseri di questo genere. Per il resto, non so dare un giudizio di queste misure, se sono state prese possono esse-

re giuste. E' stato tutto giusto per altri».

Cosa farà adesso?

«Continuerò a lavorare al Senato e a scrivere libri. Ne uscirò prossimamente uno dal titolo «Nonni e nipoti», basato sulle conoscenze avute in Parlamento».

CONFERMATO LA MANCANZA DI RISCONTRI AL CASTELLO ACCUSATORIO: SARA' LA STORIA A GIUDICARE

Uno dei difensori del senatore Giulio Andreotti il professor Franco Coppi

analisi

Francesco La Licata

ROMA

L'UNICA certezza è che - come ha commentato con sollievo il prof. Franco Coppi, legale del senatore a vita Giulio Andreotti - «finalmente questa vicenda è definitivamente chiusa». E non gli si può dare torto, se si pensa che una delle possibili alternative della Corte di Cassazione era quella dell'annullamento con l'incubo della ripetizione del processo. Eventualità che lo stesso procuratore generale, Saverio Iacoviello, aveva definito «nelle sue richieste - da scartare perché difficilmente il quadro probatorio del processo potrebbe subire significativi cambiamenti da un nuovo dibattimento. Come dire che tutto ciò che si poteva, è stato fatto. Comprensibile, dunque, il senso di sollievo del collegio di difesa di Andreotti



che da un eventuale rinvio a Palermo avrebbe tratto soltanto un documento. Con la sua decisione, la Corte Suprema, chiude il processo del secolo dando il crisma della credibilità alla sentenza dei giudici della Corte d'Appello di Palermo che, modificando il giudizio (assolutorio) di primo grado del Tribunale, assolveva Andreotti dall'associazione mafiosa ma dichiarava la prescrizione per una serie di comportamenti,

Dalla Suprema Corte l'unica mediazione possibile

L'ex premier può rivendicare la sua innocenza, la procura la legittimità del procedimento

Il bacio a Riina resta un'ipotesi suggestiva senza fondamento. La prescrizione riconosce al lavoro dei pm un minimo di credibilità

«fino al 1980», dell'imputato ritenuti penalmente rilevanti ma non più punibili per il troppo tempo trascorso. I giudici d'Appello avevano anche scritto che «di questi fatti il sen. Andreotti risponde, in ogni caso, dinanzi alla Storia, così come la Storia gli dovrà riconoscere il successivo, progressivo ed autentico impegno nella lotta contro la mafia, condotto perfino a dispetto delle rispettabili tesi (giuridiche) di personaggi di sicura ed indiscu-

bile fede antimafia». Tesi, questa, che aveva fatto insorgere qualche dubbio di coerenza logica sulla possibilità che un politico vicino alla mafia possa poi cambiare idea fino a diventare accerrimo nemico.

Può dirsi soddisfatto della sentenza, il presidente Andreotti? Certamente è suo diritto affermare di essere stato assolto, dopo aver sopportato un lungo (11 anni) ed estenuante processo. Ma il suo ricorso presentato in Cassazione dimostra che nella sua considerazione era inaccettabile quella «prescrizione». Tanto che si aspettava dai giudici di legittimità un annullamento dell'Appello senza rinvio. Il politico, dunque, aspirava ad una completa «cancellazione» di ogni macchia, così com'era avvenuto per l'altro processo che lo vedeva imputato a Perugia addirittura per l'omicidio del giornalista Mino Pecorelli. Aspirazione sintetizzata da una battuta del prof. Coppi, quando auspicava che venisse interamente ridato

l'onore al presidente Andreotti. Ma ciò vuol dire, allora, che hanno vinto i magistrati della Procura di Giancarlo Caselli, primi ad aver messo sott'accusa il senatore? La sentenza della Cassazione conferma la mancanza di adeguati riscontri all'ipotesi accusatoria che dipingeva Andreotti «mafioso» e, incessantemente, a completa disposizione di Cosa nostra. L'ipotesi suggestiva del bacio a Totò Riina è risultata infondata, oltre che per l'assenza di riscontri, anche per l'inaffidabilità del pentito che l'aveva offerta. Di quello che doveva essere il processo del secolo? Precedente all'uccisione di Piersanti Mattarella, laddove, nella sentenza d'Appello, confermata ieri dalla Cassazione, si sottolineano i comportamenti censurabili di Andreotti: «Anche ammettendo la prospettata possibilità che l'imputato sia personalmente intervenuto allo scopo di evitare una soluzione cruenta della questione Mattarella, alla quale era cer-

tamente e nettamente contrario, appare alla Corte evidente che egli nell'occasione non si è mosso secondo logiche istituzionali...». Rimane da vedere se queste argomentazioni saranno riformate dalla Cassazione nelle prossime motivazioni alla sentenza di ieri. Per esempio, bisognerà verificare se resisteranno le «certezze» a proposito dei presunti incontri di Andreotti con il boss Bontade, sui quali il pg ha espresso più d'una riserva. Per il momento si potrebbe concludere definendo la sentenza di ieri come una sorta di, certamente involontaria, ma unica «mediazione possibile». Una sentenza che consente al senatore di rivendicare la propria innocenza e ai suoi accusatori di arretrare l'obiettivo iniziale (la condanna per mafia), accontentandosi di poter sostenere anch'essi la loro «innocenza» dall'accusa di aver messo in piedi un processo senza fondamento. Se c'è la prescrizione, dicono, ciò vuol dire che qualche reato è stato commesso.

IL RILANCIO DEL NORD-OVEST

La ferrovia ad Alta velocità completata al 31% per cento

In realtà per ora si sta lavorando sulla tratta Settimo Torinese-Novara, ma già tutti lo chiamano il cantiere della Torino-Milano: a regime vi lavoreranno 4.500 persone e oggi l'opera è al 31% di avanzamento. Sta così prendendo forma la linea ferroviaria ad Alta Velocità Milano-Torino, il cui completamento è annunciato per il 2010, con le due città connesse fino al loro cuore, con un costo di 17 miliardi di euro per un totale di 120 chilometri, come ha ricordato ieri l'amministratore delegato di Trenitalia Roberto Testore. La linea è un

segmento della rete europea ad alta velocità e rientra tra gli interventi prioritari delle reti TEN. In particolare, la tratta Milano-Torino si inserisce all'interno del Corridoio 5, che collega la penisola iberica con i Paesi dell'est, passando per Barcellona, Lione, Torino, Milano, Trieste. Nel tratto fra le due città ci sarà uno snodo a Novara in corrispondenza del collegamento ferroviario con Malpensa e del Centro di Interscambio Merci, e una fermata a Rho-Però per servire la nuova Fiera di Milano. L'aeroporto di Caselle potrà essere collegato direttamente alla linea tramite una connessione con la futura gronda nord di Torino. A lavori ultimati, l'offerta di servizio sulla tratta ferroviaria Torino-Milano passerà dagli attuali 187 treni giornalieri a 360.

GLI INDUSTRIALI CONCORDANO: L'IMPORTANTE È FARE IN FRETTA

L'impresa scommette sull'asse Torino-Milano

Tronchetti Provera: «La volontà collettiva c'è, togliamo le rigidità»
Romiti: «Cominciamo dagli uomini, dagli atenei, dalla formazione»
Guzzetti: «Le fondazioni Cariplo e Crt già collaborano sulla ricerca»

Francesco Manacorda

inviato a CERNOBIO (Como)

Crescere insieme per crescere di più? Il mondo dell'economia che sta nei due poli ancora distanti di Torino e Milano ci crede, assicura tutto il suo impegno ma chiede che anche la politica faccia la sua parte: prima di tutto superando il rischio di logiche campanilistiche e poi - come dice il presidente di Pirelli e Telecom Marco Tronchetti Provera - eliminando qualche vincolo: «C'è una volontà collettiva, ora si tratta di rendere tutto meno rigido e più rapido». Del resto «se riusciamo ad accelerare il processo possiamo risvegliare energie che forse sono rimaste bloccate anche da un eccesso di benessere. La responsabilità è stata di tutti, compresi noi imprenditori».



Marco Tronchetti Provera

Certo, una cosa il fare la lista delle legittime e necessarie priorità come si è sentita ieri a Cernobio - dai trasporti alla sanità; dalla formazione alla tecnologia - e un'altra è cominciare a scegliere davvero che cosa fare per primo. Cesare Romiti, presidente onorario della RcsMediaGroup, ha le idee chiare: «Io comincerò dagli uomini e dalla Università, insomma dalla formazione», dice. E avverte anche che il pericolo da evitare in tutte le forme di collaborazione è quello del dirigismo. Uomini e formazione, oggi fra Torino e Milano, significano soprattutto la collaborazione tra i due celebri Politecnici: un'intesa che si espande già in molti campi e che adesso il numero uno Torino Wireless Rodolfo Zich propone di allargare anche sui finanziamenti per lo sviluppo. Su quella terra di confine che dall'accademia va verso l'impresa, dalla ricerca porta all'innovazione, ci si muove già spesso insieme: come ricorda il presidente della Fondazione Cariplo Giuseppe Guzzetti: «Con le fondazioni torinesi facciamo già molte cose assieme, compresi i finanziamenti alla ricerca sulle cellule staminali. Nella nuova era dei rapporti tra Torino e Milano Guzzetti assicura che le fondazioni faranno la loro parte, ma pone anche qualche condizione: «Attenzione all'equità sociale». Alle Camere di Commercio, come spiega il presidente di quella torinese Alessandro Barberis, che assieme al collega milanese Carlo Sangalli ha in mano la regia operativa del progetto spetterà adesso il ruolo di gestire lo sviluppo, di essere innescatori di processi. Ci vuole qualcuno che si assuma il ruolo di locomotiva, ma poi anche i vagoni devono seguire senza intoppi - quando è il caso - aiutare a spingere il convoglio.

dell'informatica e della comunicazione, ndr) - spiega il presidente della Fondazione Politecnico di Milano e vicepresidente di Banca Intesa Gianpiero Bracchi - mentre l'area di Milano è già più orientata ai servizi informatici per le imprese. E Giordano Giugiaro, tra i mitici carrozzieri torinesi, rivendica le radici dell'industria locale con il modello economico ed aziendale da noi già adottato nel '68 e che adesso scopre sempre all'avanguardia con la propensione ad essere internazionali, ad esportare. Tendenze che, se l'integrazione sull'asse Torino-Milano andrà come previsto, saranno rafforzate. «È patto che - aggiunge il presidente dell'Assolombarda Michele Perini - lo smettiamo di essere il paese delle signorine. Servono collaborazioni per fare massa critica e far nascere cose nuove: Milano è forte sulla salute, Torino sull'itc, perché non ne possiamo nascere nuove tecnologie informatiche per la salute?»

«La politica assieme a tutte le altre forze sociali può semplificare le cose - spiega ancora Tronchetti Provera, che sull'asse Milano si muove già, con i Telecom Italia Labs e i Pirelli Labs - prima di tutto contribuendo a costruire le infrastrutture necessarie e poi con un ruolo di facilitatore che non sempre, specie a livello locale, ha mostrato di avere». Per la classe imprenditoriale, del resto, dice il presidente della Pirelli, «è un dovere morale fare ogni sforzo per la crescita di questa area del paese che ha avuto tanto e ha dato tanto. Siamo nella parte più vitale per quello che riguarda i pilastri della crescita: infrastrutture, innovazione, ricerca, risorse umane».

Servono le infrastrutture per i trasporti, l'Alta velocità prima di tutto, ma anche quelle reti su cui viaggia l'informazione, da cui possono nascere nuove specializzazioni. «Torino può diventare forte in un settore come l'itc le tecnologie



IL PRESIDENTE DEL SANPAOLO: BUON AVVIO, ORA SPETTA ALLE CAMERE DI COMMERCIO ANDARE AVANTI

Salza: obbligatorio volare alto

«Via subito ai progetti su ricerca e formazione»

intervista

dell'inviato a CERNOBIO

«SONO soddisfatto di questo primo incontro, ci sono le condizioni perché tutti, i politici come gli imprenditori, si assumano la responsabilità di essere classe dirigente. Del resto ormai siamo in Europa e se si vuole crescere è obbligatorio volare alto, guardare ben al di fuori dei propri confini locali». Enrico Salza, presidente del Sanpaolo Imi, è stato assieme al presidente di Sinergetica Bruno Ermolli il vero motore del progetto Torino Milano 2010. «Ma adesso - preannuncia - faccio un passo di lato: ho altre responsabilità e sono convinto che gli sforzi combinati delle due Camere di Commercio e della cabina di pilotaggio che creiamo porteranno i loro frutti».

guer Salza? Nel 2010, quando l'Alta velocità fra le due città sarà completa che cosa pensa che si sarà realizzato tra Milano e Torino?

«Dobbiamo subito mettere a fuoco qualche progetto tra quelli di cui si è parlato. In campi fondamentali come la ricerca e la formazione bisogna davvero sbrigarsi a innescare i processi se si vuole avere un ritorno tra qualche anno. Il tempo è una variabile cruciale, ma quello che è prima di tutto è una disponibilità culturale alla collaborazione».

E questa disponibilità l'ha trovata?

«Nei pochi incontri avuti a Milano ho visto grande entusiasmo. E anche a Torino c'è un atteggiamento giusto. Ha ragione il sindaco Chiamparino a dire che la competizione non esclude la cooperazione e viceversa. Per questo dobbiamo sviluppare le specificità di ciascuna area. Ad esempio nel Torinese la cultura della meccanica è forte e

vincente, sarebbe grave perderla. Torino a vocazione ancora principalmente manifatturiera, Milano orientata sul terziario. L'integrazione tra le due città rafforzerà o diluirà la vocazione di ciascuna?»

«La scommessa è che la rafforzi. Con meno competizione e più complementarità è più facile che ciascuno riesca a fare meglio quello che già sa fare conquistando posizioni su un mercato sempre più globale. E poi, naturalmente ci sono i progetti nuovi. Penso alla formazione, ma anche alla sanità che è uno dei campi dove si possono ottenere i risultati più significativi».

Tutte ottime idee per le quali serviranno finanziamenti...

«Non c'è dubbio che dietro queste iniziative ci sarà il sostegno del sistema bancario. E del resto i buoni progetti sono sempre finanziabili».

Lei parla di banche. Anche per quella di cui è presidente



Enrico Salza, presidente Sanpaolo Imi

una maggiore integrazione sull'asse Torino-Milano può aprire nuove prospettive?

«Oggi è il momento dell'integrazione e non quello delle acquisizioni. Ma un domani, più robusti, possiamo pensare anche a varcare i confini nazionali. Non penso che il momento in cui cresceremo all'estero sia lontano. Del resto siamo già presenti in trentuno Paesi e il nostro obiettivo è essere la prima banca italiana nell'accompagnare le nostre imprese all'estero e ad accogliere quelle straniere in Italia».

[f. man.]

All'età di 82 anni si è spento

Nunzio Muzzi

Sottotenente della Polizia di Stato in pensione
Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica

Con immenso dolore la famiglia Annamaria con il marito Aldo Cielo e gli adorati nipoti Veronica e Alessandro, sorelle, cognati e parenti tutti. Non fiori. Eventuali offerte verranno destinate all'Associazione V.A.R. - Volontari Ambulanza Rotori al Canale. I funerali saranno celebrati presso la parrocchia S.S. Pietro e Bartolomeo in Guarene, sabato 16 ottobre alle ore 15,30 partendo dall'ospedale di Canale alle ore 15.

Canale, 15 ottobre 2004.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Favini

ved. Siazzu

Ne danno il doloroso annuncio i figli Gianfrancesco e Claudio, le nuore Anna e Illeggeria, i nipoti Alessandro, Chiara, Andrea e Alessia, sorelle, cognate, nipoti, consuecero e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino nella chiesa parrocchiale Sant'Alfonso, via Cibrario ang. corso Tassoni, sabato 16 ottobre alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 15 ottobre 2004.

Francesco, Domenico e famiglia Vespa commossi esprimono il loro cordoglio per la perdita del caro amico

Cesare Montaldo

Torino, 15 ottobre 2004.

Profondamente addolorati per la perdita del caro amico CESARE partecipano al grave lutto le famiglie Bersano, Biongiovanni, Brogi, Chiantaretto, Richard.

Torino, 15 ottobre 2004.

La ditta Colli ricorda con affetto l'amico

Cesare Montaldo

Settimo, 15 ottobre 2004.

La Cavemir snc partecipa al gravissimo lutto per la scomparsa di

Cesare Montaldo

Si uniscono commosse le famiglie Baravaglia e Martelli.

Volpiano, 15 ottobre 2004.

È mancata

Cesare Piatti

anni 79

Addolorati lo annunciano la moglie Carolina Robiglio, il fratello Giovanni, cognati e nipoti. Funerali sabato 16 ottobre ore 10,15 Parrocchia San Vincenzo Ferreri.

Moncalieri, 15 ottobre 2004.

O.F. Lupatti - Moncalieri (TO)

È improvvisamente mancata

Carolina Gola

ved. Festa

Addolorati lo annunciano il figlio Mauro con Maria Rosa, Silvana con Nicola, gli adorati nipoti Alessandro, Andrea, Riccardo, Cristina. Funerali in forma civile sabato 16 ottobre ore 14,30 dall'abitazione; ore 15 Cimitero Monumentale.

Torino, 15 ottobre 2004.

O.F. Coop. Astra - Tel. 011 280901

È mancata all'affetto dei suoi cari

Enrica Comola

ved. Altissimi

Con tristezza lo annunciano Fabrizio, Maria, Luca e Laura con le nipotine Gaia e Martina. Funerali sabato 16 ore 14 Parrocchia Sacro Cuore di Maria Torino. La cara Enrica sarà tumulata nel Cimitero di Valdiguglia (VC).

Torino, 15 ottobre 2004.

Franca e Anna Cignolo commosse ricordano ENRICA.

Candolini e Amministratore di via Valperga Caluso e partecipano commossi al dolore della famiglia.

È mancata

Bartolo Rosso

L'annuncio la moglie Anna Maria Imberti, le figlie Laura con Pier Luigi, Gabriella con Vittorio; i nipoti Giulia con Andrea, Maria Vittoria, Giovanna, Andrea, Elena e parenti tutti. S. Rosario domenica 17 ottobre ore 11 in Parrocchia. Funerali lunedì ore 9,45 Parrocchia San Giorgio (via Barilli 12).

Torino, 14 ottobre 2004.

Partecipiamo commossi al vostro dolore.

Augusto, Dodo, Coca, Elisabetta, Benedetta.

Zia BARTOLO, grazie per la tua affettuosa dedizione. Mario, Mariateresa, Giovanna.

La Direzione Generale e il personale tutto dell'Azienda Ospedaliera «Maggiore della Carità» di Novara partecipano al grave lutto del prof. Ilario Viano, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro per la perdita del caro padre

Donvino Viano

Novara, 15 ottobre 2004.

La Facoltà di Farmacia dell'Università del Piemonte Orientale «Amedeo Avogadro» sono vicini al loro Rettore prof. Ilario Viano per la scomparsa del padre

Donvino Viano

Novara, 15 ottobre 2004.

Il Dipartimento di Scienze Chimiche, Alimentari, Farmaceutiche e Farmacologiche dell'Università del Piemonte Orientale partecipa al dolore del Magnifico Rettore prof. Ilario Viano per la scomparsa del padre

Donvino Viano

Novara, 15 ottobre 2004.

Enrico Genazzani e Rita, Armando e Gina partecipano commossi al dolore del loro Viano per la scomparsa del padre

Donvino Viano

Novara, 15 ottobre 2004.

Eugenio e Mariela sono vicini a Ilario e alla sua famiglia.

La Clinica Psichiatrica partecipa al dolore della famiglia Viano.

I colleghi e il personale tecnico amministrativo del Dipartimento di Scienze Mediche dell'Università del Piemonte Orientale partecipano al dolore del prof. Ilario Viano per la perdita del PADRE.

La Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo del Piemonte Orientale partecipa al lutto del Magnifico Rettore prof. Viano per la perdita del PADRE.

Guido e Patrizia Monga sono vicini a Ilario e Lucia in questo momento di grande dolore.

Emanuele e Lucia Albano sono vicini nel dolore a Ilario e Lucia.

Il Direttore, i docenti e il personale tecnico-amministrativo del Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Vita dell'Università del Piemonte Orientale partecipa al dolore del prof. Ilario Viano Magnifico Rettore per la perdita del padre

Donvino Viano

Alessandria, 15 ottobre 2004.

La Facoltà di Lettere e Filosofia e il Dipartimento di Studi Linguistici dell'Università del Piemonte Orientale «Amedeo Avogadro» sono vicini al loro Rettore prof. Ilario Viano in questo momento di dolore per la scomparsa del PADRE.

Donvino Viano

Novara, 15 ottobre 2004.

Il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, il Pro Rettore, il Direttore Amministrativo, i Presidi di Facoltà, i Direttori di Dipartimento, il Personale Docente e il Personale Tecnico Amministrativo dell'Università del Piemonte Orientale partecipa al dolore del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale, prof. Ilario Viano, per la scomparsa del padre

Donvino Viano

Vercelli, 15 ottobre 2004.

Giorgetta ed Enzo Fragnapano partecipano commossi al dolore del professore Ilario Viano e della sua famiglia.

Vercelli, 15 ottobre 2004.

Improvvisamente è mancata

Teresa Griva in Rolono

anni 74

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio Piero e cugini.

Torino, 15 ottobre 2004.

La Facoltà di Beni Culturali dell'Università di Lecce ricorda l'indimenticabile maestro

prof. Giorgio Gullini

Lecce, 16 ottobre 2004.

Giovanna Bacci e Umberto Spigo ricordano con affetto il loro maestro

prof. Giorgio Gullini

Messina, 15 ottobre 2004.

Rettore, Pro-Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Preside Facoltà di Lettere e Filosofia, Corpo Accademico, Dipartimento di Storia, Personale Università Torino partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

prof. Giorgio Gullini

già Ordinario nella Facoltà di Lettere e Filosofia e ne rimpiangono la figura del collega illustre, ricca di sapere e di profonda umanità, e ne ricordano l'impegno profuso a favore dell'Ateneo.

Torino, 14 ottobre 2004.

prof. Giorgio Gullini

Un abbraccio nel ricordo. Prof. Marco Trisoglio.

Torino, 15 ottobre 2004.

ANNIVERSARI

1994

2004

Carla Tallano

Sempre con noi. Papà, Mica, Paolo.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK, Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 9-12,30 e 14-18 • sabato 9-12,30 • Tel. 011 6665258

Sportelli PK, Via Marengo, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) • Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
• Domenica e festivi 18,30-21 • Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.66.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.85.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi

tSt. tutto Scienze e tecnologia

Tutto quello che c'è, dà sapere.

IL RILANCIO DEL NORD-OVEST

FORMIGONI

«Se l'alleanza rimane fine se stessa sarà un disastro ma se è fatta per andare in Cina diventa strategica»



Roberto Formigoni

ALBERTINI

«Il progetto è stato più volte intrapreso e poi abbandonato perché non c'erano infrastrutture, ora tutto sta cambiando»



Gabriele Albertini

SAITTA

«Attenzione a quei territori che si trovano tra i due poli. Rischiano di essere tagliati fuori»



Antonio Saitta

BARBERIS

«Non c'è tempo da perdere, con velocità, impegno e responsabilità possiamo vincere questa sfida»



Alessandro Barberis

CONVEGNO A CERNOBBIO SUL PROGETTO DI SINERGIA TRA MILANO E TORINO. I TIMORI DELLE CITTA' NEL MEZZO. IL SINDACO PERICU: PRONTI A LAVORARE INSIEME

Decolla Mi-To, anche Genova vuole entrare

Via libera alla grande alleanza. Tutti d'accordo: serve uno sbocco al mare

Maurizio Tropeano
Inviato a CERNOBBIO (Co)

Non chiamatelo GeMiTo ma da ieri il progetto di alleanza strategica tra Torino e Milano, tra la Lombardia e il Piemonte non solo ha trovato un nuovo partner - Genova, appunto, - ma ha portato la classe dirigente economica e politica dell'area, che una volta era considerata la locomotiva dell'Italia, a discutere insieme, dopo molti anni, un percorso di alleanza competitiva con l'Europa e il resto del mondo.

Non è il ritorno del vecchio triangolo industriale ma l'avvio di un percorso iniziato con l'intuizione di Enrico Salza del Sanpaolo Imi e di Bruno Ermolli di Sinergica, che da ora continuerà con una struttura di governo leggera incentrata su una conferenza permanente che ogni sei mesi esaminerà lo stato di avanzamento dei lavori prodotti dal laboratorio sul policentrismo a cui parteciperanno le due Camere di Commercio ed esperti per studiare nuove frontiere per l'integrazione», spiega Ermolli.

Un percorso condiviso dagli enti locali ma anche da manager come il presidente della Pirelli, Marco Tronchetti Provera, il presidente onorario di Rcs Media Group, Cesare Romiti, Giorgio Guzzetti di Italdesign, Giuseppe Guzzetti, presidente della Fondazione Cariplo e da Pietro Modiano, vicedirettore generale vicario di Unicredit e da rappresentanti del governo come il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti e il presidente della Commissione lavori pubblici del Senato Luigi Grillo. Spiega Alessandro Barberis, presidente del-

la Camera di Commercio di Torino: «C'è un'opportunità che nasce dal collegamento ad alta velocità tra Torino e Milano. Credo che con la responsabilità, l'impegno e la velocità, perché non c'è tempo da perdere, potremmo vincere questa sfida».

L'obiettivo delle due Camere di Commercio era di avviare un percorso e di renderlo ineluttabile. Ieri il cantiere è partito e con la disponibilità delle istituzioni e dei soggetti economici privati a partecipare a questa governance leggera», spiega Carlo Sangalli, presidente della Camera di Commercio di Milano.

La base di partenza per i futuri appuntamenti è lo studio illustrato ieri dal professor Giuseppe Russo che mette in evidenza i perché dell'alleanza, esamina i casi di integrazione presenti in Europa e mette in risalto come nei fatti l'integrazione tra Torino e Milano sia già funzionante: «Già oggi sono oltre 790 le imprese torinesi con sede a Milano che danno lavoro ad oltre 21 mila addetti e 1233 le aziende milanesi localizzate sotto la Mole che hanno creato oltre 27 mila posti. E ancora: Milano e Torino insieme valgono il 10,4 per cento delle imprese attive in Italia; danno occupazione ad oltre 2 milioni e 300 mila persone. Se fossero un solo territorio supererebbero come Pil Vienna, Amsterdam e Barcellona».

Numeri che spingono la classe politica e imprenditoriale a partecipare a questo progetto e ad allargarlo ad altre realtà. In modo diverso i sindaci di Torino, Sergio Chiamparino, e Milano, Gabriele Albertini e i governatori del Piemonte, Enzo Ghi-

go, e della Lombardia, Roberto Formigoni, sottolineano la necessità di uno «sbocco al mare», un accesso che favorisca la competitività internazionale di vasta area. La risposta del primo cittadino di Genova è stata positiva: «L'integrazione non può svilupparsi senza ricordarsi alla funzione del porto di Genova e alla sua leadership nel Mediterraneo. Questo rapporto riguarda la logistica dell'intera macroregione», spiega Giuseppe Pericu.

Dunque, anche i liguri parteciperanno da subito ai gruppi di lavoro che dovrebbero produrre gli studi di fattibilità. Il primo a partire sarà quello legato alla valorizzazione del «capitale umano» e all'elaborazione di una comune strategia sull'alta formazione. Il secondo intervento potrebbe riguardare le infrastrutture e l'intermodalità. Da verificare, invece, l'avvio dell'integrazione dei poli fieristici (Pera/Rho e Lingotto), la teorizzano Ghigo, Formigoni e Albertini mentre Chiamparino frena. Il primo cittadino di Milano indica altre due possibilità di sinergia: l'alta formazione e i centri medici di eccellenza e di ricerca.

Tutto bene, allora? Il presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta, è preoccupato per il futuro delle terre di mezzo, i territori che si trovano tra i due poli del collegamento che rischiano di essere tagliati fuori, messi a margine del disegno di collaborazioni. Anche per il sindaco di Novara, Massimo Giordano, è necessario non tagliare fuori altre realtà territoriali «che con la realizzazione del terzo valico e del collegamento veloce Genova-Milano-Rotterdam, diventano decisivi».

I POLI EUROPEI

Da Randstad a Glasgow dal Belgio al Nord Reno

■ RANDSTAD (Olanda)
Abitanti: 7 milioni
Specializzazioni: Amsterdam, finanza e turismo; Utrecht, servizi; L'Aia, governo; Rotterdam, economia e porto.
Infrastrutture: aeroporto Schiphol, assi viari a sud Francia, nord est, sud est, Germania. Cuore verde: pianificazione ambientale ha protetto da città tipo Los Angeles. Ma problemi di congestione, per cui cresce l'area vicina Sandy Town (insieme formano l'anello urbano centrale).
Amministrazione: non c'è, chiedono di farne regione funzionale con Bureau Regino Randstad (agenzia regionale tra 4 province), Delta Metropolis Association (ente con Camere di Commercio, comuni, privati).

■ DIAMANTE FIAMMINGO (Belgio)
Abitanti: 3,5 milioni
Specializzazione: Vertici: Bruxelles, Anversa, Gent, Lovanio. 82 municipalità, specializzazione servizi finanziari, all'impresa, alla persona, formazione elevata, immobiliare, hotel, ristoranti, amministrazione pubblica, commercio ingrosso, attività ricreative, tipografie, chimica, tecnologia. Anversa e Gent porti, Bruxelles servizi avanzati e multinazionali.
Infrastrutture: treno alta velocità verso Europa ovest-est, ambiente tutelato negli spazi aperti rurali e coi fiumi. Anversa e Gent porti, Bruxelles aeroporto, collegamenti internazionali.
Amministrazione: rete urbana cooperativa inserita nel piano strutturale delle Fiandre del 1997, strumento di marketing territoriale.

■ RENO-RUHR (Germania)
Abitanti: 10 milioni
Specializzazioni: 90 municipalità, 10 regioni o parti, 4 distretti. Con Düsseldorf, Bonn, Colonia, Essen, Dortmund. Settore manifatturiero. Servizi avanzati concentrati a Düsseldorf (legali, pubblicitari, trasporto aereo) e Colonia (assicurazioni, multimediale, trasporto ferroviario e su gomma).
Infrastrutture: successo del progetto, per difficoltà a legare immagine di successo della Renania con quella in difficoltà della Ruhr e delle decisioni a vari livelli amministrativi del federalismo tedesco. Non è partito il progetto di collegamento Metrorapid.
Amministrazione: Macroregione urbana, Piano di sviluppo globale del NordReno-Westfalia 1995.

■ EDIMBURGO-GLASGOW (Scozia)
Abitanti: 3 milioni.
Specializzazioni: Edimburgo centro amministrativo, Glasgow centro economico. Manca specializzazione: entrambe ex-industriali, ora servizi finanziari e pubblici, più adatti per quelli all'impresa.
Infrastrutture: tre aeroporti, ma non collegati tra loro, collegati i grandi centri, meno coi piccoli.
Amministrazione: è un limite, manca. Il governo non lo consente: 16 unitarie autorità spesso in competizione. Decisioni comuni ma solo unanimità per pianificazione territoriale.

I PROGETTI COMUNI

■ FORMAZIONE
Un distretto di alta specializzazione per master e corsi post laurea con un unico marchio e con standard comuni di insegnamento. Potenziamento delle borse di studio e delle strutture di accoglienza per gli studenti.
SOGGETTI COINVOLTI: fondazioni bancarie, camere di commercio e università



■ FIERE E CONGRESSI
Un sistema e un polo fieristico integrato sotto lo stesso marchio per competere a livello internazionale



■ SANITÀ
Un grande polo sanitario integrato attorno al quale gravita un distretto biomedicale e farmaceutico.
SOGGETTI COINVOLTI: enti locali, associazioni degli industriali, società private



■ ARTE
Soprattutto nell'arte contemporanea. Mostra coordinate, una fiera specializzata e congiunta per esportare le attività dei galleristi, un osservatorio internazionale sul sistema dell'arte, un circuito di alta formazione artistica



■ SERVIZI
Una holding che riunisce piccole imprese per esportare i servizi. Si pensa anche ad un'alleanza tra le ex società municipalizzate per esportare servizi.
SOGGETTI COINVOLTI: imprese, camere di commercio, finanziarie regionali, Cofidi e le banche



■ CULTURA
Coproduzioni per cinema, enti lirici, teatri. Nascita del polo digitale della Rai. La ricerca culturale come industria da esportazione



IL GOVERNATORE DEL PIEMONTE

Ghigo: non bisogna escludere nessuno

«Si devono coinvolgere anche Vercelli e Novara. La Liguria porterà in dote la Francia del Sud»



Enzo Ghigo

intervista

dall'inviato CERNOBBIO (Co)

CREDO sia necessario dare un'anima al progetto del MiTo per questo abbiamo chiesto la collaborazione della Biennale di Venezia che si è detta disponibile ad organizzare un concorso internazionale di architettura e design e di esperti di stili di vita per dare forma a questa città orizzontale che può svilupparsi su 120 chilometri. Enzo Ghigo, presidente della Regione Piemonte, spiega così la filosofia che ha portato il Piemonte a ricercare la partnership con Venezia.

Secondo il Governatore, è riduttivo limitare il progetto di alleanza a Torino e Milano. In questa fase dobbiamo fare attenzione a non escludere nessuno. E' importante soprattutto la partecipazione di Genova, della Liguria perché con la realizzazione del tunnel del Mercantour il Piemonte porterebbe in dote al MiTo le regioni del sud della Francia».

Presidente Ghigo ieri sono stati illustrati i risultati di questo studio preliminare che indica anche alcune strade di possibili alleanze. Come si procede? «Il processo di integrazione de-

ve essere governato. Ho sentito parlare di strutture di governance leggere. Non credo servano architetture di carattere istituzionale e si può procedere con accordi di programma. In questo momento è prematuro elaborare un piano strategico di alleanza ma è necessario individuare alcune priorità, aprire dei dossier su cui coinvolgere anche altre realtà territoriali, penso a Novara e Vercelli ma anche al sud del Piemonte».

Quali sono le priorità per il Piemonte? «L'alta formazione universitaria, la logistica con il sistema intermodale di Novara, la medical Valley, il sistema fieristico dove l'alleanza è indispensabile. Senza dimenticare il settore culturale dove sarebbe opportuno organizzare insieme grandi eventi. E poi le produzioni televisive e cinematografiche. In questo campo credo sia interesse comune sviluppare un'asse tra i due capoluoghi per mettere insieme le competenze dei centri di produzione della Rai e l'esperienza fatta sotto la Mole da Film commission. Invece di farsi la guerra i due capoluoghi dovrebbero unirsi per costruire l'asse Roma-Napoli. Attenzione, però, queste sinergie non devono creare costi aggiuntivi, anzi. Non solo. Dobbiamo anche trovare il modo di «vendere» questo nostro progetto organizzando operazioni comuni sul

fronte della promozione nei mercati internazionali, compresi quelli emergenti».

Il sindaco di Torino parla di alleanza competitiva e non nasconde i timori che Torino possa in qualche modo essere subalterna a Milano. Presidente Ghigo è preoccupato?

«I più scettici pensano che questa alleanza vada fatta perché Torino sarebbe più «debole» di Milano. Forse l'apparenza è ingannevole proprio perché il fatto che non è ancora del tutto chiara la nuova identità che credo che si possa formare e meglio definire anche attraverso una forte apertura verso il Nord Italia. In ogni collaborazione, in ogni alleanza, ognuno mette in gioco anche una parte di sé. Nel nostro caso sono perfettamente d'accordo con quanti sostengono che l'alleanza è essenziale per evitare i costi del non farla». (m. tr.)

IL SINDACO DI TORINO

Chiamparino avvisa: aut aut inaccettabili

«Credo nell'alleanza, ma il programma di Formigoni non lascia spazio al confronto»



Sergio Chiamparino

intervista

dall'inviato a CERNOBBIO

«Io credo fino in fondo in questa possibilità di alleanza strategica ma una cosa deve essere chiara: non servono atteggiamenti di neo-imperialismo, di ragionamenti che parlano di collaborazione ma che nascondono una volontà egemonica. Il programma di lavoro illustrato dal presidente della Lombardia Roberto Formigoni lascia pochi margini di discussione. Detta priorità, quasi degli aut aut. Il sindaco, Sergio Chiamparino, non nasconde il suo disappunto per alcuni affermazioni del governatore lombardo soprattutto per quanto riguarda il futuro dell'auto, un futuro che interessa Arese e anche Mirafiori ma subito dopo aggiunge: «Ho sentito gli interventi di Ermolli, di Sangalli, dell'assessore provinciale Vimercati. Anche loro sono lombardi ma i toni e fanno proposte di alleanza alle pari e dunque diverse da quelle avanzate da Formigoni».

Che cosa non la convince? «Le nostre due regioni possono diventare un'area dove, sul modello della California, si sperimentano politiche di incentivi per le auto ecologiche e di disincentivi per quelle più in-

quinanti. Politiche che possono diventare interessanti per gli investimenti delle banche e per l'Unione Europea ma qui serve un Schwarzenegger che ci dice come, dove e quando si possono realizzare. Formigoni parla della decisione di costituire ad Arese il polo della mobilità sostenibile, ne ha tutto il diritto ma se parla di possibilità di alleanza non può e non deve dimenticare che a Torino, alla Mirafiori lavorano 13 mila e 500 persone, che il centro ricerche della Fiat ha fatto il prototipo dell'auto all'idrogeno che all'interno dell'Environment Park circola un bus all'idrogeno».

Cosa propone? «Ritroviamoci fra tre mesi e verificiamo nel corso dei lavori di questa conferenza permanente a che punto sono i progetti e le possibilità che Mirafiori ed Arese si arricchiscano a vicenda».

Sindaco, perché teorizza l'alleanza competitiva? «Perché è nella storia delle nostre città. Due metropoli che stanno attraversando una fase di trasformazione e che non si devono unire per far fronte alle loro debolezze. Ognuno deve essere messo in grado di giocare fino in fondo le proprie carte e insieme possono diventare competitivi sui mercati internazionali».

Quali sono i settori dove

può sviluppare l'alleanza? «La logistica e le infrastrutture. In questi campi è meglio costruire una cosa piuttosto che due e dimenticare di coinvolgere Genova. Il sistema aeroportuale dove possiamo partire già da domani. Per quanto riguarda i servizi alla persona e l'alta formazione credo Torino e Milano possano lavorare autonomamente presentando però un'offerta comune in Italia e in Europa».

Ghigo e Formigoni definiscono «indispensabile» l'alleanza del sistema fieristico e dunque tra Rho e il Lingotto. E' d'accordo? «La nostra città deve creare le condizioni e definire con il gestore privato delle fiere un accordo di governance. Si tratta di un'intesa necessaria perché il sistema fieristico torinese sia protagonista dell'alleanza e non un semplice comprimario». (m. tr.)

SECONDO I RILEVAMENTI DI ZOGBY-REUTERS SONO 48 A 44



Il presidente Bush e la moglie Laura in campagna elettorale in Oregon

Il Presidente ritorna davanti nei sondaggi Il senatore fatica a coinvolgere il popolo democratico

■ George W. Bush resta avanti nei sondaggi nazionali. Quello giornaliero di Zogby-Reuters, realizzato a cavallo dell'ultimo dibattito presidenziale di Tempe, assegna a Bush il 48 per cento delle preferenze contro il 44 dello sfidante democratico John Kerry, con un margine di errore del 3 per cento. Anche per Rasmussen Bush conduce, ma per soli 2 punti di differenza. Pur restando lo scenario del testa a testa, secondo Zogby-Reuters Bush raccoglie consensi nell'elettorato degli incerti fra i cattolici e le donne mentre a Kerry vanno i voti degli azionisti. Ma la vera ragione del distacco sta nel fatto che Bush raccoglie ben l'89 per cento dei voti repubblicani mentre Kerry appena il 69 per cento dei democratici. La scelta del presidente di attaccare Kerry come «liberal» durante i dibattiti mirerebbe a consolidare ulteriormente il consenso fra l'elettorato conservatore. A differenza dei sondaggi

post-dibattiti, realizzati su forum di telespettatori e dove Kerry aveva prevalso ai punti, Zogby-Reuters hanno scelto il campione sulla base di chi è intenzionato ad andare alle urne. Il terzo candidato, Ralph Nader, resta all'1 per cento i democratici temono che possa portare via preferenze decisive in 11 Stati in bilico. Bush e Kerry ieri si sono sfidati a breve distanza intervenendo a differenti appuntamenti elettorali a Las Vegas, in Nevada, ma il senatore ha dovuto occuparsi anche di fronteggiare le polemiche causate dal suo riferimento alla figlia gay del vicepresidente Cheney nel dibattito di Tempe. «Sono un padre arrabbiato - ha detto Cheney commentando l'episodio - quanto avvenuto dimostra che questo personaggio è pronto a tutto pur di raggiungere i propri scopi». La replica è arrivata da John Edwards e dalla moglie Elizabeth, secondo cui i coniugi Cheney in realtà si vergognerebbero dell'omosessualità della figlia Mary, nota attivista gay. La polemica nuoce ai democratici e nel tentativo di chiudere lo scomodo caso Kerry è stato obbligato ieri a dettare una precisazione: «Io amo le mie figlie, i Cheney amano la loro figlia. Stavo solo tentando di dire qualcosa di positivo sull'importanza di forti legami familiari».

[m. mo.]

IL FILMATO DEI REDUCI REPUBBLICANI IN ANTEPRIMA SU SKYTG24

«Grazie al pacifista Kerry, i viet ci fecero marcire in prigione»

A 17 giorni dal voto, il video sarà trasmesso da 62 emittenti locali. «I nostri aguzzini ci chiedevano di ammettere atrocità inesistenti dicendo: sentite, lo dicono anche i vostri connazionali»

Maurizio Molinari
inviato a WASHINGTON

Il nuovo video dei veterani anti-Kerry irrompe nella campagna elettorale americana a 17 giorni dalle elezioni, lanciando nei confronti del candidato democratico l'accusa più infamante: «Con la sua campagna anti-guerra nel 1971 contribuì ad allungare la detenzione dei prigionieri americani in Vietnam». Il documentario di 40 minuti, realizzato dal giornalista conservatore del «Washington Times» Sherwood Carlton, sta per arrivare nelle case di milioni di americani grazie alle decisioni del Broadcasting Sinclair Group di farlo trasmettere da 62 emittenti locali e il tentativo dei democratici di evitarlo con un ricorso per violazione delle leggi sugli spot elettorali si è infranto sulla decisione di dare via libera presa ieri dalla Commissione federale delle comunicazioni, presieduta da Michael Powell figlio dell'attuale Segretario di Stato. Ad anticipare in esclusiva il video è stata ieri sera da Washington la trasmissione «America 2004» di Lucia Annunziata sugli schermi di «SkyTg24». Il documentario «Stolen Honors» (Onore rubato) inizia con Carlton, che ai tempi del Vietnam era nei mari, che fa scorrere le immagini della deposizione di Kerry di fronte al Senato nell'aprile del 1971 nella quale accusò l'esercito degli Stati Uniti di aver



John Kerry, al centro, durante il suo pluridecorato servizio militare in Vietnam

«crimini contro l'umanità» e violazioni della Convenzione di Ginevra simili alle atrocità di Gengis Khan. Il pubblico americano già conosce queste immagini perché gli spot dei veterani anti-Kerry le hanno diffuse in ogni Stato a partire da inizio settembre. La novità è in ciò che viene dopo, con i pluridecorati

veterani Ken Gordier, John Paul Galanti, Ron Webb, Tom McNish, Jack van Loan, Risner Robinson, Jim Warner e Ralph Gaither che raccontano cosa avvenne loro proprio in seguito alla deposizione di Kerry. Nell'aprile del 1971 si trovavano in prigioni del Nord Vietnam, dove subirono torture e umiliazioni che descrivono nei

I democratici hanno cercato di fermare la programmazione ma l'ente federale delle comunicazioni presieduto dal figlio di Powell ha dato il via libera

dettagli, senza risparmiare nulla. Fra loro e i carcerieri si svolgeva un quotidiano braccio di ferro nel quale gli veniva chiesto di ammettere di aver commesso «crimini contro l'umanità». «Era falso e non potevamo ammettere - racconta Jim Warner - un giorno ricordo che chi mi interrogava mi lesse le dichiarazioni di John

Kerry sui crimini americani in Vietnam e mi chiesero di ammettere, non lo feci e ciò mi costò altri due anni di dura prigionia».

Altri veterani ricordano simili episodi, equiparando la esposizione di Kerry al viaggio in Nord Vietnam fatto dall'attrice Jane Fonda, quando si recò ad Hanoi per girare filmati che vennero usati contro di noi per dimostrarci che eravamo dei criminali racconta Ron Webb. I filmati di Jane Fonda e le parole di Kerry sebbene come risultato quello di rafforzare il morale dei nordvietnamiti - dice Risner Robinson - ricordo che uno di loro mi disse che stavano vincendo la guerra proprio sulle strade dell'America».

Nella seconda parte del video si ricostruisce l'attivismo anti-guerra di Kerry con filmati d'epoca e sue foto d'allora, con particolare attenzione per l'impegno che profuse per convincere altri soldati a denunciare crimini. La tesi di

Sherwood Carlton, che i veterani avvalorano con le loro testimonianze, è che Kerry sfruttò il massacro di My Lai del 1969 (più di 500 donne, vecchi e bambini uccisi a sangue freddo) per costruirsi sopra l'inizio della propria carriera politica. «Il responsabile di quanto avvenne a My Lai fu punito, ma ed è ingiusto accusare tutti i soldati che servirono in Vietnam di crimini contro l'umanità» sottolinea Jim Warner, definendo «silenziose bugie» quelle che Kerry e altri attivisti pacifisti diffusero all'epoca su quanto avveniva in Vietnam. Negli ultimi minuti sono le mogli dei veterani a parlare di fronte alla telecamera. «I nostri mariti andarono in Vietnam per servire il Paese, Kerry fece sì che degli uomini onesti venissero scambiati per dei criminali» dice Mary Jane McManes, subito seguita dal reduce Ralph Gaither che ripete, scandendo ogni parola, «cassa di Kerry i nordvietnamiti pressero altri due

anni delle nostre vite». L'intervento finale che pone il conduttore è se può esserci una via d'uscita per Kerry. Il senatore repubblicano Bob Dole gli ha chiesto di scusarsi con tutti gli americani che servirono in Vietnam. «Possono bastare le scuse?» chiede Sherwood Carlton. La risposta arriva da George «Buddy» Day, uno degli alti ufficiali americani più decorati nel XX secolo ed anch'egli ex prigioniero per cinque anni in Nord Vietnam, che accusa Kerry di «atti di tradimento che non possono essere dimenticati» e per i quali lui, questa la tesi del documentario, «dove essere chiamato a rispondere» perché «vi furono molti uomini coraggiosi che combatterono, sanguinarono e morirono in Vietnam senza poi correre via a gettare le medaglie». Come fece John F. Kerry di fronte ad una siepe del Congresso. «È opportuno che in tempo di elezioni si discuta di questo» conclude il conduttore.

Una caratteristica espressione del senatore, candidato democratico alla Casa Bianca, durante un suo recente comizio a Las Vegas, in Nevada

LE IMPRESSIONANTI STATISTICHE DELL'ULTIMO LIBRO DI GRAYDON CARTER, «WHAT WE'VE LOST», «CHE COSA ABBIAMO PERDUTO»

La democrazia Usa ha un problema: l'ignoranza L'85% degli americani non sa individuare l'Iraq o Israele sul mappamondo

analisi

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

È una nazione si aspetta di essere ignorante e libera, in uno stato di civilizzazione, si aspetta una cosa che non è mai avvenuta e mai avverrà. Come la mettono gli Stati Uniti dell'anno 2004, con questo monito del terzo presidente Thomas Jefferson? Gli elettori che il 2 novembre andranno alle urne per scegliere il capo della Casa Bianca sanno abbastanza per essere liberi? Non esiste un metro ufficiale di misurazione per la conoscenza necessaria a tenere in vita una democrazia, ma ci sono alcuni dati pubblicati da Graydon Carter nel libro «What We've Lost» che dovrebbero preoccupare.

Secondo queste statistiche, il 69% degli americani crede che Saddam Hussein fosse personalmente coinvolto negli attentati dell'11 settembre, perché si fida delle denunce venute dalla Casa Bianca. Il 34% è convinto che le armi di distruzione di massa irachene siano state trovate, e il 22% pensa che siano state usate contro le truppe Usa durante la guerra.

RICETRASMETTENTE O DEFIBRILLATORE SULLA SCHIENA DEL PRESIDENTE?



La strana «gobba»

Su internet è l'argomento più caldo di questi giorni che hanno visto i candidati presidenziali sfidarsi per tre volte in tv. Del «bozzo» tra le scapole di Bush, catturato da alcuni fermo immagine nell'ultimo dibattito, si è detto che potrebbe essere una ricetrasmittente attraverso la quale un suggeritore dietro le quinte piloterebbe il presidente nel dibattito. Ora però si fa largo una nuova ipotesi: potrebbe trattarsi di un defibrillatore portatile (nella foto a destra il modello americano «Life Vest») indispensabile a chi presenta un alto rischio di attacco cardiaco, o patologie del ritmo cardiaco.

A fronte di queste certezze belliche, gli abitanti degli Stati Uniti hanno invece seri ostacoli pratici nel comprendere la geopolitica. Ben l'85% di loro, ad esempio, non sa individuare l'Iraq, l'Afghanistan o Israele su una cartina geografica. Nemmeno il ricordo dell'attacco

Il 69% crede che Saddam sia coinvolto personalmente negli attacchi dell'11/9 perché così aveva detto Bush

A causa degli alti tassi d'immigrazione la metà della popolazione lavoratrice di Los Angeles è del tutto analfabeta

giapponese a Pearl Harbour è troppo vivido, ma è vero che il 30% dei giovani americani non sa trovare l'Oceano Pacifico sul mappamondo. La percentuale scende quando si tratta di scoprire gli Stati Uniti, ma comunque l'11% degli abitanti non è capace di individuare nemmeno la terra su cui vive. Se la geografia non è il forte degli americani, la demografia non può aiutarli a comprendere le complicate evoluzioni dell'era globale. Infatti, sempre secondo i dati di Carter, il 75% dei giovani adulti Usa non sa qual è la popolazione totale del proprio paese. In compenso, 70 milioni di americani si descrivono come cristiani evangelici che hanno accettato Gesù come loro salvatore personale, e interpretano la Bibbia come la parola letterale di Dio.

In un quadro del genere, non può sorprendere che la conoscenza politica sia carente. Per esempio l'85% degli americani non sa il nome del capo della Corte Suprema, William Rehnquist, nonostante nelle elezioni del 2000 sia stato proprio il suo tribunale ad assegnare la vittoria finale a George Bush. Ovvio, quindi, che il 30% degli abitanti degli Stati Uniti consideri «la politica e il governo troppo complicati per capir-

li». Per saperne di più, tornerebbe utile leggere. Ma per leggere bisognerebbe conoscere l'alfabeto. Eppure questo, secondo uno studio della United Way of Greater Los Angeles, è proprio lo strumento basilare che manca alla metà della popolazione lavoratrice nella più grande città della California.

La colpa, secondo la ricerca, è dell'immigrazione continua e dell'alto tasso di abbandono delle scuole superiori. Ma se la diagnosi è giusta, pochi si preoccupano di garantire una cura. Le statistiche della United Way, infatti, dimostrano che solo un lavoratore analfabeta su dieci è iscritto a classi speciali per imparare a leggere e scrivere, e la metà degli iscritti molla tutto nel giro di tre settimane. Sembrano dati esagerati, per un paese che continua a dominare la gara annuale ai premi Nobel per la fisica, la medicina, la chimica e l'economia. Ma c'è un distacco netto fra l'istruzione di base offerta a tutti e quella d'élite, che meno del 5% della popolazione riesce a ricevere dalle grandi università tipo quelle dell'Ivy League, pagando rette fino a 40.000 dollari per anno accademico.

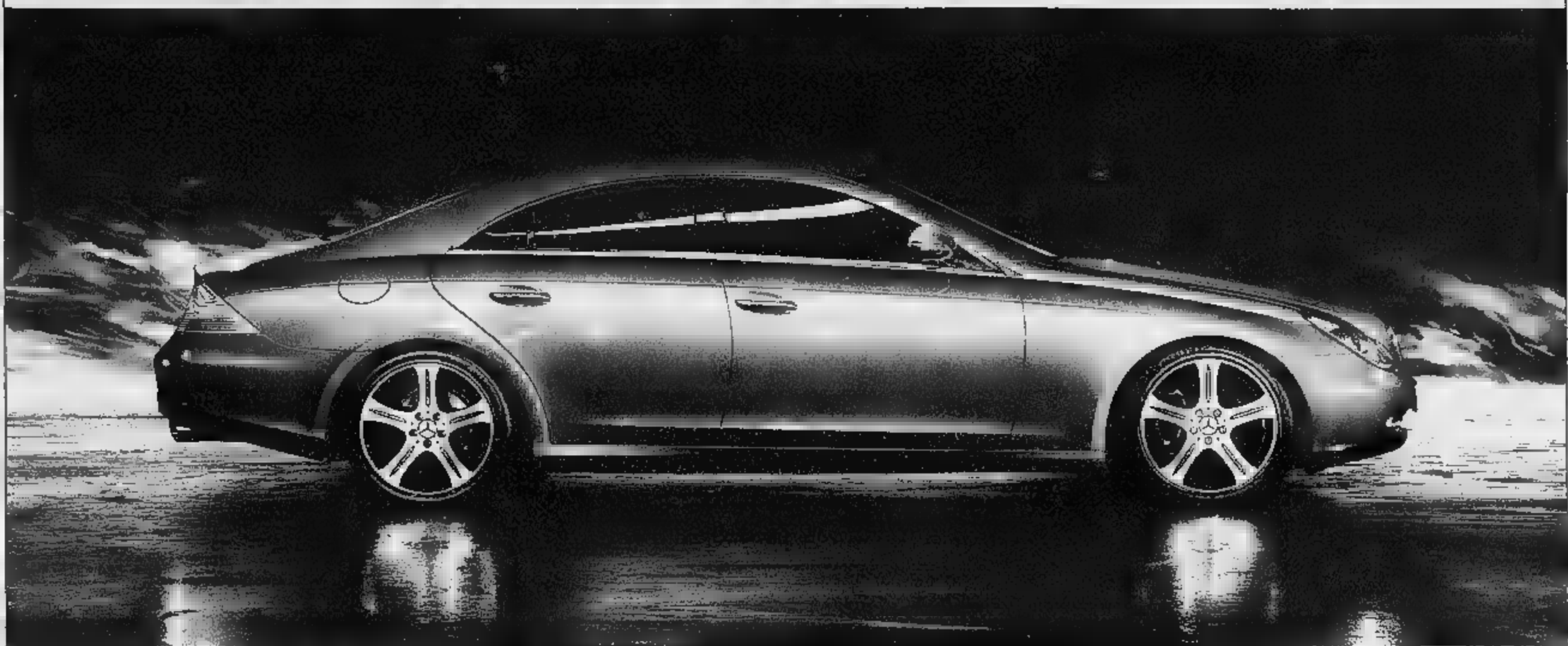
Perciò il candidato democratico John Kerry ha attaccato l'amministrazione Bush, dicendo che paesi come la Cina e l'India stanno scavalcando gli Usa in termini di laureati e studenti specializzati. L'ignoranza e la disinformazione provocano principalmente due effetti: primo, scelte politiche basate sulla scarsa conoscenza dei fatti; secondo,

poco interesse per il processo elettorale. Quest'anno c'è stato un grande sforzo, da parte dei democratici ma anche dei repubblicani, per aumentare il numero dei votanti registrati. Il partito di Kerry ha premuto, nella speranza di capitalizzare il risentimento verso Bush tra le minoranze e le classi medie e povere, mentre quello del presidente ha cercato di mobilitare lo zoccolo duro dei fondamentalisti cristiani.

L'affluenza alle urne dovrebbe aumentare, secondo tutti gli analisti, ma si parte comunque da una base molto bassa. Nel 2000, infatti, solo il 51,3% degli aventi diritto era andato ai seggi per scegliere tra Bush e Gore. Di conseguenza il capo della Casa Bianca è un presidente di minoranza, perché la maggioranza degli americani o ha votato contro di lui, o non ha votato proprio. I politologi discutono da decenni il fenomeno dell'astensionismo, per testare il polso alla democrazia americana, e hanno raggiunto il consenso su almeno due punti: circa metà degli abitanti non votano perché non si sentono rappresentati, oppure perché non seguono la politica.

Il governo, secondo loro, è troppo inutile e distante per curare. Gli altri vanno alle urne, ma spesso basano le scelte su qualche spot visto in tv, o qualche frase afferrata durante i dibattiti. Troppo poco per fare felice Benjamin Franklin, convinto che un investimento nella conoscenza paga sempre il miglior interesse.

Nuova CLS coupé.



Un mondo a parte.

Sabato 16 e domenica 17 in tutti gli show-room.



Mercedes-Benz

Party con easyJet.

Da Torino Caselle
a Londra Luton

€ **13**

TASSE INCLUSE *

Prenota subito!
Offerta valida fino
a lunedì 18 ottobre

*TARIFFA DI SOLA ANDATA. SPESE AMMINISTRATIVE €6,50 PER TRANSAZIONE.
TARIFFE SOGGETTE A SPECIFICHE CONDIZIONI E ALLA DISPONIBILITÀ DI POSTI.

Prima prenoti, più risparmi su



easyJet.com

A CENTOMILA SULLA SPIANATA DELLE MOSCHEE

Israele annuncia la fine dell'offensiva a Gaza
Durante il ritiro uccide una donna di 65 anni

Dopo 17 giorni, Israele ha annunciato la fine dell'operazione nella striscia di Gaza che ha causato oltre 130 morti tra i palestinesi, lanciata per fermare il bombardamento da parte di militanti Hamas nei centri abitati del Sud di Israele. I razzisti artigianali Qassam, il 9 delle truppe ha lasciato ieri mattina il campo profughi di Jabalya, teatro dei più violenti combattimenti nelle ultime due settimane, e la vicina cittadina di Beit Lahya. Il ritiro parziale non ha impedito che ieri un'anziana palestinese - Fatima Hussein, 65 anni - fosse uccisa dal fuoco di israeliani presso il campo profughi. Più di centomila fedeli musulmani sono confluiti nella Spianata delle moschee di Gerusalemme per partecipare alle preghiere del primo venerdì del Ramadan.



Palestinesi raggiungono i luoghi di preghiera sotto il controllo dei militari israeliani

AFFARI E CHIESA ANGLICANA

Il premier britannico Blair
potrebbe diventare cattolico

Il primo ministro britannico Tony Blair sta riflettendo su una prossima conversione al cattolicesimo, e partecipa regolarmente alle funzioni religiose celebrate da un prete cattolico durante il fine settimana, secondo quanto riferisce la stampa britannica. Padre Timothy Russ, sacerdote parrochia Immacolata Maria nei pressi della residenza di campagna di Chequers del premier, ha confermato di celebrare spesso la messa per la famiglia Blair. Ha anche affermato di aver discusso della conversione dello stesso primo ministro, che di fede anglicana, il sacerdote non ha rivelato durante la sua visita nella residenza di Chequers il capo governo britannico prende l'eucarestia.

ARRESTATO INTERO PLOTONE USA CHE RIFIUTA UNA MISSIONE TROPPO RISCHIOSA

Varsavia: «Lascieremo l'Iraq all'inizio del 2005»

Minacce all'Italia dal gruppo che uccise Baldoni: ritirate truppe e imprese

BAGHDAD

La Polonia comincerà a ritirare le sue truppe dall'Iraq entro il 2005. Lo ha annunciato ieri, a sorpresa, il primo ministro Marek Belka. Parlando in parlamento prima di un voto di fiducia, il primo ministro polacco ha affermato che manterrà le sue truppe in Iraq lo stretto necessario per assicurare un trasferimento di potere alle autorità locali: «Non rimarremo in Iraq un'ora più del necessario», ha detto Belka - per raggiungere lo scopo della nostra missione: restituire l'Iraq al popolo iracheno e dare sicurezza al mondo».

La decisione è un particolare importante, luce del fatto che la Polonia è presente in Iraq dalla metà del 2003 con un contingente di 2500 soldati - il quinto come consistenza dopo Usa, Gran Bretagna, Corea del Sud e Italia - e che ha il comando della zona di stabilizzazione del centro-sud. Dopo il suo intervento il governo di Marek Belka ha ottenuto il voto di fiducia del parlamento, un liberale a restare in carica fino alle elezioni della primavera prossima.

L'Esercito Islamico in Iraq, il gruppo responsabile tra l'altro del sequestro e dell'omicidio di Enzo Baldoni, ha minacciato di colpire tutti i cittadini italiani in Iraq a meno che il governo di Roma non ritiri le sue truppe dal Paese. Il messaggio è stato pubblicato attraverso il sito Internet dell'organizzazione, accompagnato da fotografie di giornalisti italiani uccisi.

Prattanto in Iraq è esplosa la prima autobomba del mese sacro del Ramadan

L'aviazione americana
continua a martellare Falluja
Autobomba contro
la polizia uccide dieci civili

In Iraq: un'auto imbottita di almeno 135 chilogrammi di esplosivo è guidata da un kamikaze a scoppia a Baghdad nel quartiere Dora, vicino a una pattuglia della polizia nella parte meridionale della città, provocando la morte di almeno dieci civili iracheni e il ferimento di molte altre persone tra cui quattro agenti. Ma, sempre, sangue è corso anche in altre parti del Paese. Karam Hussein, un fotografo del consorzio fotografico europeo Epa è stato ucciso a Mosul, nel nord dell'Iraq, da quattro uomini armati. Sempre nel Nord del Paese, in una centrale elettrica di Taza, nei pressi della città di Kirkuk, è stato ucciso un dipendente britannico di una società privata di sicurezza.

La notte scorsa, invece, tre uomini hanno ucciso a colpi d'arma da fuoco Kamal al Yassiri, un capo locale della laica Coalizione nazionale democratica mentre, a bordo della sua auto, percorreva un'autostrada a Sud di Baghdad. Yassiri, capo della formazione nell'Iraq centro-sud, è stato aggredito nella zona di Latifiya, una delle tante zone dell'Iraq totalmente fuori dal controllo delle forze

Usa e del governo provvisorio iracheno.

Anche ieri l'aviazione statunitense ha continuato a martellare Falluja dove, sostiene il Pentagono, si trovano le postazioni dei guerriglieri di Abu Musab al Zarqawi. Le bombe hanno raso al suolo quelli che fonti militari americane hanno definito «centri di comando e controllo» e magazzini di armi milizie ribelli. Mercoledì, il premier iracheno Iyad Alawi minaccia un'offensiva se gli abitanti di Falluja non hanno sgombrato Zarqawi e i suoi. In risposta, la delegazione di Falluja che stava trattando per interrompere lo spargimento di sangue ha sospeso ogni contatto.

Infine da segnalare che un intero plotone della riserva dell'esercito statunitense, impegnato in Iraq, è stato messo agli arresti per aver rifiutato di partire in una missione suicida per consegnare carburante nell'area di Taji a Nord di Baghdad con veicoli considerati estremamente poco sicuri. L'unità messa agli arresti è composta di 17 uomini ed è di base a Rock Hill in South Carolina. Il quotidiano del Mississippi «The Clarion Ledger», ha ricostruito la vicenda sulla base del resoconto dei familiari dei militari coinvolti. I riservisti hanno giustificato l'ammutinamento affermando che i veicoli erano in cattivo stato e che era stata garantita loro adeguata scorta armata per una missione in una zona estremamente pericolosa. Un'intera unità che rifiuta di obbedire agli ordini rappresenta una infrazione significativa alla disciplina militare. Un portavoce dei comandi militari Usa a Baghdad ha definito l'episodio isolato. (E. st.)



Un ristorante di Falluja distrutto dai bombardamenti americani

COINVOLTI MILITARI ITALIANI

Mazzette
per andare
in missione

Michela Tamburrino

ROMA

Tutto prende il via da un reportage di Rai News 24, in onda il 10 luglio, incentrato su alcune rivelazioni fornite dalle stesse vittime: militari semplici e sottufficiali pagavano per mandati in missione all'estero. Cifre stabilite a seconda del luogo caldo nel quale si voleva essere destinati, Iraq, Bosnia, Kosovo. In genere si trattava di consegnare ai diretti superiori una «due mensilità di diaria, settemila e quattordicimila euro, a seconda appunto del livello di pericolo del teatro delle operazioni. A seguito delle denunce e di un'interrogazione del leghista Ballaman ministro Martino, il procuratore militare di Roma, Antonino Intalsano, ha aperto un'inchiesta per ora senza indagati e ipotesi: reato, in attesa che si concluda la prima fase delle verifiche. Risale invece a ieri la notizia dell'inchiesta aperta dalla procura di Roma e affidata al pubblico ministero Adelchi D'Ippolito che indaga anche contro ignoti ipotizzando i reati di corruzione e concussione. L'indagine appunto prende le mosse dall'intervista televisiva fatta al maresciallo dell'Esercito Domenico Leggerio, alla quale ne seguì un'altra fatta a un sottufficiale dei carabinieri. In entrambe si sosteneva che i militari dell'Esercito e dell'Arma dovevano versare tangenti e poter andare in missione all'estero. Non basta, stuzzicate dall'argomento, del fatto che interessarono anche «Le Iene» che in servizio tv presentarono come marescialli dei carabinieri degli uomini incappucciati i quali confessarono il pagamento del «pizzo». A loro si aggiungono i diversi testimoni già ascoltati i quali hanno confermato tutte le accuse.

L'inchiesta della Procura romana di fatto si affianca a quella aperta, sugli stessi fatti, dalla Procura militare. E proprio dallo Stato maggiore della Difesa, arriva una decisa replica: l'ammissione riguarda solo un caso verificatosi a Motta di Livenza, in provincia di Treviso, che riguardava un ufficiale che aveva chiesto soldi a un militare per garantirgli la partecipazione in missioni all'estero. L'ufficiale, si riferisce, è stato scoperto, denunciato alla magistratura militare e processato. E il giudizio si era concluso con un patteggiamento. Sulla vicenda si registra l'intervento del generale Vladimiro Alexitch, comandante del contingente italiano in Iraq, il quale ricorda quel come l'unico e irripetibile episodio di questo genere. La faccenda era finita persino in Parlamento: meno di un anno fa era stato Gigi Malerba, capogruppo al Senato di Rifondazione Comunista, a rivolgere un'interrogazione al ministro della Difesa traendo spunto da un servizio pubblicato da il Manifesto, giornale che a sua volta si era occupato del trattamento subito dall'appuntato Francesco Tassan, conseguenza forse una sua indisponibilità a conformarsi al clima clientelare presente in ambito militare. Tassan, ricorda Malerba, è il militare che aveva presentato denuncia-querela alla Questura di Gorizia, zona dove prestava servizio, in seguito alla sua esclusione dalla lista dei militari destinati alla missione in Iraq, dopo essere stato giudicato idoneo e solo pochi giorni prima di partire, non più tale.

L'ALLARME AL SIMPOSIO DELLE MARINE MILITARI A VENEZIA

«Rischio kamikaze nel Mediterraneo»

Il ministro Martino: le petroliere potenziali obiettivi

ROMA

Del Bosforo a Gibilterra esiste una minaccia tale che non può essere ignorata: il rischio che una petroliera, una nave carica di gas o addirittura imbottita di esplosivo possano essere trasformate dai terroristi in micidiali, come già avvenuto nel mar arabico e nel mar Rosso, da lanciare contro passeggeri, installazioni e imbarcazioni militari, porti del Mediterraneo. L'allarme di imbarcazioni kamikaze non è nuovo, ma il fatto che il vertice della Difesa italiana sia tornato a parlare, in un'occasione internazionale come il simposio delle marine militari del Mediterraneo e del Mar Nero a Venezia, fa capire che l'allarme è sempre alto. Sia il ministro della Difesa, Antonio Martino, sia il capo di stato maggiore della Difesa, Giampaolo Paolucci

quello della Marina Militare, Sergio Biraghi hanno sottolineato che il rischio per il Mediterraneo esiste - anche considerati l'importanza strategica del bacino e il ritorno mediatico che un simile attacco potrebbe avere - e che per vincere la battaglia è necessario l'impegno congiunto di tutti i paesi.

Quella che oggi, ha detto Martino, è guerra asimmetrica, difficile da combattere per la imprevedibilità ma anche perché possono essere usate armi che in realtà non sono. Gli aerei, come nel 1911 settembre. O, appunto, le navi. «Si può pensare ad una petroliera carica di gas utilizzata come arma impropria, che potrebbe essere devastante», ha spiegato ricordando gli attacchi alle navi americane nel golfo Persico. E ha aggiunto che la possibilità di realizzare questo tipo di

attacchi dipende dalla disponibilità di basi sia a terra sia in mare. Ciò è più difficile da ottenere. Il Mediterraneo rispetto ad altri bacini. Ma la minaccia, ha concluso, è tale da poter essere ignorata.

Se poi si tiene conto che il Mediterraneo, pur rappresentando soltanto l'1% della superficie dei mari copre il 20% dei traffici petroliferi mondiali, si capisce l'entità del pericolo. Lo dice apertamente l'ammiraglio Biraghi: «Il Mediterraneo è la principale autostrada del mondo, soprattutto per i traffici petroliferi. E inevitabile che venga tentata l'interromperla perché bloccherebbe un flusso commerciale indispensabile per tutto il mondo occidentale». Per contrastare la minaccia di navi kamikaze all'indomani dell'11 settembre, quando parlò anche della fantomatica flotta di Osama, la Nato rafforzò il

controllo delle imbarcazioni da battelli sospetti nel Mediterraneo. Un'operazione che coinvolge il giugno di quest'anno anche la Russia e l'Ucraina, paesi strategici vista la loro influenza geopolitica sul mar Nero.

Al simposio di Venezia è stato presentato un progetto sottoscritto da 12 paesi per la lotta al terrorismo marittimo: in gergo si chiama «V-rmtc», che per «Virtual regional maritime traffic control», e prevede la costituzione di un centro di coordinamento (forse a Roma) per lo scambio delle informazioni sulle navi che transitano nel Mediterraneo. «Vogliamo sapere chi parte - ha detto Biraghi - da dove parte, dove va, che carico ha a bordo, se rispetta le norme e fa il percorso che ha segnalato». Tutto ciò, però, basta se non si combatte insieme. «Nessun paese - ha ammonito Di Paola - può vincere da solo, isolato, sfida dalla sicurezza contro il terrorismo, che è in grado di scuotere le fondamenta della nostra società». Ecco dunque che, spiega, «dobbiamo lavorare insieme». Tre, secondo Di Paola, i principi base per far decollare il lavoro comune. «Includere, e non escludere, in modo da stimolare la partecipazione di tutti; completare l'un l'altro e concorrenzialmente; sentirsi responsabili dell'iniziativa a cui si partecipa». (E. st.)



Il ministro della Difesa Antonio Martino

IL CELEBRE CORO MILITARE IN VATICANO PER I VENTISEI ANNI DI PONTIFICATO

Putin manda l'Armata Russa a cantare per il Papa

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Oggi il Pontificato di Giovanni Paolo II compie ventisei anni, una cifra che lo pone al terzo posto in assoluto fra i regni più lunghi, dopo San Pietro e il beato Pio IX. Sul Vaticano si è riversata una valanga di auguri, e un dono particolare: nella Sala Nervi Putin ha mandato a cantare e ballare per il Papa il Coro dell'Armata Russa, che già una volta - nel 1988, prima del crollo del Muro - si esibì in Vaticano, nella sala Clementina, davanti al Papa. Ma allora si chiamava Armata Rossa.

Il coro ha offerto il meglio del suo repertorio, con un omaggio al paese ospitante, e alla lotta per la libertà dell'uomo di cui è protagonista Papa Wojtyla: nell'aula delle udienze si risuonò il verdiano «Va pensiero». Anche qualche

pezzetto di terra. E infine, sorpresa, in fondo c'era un'aspettativa, una canzone in polacco, che Wojtyla ha seguito commosso, rimandando il tempo sul bracciolo del trionfo.

Tra una e l'altra il corpo di ballo - nel frattempo aperti anche alle donne - si è esibito in volteggi e figure acrobatiche ritmando con sapienza il colore della musica, a guisa di un applauso scroscianti dalla sala piena. Tutti i biglietti gratuiti - sono stati distribuiti dalla Prefettura della Casa Pontificia. In prima fila c'era anche Fausto Bertinotti, e qualche poltrona di distanza il sottosegretario Gianni Letta, la presenza familiare in Vaticano è di casa, i ministri Mazzella e Tremaglia e il presidente della Camera Cossiga. Impressionante l'addobbo flo-

reale, dono della Coldiretti e della Cooperativa Trepointi, in collaborazione con la cooperativa sociale «Il Cammino» di Sanremo: oltre cinquemila fiori hanno colorato l'aula.

Anche i coreografi si sono divertiti. Giovanni Paolo II è entrato lentamente nella sala, immersa nel buio solcato solo da alcuni occhi bui, salutato da un triplice «hurra» dei militari che sfilato poco prima, a passo dell'oca, e nella loro tipica divisa verde oliva davanti alle guardie svizzere nella classica tenuta rinascimentale, completi di elmo e alabarda.

Il Papa si è divertito: con grande attenzione e manifestando con sorrisi e gesti il proprio apprezzamento, ha seguito anche il ballo dei cosacchi, che hanno rappresentato il loro tradizionale ballo con le spade. «Spasibo, spasibo»,



Il coro dell'Armata Russa canta per il Papa, ieri in Vaticano

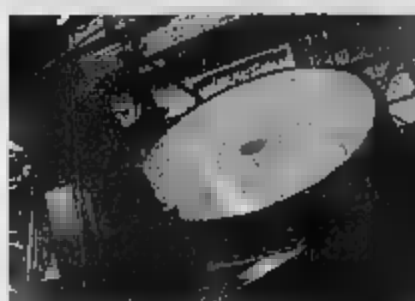
grazie, grazie, ha ripetuto varie volte Papa Wojtyla che ha implorato sul Coro, e sull'amato popolo la benedizione della Madonna di Kazan. Un riferimento non casuale. Nell'agosto scorso Giovanni Paolo II ha regalato alla chiesa ortodossa russa l'icona della Madonna di Kazan, probabilmente la più venerata in tutte le

Russie, che ogni anno nella cappella privata. Una delegazione vaticana l'ha portata a Mosca. Il Papa avrebbe voluto consegnarla di persona ad Alessio II, ungheresi a Kazan stessa, ma il Papa slavo è ospite indesiderato, in terza Roma e dintorni. Meglio mandargli il Coro, a dirgli in Vaticano.

ARIZONA, GLI STRUMENTI SONO

Il più grande telescopio ottico del mondo
Può vedere una moneta a 1200 chilometri

Da Terra potrà osservare i confini dell'universo e catturare le prime immagini dirette di pianeti esterni al sistema solare: prende il via con un programma ambizioso il «Large Binocular Telescope», il più grande telescopio ottico del mondo realizzato dalla collaborazione tra università e istituti di Usa, Italia e Germania. È stato inaugurato a Tucson, in Arizona, e oggi è prevista un'altra cerimonia sul Monte Graham, alla presenza del ministro per l'Istruzione, Letizia Moratti. Sono italiani i primi che hanno cominciato a funzionare sul «grande binocolo», così lo chiamano in molti, visto che il telescopio è composto da due specchi montati su un'unica struttura lavorando insieme sono così potenti da vedere una moneta a 1200 chilometri di distanza.



Il Large Binocular Telescope

BERGAMO, CON LA COMPLICITÀ DI UN

Il re delle evasioni fugge per la quarta volta
Max Leitner ha lasciato in cella un fantoccio

È fuggito nuovamente il rapinatore altoatesino Max Leitner, 44 anni, il re delle evasioni, questa volta dal carcere di Bergamo e con la complicità di un agente di custodia trentino che si è aperto il pannello della cella a lui e un altro detenuto. Leitner è rinchiuso a Bergamo dal luglio 2003, tratta di uno dei più noti banditi, alle spalle tre evasioni. L'ultima risale al giugno 2002 quando non rientrò in cella nelle carceri «Due Palazzi» di Padova. Aveva cominciato a parlare di sé per una rapina in banca nel Nord Italia la fine degli Anni '80. Si spinse anche in Austria dove, nell'agosto '90, fu catturato. Riuscì a evadere. Rinchiuso a Bolzano si calò da una finestra usando lenzuola annodate. Stavolta ha lasciato un fantoccio in cella.



Max Leitner

PAURA TRA CALABRIA, BASILICATA E CAMPANIA. «L'ABBIAMO FERMATO SU UN BINARIO MORTO»

Il viaggio del locomotore fantasma

A tutta velocità per 200 chilometri senza conducente

Fulvio Milone

(inviato a RUTINO (Salerno))

Non era un film come quello con John Voigt, l'evaso di «Franta secondi dalla fine» che invece di guadagnare libertà finisce intrappolato in un treno in corsa senza il macchinista. Nessun effetto speciale né attori, lungo i binari che da Longobardi, sperduto paesino della provincia cosentina, si snodano verso il nord: il locomotore di una ditta che svolge lavori di manutenzione per Trenitalia è davvero senza guida, e filava a novanta all'ora sulle rotaie bruciando stazioni e semafori rossi. E' andata avanti così per due ore, dalle 7,30 alle 9,30: una lunga, folle corsa attraverso la Calabria, la Basilicata e la Campania che i tecnici delle Ferrovie hanno controllato minuto per minuto, con i monitor della sala operativa, e interrotto dopo 175 chilometri su un binario dello scalo di Rutino, fra il mare e i monti del Cilento. Il viaggio di quello che Trenitalia definisce un evento eccezionale per il quale sono però previste procedure standard non è grave: nessun morto, ferito, solo danni al binario e al pilone della linea elettrica.

La storia di un venerdì al cardiopalma per gli addetti alla sala operativa di Scafati delle Ferrovie comincia alla 7,30. A quell'ora, nella piccola stazione di Longobardi, provincia di Cosenza, addetto ha appena dato il via al locomotore della ditta Ventura, che ha l'appalto per il trasporto di materiale da lavoro nei lavori di manutenzione. Il conducente, Franco Siciliano, mette in moto la macchina, ma scivola via senza condurre, a terra. Senza conducente, il mezzo comincia il suo viaggio folle. Minuto dopo minuto acquista velocità, diretto verso il nord. A Battipaglia, nella sala

operativa di Trenitalia, scatta l'emergenza, mentre l'auto della polizia ferroviaria segue a distanza il bisonte d'acciaio che sfreccia sui binari. «Anche in casi come questi, indubbiamente eccezionali, scattano delle procedure standard», spiega il direttore del servizio della Rete Ferroviaria Italiana, Matteo Triglia. «Il tragitto del locomotore è stato monitorato e guidato attento dopo attento alcun problema». Ma con grande tensione, questo sì. Come può essere ferma quel maledetto bolide prima che si schianti contro un altro treno? L'interruzione dell'energia elettrica, perché la

macchina va a gasolio. Non resta che fare sgomberare le stazioni e guidare la sua corsa lungo binari secondari, interrompere il traffico ferroviario e mettere i convogli al sicuro durante il suo passaggio. Un primo tentativo di bloccare il mezzo senza controllo, i tecnici di Trenitalia lo mettono in atto sulle rotaie all'altezza di Maratea, in Basilicata, ma non ha successo. A questo punto, dalla sala operativa di Battipaglia che è in collegamento costante con la centrale di Roma, parte l'ordine: «Lasciamolo proseguire fino a Rutino». Lo scalo nei pressi di Agropoli, in provincia di Salerno, si trova alla fine di una lunga salita: l'ideale per far perdere

velocità al locomotore. E il piano, questa volta, riesce. L'impatto è respingente, fine del binario è piuttosto violento, ma è disastroso, e i danni sono contenuti.

La storia della locomotiva che viaggiava senza conducente finisce qui. Ma subito ne comincia un'altra, quella delle due inchieste aperte dalla procura della repubblica di Paola, in Calabria, e da Trenitalia. Com'è possibile che il locomotore avesse un dispositivo automatico per rallentare la corsa? E che esattamente è accaduto al macchinista? A queste domande potranno rispondere solo i periti e i magistrati.



Il locomotore deragliato dopo l'impatto con il binario morto

INCROCIO DI SPECIE

LE CARATTERISTICHE
Dentatura canina, mascella da lupo, coda da topo, zampe anteriori corte e pelle grigio-blu senza pelo coperta da infezioni. Il quadrupede è un maschio fra i 7,5 a 10 kg.

Quando lo hanno ucciso non ha perso sangue e le orecchie gli si sono subito staccate dalla testa.



UCCISO IN TEXAS, HA MASCELLA DA LUPO E CODA DA TOPO. GLI SCIENZIATI: «NON SAPPIAMO COSA SIA»

Chupacabra, il mostro dei misteri

Maurizio Molinari

Dentatura canina, mascella quasi da lupo, coda da topo, zampe anteriori più corte e pelle grigio-blu senza pelo coperta da infezioni. Il misterioso quadrupede, un maschio fra i 7,5 a 10 kg di peso, è stato ucciso ieri mattina a Lufkin, nella Angelina County in Texas, quando assieme ad un altro simile esemplare si è avvicinato ad una casa causando la rumorosa presenza dei cani da guardia. Il proprietario dell'abitazione ha chiamato la polizia che ha fatto esaminare il corpo ad una veterinaria impiegata allo stesso Ellen Trout, Stacy Womack, che ha però ammesso di non essere in grado di stabilire di che cosa si tratti. «Scommetterei il mio biglietto della lotteria che non è un cane

perché non ha pelo ed ha la mascella troppo lunga, inoltre il tessuto della pelle è necrotico, come ammuffito». A dispetto di tale apparenza i denti erano in buone condizioni, come anche le unghie delle zampe anteriori, più corte rispetto a quelle posteriori proprio nel caso dei canguri mentre la coda assomiglia a quella dei roditori anche se ha dimensioni maggiori.

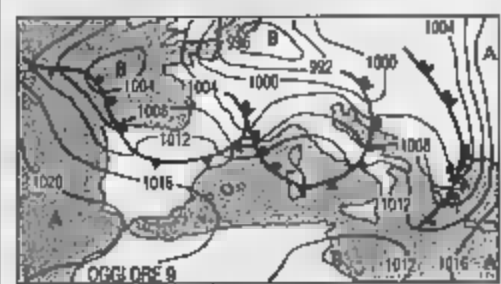
Altro mistero è costituito dall'assenza di sangue. «Che più colpisce - ha aggiunto la veterinaria - è il fatto che il corpo sembra da oltre un mese, appena abbiamo sollevato la testa per fotografarla sono staccate le orecchie, in venti anni non ho mai visto nulla di simile». L'altro esemplare è riuscito a fuggire e alcuni testimoni hanno detto che con

la testa in basso e la coda fra le gambe. Fotografata la carcassa è presunta sul misterioso animale, la veterinaria ha portato la documentazione nell'ufficio dell'autorità responsabile per i parchi e la fauna del Texas, dove un biologo ha definito la creatura ad un coyote pur non riuscendo a far coincidere le dimensioni del teschio con quelle finora conosciute. Per tentare di saperne di più la Texas Animal Health Commission, che si occupa della salute degli animali, ha deciso di prelevare alcuni esemplari di tessuto per sottoporli all'esame del dna. L'ipotesi che possa trattarsi di un coyote affetto da una particolare infezione alla pelle, o un difetto congenito, è sostenuta da alcuni veterinari della Loop Animal Clinica della con-

tea, secondo cui il tipo di infezione riscontrato è stato già esaminato su carcasse di cani.

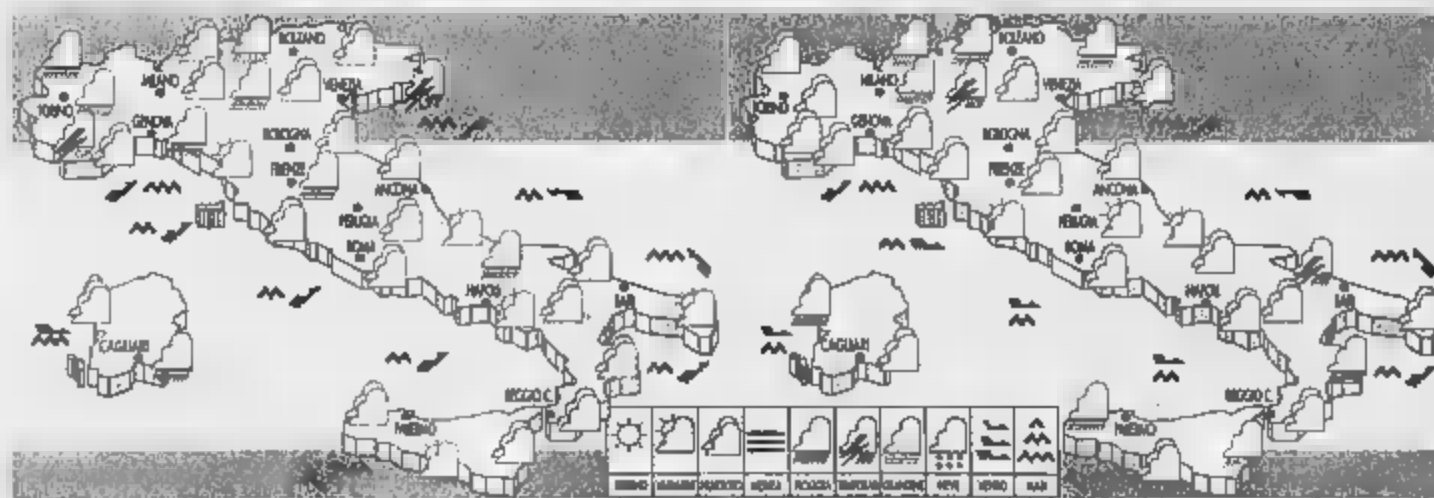
Non si esclude tuttavia che possa trattarsi di un incrocio fra un cane ed un coyote. «È molto raro che animali selvaggi di specie differenti possano accoppiarsi ma è una possibilità che non può essere esclusa», ha dichiarato Gordon Henley, direttore dello Ellen Trout. La stessa ipotesi sorse all'inizio dell'anno quando un animale con simili caratteristiche fu ucciso a Sud-Est di San Antonio dopo aver divorato 30 polli. Nell'impossibilità di arrivare a conclusioni certe c'è anche chi ha fatto riferimento al Chupacabra, che secondo il folklore messicano nelle zone rurali «ingoiando pecore».

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LONDI REDI



È PROPRIO AUTUNNO. Continua il periodo di tempo perturbato per il transito di una serie di sistemi frontali, provenienti da Nord-Ovest. A sud della Spagna si è tuttavia avvertita un'area di alta pressione che, a iniziare da domenica, tenderà a scalfare le perturbazioni verso latitudini settentrionali. temperature e stabilità sui valori autunnali e fino a domenica resteranno invariate.

Tendenza per dopodomani. Al Nord graduale miglioramento con schiarite sempre più ampie ma possibilità di qualche rovescio. Al Centro e al Sud nuvolosità irregolare, più intensa sulle regioni del versante ionico, con precipitazioni sparse e qualche temporale.



OGGI. regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche molto nuvoloso con precipitazioni diffuse e a carattere temporalesco. In serata graduale miglioramento a iniziare da Piemonte e Liguria. Sulle rimanenti regioni nuvoloso con piogge sparse. La temperatura non subirà variazioni.

DOMANI. Al Nord e al Centro molto nuvoloso, con precipitazioni sparse e qualche temporale, soprattutto sul Triveneto. Nel corso della giornata parziali schiarite su Piemonte, Liguria e Lombardia. Al Sud nuvoloso con precipitazioni più intense su Basilicata e Puglia. Temperatura stazionaria.

| CITTA' ITALIANE | | | | | | | | |
|-----------------|-----|-----|-------------|----|----|-------------|----|----|
| | min | max | | | | | | |
| Aosta | 7 | 13 | Bologna | 10 | 15 | Bari | 14 | 23 |
| Bolzano | 10 | 15 | Firenze | 13 | 19 | Napoli | 15 | 22 |
| Verona | 10 | 15 | Pisa | 14 | 19 | Polenza | 14 | 22 |
| Trieste | 12 | 15 | Ancona | 14 | 22 | S. M. Leuca | 20 | 23 |
| Venezia | 9 | 15 | Perugia | 12 | 19 | Reggio C. | 20 | 25 |
| Milano | 10 | 13 | Pescara | 13 | 22 | Palermo | 20 | 26 |
| Torino | 12 | 17 | L'Aquila | 9 | 15 | Catania | 16 | 28 |
| Cuneo | 7 | 11 | Roma Ciamp. | 13 | 18 | Messina | 19 | 25 |
| Genova | 12 | 19 | Roma Fium. | 13 | 21 | Alghero | 13 | 22 |
| Inghilterra | 12 | 19 | Campobasso | 11 | 16 | Cagliari | 13 | 23 |

| CITTA' ESTERE | | (PREVISIONE DEL 17 OTTOBRE) | |
|---------------|-----------------|-----------------------------|------------------|
| | min max | | min max |
| Amsterdam | 8 13 sereno | Lisbona | 14 19 minimo |
| Atene | 19 27 sereno | Londra | 8 15 part. nuv. |
| Bangkok | 28 35 sereno | Los Angeles | 16 22 part. nuv. |
| Berlino | 5 10 sereno | Madrid | 11 18 sereno |
| Bruxelles | 7 11 sereno | Montecarlo | 20 21 sereno |
| Bucarest | 8 20 part. nuv. | Montreal | 12 14 sereno |
| Budapest | 6 15 sereno | Mosca | 1 10 part. nuv. |
| Buenos Aires | 12 23 sereno | New York | 12 14 part. nuv. |
| Copenaghen | 9 11 sereno | Parigi | 6 12 sereno |
| Dubino | 6 8 sereno | Pechino | 9 15 part. nuv. |
| Francforte | 4 15 sereno | Praga | 3 10 sereno |
| Gerusalemme | 16 26 sereno | Rio de Janeiro | 22 28 sereno |
| Helsinki | 1 13 sereno | Sofia | 9 19 sereno |
| Medina | 3 11 sereno | Sydney | 11 18 sereno |
| Il Cairo | 19 31 sereno | Tokyo | 11 16 sereno |
| Istanbul | 17 22 sereno | Varsovia | 6 12 sereno |
| Johannesburgo | 9 18 sereno | Vienna | 6 13 sereno |

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marengo 32, tel. 011/5564111, fax 011/5564111, e-mail: info@lastampa.it
06/48503906/484845, Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762111, fax 02/760049.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/56381, fax 011/562958, Italia 6 numeri (r.p. 950105) consegna doc. post. anno 6
1999, €290. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Usa La Stampa (dopo 644-930)
published daily in Turin Italy, 8 Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and at additional mailing offices.
Send address changes to La Stampa c/o Speedy Inc. Inc. 3502 Avenue L.I.C. NY 11101-2431.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento (inviare la richiesta tramite fax al numero 011/562958; tramite posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011/56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono).
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-323381; presso gli ipocriti del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011/56381; fax 011/562958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
PUBBLICOMASS SPA, Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02/24424.511, fax 02/24424.490, Torino 10126
corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6665.211, fax 011/6665.300, Bari via Amendola 166/5, tel. 080/5455111, Bologna
via Parmegiani 8, tel. 051/6494626, Padova via Montebelluna 6, tel. 049/874717, Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095/7906311, Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055/561192, Palermo via Lincoln 19, tel. 091/6235100, Roma via Barberis
86, tel. 06/4200891, fax 06/42011666, Napoli via A. Depretis 31, tel. 081/4201431.
Subconcessionaria pubblicità Publinter SpA Genova piazza Piccola 21, tel. 010/4201431, fax 010/4201431.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il sodio è fondamentale per il buon equilibrio del bilancio idrico dell'organismo: se assunto in eccesso, trattiene acqua nell'interno dei tessuti e blocca il corretto scambio di liquidi con l'esterno, provocando così ritenzione idrica. Per la dieta povera di sodio sono consigliate acque minerali con tenore di sodio inferiore di 100 milligrammi per litro: Sant'Anna ne ha solo 1,1.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

Sant'Anna

SODIO 0,0001%

www.santanna.it

**Sconti e offerte?
Tutti i mobilifici ne fanno.**

**Da Giordano Arreda
ho trovato in più**

**serietà
e sicurezza.**

Giordano Arreda: quello che gli altri non hanno.

**Tante proposte d'arredamento
interamente finanziabili ■**

**TASSO
ZERO**

Assicurarsi che prezzi, sconti ■ finanziamenti siano reali e documentati, e che ad essi si accompagni un servizio adeguato, è importante. Da Giordano Arreda hai sempre la sicurezza di poter contare sulla nostra serietà durante ogni fase dei tuoi acquisti: in mobilificio, per scegliere il mobile più adatto alle tue esigenze e definire la migliore formula di pagamento, e ■ casa, per un montaggio accurato e preciso. Giordano Arreda: quello che gli altri non hanno.

SPECIALE AUTUNNO SPECIALE AUTUNNO SPECIALE

Grandi Affari In cucina!

Porta con te le misure della tua cucina e chiedi ai nostri venditori di indicarti le cucine in svendita autunnale: potrai risparmiare fino al 50% sul prezzo di listino acquistando una cucina in esposizione ed avrai tutta la scelta e la qualità Giordano Arreda in pronta consegna!



Simili con sconti fino al 50% anche ■ salotti, soggiorni, camere da letto classiche e moderne e camerette!

**Giordano
arreda**

"Il migliore mobilificio del Piemonte."

Lo dicono, dal 1947, 144.000 clienti soddisfatti. Più uno.

Venite ■ trovarci a Feletto Canavese (TO) in via Circonvallazione 30 (18° km della s.s. 460 per Ceresole Reale oppure autostrada TO-AO uscita S. Giorgio).
Tel. 0124 490 586/561 - giordarr@aries.it - Chiuso il lunedì mattina

Aperto tutte ■ domeniche e i festivi

Sabato e domenica orario continuato

Ma se potete venire in settimana potremo conoscerci meglio.



LA STORIA DI UN'ETICHETTA

Fondata da Ercole da la Sada di Società Anonima



Nel 1942 il primo piccolo stabilimento realizzato per «mettere in scatola» i peperoni della piana del Tanaro, il famoso quadrato d'Asi e le altre verdure degli orti della zona.

Nel dopoguerra la produzione si allarga, tra le specialità ci sono anche le ciliegie di Revigliasco d'Asi. A Secondo si affiancano i due figli Carlo e Lorenzo che ampliano l'azienda e iniziano la produzione di sottoli e sottaceti. La Sada con l'accento nasce negli Anni Sessanta per fare rima con il fortunato slogan «Olivoli, Olivoli». Poi vengono gli acetelli e infine

le verdure grigliate, il condimento per insalate di riso, sughi e soprattutto il pesto. Alla guida della società che è rimasta interamente nelle mani della famiglia Ercole è Lorenzo (nella foto), che è anche presidente dell'Unione Industriale di Asti. Con lui lavorano i nipoti Giuseppe, detto Pippo, amministratore delegato e Lucia, responsabile del marketing.

Oltre allo storico stabilimento di Asti i prodotti Sada escono dalla filiale in Campania a Sarno. In tutto l'azienda occupa 200 dipendenti, questi uno staff di cuochi ed esperti in ricette capeggiati dall'emiliano Giacomo Betti.

Oggi Sada è un'azienda con 180 prodotti diversi e oltre 1000 specialità, con 137 milioni di euro di fatturato e una quota export in crescita che ha già superato il 45%.

Molto forte in Nord Europa e Francia (con filiale ad Antibes) è leader in Inghilterra soprattutto con il pesto. Il marchio Sada è diffuso anche in Giappone, Sud Africa e Australia. Tutte le confezioni hanno la striscia tricolore che ne sottolinea il «made in Italy».

L'AZIENDA ASTIGIANA AFFRONTA I MERCATI INTERNAZIONALI

La rivoluzione verde nel piatto della Sada

Una équipe di cuochi prepara e mette a punto le nuove ricette. L'Inghilterra pazza per il pesto «preparato solo con basilico italiano». Il marchio è portato in Europa su otto mitiche Fiat

Sergio Miravalle
ASTI

Ci sono slogan pubblicitari a nomi di prodotti che restano nel comune sentire: dall'«Olivoli», la prima oliva snocciolata venduta in busta negli Anni Sessanta, agli «Acetelli» che cambiarono il modo di offrire i sottaceti, fino al principe Emanuele Filiberto di Savoia ingaggiato come testimonial, prima del suo rientro in Italia, per sottolineare il motto «Sada, sua maestà», nel ricordo di una corona fatta però di cetrioli e cipolline. Il marchio Sada è stato anche sulle maglie di giocatori di basket e di ciclisti. Ora è portato in giro per l'Europa a bordo di otto «mitiche» Fiat 500, con il cofano serigrafato e dedicato alle verdure: dall'aglio ai carciofi, dalle cipolle ai peperoni.

Un'operazione non solo d'immagine, che sottolinea, l'intesa con Slow Food, e un cambio di atteggiamento e di attenzione verso il mondo agricolo e i lavori agli orti. Il fondo è ritorno alle origini.

La Sada, fu fondata nel 1939 e non aveva l'accento, dall'intraprendente Secondo Ercole affiancato dalla moglie Piera (che è vivente e ha superato la soglia dei 100 anni). Era dal 1923 che Secondo commerciava in verdure, seguendo a distanza le orme di un altro astigiano illustre, quel Francesco Cirio da Nizza Monferrato, che ha dato poi il nome più importante industria conserviera italiana. Ma la differenza del «dei pelati» la Sada l'ha orgogliosamente nelle mani della famiglia del fondatore.

«Una caratteristica che nel mondo dell'agroindustria è ormai piuttosto rara e io è ancora di più un marchio italiano che ha saputo mantenersi indipendente senza venire assorbito dalle grandi multinazionali del food» sottolinea il nipote Giuseppe Ercole, per tutti Pippo, 44 anni, che con la sorella Lucia rappresenta la terza generazione impegnata in azienda.

«Rispetto ai colossi internazionali, piccoli, questo ci ha impedito di crescere e conquistare spazi su mercati» tanti a cominciare dall'Inghilterra.

Il tutto è nato quando in Casa Sada hanno iniziato ad aggiungere i sottoli e sottaceti, dove i margini di guadagno sono

Uno dei manifesti Sada degli Anni Sessanta: «Il re dei sottaceti». La corona è rimasta nel marchio dell'azienda e più di recente come testimonial è stato chiamato il principe Emanuele Filiberto.



ridotti, anche prodotti più legati alla tradizione della cucina italiana, in particolare sughi, verdure grigliate, condimenti per le insalate di riso. «Cucina» gli amici, cucina con Sada è l'invito abbinato alle campagne pubblicitarie che dall'Inghilterra al Belgio alla

Francia alla Germania hanno convinto milioni di persone. E gli inglesi in particolare si sono innamorati del pesto «preparato solo con basilico italiano» di Ercole, tanto da diventare i maggiori consumatori degli otto milioni di vasetti ogni anno

«Rispetto ai colossi dell'agroindustria siamo piccoli ma questo non ci ha impedito di conquistare spazi importanti. La differenza è stata rimanere in famiglia».



L'ad della Sada, Pippo Ercole, accanto a due delle Fiat 500 che stanno compiendo il tour europeo d'intesa con Slow Food.

mondo dallo stabilimento di Asti. Un primato curioso.

«In azienda abbiamo una équipe di cuochi affiancata da consulenti esterni che elaborano le ricette, adattate anche ai gusti dei vari mercati», spiega Lucia Ercole - ma sempre sottolineando l'origine del made in Italy, a cominciare dal nastro tricolore che percorre l'etichetta.

E' così che nascono i sughi per risotti, la barbara (con il 36% di vino doc) o i pomodori essiccati sott'olio (prodotti nella sede di Sarno, in Campania). «Vogliamo tornare ad essere soprattutto trasformatori dei prodotti dei nostri

orti, esiste un serio problema di approvvigionamento. I peperoni è da tempo più facile trovarli in Sud America e le cipolline in Cina, perfino i carciofini» hanno proposto dal Nord Africa. Per questo cerchiamo alleanze sul territorio in grado di fornirci verdure di qualità e nella quantità necessaria a far girare gli impianti. Ci sono con la Coldiretti che potrebbero portare ad accordi concreti e intanto nelle cucine segrete dello stabilimento astigiano si preparano nuovi sughi, antipasti, sarti. E dei cammini escursionistici che mettono appetito.

PRODUZIONE DI QUALITÀ

Il valore del made in Piemonte

Lavina

E' un marchio ormai conosciuto, apprezzato e richiesto anche oltre frontiera: il «made in Piemonte» ha il valore di «griffe» e volumi in crescita (l'export è di 31 miliardi di euro).

Una tradizione industriale che si perde negli albori della storia imprenditoriale italiana (oggi vuol dire una struttura economica di 400 mila imprese, su una popolazione di 4 milioni di abitanti) accanto alla forza dell'innovazione (all'eccellenza). Politecnico, si affiancano un centinaio di centri di ricerca pubblici e privati, e una carta in più: il territorio, «produttore di qualità», passaggio all'enogastronomia. Non è un caso che proprio in Piemonte, a Pollenzo, nel Cuneese, sia nata la prima «Università del gusto», «figlia» di un movimento, Slow food, che dalla piccola ha esportato la sua filosofia di vita in tutto il pianeta.

Accanto alla grande industria, il Piemonte ha saputo far le sue mille anime, merito anche, se non soprattutto, di tanti piccoli e tenaci imprenditori, dall'intuizione di Carlo Gatti, nel 1850 a Canelli, a nato il primo spumante italiano, oggi uno dei treni che il «made in Italy» in

mercati internazionali.

L'auto oggi vuol dire anche componentistica e «scar design piemontese» sempre apprezzato all'estero; non c'è solo l'auto: la Torinese spicca il settore della robotica e dell'automazione industriale; nel Biellese i marchi tessile hanno conquistato i mercati internazionali e sono sinonimo di qualità, così come la produzione orafe di Valenza; Astigiano e Cuneese hanno sfruttato il patrimonio del loro territorio: vini, gastronomia, paesaggio, fanno fatturato anche come turisti; il Nord Est della regione, Novarese a Verbania, è legato all'industria delle rubinetterie, dei casalinghi e dei piccoli elettrodomestici.

Gli ultimi dati rilevano che sono almeno 10 mila le imprese piemontesi che lavorano soprattutto per il mercato estero, e che sono in particolare quelle medio-piccole a guardare oltrefrontiera: esporta il 31% aziende con meno di 15 dipendenti e l'89 di quelle fino a 250 addetti.

E all'orizzonte ci sono le Olimpiadi di Torino 2006: un grande evento-occasione per dimostrare quanto vale il «made in Piemonte».

SI CONCLUDE IL 21 AL SALONE DEL GUSTO IL TOUR CON LE VETTURE GRIFFATE

Sulla pista del Lingotto le 500 «a verdura»

TORINO

Stanno girando l'Europa. Sono partite dall'Inghilterra destando la sorpresa dei compassati inglesi otto «Fiat 500», le indimenticabili utilitarie degli Anni Sessanta ridipinte color rame e con ciascuna un disegno diverso sul cofano dedicato ad una verdura: sono le curiose testimonial del made in Italy agroalimentare scelte per dar vita al «Sada Slow Tour».

Una che, dopo aver toccato Gran Bretagna, Belgio, Francia e Italia, arriverà il 10 ottobre a Torino, per la passerella d'onore sulla pista dello stabilimento dove le 500 sono nate: la mitica soprallevata del Lingotto. Proprio nel giorno dell'inaugurazione del Salone del Gusto, ci sarà questo richiamo in più, abbinato ad un buffet di degustazione delle ultime specialità della Casa conserviera asti-



Una delle otto Cinquecento con il cofano Sada

Ercole: «Le abbiamo scelte perché sono il più simpatico simbolo della produzione italiana dal Dopoguerra».

giuna, presente poi al Salone con uno importante.

Il tour, d'intesa con Slow Food, è portato cuochi e giornalisti specializzati a

vicino alcuni dei «presidi» della biodiversità che sono stati inseriti i prodotti da far salire sull'arca ideata da Carlo Petrini e Piero Sardo: dalle Salacche della Cornovalgia (sardine lunghe fino a 10 centimetri) prosciutto

«Noir de Bigorre», tra i più rari di Francia, dalla birra belga dell'abbazia d'Orval, al Culatello di Zibello.

«Abbiamo scelto le Fiat 500 perché sono il più simpatico simbolo del made in Italy del Dopoguerra», spiega Pippo Ercole che ha pilotato una delle auto «a verdura» nella campagna inglese - è un abbinamento che richiama anche il nostro modo di vivere e la nostra cucina che è la più imitata e copiata nel mondo. Sada, punta molto sul richiamo italiano, utilizzato spesso anche da aziende che con l'Italia non hanno nulla e che fare. In Inghilterra ha organizzato tra i consumatori dei suoi prodotti, in particolare il pesto nelle molte declinazioni, mettendo in palio Vespe e una serie di viaggi in Italia. Dal tour con le 500 un video e un libro.

«Stanno preparando anche corsi di cucina italiana e piemontese in particolare per i consumatori più attenti e interessati», aggiunge Lucia Ercole. Anche un sugo ai funghi o una melanzana grigliata possono avvicinare al nostro modo di essere. (a. mir.)

DALLE MAPPE ALL'ACQUISIZIONE ■ ASSICURAZIONI E LOTTOMATICA

Il successo De Agostini? La scelta degli uomini

Drago parla dell'impero geografico oggi protagonista anche nella finanza

Gianfranco Quaglia
NOVARA

Fatturato consolidato di 4435 milioni di euro, presenza in 30 paesi, 6792 dipendenti (3320 riferiti al solo gruppo editoriale). Questa la carta d'identità dell'Istituto Geografico De Agostini che ha oltre 100 anni. Ha portato il nome di Novara nel mondo ma continua ad essere legata alla città, anche nei momenti difficili e contrastati. Un impero editoriale internazionale, alla cui guida oggi c'è Marco Drago, ospite l'altra sera del Rotary Club Novara dove è intervenuto su invito del presidente Ugo Lorenzi.

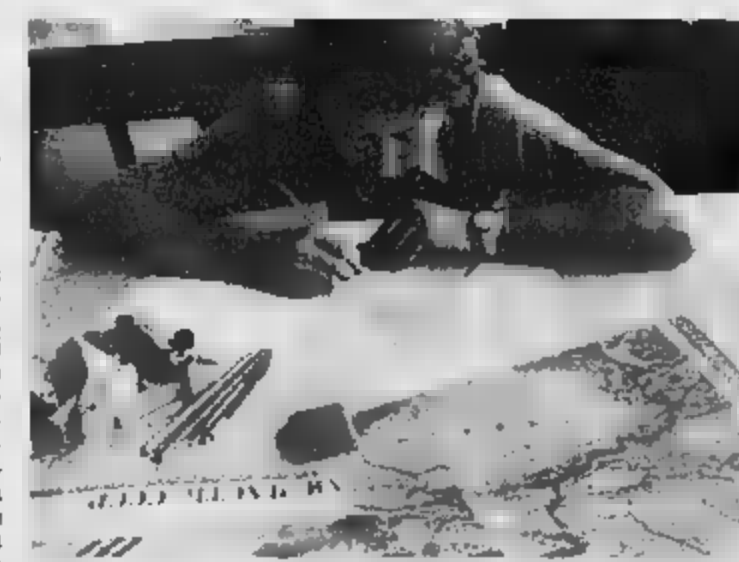
Le ragioni di tanto successo? Cercarsi in quel rapporto

VERSO UNA SOLUZIONE POSITIVA

Trattative per la casa editrice

Una positiva nelle trattative fra De Agostini e sindacato per gli editori nella casa editrice per la terziarizzazione del magazzino. Mercoledì è svolto un incontro presso l'Associazione industriali di Novara tra management aziendale e rappresentanti sindacali. De Agostini ha confermato che per l'azienda avverrà la cessione del magazzino a una società esterna, e i 150 addetti passeranno alla nuova società. Il sindacato ha chiesto garanzie contrattualistiche degli addetti e l'editore ha dichiarato la propria disponibilità. Confermati anche i 63 esuberanti in casa editrice (47 a Novara e 16 a Milano), che l'azienda ha spiegato che sono dovuti all'impiego delle nuove tecnologie, che richiedono un'infiora di personale. Il sindacato ha chiesto garanzie anche sugli esuberanti, ed in particolare sulle modalità che porteranno all'identificazione di chi dovrà essere licenziato. Il posto di lavoro: i rappresentanti sindacali e l'azienda concordano comunque sul fatto che si tratterà di mobilità accompagnata, e che cioè, al termine della mobilità, per i lavoratori coinvolti scatterà il pensionamento. (m. g.)

famiglia-azienda iniziata con i Boroli prima e nella diversificazione delle attività volute dagli azionisti negli ultimi anni. Di questo ultimo aspetto Drago sottolinea i passaggi: «Acquisizione della storica casa editrice Utet nel 2002, perfezionamento dell'Opa sulla maggioranza di Lottomatica, società leader nel settore dei giochi e dei premi in Italia. Nel 2003 acquisizione del 100% di Toro Assicurazioni da Fiat». Nello stesso anno, in joint venture con il socio storico Planeta, in Spagna, l'acquisizione di una quota di riferimento in Antena 3 Television, una delle tre maggiori reti radio-televisive nazionali spagnole. L'investimento complessivo nel triennio



Cartografi al lavoro nell'Istituto Geografico De Agostini di Novara che ha oltrepassato il secolo di vita

200-2003 è stato di circa 4 miliardi di euro.

Le ragioni di questo successo? «La scelta degli uomini», uno degli elementi chiave. In questa operazione occorre avere fortuna anche un buon network di «cacciatori di

teste» che vanno alla ricerca di manager d'eccellenza. E non meno importanti risultano essere l'intuito e l'impressione finali rispetto ai suggerimenti dei collaboratori.

Così si è perfezionata quella che il presidente chiama una

«cooptazione» grandi talenti professionali e nostro progetto. Un grande passato alle spalle, («Da oltre cento anni alla scoperta del futuro») dice lo slogan, De Agostini guarda a nuovi obiettivi, dopo che gli azionisti hanno scelto «con molto coraggio il cambiamento epocale». Possono coesistere sinergie fra le diverse attività, collegamenti fra gruppi all'interno della holding? Risponde Drago: «Un gruppo diversificato non è necessario che ci siano sinergie. Ma non è escluso, esempio, che in un futuro i punti Lottomatica possano vendere anche prodotti assicurativi, ma si tratta di progetti di lungo periodo».

Piccolo che è un piacere.

Numero Verde
803-133 www.tre.it

Piccolo che è
un piacere.

TuaNove. 9 c/€ al minuto
per parlare alla grande
e il videofonino con 19 €.

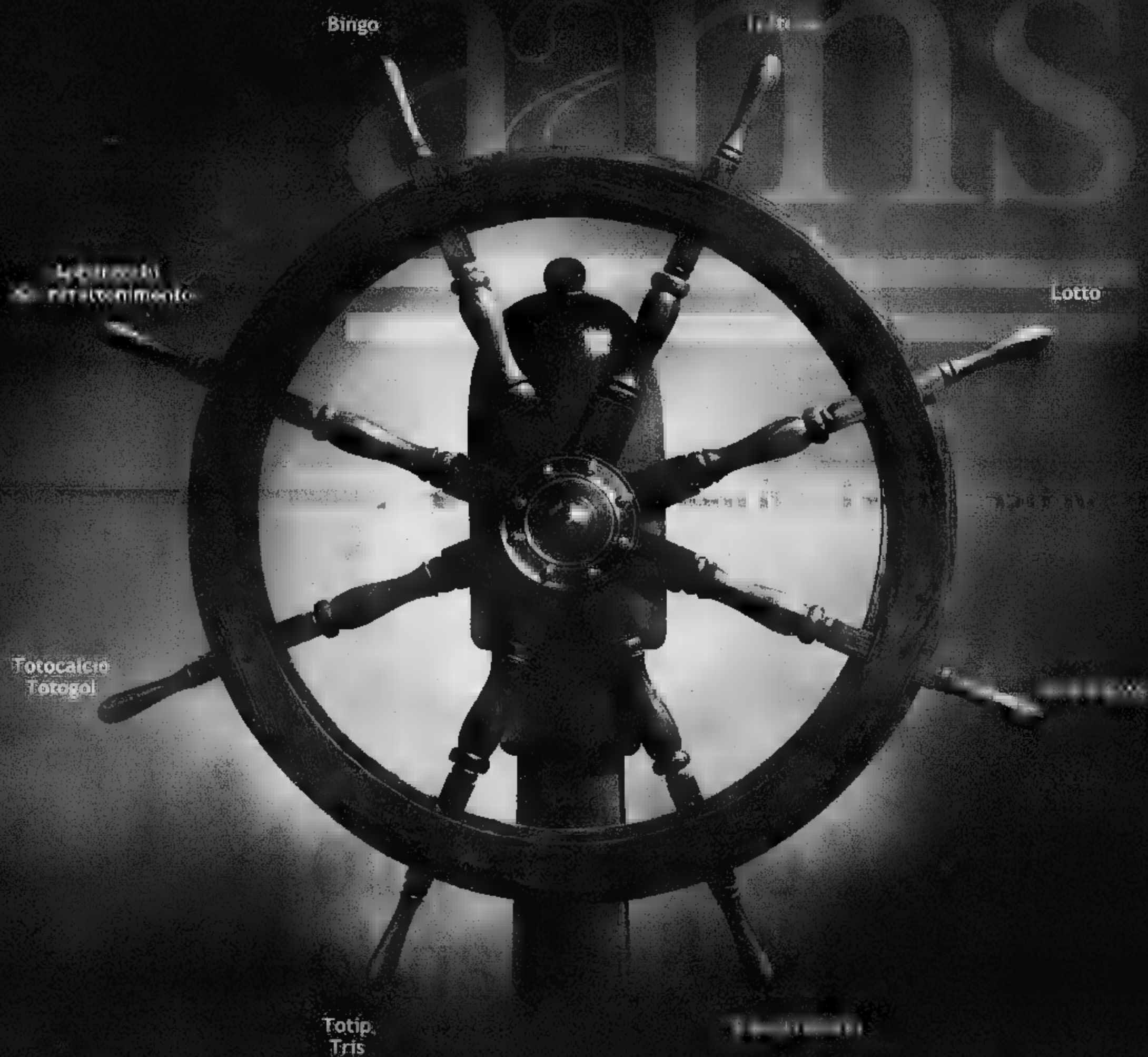
Un abbonamento senza confronti: da oggi puoi chiamare in Italia a soli 9 centesimi di euro al minuto con un canone mensile di 9 euro. In più, se ti abboni entro il 14 novembre, con una quota di attivazione una tantum di 19 euro 3 ti dà subito un videofonino* a scelta tra i nuovissimi LG U8120 o NEC e616V. Ma non è finita qui, perché con TuaNove, se ricevi ogni mese almeno 200 minuti di telefonate da altri operatori, il canone si azzerava. Scatto alla risposta di 15 c/€. Attivabile solo con carta di credito o RID e portando il tuo numero. Videofonino* in comodato d'uso utilizzabile solo con la sua USIM 3 abbinata. Durata minima 24 mesi.



Se hai 3 si vede.
Mobile Video Company

I SERVIZI UMTS SONO DISPONIBILI NELLE AREE DI COPERTURA DIRETTA DI 3. DOVE NON PRESENTE LA COPERTURA DI 3 PUOI COMUNQUE EFFETTUARE E RICEVERE CHIAMATE VOCE E RICEVERE SMS GRAZIE AL SERVIZIO DI ROAMING GSM. IL VIDEOFONINO* 3 PUÒ ESSERE UTILIZZATO SOLO CON USIM 3. PER INFORMAZIONI E COSTI VISITA IL SITO WWW.TRE.IT O I NEGOZI 3.

Aams. Il governo dei giochi.



Regole chiare, massima trasparenza, sicurezza per tutti.

aams

la più sicura e trasparente delle moderne



Bilancia commerciale, agosto d'oro

Nel mese di agosto la bilancia commerciale ha registrato nel complesso un saldo positivo di 1,111 miliardi a fronte di un attivo di 3,187 miliardi di luglio (rivisto da 3,181 miliardi). Lo rende noto Istat, precisando che nei primi otto mesi dell'anno la bilancia commerciale ha segnato un saldo positivo per 914 milioni. Ad agosto 2003 l'attivo era pari a 1,361 miliardi.



L'Alenia progetta in Campania il 7E7

L'Alenia a Pomigliano d'Arco (Napoli) sarà il punto di riferimento per la progettazione e industrializzazione del programma 7E7. Nel prossimo biennio — perciò assunti — laureati in ingegneria. Lo ha reso — un comunicato della società del — Finmeccanica, che ha deciso di effettuare nel Mezzogiorno significativi investimenti per la realizzazione di componenti dell'aereo 7E7 Dreamliner di Boeing.

IL TESORO RIBADISCE: SOLO RISPARMI PER FINANZIARE I TAGLI IRPEF

Berlusconi: sui Bot tasse ferme al 12,5%

Il premier smentisce un possibile aumento del prelievo sulle rendite finanziarie e conferma l'emendamento sugli estimi catastali

Roberto Giovannini

ROMA

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi difende la bontà della sua finanziaria, smentisce il possibile aumento della tassazione delle rendite finanziarie, frena sulla epa tax — a 10.000 euro, conferma la rinuncia all'intervento sugli estimi catastali. Ma dalle stesse parole del premier — non c'è fretta, dice — capisce che il lavoro — istruttoria tra partiti e ministri per definire il dettaglio del provvedimento che dovrà ridurre il prelievo — fiscale di 6 miliardi non è ancora completato. Anche se il presidente del Consiglio sembra ormai convinto che la strada sia in discesa, e i problemi — quasi tutti risolti.

«Su questa finanziaria si sentono raccontare tante — non vere — insiste Silvio Berlusconi, parlando con i giornalisti fuori Palazzo Grazioli — ma non con-

terà — tasse e che — ci tagli di spesa. Dal menu dei provvedimenti sparisce la rivalutazione degli estimi catastali, che potrebbe dar luogo ad interpretazioni strumentali. Al — chiarimento: «voglio smentire che ci possa essere un aumento della tassazione, oltre all'attuale 12,50%, per obbligazioni e buoni del Tesoro, misure inaccettabili che colpirebbero i risparmi di una vita». Ancora, l'estensione della no-tax area ai redditi fino a 10 mila euro non riguarda il prossimo modulo, ma è qualcosa che è studiato in prospettiva; vale a dire, sarà affare della prossima legislatura.

Berlusconi nega che i Comuni saranno costretti a tagliare i servizi sociali o ad alzare le tasse locali, spiega che nel complesso il capitolo due della manovra rappresenta uno sforzo di 12 miliardi di euro, circa un punto del Pil, al massimo possibile. Si tratta — ben — miliardi di riduzione

ne delle tasse a 6 miliardi (per la competitività: la creazione di — fondo rotativo fin — alla Cassa Depositi e prestiti, e dunque fuori dal bilancio pubblico valido — fin Ue) che erogherà prestiti alle imprese (specie nel Mezzogiorno) a tassi d'interesse ridotti. Sui tempi, sembra di capire che il pacchetto tasse e riforma degli incentivi verrà presentato in Parlamento sotto forma di emendamenti alla finanziaria già in discussione nella prima settimana di novembre. Non se ne discuterà nel prossimo Consiglio dei ministri, che vedrà l'assenza di Domenico Siniscalco e Gianfranco Fini. Ma è previsto la prossima settimana un vertice politico-tecnico tra i partiti della Cdl.

Chi ha parlato ieri con il Presidente del Consiglio lo descrive come «più tranquillo» sul destino del pacchetto fiscale: «farà, e sarà finanziato con tagli alla spesa corrente e con misure creative» o — au-

| | IRPEF 2002 ancora applicata a chi invoca la «salvaguardia» | IRPEF 2003-2004 applicata nelle dichiarazioni 2004 e 2005 | PROGETTO 2005 allo studio del ministro dell'Economia |
|--------------------------------|---|---|--|
| I REDDITI SENZA IMPOSTE | | | |
| DIPENDENTI | 12.000.000 di lire (6197 euro) | 7500 euro | 10.000 euro |
| PENSIONATI | 12.300.000 di lire (6252 euro) | 7000 euro | |
| AUTONOMI | 6.000.000 di lire (3098 euro) | 4500 euro | 4500-7000 euro |
| FASCIA ESENTASSE | Valeva anche per i contribuenti che superavano quella soglia di reddito | NO TAX AREA Si riduce con l'aumentare del reddito fino ad annullarsi in ogni caso a 33.500 euro di imponibile lordo | NO TAX AREA Si riduce con l'aumentare del reddito. La soglia di annullamento dovrebbe salire oltre i 33.500 euro |

menti alternativi del prelievo tributario, dopo l'altolà del governatore di Bankitalia Antonio Fazio. Il ministro dell'Economia Siniscalco — non — a ribadire che la copertura è stata trovata, e in modo pulito: una raffica di tagli alla spesa corrente — dagli incentivi al sistema produttivo alla spesa per acquisti — beni e servizi a nuovi giri di vite sulle assunzioni, e — nel

contesto di un menu che verrà sottoposto ai partiti della Cdl. La scelta tra un taglio o un altro non sarà semplice, si ragiona a Palazzo Chigi. — alternative non ce ne sono.

Queste le intenzioni del governo. Bisognerà certamente fare i conti con quelle dei partiti, che però al momento sembrano con le spalle al muro. La mediazione — si farà semmai sulla distribu-

zione delle risorse, sempre all'interno di una griglia già stabilita, e cercando di massimizzare l'impatto della correzione della curva Irpef. A disposizione ci sono solo 11 miliardi, e — vorrebbe evitare di «spolverare» troppo la riduzione delle tasse, con il rischio di renderla «invisibile» al contribuente. Quanto alle imprese — che dovrebbero subire — taglio maggiore del previsto dagli

La Commissione europea contesta il condono dell'Iva inserito nella legge di bilancio del 2003 «È illegittimo, avete due mesi di tempo per modificare il provvedimento»

Incentivi a fondo perduto — verranno compensati a 6 miliardi per la «competitività» al Tesoro — che — risorse aggiuntive, finalizzate all'innovazione e alla competitività, al Mezzogiorno e al potenziamento delle imprese più piccole, ma anche a supportare — specifici per il commercio che non può usufruire della legge 488.

E mentre Bruxelles ha formalmente notificato all'Italia che entro due mesi deve modificare l'illegittimo condono Iva inserito nella finanziaria — 2003, nelle audizioni parlamentari di ieri giudici diversi sulla — 2005. Per l'Isae le entrate sono «realizzabili» e il tetto del 2% «giustificato». L'Ania pone l'accento sulla mancanza di copertura per la previdenza complementare; per il presidente Cisl Pietro Larizza il 2% «dovrebbe — applicato con flessibilità». E la Confapi parla di «colpo grave alle piccole e medie imprese».

«Gli sgravi fiscali per i ceti medio-bassi»

Baldassarri: la vera scossa solo cambiando il patto Ue

intervista

Stefano Papal

5 El miliardi di euro in sgravi fiscali: li finanziarete con altre tasse? Li coprirete con ulteriori tagli di spesa, quando già sollevano tante proteste i tagli del disegno di legge finanziaria?

«Non avrebbe senso aumentare le tasse da una parte — risponde Mario Baldassarri (Ani), da tre anni viceministro dell'Economia — per ridurre da un'altra. Quindi li copriremo con riduzioni — spese; io le mie proposte le ho e gliel'ho esposte poi. Ma prima volevo dirle un'altra cosa. Non siamo di fronte a un semplice problema di quadratura dei conti dello — E' che per fare

quadrare i conti occorre dare — scossa alla economia italiana. E sei miliardi di sgravi, più sei per competitività e sviluppo, la scossa — la danno. Danno una scossa, una spintarella. Come economista le dico che in queste cose l'effetto non è proporzionale, è crescente: non è che con — riforma fiscale otteniamo metà degli effetti di — riforma intera, ma mezza, forse appena un quinto. Allora dobbiamo proporci di fare di più».

Ci sono i vincoli europei. I vincoli possono cambiare. Il governo nel — insieme deve prendere subito una iniziativa perché i grandi Paesi dell'euro si facciano carico di accelerare la crescita — del nostro continente».

Modificare il Patto di stabilità? Le pare possibile?

«Penso che sia sensato e necessario».

La Banca centrale europea si opporrà. Dovrete passare sul suo cadavere.

«La Bce farebbe meglio a spiegarci perché l'euro è salito a 1,23 sul dollaro. Se il cambio non è giusto vuol dire che non è corretta la politica monetaria. Comunque quella a cui penso è una proposta di rigore; di rigore intelligente. Invece del limite del 3% a tutto il deficit, dobbiamo porre un limite di zero al deficit corrente. Le spese correnti non potranno superare le entrate. Questo è il vero — della golden rule, della regola d'oro: si va in deficit solo per gli investimenti. Se si temono imbrogli, concordiamo pure che verranno come investimenti solo quelli che la Commissione

Le risorse arriveranno da tagli agli acquisti, superbonus pensione e spesa sui farmaci



Mario Baldassarri

europea approva come tale. In pratica, con questo che cosa otterreste? «Tutti in Europa potremmo spendere — più per lo sviluppo, e riequilibrare così l'economia mondiale. In Italia con l'obbligo al pareggio corrente gli sgravi fiscali potrebbero salire a 12 miliardi, tutti coperti con conte-

minori imposte. Nell'altra ipotesi, la riforma — 12 miliardi. La scelta finale la potremo fare a dicembre».

Restiamo allo stato delle cose. Dove troverete le risorse permanenti per coprire 12 miliardi tra sgravi e misure per la crescita?

«Con tagli alle spese. Ci sono dei capitoli di spesa che negli ultimi anni — cresciuti in modo abnorme. Uno è l'acquisto di beni e servizi da parte dello Stato, da 92 a 104 miliardi in tre anni. Beh, — credo che — carta e le penne siano rincarate tanto. Si può risparmiare attraverso la Consip, l'azienda per razionalizzare gli acquisti della pubblica amministrazione».

Credevo che l'aveste messo nella finanziaria.

«Purtroppo —. La seconda voce aumentata — modo eccessivo è la spesa per medicinali, 3 miliardi in più in due soli anni. Lo sa che in altri Paesi i medici prescrivono, e i farmacisti vendono, — le scatole intere di farmaci ma solo esattamente le quantità, di pastiglie per esempio, necessarie alla cura? Inol-

tre, lo Stato come acquirente quasi unico dei farmaci garantisce mark-up molto alti, 36% ai produttori, 16% ai distributori. Siamo sicuri che sia equo? Possiamo ottenere 7-8 miliardi di risparmi con la Consip, 2-3 dai medicinali».

Siamo a 10 miliardi.

«A 12 ci possiamo arrivare considerando che il bonus della riforma previdenziale sembra avere molto successo. Se da qui — dicembre la tendenza dei primi giorni sarà confermata, possiamo mettere in conto 11 miliardi di risparmio dell'Inps sulle pensioni».

Dopo di che, a chi diamo gli sgravi? Ai redditi bassi, a quelli alti o alle imprese?

«Per le imprese serve ben di più che togliere l'Irap sulla ricerca. Bisogna abbattere — quota di quella che grava sul monte salari. Gli sgravi dell'Ire, — Irpef, — concentrati sui redditi medio-bassi perché — ogni economista sa sono quelli che hanno maggiore propensione al consumo, e vanno mirati sulle famiglie con figli e con anziani a carico».

GLI IMPRENDITORI INSISTONO: L'IRAP E' INACCETTABILE, PIU' AIUTI A CHI FA RICERCA

Botta e risposta Maroni-Montezemolo sulla Finanziaria

Il ministro: «Confindustria? Idee confuse». La replica: «Le nostre idee sono chiare e inequivocabili»

Roberto Ippolito

PRATO

Un aggettivo scandito dietro l'altro «Pochi, chiari, inequivocabili, precisi» sono definite dal presidente della Confindustria Luca Montezemolo le idee degli imprenditori per la politica economica dopo il varo della legge finanziaria per il 2005 da parte del governo Berlusconi. Idee che riguardano innanzitutto la ricerca, l'irap, Sud e semplificazione amministrativa. Montezemolo le puntualizza, avvertendo: «Se qualcuno non le ha chiare — è distratto le ripeto due volte».

Montezemolo parla a Prato, al Forum internazionale della piccola e media impresa e metà pomeriggio. E il «distratto» a cui allude corrisponde all'identikit del ministro del lavoro e delle politiche sociali Roberto Maroni che tre — prima a Frascati ha invitato la Confindustria almeno sulla finanziaria a dire una parola chiara, perché finora hanno usato posizioni francamente non chiare.

Il presidente della Confindustria — riferimento e questa dichiarazione, raccontando agli ottocento presenti che un esponente del governo, forse molto impegnato con riforme che lasciano clamorosamente perplessi gli imprenditori italiani e quindi molto distratto, ha detto che non sono chiare le richieste della Confindustria. — l'associazione ha già giudicato la legge finanziaria, che ormai è passata, «fortemente restrittiva» e scritta solo con l'obiettivo di rientrare in certi parametri per il deficit.

Ora c'è invece la «possibilità del collegato», ovvero l'opportunità «da approfittare di avere un provvedimento aggiuntivo alla finanziaria per stimolare lo sviluppo. Al collegato guarda la Confindustria: «Ci aspettiamo investimenti».

Montezemolo dà poi eragione a Piero Fassino, il segretario De intervenuto subito prima di lui, per aver detto che «dietro i grandi progetti di ricerca deve esserci lo Stato». Fra l'altro Fassino ha anche sostenuto

che la priorità non è una generalizzata riduzione fiscale.

La Confindustria si dichiara dunque impegnata a — parte per alimentare lo sviluppo. Senza essere solo una lobby, ma un'associazione capace di esprimere e elaborare idee in — e totale autonomia della politica; del resto non sta a noi fare politica, ma rimboccarci le maniche».

La Confindustria lavora per l'affermazione delle idee ripetute a Prato da Montezemolo. A cominciare da un intervento per l'Irap: «L'Irap è inaccettabile in un paese moderno, è iniqua, colpisce il costo del lavoro». E' nota la disponibilità a rivedere il sistema degli incentivi alle imprese «ma vogliamo — riduzione dell'Irap».

Per favorire poi l'indispensabile crescita delle piccole imprese, la Confindustria sollecita «la defiscalizzazione delle concentrazioni, così come in passato è avvenuto per le fusioni fra le banche. Montezemolo ricorda quindi le altre richieste:



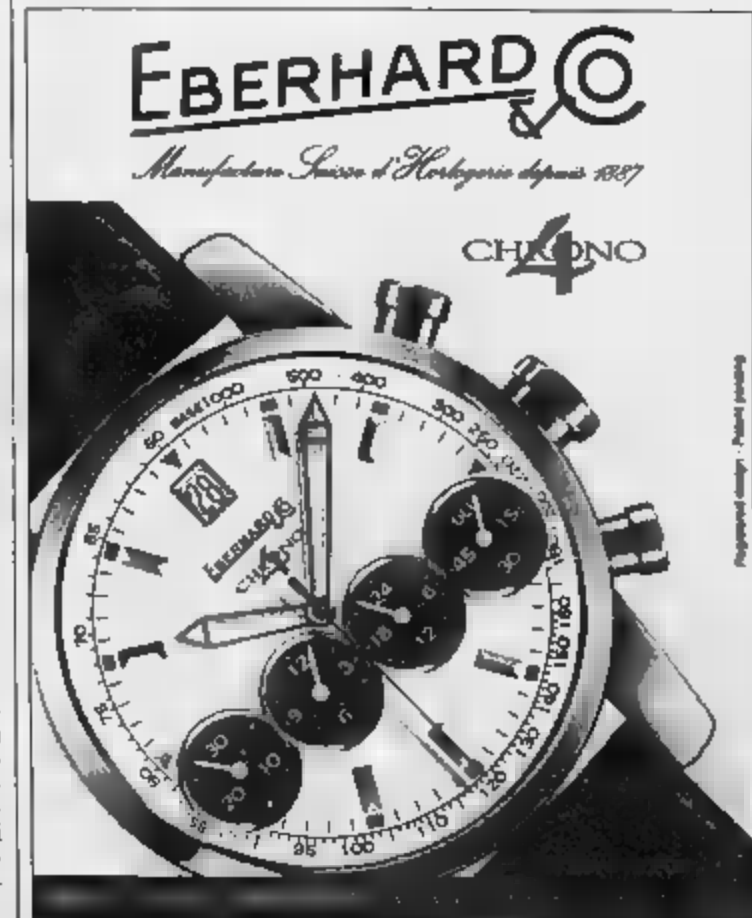
Luca Montezemolo

«defiscalizzazione di tutti i trasferimenti di risorse dalle imprese alle università per i progetti di ricerca; estensione di vantaggio per il Sud (e non soldi a fondo perduto con l'intermediazione politica); impegno per la ricerca (non possiamo vedere ogni anno tagli della finanziaria per la ricerca); semplificazione amministrativa (all'imprendito-

re non può perdere tempo — pratiche invece di dedicarsi e sconfiggere quote di mercato».

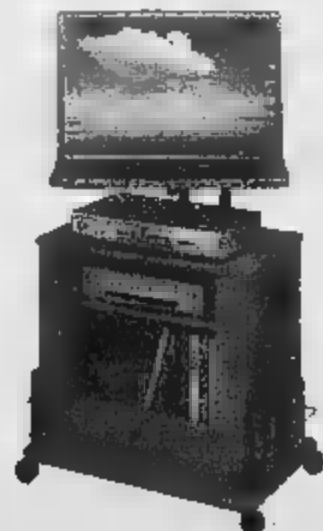
In sostanza «chiediamo — governo una politica per la competitività in cinque punti chiari. — nessuno pensi che cerchiamo alibi o sussidi o di fare gli imprenditori con i soldi — dello Stato. Ma l'Italia — ferma, è un momento difficile. Perciò vediamo cosa dobbiamo fare affinché sfare gli imprenditori non sia un'impresa titanica. Sapendo che nel Mezzogiorno la situazione è ancora più complicata. E avendo presente che non sarebbe giusto che i sacrifici li facciano solo gli imprenditori».

Interpellato dai giornalisti, Montezemolo puntualizza anche che «è chiarissima la posizione della Confindustria sulle modifiche all'articolo 18 con le regole per i licenziamenti: le modifiche, tentate negli anni scorsi, non sono più sostenute nemmeno dal governo. Anche sull'articolo 18 Maroni aveva polemizzato».



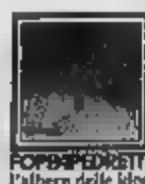


i Migliori amici dell'uomo



Il porta televisore Lumiere
è dotato sul retro di SCAME
una presa multipla di alta qualità
ed alla sicurezza garantita IMQ

Sopportano di tutto, si piegano, sono affidabili
e sono sempre a disposizione.



SHOW ROOM FOPPAPEDRETTI
MILANO - CORSO MAGENTA (VIA S. NICOLA, 3) TEL. 0286450643
BOLOGNA - VIA NAZARIO SAURO, 15 - TEL. 051273595
Individua il punto vendita a te più vicino
collegandoti al sito www.foppapedretti.it
o chiamando il NUMERO VERDE 800.303541

FOPPAPEDRETTI®

NEL CDA DELLA BANCA CONFERMATI TUTTI I CONSIGLIERI USCENTI

I francesi salgono all'11% Tensione in Mediobanca

Unicredit vota contro la salita di Bolloré e Ben Ammar nel patto Salvatori: casomai ci aspettavamo una riduzione, non una crescita

Francesco Manacorda
MILANO

Il patto di sindacato di Mediobanca apre la strada alla crescita dei soci francesi dal 10 all'11% del capitale sindacato, ma l'Unicredit si schiera contro l'operazione. Torna dunque alla ribalta il contrasto di visio-
strategie fra i due principali soci bancari di piazzetta Cuccia. Da una parte, per l'appunto, Unicredit che con gli azionisti francesi non ha certo rapporti distesi, tanto da aver preso posizione due mesi fa nelle Generali proprio per difendere l'italianità. Dall'altra Capitalia, che è invece in ottimi rapporti con Vincent Bolloré e Tarek Ben Ammar, gli esponenti di punta di quel gruppo soci tutto transalpino con giusto punto, di spagolità.

Un contrasto che nei mesi scorsi si era già sviluppato sul tema delle partecipazioni strategiche - principalmente Generali e Rcs - in mano a Mediobanca e che oggi si sposta sugli equilibri dell'azionariato. E un contrasto fissato in modo plastico dallo svolgersi degli avvenimenti di ieri: in mattinata, prima dell'assemblea del patto Mediobanca che autorizzerà la salita dei francesi superando agevolmente il quorum del 65% dei voti richiesti, un incontro nella sede milanese di Capitalia tra il presidente Cesare Geronzi, Bolloré e Ben Ammar. In serata, dopo il voto dove il presidente di Unicredit Carlo Salvatori ha detto l'unico no, una dichiarazione assai

MESSATO IL PREZZO DELL'OFFERTA DI VENDITA

Enel, terza tranche a 6,64 euro

Il prezzo massimo applicabile alle azioni Enel, la terza tranche (detta anche Enel3) dell'offerta pubblica di vendita (Opv) in Italia, è stato fissato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a 6,64 euro per azione. Lo ha comunicato il ministero, specificando che tale prezzo massimo risulta in linea con quello ufficiale del Enel ed a lieve sconto rispetto alla media ponderata dei prezzi ufficiali dell'ultima settimana. Il lotto minimo potrebbe così raggiungere un controvalore di 3.984 euro, il 10% maggiorato (10 pacchetti) arriverebbe a 39.840 euro. L'Opv avrà inizio alle 9,00 di lunedì 18 ottobre e terminerà alle ore 16,30 di venerdì 22 ottobre, riguarderà un minimo di 200 milioni di azioni Enel, e il prezzo definitivo di collocamento al pubblico sarà annunciato non oltre domenica 24 ottobre, al termine dell'Opv.

esplicita dello stesso Salvatori che rompe il velo di silenzio che tradizionalmente avvolgeva le di piazzetta Cuccia.

Il diniego alla crescita dei soci francesi, quelli del cosiddetto gruppo C, è dettato - dice Salvatori - secondo quanto riporta l'agenzia Asca - «da una posizione di principio e di rispetto per il mercato e per la banca». «ancora - sostiene il presidente di Unicredit - «da un patto che controlla il 60% del capitale ci si aspetta casomai che qualcuno annunci una riduzione e non una crescita». Ma c'è poco da fare, il salotto buono di Mediobanca continua a esercitare una irresistibile attrazione sul capitalismo di casa nostra solo, con buona pace del flottante. Proprio Unicredit e Capitalia, del resto, sono da tempo

impegnate a scendere dall'attuale quota - vicina al 9% - controllata da ciascuna al 6% ma finora, nonostante - impegnano a cedere l'1,1% ciascuna a Commerzbank, la loro quota resta ferma. La voglia di crescere dei francesi, del resto, non è una novità: da mesi Bolloré va dicendo che è pronto a salire nel patto Mediobanca, offrendosi anche di rilevare proprio la quota delle banche. Un'offerta che Unicredit ha naturalmente sempre declinato.

Nel comunicato di ieri alla fine dei lavori dalla presidenza del patto si è detto che «al fine di riequilibrare i rapporti tra il gruppo degli investitori italiani e bancari, quale risultante dalle ultime adesioni, e il gruppo degli investitori esteri il patto autorizzato quest'ultimo ad ac-

DI PIAZZETTA CUCCIA

| GRUPPO A 11,07% | |
|-----------------|--------|
| Capitalia | 8,576% |
| Unicredit | 7,833% |
| Mediolanum | 1,813% |
| Commerzbank | 1,649% |



| GRUPPO B 21,84% | |
|---------------------|--------|
| Fondiaria Sai | 3,812% |
| Gruppo Falmobiliare | 2,647% |
| Generali | 1,999% |
| Pirelli | 1,813% |
| Fiat | 1,813% |
| Telecom Italia | 1,813% |
| Ras | 1,813% |
| FinPriv | 1,754% |

| GRUPPO C 10,00% | |
|-----------------|--------|
| Gruppo Bolloré | 5% |
| Gruppo Groupama | 3% |
| Santusa (Bsch) | 1,406% |
| Dassault | 0,594% |

scere la partecipazione complessiva al patto dell'1% con apporti che saranno successivamente definiti. L'ingresso nell'accordo del nuovo gruppo di otto azionisti stabili natura industriale che apportano all'accordo circa il 2% - e che ieri si sono tra l'altro astenuti sulla crescita dei soci stranieri - è diventata quindi l'occasione per i soci francesi di ottenere quello (o parte di quello) che volevano. L'1% aggiuntivo dovrebbe essere diviso, secondo quanto indicato da ambienti vicini allo stesso Bolloré, a metà tra il finanziere bretone, al 4,998% - quota sindacata, e il gruppo Groupama che ha il 2,99% sindacato e l'1,96% fuori dal patto. Una salita di Bolloré oltre il 5% presuppone l'autorizzazione di Bankitalia e il finanziere bretone sosterebbe

di aver già ottenuto un assenso di massima a patto che - come è accaduto ieri - l'assemblea del patto Mediobanca si esprimeva a favore della crescita. Fonti vicine ad altri azionisti di Mediobanca negano invece un sì di Bankitalia.

Al di là del caso francese l'assemblea del patto ha riservato altre emozioni: riconfermati i nomi dei sei consiglieri uscenti - Roberto Colaninno, Gianluigi Gabetti, Geronzi, Bernardino Libonatti, Jonella Ligresti e Achille Maramotti - che verranno riproposti all'assemblea del 28 ottobre. Eric Strutz di Commerzbank sostituirà in consiglio Axel Von Ruodoff entrato anche nel comitato esecutivo al posto di Emilio Doris. Nel comitato direttivo del patto, infine entra Salvatore Ligresti.

LE CONDIZIONI DI BRUXELLES PER IL SALVATAGGIO

«Sì al piano Alitalia solo con i privati»

Il piano industriale di ristrutturazione di Alitalia è da ieri mattina all'esame degli esperti della Commissione europea e contemporaneamente il ministro del Welfare Roberto Maroni firma il testo definitivo, concordato con il ministero dell'Economia, dell'emendamento al d. del governo per l'applicazione degli ammortizzatori sociali al trasporto aereo e, quindi, alla compagnia di bandiera. Due notizie positive rimbalzate subito a Piazza Affari, che hanno fatto registrare in chiusura un aumento dell'1,5% del titolo Alitalia dopo due giornate di pesanti ribassi.

L'arrivo a Bruxelles del piano industriale è stato accolto dal commissario europeo ai trasporti Loyola de Palacio nel corso di una conferenza stampa a Roma dopo la firma di un accordo al ministero delle Attività Produttive. «Ci è stato consegnato - precisa la De Palacio - insieme ad un altro dossier riguardante le operazioni Fintec - all'interno di Az Service (una delle due società in cui sarà divisa la compagnia). I miei collaboratori ci stanno già lavorando sopra per verificare la congruità delle misure decise dal governo italiano per la ristrutturazione di Alitalia rispetto alle europee sugli aiuti di Stato». Il nodo principale per la via libera dell'Unione europea al piano industriale è l'ingresso dei privati nella compagnia aerea e la conseguente discesa della partecipazione pubblica. In merito non posso dire di più prima di aver esaminato il piano. In ogni caso, quello che è che c'è la massima

volontà del governo italiano di fare una ristrutturazione compatibile con la legge comunitaria. Il referendum tra i dipendenti Alitalia si svolgerà probabilmente il 26 ottobre.

All'impegno di Bruxelles a bruciare i tempi si accompagna l'iniziativa del ministro Maroni per creare le premesse di una gestione non traumatica degli ammortizzatori sociali al trasporto aereo. «Con la firma dell'emendamento definitivo agli ammortizzatori sociali - sottolinea il ministro - la mia parte, quella di mia competenza, l'ho conclusa. L'emendamento prevede un onere di 383 milioni nel periodo 2005-2010 per estendere la cassa integrazione guadagni speciale (cigs) e la mobilità al trasporto aereo, quindi anche ad Alitalia: 336 a carico del fondo per l'occupazione, 47 arriveranno da contributi versati dalle aziende. Escluso per il trasporto aereo il superbonus a favore dei lavoratori, i requisiti per la pensione di anzianità, di aziende ammesse alla cigs, e meno che non abbiano già espresso, nel frattempo, l'intenzione di rinviare il pensionamento. Nell'emendamento, però, c'è a sorpresa un'altra «smaccatissima clientela» irrisolvibile che suscita le ire della Cgil contro Maroni. «Si tratta - rivela la Cgil - di una strena anticipata ai piloti, del valore di 30 mila annui ciascuno. I fortunati destinatari saranno 800 piloti pensionati del Fondo Volo (con arretrati dal dicembre '97) e circa 400 piloti che andranno in pensione nel prossimo decennio. Il tutto costerà al contribuente, da qui al 2013, qualcosa come 346 milioni di euro, cioè circa 700 miliardi di vecchie lire. [r.r.]

PER L'ISAE LA RIPRESA IN ITALIA NON ANDRÀ OLTRE L'1,8% E L'INFLAZIONE RESTERÀ AL 2,3% ANCHE NEL 2005

Il petrolio frena la crescita Usa e Ue Greggio a 55 dollari, Fed e Bruxelles ribassano le stime

Vanni Corrado

Ieri il petrolio bruciato il record dei 55 dollari sfiorato il giorno precedente e la situazione non lascia dubbi: gli effetti del caro-greggio sull'economia saranno tali da far rivoltare al ribasso molte previsioni. Anche il presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, ha espresso preoccupazione per l'impatto negativo di quanto avvenuto negli anni '70 (il che, per chi ricorda l'atmosfera da coprifuoco di quei tempi, non è certo una grande consolazione). Secondo Greenspan l'instabilità dei prezzi petroliferi è destinata a continuare ancora per qualche tempo e i rincari altereranno l'utilizzo del greggio. Le sue parole hanno avuto un effetto immediato sui listini dell'oro nero, che è sceso a 54,52 dollari al barile, ma successivamente è rimbalzato a quota 55. Cifre che quantificano l'eventuale frenata sulla crescita il «Numero uno» della Fed non ne azzarda ancora, ma l'indice della fiducia dei consumatori elaborato dall'Università del Michigan nella prima metà del di ottobre



Il presidente della Fed, Alan Greenspan

ha segnato un ribasso oltre il 7 per cento, principalmente a causa del rincaro energetico. Europa, invece, i conti di quanto costa in termini di crescita l'impennata dei corsi petroliferi li ha già fatti: secondo la bozza della Commissione Ue datata 5 ottobre e diffusa dall'agenzia Bloomberg per quest'anno, in cui gli effetti dei sono sentono ancora, vengono confermate le stime di aumento dall'1,7% al 2,1%, per il le previsioni passano dal 2,3 al 2,1%. E nel 2006

andrà oltre il 2,2%. Il commento alle anticipazioni che viene dal responsabile degli affari monetari Ue, Joaquin Almunia, è diplomatico: «La Commissione elaborando le proprie previsioni sul processo si concluderà solo alla fine della prossima settimana».

Ma da un altro Commissario, quello all'energia, arrivano indicazioni significative: «La reazione sul breve termine per contenere gli effetti del caro greggio - fa sapere Loyola De Palacio - non potrà toccare le accise, semmai l'Ecofin potrà considerare alcuni effetti contraddittori, quello che il petrolio comporta sull'Iva facendo aumentare il denaro che incassa il Tesoro». Il Commissario per il lungo periodo, suggerisce di insistere sull'energia rinnovabile e sulla diversificazione, puntando sul carbone e sul nucleare.

Per quanto riguarda l'Italia le stime consegnate dall'Isae al Parlamento dicono che, causa il caro-greggio, nel 2005 la crescita si attesterà all'1,8%, mentre il deficit si collocherà al 2,8% sul Pil. L'Istituto di studi e analisi economica quantifica anche il peso del prezzo del petrolio sull'inflazione, che il prossi-

mo anno non si muoverà da quel 2,3% previsto anche per il 2004. E l'Isae aggiunge ancora che il range attuale fissato dall'Opec è tutto irrealistico e difficile da rispettare: in termini medi annui la quotazione del greggio si attesterà a 36,6 dollari nel 2004 e a 38,6 dollari nel 2005, con valori del 15-20% più elevati rispetto a quelli previsti prima dell'estate. Insomma, il prezzo del petrolio dovrebbe rientrare gradualmente ai livelli più fisiologici nella seconda metà del 2005. Più ottimista il ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, convinto che a partire da novembre «la tendenza del prezzo del petrolio si salverà finirà e incomincerà la discesa, anche se non basterà a recuperare interamente i rialzi accumulati in questi mesi».

Anche la Francia vede a rischio la ripresa messa in previsione: il ministro trasporti, Gilles de Robien non ha infatti escluso la possibilità di dover rivedere al ribasso di mezzo punto la precedente stima di una crescita Pil del 2,5% nel 2005, se i prezzi del greggio dovessero restare ai livelli attuali.

MARANELLO INAUGURATA LA GALLERIA DEL CAVALLINO



La Ferrari ha un nuovo museo

È inaugurata ieri a Maranello la nuova Galleria Ferrari, che porta la superficie espositiva a 2.500 metri quadrati (circa 800 in più rispetto a prima), arricchendo l'area di spazi. A pochi passi dagli stabilimenti Ferrari e dalla pista Fiorano, la Galleria è stata concepita per accogliere, secondo quanto ha precisato Antonio Ghini, direttore della Ferrari, «180 mila visitatori in pellegrinaggio», la metà dei quali rappresentati da stranieri. «Un motivo di orgoglio - ha precisato Ghini - perché, se è anche vero che dopo il Gran Premio potremo anche non vendere Ferrari in più, è pur vero che avremo un visitatore in più». Il museo, idealmente strutturato in quattro diverse aree, risponde al concept espositivo minimalista e molto pulito, in grado di esaltare le macchine e gli oggetti in mostra. La decisione di chiamarla galleria, piuttosto che museo, ha sottolineato il direttore della comunicazione, in considerazione del fatto che il complesso offre al pubblico la possibilità di visitare, secondo il percorso costruito ad hoc, sia il passato che il presente della Ferrari: dalle storiche a quelle più recenti, come l'esempio della 430. La visita alla Galleria prende il via dallo shop Ferrari e dalla «Caffetteria del Cavallino», per poi proseguire alla prima parte dedicata alla Formula 1: dalla monoposto con cui Froilan Gonzalez conquistò il primo titolo della marca del Cavallino Rosso al campionato 1951 a Silverstone alle ultime F1 Michael Schumacher e Rubens Barrichello. All'interno della stessa sala, serie di monitor racconta, attraverso immagini di uomini e macchine i momenti che hanno fatto la storia dell'azienda. Proseguendo nella sala, si possono ammirare alcune delle ultime vetture prodotte dalla Ferrari, tra cui la 612 Scaglietti, 575 e la 360 Spider insieme alla 125S del 1947, prima vettura prodotta casa di Maranello. Il piano superiore ospita, invece, l'area dedicata all'innovazione tecnologica.

COLLEZIONE AUTUNNO/INVERNO 2004-2005. STINGATA IN MORBIDA DOTATA DEL BREVETTO ESCLUSIVO BLU SOFT, LO SPECIALE CUSCINETTO IN GEL CHE OGNI PASSO AMMORTIZZA L'IMPATTO DEL PIEDE AL SUOLO RIDUCENDO IL RISCHIO DI MICROTRAUMI. WWW.STONEFLY.IT

I vostri investimenti meritano grande attenzione


SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

Fondata nel 1828 - Sede Legale: Via Corte d'Appello, 11 - 10122 Torino (Italia) - Tel. 011/311.111 - Telefax 011/350.966. Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 del R.D.L. 294/1923, n° 966. Numero Registro Imprese di Torino, Codice Fiscale e Partita IVA 00875360018

Polizze Vita "VALUTA REALE"
Prospetto di composizione della gestione separata

| Categorie di attività | Importi al 31/03/04 | % | Importi al 30/06/04 | % |
|--|-----------------------|---------------|-----------------------|---------------|
| Titoli a reddito fisso: | 618.948.364,00 | 93,32 | 591.259.163,07 | 96,89 |
| • BTP | 197.257.677,00 | 30,38 | 128.107.078,00 | 33,61 |
| • CCT | 65.598.378,00 | 10,10 | 36.066.952,00 | 9,46 |
| • Altri titoli di stato emessi in euro | 83.392.307,00 | 12,84 | 57.153.281,00 | 13,00 |
| Obbligazioni: | 259.217.798,00 | 39,92 | 140.671.983,00 | 36,73 |
| • quotate in euro | 13.480.124,00 | 2,08 | 7.859.869,00 | 2,06 |
| • non quotate in euro | 6.966.677,00 | 1,07 | 4.167.123,00 | 1,09 |
| Titoli di capitale: | 6.966.677,00 | 1,07 | 4.167.123,00 | 1,09 |
| • Azioni quotate in euro | 6.966.677,00 | 1,07 | 4.167.123,00 | 1,09 |
| • Azioni quotate in euro | 23.418.343,00 | 3,61 | 7.695.193,00 | 2,02 |
| • Quote di DICR | 23.377.361,00 | 3,60 | 7.672.003,00 | 2,01 |
| • Strumenti derivati | 41.482,00 | 0,01 | 23.181,00 | 0,01 |
| Totale | 649.333.964,00 | 100,00 | 581.121.469,00 | 100,00 |
| Riserve tecniche stimate | 649.195.000,00 | | 580.205.000,00 | |

Polizze Collettive "PREVI REALE"
Prospetto di composizione della gestione separata

| Categorie di attività | Importi al 31/03/04 | % | Importi al 30/06/04 | % |
|--|-----------------------|---------------|-----------------------|---------------|
| Titoli a reddito fisso: | 124.163.045,00 | 97,49 | 128.560.532,00 | 97,57 |
| • BTP | 53.498.780,00 | 42,91 | 53.429.146,00 | 40,55 |
| • CCT | 16.622.998,00 | 13,40 | 16.735.195,00 | 12,70 |
| • Altri titoli di stato emessi in euro | 15.982.749,00 | 12,53 | 17.594.485,00 | 13,35 |
| Obbligazioni: | 41.035.581,00 | 32,82 | 39.746.706,00 | 30,87 |
| • quotate in euro | 1.034.055,00 | 0,81 | 1.055.060,00 | 0,80 |
| • non quotate in euro | 1.122 | 0,00 | 1.680.991,00 | 1,28 |
| Titoli di capitale: | 1.122 | 0,00 | 1.680.991,00 | 1,28 |
| • Azioni quotate in euro | 1.122 | 0,00 | 1.680.991,00 | 1,28 |
| • Azioni quotate in euro | 1.516.124,00 | 1,19 | 1.516.190,00 | 1,15 |
| • Quote di DICR | 1.513.697,00 | 1,19 | 1.513.697,00 | 1,15 |
| • Strumenti derivati | 2.427,00 | 0,00 | 3.093,00 | 0,00 |
| Totale | 127.368.132,00 | 100,00 | 131.157.913,00 | 100,00 |
| Riserve tecniche stimate | 126.957.000,00 | | 131.347.000,00 | |

Contratti di Capitalizzazione "CAPITALE REALE"
Prospetto di composizione della gestione separata

| Categorie di attività | Importi al 31/03/04 | % | Importi al 30/06/04 | % |
|--|-----------------------|---------------|-----------------------|---------------|
| Titoli a reddito fisso: | 126.723.443,00 | 99,60 | 128.560.532,00 | 99,58 |
| • BTP | 50.147.316,00 | 39,41 | 47.823.661,00 | 37,28 |
| • CCT | 10.662.998,00 | 8,38 | 15.641.194,00 | 12,14 |
| • Altri titoli di stato emessi in euro | 15.684.385,00 | 12,33 | 18.291.586,00 | 13,85 |
| Obbligazioni: | 39.665.448,00 | 31,13 | 41.542.462,00 | 31,45 |
| • quotate in euro | 10.623.295,00 | 8,35 | 10.424.801,00 | 7,89 |
| • non quotate in euro | 508.912,00 | 0,40 | 556.119,00 | 0,42 |
| Titoli di capitale: | 508.912,00 | 0,40 | 556.119,00 | 0,42 |
| • Azioni quotate in euro | 508.912,00 | 0,40 | 556.119,00 | 0,42 |
| • Quote di DICR | 508.912,00 | 0,40 | 556.119,00 | 0,42 |
| • Strumenti derivati | 2.427,00 | 0,00 | 3.093,00 | 0,00 |
| Totale | 127.332.354,00 | 100,00 | 132.079.823,00 | 100,00 |
| Riserve tecniche stimate | 126.901.000,00 | | 131.787.000,00 | |

Polizze Vita "100% REALE"
Prospetto di composizione della gestione separata

| Categorie di attività | Importi al 31/03/04 | % | Importi al 30/06/04 | % |
|--|-----------------------|---------------|-----------------------|---------------|
| Titoli a reddito fisso: | 454.906.511,00 | 96,20 | 454.049.174,00 | 96,19 |
| • BTP | 219.627.951,00 | 46,43 | 128.107.078,00 | 26,24 |
| • CCT | 51.748.851,00 | 10,95 | 36.066.952,00 | 7,24 |
| • Altri titoli di stato emessi in euro | 36.628.099,00 | 7,75 | 57.153.281,00 | 11,41 |
| Obbligazioni: | 141.706.768,00 | 29,97 | 142.280.968,00 | 30,14 |
| • quotate in euro | 5.125.342,00 | 1,09 | 7.859.869,00 | 1,62 |
| • non quotate in euro | 4.647.257,00 | 0,98 | 4.647.257,00 | 0,98 |
| Titoli di capitale: | 4.647.257,00 | 0,98 | 4.647.257,00 | 0,98 |
| • Azioni quotate in euro | 4.647.257,00 | 0,98 | 4.647.257,00 | 0,98 |
| • Azioni quotate in euro | 13.319.999,00 | 2,82 | 13.319.999,00 | 2,82 |
| • Quote di DICR | 13.311.818,00 | 2,82 | 13.311.818,00 | 2,82 |
| • Strumenti derivati | 7.281,00 | 0,00 | 8.080,00 | 0,00 |
| Totale | 472.872.867,00 | 100,00 | 472.816.289,00 | 100,00 |
| Riserve tecniche stimate | 471.929.000,00 | | 471.377.000,00 | |

Polizze Vita "VALUTA REALE ESTERA"
Prospetto di composizione della gestione separata

| Categorie di attività | Importi in dollari USA al 30/06/04 | Controvalore in euro al 30/06/04 | % | Importi in dollari USA al 31/07/04 | Controvalore in euro al 31/07/04 | % |
|--------------------------|------------------------------------|----------------------------------|---------------|------------------------------------|----------------------------------|---------------|
| Titoli a reddito fisso: | 15.088.768,00 | 12.629.754,00 | 100,00 | 16.631.643,00 | 13.814.804,00 | 100,00 |
| • di stato | 7.479.865,00 | 6.380.873,00 | 49,57 | 8.022.873,00 | 6.654.419,00 | 48,24 |
| • obbligazioni: | 6.123.045,00 | 5.125.173,00 | 40,58 | 7.122.134,00 | 5.915.885,00 | 42,82 |
| • quotate in euro | 6.123.045,00 | 5.125.173,00 | 40,58 | 7.122.134,00 | 5.915.885,00 | 42,82 |
| • non quotate in euro | 1.885.858,00 | 1.243.708,00 | 9,85 | 1.486.636,00 | 1.234.850,00 | 8,94 |
| Totale | 15.088.768,00 | 12.629.754,00 | 100,00 | 16.631.643,00 | 13.814.804,00 | 100,00 |
| Riserve tecniche stimate | 14.041.309,00 | 11.733.000,00 | | 16.049.191,00 | 13.321.000,00 | |

Contratti di Capitalizzazione "LINEA CAPITALE"
Prospetto di composizione della gestione separata

| Categorie di attività | Importi al 31/03/04 | % | Importi al 30/06/04 | % |
|--------------------------|----------------------|--------------|----------------------|--------------|
| Titoli a reddito fisso: | 15.331.585,00 | 98,84 | 14.626.738,00 | 98,89 |
| • di stato | 11.510.300,00 | 74,90 | 7.930.735,00 | 74,90 |
| • obbligazioni: | 3.821.285,00 | 24,94 | 3.917.360,00 | 24,94 |
| • quotate in euro | 3.821.285,00 | 24,94 | 3.917.360,00 | 24,94 |
| • non quotate in euro | 1.485.858,00 | 9,85 | 1.486.636,00 | 9,85 |
| Totale | 15.331.585,00 | 98,84 | 14.626.738,00 | 98,89 |
| Riserve tecniche stimate | 14.581.993,00 | | 14.558.523,00 | |

Polizze Collettive "GESTIREALE"
Prospetto di composizione della gestione separata

| Categorie di attività | Importi al 31/03/04 | % | Importi al 30/06/04 | % |
|--|-----------------------|---------------|-----------------------|---------------|
| Titoli a reddito fisso: | 114.656.718,00 | 95,51 | 119.780.661,00 | 95,51 |
| • BTP | 58.020.694,00 | 48,35 | 64.650.981,00 | 48,35 |
| • CCT | 6.750.223,00 | 5,61 | 6.779.172,00 | 5,42 |
| • Altri titoli di stato emessi in euro | 3.509.877,00 | 2,92 | 3.356.583,00 | 2,82 |
| Obbligazioni: | 44.824.841,00 | 37,31 | 43.151.388,00 | 34,31 |
| • quotate in euro | 1.551.083,00 | 1,29 | 1.582.590,00 | 1,23 |
| • non quotate in euro | 2.001.199,00 | 1,67 | 2.001.196,00 | 1,60 |
| Titoli di capitale: | 2.001.199,00 | 1,67 | 2.001.196,00 | 1,60 |
| • Azioni quotate in euro | 2.001.199,00 | 1,67 | 2.001.196,00 | 1,60 |
| • Quote di DICR | 3.339.479,00 | 2,78 | 3.339.434,00 | 2,67 |
| • Strumenti derivati | 3.336.243,00 | 2,78 | 3.336.243,00 | 2,67 |
| Totale | 119.997.396,00 | 100,00 | 125.041.494,00 | 100,00 |
| Riserve tecniche stimate | 119.795.000,00 | | 124.091.000,00 | |

ITALIANA assicurazioni

COMPAGNIA ITALIANA DI PREVIDENZA, ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI S.p.A. Fondata nel 1889. Sede Legale e Direzione Generale: Via Trilussa 18 - 20149 Milano (Italia) - Telefono 02.397.161 - Telex 335883 Telefax 02.371.270 - Capitale Sociale € 40.490.650 iul. - Codice Fiscale / Partita IVA a numeri di iscrizione al Registro Imprese di Milano 0077443-015-1 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 del R.D.L. 294/1923 n°966.

Fondo speciale "UNIVITA - EX UNIVERSO VITA"
Prospetto di composizione della gestione separata

| Categorie di attività | Importi al 31/03/04 | % | Importi al 30/06/04 | % |
|--|-----------------------|---------------|-----------------------|---------------|
| Titoli a reddito fisso: | 123.010.498,00 | 96,13 | 123.375.456,00 | 96,32 |
| • BTP | 38.564.957,00 | 30,17 | 43.030.996,00 | 33,39 |
| • CCT | 39.672.867,00 | 31,81 | 29.950.390,00 | 23,38 |
| • Altri titoli di stato emessi in euro | 14.401.724,00 | 11,26 | 21.674.419,00 | 16,92 |
| Obbligazioni: | 29.013.006,00 | 22,68 | 27.442.941,00 | 21,41 |
| • quotate in euro | 1.327.904,00 | 1,04 | 1.296.710,00 | 1,01 |
| • non quotate in euro | 1.327.904,00 | 1,04 | 1.296.710,00 | 1,01 |
| Titoli di capitale: | 4.928.771,00 | 3,83 | 4.713.815,00 | 3,63 |
| • Azioni quotate in euro | 4.928.771,00 | 3,83 | 4.713.815,00 | 3,63 |
| Totale | 127.935.269,00 | 100,00 | 128.089.371,00 | 100,00 |
| Riserve tecniche stimate | 127.685.457,00 | | 127.936.727,00 | |

Contratti di Capitalizzazione "LINEA CAPITALE"
Prospetto di composizione della gestione separata

| Categorie di attività | Importi al 31/03/04 | % | Importi al 30/06/04 | % |
|--|----------------------|---------------|----------------------|---------------|
| Titoli a reddito fisso: | 79.798.827,00 | 99,91 | 85.686.991,00 | 99,88 |
| • BTP | 35.624.210,00 | 44,56 | 36.995.879,00 | 43,12 |
| • CCT | 9.109.472,00 | 11,39 | 12.479.473,00 | 14,55 |
| • Altri titoli di stato emessi in euro | 8.309.996,00 | 10,27 | 8.242.728,00 | 9,66 |
| Obbligazioni: | 26.935.949,00 | 33,69 | 106.119,00 | 0,12 |
| • quotate in euro | 68.474,00 | 0,09 | 106.119,00 | 0,12 |
| • non quotate in euro | 68.474,00 | 0,09 | 106.119,00 | 0,12 |
| Totale | 79.798.827,00 | 100,00 | 85.793.110,00 | 100,00 |
| Riserve tecniche stimate | 78.118.713,00 | | 85.581.372,00 | |

Polizze Vita "ALTO VALORE"
Prospetto di composizione della gestione "Vita 90"

| Categorie di attività | Importi al 31/03/04 | % | Importi al 30/06/04 | % |
|--|----------------------|---------------|----------------------|---------------|
| Titoli a reddito fisso: | 26.580.895,00 | 100,00 | 31.438.401,00 | 100,00 |
| • BTP | 12.413.013,00 | 46,70 | 13.259.290,00 | 42,18 |
| • CCT | 3.631.968,00 | 13,46 | 8.716.327,00 | 27,72 |
| • Altri titoli di stato emessi in euro | 4.176.463,00 | 15,71 | 4.141.838,00 | 13,18 |
| Obbligazioni: | 5.297.593,00 | 19,93 | 4.275.660,00 | 13,60 |
| • quotate in euro | 1.061.768,00 | 3,99 | 1.043.277,00 | 3,22 |
| • non quotate in euro | 4.235.825,00 | 15,94 | 3.232.383,00 | 10,38 |
| Totale | 26.580.895,00 | 100,00 | 31.438.401,00 | 100,00 |
| Riserve tecniche stimate | 26.548.926,00 | | 31.085.582,00 | |

Polizze Vita rivalutabili "FONDO DIFESA RISPARMIO"
Prospetto di composizione della gestione separata

| Categorie di attività | Importi al 31/03/04 | % | Importi al 30/06/04 | % |
|--|----------------------|---------------|----------------------|---------------|
| Titoli a reddito fisso: | 75.090.830,00 | 88,22 | 73.142.224,00 | 87,48 |
| • BTP | 27.738.497,00 | 32,61 | 26.200.343,00 | 31,33 |
| • CCT | 3.548.361,00 | 4,20 | 3.177.719,00 | 3,75 |
| • Altri titoli di stato emessi in euro | 5.309.832,00 | 6,24 | 7.339.967,00 | 8,78 |
| Obbligazioni: | 36.473.733,00 | 42,85 | 36.464.195,00 | 43,61 |
| • quotate in euro | 706.832,00 | 0,83 | 818.400,00 | 0,98 |
| • non quotate in euro | 706.832,00 | 0,83 | 818.400,00 | 0,98 |
| Titoli di capitale: | 9.321.103,00 | 10,95 | 9.655.713,00 | 11,35 |
| • Azioni quotate in euro | 9.321.103,00 | 10,95 | 9.655.713,00 | 11,35 |
| Totale | 85.116.565,00 | 100,00 | 83.614.337,00 | 100,00 |
| Riserve tecniche stimate | 84.373.807,00 | | 83.106.302,00 | |

MERCATI

Rimbalza solo Edison

CHIUDE con il segno meno, anche se d'un soffio, l'ultima seduta settimanale di Piazza Affari, condizionata dalle vendite che fin dalle prime battute hanno interessato i titoli assicurativi. Al termine dell'asta di chiusura, il Mibtel segna un frazionale -0,07% a 21.431 punti e la SpF/Mib un -0,10% a 28.338, mentre il Numtel si è mostrato più debole, lasciando sul terreno lo 0,08% a 1.245 punti. Nuova seduta al rialzo per Edison che ha messo a segno un rialzo del 2,49% a 1,52 euro, sostenendo un po' tutto il listino. Stabile l'Eni (+0,11%), che aggiunge un altro punto in più, mentre Enel cede lo 0,65%. Deciso calo anche per la Saipem, in flessione dell'1,43%. In calo Fiat, che dopo un avvio a parte di seduta in rialzo, ha archiviato la giornata con una flessione dell'1,43%. Andamento opposto per Ifl, che ha

segnato un +1,16% e per le Ifi, in rialzo dello 0,07%. Risale la china e recupera terreno Alitalia, dopo il tonfo registrato ieri: le azioni della compagnia di bandiera hanno segnato un progresso del 2,34%. Andamento debole per i titoli bancari, con l'Intesa (-1,13%) che ha scontato l'uscita dal patto da parte di Commerzbank, e con Bnl e San Paolo in calo rispettivamente dello -0,75% e dello 0,29%. Mercato fermo, invece, su Capitalia e Antonveneta, al centro dell'attenzione dopo che indiscrezioni di stampa riferivano di un presunto stop da parte del governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, al progetto di fusione tra le due banche. Fra gli assicurativi, le Generali hanno perso lo 0,65%, mentre Ras ha chiuso brillantemente (+1,34%) sulla scia delle parole dell'amministratore delegato, Mario Greco, che ha assicurato risultati positivi.

| Indice | Var. % | Indice | Var. % |
|-----------|--------|-------------|--------|
| Mibtel | -0,07 | SpF/Mib | -0,10 |
| Numtel | -0,08 | Indice | -0,07 |
| Edison | +2,49 | Eni | +0,11 |
| Enel | -0,65 | Saipem | -1,43 |
| Fiat | -1,43 | Ifi | +0,07 |
| Alitalia | +2,34 | Capitalia | +0,00 |
| Intesa | -1,13 | Bnl | -0,75 |
| San Paolo | -0,29 | Antonveneta | +0,00 |
| Generali | -0,65 | Ras | +1,34 |
| Capitalia | +0,00 | Antonveneta | +0,00 |

| Indice | Var. % | Indice | Var. % |
|-----------|--------|-------------|--------|
| Mibtel | -0,07 | SpF/Mib | -0,10 |
| Numtel | -0,08 | Indice | -0,07 |
| Edison | +2,49 | Eni | +0,11 |
| Enel | -0,65 | Saipem | -1,43 |
| Fiat | -1,43 | Ifi | +0,07 |
| Alitalia | +2,34 | Capitalia | +0,00 |
| Intesa | -1,13 | Bnl | -0,75 |
| San Paolo | -0,29 | Antonveneta | +0,00 |
| Generali | -0,65 | Ras | +1,34 |
| Capitalia | +0,00 | Antonveneta | +0,00 |

| Indice | Var. % | Indice | Var. % |
|-----------|--------|-------------|--------|
| Mibtel | -0,07 | SpF/Mib | -0,10 |
| Numtel | -0,08 | Indice | -0,07 |
| Edison | +2,49 | Eni | +0,11 |
| Enel | -0,65 | Saipem | -1,43 |
| Fiat | -1,43 | Ifi | +0,07 |
| Alitalia | +2,34 | Capitalia | +0,00 |
| Intesa | -1,13 | Bnl | -0,75 |
| San Paolo | -0,29 | Antonveneta | +0,00 |
| Generali | -0,65 | Ras | +1,34 |
| Capitalia | +0,00 | Antonveneta | +0,00 |

| Indice | Var. % | Indice | Var. % |
|-----------|--------|-------------|--------|
| Mibtel | -0,07 | SpF/Mib | -0,10 |
| Numtel | -0,08 | Indice | -0,07 |
| Edison | +2,49 | Eni | +0,11 |
| Enel | -0,65 | Saipem | -1,43 |
| Fiat | -1,43 | Ifi | +0,07 |
| Alitalia | +2,34 | Capitalia | +0,00 |
| Intesa | -1,13 | Bnl | -0,75 |
| San Paolo | -0,29 | Antonveneta | +0,00 |
| Generali | -0,65 | Ras | +1,34 |
| Capitalia | +0,00 | Antonveneta | +0,00 |

| Indice | Var. % | Indice | Var. % |
|-----------|--------|-------------|--------|
| Mibtel | -0,07 | SpF/Mib | -0,10 |
| Numtel | -0,08 | Indice | -0,07 |
| Edison | +2,49 | Eni | +0,11 |
| Enel | -0,65 | Saipem | -1,43 |
| Fiat | -1,43 | Ifi | +0,07 |
| Alitalia | +2,34 | Capitalia | +0,00 |
| Intesa | -1,13 | Bnl | -0,75 |
| San Paolo | -0,29 | Antonveneta | +0,00 |
| Generali | -0,65 | Ras | +1,34 |
| Capitalia | +0,00 | Antonveneta | +0,00 |

| Indice | Var. % | Indice | Var. % |
|-----------|--------|-------------|--------|
| Mibtel | -0,07 | SpF/Mib | -0,10 |
| Numtel | -0,08 | Indice | -0,07 |
| Edison | +2,49 | Eni | +0,11 |
| Enel | -0,65 | Saipem | -1,43 |
| Fiat | -1,43 | Ifi | +0,07 |
| Alitalia | +2,34 | Capitalia | +0,00 |
| Intesa | -1,13 | Bnl | -0,75 |
| San Paolo | -0,29 | Antonveneta | +0,00 |
| Generali | -0,65 | Ras | +1,34 |
| Capitalia | +0,00 | Antonveneta | +0,00 |

| Indice | Var. % | Indice | Var. % |
|-----------|--------|-------------|--------|
| Mibtel | -0,07 | SpF/Mib | -0,10 |
| Numtel | -0,08 | Indice | -0,07 |
| Edison | +2,49 | Eni | +0,11 |
| Enel | -0,65 | Saipem | -1,43 |
| Fiat | -1,43 | Ifi | +0,07 |
| Alitalia | +2,34 | Capitalia | +0,00 |
| Intesa | -1,13 | Bnl | -0,75 |
| San Paolo | -0,29 | Antonveneta | +0,00 |
| Generali | -0,65 | Ras | +1,34 |
| Capitalia | +0,00 | Antonveneta | +0,00 |

| Indice | Var. % | Indice | Var. % |
|-----------|--------|-------------|--------|
| Mibtel | -0,07 | SpF/Mib | -0,10 |
| Numtel | -0,08 | Indice | -0,07 |
| Edison | +2,49 | Eni | +0,11 |
| Enel | -0,65 | Saipem | -1,43 |
| Fiat | -1,43 | Ifi | +0,07 |
| Alitalia | +2,34 | Capitalia | +0,00 |
| Intesa | -1,13 | Bnl | -0,75 |
| San Paolo | -0,29 | Antonveneta | +0,00 |
| Generali | -0,65 | Ras | +1,34 |
| Capitalia | +0,00 | Antonveneta | +0,00 |

| Indice | Var. % | Indice | Var. % |
|-----------|--------|-------------|--------|
| Mibtel | -0,07 | SpF/Mib | -0,10 |
| Numtel | -0,08 | Indice | -0,07 |
| Edison | +2,49 | Eni | +0,11 |
| Enel | -0,65 | Saipem | -1,43 |
| Fiat | -1,43 | Ifi | +0,07 |
| Alitalia | +2,34 | Capitalia | +0,00 |
| Intesa | -1,13 | Bnl | -0,75 |
| San Paolo | -0,29 | Antonveneta | +0,00 |
| Generali | -0,65 | Ras | +1,34 |
| Capitalia | +0,00 | Antonveneta | +0,00 |

| Indice | Var. % | Indice | Var. % |
|-----------|--------|-------------|--------|
| Mibtel | -0,07 | SpF/Mib | -0,10 |
| Numtel | -0,08 | Indice | -0,07 |
| Edison | +2,49 | Eni | +0,11 |
| Enel | -0,65 | Saipem | -1,43 |
| Fiat | -1,43 | Ifi | +0,07 |
| Alitalia | +2,34 | Capitalia | +0,00 |
| Intesa | -1,13 | Bnl | -0,75 |
| San Paolo | -0,29 | Antonveneta | +0,00 |
| Generali | -0,65 | Ras | +1,34 |
| Capitalia | +0,00 | Antonveneta | +0,00 |

| Indice | Var. % | Indice | Var. % |
|-----------|--------|-------------|--------|
| Mibtel | -0,07 | SpF/Mib | -0,10 |
| Numtel | -0,08 | Indice | -0,07 |
| Edison | +2,49 | Eni | +0,11 |
| Enel | -0,65 | Saipem | -1,43 |
| Fiat | -1,43 | Ifi | +0,07 |
| Alitalia | +2,34 | Capitalia | +0,00 |
| Intesa | -1,13 | Bnl | -0,75 |
| San Paolo | -0,29 | Antonveneta | +0,00 |
| Generali | -0,65 | Ras | +1,34 |
| Capitalia | +0,00 | Antonveneta | +0,00 |

| Indice | Var. % | Indice | Var. % |
|-----------|--------|-------------|--------|
| Mibtel | -0,07 | SpF/Mib | -0,10 |
| Numtel | -0,08 | Indice | -0,07 |
| Edison | +2,49 | Eni | +0,11 |
| Enel | -0,65 | Saipem | -1,43 |
| Fiat | -1,43 | Ifi | +0,07 |
| Alitalia | +2,34 | Capitalia | +0,00 |
| Intesa | -1,13 | Bnl | -0,75 |
| San Paolo | -0,29 | Antonveneta | +0,00 |
| Generali | -0,65 | Ras | +1,34 |
| Capitalia | +0,00 | Antonveneta | +0,00 |



Su DirectaQuote acquisti on line con attivazione immediata quotazioni push tick by tick, multiBook™, Visual Trader™, analisi finanziaria, report...



LA STAMPA 21 ECONOMIA
SABATO 16 OTTOBRE 2004

UniEuro TUTTO NUOVO!

NOKIA 6600 GARANZIA ITALIA
Fotocamera digitale integrata. Display
in 65.000 colori. Registrazione e ripro-
duzione video. Connessione a Internet.
Applicazioni Java Streaming audio video.
Vivavoce - mms - internet.

239,90€

NOKIA

**Sabato 16
OTTOBRE**

(TO) SETTIMO TORINESE Centro Comm. Panorama tel.011/2238337

Settimo Torinese Centro Commerciale Panorama. Azienda italiana di distribuzione di prodotti in offerta.



149,00€
IGNIS

Lavatrice carica frontale, 54 cm di profondità,
18 programmi di lavaggio, centrifuga 450 giri.



179,90€
CANARD

Frigorifero doppia porta, Classe A, 228 Litri,
estetica bombata. Capacità congelamento 3 Kg
in 24h. Sbrinatorio automatico, porte reversi-
bili. Dimensioni LxAxP: 54x142x55 cm

99,90€

Letto DVD con lettura mp3
24 FILI COMPRESI



1099,00€
acer

ACER pc portatile processore Athlon XP M2600+
monitor 15" lcd, ram da 512 Mb, hard disk 60 Gb,
ATI Radeon 9200 64Mb, masterizzatore dvd-rw

59,90€

NEC E313+ carta ricaricabile
3" Videofono UMTS
DISPLAY a 65.000 colori,
videocamera VGA orienta-
bile di 270°, memoria interna
19 Mb x memorizzare video,
foto e brani musicali.

VENDITA ASSINATA:
telefono 50,90€ + carta
3" con 9 € di servizi inclusi



14"
can televideo

69,90€

TV color 14" con televideo,
presa scart e telecomando

399,90€

PUPUNG GPS2 Tungsten GPS 126 MHz
memoria 32Mb, display matrice attiva TFT
+ nuovo software kinto 2 + sd 256Mb +
cartografia Italia

**0%
INTERESSI
PAGHI DEL
2006**

10 GIORNI di grande RISPARMIO

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni dal 16 al 30 ottobre 2006

... indagini sulle partecipazioni e su capitali, finanziaria, economica e tecnica delle imprese

KOMMA

1137 modi
per sognare
Happening



Programma HappeningLIFE design Vuesse

**SOGNA LA TUA HAPPENING
FRA 1137 COMPOSIZIONI DIVERSE,
E REALIZZALA CON LE VANTAGGIOSE
SOLUZIONI FINANZIARIE
OFFERTE DAI RIVENDITORI
DI TORINO E PROVINCIA**

VALIDO SU TUTTA LA GAMMA SCAVOLINI PRESSO
I PUNTI VENDITA CHE ADESIONO ALL'INIZIATIVA

IN COLLABORAZIONE CON
Findomestic

SCAVOLINI

La cucina più amata dagli italiani

TORINO CITTÀ

ARREDAMENTI ELETTODOMATI

VIA RIVALTA 45/E
TORINO - 011.332760

DOMUS FORME

VIA VIBO, 21
TORINO - 011.290829

MOBILI MOBILI

CORSO FRANCIA, 133
TORINO - 011.7410886

MOBILI MOBILI

VIA SCARLATTI, 1
TORINO - 011.2481054

MOBILI MOBILI

CORSO REGINA, 116
TORINO - 011.5215265

ARREDAMENTI MOBILI

CORSO REGIO PARCO, 139
TORINO - 011.202838

SEMERARO ARREDAMENTI

VIA RIVA DEL GARDA, 13
ANG. VIA GUIDO
TORINO - 011.3098301

VIA GORIZIA, 148

TORINO - 011.3241089

ARREDAMENTI MOBILI

VIA PIO VII, 129
TORINO - 011.6193726

CORNO BRAMANTE, 6
TORINO - 011.6193726

CORSO TRIESTE
(ANG. VIA GARIBOLDI, 4)
MONCALIERI - 011.6193726

PROVINCIA DI TORINO

ARREDAMENTI G. & M. Di Fiorentini
VIA REGIO PARCO, 8
SETTIMO TORINESE
011.8984710

ARREDAMENTI GUGLIELMOTTO S.N.C.
PIAZZA SAN SECONDO, 8
VALLO TORINESE
011.9249312

ARREDAMENTI LA MONDIALCASA

CORSO GARIBOLDI, 252
VENARIA - 011.4557933

ARREDAMENTI MATTEI

VIA SALOTTO, 78
CARIGNANO - 011.9692500

ARREDAMENTI STEFANO ROCCO

VIA C. BATTISTI, 11
CHIERI - 011.9411712

ARREDAMENTI FRANCO

STRADA CIRCONVALLAZIONE, 83
BRICHERASIO - 0121.598128

VIA CIRCONVALLAZIONE, 2
VIGONE - 011.9809481

ARREDAMENTI "FURNITURA ARRETRATA"

VIA TRENTO, 13
CIRIÉ - 339.2990286

ARREDAMENTI MOBILI S.R.L.

STRADA TORINO 41
ORBASSANO - 011.9034815

ARREDAMENTI ARREDAMENTI

VIA CHIERI, 71 (S.S. per VILLASTELLONE)
CARMIGNOLA-SALSASIO
011.9715187

ARREDAMENTI MOBILI

VIA TORINO, 137
TROFARELLO - 011.6498982

IN...CUCINA

VIA TORINO N 1/A
ROLETTA - 0121.342985

ARREDAMENTI MOBILI

CORSO FRANCIA, 284
COLLEGNO - 011.4152133

MOBILI BIZZOLO S.A.S.

VIA CASALE, 35
SAN SEBASTIANO PO - 011.9191486

MOBILI IOFRIDA SALVATORE
VIA MARTIRI, 5
NICHELINO - 011.6055296

MOBILI NINO

FRAZ. PONTE PIETRA, 98
GIAVENO - 011.9363889

MOBILI S.N.C.

VIA S. PONSIO, 17
PIEMONTE - 0124.617140

ARREDAMENTI MOBILI D'INTERNO

VIA C. SAUDINO, 17
CARAVINO - 0125.778104

SALVO APPROVAZIONE DA PARTE DI FINDOMESTIC BANCA SPA
MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. PER
TUTTE LE CONDIZIONI CONTRATTUALI SI RIVOLTA AI FORNITORI
INFORMATI A DISPOSIZIONE PRESSO TUTTI I PUNTI VENDITA.

BERLONI

ciò che chiami casa

Agos
I professionisti del credito

BERFIN

800-235966



Tutto subito.
e... a...
Con...
Perché aspettare?
Fino al 15 Novembre 2004
I rivenditori Berloni ti offrono una promozione straordinaria su
cucine, camere da letto, salotti, soggiorni e camerette.
Compri oggi e cominci a pagare tra un anno,
con un comodo finanziamento suddiviso in
26 rate a tasso agevolato, più 25 rate a tasso zero.
Per avere tutto subito e non pensarci più.

Corri a scoprire le novità!

INAUGURAZIONE DEI 2 PUNTI VENDITA INTERAMENTE RISTRUTTURATI!

**Sabato
16
ottobre**

**ARREDAMENTI
ZAVATTERI**

**ore
15.30**

**e ricorda... Compri oggi e cominci a pagare tra un anno.
Inoltre una lavastoviglie REX mod. TECHNICA TT08E
sarà tua con soli 10 euro!**

TUTTO PER L'ARREDO

CASELETTE

Casa Seta 29157-161

IN TUTTI I PUNTI VENDITA
PER INFORMAZIONI



SE PER NOI È AMORE

CENTRO CUCINE-ARMADI

TORINO

Casa Seta 29157-161

TEL. 011 235966
LUNEDÌ - VENERDÌ

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 25 SABATO 16 OTTOBRE 2004

I sei del «Premiolino»

Maurizio Molinari (foto), corrispondente da Washington della Stampa, fra i vincitori del «Premiolino» in terrazzo, storico riconoscimento per il giornalismo italiano. Con lui sono stati premiati Enrico Deaglio, Giovanni Floris, Philippe Daverio, Alfonso Bugea e Carlo Verdelli.

Il futuro della Scala

Per i 20 anni del Soroptimist d'Italia, tavola rotonda oggi a Milano, corso Venezia 16, sul tema: Il Teatro alla Scala, un passato e futuro. Intervengono Mario Botta (foto) progettista della ristrutturazione del teatro, Carlo Fontana, Anna Maria Prina, Salvatore Camubba, Carlo Maria Casanova e Giancarlo Mursia.

Addio allo storico Sartori

A 81 anni è morto a Padova Franco Sartori (foto), autorevole docente di storia e di filosofia dell'Università. Sartori ha curato diversi testi di Platone e antologie del filosofo per Laterza. Nel 1994 l'Accademia dei Lincei gli ha consegnato il premio di storia antica per i suoi meriti scientifici.

A COLLOQUIO CON IL MATEMATICO DI CAMBRIDGE CHE È RIUSCITO A DIMOSTRARE L'ULTIMO TEOREMA DI FERMAT

Claudio Bartocci

La grande passione di Pierre de Fermat - nato nel 1601 in una cittadina della Linguadoca non lontano da Tolosa, professore magistrato, stimato politico - era la matematica. Spesso lo si descrive come un brillante dilettante, ma in realtà fu un matematico provato, che eccelleva in tutti i campi della disciplina ed era in grado di tenere testa ai più eminenti scienziati dell'epoca, Cartesio compreso. Nelle sue Osservazioni su Diofanto - semplici appunti presi durante la lettura dell'Arithmetica del grande matematico di Alessandria - Fermat asserì che non è possibile scomporre un cubo in due cubi, o un biquadrato in due biquadrati, né in generale dividere alcuna potenza di grado superiore al secondo in due altre potenze dello stesso grado, aggiungendo di avere anche scoperto una mirabile dimostrazione di questo fatto, che poteva però essere contenuta nella ristrettezza del margine. Questo il problema di teoria dei numeri - noto come ultimo teorema di Fermat - che il studioso ha lasciato in eredità ai matematici dei secoli successivi. Un problema che ha resistito a tutti i tentativi di dimostrazione: nel 1995, quando Andrew Wiles riuscì finalmente a provarlo usando tutto un complesso arsenale di tecniche e di idee sviluppate nel Novecento da matematici quali André Weil, Shimura, Taniyama, Faltings, Ribet.

E con Andrew Wiles, a Crotone per il premio Pitagora, discutiamo dello stato attuale della matematica e del mestiere del matematico.

Secondo una tradizione riportata da Proclo, Euclide rispose a Tolomeo I Soter che non c'è nessuna via regia alla geometria, in altre parole, la matematica è difficile, non esiste nessuna scorciatoia per apprendere a per praticarla. È d'accordo?

«Sì. Aggiungerei che ciascuno dei due aspetti - apprendere la matematica e crearla - richiede un suo addestramento specifico. Alcune persone sono più dotate di altre, ma nessuno riesce senza fatica».

Quando ha deciso di diventare un matematico è stato attratto da questa disciplina perché è una sfida o per altri motivi?

«Sono stato affascinato dalla matematica fin da ragazzo. Non credo di aver subito realizzato quanto fosse difficile! Per un bambino, un problema che per un adulto richiede mezz'ora è già difficilissimo e uno che non si riesce a fare prima che l'insegnante lo spieghi è pressoché impossibile. Soltanto più avanti si capisce che vi sono problemi che nessuno sa risolvere. Sapevo fin da bambino dell'esistenza dell'ultimo teorema di Fermat: non ho idea di quanti problemi non risolti vi fossero in matematica».

Oggi è impossibile anche per il matematico più dotato abbracciare la totalità del sapere matematico. Le aree di ricerca sono così numerose, le specializzazioni così ristrette, che la matematica è spezzettata in frammenti. Ritengo che abbia ancora senso considerare la matematica un tutto unico?

«Vi sono matematici che padroneggiano molta matematica. Ma è difficile lavorare intensamente su un problema arduo in una certa area e nel contempo tenere dietro a ciò che accade nelle altre aree di ricerca. Ritengo che abbia ancora un senso considerare la matematica una disciplina unica fintanto che l'insieme comune di conoscenze di base ci permette di approfondire qualsiasi specifica teoria matematica, quando essa presenta l'occasione o la necessità. Il modo di pensare di un matematico è ancora lo stesso in tutti i settori della nostra disciplina».

Quali sono le sfide più importanti per la matematica?

«Come teorico di numeri, credo che ciò che fa progredire il mio campo di ricerca sia soprattutto il desiderio di risolvere problemi specifici. Nel 2000 il Clay Mathematics Institute ha proposto un elenco di sette problemi matematici che rappresentano alcune delle sfide più rilevanti che la scienza del XXI secolo ci ha lasciato in eredità. Per me i problemi vecchi rimangono i più stimolanti. I tre che mi sembrano più importanti sono l'ipotesi di Riemann, la congettura di Poincaré



IL PREMIO PITAGORA

Andrew Wiles, nato a Cambridge nel 1953, cominciò a interessarsi all'ultimo teorema di Fermat quando aveva poco più di 10 anni. Ottenuto il dottorato a Cambridge occupandosi di altri problemi di teoria dei numeri, divenne professore a Princeton già nel 1982. Verso la metà degli Anni 80 Frey e Ribet dimostrarono che l'ultimo teorema di Fermat è conseguenza di un certo enunciato, noto come congettura di Shimura-Taniyama-Weil. Nel 1993, dopo circa sette anni di lavoro ininterrotto, Wiles riuscì a dimostrare questa congettura in una vasta classe di esempi, compresi quelli necessari a provare l'ultimo teorema di Fermat: annunciò il proprio risultato in un'affollatissimo seminario a Cambridge, che concluse con le semplici parole «I will stop here», tipiche del suo stile sempre misurato e antiretorico. Il ragionamento di Wiles, tuttavia, conteneva un piccolo «baco»: nel 1995, insieme con Richard Taylor, ottenne finalmente una dimostrazione corretta e completa del problema posto da Fermat oltre trecento anni prima. Wiles è stato insignito di numerosi premi internazionali ed onorificenze prestigiose, tra cui il Wolf Prize. Oggi a Crotone riceve il premio Pitagora (accompagnato da un assegno di 50 mila euro), alla sua prima edizione.

e il problema N-NP. Altri matematici preferiscono unificare campi di ricerca diversi e crearne altri tutto nuovi.

Secondo il suo modo di vedere, il maggiore impulso al progresso della matematica è dato dalla soluzione di problemi classici o dalla costruzione di teorie nuove?

«È come per l'uovo e la gallina. Le nuove teorie si creano per risolvere problemi specifici e la soluzione di vecchi problemi genera nuove teorie. In genere, la convalida di una nuova teoria deriva proprio dalla soluzione di un problema classico, che fino a quel momento aveva eluso le altre teorie. Per me il banco di prova definitivo consiste nel risolvere i problemi classici, e da lì proviene anche il piacere più grande».

Le ci sono voluti anni d'isolamento per dimostrare l'ultimo teorema di Fermat. Tuttavia, l'imperativo «publish or perish» (pubblica o muori) pare essere la regola della matematica di oggi, e i ricercatori sembrano avere troppa fretta di inviare i loro articoli agli archivi Web.

«Credo che la velocità con cui si pubblica in matematica sia ancora inferiore a quella di altre discipline scientifiche. C'è ancora chi si concede il tempo di lavorare per anni a problemi più difficili. Tuttavia, il prezzo psicologico da pagare può essere elevato: non si può dare prova di quanto duro sia il proprio impegno e talvolta, alla fine del lavoro, resta ben poco da mostrare. D'altra parte affrontare sempre i problemi più ragionevoli conduce a un genere di risultato ovvio - si risolvono soltanto i problemi ragionevoli. Ciascun matematico dovrebbe scegliere il modo di lavorare che gli è più congeniale».

In una lettera a Robert Hooke, Isaac Newton ebbe a dire: «ho visto più lontano, stando sulle spalle di giganti». Qual è la sua esperienza personale?

«Sono consapevole che per i primi trecento anni dopo la formulazione del problema nessuna avrebbe potuto dimostrare l'ultimo teorema di Fermat: il metodo che ho usato. Si tratta di un metodo basato su matematica troppo moderna. Anche soltanto vent'anni prima della mia dimostrazione sarebbe stato molto, molto più difficile. È una bella fortuna vivere in questo secolo. Ma il problema è che nessuno sa se sta vivendo o no nel momento giusto. È possibile oggi che qualcuno dimostri l'ipotesi di Riemann? Personalmente credo di sì, ma non ne sono certo. Così, la mia risposta è che la soluzione del problema di Fermat si è basata sul lavoro di molti altri ricercatori, alcuni dei quali forse sono almeno dei giganti».

André Weil nel breve saggio «Dalla metafisica alla matematica» fece la seguente osservazione: «Niente è più fecondo, tutti i matematici lo sanno, di quelle vaghe analogie, quegli oscuri riflessi che rimandano a una teoria all'altra, quelle furtive carezze, quegli sguardi inesplicabili: niente dà un piacere più grande di ricercare. È d'accordo che l'analogia abbia un ruolo cruciale nella scoperta matematica?»

«Sì, d'accordo, specialmente per quel che riguarda la teoria dei numeri. L'intuizione geometrica cui si può ricorrere è così debole, il mondo reale così lontano, che non si può fare appello alle analogie più feconde. Talvolta, quando si cerca di spiegarle a un altro matematico, quasi evaporano tanto sono tenui».

Nella maggior parte delle università europee e americane gli studenti in matematica sono in costante diminuzione. Che cosa direbbe a un giovane per convincerlo a studiare matematica?

«Credo che per avere un'esistenza ricca di soddisfazioni si debba fare qualcosa che ci appassiona. Essere bravi in matematica aiuta, ma non basta. Vi deve piacere fare matematica. Farete parte di una comunità che esiste da migliaia di anni e potrete contribuire a un'impresa che ha attraversato i secoli e accomunato civiltà diverse. Ma la vita è troppo breve per sprecarla in qualcosa di cui ci importa poco o nulla».

IL BRITISH MUSEUM ESPONE A LONDRA LE OPERE DONATE DAL CRITICO CINEMATOGRAFICO ALEXANDER WALKER

Gli amori eclettici del collezionista inglese

FRANCIA Minervino

LONDRA

SOTTO la luminosa cupola dell'architetto Foster, si entra nella Great Hall e si sale la scalinata marmorea che conduce all'ultimo piano del museo. L'edificio, la magnifica sala, nella luce bassa e diffusa, espone in vetrine una notevole collezione di grafica d'arte moderna, con disegni, guaches, prime prove, e pezzi d'eccezione donati di recente, che il British Museum ha accolto e in parte esposto. Al visitatore italiano il museo del donatore non dice granché: Alexander Walker, Poet, leggendo le scritte, si appropria ancora più l'insieme di 150 opere scelte, rivela l'interesse sull'arte inglese e americana del 1960 in poi, pur non mancando alcuni esemplari europei.

Il primo Picasso prove notevoli, Matisse con raffinate figure femminili, Miró con coloratissime visioni, deliziosi personaggi di Dubuffet, esponenti del Vorticism inglese, Pop Art, Mi-

nimal, Optical, fino ad avanguardie recenti. Fra i pezzi notevoli, opere di Albers, Sam Francis, e di Jim Dine una magnifica grafica con acquatinta e puntasecca del '73 che illustra serie di pennelli dalle lunghe spatole con macchie d'ogni colore. Edda Renouf, Bridget Riley, David Hockney, Brice Marden fino a quella che risulta la parte cruciale delle opere scelte per questa esposizione, gli splendidi ritratti di Chuck Close e quelli di Lucien Freud, il quale dalla morte di Bacon è il maggior artista inglese vivente. Da ammirare Autoritratto: Riflessione dove l'artista, nipote di Sigmund Freud, riproduce il proprio volto a il busto in bianco e nero e in vaste dimensioni, rendono ancor più drammatici i segni del tempo, la rughe, i dolori, le delusioni le angosce che hanno scavato il viso, deformato il volto e appassito gli occhi. Lo stesso vale per Chuck Close, presente con ritratti davvero coinvolgenti e tragici.

Non esiste un filo conduttore



Alexander Walker, il critico cinematografico che amava le immagini immobili

nella collezione, Walker acquistava ciò che gli piaceva, senza criterio speciale o progettualità. Il risultato è una qualità elevata, di chi conosce l'arte moderna e sa apprezzarne aspetti più

diversi. La storia di Alexander Walker è interessante: pari della collezione. Nato nel 1930 nell'Irlanda del Nord, si appassionò di cinema fin da bambino. Dopo la laurea a Belfast viaggiò

in Europa e in America, finché decise di diventare giornalista. Nel 1960 fu chiamato a Londra dall'Evening Standard e in breve divenne il critico cinematografico più famoso d'Inghilterra, e tale rimase fino alla sua morte nel 2003.

Arguto e polemico, fu sovente nominato «Critico dell'anno». Scrisse biografie, per esempio di Marlene Dietrich, Elizabeth Taylor, Vivien Leigh, Peter Sellers, e dell'amico Stanley Kubrick. Divenne collezionista d'arte. Rimpia il minuscolo appartamento di Madida Vale con guache, disegni, grafiche, fin in cucina e in bagno. Scrisse che quando una persona è costretta a vedere 7-8 volte per settimana film che si muovono, nulla lo riposa di più che sedersi in casa e ammirare immagini ferme, selezionate, da lui scelte come i ritratti di Close e Freud. Entrò negli ultimi anni fra i sostenitori di British, poi lasciò la sua collezione di oltre 200 pezzi che il severo Museo inglese ha accolto con rispetto e gratitudine.

Torino è grande! E io l'amo!

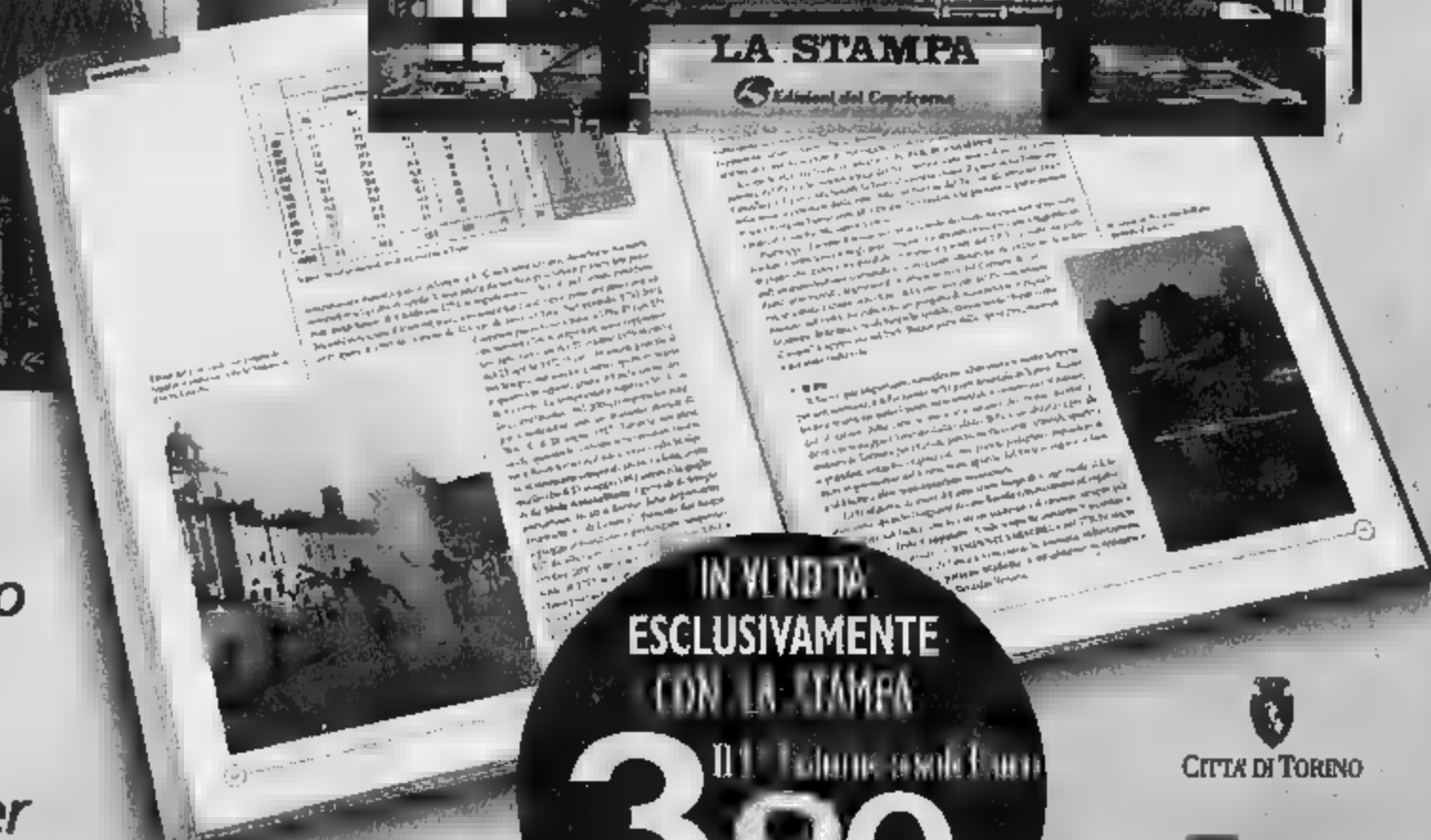
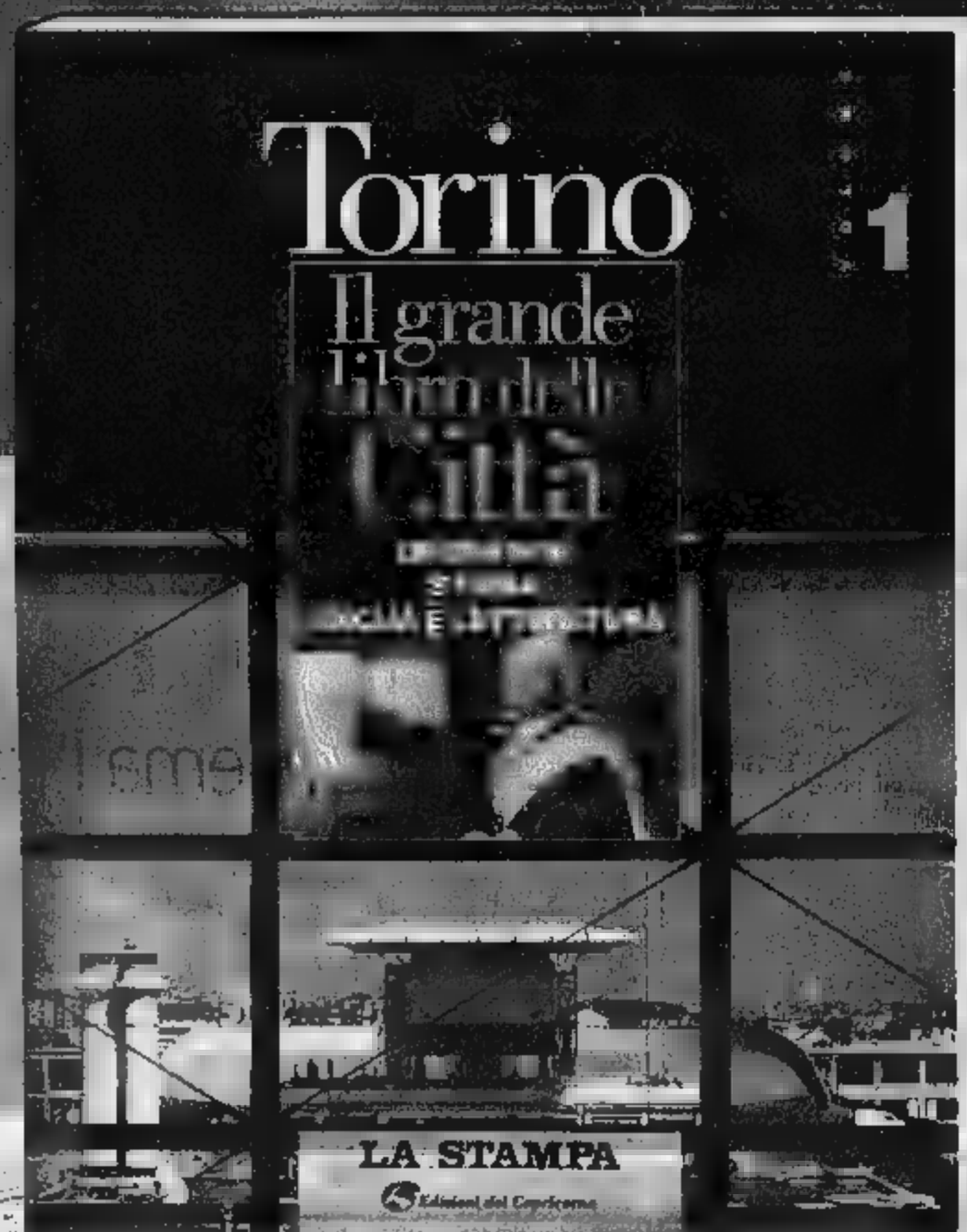


Finalmente TUTTA LA CITTÀ in un'unica opera

150 AUTORI in 8 volumi
raccontano fatti,
personaggi, curiosità,
storia, arte, musica,
architettura, economia,
scienze, geografia....

sapevate che!

*"Fra le città di pianura, Torino
è quella più "in pendenza",
con un coefficiente di
pendenza più che doppio, per
esempio, di quello di Milano:
cosa ben nota ai ciclisti!"*



IN VENDITA
ESCLUSIVAMENTE
CON LA STAMPA

3,90

in più rispetto al prezzo
del quotidiano

CITTÀ DI TORINO

PROVINCIA
DI TORINO

REGIONE
PIEMONTE

Venerdì 15 ottobre il 1° volume in edicola con LA STAMPA



AL CINEMA FILM TV MILANO

Wong Kar Wai: la Kidman per «La signora Shanghai»

Nicole Kidman sarà «La signora Shanghai» per Wong Kar Wai: lo ha annunciato il regista di Hong Kong, ieri a Milano per l'anteprima europea di «2046», ultimo atto del Tribeca Film Festival a Milano. Secondo il regista «In the mood for love», la Kidman contiene sé gli caratteri di un'interprete. Hitchcock: «Elegante e pericolosa, o in pericolo».



Wong Kar Wai

DOPO LA PRESA DI DON MAZZI SUI PRETI IN TV

Don Mazzi ha lasciato «L'isola dei famosi»

Don Antonio Mazzi ieri ha lasciato «L'isola dei famosi». La decisione di rinunciare al ruolo di «opinista» nel reality di RaiDue è arrivata dopo lo scontro di posizione della Cei sulla presenza dei preti in tv, «da valutare caso per caso con estrema cautela». A don Mazzi è già arrivata una nuova proposta: Mara Venier per «Domenica In». Riservandosi una valutazione, ha approfondito dei suoi interventi, don Mazzi ha detto: «Bisogna essere vicini alla gente anche attraverso la tv».



Don Antonio Mazzi

STORIA D'AMORE TRA CATRINA E ALESSANDRO

Dolci baci, languide carezze di fuoco al GF

La suite del Grande Fratello è stata inaugurata con una notte di sesso da Alessandro e Catrina, si è visto in diretta su Sky. I due ragazzi flirtavano dal primo giorno: dopo una lap-dance di lei, c'è stato un bagno nella vasca idromassaggio piena di schiuma, baci appassionati e fiumi di champagne. Poi, letto a baldacchino, sotto ai quali movimenti e sussurri inequivocabili hanno lasciato dubbi ai curiosi spettatori.



Catrina Davies del Grande Fratello 5

OGGI A PARMA UN CONVEGNO SULLA «MUSICA RIBELLE» DEGLI ANNI 60

Mettete altri fiori nei vostri cannoni

«Il Sessantotto fu anticipato in musica dalle canzonette, anche quelle apparentemente più innocue, come i brani di Pavone e Caselli»

Franco

Eugenio Finardi cantava «La musica ribelle che ti vibra nelle ossa e ti...» nelle sue canzoni. In realtà la musica era un termometro delle inquietudini giovanili già dall'epoca delle canzonette beat, ai quindici anni. I mille fremiti che preludevano a future, clamorose contestazioni già presenti anche in brani apparentemente innocui come «Il bello del mattone» o «Nessuno mi può giudicare». A Parma oggi si tiene un convegno che unisce i fili della storia sospesi fra brani pop e voglie di rivoluzione, dal titolo: «La musica della rivolta - Giovani, movimento e musica nel lungo Sessantotto», a cura del Centro studi per la stagione dei movimenti. Partecipano storici della canzone, musicisti politici del Nuovo Canzoniere Italiano ed

esponenti della beat generation nostrana, i Corvi, i Giganti (quelli «Mettete dei fiori nei vostri cannoni»), i Dik Dik. Giancarlo Sbrizolo in arte Lallo, cantante dei Dik Dik: «Non siamo la cinghia sulla torta del convegno, canteremo anche qualche canzone, da «Sognando California» a «L'isola di Wight» e «Viaggio di un poeta». Sono i temi che coinvolgevano i ragazzi di allora, anche se credo che il desiderio di piantare tutto e andare via non appartenesse solo a quelle generazioni. In quel periodo però quella voglia è esplosa in modo più... anche perché la censura era pesante: ricordo che in Rai non si poteva cantare «guarda te e vedo mio figlio», il brano di Battisti e Mogol. Censurarono anche la versione italiana di «If I Were a Carpenter» di Bobby Darin, nella strofa «se io fossi un falegname a tu ti chiamassi Maria». Non si poteva fare. Lallo nega che sia una questione

nostalgica, parla di momenti irripetibili sulla scena italiana beat del decennio '60, e precisa anche il rapporto fra la sua band e la politica: «Noi pensavamo più musica che al resto, le nostre erano di protesta, i testi erano di Mogol. I nostri temi erano la natura, l'amore, però il modo nostro era una rivoluzione perché ci rifacevamo al mondo hippy, portavamo i capelli lunghi e venivamo guardati male». Sul versante opposto, quello dell'impegno duro e puro, stavano altri protagonisti del convegno di Parma come Cesare Bernani e Ivan Della Mea del Nuovo Canzoniere Italiano, cui apparteneva anche Giovanna Marini. Il Canzoniere riscopriva i brani della tradizione popolare e i suoi componenti, come Della Mea, firmarono canzoni care ai movimenti di contestazione come «9 maggio», sulla Resistenza tradita. Da parte loro gli Stormy Six, rappresentati da Franco Fabbri, composero «Stallin-



I Giganti in foto Anni Sessanta: ai tempi di «Tema» e di «Proposta»

grado», uno degli inni degli Anni Settanta. Ora è chiaro come fra le due correnti, i pre-fritchettoni del beat e gli autori impegnati, non potesse correre buon sangue: «Nel 1964 uscì addirittura il libro «Le canzoni della cattiva coscienza», contro il beat in nome dell'impegno politico», racconta il docente torinese Diego Giachetti, autore del saggio «Anni 60 comincio la danza».

Secondo Giachetti però le canzonette di allora ricavano evidenti segni premonitori del tumulto a venire: «Brani di Celentano come «Il ribelle» o «Blue jeans rock» indicano la spaccatura fra i ragazzi e gli adulti, è una prima differenziazione di stili vita, prepolitica, che prelude a quanto succederà di lì a poco. I tre giorni di scontri con la polizia in piazza Statuto a Torino, il luglio '62, durante uno sciopero, videro la partecipazione di giovani immigrati meridionali. I sindacati stigmatizzarono gli atti teppistici, ci fu chi colse il ribellismo di quei ragazzi come manifestazione

BEAT ALL'ITALIANA

I CORVI «Ragazzo di strada»

I GIGANTI «Proposta» «Tema»

I DIK DIK «Sognando California» «L'isola di Wight» «Viaggio di un poeta»

STORMY SIX «Stalingrado»

NUOVO «maggio»

di disagio legato all'emarginazione. Gli stessi segni che aleggiavano in «Ragazzo di strada» dei Corvi: «un poco di buono», «ai margini della strada». «Sono gli aspetti esistenziali degli Anni 60, con una generazione che dimostra insoddisfazione verso la politica tradizionale - aggiunge Giachetti. La rivoluzione dei costumi poi era in agguato nelle canzoni di Pavone e Caselli: «La canzonetta è sempre stata trattata come un genere di serie B, invece ci sono brani privi di una dimensione politica che pongono comunque il malessere giovanile. Esempio classico: «Con te che sei passione io ballo il ballo del mattone», brano oggi ma diramante nel 1963, in piena Italia bacchettone. E «Nessuno mi può giudicare», allora? Un inno al flirt e alla trasgressione, con dieci anni d'anticipo sul movimento femminista.

Torna a sorpresa cantare. Dopo trent'anni di musica, dopo la conversione all'Islam e il biamento del suo nome in Yusuf Islam, Cat Stevens presenterà un singolo giusto giusto prima di Natale. Negli Anni '60 «70 vendette milioni copie in tutto il mondo, ora ha registrato una versione un suo successo, «Father and Son», insieme con Ronan Keating, l'irlandese ex stella dei Boyzone, una band di ragazzini.

NICK NOLTE L'attore interpreterà «Papa», il film che si prepara sulla vita dell'autore del «Vecchio e il mare» e di «Per chi suona la campana». Diretto da Adrian Lyne, per un costo di circa 10 milioni di dollari, il film sullo scrittore avrà fra gli altri interpreti Meg Ryan nel ruolo di Mary, una delle figlie di Hemingway. Le riprese inizieranno in Australia il prossimo maggio. Nolte subentra così ad Anthony Hopkins che ha abbandonato il progetto.

ROSSI. È morto a 72 anni Enzo Rossi, degli ultimi costruttori di pupi siciliani. Rossi era soprannominato «la quinta palma di Monreale», perché la piazza ha quattro altissime palme e lui era altissimo, paragonabile ad una palma centenaria, dicono, ricordandolo, gli amici del teatrino Guglielmo.

Serie 3
Touring

Piacere di guidare

Se v...
and...
ci ch...
di r...
tedesch...
di una...
fresca...
tropi...
verde ombro...
confiere, circo...
fiam scenario de...
line rese scintillanti...
sembra essere pi...
per i nostri nervi...
essere ritornato in forma in tre settimane ci...
di imminenti...
che secondo Ma...

pi possibile la compagnia di per-

B. Vahwinkel

Sanato in America il rito beneaugurante: tra...
Riso a...
responsabilit...
ansia...
l'omarragione...
luo...

genti
cia?

re...
a que...
do che...
de impr...
alle scale della...
quet della sposa...
in Italia questa...
prender piede...
mettiamo per un...
anni degli addetti...
chiese, che inve...
nucchetto di riso...
ovarsi a dover fu...
pizzante pantano flo...

B. Vahwinkel

BMW Serie 3 con Value Lease plus.
Da oggi si può vivere solo da una pagina.

SU SERIE BERLINA E TOURING OLTRE ALLA MANUTENZIONE PROGRAMMATA DI SERIE, CON VALUE LEASE PLUS ASSICURAZIONE INCENDIO E FURTO DUE ANNI INCLUSA.

| Un esempio di offerta valida su BMW Serie 3 Berlina e Touring | Prezzo* | Anticipo (incluso canone) e permute | Riscatto | Tasso Leasing | TAEG |
|---|-------------|-------------------------------------|----------|---------------|-------|
| Berlina | 32.400 Euro | 13.162 Euro | 180 Euro | 3,99% | 4,73% |
| Touring Eletta | 33.950 Euro | Euro | 180 Euro | 3,99% | 4,70% |

* IVA e mese in strada inclusa. IPT esclusa. Spese istruttoria pratica Euro 218 IVA inclusa. app@vaz.it di BMW Financial Italia S.p.A.

Le Concessionarie - C.so Trieste, 140 - Tel. 011 8311111 - MONCALIERI (TO) - Via Bologna, 102 - Tel. 011 2483711 - TORINO

TESORI
del Piemonte

NATURA E SCIENZA

Natura e Scienza

Le raccolte scientifiche
da Lagrange a Lombroso

La sperimentazione, il progresso e le scoperte
nelle Collezioni e Raccolte scientifiche di una regione
all'avanguardia nella ricerca.

Dal Museo dell'Uomo con la collezione Lombroso
di antropologia criminale, al Museo regionale
di Scienze Naturali. Dall'Orto Botanico
all'Istituto Mosso sul Monte Rosa.

I TESORI DEL PIEMONTE. DODICI
MOVISSIME GUIDE ALLA RICERCA
DI UNA REGIONE RICCA DI ARTE,
STORIA E GRANDI PERSONAGGI.

Da sabato
16 ottobre in edicola
con **La Stampa**
a soli 6,10 euro

Piano dell'opera:

- 1. DIMORE REALI
E LA CORONA DI DELIZIE** ■
Palazzi, castelli e ■ sabaude in Piemonte
- 2. DIMORE REALI
E LA CORONA DI DELIZIE** (II)
Palazzi, castelli e ville sabaude in Piemonte
- 3. GENTE DEL PIEMONTE**
Case e ricordi di uomini illustri
- 4. COL FERRO E COL FUOCO**
Collezioni di storia militare
- 5. MESTIERI E VITA QUOTIDIANA**
Così lavoravano: nei campi, nelle botteghe
e nelle prime aziende industriali
- 6. NATURA E SCIENZA**
Le raccolte scientifiche
da Lagrange a Lombroso
- 7. I MUSEI DEL NOVECENTO**
Un secolo memorabile: radio e Tv,
■ e automobili
- 8. DIECI SECOLI D'ARTE**
Le collezioni d'arte ■ Piemonte dalla caduta
dell'impero romano alla rivoluzione francese
- 9. LE COLLEZIONI DEL ■**
Le passioni reali: dal Museo Egizio alla Sindone
- 10. ■ E COLORI** (I)
Spazi e collezioni di arte moderna
e contemporanea
- 11. FORME E COLORI** (II)
Spazi e collezioni di arte moderna
e contemporanea
- 12. IL PIEMONTE DEGLI SCAVI**
Siti ■ antichità



LA STAMPA

In collaborazione con



REGIONE
PIEMONTE



30 giorni di outlet ad Andora...!
Le più grandi firme in pelle, shearling e tessuto...
Solo fino al 31 Ottobre - 50%

GRUPPO ALTA ITALIA

Via Cristoforo Colombo 28 - Andora - Liguria
TEL. 0182 / 11111

www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it

aperto 11 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30
sabato e domenica orario continuato dalle 10 alle 20 - chiuso il lunedì

LIVE & 1200

Il conduttore spopola

con il suo programma

aspettando Sanremo

Ma è cattivo con la «gente»?

Bonolis, i pacchi e i rischi

PAOLO Bonolis sta spopolando, con i suoi pacchi, la striscia, la lotteria. In attesa di vederlo al Festival di Sanremo, lo spettatore comincia a rimpiangerlo la domenica. Ma ha fatto bene a non condurlo più: visto che se lo può permettere, cambiare è sempre salutare per un «percorsore» (parola da lui molto amata) professionale e personale. Sempre più, durante le sue trasmissioni, si esibisce da consumato attore-gigione, sempre attento alle psicologie dei concorrenti. Pur essendo già stati selezionati prima, lui li deve «intuire» al volo, e con le loro reazioni di fronte alla telecamera e all'alea. E «sfruttarli» al meglio. Alterna leggerezza e gravità, chiama un gruppo di signore un po' attempate «il coro del gennaio», ma loro ridono, certamente nessuna si offende a prendersi della beffa, capitava anche a scuola. Qualcuno però duole: ecco a esempio la lettera di Matteo Cogorno di Riva Trigoso (Genova): «Sono un pm deluso dal comportamento di Bonolis durante certe puntate di "Affari tuoi". Già, perché se un concorrente si presenta teso o intimidito, sullo sgabello non viene trattato molto bene dal presentatore. Il pubblico in studio si accorge della tensione del partecipante e in questi casi partecipa ad una presa in giro che non

molto per il sottile, e che urla. Per fortuna non accade in tutte le puntate, comunque mi dispiace perché Bonolis ha bisogno di essere quasi irrispettoso «concorrenti». Fa parte del gioco, signor Matteo, non proprio al massacro, certo un po' crudele. D'altronde, si vuol partecipare a un programma che si chiama "Affari tuoi"? corrono dei rischi.

Mario Dentone: «Anche questa è tivù! Ho letto che per girare uno spot hanno fatto morire di stanchezza e stress (in una gabbia a 38 gradi) un canguro. Morto languidamente, tristemente, nell'indifferenza. Lo spettacolo doveva continuare, così hanno travestito da canguro un uomo e via, a saltellare. No, speriamo che sia «boute inventata dai giornali con i quali, l'indomani, o spesso la sera stessa, incantiamo le uova. Roberto: «Ho visto "Mai Dire Grande Fratello" e "Figli"; la trasmissione è valida, ma secondo me la collocazione in prima serata (fascia protetta) gli ha tolto la possibilità di trasmettere gli avvenimenti più piccanti e più ridicoli; trovo che la Gialappa's a quell'ora sia bloccata. Speriamo torni in seconda serata una maggior dose di satira». Ecco, ormai siamo tutti rassegnati ad aspettare la sera tardi per apprezzare la tv.

ANTI

OGGI
Su Raiuno il **show** di Panariello (Ma il cielo è sempre più blu, 21), a L'infinito si parla di petrolio e di economia mondiale (La 7, 21), il delitto di via Poma nell'ultima puntata di Ombrone sul giallo (Raitre, 23,30), Franca Leosini, via un viaggio nel paravento con Sesto Senso (La 7, 19), Mediterraneo racconta le donne (Iraq (Raitre, 13,20), Passaggio a

Nord-Ovest dedicato ai Celti (Raiuno, 17,45).

VASINI
Nancy Brilli colleziona vasini da notte. Per il momento possiede una quindicina, tra cui uno etnico dell'Ottocento proveniente dal Tibet, uno siciliano del Settecento che le è stato donato dalla suocera, uno moderno tutto fatto d'argento.



Franca Leosini

CABARET
«Saremo brutti, sporchi e cattivi. Siamo nati per questo, non per trasformarci in cabaretti da prima serata, dal vocabolario corretto» (Massimo Martelli, uno degli autori di Colorado Café).

PORNO
Per il ministro delle Comunicazioni Gasparri il Grande Fratello è un programma pornografico ma semplicemente stupido, an-

che se sono in a guardarlo sperando che pornografico lo diventi veramente.

COMBATTIMENTO
Sexy-baby, nuova reality show dedicata agli sport da combattimento femminili, in onda tutti i giorni, per 11 settimane, su Odeon alle 0,45. Dodici ragazze durante gli allenamenti in palestra, dentro la sauna, negli

spogliatoi per le docce, fino alla sfida domenicale per le eliminazioni.

CONSIGLIO
Tra le novità della decima edizione de Il ruggine del coniglio di Marco Presta e Antonello Dose (Radio2) la presenza live degli Orvieto Transfer, le rubriche del momento del debosciato, «Spazio donna», il giovedì letterario e il collegamento telefonico con Dico.

I FILM DI OGGI

| RAIUNO | RAIDUE | RAITRE | CANALE 5 | ITALIA 1 | RETE 4 |
|-----------------------------------|---------------------------|-------------------------------|---------------------------------------|----------------|-------------------------|
| 13.30 0.05 17.00 0.45 20.00 | 13.00 20.30 18.30 0.35 | 12.00 19.00 18.30 23.10 | 8.00 1.00 13.00 4.05 20.00 5.30 | 12.25 18.30 | 11.30 13.30 18.35 |

GIORNO

| | | | | | |
|--|---|--|---|--|---|
| 6.00 Ricominciare Soap Opera 7.00 Cartoonville Cartoni 7.25 Rudolph, il cucciolo del naso rosso 8.45 Cocco Bill Cartoni animati 9.05 Zorro 9.50 Aprilia Varietà 10.00 Sette giorni Parlamento 10.30 Appuntamento al cinema 10.35 Che tempo fa 10.40 Victor l'Angelo custode 11.35 La prova del cuoco Giochi 13.00 Occhio alla spesa 14.05 Easy driver 14.30 Linea blu Documentari 16.05 Quark atlante - Immagini dal pianeta Doc. 16.30 Ritratti d'autore 17.10 Che tempo fa 17.15 A sua immagine 17.45 Passaggio a Nord-Ovest Documentari 18.40 L'eredità Giochi | 6.00 L'Opinione... 6.05 Scanzonatissima di Nicoletta Leggeri 6.15 Botta e risposta 6.20 Anima Programma notturno di cultura e libri 6.35 L'avvocato risponde Un programma di Stefania Barone 6.45 Martina - In famiglia 10.30 Sulla via di Damasco Rubrica religiosa 11.30 MeteoGiorno - In famiglia 13.25 Dribbling Rubrica sportiva 14.05 Cd Live - La musica in Tv 15.30 Disney Club 17.00 Sereno Variabile 17.45 The Practice - Professione avvocati Telefilm 18.35 L'isola dei famosi 2 Reality show 19.45 Warner show Cartoni animati | 7.00 Educational - I gazzini Einstein "Dreams - I sogni dei desideri" 7.30 Rai Educational - Il grande talk con Massimo Bernardini 9.05 Il videogiornale del Fim tabasco 10.30 Melevisione Favole e Cartoni The Fairytales - Piccole storie 11.00 Tgr Economia e lavoro 11.15 Tgr Estovest 11.30 Tgr Levante 11.45 Tgr Italia agricoltura 12.25 Tgr Il settimanale 12.55 Tgr 13.20 Tgr Mediterraneo - Appuntamento al cinema 14.50 Tgr Ambiente Italia 15.55 Sabato Sport sportiva Appuntamento settimanale con lo sport 18.55 | 8.30 Loggione 9.15 Nonsolomedia è... contemporaneamente 9.45 Tutti 10.15 Una voce per gridare Film 12.20 Tre minuti 12.25 Grande Fratello Reality show 13.40 Casa Vianello Telefilm 14.10 Amici Reality show 16.00 Amici libri 16.30 Armi e bagagli Reality show 17.30 Corto 5: Offerta della settimana Corto 17.35 Corto 5: Una storia che si ripete Cortometraggio 17.45 Corto 5: Chiusura centralizzata Cortometraggio 18.00 Changing rooms - Camera a sorpresa Reality show 18.35 Passaporto - Il torneo 19.20 Grande Fratello 19.40 Passaporto - Il torneo | 7.00 Grand Prix Rubrica sportiva Prove G.P. Australia 250 8.05 Cartoni animati mess slump arale - Fleek stravaganza - Il laboratorio 10.15 Dexter - Magia gorilla - He-man and the masters of the universe - Mototopo autogatto 10.30 Jack simpatica canaglia Film 13.00 Campioni, il sogno Reality show 13.30 Top the Pops conduce Daniele Bossari con Hsieh 14.40 E' tutta fortuna Film 16.40 dire Ninja Film 18.25 Cartoni animati 19.00 Alfy Fenomeno di costume in patria, il serial è un vero e proprio evento televisivo 19.55 Finché c'è Oltica c'è speranza Serie | La grande vallata Telefilm "Un giorno da dimenticare" Storwick, Richard Long, Peter Brack, Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting 6.45 Il buongiorno Media-shopping Telefilm 7.00 Tgr Rassegna stampa 7.15 Commissario Martin Telefilm 9.30 Pianeta 10.35 Il mio migliore amico Talk-show 11.40 Forum 14.00 Genius Giochi 15.00 Medici - Storie di medici e pazienti Rubrica di attualità medici 16.00 Alta Società 17.55 Ieri e Oggi in Tv Varietà 19.35 Garibaldi, eroe dei due mondi Soap Opera |
|--|---|--|---|--|---|

SERA

| | | | | | |
|---|---|---|--|--|---|
| 20.30 Rai Sport Notizie Notiziario sportivo Servizi, commenti ed interviste principali 20.35 Affari tuoi Giochi conduce Paolo Bonolis. Regia Stefano Vicario 21.00 Ma il cielo è sempre più blu Varietà Giorgio Panariello. Regia di Duccio Forzano 0.15 Cinematografo Rubrica cinematografica Mella metà degli uomini Film (dramm., 1997) con Aaron Eckhart, Stacy Edwards, Matt Malloy, Jason Davis, Emily Clime. Regia di Neil LaBute 2.25 Che tempo fa 2.30 Estrazioni del lotto 2.35 Appuntamento al cinema 2.40 Affari tuoi Giochi 3.05 Jade Film 4.05 Poliziotti d'Europa TF | 20.05 Cartoni animati Braccio di ferro 20.20 Il lotto alle Varietà con Chiara Sciarbassa Programma che offre la combinazione vincente e i cinque sul 21.00 Senza traccia Telefilm "Dove Kathy?" - "Conta su di me" con Anthony La 22.45 Sabato Sprint Rubrica sportiva 23.50 Tgr Dossier Storie a cura di Mauro Mazza 0.45 Paicosenic Varietà Ascanio Celestini in "Radio dandestina" 2.10 L'isola dei famosi 2 Reality show 2.45 Appuntamento al cinema 2.55 Anna il tuo nemico Telefilm con A. Di Stefano 3.45 Scanzonatissima di Nicoletta Leggeri | 20.00 Blob Videoframmenti 20.10 Che tempo che fa conduce Fabio Fazio 21.00 Soldati a cavallo Film (western, 1959) con John Wayne, William Holden, Constance Towers, Althea Gibson, Hoot Gibson, Anna Lee. Regia di John Ford 23.30 Ombrone sul giallo "Palazzina B. Terzo piano. Interno 7. Via Poma" 0.50 Appuntamento al cinema 1.00 Fuori Orario. Cose (mal) viste Rubrica cinematografica con il film: Capriccio passeggero (1933) con Sakamoto Takeshi. Regia di Yasujiro Ozu - Una madre deve amata (1934) con Oshina Den, Regia di Yasujiro Ozu - Hana-Bi Fiori di fuoco con Takeshi Kitano. Regia di Takeshi Kitano (1997) | 20.30 Striscia la notizia - La voce dell'indipendenza Varietà satirico 21.00 C'è posta per te Varietà con Maria De Filippi. Regia di Valentino Tocco Il reality show con le sue vicende, le sue storie emozionanti e la possibilità di avere un con qualcuno che sembrava perso per sempre. 0.30 Grande Fratello Reality show 1.30 Striscia la notizia (Replica) 2.00 Ragazzi di campagna Film (dramm., 1998) con Rachel Weisz, Catherine McCormack, Anna Friel, Steven Mackintosh, Tom Geeson, Maureen O'Brien, Gerald Down, Paul Bettany. Regia di David Leland. All'interno TgCom - Meteoo 3.35 Shopping by night | 20.10 Wrestling smackdown! Rubrica sportiva 21.05 Momo alla conquista del tempo Film (animaz., 2001) Regia di Enzo d'Alo. All'interno TgCom - Meteoo 22.35 Cartoni animati Tom Jerry 22.50 al Campionato Rubrica sportiva 24.00 Tre minuti con Media-shopping Telefilm 0.05 Gran Prix moto Rubrica sportiva 0.45 Studio Sport Notiziario sportivo Un programma di Fabio Cazzaniga 1.15 Campioni, il sogno Reality show con l'aria d'Amico (R) 1.40 Shopping by night 2.05 Angel Heart - Ascensore per l'inferno 4.00 Talk radio Varietà 4.05 Gran Prix | 20.10 Walker Texas Ranger - Riunione mortale Film-tv (avv., 1993) con Chuck Norris, Clarence Gilyard Jr. Regia di Joe Coppola. All'interno TgCom - Meteoo 22.00 Walker Texas Ranger Telefilm 22.50 Immagine con Emanuela Folero 22.55 Ciak si legge Rubrica cinematografica 23.10 Tgr Rassegna stampa 1.35 Speciale salone nautico 1.45 L'ereditiera Film (dramm., 1949) con O. Haviland, M. Clift, R. Richardson, M. Hopkins, V. Brown. Regia di W. Wyler. All'interno TgCom - Meteoo 3.50 Il buongiorno Media-shopping Telefilm 4.05 Muori lentamente... te la godi di più Film |
|---|---|---|--|--|---|

RTL 102.5
ED ECCO A VOI
...aumentamento al ...
...1.00
...Antonio Garanti
...Jennifer Prassman

LA NOTTE

Nella metà degli uomini

Sorprendente opera prima di Neil LaBute, abile nel cambiare le carte in tavola e portando all'esasperazione la perfidia (misoginia) del seduttore, interpretato da Aaron Eckhart. Un giovane manager seduce una «colle» handicappata per interesse e si sottomette ma... 0.50 RAIUNO

L'ereditiera

Inte...dramma di William Wyler, dal libro di Henry James, con una Olivia de Havilland ad Oscar (vinto) e Montgomery Clift. New York, 1850: la ricchissima Catherine è corteggiata solo a causa della sua dote dell'avidità Morris. Ma il padre la costringerà ad aprire gli occhi... 1.11 4

I FILM DI OGGI



Robert De Niro in una scena del film «Angel Heart» di Alan

Angel Heart - Ascensore per l'inferno

2.05 ITALIA 1 USA 1987. REGIA: ALAN PARKER. CON ROBERT DE NIRO, MICKEY ROURKE, LISA BONE, STOCKER FONTAINEU E CHARLOTTE RAMPLING. DUR. 115'

Tra horror e fantastico, un buon thriller. Il misterioso Louis Cyphre (il suo nome è già tutto un programma) incarica il detective Harry Angel (non a caso) di ritrovare un musicista scomparso. che il caso si complica, e diventa pericoloso, scopre che le indagini riguardano se stesso...

Soldati a cavallo

21.00 RAITRE USA 1959. REGIA: JOHN FORD. CON JOHN WAYNE, WILLIAM HOLDEN, CONSTANCE TOWERS, ALTHEA GIBSON, HOOT GIBSON E ANNA. DUR. 115'

Western sulla guerra di Secessione del maestro. Il generale Grant incarica un colonnello nordista di condurre due reggimenti di cavalleria per distruggere la ferrovia che porta rifornimenti ai sudisti. Ma dovrà vedersela con una tenace sudista e con l'ufficiale medico che odia la violenza...

Momo alla conquista del tempo

21.05 ITALIA 1 ITALVAGHERMANIA. REGIA ENZO D'ALO. CON LE VOCI DI GIANCARLO, ABATANUTOLO E SERGIO RUBINI. DUR. 111'

Dal libro di Ende, d'Alo ne trae una fiaba ecologica «no global», dove le cose più importanti sono (giustamente) amicizia e sentimenti. La piccola e dolce Momo crede di aver trovato gli amici e una casa fra le rovine dell'antifea. Me arrivano i Signori Gripi, decisi a rubare il tempo agli uomini e...

La 7

| | |
|---|--|
| 6.00 Tg La 7 - Meteoo 7.30 La 7 mattina Notiziario - Rassegna stampa 8.00 La Famiglia Adams Telefilm 8.30 Gli anni di Hogan Telefilm 9.00 Un equipaggio tutto matto Telefilm 9.35 L'intervista con Alain Elkann 10.05 Gli ammuffiti dell'Atlantico Film On the road - Motori e dintorni 12.30 Tg La 7 Notiziario 13.00 Elly Queen Telefilm | 14.00 L'ispettore Barnaby Telefilm 16.00 Sport Story Rubrica sportiva 16.30 Bruce Lee - Brandon Lee: L'urlo del drago collettore 17.00 L'ultimo combattimento di Chen Film 19.00 Sesto Senso 20.00 Tg La 7 Notiziario 20.30 Sport 7 21.00 L'infedele 23.30 Alta Storia 0.30 Tg La 7 1.00 Saturday night live 2.00 Scegli il male minore Film (dramm., 1998) 3.20 Cnn |
|---|--|

MTV

| |
|---|
| 14.30 Last Exit Cantone 15.00 Most wanted 16.00 Dance show best of 16.55 Flash 17.00 Making the movie collettore 17.30 MTV Shakedown wade Robson's Bootcamp Speciale 18.00 Orphen Cartoni animati 18.30 That 70' show 19.00 Flash Notiziario 19.00 Mtv R'n'B chart 20.00 Mash 20.30 Pimp my ride 20.55 Flash 21.00 Scrubs 22.00 Less than perfect 22.30 Coupling |
|---|

RETE4/ALLMUSIC

| |
|--|
| 6.00 All the best 9.10 TgA 12.05 All the best 13.05 The club pillola 14.00 The Club show 15.00 All music chart 16.55 TgA 17.00 Momo - Franco Battiato le monografie di Rete 4 All Music 18.00 Azzurro 18.55 TgA 19.00 Inbox 20.00 Rapture 21.00 I Love rock'n'roll. Speciale Green Day 22.00 One shot - Ospite Max Pezzali (R) 23.00 Extra 24.00 All Moda 1.00 Night shift |
|--|

SKY CINEMA 1

| |
|--|
| 7.20 Triplo gioco Film 9.10 Sky cine news 9.40 The Specialist Film 11.30 I gemelli del goal Film 13.05 Identikit: Hugh Grant 13.30 Levity Film 15.25 La famiglia della giungla Film 17.05 Amy Film 18.55 Sky cine news 19.25 Frank McKlusky, C.I. Film 21.00 Oaredevil Film 22.50 Le ragazze pom pom al top - Girls on Top Film Identikit: Hugh Grant 0.45 Secretary Film |
|--|

SKY CINEMA 3

| |
|---|
| 9.20 Grey Owl - Gufa Grigio Film 11.25 Duets: Il loro nome è Bond 11.50 L'importanza chiamarsi Ernest Film 13.40 Borderline Film 15.30 Riunione di candomini Film 17.05 Duets: Dementi meravigliosi 17.30 Scemo & scemo Inizio così... Film 18.55 Mission: Impossibile Film 21.00 Era mio padre Film 22.55 Darkness Film 0.40 Ebbro di donne e di pittura Film (dramm., 2002) |
|---|

SKY SPORT 1

| |
|---|
| 9.30 Calcio: Is-Valencia (R) 11.05 Calcio: Salernitana-Torino (R) 12.55 Preview Show Premier League 13.30 Sky calcio show 13.45 Calcio: Birmingham-Manchester United 15.45 Sky calcio show 16.00 Calcio: Arsenal-Aston Villa 18.00 Lo Scagurato Egido (R) 19.00 Sport Time 19.15 Calcio: Prepartita 20.30 Calcio: Juventus-Messina Anticipo 22.30 Calcio: Postpartita 23.00 |
|---|

RADIO

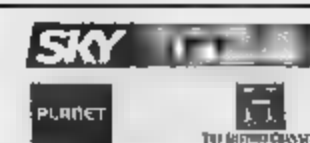
| | |
|---|--|
| RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 9.30; 10.30; 11; 11.30; 12; 12.10; 13; 14.30; 15; 16.30; 17; 17.30; 18.51; 20; 21.20; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 6.10 Non solo verde; 6.15 Italia istruzioni per l'uso; 6.33 Tam Lavoro Magazine; 7.36 Sportandia; 8.29 Sport; 8.33 Inviato speciale; 9.34 Speciale Agricoltura; 10.05 Diversi da chi; 10.10 In Europa; | 11.48 Breakbreak; 12.33 Fantastica Mente; 13.55 Gr Cam-pus; 14.00 Sabato Sport; Speciale Motomondiale; 15.33 Pallanuoto; 16.45 Speciale FI; 17.55 Anticipo campionato serie A; 20.02 Ascolta, si sera 20.25 Tutto il calcio minuto per minuto; 23.33 Demo; 0.33 Smeronotte; 5.45 Bolmare; 5.50 Oggi Duemila La Bibbia. |
|---|--|

| | |
|--|--|
| RAIUNO: 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 8.00 Cosa bolle in pentola; 9.00 Black out; 10.00 Sento. Il peso della cultura; 11.33 610 (sei) zero; 12.48 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; Ortoviolante; 15.00 Hit Parade Live Show; 17.00 Dispenser; 18.00 Giocando; 19.52 Sport; 20.00 Libro Oggetti; | RAIUNO: 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 6.01 Il Terzo Anello Musica; 7.00 Radio3 Mondo on line; 7.15 Prima Pagina; 9.02 Il Terzo Anello; 9.30 Uomini e profeti. Domande; 10.15 Il Terzo Anello Musica; 10.50 |
|--|--|

| | |
|---|--|
| Che lavoro fai?; 21.38 Hit Parade Live Show; 22.35 Fegiz files; 24.00 Rock wave; 1.00 Mille di notte. | RAIUNO: 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 6.01 Il Terzo Anello Musica; 7.00 Radio3 Mondo on line; 7.15 Prima Pagina; 9.02 Il Terzo Anello; 9.30 Uomini e profeti. Domande; 10.15 Il Terzo Anello Musica; 10.50 |
|---|--|

| | |
|--|--|
| Terzo Anello. L'impero del sole; 11.50 Ritorno di fiamma; 13.00 La scena invisibile; 14.00 Razione K; 14.30 Il Terzo Anello musica; 15.00 Verdi; 16.50 La storia in giallo; 17.40 La grande Radio; 80 anni; 19.01 Il Terzo Anello; 20.00 Il Terzo Anello - Biennale di Venezia; 21.30 Il Terzo Anello - Settimane Musicali di Stresa; 24.00 Esercizi di memoria. | RTL 102.5 6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; W l'Italia con Peroni. All'interno F. Orlegio (12.30); 13.00 Mai visto alla radio; 15.00 The flight weekend. Intervista a Duran Duran; 17.00 Shaker con Tin Tin; 19.00 Napoli Napoli; 21.00 Chiquillas y Chiquillas Vanessa Incontrada; 24.00 Weekend Revolution R. Palmieri; 3.00 The weekend Federico. |
|--|--|

Elezioni America 2004. Confronta i programmi.



Abbonati subito!
Decoder Digitale è gratis:

Chiama
199.100.900
www.skytv.it
SKY CENTER

Su SKY un confronto serrato tra i programmi Bush e Kerry con una programmazione ricchissima che coinvolge diversi canali: la corsa alla Casa Bianca raccontata da Lucia Annunziata SKY TG24 e la copertura dell'evento da parte di FOX News, oltre agli aggiornamenti CNN International. E più Planet e History Channel, documentari e approfondimenti storici sui passati presidenti.



Ti sorprende sempre.

Una vera emozione
non conosce limiti.



radio
Nostalgia

www.nostalgia.it

La musica
di sempre,
l'informazione
di oggi.

Ascolta Radio Nostalgia on line
su tutto il territorio nazionale.

con la collaborazione de
LA STAMPA

L'ACCHIAPPAFARI®

EURONICS

I grandi negozi d'Europa

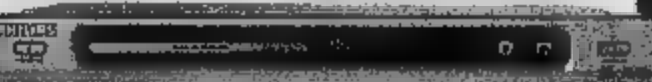
PAGHI DA
SETTEMBRE 2005*

Lettore DVD

Philips

DVD 625

Legge: DVD-Video/DVD+R/DVD+RW/CD/CD-R/CD-RW/MP3/JPEG,
presa scart, uscita S-Video



79,90€

Televisore

Mivar 25 M6

Schermo 25", presa smart, televideo

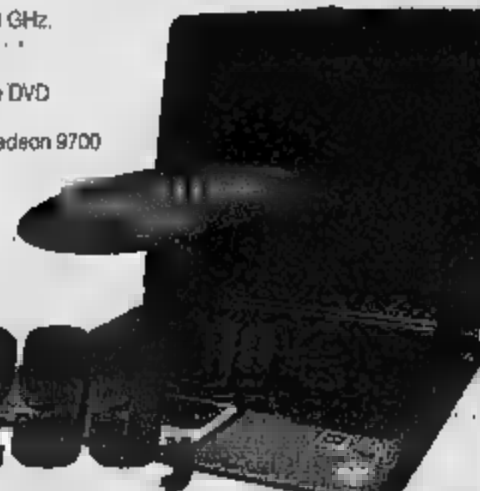


189,90€

Notebook

Acer ASPIRE 1621 LM

Processore
Pentium 4 2.8 GHz,
RAM 512 Mb, HD 40 Gb,
masterizzatore DVD
scheda video
ATI Mobility Radeon 9700
da 64 Mb,
display 15",
modem/LAN,
Windows XP
Home Edition



1299,90€

Telefono cellulare

Motorola

V 150

Dual Band - Gprs - Wap,
Display a colori,
Vibrazione,
Suonerie polifoniche
personalizzabili,
75 Gr

Ricaricabile
VODAFONE
10 Euro traffico
Incluso



114,90€

Lavatrice

Whirlpool

AWM 161

Centrifuga 600 giri,
capacità 5 kg,
regolazione
automatica consumi
classe di efficienza
energetica A



235,90€

Lavapavimenti

Palm

Lecoaspira 700

Aspirapolvere e
generatore di vapore,
potenza max 2300 W,
cassa inox da 1,5 litri,
5 regolazioni di vapore,
filtraggio a 4 stadi,
2 spazzole, bocchetta lancia,
accessorio pennello,
accessorio caloriferi



359,90€

... DA 6 A 48 RATE* A PARTIRE DA

25€

AL MESE*

*Offerta valida fino al 31/08/2005 - tutti i prodotti in vendita nei negozi Euronics

Video - Hi-fi - Computer - Telefonia - Elettrodomestici

VIPIANA

Ale
Via
Casale M.to
Viale
Via Caviglioglio

Genova
Centro Commerciale
Novara
Via Gelfetti, 20
Torino
Niz

Tortona
Città Commerciale Oasi
Verbania
Viale
Vercelli
Vercelli
Vercelli
Vercelli

5,15 Motociclismo. Gp Australia, prove

11,00 Tennis. Torneo Wta da Mosca

13,00 Studio Sport

13,30 Calcio. Birmingham-Manchester

14,00 Tennis. Torneo Atp da Londra

Italia1

Eurosport

Italia1

Sky sport1

Eurosport

15,45 Volley. Sant'Eramo-Chieri

15,55 Ciclismo. Lombardia

16,00 Calcio. Arsenal-Aston V.

18,30 Basket. Benetton-Scavolini

20,30 Calcio. Juventus-Messina

Raitre

Raitre

Sky sport1

Sky sport2

Sky sport1

Perugia, Gheddafi jr operato di

PERUGIA. Saadi Gheddafi (foto) è stato operato ieri nell'ospedale di Perugia per un'ernia al diaphragma. L'intervento - hanno spiegato i medici guidati dal professor Giuliano Cerulli - è perfettamente riuscito. All'operazione, che ha seguito a quella di pochi mesi fa (appendicite), hanno preso parte anche i medici personali della famiglia Gheddafi. Finita la convalescenza Gheddafi jr tornerà ad allenarsi con il Perugia.

LA SALERNITANA DI GREGUCCI IMPONE IL PARI NELL'ANTICIPO

Il Toro si è smarrito Gli ultimi della B fermano i granata

Qualche lampo nel primo tempo, ma Quagliarella e Marazzina non riescono a trovare la porta. Illude un'invenzione di Pinga, poi si vedono i padroni di casa che vanno anche a segno (gol annullato)

Condicio

Non è con spettacoli come quelli visti a Salerno che la serie B sempre più schiacciata dalla pay-tv e costretta a cambiare in orari e giorni gara potrà guadagnare credibilità e spazio. Sbagliato, però, sarebbe anche accanirsi su Salernitana e Toro per il loro sortito 0-0 del loro anticipo in prima serata: avevano perso troppo le pure immaturità (e di recente per rischiare un altro ko. Meglio tornare a muovere la classifica, in un campionato lungo e pieno di ostacoli, piuttosto che piombare in crisi fra gli applausi.

Un gol, a dire il vero, la Salernitana lo ha segnato (89'), ma l'incoraggiamento di Longo su corner da destra era viziato da fallo su Comotto ed è arrivato soltanto a far urlare per una frazione secondo i 5 mila dell'Arche che non vedono ormai segnare la loro squadra da 470 minuti (e ieri si è capito il perché...). Per il Toro sarebbe stata un'altra beffa, sicuramente meno quella subita domenica a Piacenza. Mai così poco, però, Pinna e compagni hanno fatto per vincere come a Salerno: un buon avvio durato 10' e culminato con una traversa colpita da Marazzina e poi soltanto un bel tiro del brasiliano, comunque insufficiente, 70'. Brunner e Sorrentino hanno dovuto compiere una vera parata per ciascuno. Il dato dice molto, se non tutto.

Ha piovuto molto, nella mattina e poco prima della partita, su Salerno. Terreno fradicio e scivoloso, dunque, ma almeno in panchina è ben più pesante il fardello di preoccupazioni che si portano dietro due squadre in classifica stanno agli estremi opposti pur essendo entrambe in serie negativa. Da questo lato di fila, la Salernitana inaugura l'era Gregucci all'insegna del «prima non prenderli».

SALERNITANA

(4-1-1) 0

Brunner 6,5; De Angelis 5,5; Lanzani 5,5; Termini 5,5; Molinaro 6; Breda 6,5; Ferraresi 5,5 (26' st Galasso sv); Shala 5,5; Longo 6 (48' st Scariello sv); Bombardieri 6,5; Palladino 5,5 (19' st Benjamin 5).

All.: Gregucci 6.

TORINO

(4-3-1-2) 0

Sorrentino 6; Motta 5,5; Pecarisi 6,5; Mantovani 14' st Giacchetta 6; Balzaretti 6; Codrea 6 (38' st Mudingayi sv); De Ascentis 6 (31' st Humberto sv); Pinga 5,5; Quagliarella 5,5; Marazzina 5,5.

All.: Rossi 6.

Arbitro: Messina 6,5
Ammoniti: Lanzani, Breda, Shala, Ascentis, Mudingayi, Comotto, Conticchio.
Spettatori: paganti 2540, incasso 31.800 euro; abbonati 3658, quota 993212,86 euro.

Breda, beniamino locale tornato titolare e leader dopo sette mesi, si piazza tra i centrocampisti a far filtro e dare ordine, mentre Palladino è l'unica punta, isolatissima. Gli scivoloni contro Crotone e Piacenza non cambiano invece il Toro, confortato i rientri di Codrea e Marazzina, ma soprattutto dalla facilità sin qui avuta nel produrre gol.

Anche all'Arche, infatti, i rossiani partono con la sicurezza e l'autorità di chi di fatto è forte. Quagliarella, Conticchio e Pinga provano (male) con tiri da lontano nei primi 10' e al 10' è la parte superiore della traversa a mortificare il colpo di testa di Marazzina sul primo palo sul corner. Pinga, schema che aveva già fruttato gol e gioie in Coppa Italia e in avvio di B.

L'inizio del Toro è però solo un'illusione, perché nel primo tempo Brunner s'inquiete e soltanto per un bel cross di

Balzaretti non sfruttato. Un Pinga opaco e comunque avulso dal gioco e il sovraffollamento nella metà campo locale inaridiscono la manovra e fanno scorrere i minuti senza emozioni.

La Salernitana fa poco per smentire la posizione di fanalino di coda. Affiorano limitati tecnici evidenti e il nervosismo tipico chi sa di non potersi più permettere passi falsi. Prova a offendere unicamente con Bombardieri, a sinistra, e si salva la grinta, almeno quella finalmente degna una squadra in difficoltà. Menano anche i granata di (3 sgialla nei primi 29') e la botte più dure le piglia Marazzina, che con Quagliarella arretra spesso a dare una mano.

La partita cala progressivamente di tono fino a produrre il sesto consecutivo 0-0 al 45' di un Toro che, giunto alla decima partita in 36 giorni, pure non mostra segni di stanchezza. La domina anche la ripresa. Gregucci scambia le uscite degli esterni (Bombardieri va a destra per tenere più basso Balzaretti), il Toro tiene più il pallone non ha il guizzo buono per affondare il colpo. Alla Salernitana va bene così. Tenta il colpo al 10' con sventola da metri Bombardieri (Sorrentino di pugno corner), poi gioca la carta Benjamin, più veloce e sfuggente dell'altro ex Primavera juventino Palladino. Cambia poco o nulla, comunque. Anche perché Giacchetta, chiamato a rimpiazzare al 14' l'esautorato Mantovani, si fa trovare mal preparato dagli scatti del confusionario nigeriano. Restano il tiro di Pinga al 25' e il gol annullato a Longo al 44' prima della fine.

così baciata. Tutti. Partita da archiviare in fretta. Lo fanno capire anche da lassù, con uno scroscio di grandine improvvisamente. Un punto a tutti casa. Per provare magari a ripetere un po' meglio.



Conticchio (a destra, impegnato in un contrasto) è stato ammonito sul finire del match giocato ieri a Salerno

DOV'E' FINITA LA SQUADRA MERAVIGLIA? TIFOSI IN ANSIA

Un punto non riaccende il sogno

Gian Paolo

PER tutto il primo tempo ieri sera il Torino ha giocato contro il Piacenza, anziché contro la Salernitana: non tanto mancando del gol cinque giorni prima, quanto pensando che la differenza palese di palleggio, di tecnica, diciamo pure di classe presto o tardi dovesse significare qualcosa di concreto, quasi che il calcio fosse un insieme di cose giuste e logiche, una sempre incipiente manovra che può benissimo impazzire anche se olio e uova e limone sono in dosi esatte.

Si avvertiva la mancanza di una genialità d'emergenza - un uomo, ma anche soltanto una giocata - che potesse sbloccare il Toro dandogli un gol e obbligare la Salernitana a smettere di pensar troppo a difendere e anche un bel po' a pestare. Quella genialità che poche ore prima era stata rivissuta, una messa di suffragio, da tanta gente di anagrafe vecchia e tifo sempre giovane, nella grande basilica di Maria

Ansilatrice, lì per i trentasette anni da che il morto Gigi il Torino con i dirigenti Paletto e Damiano e due ragazzi Beretti. Pinga che si vorrebbe Mervin era picciotto per bizzarria e non per arte, cioè naso storto, un orecchio pendulo ad alterare la faccia complessiva della squadra, a spostarla sul brutto irritante.

Secondo tempo il Torino ha preso a giocare come contro il Crotone due turni prima e gli scambiando il pensiero di andare all'indietro come un ringiovanire, ha preso persino a giocare come nel campionato scorso, persino come - orrore - a Salerno nel campionato scorso. Finito anche il compiacimento legato alla superiorità tecnica individuale: cominciavano le crisi e fisiche di uno e dell'altro, c'erano incertezze nel rimettere in gioco la palla che denunciavano una voglia prima occulta poi palese di chiudere sul pareggio all'insegna del «monismat»; il gol annullato alla Salernitana era prova della disperata validità di un calcio misero.

ROMERO: CONTINUIAMO A SBAGLIARE TROPPI GOL

Rossi: «Poca lucidità E' colpa delle sconfitte»

Dovevano essere tre punti. Ne è uno soltanto, che in tre partite proprio poco. Sembra si sia smarrito, quel Toro imperioso che ha raccolto nella iniziale marcia trionfale quindici punti in cinque partite. Dov'è finito? Se lo chiede anche il tecnico Ezio Rossi, che pensava di riprendere la strada interrotta bruscamente da Crotone e Piacenza: «Le due sconfitte si fanno sentire. Nessuna presunzione, lottato su ogni palla. Caso mai l'errore è nel metterla in bagarre e quindi abbiamo giocato poco palla a terra. Non ci hanno lasciato spazi e a noi è mancata la lucidità, qualcosa meno del solito l'abbiamo fatto. Non abbiamo giocato bene, anche se alla Salernitana non abbiamo concesso nulla. D'altronde le occasioni migliori sono state le nostre».

Si vede che Rossi è deluso. Cercava i tre punti, voleva un

successo che annullasse la delusione di aver perso in maniera beffarda contro il Piacenza. Invece, torna con un punto appena: «Dove concretizzare ciò che è buono abbiamo costruito nel primo tempo e mi riferisco alla traversa di Marazzina e all'occasione di Quagliarella. Comunque, prendiamoci questo punto e pensiamo alla prossima partita contro il Cesena».

Il presidente Romero accetta con moderata soddisfazione il punto in più: «Abbiamo avuto due, tre palle gol molto importanti, nessuna sfruttata. Però il pareggio ci sta bene. Ho visto comunque una squadra determinata, grintosa, motivata, siamo soddisfatti anche se non possiamo esultare, perché un punto non è molto nella classifica».

Romero si consola almeno con la notizia che il campionato di serie B tornerà di domenica. Non c'è ancora l'ufficializzazione, le intenzioni sono quelle di torna-



Ezio Rossi, un punto nelle ultime 3 partite

indietro sulla decisione che ha creato subbuglio in parecchie società del campionato cadetto. La retrocessione verrà ufficializzata lunedì durante l'assemblea di Lega. Romero si trova concorde sulla decisione: «Noi eravamo d'accordo per dare uno spazio ben preciso, però queste decisioni prese all'inizio, soprattutto per rispetto dei tifosi che hanno fatto l'abbonamento. Se, come sembra, si tornerà indietro saremo comunque soddisfatti».

GRANATA

Che bella sorpresa è Pecarisi, sempre padrone della situazione
In difesa male Comotto, Mudingayi ammonito dopo 10 secondi

dall'inviato a

6. Un'uscita con i pugni, puntuale, è vana perché Palladino commette fallo. Tutto qui, il suo primo tempo. Nella ripresa, ancora pugni sul terreno-aria di Bombardieri. Comotto 5,5. Oggi compie 26 anni. Ieri, però, si è regalato una serata, complice anche Bombardieri, il salernitano più pericoloso. Qualche pallone a rischio perso per strada. Spinta incerta, a intermittenza.

6,5. Sempre più sicuro, sempre più padrone della situazione. E lui la mera nota lieta di questo spezzone di campionato tutt'altro che esaltante per il Toro.

Mantovani 6. Quarta partita in 8 giorni, fra Toro e Under 21. Palladino, suo coetaneo, si muove a ripetizione ma è troppo solo per far male. Siccome nemmeno l'ottimo Andrea Marazzina, dopo un'ora per il meritato riposo (dal 14' al Giacchetta 6).

Balzaretti 6. Ferraresi, il suo dirimpettaio, è sistematicamente ignorato dai compagni. Il biondo potrebbe concedersi libertà a non finire: gli manca il solito supporto di Pinga.

Mro 6. Il centrocampista puntuale non cattura mai l'occhio.

Codrea 6. Senza lui, Rossi ha perso due partite su due. Riprende possesso con sicurezza il ruolo di direttore d'orchestra e di preziosissima ultima copertura della difesa. Cerca assist profondi, non li trova (dal 38' st Mudingayi): record mondiale o quasi, ammonito 10 secondi dopo il suo ingresso in campo.

Ascentis 6. Si scontra Shala, baby svizzero in trincea agonistica fin dall'inizio. Prova a calmarlo ma non ci riesce. Scontento di vincere il confronto diretto (dal 31' st Humberto sv). Pinga 5,5. L'Arche, evidentemente, lo ispira. Con il bunker campano che difende spesso in 8, svara alla ricerca

di spazio ma quando lo trova non riesce mai a piazzare uno dei colpi di genio. La cosa migliore al 25' st: Brunner deve superarsi per respingere in volo un sinistro a lunga gittata indirizzato all'angolino.

Quagliarella 5,5. L'aria di casa (è di Castellammare) e il parentado pronto a festeggiare in tribuna lo spingono a strafare. L'intesa con Marazzina, però, è po' arrugginita e i palloni giocabili sono francamente pochi. Per averne, spesso lo si nota in caccia a centrocampo. Ghiotto quello che ruba al 13' st: però tira, serve Marazzina.

6. Ritrova il campo dopo 20 giorni e si capisce subito che vedeva l'ora. Prende un sacco di botte (Lanzani e Breda ammoniti per falli su di lui: primi 27') e pure una traversa di testa. Nella ripresa si nota solo 25', quando non riesce a insaccare al volo il facile tap in sul bolido di Pinga respinto da Brunner.



Il garantismo

da trasferta

(e da tribuna)

E' passata inosservata una sentenza della Cassazione che avrebbe meritato qualche attenzione in più. Sono illegittimi, dunque nulli, i divieti di accedere allo stadio emessi nei confronti dei tifosi violenti dai questori i luoghi diversi da quello in cui si è verificato il comportamento antisportivo. La diffida per i tifosi in trasferta ha valore solo l'ha decretata il questore della città che ha ospitato la partita.

Esempio. Sono tifosi del Torino e tiro bomba carta al Delle Alpi. Ammesso e non concesso che mi prendano, partite in campo del Toro me le scordo ma in trasferta posso tranquillamente andarsene. A Pescara mollo il cartone sui

abruzzese o una cinghiale a un poliziotto. Sempre non concesso che il destino ce l'abbia con me e mi ricucchino, mi gioco Pescara per un anno, due, tre. Ma a Genova, Ascoli, Venezia, Catanzaro lo stadio posso continuare a frequentarlo, perché i divieti di Torino e Cesena altrove fanno testo. Calcolando promozioni e retrocessioni (del Toro e delle altre), prima di ridurmi davanti alla pay-tv a picchiare i congiunti e a sfasciare il mobile-bar ho davanti a me qualche anno di militanza attiva. Grazie a dio la supremazia corte non solo il garantista, non solo è federalista letterario, ma nemmeno contempla l'ipotesi del cumulo di reati da stadio. Se ne va a spasso Brusca per 4 giorni ogni 45 di detenzione, e nemmeno a sabati alterni potrei sfogarmi allo stadio tifando a modo mio?

Anche Castori, allenatore del Cesena, a s'era sfogato. Tirando pugni a calci ai giocatori del Lumezzane nello spargimento della scorsa estate, e beccandosi tre anni di squalifica poi ridotti a due. Squalifica abbastanza curiosa del suo genere, che il Cesena ha confermato alla guida della squadra e tutto si riduce a non andare in panchina la domenica. Ci va adda, il suo vice, ed era uno spettacolo domenica sera vederlo incartato sulla panchina di Perugia nel tentativo di ascoltare via cellulare le dritture di Castori. Il quale Castori, ovviamente, era nella tribuna sovrastante, lì a Perugia. Perché quando anche il questore di Lumezzane gli avesse inibito lo stadio per quel calcio a un giocatore avversario a un giocatore avversario a un giocatore avversario tra le più educative mai amministrate alle nostre latitudini, il provvedimento avrebbe valore soltanto per Lumezzane. Che oltretutto, avendo perso lo spargimento, è rimasto in serie C. TRIBUNA. Dopodiché mentre Gadda non è stato sanzionato per ricevuto consigli telefonici, immortalati dalle tv, il dirigente bresciano Nani è stato squalificato per una partita avendo trascurato le istruzioni. Lui che era a sua volta squalificato in tribuna. La differenza, evidentemente, è che in un caso il quarto uomo se n'è accorto, nell'altro. Ma com'è possibile che un allenatore squalificato per due anni diriga come niente fosse la squadra dalla tribuna? C'è forse anche nel calcio, essendosi Castori scusato più di una volta per il rapus di quel giorno, un bonus per i pentiti?

TORNA IL CAMPIONATO, STASERA ANCHE LA SERIE B

| Serie A | | | |
|--------------|-----------|-------------|-----------|
| OGGI | | | |
| ■ Livorno | Roma | Morganti | Ore 18,00 |
| ■ Juventus | Messina | Trefoloni | Ore 20,30 |
| DOMANI | | | |
| ■ Bologna | Atalanta | Farina | Ore 15,00 |
| ■ Brescia | Parma | Collina | Ore 15,00 |
| ■ Cagliari | Milan | Rodromonti | Ore 15,00 |
| ■ Lazio | Udinese | Paparella | Ore 15,00 |
| ■ Lecce | Chievo | Tagliavento | Ore 15,00 |
| ■ Fiorentina | Palermo | Dondarini | Ore 15,00 |
| ■ Reggina | Siena | Rosetti | Ore 15,00 |
| | Sampdoria | Rizzoli | Ore 20,30 |

| Serie B | | | |
|------------|----|--------------|---|
| OGGI | | | |
| ■ Juventus | 13 | ■ Bologna | 6 |
| ■ Messina | 11 | ■ Sampdoria | 6 |
| ■ Milan | 10 | ■ Udinese | 5 |
| ■ Chievo | 9 | ■ Fiorentina | 5 |
| ■ Cagliari | 9 | ■ Roma | 4 |
| ■ Palermo | 9 | ■ Siena | 4 |
| ■ Lecce | 8 | ■ Brescia | 3 |
| ■ Lazio | 8 | ■ Atalanta | 3 |
| ■ Inter | 6 | ■ Parma | 3 |
| ■ Reggina | 6 | ■ Livorno | 2 |

| Serie B | | | |
|---------------|-----------|-----------|--|
| OGGI | | | |
| ■ Salernitana | Torino | 0-0 | |
| ■ Albino | Ascoli | Stefanini | |
| ■ Cesena | Vicenza | Ayoubi | |
| ■ Modena | Bari | Bertini | |
| ■ Pescara | Perugia | Preschern | |
| ■ Piacenza | Araza | Bergonzi | |
| ■ Ternana | Catanzaro | De Santis | |
| ■ Triestina | Empoli | Mazzoleni | |
| ■ Verona | Catania | Banti | |
| ■ Livorno | Treviso | Tombolini | |

| Serie B | | | |
|-------------|----|---------------|----|
| OGGI | | | |
| ■ Empoli | 18 | ■ Vicenza | 10 |
| ■ Torino | 16 | ■ Catanzaro | 8 |
| ■ Albino | 14 | ■ Verona | 7 |
| ■ Genoa | 14 | ■ Crotone | 7 |
| ■ Perugia | 13 | ■ Modena | 6 |
| ■ Piacenza | 12 | ■ Pescara | 6 |
| ■ Arezzo | 11 | ■ Ternana | 6 |
| ■ Cesena | 11 | ■ Treviso | 5 |
| ■ Catania | 11 | ■ Venezia | 4 |
| ■ Ascoli | 11 | ■ Salernitana | 4 |
| ■ Triestina | 11 | ■ Bari | 3 |

PROTAGONISTA A UDINE, HA IL DIFFICILE COMPITO DI SOSTITUIRE TREZEGUET

Zalayeta, pantera d'assalto La Juve cala il portafortuna

Aurelio Benigno

TORINO
A Udine, prima della sosta, Marcello Zalayeta entrò per Trezeguet, ammaccato alla spalla, e spostò la partita che galleggiava in equilibrio: un gol e altri tre punti per Juventus. Anche per questo stasera Capello gli affida la maglia da titolare, come fecero Ancelotti (prima) e Lippi (dopo). Tanta attesa, molti buoni propositi, una convincente collocazione. Un precario del football, insomma. Che questa sera avrà - come ha sottolineato Capello - un'ottima chance da giocare per il futuro, e anche della Juventus, che vuole evitare un ritorno sul mercato.

Forse Zalayeta rimarrà nei cuori tifosi bianconeri per essere l'esotico più simpatico, quello che non pianta grane, non fa polemiche, si accomoda in tribuna, si siede a panchina senza pretendere nulla. Lavora, si sacrifica e suda per attendere risposte. Capello adesso gli dà una mano con la speranza che Zalayeta sappia cogliere l'attimo.

Per l'attaccante uruguayano questa è la sua sesta stagione in bianconero, mescolata da tre prestiti: Empoli, Siviglia e recentemente Perugia, con cui è retrocesso lo scorso anno. Esordì giovanissimo, sempre in bilico tra la formazione Primavera e la prima squadra, il 14 marzo del '98 un 2-2 contro il Napoli, siglando il provvisorio 2-1. Ma i tifosi bianconeri lo ricordano meglio

per un'impresa che rimarrà storica: quel fantastico gol nei supplementari che regalò il 2-1 conquistato al Camp Nou contro Barcellona, nel ritorno quarti di finale di Champions League: era il 22 aprile del 2001. Lippi era in piena emergenza e partiva dal difficile 1-1 dell'andata e guarda caso il gol del successo fu qualificazione alla semifinale contro il Real Madrid, fu confezionato proprio da due giocatori che provenivano dalle seconde linee: cross di Birindelli, deviazione di piatto al volo quando sembravano prossimi i calci di rigore.

Zalayeta può agire sia da punta centrale che da seconda punta, anche se Lippi lo provò pure esterno con discreti risultati. Il tipico attaccante moderno che piace agli allenatori proprio per la versatilità. Soprattutto per questo Capello lo ha scelto a spalla Ibrahimovic. In fondo El Panteron ha vinto tre scudetti, realizzato sei reti in campionato, undici in coppa Italia e quattro in Champions oltre ad avere indossato 23 volte la maglia dell'Uruguay.

Peccato che questa non saranno in tanti a vederlo impegnato contro il Messina, la previsione infatti è solo di ottomila tagliandi venduti, quattromila dei quali ai sostenitori del Messina. La società giustifica questo flop la partita di Champions di martedì contro il Bayern Monaco. Per la quale sono già stati venduti 15.000 tagliandi.

È alla sesta stagione con la maglia bianconera. Ha vinto 3 scudetti, fu decisivo in Champions con un gol a Barcellona



DI NAPOLI COMINCIA DALLA PANCHINA

■ ZANCHI PEDINERÀ IL CECO IN AVANTI ILIEV E ZAMPAGNA

MESSINA. Mutti non svela la formazione che manderà in campo al «Delle Alpi». «Devo prima verificare le condizioni di Sullo e Zanchi, lo farò solo durante l'allenamento di rifinitura. Poi, deciderò. Al di là degli uomini è importante l'atteggiamento della squadra: dobbiamo sempre rimanere in partita, senza andare subito in balla del bianconeri». In realtà Mutti schiererà un 4-4-1-1 con Zanchi a uomo. Nedved e in attacco iliev alle spalle di Zampagna. Oltre ai siciliani che hanno deciso di seguire la squadra, il Messina potrà contare anche sui circa 4 mila residenti al nord che raggiungeranno lo stadio «Delle Alpi» per sostenere la loro squadra. Un esodo carico di speranza che i giocatori giallorossi cercheranno di onorare al meglio. «Ciò che mi preme soprattutto è uscire dal campo a testa alta, a prescindere dal risultato maturato - conclude Mutti - da questo punto di vista, la squadra ha finora onorato tutti gli impegni. Anche in Serie A. E siamo intenzionati a continuare».

PANCHINA IN BILICO PER IL TECNICO DEL LIVORNO. ALLARME PER IL TIMORE DI SCONTRI TRA TIFOSERIE

Del Neri spinge Cassano, Colomba rischia

Guglielmo Buccheri

ROMA

La domenica di stop per le fatiche azzurre è servita a Luigi Del Neri per perfezionare gli schemi e sintonizzare la difesa. Il tecnico di Livorno ha fatto un lavoro di squadra per il tentativo di ricominciare un rapporto tecnico-Cassano che la notte della prima di Neri contro l'Inter aveva da subito messo in crisi. Così, in una Livorno blindata da oltre 600 agenti (forte è il rischio di scontri fra due curve politiche) ai due opposti schiererà Roma che affida al trio delle meraviglie (Totti-Cassano-Montella) il compito di fare bottino pieno sul campo dell'ultima della classe, il tecnico, Del Neri, blindando Cassano dalle interferenze altrui. «Gli altri ci dicano come dobbiamo educarlo e smettano di parlare di Roma come dell'ambiente peggiore per lui. Cassano è un neo-tecnico giallorosso - vive qui ed ha un rapporto con noi: lo lascio in pace perché ha



Antonio Cassano

bisogno di andare in altri posti che siano la Roma». L'arringa difensiva dell'ex condottiero del Chievo prende di mira anche i giornalisti. «Le amichevoli a porte chiuse? Sarà sempre così per evitare che ogni gesto di Antonio (Cassano, ndr) diventi un caso nazionale grazie alle vostre interpretazioni dalla tribuna. A Trigona i cancelli rimarranno chiusi salvo un contrordine».

Livorno-Roma presenta come la partita della svolta: in casa la panchina di Colomba (punti in cinque giornate) traballa e il ricordo pareggiato a Siro il Milan è già ingiallito. Roma deve ritrovare una vittoria in campionato che manca dal 12 settembre senza la spinta di De Rosa, fresco di nuovo contratto e tenuto a riparo per un fastidio muscolare in attesa del viaggio a Leverkusen di martedì in Champions. E, a proposito di rinnovi contrattuali, ieri è stato il turno brasiliano Mancini: per lui Sensi si è impegnato in investimento da 14 milioni di euro fino al giugno del 2009.

SKY CALCIO 2 ORE 18

| Livorno Roma | | | |
|---|--------------|---------------|----|
| [4-4-2] | | [4-2-3-1] | |
| 1 | AMELIA | PELIZZOLI | 22 |
| 7 | | PANUCCI | 11 |
| 13 | | MEXES | 11 |
| 5 | A. LUCARELLI | DELLAS | 31 |
| 79 | MELARA | CUFFI | 25 |
| 8 | PERITZEL | DACOURT | 15 |
| 20 | VIGANI | PERROTTA | 20 |
| 67 | RUOTOLO | MANCINI | 30 |
| 16 | GIALLOMBARDO | TOTTI | 99 |
| 10 | PROTTI | CASSANO | 18 |
| | | RICCI | 9 |
| ALL: COLOMBA | | ALL: DEL NERI | |
| Arbitro: MORGANTI | | | |
| A DISPOSIZIONE: Livorno: 22; Roma: 38; Doga: 23; Colombo: 9; Danilevicius: Roma: 12; Zotti: 19; Scurto: 8; Ferraro: 7; Santoro: 99; Mido: 11; Corvia. | | | |

NUOVA RACCOLTA PUNTI DELLA CENTRALE DEL LATTE DI TORINO

A grande richiesta
ritornano
i bellissimi piatti
della Centrale

CON SOLI
50
PUNTI

www.centralelatte.torino.it



Dal 1° ottobre 2004 al 31 marzo 2005, con Latte Fresco Tapporosso e Piemonte U.H.T. in regalo un piatto piano e un piatto fondo in fine porcellana con decoro esclusivo del Maestro Lele Luzzati.

Leggi il regolamento sulla scheda raccogli punti che trovi sul punto vendita. Scade il 31/03/2005.



Centrale del Latte di Torino
Per noi la qualità è centrale.

Chrysler PT Cruiser. Una sintesi perfetta tra bellezza ■ comfort che non passa inosservata.

*1.6 16 valvole Classic - Offerta valida per auto presenti in stock immatricolate ■ settembre

800 223
chrysleresp.it

www.greencar-chryslerjeep.it

Verrone (BI) S.S. Trossi, 11 - Tel. 015.2558550

Guardare avanti conviene!

TV color al p... MM 42

TV PLASMA 42"

1-890-00



R02

MD42068
(SVCD)

0145

69'00

ACER

Intel® Pentium® 4 530
 1 Mb L2 cache, 800
 Ram 512 Mb. Hard Disk
 Monitor DVD±RW, video
 ATI® X300SE da 128 Mb PCI
 Lan 10/100, wireless HE
 Monitor 15" WGA 1280x800

**MASTERIZZATORE DVD±RW****ATI RADEON X300SE 128 MB**

100 15"



CANON

camera digitale MV-700
ottico 18x

Minio a

389'00

999'00



trova questo simbolo

gratuitamente foal

al sabato dalle 10 alle 20 o collegati al sito www.italianopen.it

accusa

800 992200 - www.mediaworld.it

Media World

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

PRONTI DOMENICA 11 OTTOBRE: **Prima** - Roma - Primavera - Roma - Sassari

GIÀ ABORTITO IL PROGETTO DELLE FANTIE AL SABATO

Retromarcia, la serie B giocherà la domenica pomeriggio
Lega: Gazzoni si ritira, spunta candidatura di Preziosi

MILANO. La serie B torna alla domenica pomeriggio. La sollevazione di molte società, appoggiate da tifosi e amministratori locali che non hanno accettato l'anticipo alle 14.30 del sabato, hanno convinto la Lega ad annullare il provvedimento preso nella speranza che la Rai desse più spazio al loro campionato. Ipotesi che, per ora, ha trovato riscontro nella tv di Stato. La retromarcia verrà ufficializzata lunedì nell'assemblea che dovrebbe eleggere il nuovo presidente e decidere per il momento in attesa di nuovi candidati da opporre a Galliani. Questi, ieri, si è incontrato con Carraro per mettere a punto la sua strategia elettorale. Gazzoni Frascara, patron del Bologna, ha fatto sapere che appoggerà Della Maestra ma non intende concorrere personalmente alla poltrona di presidente, quale pensando Preziosi del Genoa.



Gazzoni Frascara, patron del Bologna

OGGI COCO TORNA IN CAMPO A CESENA LA PRIMAVERA

Tensione all'Inter: Adriano perde l'aereo, salta l'Udinese?
Davids fa shopping e picchia il fotografo: denunciato

MILANO. Tensione all'Inter alla vigilia della sfida con l'Udinese. Adriano Panatta è perso l'aereo e che sarà alla Pinetina solo stamane, mettendo così in dubbio la sua presenza in campo domani. Edgard Davids, invece, è stato denunciato da un reporter. Alle 13.15 l'interista è stato ripreso all'uscita di un negozio via Montenapoleone: il giocatore non ha gradito e ha aggredito il fotografo nel tentativo di farsi consegnare il rullino. Separati i contendenti, alcuni passanti, il fotografo (al quale sono stati prescritti 7 giorni di prognosi), si è subito precipitato in Questura per denunciare l'accaduto. Intanto Mancini ha deciso di far giocare oggi con la Primavera interista, impegnata a Cesena, il difensore Francesco Coco.



Davids non ama i paparazzi

IL CECO ARMA IN PIÙ PER BATTERE IL MESSINA AL DELLE ALPI

«Un gol da Pallone d'oro» Capello incita Nedved

Del Piero non è pronto, forse rientrerà dalla panchina con il Bayern
Attesa per il confronto tra Zambrotta e Parisi, i migliori nel loro ruolo

Marco Ansaldi

Peccato che i disincantati messinesi in pellegrinaggio a Torino non avranno il tempo, né probabilmente la curiosità, di vedere come un loro concittadino, Filippo Juvarrà, architetto di corte di Vittorio Amedeo II, cambiò la facciata nobile di questa città e dei suoi dintorni, che ancora resiste dopo tre secoli. Palazzo Madama, Superga, Stupinigi. Dovrebbero più orgogliosi che una squadra di pallone. Ma la calata di oggi non intende regioni. Tutti al Delle Alpi, e nella chiesa di Santa Cristina, a celebrare i pizzicotti: le guance: il Messina che affronta la Juve per il primo posto in serie A, dopo aver battuto il Milan a San Siro. Le belle passano in fretta, giusto che ne goda finché si può.

«Non accadrà come l'anno scorso, quando tra le prime tre e le altre ci fu un abisso», il Milan ripeterà il record di punti prevede Capello. Tuttavia i vinti emergeranno, come pres. Il Messina neopromosso scivolerà indietro e i punti di oggi serviranno a tenere più

JUVARRÀ, IL MESSINESE CHE CAMBIÒ TORINO



TORINO. Filippo Juvarrà è stato il più importante architetto italiano del '700 e l'uomo che cambiò, con uno stile personale che risentiva fortemente del barocco, il volto di Torino dove lo chiamò Vittorio Amedeo II, a quei tempi anche re di Sicilia. Nato a Messina il 27 marzo del 1668, arrivò alla corte Savoia nel 1714. Il suo genio è testimoniato dalla Basilica di Superga, facciata e scalone di Palazzo Madama, chiese di Santa Cristina e San Filippo, la reggia della Venaria e la palazzina di caccia di Stupinigi. Morì nel 1736 a Madrid, dove era diventato architetto del re.



Pavel Nedved, 32 anni, vinto il Pallone d'Oro 2003 e non perso le speranze di confermarsi

lontane le paure di domani. Muti lo sa ed è improbabile che lo colga il raptus dell'arrampicatore: l'idea di rinunciare a Di Napoli per mettere un centrocampista in più, affidando a Zanchi il controllo cortosino di Nedved, come fece Kakà a Milano, è indicativa. Il Messina sarà una squadra che sa impostare in velocità il contrattacco quando prende palla (parole di Capello), tuttavia si comporterà con prudenza né più né meno del Palermo, l'unico ad aver strappato punti ai bianconeri.

La Juve deve insistere nella fuga. E' la prima partita che affronta con la certezza di aver perso Trezeguet per almeno tre mesi e la risposta dovrà tranquillizzare chi pensa che siano troppi e troppo pericolosi. Del resto il mercato non può soccorrere: si strombazzano i nomi degli attaccanti che Moggi sta per comprare come se fosse cose di giorni, mentre bisognerebbe chiarire alla gente che un nuovo acquisto arriverebbe soltanto dopo Capodanno. L'acquisto, l'attaccante dell'Udinese che

è sempre piaciuto a Capello, verrà comprato soltanto se la convalescenza di Trezeguet si dimostrerà più lenta del previsto e il francese, in passato, si confermerà un malato prudentissimo.

Per adesso bisogna fare con quello che c'è. In questo senso la Nazionale non ha portato sconsigli. Cannavaro, Blasi e Camoranesi sono stati usati con misurata. Lippi, l'unico "riservato" è Zambrotta (bello il confronto con Parisi, il più forte nel ruolo dopo di lui in questo campiona-

to) ma ha la resistenza della Duracell e al massimo lo sostituirà negli ultimi minuti. Ibrahimovic con la scusa del mal di schiena ha giocato soltanto 39 minuti nella Svezia. Le telefonate di Moggi hanno funzionato da contagocce a Capello può mostrarsi ottimista. «Se ci saranno altri infortuni tra gli attaccanti, non avrò bisogno di rinforzi. Zalayeta è un giocatore bravo testa, utile alla squadra. Ha delle potenzialità e può migliorarsi». E' un giudizio che lo ripete da 6 anni e se tutti dicono

che l'uruguayano ha potenzialità, significa che per qualche motivo continua a non esprimersi. Per il Panterone Triste è l'ultimo appello della carriera, in bilico tra il grande calcio e un futuro traccheggiato: non faccia come chi aspetta alla fermata il tram in un giorno di sciopero.

E poi c'è Del Piero. Capello sperava che fosse pronto per andare a panchina con i siciliani. Invece è detto che quando fa un contrasto qualcosa non va e dal momento che lo voglio in squadra solo quando è

SKY SPORT 1 ORE 20,30

| Juventus | |
|--|-----------|
| [4-4-2] | [4-4-1-1] |
| 1 BUFFON | STORARI |
| 27 ZEBINA | ZORO |
| 21 THURAM | CONTE |
| 28 CANNAVARO | REZAI |
| 19 ZAMBROTTA | PARISI |
| 16 CAMORANESI | GUANIPA |
| 8 EMERSON | COPPOLA |
| 20 BLASI | ZANCHI |
| 11 NEDVED | DONATI |
| 25 ZALAYETA | ILEV |
| 9 IBRAHIMOVIC | ZAMPAGNA |
| M.L. CAPELLO A.L. MUTTI | |
| Arbitro: TREFOLOMI | |
| A DISPOSIZIONE: Juventus: 22 Bonetto; 15 Biondelli; 6 Legrottaglie; 3 Tacchinardi; 18 Appiah; 10 Olivera; 23 Kapo; 11 Mar; 21 Eleftheropoulos; 6 Aronica; 30 Cucchiari; 7 Gion; 11 Di Napoli; 41 Sulo; 11 Amoroso. | |

a posto, abbiamo deciso di rinviare il suo ritorno. Inutile rischiare. Forse la farà per il Bayern». Alex evidentemente non vuole forzare come in passato quando si sottopose ad esibizioni sbiadite. Non è più il tempo per immolarsi. Non può più offrirsi servizio in ambiente non gli perdona più nulla.

La buona notizia è che Camoranesi, dopo il forfait per la Bielorussia, è recuperato. «Ha cominciato l'allenamento con qualche timore, poi mi ha dimostrato che è a posto». Insomma la Juve non deve cambiare troppo. Il correttivo sarà la posizione di Nedved, più accentrato dietro alle punte, come già a Udine; senza il suo uomo-gol più importante, Capello chiederà al ceco di procurarsi qualche pallone in più. «Porta e di migliorare la facciata della Juve. Come il messinese Juvarrà fece con Torino».

OGGI IL «LOMBARDIA» ASSEGNA LA COPPA

Mondialino in palio tra Bettini e Rebellin

L'olimpionico, in testa, può giocare in difesa
Il percorso, però, è favorevole all'«argentino»

Gianni Romeo

Erano i due corridori più attesi al Mondiale di Verona, l'uno fu costretto a ritirarsi e all'altro venne impedito di prendere il via. Vicende di due settimane fa. Oggi Paolo Bettini e Davide Rebellin hanno l'occasione di rilanciare una gara che ha un po' il sapore della prova di consolazione, anche se avviene su un palcoscenico di altissima qualità. Si corre il Giro di Lombardia, la prova posticamente definita delle «foglie morte», che assegna la Coppa del Mondo al corridore più bravo della stagione, non al migliore di un giorno. Proprio Bettini e Rebellin, primo e secondo in classifica, hanno margini incalcolabili: in teoria non fecero un discreto piazzamento potrebbe ancora scavalcarli quel diavolo di Freire, vincendo, perché il successo è premiato molto bene (100 punti). Ma è una possibilità remotissima anche per via del duro percorso che non sorride all'iridato di Spagna.

Bettini ha scavalcato Rebellin proprio domenica scorsa grazie a un miglio risultato alla Parigi-Tours (6' contro 13'') e guida con un margine piccolo ma sufficiente consentendo oggi di fare scatenaccio. Cioè di stare alla ruota del corridore veneto, di batterlo in volata se saranno in gioco le prime posizioni dove i punti sono pesanti, di fargli alle spalle se un gruppetto avrà ottenuto via libera. Questa è un'altra carta a favore del toscano. Bettini non ha nessun interesse a ingessare la corsa, vedano pure in fuga i cercatori di gloria. Perciò ieri ha parlato molto bene di Ivan Basso,

lo ha indicato come favorito. Faccie pure la sua corsa, si trascini alla ruota qualche compagno d'avventura, toccherà a Rebellin spuntare l'anima. Dalla sua Davide però ha un percorso più favorevole. E' un «Lombardia» nuovissimo, partenza dalla Svizzera (Mendrisio) e arrivo a Como dopo 246 km e cinque colli che, soprattutto in caso di maltempo, possono far male: Forlezza, Premana, il mitico Ghisallo con la Madonna che veglia sui corridori, poi Caviglio e San Fermo, quest'ultimo a 8 km dall'arrivo. Un «Lombardia» sicuro e interessante, tutto vedere (TV3) 15,50 alle 17,10.

Chi merita, fra i due, il titolo di campione del 2004? «Io», dice senza esitazioni il pur riservato Rebellin, ricordando che ha vinto due delle dieci prove in calendario, Amstel e Liegi (cioè che gli darebbe il successo finale in caso di parità di punti). «Però», risponde altrettanto pacato Bettini, «lui è andato fortissimo una settimana io spingo dalla Sanremo al Lombardia. Vedremo oggi chi è più». In effetti, per com'è strutturata, la Coppa del Mondo è il terreno ideale per un Bettini, corridore che fa della «e della forza mentale» e dei «armi migliori». Bettini non conosce la parola crisi. Testimonia questa sua predisposizione al sacrificio, al piazzamento sempre e ovunque, il fatto che abbia vinto le due ultime coppe, 2002 e 2003. Un tris oggi a Como sarebbe, anzi sarà la storia per un corridore finora fortunato soltanto al Mondiale, ormai per ben tre volte.

Al Lombardia non ci sarà pro-

COPPA DEL MONDO 2004

Classifica alla vigilia del Giro di Lombardia, decima e conclusiva prova dell'ultima edizione del trofeo

| Nome | Nazionalità | Punti |
|-----------------------|-------------|-------|
| 1 PAOLO BETTINI | Italia | 340 |
| 2 DAVIDE REBELLIN | Italia | 327 |
| 3 OSCAR FREIRE | Spagna | 252 |
| 4 DEKKER | Olanda | 237 |
| 5 STUART O'GRADY | Australia | 190 |
| 6 JUAN ANTONIO FLECHA | Spagna | 180 |
| 7 STEFFEN WESEMANN | Olanda | 131 |
| 8 ERIK ZABEL | Germania | 120 |
| 9 PETER VAN PETEGEM | Belgio | 105 |
| 10 IGOR ASTARLOA | Spagna | 100 |

IL RIENTRO ASSEGNATO

100 punti al 1°, 70 al 2°, 50 al 3°, 40 al 4°, 35 al 5°, 32 al 6°, 28 al 7°, 24 al 8°, 20 al 9°, 16 al 10°, poi 15, 14, 13 ecc. fino al 25°.

babilmente Michele Bartoli, che ha vinto le due ultime edizioni, alla prese con un feroce mal di schiena. Michele, prima di Bettini, è l'ultimo azzurro a primeggiare nelle corse di un giorno; poi disgrazie assottite l'hanno messo in ombra. In ogni

caso correrà ancora nel 2005, poi darà l'addio alla bici. Ci sarà invece Dario Cioni, l'azzurro clamorosamente escluso dal Mondiale di Verona per valori del sangue fuori norma. Poi gli esami a Lonsanna, ora è tutto a posto. Misteri del ciclismo moderno.

SPORT FLASH

NIENTE È a rischio la diretta televisiva su Sky del derby Fiorentina-Siena in programma domani a Firenze. Questo perché, nonostante l'accordo già raggiunto tra la società viola e la tv, per motivi burocratici le firme potrebbero slittare a oggi. Il che impedirebbe a Sky di avere il tempo per organizzare la messa in onda.

BASKET, OGGI BENETTON-SCAVOLINI. Oggi a Treviso anticipo della quinta giornata di basket: la Benetton ospita la Scavolini Pesaro (inizio 18,30, diretta Sky Sport 2).

VOLLEY, CHI SI GIOCA ALLE 15,45 (diretta su Raitre) l'anticipo di A1 femminile tra Siciliani Santeramo e Pallavolo Chieri.

MARATONA, INTIME A CARPI. Si disputa domani da Marangola a Carpi la 16ª Maratona d'Italia. Al via Ruggero Pertile, già vincitore quest'anno a Roma, che punta a migliorare il personale (2h 10'13").

TENNIS, NUOVELE RACCATAPALLE. Ai Masters di Madrid che inizieranno lunedì i raccattapalle saranno sostituiti a bardocampo da 25 modelle tra i 19 e i 27 anni. L'idea è dello stilista Hugo Boss, che garantirà 900 Euro a ciascuna delle indossatrici.

SANGUINETTI AVANZA. Davide Sanguinetti ha raggiunto le semifinali del torneo ATP di Vienna battendo in due set Nicolas Pietrangeli, campione olimpico e testa di serie n. 2 in due set (6-4, 6-3).

MOTOMONDIALE, IL GP D'AUSTRALIA VIVE SULLA SFIDA TRA I DUE PILOTI

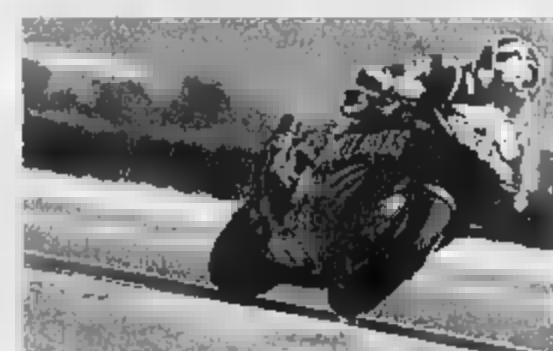
Valentino non perde tempo

Subito il più veloce, gli resiste solo Gibernau

PHILIP ISLAND

Fa un freddo boia sull'isola di Phillip. Tutta colpa del vento gelido che arriva dal polo e che rovina questo meraviglioso angolo d'Australia. Come dice Roberto Rolfo questo sarebbe un posto meraviglioso se ci venissimo come turisti. Peccato che siamo qui per correre. Parole sante. Per tutti, e diciamo tutti, i piloti che devono inseguire Sua Maestà Valentino Rossi da Tavullia, principe del motociclismo mondiale, che è tornato a divertirsi sulla sua pista preferita.

Lasciata asciugare la pista al mattino dove il più veloce manca a dirlo è stato Gibernau, quando il sole ha fatto capolino e il tutto il resto, Valentino è sceso in pista nelle prove cronometrate ed ha preso a sberle la pista. Il solo che gli sia



Valentino Rossi impegnato sulla pista australiana di Phillip Island il pesarese è stato il più veloce nella prima giornata di prove

rimasto vicino è stato Gibernau. Vicino ma a rispettosa distanza, quasi 4 decimi. Il terzo in griglia, l'americano Hayden, è lontano 1'15" e dietro a lui, nell'ordine, tutti i migliori, da Edwards a Kaus, da Capirossi a Barros, Tanaudi, il dolorante Biaggi e il povero Melandri, caduto pure qui e più che mai desideroso di finire questo campionato il più presto possibile.

Dunque Valentino superstar. E quasi a tempo di record: solo la colonnina si alzerà di qualche litro (ieri 15' fissi) oggi sarà cosa fatta. Ieri il pentacampione del mondo era meno brillante del solito. Colpa della concentrazione, dicono i suoi meccanici. Perché Rossi vuole chiudere il conto in fretta proprio qui in Australia: «I miei mondiali? Uno diverso dall'altro, questo avrebbe un valore aggiunto» dice mentre il sorriso furbetto gli incornicia il viso. Solo un pilota prima di lui, Eddie Lawson con la Yamaha nel '88 e con la Honda nell'89 riuscì a vincere due titoli consecutivi nella classe regina in sella a moto diverse.

Una sfida cui Valentino tiene moltissimo, anche se evita accuratamente di parlarne e cambia di scorse in fretta. Parla infatti di epista non in condizioni ottimali, ma lui ha un passo da puma. Dice che il vento era freddo e si faceva fatica a guidare, ma c'era per tutti

e lui è quello che ha patito di meno, a vedere i tempi. Infine che non ha ancora scelto le coperture. Non abbiamo idea quale gomma monteranno per la gara. Insomma, un debutto notevole. Anche se poi parla di Gibernau perché costretto e allora si scopre un po': «Gibernau farà una bella gara. Primo perché è vicino, poi perché non ha al... o va forte e si ferma... quando deve recuperare, quando è all'ultimo, spinge, rende di più. Quando invece è vicino sente la pressione e fa delle gare incolori».

Tutto il resto, dicevamo, è solo pura coreografia. Una festa in lingua italiana, comunque. Perché nella 125 che ha già regalato a Dovizioso il titolo iridato c'è un veneto in pole: Cino Bossoi (Aprilia), mentre nella 250 che dovrebbe incoronare lo spagnolo Pedro (ieri 7"), per comandano due sammarinesi: Alex De Angelis e il redifivo Manuel Poggiali, ripresi talmente bene dall'incidente in Qatar (giocando a squash una vetrata in frantumi per poco non gli amputava una gamba) da piazzarsi al secondo posto davanti a Porto e Niesi.

Oggi si replica (diretta dalle prove su Italia 1 dalle ore 5,15), domani all'alba la gara con i seguenti orari: ore 4,15 la classe 125, alle 5,30 la 250 e alle 7 i fuochi d'artificio con la MotoGp. [e. b.]

Nel pomeriggio castagnata e intrattenimento con Dario Ballantini

Shopping tra i sapori d'autunno

Al Parco Commerciale Dora aperto domenica 17

E' arrivato all'improvviso il freddo e, di colpo, da un'estate prolungata siamo approdati all'autunno. Per festeggiare il passaggio di stagione non c'è niente di meglio che assaporare i frutti tipici del mese di ottobre e ritrovarsi in luoghi caldi e accoglienti. Domenica 17 sarà l'occasione giusta per fare quattro passi al Parco Commerciale Dora, tra Treviso, corso Umbria e via Livorno, che sarà aperto per tutta la giornata e offrirà nel pomeriggio intrattenimenti e degustazioni. Dalle 16 alle 18 infatti è previsto l'arrivo di un personaggio eccezionale, Dario Ballantini, rimasto famoso ormai nell'immaginario collettivo per la irresistibile interpretazione del sarto Valentino alla trasmissione televisiva «Striscia la notizia», che si esibirà in alcune delle divertenti

imitazioni, tra cui Vasco Rossi e Morandi. L'attore sarà a disposizione dei visitatori per farsi fotografare e distribuire autografi.

Non mancheranno i momenti golosi: alle ore 18 il pubblico potrà gustare caldarroste preparate per l'occasione. Chi desidera fare uno spuntino più sostanzioso non avrà che il imbarazzo della scelta tra i ristoranti e le pizzerie (Flunch, Gustami, Bar «è»), aperti sulla piazza esterna. La giornata può essere naturalmente l'occasione per fare la spesa all'Ipercoop o per tra le novità di stagione nei negozi della galleria commerciale che rappresentano po' tutti i generi, dall'abbigliamento (compresi i punti vendita grandi catene Benetton, Upim, Conbip, Piazza Italia, MelaBlu, ScarpeScarpe) all'ottica (Sal-

moiraghi & Viganò) sino all'elettronica (Tecnostore) e ai libri (la «libreria del centro» è sempre aperta la domenica pomeriggio). Tra i servizi non bisogna dimenticare lo sportello della Banca di Roma e le sale cinematografiche del Multi Cinema Medusa, dotata anche di tre sale giochi.

Inoltre, durante il weekend, e quindi già a partire da oggi, sabato 16 e sino a domani, il Parco Commerciale Dora ospita una serie di iniziative legate al tema dell'ambiente e dell'ecologia. All'interno della struttura infatti sarà presente un allestimento Tetrapak che simula una simpatica ambientazione all'aperto per sensibilizzare all'esigenza di preservare e rispettare la natura.

L'Azienda Tetra Pak ha organizzato questa installazione per fare comprendere al grande

pubblico l'importanza della sua attività anche e soprattutto dal punto di vista sociale e ambientale: fin dal primo momento del processo produttivo dell'imballaggio, Tetra Pak rispetta l'ambiente, utilizzando solo alberi cresciuti in riserva. In questo modo il visitatore i suoi passi in mezzo all'area verde, rappresentata da fioriere con finti pini, e pannelli esplicativi che mirano a far conoscere l'impegno di Tetra Pak a favore dell'ambiente. Un settore dell'installazione riguarda anche la fase della differenziazione dei rifiuti e quindi l'importante attività di riciclo compiuta da Tetra Pak. In particolare, la posizione delle teche dove sarà visibile l'imballaggio sbriciolato e pronto per il riciclo dove saranno esposti gli imballaggi «rinati» dal riciclo stesso. Un'esperienza che si rivelerà

un dubbio interessante per gli adulti e in particolare per i bambini, che apprenderanno nuovi e istruttivi. Per loro inoltre è allestito uno spazio in cui, mediante il posizionamento di tavolini, si potrà giocare a una sorta di Trivial Pursuit ecologico, estremamente educativo, divertente e coinvolgente. Inoltre i piccoli saranno chiamati a svolgere attività manipolazione creativa, «riciclando» di persona gli imballaggi con colori e forbici.

Sarà un weekend caratterizzato da attività piacevoli e intrattenimenti per tutti, per i giovani e le famiglie. Parco Commerciale Dora vi aspetta con tutte le iniziative. Inoltre, non avrete problemi per sistemare l'auto: il complesso è dotato di un ampio parcheggio multipiano gratuito e accessibile a tutti. E questo è un vantaggio non poco conto, considerando la difficoltà di trovare un posto dove lasciare la macchina in centro città, la domenica pomeriggio in particolare. In questi giorni il Parco Dora inaugura la stagione autunnale con un programma ricco di iniziative: da adesso sino a Natale sarà un «fuoco d'artificio» di eventi e incontri. Non mancate!



Al Parco Dora: Vasco, Valentino e Morandi... ...naturalmente Ballantini!

Domenica 17 ottobre

Fantastica giornata di intrattenimento ed animazione con le famose imitazioni di Dario Ballantini nei panni di Vasco Rossi, Morandi e Valentino dalle ore 16,00 alle ore 18,00

Ed inoltre degustazione GRATUITA di castagne dalle ore 18,00

Parco Commerciale

Via Livorno angolo Via Treviso-Torino

LIBRERIE CENTRO

FLUNCH

CONBIP

SELMORAGHI & VIGANO

GUSTAMI



Authos S.p.A.

Nuova **Fiesta BlackStar**. Bella da brivido, brillante nell'offerta.

Offerta

Fiesta 1.2 16V

- doppio airbag
- ABS
- climatizzatore
- **allestimento BlackStar**

nuovi brillanti colori
cerchi in lega R16
griglia cromata
fari fendinebbia anteriori
telecomando a distanza
interni Black Touch
rifiniture in Aluminium Look
tappetini in velluto

€ 10.400

Solo da noi

Incluso nel prezzo

- **3 anni di garanzia**

da Authos

- anticipo zero
- prima quota
gennaio 2005

FordFiesta può essere tua con
IdeaFord
il modo più innovativo
di acquistare l'auto.



Solo a ottobre

APERTI ANCHE DOMENICA 17 OTTOBRE 2004

Authos S.p.A.

Numero Verde 800558899

www.authostorino.it



Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 11111

Corso Grosseto, 11
Torino
Tel. 011 4537511

Via Nizza, 69
Torino
Tel. 011 6505535

Strada Torino, 46/g
Chivasso
Tel. 011 9173471

Via Torino, 116
CIRIE'
Tel. 011 9210379

ifma
GRUPPO
Dal 1951, auto e servizi

RUSPA AUTO
concessionaria CITROËN

corso vigevano 62 Torino tel. 011.2874711

RUSPA AUTO
concessionaria CITROËN

Venite a trovarci...
Siamo aperti anche
Sabato 16 e Domenica 17

va bene

Il Consiglio di Stato ha dato ragione al Comune sul parcheggio unico sotto piazza San Carlo, bocciando il ricorso ambientalista. Ora si è già deciso di sdoppiare l'autorimessa. La sentenza dimostra che i progettisti avevano lavorato bene.

va

L'abbassamento della temperatura ha colto di sorpresa molti enti pubblici, malati e bambini sono rimasti freddi. E' curioso, visto che da giorni le previsioni del tempo non lasciavano molto spazio alla fantasia.

il tempo

Ultimo concerto torinese degli Statu questa sera Teatro Juvvara: la ska band (che verrà premiata vista la capienza limitata del locale di via Juvvara 15, prenotazione: 338/3177698).

novembre) dà l'addio alla città cominciando a suonare alle 21.30. Utile, la capienza limitata del locale di via Juvvara 15, prenotazione: 338/3177698.

Schiarite alternate ad annuvolamenti presenti tra oggi e domani sulla pianura piemontese con residue precipitazioni sui rilievi alpini. Temperature ancora basse con venti forti lungo le vallate. Probabili schiarite da domenica nebbie e foschie in pianura. Nuvoloso ieri a Torino con 11,5 di massima, 8,8 di minima, 64% di umidità, 0,3 mm di pioggia alle ore 18. Sereno l'anno scorso con 17 di massima, 6,8 di minima e 38% di umidità.

IL NUOVO SISTEMA MESSO A PUNTO DA QUESTURA, PROVINCIA ■ VODAFONE SARA' PRESENTATO MARTEDI'

Un sms contro le code degli immigrati

Sui cellulari l'avviso per il ritiro del permesso di soggiorno

Massimo Numa

Parte da Torino, dove è stata progettata e realizzata, un'iniziativa che potrebbe cambiare la vita degli extracomunitari che stanno per arrivare in Italia o che già da tempo nel nostro Paese, con tutte le carte in regola. Oggi sono alle prese con un sistema burocratico che è, più che spietato, più che vessatorio, inefficiente.

Il risultato, alla fine, è comunque lo stesso: umiliazione, disagi per uomini e donne costretti a misurarsi con le inadempienze croniche dello Stato, tensione e ritmi di lavoro massacranti, in condizioni impossibili, indegni per gli operatori costretti tutti i giorni dietro gli sportelli. Spaventano i dati dei passaggi. Uno per tutti: giovedì scorso sono state contate 2500 persone, in un solo turno di lavoro. Record che, con il trascorrere del tempo, vengono polverizzati. Gli uffici di via Ventimiglia, gelidi d'inverno, roventi d'estate, sporchi, in preda a un degrado che neppure i ripetuti interventi sono riusciti in parte a risolvere, chiuderanno e verranno trasferiti, proprio in sintonia con la storia, inedita, degli Sma.

Dunque cambia, si volta pagina. In meglio, ovviamente. Basta con le code in quegli allucinanti uffici dove si presentano le domande per i permessi di soggiorno, e dove si vanno poi a ritirarli, ripercorrendo a ritroso lo stesso calvario, che unisce, come vittime, gli stranieri, i poliziotti, i datori di lavoro: insomma chiunque, per un caso della vita, si è dovuto ritrovare nel cadente palazzo di vetro e cemento ai margini di Mirafiori.

Fra qualche tempo, poco, si potranno prenotare via Sma, in base a un programma elaborato dalla Vodafone, che ha deciso di sperimentare a Torino nuove tecnologie dedicate ai servizi. Martedì in Provincia, verrà presentata ufficialmente l'iniziativa, la prima

ma livello nazionale, che è coinvolto anche il ministero dell'Interno e la questura. Ci sarà, per Vodafone, Michelangelo Suigo, responsabile relazioni istituzioni locali.

Più che anticipare nei dettagli tecnici questo progetto pilota, già oggetto di una misteriosa sperimentazione nell'area del Canavese, conclusa con successo, i responsabili del progetto, estremamente complesso e sofisticato, si soffermano su «cosa» si potrà evitare in futuro. Ad-

dentarsi nei segreti del programma è un'impresa ardua e soprattutto scorretta nei confronti di chi ha studiato e risolto un'infinita serie di problemi tecnici, via via sempre in apparenza più inestricabili sino a quando non sono state trovate le soluzioni. C'è voluto tempo e un fortissimo impegno, con la sensazione - una volta tanto - di muoversi nella direzione giusta affrontando un aspetto tutt'altro che secondario, del grande problema dell'immigrazione.

PROBLEMI IN OSPEDALI, MATERNE E STABILI ATC

Colti di sorpresa dal primo freddo

Primo freddo pungente e primi problemi con il riscaldamento. Ieri, a Torino e in provincia, una lunga serie di guasti o ritardi negli allacciamenti ha mandato in tilt gli impianti alla clinica Cellini, alle Molinette, nelle case Atc e in alcune scuole materne, dove si è subito levata la protesta delle famiglie.

Alla Cellini - dove è attualmente ospitata l'Urologia delle Molinette - un tubo rotto ha lasciato al freddo una sessantina di malati. «Subito dopo la prima segnalazione - spiegarono in - abbiamo fornito stufette elettriche e coperte ai degeni che ne hanno fatto richiesta. I lavori sono partiti in mattinata, e nel primo pomeriggio la colonna di mercurio ha iniziato a salire». Analogo incidente, conseguenze minori, nella clinica Molinette, dove un altro tubo sotto pressione ha caduto, lasciando al freddo alcuni ricoverati. Analoga situazione di disagio alla casa di riposo «Maria Bricca» dove gli ospiti hanno protestato per il freddo.

Alla scuola materna di via Spoleto 5 numerosi genitori dei bambini hanno protestato per il freddo: anche qui, termosifoni spenti. Freddo anche alla «Eli» di Collino, scuola materna raggiunta dal teleriscaldamento: «Abbiamo chiesto di accendere già ieri - protestano alcune mamme e papà dei bambini - ma finora l'impianto resta spento».

L'Agenzia Territoriale per la Casa (Atc) comunica che a causa di problemi di allacciamento del gas a sette centrali termiche ristrutturati, i residenti - palazzine dell'Atc sono senza riscaldamento. «Purtroppo - dicono all'Atc - in alcuni casi non si riuscirà a riscaldare fino al 20 ottobre. I condomini sono freddi a Torino, Carignano, a Chieri, a Castellamonte, a Rivarolo, a Ivrea e a Quaregnone - perdita nella tubazione della centrale termica di altri complessi in via Parenzo, corso Cincinnato e corso Toscana - comunica sempre l'Atc - impedisce il funzionamento dell'impianto del teleriscaldamento. In via Mezzaluna a San Mauro, infine, alloggi Atc sono al freddo per la sostituzione della caldaia».

IN CANAVESE



Rapina con sparatoria

In uno scontro a fuoco è rimasto ferito un bandito, mentre un carabiniere è stato travolto da un complice che cercava di fuggire. I militari hanno arrestato tutta la banda, composta da tre pregiudicati. Panico in paese e in particolare davanti all'assalto: un rapinatore ha cercato di nascondersi in un'aula facendosi scudo con due mamme, un'altra quali incinta. E' probabile che il gang fosse seguita da tempo dalle forze dell'ordine, che hanno deciso di intervenire all'ultimo momento.

E' finito nel sangue un tentativo di rapina alla banca avvenuta ieri pomeriggio a Favia, nel Canavese. In un scontro a fuoco è rimasto ferito un bandito, mentre un carabiniere è stato travolto da un complice che cercava di fuggire. I militari hanno arrestato tutta la banda, composta da tre pregiudicati. Panico in paese e in particolare davanti all'assalto: un rapinatore ha cercato di nascondersi in un'aula facendosi scudo con due mamme, un'altra quali incinta. E' probabile che il gang fosse seguita da tempo dalle forze dell'ordine, che hanno deciso di intervenire all'ultimo momento.

LE CARENZE DELLE FERROVIE

Quei pendolari senza alternative

Claudio Gorlier

Che tutte le civiltà del mondo perdono popolazione che si trasferisce nelle città è come scoprire l'acqua calda. Ma parliamo di Torino: i calcoli dicono di trecentomila abitanti - meno nell'arco di qualche decennio, e della consistente nascita e rafforzamento di quella che si chiama correntemente metropoli. Sta di fatto, però, che una percentuale rilevante continua a svolgere la propria attività professionale - insomma, a lavorare - in città. Ha cambiato in parte le proprie abitudini di vita, si suppone meglio: si è installato in un ambiente più congeniale, ha inciso sul paesaggio naturale e su quello urbano. Naturalmente, ha prodotto metamorfosi non indifferenti. Prendiamo due casi: la trasformazione di Settimo Torinese, che negli Anni Quaranta contava più di duecentomila abitanti, e non possedeva neppure un sistema organico di distribuzione dell'acqua corrente, o quella di Chieri. Due pedine chiave, dunque, della virtuale saldatura con la città madre, Torino. Bene e nel male; speriamo soprattutto nel bene. La parola metropoli intensifica il suo significato originale, lo trasforma.

Il mio sogno è un sistema integrato che riduca di molto le auto in città

Ora permettete un salto geografico. Nelle zone ferroviarie di Parigi, di Londra, di New York, verso le otto del mattino potete osservare una autentica folla di individui che balzano dai treni per raggiungere il posto di lavoro. Lasciano l'automobile nelle piccole stazioni della cintura, e approfittano di una ricca, efficiente rete di metropolitana, di ferrovie. Sono i pendolari, i commuters, i migrants, e su di loro sono stati scritti romanzi e realizzati film, perché animano un loro, particolare universo, stabiliscono varietà di rapporti umani, si illustrano le loro svariate attività. Sono nati così persino dei pendolari. Bene: che accade a Torino? Che i pendolari schizzano assennati in auto, intasano le tangenziali, cordoni ombelicali presenti, intendiamoci, anche a Los Angeles. Schiumano di rabbia. Niente da dire se si costruisce - con clangore di trombe - la nuova tangenziale Est. Per i treni, però, siamo fermi al tempo dei pionieri. Capisco bene che i passeggeri del quasi storico Chieri-Torino lamentano. E' solo dei casi di un servizio pietrificato da tempo immemorabile. Poche corse, ritardi, materiale superato. Oppure, il nuovo collegamento di Caselle che letteralmente muore a Torino Dora. Soprattutto, i collegamenti che non ci sono, mentre, potenzialmente, esistono tutte le premesse perché vedano la luce.

Così, fantasia immagino i pendolari che, dopo un breve e comodo viaggio, sbarcano a Porta Nuova, a Porta Susa, a Torino Lingotto, e poi si trasferiscono su un tram o su un autobus in tempo per intraprendere la loro attività giornaliera alla cara, vecchia Torino. Già: sto sognando, per ora. Ma davvero una prospettiva del genere è condannata a rimanere un sogno? Mi piacerebbe che fosse, piuttosto, una scommessa vincente.

SASSO

SANITARI
RUBINETTERIA
PAVIMENTI, RIVESTIMENTI
E PARQUET
DELLE MIGLIORI MARCHE
1° SCELTA

(Consegna ovunque)
TEL. 011/250 716-849 - VIA CARGANO 30 - TORINO

Quando l'amore diventa difficile

Francesca Paci

La cattiva notizia: nel 2005 almeno 411 milioni di uomini avranno problemi di virilità. La buona: nella graduatoria mondiale l'Italia è «disfunzione erettile» l'Italia esce quantomeno a testa alta. Nel nostro paese vengono colpiti dal 10 al 12% dei maschi tra i 40 e i 65 anni, il 47% degli inglesi, il 30% degli americani. Anche in Piemonte le cose non vanno malissimo: la regione è infatti all'undicesimo posto nella lista dei consumi di compressive curative, a metà classifica, segno di un bisogno reale ma tutto sommato nella media. Tra le città, Torino è piazza trentasettesima, una delle più attive tra le vicine nel far ricorso ad additivi farmacologici (Novara 60° posto, Alessandria 66°, Biella 67°, Vercelli 70°, Asti 78°, Cuneo, virtuosissima, 84°).

L'argomento, tutt'altro che goliardico, è oggetto di un convegno ospitato oggi nella Palazzina di caccia di Stupinigi nell'ambito della Terza Giornata Andrologica Mauriziana. Oltre duecento medici si confrontano per fare il punto sui progressi della moderna andrologia. Mentre fino a vent'anni fa l'origine del problema era ricondotta soprattutto a cause di natura psicogena, oggi questo tipo di diagnosi riguarda il 10% dei pazienti. Il ricorso a medicine dunque è cresciuto moltissimo seppure non in maniera omogenea.

Negli Stati Uniti per esempio, dove le «disfunzioni erettile» riguardano tre uomini su dieci, la medicina ha fatto passi da gigante. I risultati degli interventi di protesie peniene sono ormai considerati soddisfacenti al cento per cento. I dati incorrati sulla diffusione del Viagra e i di guarigione inoltre, confermano l'ottimismo dei dottori: a fronte di un miliardo di pillole blu vendute in tutto il mondo (150 milioni in Europa, 32 milioni in Italia), almeno il 70% delle disfunzioni di natura organica vengono curate. Gli studiosi d'oltreoceano pressati dalla richiesta crescente premossa sull'acceleratore. In Italia invece, la ricerca specialistica in questo settore fatica ancora a decollare.

ottico@latoni
www.latoni.it

VARILUX ELLIPSE
VISTORI IN ITALIA
CON I PICCOLI MONTAGNOLI

orario conti
orario continuato

“Già tantissimi anni fa si veniva qui per la stagione, ho visto Tosca, Rigoletto, Cavalleria rusticana. Andavo anche al Regio, ma ora con la mia pensione...”



Giulia Rabbia, 70 anni

“Il teatro al Palazzetto è benvenuto se dà a più persone l'opportunità di assistere a uno spettacolo. Oggi, i costi di una stagione sono tutt'altro che indifferenti”



Ulliers, 19 anni

“L'idea mi piace ma il maxischermo lo metterei non in un luogo circolare come questo e poi la prossima volta spero ci sia qualcuno più veloce al bar”



Aurelio Fissore

«I pochi applausi sono stati intensi»

Una piccola nota discordante circa la freddezza del pubblico alla prima della *Bohème* al Regio: la polemica extrateatralistica derivante. Forse perché ragione di un recente fatto rivoluzionario sta attraversando un momento esistenziale di felicità ma l'altra: io ho invece trovato il pubblico caloroso (misurando l'intensità degli applausi). E sono uscito dal Regio (ed è con me d'accordo la gentile signora che mi accompagnava) contento e soddisfatto. Abbiamo battuto le mani con intensità: siamo restati a sedere fino alla fine. Va notato anche che all'annuncio (fatto con gli altoparlanti prima dell'inizio del raffreddore e del mantenimento della presenza del tenore già c'era stato un forte moto ovvio: grosso dispiacere seguito dopo due secondi da un sospiro di sollievo felice. Questo sussulto va considerato nel parlare dell'evento. Vorrei dire alla deliziosa Mimì che conversando con me subito e anche il giorno dopo si concordava nel ritenere la voce del soprano magnifica, la sua interpretazione assoluta. Si diceva: se anche non fosse stato l'annuncio a doppio «guip» avremmo trovato Al... in crescendo per finire ad altissimo livello. E davvero: me gli applausi sembrano addirittura affettuosi, avvolgenti. Da vecchia zia, in poi, che per me è sempre stato il momento più significativo dell'avvio finale al dramma, io ho sentito sempre dei brividi, ed erano commovente. E' certo che dipendeva anche dal maestro Fidd, attentissimo e anch'egli in crescendo di tensione, dagli altri interpreti cori compresi, dall'orchestra che mi sembra molto migliorata ancora. Su, signora Gheorghiu, continui a girare il mondo e ad avere eccitati e fragorosi ma si lasci anche voler bene con riconoscenza subalpina dai torinesi che l'altra sera hanno capito benissimo ciò che già sapeva: che lei ha una voce stupenda, delicata, possente e mai forzata. E che interpretativamente è stata una Mimì, appunto, da brividi. Le assicuro che io non avevo febbre da termometro ma la gioia nel cuore per un ascolto assolutamente memorabile. E non certo solo. Ad majora!

Giorgio Salinas

ESPERIMENTO RIUSCITO AL PALASPORT, IN TREMILA DAVANTI AL MAXI-SCHERMO

Al Teatro Regio Torino ha fatto pace con Mimì

Dieci minuti d'applausi dopo le polemiche

Marco Accossato

Torino ha fatto pace con Mimì. Dieci minuti di applausi ininterrotti, ieri, al Teatro Regio, hanno cancellato l'offesa e i rancori. Tutti in piedi per *La Bohème*. Fiori lanciati sul palco, inchini, e Angela Gheorghiu che sorride, saluta, ringrazia. Ma i riflettori, ieri, erano accesi su un'altra «prima»: mai, in Italia, un'Opera era stata proiettata in contemporanea su maxischermo all'interno di un Palazzetto dello Sport. Tremila biglietti gratis, tutto esaurito.

La sensazione non è certo quella che si prova entrando al Teatro Regio. I sedili in plastica blu da stadio non trasmettono la stessa luminosità e medesimo calore del velluto della poltrona. Le luci fredde del neon in corrispondenza delle uscite rubano un po' d'effetto alla scena. Criticare l'idea di creare, nel rinato Palazzetto di Parco Ruffini, teatro-bis per *«La Bohème»*, sarebbe ingiusto. Lo dimostrano le tremila persone che nell'arco di poche ore, l'altro ieri, hanno letteralmente bruciato i biglietti d'ingresso gratuiti a questo «Regio popolare», teatro oltre il teatro. Lo dimostrano i tanti giovani che ieri si sono avvicinati all'opera, i mariti e le mogli eleganti (fossero nel teatro-teatro, tanta gente in jeans e maglietta a maniche corte (malgrado la pioggia) è uscita da casa all'ultimo, senza il pensiero dell'abito da sera e del tempo necessario per vestirsi elegantissimi.

L'ACCADEMIA DEI SARTORI

«Sindaco, indossi lo smoking»

Non sono piaciute, all'Accademia Sartori, dichiarazioni del sindaco Sergio Chiamparino sulle smoking: «E' una divisa, non lo indosso». Giuseppe Caristo, titolare dell'omonima sartoria in via San Tommaso 22, delegato nazionale dell'Accademia dei Sartori, replica: «In veste di primo cittadino di una città che è sempre simbolo di eleganza, il sindaco segue le tradizioni del «bel vestire», soprattutto nel contesto di una serata particolarmente importante sotto il profilo artistico e mondano». Secondo Caristo, l'avversario del sindaco allo smoking è le dichiarazioni sarebbero una gaffe: «Esiste una categoria di sarti-artigiani artefici del «bel vestire» misura che vive con i proventi di questo mestiere. Che, nonostante la massiccia avanzata del prêt-à-porter - prosegue Caristo - sopravvive grazie alla richiesta di abiti per le grandi occasioni quali matrimoni, congressi, di gala tipo, per l'appunto, quella inaugurale della stagione lirica Teatro Regio». Dall'Accademia dei Sartori, infine, piccola bacchettata al primo cittadino: «Illustrissimo sindaco, sempre tenere presente che, in Paese civilissimo, democratico e anticonformista qual è la Svezia, nell'occasione della cerimonia per l'assegnazione dei Premi Nobel, il Comitato impone di indossare il frac a coloro che ricevono il prestigioso premio».

Il silenzio è lo stesso. Quello si. Appena il sipario si apre e compare Rodolfo, il tenore, al Palazzetto dello Sport scende il silenzio. E, alla fine, cresce l'applauso convinto, esattamente come fra il pubblico del Regio.

Questa «prima» atipica è piaciuta. Anche al sovrintendente del Regio, Valter Vergnano. Che promette già al pubblico non pagante: «In futuro, fra un atto e l'altro, cercheremo di organizzare qualcosa per intrattenervi, come si fa con il pubblico al Regio».

Non ci posti prenotati nel teatro-bis. Chi è arrivato un'ora

prima è riuscito a conquistare i posti migliori, proprio di fronte al maxischermo che trasmette sia da una parte sia dall'altra. Gli ultimi devono accontentarsi di posti più laterali, e in primissima fila, dove il mancorrente della balconata taglia in due la scena.

«Tantissimi fa si veniva già qui per la Stagione - ricorda Giulia Rabbia, 70 anni - il palco era là in fondo, non al centro come lo schermo stasera. Ricordo di aver visto la Tosca, Rigoletto, la Cavalleria Rusticana. Tempo fa la signora Rabbia era una fedelissima del Regio, «ma ora, con quello

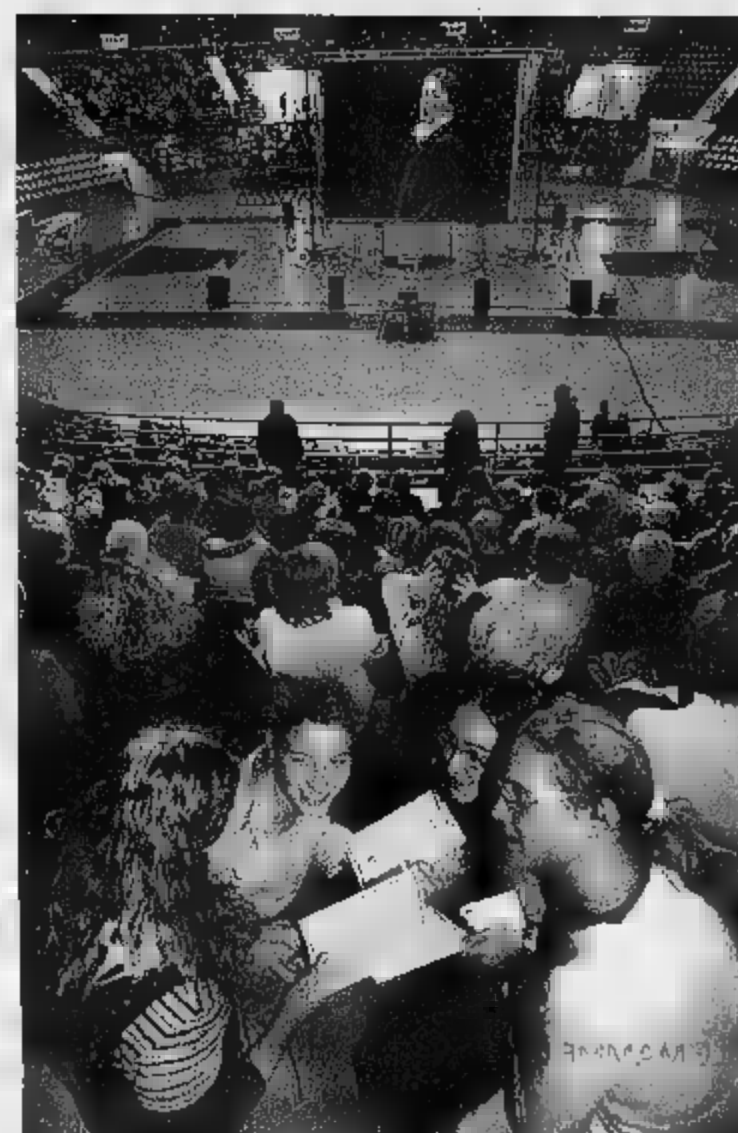
che prendo pensione, non posso più permettermelo. Dunque ben vengano questa, aperte a tutti».

Anche Roberto Berruto dice che la sperimentazione è riuscita, che Torino deve ripetere cosa e dare sempre la possibilità a chi non riesce a ottenere i biglietti del Regio di vedere comunque gli spettacoli che arrivano nella nostra città. «Anche facendo pagare un biglietto», suggerisce. «Un biglietto popolare, ovviamente», precisa. «Certo - ammette - essere nel teatro vero è un'altra cosa, ma qui c'è almeno la comodità di doversi vestire elegantemente».

Della polemica (passata) di Angela Gheorghiu sulla Torino fredda e avara di applausi parla. «Le prime sono sempre così. Alle prime non ci si scalda mai troppo. E' una plates Vip, deve tenere un certo contegno, sdrammatizza più d'uno».

Bruna Ulliers ha 19 anni e ricorda quando, ad accompagnarla alle Opere, la maestra della scuola d'Azeglio. «Ma adesso è un'altra cosa». Il teatro nel palazzetto? «Ben venga, questo dà a più persone l'opportunità di assistere a uno spettacolo così. E poi, oggi, i costi di una stagione a teatro tutt'altro che indifferenti».

«Francamente pensavo a uno schermo un po' più grande - lamenta Aurelio Fissore - L'idea mi piace, ma il maxischermo io lo metterei in un teatro, non al Palazzetto. Insomma: in uno spazio non circolare».



Tremila persone hanno assistito alla diretta dal Regio della *Bohème*

Arturo Consulting www.arturo.it

T-shirt uomo da 3.00 euro

pigiama donna da 9.90 euro

Sveglia! L'outlet dell'intimo c'è.

OUTLET Alpina

SpacciOK L'OUTLET DELL'INTIMO

TORINO stabilimento Alpina Svizzera 157 tel. 011 7770106

PINEROLO Roletto via Torino 8 tel. 0121 342996

SpacciOK

| ore | 15,50 | 16,00 | 16,01 | 16,10 | 17,30 |
|-----|---|---|--|--|--|
| | LA RAPINA I banditi, cinque, salgono su due automobili: hanno progettato una rapina allo sportello della Uncredit | LA FUGA I militari intervengono per bloccarli. I cinque, tra cui Adriano Pagliero Valgrand (foto) reagiscono e tentano di fuggire | GLI SPARI La Yaris dei rapinatori investe un carabiniere. Un conflitto a fuoco, con i passanti terrorizzati che cercano scampo | NELL'ASILO Un bandito si rifugia nell'asilo: entra e si nasconde in bagno. Una maestra, Giovanna Strobietto (foto) fa uscire i bambini | IL BANDITO FERITO Il bandito ferito finisce al Cto: un proiettile gli ha trapassato l'addome, ma non è in pericolo di vita. Lievi anche le lesioni del carabiniere |

IERI POMERIGGIO A FAVRIA, OBIETTIVO LA LOCALE AGENZIA DI UNICREDIT: CINQUE ARRESTATI

La rapina alla banca del paese finisce nel sangue

Feriti un carabiniere e un bandito, complice preso mentre scappa nell'asilo

Alessandro Ballesio
Lodovico Poletto

Cinque banditi, una banca rapinare qualche istante prima della chiusura e un asilo nido con un centinaio di bambini. Ore 15,50 di venerdì: in piazza della Repubblica, a Favria, salgono su una Toyota Yaris e altri tre su una Fiat Punto e si dirigono verso il loro obiettivo: lo sportello della banca Uncredit del paese. E' il segnale che i carabinieri del nucleo operativo di Torino aspettano da ore: sospettano un assalto ed è per quello che stanno seguendo quegli uomini. Entrano in azione decisi, professionali, i militari. Puntano le pistole, mostrano i distintivi: vogliono bloccare quei cinque prima che si allontanino. Il, prima della rapina.

Il bordo della Yaris accelerano, vogliono raggiungere la strada provinciale che garantirebbe loro una facile via di fuga. Un carabiniere, la pistola in pugno, è fermo poco distante. La Yaris fa trenta metri, lo travolge, e poi si schianta contro il muro di recinzione dell'asilo. Si scagliano colpi di pistola. I banditi sulla Yaris fuggono: gli altri già scappati a piedi. Corrono in tutte le direzioni. Ancora uno o due spari, raccontano i testimoni. Un bandito finisce a terra, un lago di sangue. Tre vengono placati mentre tentano di farsela dalle vie laterali: uno di loro s'infila nel vicino parco del castello medievale, polmone verde del paese. Lo raggiungono prima che faccia perdere le tracce. In strada, in quel momento ci sono decine di persone. Mamme con i bambini appena usciti dall'asilo nido, automobili ferme accanto al cancello della scuola e tanti passanti. «Tutti a terra, tutti a terra...» intima in lontananza le voci dei carabinieri. Qualcuno si sdraia subito, altri cercano riparo dietro alle automobili. Una ragazza bion-

da, incinta, si barriera nella sua berlina. Un'altra prende i bambini e torna dentro l'asilo. Sono attimi concitati, di panico. I carabinieri hanno ormai bloccato tre fuggiaschi: quarto è ferito. Manca il quinto. Qualcuno si ricorda di visto un uomo con un cappellino da baseball sottobraccio alla donna incinta che era nella berlina, nell'asilo. E' chiaro che il bandito si è rifugiato lì dentro. I carabinieri temono il peggio. Giovanna Strobietto, una maestra, a quell'ora è ancora in aula con tre studenti. Racconta: «Ho sentito gli spari e poi ho arrivato i carabinieri in classe. Detto di prendere i bambini e di uscire, subito, di andare via, che pericoloso...». Una donna che abita lì vicino, scende in strada gridando. Racconterà: «Non capivo quello che stava accadendo, ho temuto che investito un bambino fuori da scuola». Arriva di corsa anche il sindaco del paese, Serafino Ferrino: era in municipio, a poche decine di metri da lì. Chiede ai carabinieri che cosa è accaduto, s'informa con i passanti, poi

sconsiglia i militari di allontanare subito i bambini: «Se è lì dentro può accadere qualunque cosa...». Ancora istanti di concitazione. Di fughe. Poi dentro l'asilo di militari in borghese a catturare il bandito: è disarmato, si rifugia in bagno, sparava di aver fatto franca.

In strada, invece, si stanno già soccorrendo i feriti: il carabiniere investito viene portato in ospedale a Cuorgnè. Non è grave. Il bandito è stato colpito da un proiettile a terra sanguinante. Chiama Adriano Pagliero Valgrand, ha 55 anni, è originario di Castellamonte, ed è stato accusato di decine di rapine in tutto il Piemonte. Portano il Cto con l'elicottero del 118. Entra in sala operatoria: una pallottola gli ha attraversato l'addome, ma senza lesionare organi vitali. Se la caverà. Gli altri arrestati sono personaggi ben noti agli investigatori: tra loro ci sono Aldo Arnone e Angelo, altri due «grossi» rapinatori. Sotto un'automobile i carabinieri una borsa verde, dentro ci sono le armi abbandonate dai banditi.



LA TESTIMONIANZA DELLE MAMME DELL'ASILO DI FAVRIA

«Voleva nascondersi in mezzo ai bambini»

Francesca aspetta un bimbo che nascerà a giorni, se non addirittura ad ore. Sua cognata, Maria, invece, figlia l'ha già e frequenta l'asilo Sersale, di Favria, quello dove s'è rifugiato il bandito in fuga. Ieri, durante la sparatoria erano lì, davanti a scuola: Francesca era in auto e era sull'uscio dell'asilo. Raccontano: «Eravamo andate a prendere la bambina. Un certo punto hanno iniziato a sparare. C'erano persone che correvano da tutte parti, gente che urlava...». Maria Colicchia, con il figlio in braccio è tornata sui passi. Francesca, terrorizzata, ha chiuso la sicura gli sportelli della automobile. Fuori c'era gente che gridava-

«c'erano i militari in borghese con le pistole in mano e le pettorine blu con la scritta carabinieri». C'erano i banditi in fuga e i passanti, terrorizzati. Francesca, ad un certo punto, ha sentito bussare al finestrino: «Ho guardato. C'era un uomo che mi faceva dei cenni, che mi diceva scendere. Ma io non mi sono mossa. Un rapinatore? Io non ci ho proprio pensato. Al massimo credevo che fosse il bimbo...». Era, invece, il bandito che stava cercando di allontanarsi. Qualche istante dopo sua cognata, Maria, è tornata in strada, stavolta, figlia. «Ero preoccupata per Francesca. Quell'uomo ancora lì, a pochi metri. Io sono corsa

Nella foto grande, uno dei banditi catturati dai carabinieri immobilizzato vicino alla «gazzella». Accanto, Maria Colicchia la mamma entrata nell'asilo accompagnata dal bandito che ha tentato di nascondersi tra i bambini



di lei, ho aperto la porta dell'auto e le ho detto di scendere. Poi mi sono girata verso quel tipo e gridando gli ho detto: «ci vuole dare una mano o no? Non vede che è incinta? Ci aiuti». E quello è arrivato di corsa. E' preso Francesca sotto braccio da una parte e, tutti insieme, siamo tornati alla scuola...». Erano le 16 in punto. La sparatoria appena terminata. Adriano Pagliero, il bandito ferito, era riverso a terra. I complici già ammanettati accanto alle automobili dell'Arma con i lampeggianti ancora accesi.

«Una volta dentro l'asilo abbiamo fatto sedere Francesca in un'aula: sconvolta, piangeva. Qualcuno ci ha portato un po' d'acqua. Le maestre si affannavano intorno. Quell'uomo, invece, è sparito. Non dove andato. Soltanto allora abbiamo capito chi era. E ci siamo rese conto che p... aveva tentato di rubare l'auto a Francesca per poter scappare. E poi si era nascosto tra i bambini. Quando arrivati i carabinieri gli abbiamo detto subito cos'era accaduto. Ma loro già lo avevano intuito e ci hanno intimato di uscire subito da lì, di andare via».

In quegli istanti Giovanna Strobietto, era ancora in aula con due ragazzini: «Li stavo vestendo. Dovevamo aspettare l'arrivo della loro mamma. Ho sentito sparare e ho immaginato che qualcuno, in strada, stesse lanciando petardi. Poi ho sentito la gente correre, gridare e ho capito che era accaduto qualcosa di grave. Soltanto quando i carabinieri sono entrati nella mia aula e mi hanno detto di abbandonare subito la scuola ho realizzato». Il tempo di raccogliere i vestiti, la borsa e anche lei è corsa in strada. Tre minuti dopo il bandito, è stato catturato. Lo hanno portato in strada circondato da un gruppo di uomini grandi e grossi che lo hanno spinto su un'auto dell'Arma partita a tutta velocità. Le uniche che lo hanno visto bene sono Francesca e Maria. Ricordano: «Era un tipo sui cinquant'anni, calvo, con addosso un paio di pantaloni scuri e una maglia grigia. A noi non è sembrato che fosse italiano». [L.pol.]

LA CONDANNA ALL'ERGASTOLO CANCELLATA DALLA CORTE D'APPELLO

Sono assolti dopo 12 anni di carcere

Due catanesi accusati dell'assassinio di un parente di un pentito

Assolti a 19 anni dall'omicidio e dopo 12 di assolti e per non aver commesso il fatto. Assolti e non importa che, molto probabilmente, nessuno sia stato condannato per l'assassinio di Ignazio Strano. Nemmeno chi, indicato da alcuni collaboratori di giustizia, è stato prima condannato all'ergastolo e poi assolto a volta. Strano faceva il pescivendolo a Catania ed era parente, e pure la lontana, di Salvatore Parisi, killer fra i più efficienti della malavita catanese. Preso dopo il ventunesimo assassinio, cominciò a parlare del clan dei Cusoti e non la finì più. Vendetta strasversale fu definita la liquidazione del pescivendolo. Per tentare di frenare i ricordi di «Turinella» e per uccidere Strano sarebbero stati assoldati due mezza tacche. Così motivò la condanna all'ergastolo di Giovanni D'Antona e Giuseppe Pavone la prima Corte d'assise torinese. Fu lo scatenamento un po' particolare della moto dei killer ad in-

chiodare per 12 anni alla vita galera i due, allora poco più che ventenni. Poi occorsero altri 7 anni per arrivare alla sentenza di assoluzione pronunciata dalla prima Corte d'appello (presidente Oggi), al termine di un processo di revisione rimborsato fra Torino e Milano.

Strano fu bottega da 2 killer che il garzone del pescivendolo fu in grado di riconoscere: indossavano caschi integrali. Il caso volle che, una manciata di minuti dopo, una pattuglia di carabinieri bloccasse D'Antona (per anni chiamato D'Antone) e Pavone in una via adiacente, a cavalcioni di una moto la cui marmitta era dello stesso tipo di quella dei killer. Il garzone identificò dal rumore la ripartenza come quella della moto dei killer, che ancora gli martellava il cervello. D'Antona e Pavone finirono in carcere lo stesso giorno dell'omicidio: 16 giugno 1985 - di Ignazio Strano.

Al maxi-processo milanese dei Catanesi i due rientrarono fra i condannati nel rango d'onore malavitoso del carcere a vita, ridotti in appello a 20 anni ciascuno. Racconta il loro avvocato, Salvo Lo Greco: «Fra gli imputati era voce comune che i due fossero innocenti, tant'è che venne fatta una collotta per le famiglie di D'Antona e Pavone. Fu solo quando alcuni divennero collaboratori di giustizia che la vena venne sgallata. D'Antona aveva continuato a scrivere alla Procura di Catania perché si interrogassero i pentiti sul delitto Strano. Finalmente un po' ne accolse l'appello e prima Carmelo Paladino (detto Molo Succasungue) e Salvatore Scaravilli, poi anche Turi Corica fra gli altri scagionarono i due indicando due noti killer dei Cusoti come i veri esecutori della rappresaglia».

L'avvocato chiese ma non ottenne la revisione del processo alla Corte d'appello torinese. Gli diede ragione la Cassazione. Nel 1997 deposero i pentiti nel nuovo processo e i giudici decisero la sospensione della pena per i due. Poi, la legge Sofri (per cui le revisioni dei processi non si possono celebrare nello stesso distretto di corte d'appello dei precedenti giudizi) ha ritardato il verdetto finale. Nel frattempo Pavone ha rivisto qualche problema con la giustizia e D'Antona è di nuovo detenuto. Per furto di vacche. La Procura genovese ha sempre sostenuto, anche nell'ultimo processo, che i collaboratori di giustizia, ritenuti inattendibili senza altri riscontri dai giudici, erano come accusatori dei veri killer, non potevano diventare credibili a Torino nel ruolo opposto. [L.g.]



Salvatore Parisi, il pentito contro il quale s'indirizzò la vendetta dei killer

Tel

CONFEZIONI
TAGLIE PER TUTTI
ABITI e GIACCHE
EXTRACORTE e EXTRALUNGHE
DONNA UOMO

38 al 70 44 al 75

Via ... 720.191

NUOVA CITROEN C5. 100% TECNOLOGIA UTILE.



E l'avviso di superamento involontario delle 120 km/h di velocità, che vi avverte con un segnale luminoso e un suono. A sedile di ogni sedile vi è un poggiatesta imbottito di nuova schiuma di poliuretano. I motori Turbo HDi di nuova concezione, che vi offrono una spinta di nuova cilindrata 3 fanno scorrere mentalmente la vostra mente, e i pensieri si liberano. Ci sono 7 airbag di nuova concezione, che vi proteggono in ogni situazione. Rilassatevi: i sensori anteriori e posteriori di nuova concezione, che vi avvertono di una collisione imminente, vi permettono di evitare l'incidente. Il computer di bordo vi indica l'antirullo e antisfondamento e il computer di bordo vi indica il per cento di usura dei pneumatici. C6 non



Un **CITROËN** per la tua casa

Nuova Citroën C5 a partire da 15.900 euro.

il dlessi più pulito al mondo da 1990

NUOVA CITROËN C5.

SIAMO APERTI SABATO 16 e DOMENICA 17

Autopet
CONCESSIONARIA CITROËN

CONCESSIONARIA

CITROËN

**NUOVA SEDE**

CIRIÈ VIA TORINO 126

TEL.011.922.27.88

I NOSTRI SERVIZI SONO: VETTURE DI CORTESIA, OFFICINA, MAGAZZINO RICAMBI, CARROZZERIA



I pm al processo sul doping. La società: siamo innocenti

NOTIZIE dalle AZIENDE


Tutto per la cantina

Grazie alla [] per la [] e all'esperienza maturata [] i costi [] degli [] Als e Oray, l'Azienda [] Bocchine si propone [] più di 40 anni alla clienti la consigliando in proponendo esclusivamente prodotti selezionati e [] prima qualità. Tutto per la cantina e in grado di seguire [] della vinificazione, all'acquisto del vino, all'imbottigliamento, allo stoccaggio, fino al rito delle degustazioni e [] servizio a tavola.

Prima importanza è la birra per la quale [] per la cantina ha a disposizione validi prodotti di fermentazione e diverse qualità di luppoli e malti per potenziare perfezionare [] case. Infine, per gustarla alla [] temperatura, ci sono tutti i tipi di bicchieri e boccali anche anisati.

[] di Tutto per la [] possono trovare anche oggetti e complementi d'arredo: piani dei mobili bar, portabottiglie in [] design, dispenser [] liquori, vino, distillati, bottiglie soffici, profumi e coppe dell'amicizia e tanti altri articoli utili e non diciamo ma lasciamo alla vostra [] per cui vi invitiamo a recarvi [] negozi per scoprire l'oggetto che più vi aggrada.

Via Santa Giuliana all'angolo Via Rossini - 10124 Torino - Tel./Fax 011.588115 - www.pnlegnelle.it/tuttoperlacantina - L'orario d'apertura è il seguente: dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30 - chiuso il lunedì di mattina.



Per la pubblicità su: **LA** []

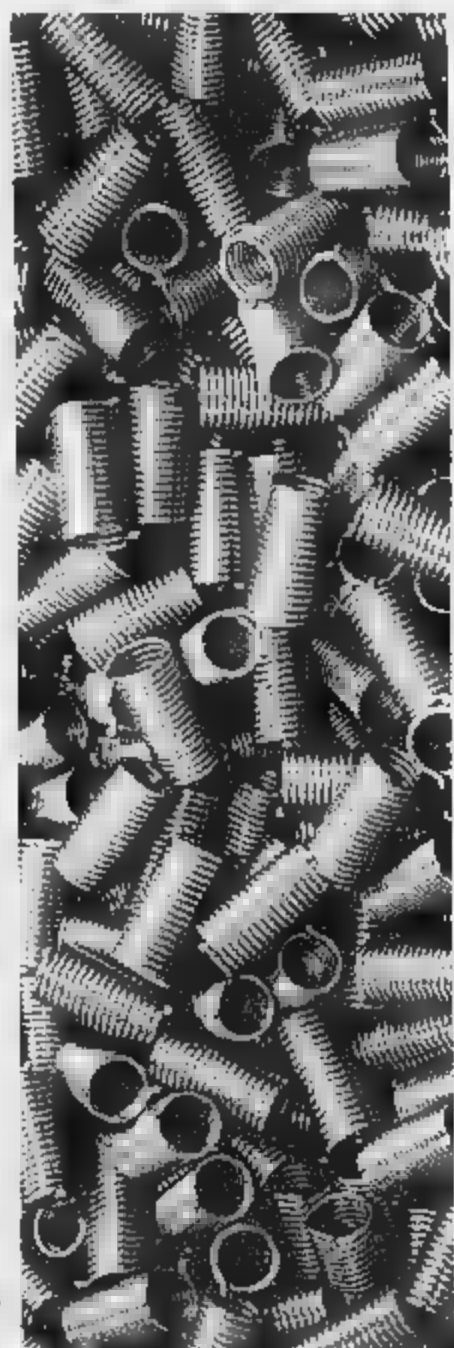
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.588.52.11 - Fax 011.686.33.00

La forza
di una grande
Associazione
imprenditoriale
è nei suoi **numeri.**

Associati,
cresci con noi.

CNA



Design: CNA. Photo: archivio Lunisa



CNA è il più grande sindacato di rappresentanza del mondo dell'artigianato ■ della Piccola ■ Media Impresa a Torino e provincia, con oltre 13.500 Soci che diventano più di 30mila in Piemonte ■ 330mila in Italia.

■ quasi 60 anni, artigiani ■ pmi trovano, grazie alla CNA, ■ le risposte più efficaci per la gestione della propria azienda. Perché CNA significa ■ servizi qualificati, ■ servizi individuali, credito agevolato e formazione.

I Soci CNA operano in tutti i principali settori economici ed in particolare: abbigliamento e accessori moda, acconciature uomo-donna, alimentare, artigianato artistico, autoriparazioni, autotrasporto, bellezza estetica e fitness, costruzioni edili, fotografia, grafica e comunicazione, impiantistica elettrica e termo-gas-idraulica, legno e arredamento, metalmeccanica, odontotecnica, pellicceria, pulizie civili e industriali, tappezzeria in stoffe, trasporto persone, tintolavanderia.



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa
Associazione Provinciale di Torino
www.cna.to.it

Numero Verde
800-812040
Dal lunedì al venerdì, ore 9/13 - 14/17,30

VIA AI LAVORI DA 24 MILIONI DI EURO: SI COMINCIA DALLA CANCELLATA

Un restauro svela tutti i segreti di Palazzo Reale

L'intervento sarà concluso entro il 2007 e permetterà al pubblico di ammirare luoghi rimasti finora inaccessibili come i sotterranei

Maurizio Lupo

Castore e Polluce, i bronzi «Dioscuri» che dal 1846 sovrastano l'ingresso di piazza Reale, dal 6 novembre, tutte le notti, non appena tramonta il sole, incominceranno a cavalcare lungo la cancellata che li ospita. Sarà un prodigio offerto da effetti speciali, giochi di luce e ombre. Verranno proposti dai mecenati della «Consulenza» presieduta da Luigi Garosci, per dare un segno spettacolare al restauro della cancellata stessa, opera di Pelagio Palagi. Entro l'ottobre del 2005 sarà risanata e ripulita da lavori che, con 24 milioni euro, restituiranno anche la humeggiante dorata che in origine ornava le sue frecce e i suoi rosoni.

Il cantiere verrà avviato la settimana prossima. Anticiperà di pochi giorni i nuovi interventi di recupero dell'intero Palazzo Reale. Entro il 2007 sarà risanata dai sotterranei ai tetti. Verrà dotato di nuovi impianti, servizi d'accoglienza e ristorazione, a sostegno di un percorso museale di 11 mila metri quadri, ricco di oltre 10 mila oggetti, esaltati da apparati multimediali, che racconteranno la storia della residenza e della dinastia sabauda.

E' un'opera grandiosa, quanto complessa e delicata. Restituirà decoro anche ad ambienti finora mai visti. Metterà a frutto quasi 11 milioni di euro, stanziati dal Ministero ai Beni Culturali. Sono stati prelevati dal fondo da 11 milioni istituito per finanziare anche il recupero del Duomo e della Cappella della Sindone, devastati con Palazzo Reale dal rogo del 12 aprile 1997.

La rinascita dell'intero complesso è stata pianificata con la

concretezza dei piemontesi dai giorni stessi di quella tragedia, per restituire a Torino una residenza regale d'articolata varietà architettonica. Spazia dalla Biblioteca ed Armeria Reale fino alla Magna Nuova che ospiterà la Galleria Sabauda. Lo ha ricordato ieri il direttore regionale per i Beni Culturali Mario Turatta, alla presenza del predecessore Lino Malara, che Daniela Biancolini è autore dei progetti di recupero della residenza. Le opere, dirette da Biancolini e dal soprintendente Francesco Pernice, affiancati da Lucia Calzona e Giuseppe Scalva, sono state appaltate il 16 aprile all'Ati, un'associazione di imprese, costituita dal

PER LA

Veltroni cittadino onorario di Venaria

«Oggi il Consiglio comunale di Venaria, presieduto da Domenico Renna, conferirà la cittadinanza onoraria al sindaco di Roma Walter Veltroni. La cerimonia si terrà mercoledì alle ore 15, e sarà preceduta, alle 10, da una visita dell'onorevole Veltroni accompagnata dal sindaco Giuseppe Catania, alla Reggia di Venaria Reale.



All'interno di Palazzo Reale c'è un percorso museale di 11 mila metri quadrati

«Consorzio Cooperative e Costruzioni» e da restauratori quali Nicola Rava, Arlotto, Gioia e Bulgarelli. Realizzeranno un progetto esecutivo dell'architetto Gianfranco Critella, la sorveglianza della Soprintendenza ai Beni artistici guidata da Carlénica Spantigati.

«Ai primi di novembre - spiega - i progettisti - 150 persone - entreranno a Palazzo Reale per cominciare un'impresa che ha incominciato a diventare realtà dal novembre scorso, anche grazie a rilievi condotti dal professor Astori del Politecnico, con il sostegno

della Compagnia di San Paolo. «Ogni più intimo angolo di Palazzo Reale è stato esplorato - ricorda Pernice - per inserirvi nuovi impianti d'avanguardia, senza turbare gli ambienti storici. «Tutti i tesori della reggia - nota Lucia Calzona - sono stati preparati a una movimentazione che permetterà ai cantieri di lavorare mai chiudere il dimora al pubblico. «L'obiettivo - spiega Biancolini - è di privilegiare il riordino del primo e secondo piano della reggia entro il 2005.

Quali i primi interventi? «Sono già avviati i lavori nel «Torione del Fruttiera». Riaccoglierà la Biblioteca e ospiterà uffici e servizi di ristorazione, utili anche alla nuova Galleria Sabauda. Poi dalla Galleria della Sindone si procederà a lavorare nel «Torione Ormea», che accoglierà depositi di tappeti e arazzi. «Le nuove centrali tecniche - interviene Critella - saranno sistemate sotto i Giardini Reali. Al piano terra le opere prevedono di collegare fra loro gli appartamenti di Madame Felicità del Re. «Ma la maggiore novità - sottolinea Biancolini - saranno concentrate nel piano interrato. Qui realizzeremo un'ampia sala didattica e verranno aperte alla visita le grandi cucine, le loro utensili ed arredi, mai finora visti dal pubblico.

E aggiunge: «Il piano dell'azienda va approfondito, non basta che Marchionne dica «Se fallisco me ne vado» perché lui è uno e i lavoratori coinvolti migliaia. Non deve fallire. Il settore è in difficoltà ovunque come dimostra anche il caso della Opel, ma è proprio in fasi come questa che si misura la capacità degli imprenditori.

PEZZOTTA (CISL) A TORINO

«I contratti aiuteranno i consumi»

Marina Cassi

Tre assemblee in poche ore. E' stato breve e intenso il tour del segretario generale della Cisl Savino Pezzotta che ha di fatto aperto la campagna elettorale della organizzazione per le elezioni delle Rsu del pubblico che si terranno tra il 15 e il 19. Coinvolgeranno in Piemonte 105 mila lavoratori dipendenti da 1.800 amministrazioni. I delegati da eleggere sono 3 mila di cui la metà a Torino e provincia.

Pezzotta ha invitato i lavoratori a andare a votare, a scegliere il sindacato federale - che già nelle elezioni del 2001 ottenne oltre l'84% dei consensi - e a preferire le liste della Cisl. Ha ricordato che il voto si confederale serve anche a sostenere il rinnovo del contratto scaduto da nove mesi.

Ra aggiunto: «Il rilancio dei consumi depressi passa anche attraverso il rinnovo dei contratti. Il governo ha un'impostazione contraddittoria: da un lato dice di volere rilanciare i consumi, dall'altra si impegna a chiudere che, come per il pubblico impiego, aperte da mesi.

E il segretario della Cisl te che la situazione del trasporto locale - diventata esplosiva lo dopo mesi di mancato rinnovo contrattuale - è già nuovamente difficile e che si si proporrà con tensione maggiore se non si arriverà a chiudere la trattativa.

Sulla Fiat il segretario Cisl ribadisce che «l'Italia non può rinunciare ad avere un settore auto forte e per farlo l'azienda deve ancora puntare sulla produzione di solo marchi elitari come Ferrari e Maserati.

E aggiunge: «Il piano dell'azienda va approfondito, non basta che Marchionne dica «Se fallisco me ne vado» perché lui è uno e i lavoratori coinvolti migliaia. Non deve fallire. Il settore è in difficoltà ovunque come dimostra anche il caso della Opel, ma è proprio in fasi come questa che si misura la capacità degli imprenditori.

GLI INQUILINI IERI IN COMMISSIONE: QUELLA PIAZZA RAPPRESENTA TUTTA LA NOSTRA VITA

Casa Gramsci, ultimo appello al sindaco

Gli inquilini di «case Gramsci» (lo stabile di piazza Carli) che il Comune vorrebbe trasformare in hotel (l'uso) vogliono andare a protestare dal sindaco Chiamparino. «Quella piazza è tutta la nostra vita» commentavano malinconici, ieri, durante la commissione dedicata all'argomento a Palazzo Civico e presieduta dal diessino Cuntre. Sono stati tutti i zitti zitti sul divano fino all'ottobre. Sala dell'Orologio, a sperare che il capogruppo dei Comunisti italiani Gianguidi Passoni (colui che più ha preso a cuore il destino di quelle famiglie, 32 per la precisione) di cui 3 già sulla via del trasloco) riuscisse a convincere l'assessore alla casa Tricarico a rinunciare all'idea di sfrattare gli inquilini per trasformare lo stabile Atc in hotel di lusso gestito dalla catena svedese Radisson.

In effetti i Comunisti italiani, di fronte al presidente Atc Ardito, hanno ribadito le loro forti

perplexità sul progetto (condiviso anche da Rifondazione e per alcuni aspetti dalla consigliere Levi Montalcini della Margherita) questa volta insistendo non tanto sulla memoria storica violata dal fondatore del Pci, ma sul fatto che il Consiglio sia stato tagliato fuori da tutta la «da». Passoni ha esordito così: «Restiamo convinti» la vecchia ipotesi di trasformazione dello stabile in residenza universitaria, commercio e terziario col mantenimento di 30 alloggi popolari sia una scelta moderna e significativa per il rilancio di un pezzo di centro storico e per confermare la vocazione storica del palazzo Gramsci.

E ha proseguito: «La presenza alberghiera, invece, la cui offerta progettuale è già oggettivamente massiccia, è utile, ma può diventare un'ossessione di questa amministrazione». E ha concluso: «Mi pare finalmente confermato che la maggior parte dei costi di ristrutturazione del

fabbricato, circa il 60%, sono imputabili al recupero della parte inagibile del fabbricato, e, pertanto, da sostenere comunque. L'assessore Tricarico (forte dell'appoggio del capogruppo della Margherita Altamura e il numero due dei Giorgis) ha ribadito sia che il Consiglio comunale sarà debitamente coinvolto, che l'opera presenta un saldo positivo sia per l'edilizia pubblica sia per la città. «Tutto si svolgerà in modo trasparente e appena gli uffici concluderanno l'istruttoria presenteremo una proposta di bando al Consiglio, fermo restando che è nostra intenzione offrire un'adeguata soluzione abitativa alle famiglie che oggi vivono nello stabile. E memoria del fondatore del Pci? Come verrà salvaguardata? Il direttore dell'Istituto Gramsci Sergio Scamuzzi ha formalmente chiesto al Comune che se ne tenga conto nella riqualificazione dello stabile. (e. min.)

CRESCE IL MALUMORE NELLE FACOLTÀ: INGEGNERIA MINACCIA UNA SETTIMANA DI SCIOPERO



Il primo Senato accademico presieduto dal nuovo rettore Ezio Pelizzetti si conclude con una richiesta al governo immediato ritiro del provvedimento

Tra i ricercatori che ieri hanno protestato nella sede del rettore in via Po c'era anche lo scrittore Alessandro Perissinotto

«Bloccheremo Università e Politecnico»

Docenti e ricercatori contro la riforma del ministro Moratti

Cresce all'Università quanto al Politecnico la mobilitazione contro il disegno di legge Moratti sullo stato giuridico della docenza universitaria. Dopo l'assemblea che ha indetto lo stato di agitazione al Politecnico, ieri il Senato accademico dell'Università, il primo presieduto dal rettore Ezio Pelizzetti, ha votato all'unanimità la richiesta di ritiro del testo di legge che produrrebbe «gravi conseguenze», ponendo la premessa per un grave sciopero degli atenei italiani. L'Università sospenderà le lezioni la mattina martedì 26, per consentire un'assemblea di tutti le componenti dell'ateneo, a partire da docenti e ricercatori, in cui individuare anche ulteriori forme di protesta. Il Senato accademico ha anche accolto una delegazione del Coordinamento dei ricercatori, che è presieduto il loggato dopo aver presentato una mozione firmata da 450 tra ricercatori, borsisti, docenti, dottorandi, assegnisti, borsisti e personale non docente (era

sul loggato anche Giovanni Garbarino, segretario regionale Flic-Cgil). Il Politecnico, intanto, riunirà lunedì, straordinariamente in seduta congiunta, i consigli delle 4 facoltà di Ingegneria. Si va uno sciopero di un'intera settimana, tra il 18 e il 13 novembre.

Il rettore, Ezio Pelizzetti, ha parlato ieri di «grave disagio dell'università italiana, il cui ruolo sembra messo in discussione da progetti di legge a prospettive di riforma unanimemente giudicate inaccettabili e rovinose da tutti coloro che operano nell'università». A chiedere il ritiro del ddl, ieri pomeriggio, Flic-Cgil, Cisl Uil, versità con Uil-Pa e Cnu e fianco del Coordinamento dei ricercatori, presente in massa sul loggato e per il quale ha preso la parola, in Senato accademico, il romanziere e ricercatore - Alessandro Perissinotto. Unanime, il Coordinamento, nel ritenere il ddl via di distruzione, se non di distruzione delle università. Due i punti più critica-

ti, la soppressione della distinzione tra docenti a tempo pieno e tempo parziale, che penalizza inutilmente i bilanci e mortifica la dedizione massima parte del tempo agli atenei e all'ulteriore della nuove leve di studiosi, frutto dell'abolizione della figura del ricercatore: si prevedono dopo la laurea 8 anni da precari, ed eventualmente, dopo i sospirati concorsi, altri 6 da professori associati di nuovo precari, a tempo determinato. Una strada scoraggiata chiunque, in primis i migliori, dall'intraprendere la strada dell'università pubblica. Per Paolo Simone, ricercatore eletto nel cda, «Si vuole rendere il corpo docente precario e ricattabile, favorendo la fuga di cervelli fuori dagli atenei statali».

Analoga posizione al Politecnico, dove il «Coordinamento No Ddl Moratti» sottolinea che «La figura del ricercatore a tempo determinato era adottata al Politecnico nel '98. Questa figura, che di fatto ora si vuole introdurre a tappeto per tutte le generazioni, da noi è stata soppressa proprio perché ci si è resi conto di quanto fosse l'istituzione». La soppressione potrebbe determinare nei prossimi mesi l'espulsione dal Politecnico di ricercatori assunti a tempo determinato cui non verranno più rinnovati i contratti, con l'interruzione di progetti di ricerca in corso, e grande spreco di risorse stite per formare persone altamente specializzate, che per anni hanno continuato la loro formazione nei laboratori, operando anche, per quanto non sarebbe stato loro compito, nella didattica. Per il Coordinamento del Politecnico, il ddl ha in sostanza talmente poche «anche il nostro steno, famoso nel mondo per l'eccellenza della sua ricerca, diverrà sede tanto squalificata che di eccellente non avrà più nulla. A rimetterci i primi saranno gli studenti, ma alla lunga ne sarà penalizzato tutto il territorio. (g.fav.)

LA PREVENZIONE DÀ BUONI FRUTTI



COGLI LA MELA DELLA VITA
16-17 OTTOBRE

Contribuisci anche tu alla prevenzione dei tumori. In numerose località del Piemonte, con una piccola offerta, potrai ritirare un sacchetto di ottime mele, aiutandoci così ad estendere sempre più il servizio gratuito di diagnosi preventiva.

PER INFORMAZIONI:

011 83.62.63

www.prevenzionetumori.org

ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE I TUMORI IN PIEMONTE

Via Cavour, 31 - 10125

RAIOPRODOTTO ASSOCIATO DELLA REGIONE PIEMONTE

In collaborazione con: COOP, Ipercoop, TELECOM

IN PRIMO PIANO

Le ferite dell'alluvione dopo quattro anni stanno scomparendo

Le opere della ricostruzione finanziate da Regione e Provincia sono in fase di completamento: «Ottimizzate tutte le risorse»

La Regione Piemonte ha completato il piano di ricostruzione delle opere pubbliche classificate come urgenti danneggiate con le alluvioni del 2000 e del 2002. La giunta regionale, a proposta dell'assessore ai Lavori Pubblici e Protezione Civile, Caterina Ferrero, ha infatti stanziato oltre 66 milioni per attraversare il via libera ad un nuovo stralcio attuativo del piano generale di ricostruzione post alluvione. Spiega l'assessore che la decisione di unificare il piano di ricostruzione ha permesso di armonizzare gli interventi previsti e di ottimizzare le risorse disponibili. Queste nuove risorse che si aggiungono agli oltre 800 milioni già finanziati ci permet-

tono completare di fatto le esigenze previste dal piano di ricostruzione in merito alle opere ritenute urgenti.

In provincia di Torino sono concentrati e sono stati finanziati il maggior numero di interventi, in tutto 2522 interventi realizzati dai Comuni (l'82 per cento degli interventi complessivi individuati)

Prorogati i termini per ottenere i rimborsi da parte dei privati fino alla fine del prossimo dicembre

per una spesa che sfiora i 400 milioni di euro. La Provincia ha provveduto a ultimare 74 interventi (l'87 per cento di quelli individuati) per una spesa che supera i 55 milioni.

Per quanto riguarda i rimborsi dei danni ai privati la Regione ha deciso di prorogare i termini per la presentazione della documentazione fino



alla fine del prossimo dicembre. Complessivamente, quindi, sono stati giudicati ammissibili finanziamenti per oltre 145 milioni mentre ne sono stati erogati circa 132 milioni, quasi cinquanta per la sola provincia di Torino. La gestione delle pratiche, soprattutto per quanto riguarda le imprese che hanno subi-

to danni nel 1994 e nel 1995, ha scatenato polemiche politiche.

Nei giorni scorsi il Consiglio regionale, approvando la relazione della Commissione d'inchiesta istituita dopo l'arresto dell'ex assessore Matteo Brigandì accusato di truffa aggravata per i risarcimen-

ti alluvionati, ha approvato un ordine del giorno che chiede alla giunta «valutare le risultanze della relazione e gli eventuali adempimenti connessi, e di riferire in Consiglio regionale entro 60 giorni». La relazione predisposta da Pierluigi Gallarini (Forza Italia) ha accertato l'esistenza di un centinaio di pratiche anomale su oltre 500. Secondo Gallarini «la presenza di smagliature non può farci dimenticare che gli uffici regionali hanno comunque svolto un lavoro eccellente in un tempo ristrettissimo. Questa esperienza ci suggerisce di invitare il Consiglio regionale a predisporre normative quadro che serva di riferimento per il futuro».

NODO IDRAULICO

«Fiorano non può attendere oltre»

«È una fortuna che le piogge di questi giorni siano state sostituite dalla neve in alta quota, altrimenti saremmo davvero nel guaio». C'è un aspetto fondamentale che ha scongiurato un possibile disastro nella zona di Fiorano a quattro anni esatti dall'alluvione del 2000. Vista la situazione ancora incompleta del nodo idraulico, uno scenario climatico diverso avrebbe causato pochi guai. È convinto il sindaco di Fiorano, Salvatore Zagami. Che protesta: «I lavori per la realizzazione dell'argine che dovrebbe completare il sponale dell'eporediese qui da noi non sono mai iniziati. Dovevano incominciare nel febbraio scorso, poi in primavera, infine a settembre. Siamo ad ottobre e non si è mosso nulla». L'argine di Fiorano è fondamentale per completare il lavoro: senza di quello l'intero paese verrebbe spazzato via dalla piena. Dora se si verificasse un evento simile a quello di quattro anni fa. In più si è aggiunto un altro problema: sono stati sospesi i lavori, per il fallimento della ditta costruttrice, del nuovo ponte sul rio Ribes, Salerano e Banchette. «Quella struttura monca ora fa da tappo - si lamenta Zagami - se il rio si riempisse come quattro anni fa sarebbe un disastro». Molte opere sono state realizzate, sono stati spesi miliardi di vecchie lire, ma è sufficiente: l'intervento sul nodo idraulico deve essere completato, altrimenti tutto l'intervento risulterebbe inutile.

«Locana è al sicuro dalle piene dell'Orco» Resta l'emergenza per ultimare i disalvei

L'ultima casa di Locana devastata dall'alluvione quattro anni fa è andata giù ad agosto. Era rimasta l'ultima testimonianza evidente della furia dell'Orco nel paese simbolo della sciagura dell'ottobre 2000: impossibile tenerla in piedi a ristrutturarla, le ruspe hanno finito il lavoro del fiume. Ha fatto la stessa fine di altre cinque abitazioni, tutte demolite. Riscritti i proprietari, soltanto uno ha deciso di rimanere a vivere in paese. Ma le state quasi tutte risolte le pratiche con i privati (120 persone hanno avuto danni per oltre 2 milioni e mezzo di euro), non è lo stesso per le opere pubbliche. Su quasi 21 milioni di euro di interventi richiesti, ne sono stati finanziati 17 milioni, soltanto la metà dei cantieri sono stati ultimati. Ma in caso di una nuova alluvione, il paese può dirsi sicuro? Il sindaco Giovanni Bruno Mattioli è ottimista: «L'ottanta per cento dei lavori più urgenti sono stati realizzati, aspettiamo denaro per un'altra lista di progetti comunque importanti per la sicurezza. E per il 2005 verranno ultimate le ultime

protezioni per le frane». E' quest'ultimo il dato più rilevante: se il primo vallo paramassi a protezione del centro abitato è già stato terminato da tempo (anche il Comune ha già ottenuto di poterlo prolungare fino alle prime borgate del paese), rimangono da costruire altri due, da tempo oggetto di continue richieste da parte degli abitanti: si tratta dei valli di Gascheria e di Cussalma. Già finanziati (il primo costa 525 mila euro, il secondo 850 mila) ma ancora sulla carta: gli operai arriveranno soltanto nel 2005, quattro anni dopo l'alluvione. Senza parlare di altre infrastrutture: i soldi ci sono, ma per ora si parla di progetti. Come per il ponte di Caselli, per cui non è stata ancora decisa la collocazione. Un discorso a parte lo meritano i disalvei. In questo caso la comunità montana (per la quale la Regione ha stanziato circa 8 milioni di euro) chiede altri 4 milioni di euro per completare gli interventi di pulizia dell'Orco. Soana: finora ne sono stati portati a termine soltanto la metà.

(al. bal.)



Il ponte crollato a Front fu tra i primi a essere ricostruito dall'amministrazione provinciale

PINEROLESE

A dicembre torna il treno con Torre Pellice «Ma sono irrisolti i problemi degli argini»

Il ripristino della linea ferroviaria per Torre Pellice, interrotta dopo il crollo del ponte sul Chisone durante l'alluvione del 2004, è senza dubbio uno degli interventi al quale guardano tutti i pendolari della valle Pellice. «I lavori ormai sono a buon punto - dice Claudio Bertalot, coordinatore del comitato pendolari e sindaco di Torre Pellice - con l'entrata in vigore dell'orario invernale, il 12 dicembre, tutto dovrebbe tornare alla normalità». Ma a Torre Pellice vi sono preoccupazioni per gli argini nei pressi del palazzetto del

ghiaccio, una struttura che per due volte è stata spazzata via dalle acque del Pellice in piena. «Qui vi sono situazioni analoghe a quella delle scorse alluvioni, al centro del fiume si è formato un isolotto e le opere fatte sono minimali» precisa il sindaco. Preoccupazioni poi il ponte della Bertenga: l'altezza degli archi è troppo limitata e vi è il rischio che si formi uno sbarramento. Ancora da realizzare alcune opere sul Chisone nella del galoppatoio a Pinerolo dove si dovranno realizzare degli argini per proteg-

gere i Comuni di Garzigliana e Macello, nella stessa zona sono stati invece realizzati degli interventi di disalveo sotto il livello del fiume per evitare l'erosione delle acque. In val Chisone, il ponte Palestro è ancora da ricostruire: attualmente c'è il ponte Bailey mentre a Inverso Pinasca il collegamento è affidato ad un guado.

«Lunedì scorso - aggiunge il consigliere regionale Emilio Bolla, membro della commissione lavori pubblici - sono stati stanziati altri finanziamenti, per un totale di 1.339.000 euro per realizzare interventi a Bobbio Pellice, Bricherasio, Cercenasco, Fenestrelle, Inverso Pinasca, Ferrero, Pomaretto, Rora e Usseaux».

(a. gla.)

La difesa di Lanzo, Balangero e Mathi in una scogliera da quattro milioni di euro

Le ruspe e le draghe della Italimpiere di Potenza proprio in questi giorni sono entrate nel letto del torrente Stura di Cafasse dove hanno iniziato a costruire gli argini.

Se le condizioni meteorologiche lo permetteranno in tre mesi verrà realizzata la monte dell'ex Cosema una scogliera in pietra lunga poco più di un chilometro che dovrà proteggere da eventuali esondazioni le borgate Barra e Paschero, sfollate durante l'ultima alluvione. Opera che continueranno con l'edificazione di altri due chilometri e mezzo di alti muraglioni in pietra per difendere i Comuni di Lanzo, Balangero, Mathi, Villanova e Nole Canavese dalla furia dell'acqua. Spesa complessiva: quattro milioni di euro (di cui 2 già stanziati dalla Regione).

Aprirà invece nella prossima primavera il cantiere per l'allestimento del tunnel veicolare di Pessinetto, realizzato con un investimento della Provincia di circa 8 milioni e mezzo di euro. La galleria servirà per difendere gli automobilisti dai rischi smotta-

menti di materiale dalla montagna che si affaccia sulla strada provinciale. Le opere di rimozione dell'ultima frana che si è abbattuta sulla strada in località Cà Spagna sono state appaltate poco tempo fa.

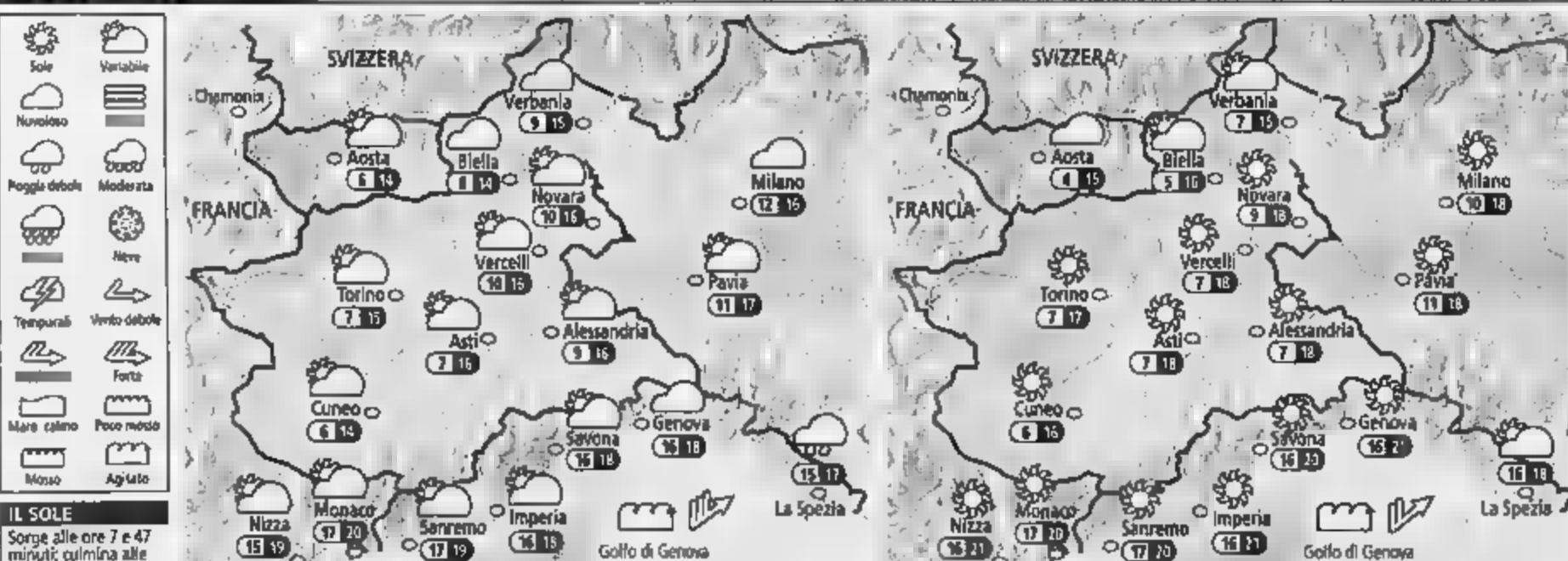
Intanto, la settimana scorsa, dopo petizioni promosse dai residenti e battaglie giuridiche con il Consorzio Banna-Bendola, il Tribunale Superiore delle acque pubbliche di Roma ha invalidato tutto l'iter progettuale per la realizzazione delle vasche di esondazione del torrente Banna. Quattro enormi pozze in cemento, che avrebbero dovuto allargarsi tra le campagne di Balangero e Mathi, in grado di raccogliere migliaia di metri cubi di acqua dalle piene del torrente.

In pratica nelle Valli di Lanzo sono state realizzate tutte le opere sin emergenza del piano generale di ricostruzione, che prevede interventi (alcuni di rilievo minore) devono ancora essere appaltati e per il quale la Regione ha investito ben 5 milioni e 651 mila euro.

(g. gla.)

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA® WWW.METEOITALIA.IT



PRIMA PAGINA IERI ATRIUM

Rapporto ■ sostenibilità per i cantieri olimpici del Toroc
 «Bene l'aspetto ambientale e il volume d'affari»

■ E' stato presentato ieri mattina ■ Atrium, in ■ Solferino, il rapporto ■ sostenibilità 2003 per i cantieri olimpici di Torino ■. Qualità delle acque e sviluppo socio-economico sono alcuni dei temi affrontati dal rapporto del Toroc, illustrato alla presenza del direttore, Paolo Rota, insieme a Mercedes Bresso e all'assessore Roberto Vaglio. Dal documento emergono dati confortanti. Per gli aspetti ambientali ■ che l'apertura dei cantieri ■ ha intaccato la qualità complessiva del territorio. Sulla ricaduta economica dei Giochi, ha rilevato che nel 2004 il volume ■ affari del settore edile dovrebbe toccare i 478 milioni di euro, mentre nel 2006, quello del ■ ■ dei pubblici esercizi, secondo le previsioni si aggirerà intorno ■ 380 milioni di ■. Questo è il primo di tre volumi che verranno pubblicati nel ■ dei prossimi due anni.



Paolo Rota, direttore del Toroc

CONVEGNO A ■ ■ ■

Inserimento nella scuola e nella vita sociale
 per i ragazzi «diversamente abili»

■ Un ■ per parlare dei ragazzi «diversamente abili» e della possibilità d'inserirli ■ scuola ■ nella ■ sociale. A Chieri, oggi, dalle ■ alle 13, nella Sala Conferenze in ■ della Conceria, i relatori, tra ■ Rizziero Zucchi, docente universitario, e Claudio Imprudente, presidente del centro documentazione handicap di Bologna, affronteranno il tema della «diversa abilità» rivolgendosi innanzitutto ai genitori e ai giovani. «E' il punto di arrivo di un lavoro nato ■ il protocollo d'intesa siglato il dicembre ■ tra vari enti - spiega l'assessore all'Istruzione Liliana Viora - Comune di Chieri, Consorzio socioassistenziale, associazioni. ■ l'idea ■ quella di coinvolgere soprattutto i ragazzi attraverso la loro capacità di immaginare e progettare una città più vivibile, non solo per i «diversamente abili», ■ per tutti.



Un bambino sulla sedia a rotelle

MONCALIERI LETTERA DEL PRESIDENTE DELL'ASCOM AL SINDACO BONARDI SUI PROBLEMI RIMASTI APERTI

«Politici distanti dalla città»

Dellaera: su metrò e commercio solo silenzio

Giuseppe Legato

«Cercasi politici disperatamente». Il titolo della lettera inviata da Leonardo Dellaera presidente dell'Ascom al sindaco di Moncalieri Lorenzo Bonardi è già da solo ■ contenitore di polemiche. All'attacco ■ molti fronti, senza giri ■ parole e con toni tutt'altro che morbidi, Dellaera parla ■ una città che deve risolvere molti problemi ■ che, a ■ avviso, non trova risposte nel palazzo dei bottoni ■ do, ■ fatto, la classe politica di ■ lontana dalle priorità della città.

La metropolitana a Moncalieri? «Nessuno ■ sa più nulla - dice - ■ pensavamo ■ un problema ■ questo aveva ■ il pregio di mettere d'accordo tutti. Così non è stato e come al

solito in politica ha vinto la demagogia». Parole amare quelle del presidente dell'Ascom che, lo scorso maggio, aveva riunito attorno a un tavolo per ■ ed enti locali e provinciali ■ un convegno dal titolo «La Moncalieri del Futuro e voglia di metropolitana» e che oggi lamenta di non sapere più nulla di quello studio di fattibilità ■ che ■ stato annunciato per settembre con tanto di benedizione della Gtt.

Il Foro Boario? «Se entro un anno non si escogiterà qualcosa si andrà incontro a un'altra gestione problematica ■ una struttura nuova per la quale si sono spesi soldi e speranze di rilancio di un'intera borgata». E ■ commercio? «Inutile dire che è in crisi e che la situazione ■ aggraverà con l'avvio dei prossi-

mi cantieri». Dellaera ■ ■ ruo- ■ libera: «non ■ abitudine ■ l'Ascom ■ di chi la rappresenta patrocinare visioni oniriche» e aggiunge: «Che la scommessa della metropolitana fosse difficile da vincere ne eravamo consci, ecco perché abbiamo tentato di coinvolgere anche il sindaco di Torino, ma senza successo. Nessuno ci ha risposto».

Comune, ■ garante del progetto-metrò è l'assessore ai Trasporti Franco Ghione che si stupisce e non poco delle parole di Dellaera e replica secco: «Lui ■ imparare ad aspettare i tempi della politica. ■ questi permetteranno di realizzare un progetto ambizioso sulla cui centralità conveniamo tutti. Nell'ultimo mese abbiamo avviato tavoli di discussione ■ tutti i livelli: provinciale, regio-

nale, locale e industriale ■ ottimi riscontri. Sia come sia vale il principio per cui l'amministrazione debba avere il diritto ■ parlare nei modi ■ tempi in cui ritiene. Punto a capo e tocca al sindaco Bonardi, reale destinatario della missiva. Lontani dalla città? Distanti dai veri problemi di Moncalieri? «Per carità - replica con toni pacati - capisco lo sfogo di Dellaera, dettato probabilmente dal ruolo che riveste e da un ■ di entusiasmo su un progetto in cui tutti crediamo ■ per il quale stiamo lavorando. Va detto però che dobbiamo remare dalla stessa parte ■ che personalmente sto mettendo in campo le ■ forze ■ i miei rapporti per raggiungere un risultato che porterebbe alla città vantaggi enormi.



Corso Trieste sempre molto trafficato. La metropolitana potrebbe facilitare i collegamenti con Torino



Il punto del cavalcavia sulla Canavesana dove è precipitata l'auto di Maurizio Ferrari

VOLPIANO L'INCIDENTE L'ALTRA NOTTE, INTERROTTA L'ENERGIA ELETTRICA DELLA LINEA CANAVESANA

Precipita con l'auto dal cavalcaviaferrovia

Falegname muore nella vettura finita nel giardino di una casa

Diego Andra

Una tragedia stradale dalla dinamica sconvolgente, ■ di quelle scene che si pensa esistano solo ■ film ■ che invece, la scorsa notte alla periferia di Volpiano, ■ costata ■ vita a Maurizio Ferrari, 53 anni, falegname di Settimo Torinese, dove abitava in via Milano 32, con la moglie Silvana Plassio, operaia e la figlia, Chiara, di 23 anni.

La sciagura intorno alle 23,30 sul grande stradone provinciale che collega Leini all'ex raffineria ■ Volpiano. ■ un tratto di asfalto rettilineo, Maurizio Ferrari, che da una decina di anni gestiva una piccola falegnameria artigianale in via Cebrosa, al volante della propria Renault Laguna Station Wagon stava rientrando a ■. Nei pressi del raccordo con la strada Cebrosa che ■ immette sulla provinciale, ■ poche decine di metri dal cavalcaviaferrovia della Canavesana, forse per l'asfalto reso viscido dalla pioggia o per ■ colpo di sonno, ha perso il ■ della vettura e, invasa

la co ■ opposta, ha divelto una ■ di ■ di guard-rail. Quindi la «Laguna» è planata sulla ferrovia ad un'altezza ■ oltre cinque metri tranciando i ■ alimentazione dell'energia elettrica ■ dopo aver superato la rete ferrata ■ atterrata ai bordi della massicciata sfondando la recinzione metallica e la siepe del giardino dell'abitazione di Giovanni Botticella, in via Casne 6. Qui la macchina ha ancora abbattuto un albero di pino e si è fermata piegata sul fianco del lato passeggero, a pochi metri dalla casa.

Racconta Giovanni Botticella: «Ero già a letto, ho sentito un gran trambusto ma ■ ho capito che cosa fosse accaduto. Mia moglie che si trovava ancora in cucina ■ è precipitata ■ dirmi di correre ■ giardino che c'era stato un incidente. Era buio pesto, a mala pena si vedeva ■ macchina piegata su di un fianco. Comunque ■ quadro sconvolgente. Ho subito chiamato i ■. In pochi minuti sul posto sono arrivati i Vigili del fuoco, ■ 118

ed i carabinieri locali. Maurizio Ferrari, che non indossava le cinture ■ sicurezza, era ■ strato nell'abitacolo. Per liberarlo i pompieri hanno dovuto tagliare le lamiere della «Laguna», poi il medico del 118 lo ha sottoposto ad un lungo massaggio cardiaco. Il suo cuore però ■ ha più ripreso ■ battere. Se l'automobilista avesse indossato le cinture ■ sarebbe sicuramente salvato.

Per tutta ■ notte le squadre di manutenzione del Gtt ■ lavorato per rimuovere i cavi tranciati dai binari, sui quali per fortuna dalle ■ 30 alle 5,30 non transitavano convogli. La rete ferrata non ha subito danni mentre l'alimentazione elettrica ■ è saltata. Gli addetti Gtt hanno lavorato ancora tutto ieri per ripristinare la linea ■. In mancanza di energia elettrica, il Gruppo Torinese Trasporti ha sostituito i locomotori elettrici ■ ■ quelli vecchi diesel e anche ■ servizio ■ autobus da San Benigno ■ Volpiano. Oggi la circolazione ■ treni dovrebbe riprendere regolare.

SETTIMO TORINESE

Rapinatore in farmacia

■ Viso coperto da una calzamaglia e pistola in pugno, ieri sera alla periferia di Settimo Torinese ■ rapinatore solitario ha assaltato ■ farmacia Capani, in via Asti 1. Momenti di panico tra il personale ed i clienti presenti in quel ■ nel negozio. Il malvivente ha minacciato la titolare con la pistola e ■ è fatto consegnare l'incasso pomeridiano. Al momento l'importo esatto asportato non è stato ancora quantificato. Il colpo è stato messo a segno in pochi istanti, ■ dall'esterno ■ è accorto di quello che succedeva in farmacia. Scattato l'allarme, sul posto sono intervenuti i ■ che hanno effettuato anche posti di blocco nel circondario ■ il rapinatore per ■ è riuscito ■ perdere le proprie tracce.

IN BREVE

■ COTTELONGO. L'assessore regionale alla Sanità, Valter Galante, visiterà lunedì alle 9,30 i reparti rinnovati ■ Urologia e Medicina ■ San Pietro all'ospedale Cottolengo, in via Cottolengo 9. Inaugurerà poi la nuova Tac spirale multibanco.

■ MARILDE ■ Il consigliere comunale di Rifondazione Comunista Marilde Provera, ■ carica dal 2001, si è dimessa dall'incarico per ricoprire la carica di parlamentare, in sostituzione di Fausto Bertinotti eletto ■ Parlamento europeo. Dalla seduta di lunedì 18 ottobre l'incarico passerà a Giuseppe Castrunovo.

■ VALERIO FUSI. Da oggi le tariffe del parcheggio Valdo Fusi sono ridotte. Il costo di un'ora di sosta passa da ■ ■ 50 centesimi e la mezz'ora da 50 a 25 centesimi.

■ MATEMATICA AL ■POE■ Incontro-conferenza, ieri, di tutti i dipartimenti di ricerca «tecnologica» del Politecnico ■ confronto con il dipartimento di Matematica, che sta ridisegnando il proprio ruolo e ha laureato i primi dottori ■ Ingegneria matematica. Lo scopo, condividere i progetti di ricerca e trovare soluzioni matematiche ai problemi aperti dall'idraulica all'aerospaziale, dall'elettronica all'ingegneria gestionale.

■ ■ ■ Su istanza dei ■ il ■ Alberto Viti ha chiesto ieri al Senato l'autorizzazione ad utilizzare le conversazioni intercettate nell'inchiesta «Cesa» ■ cui ha una parte il ■ Giuseppe Vallone, della Margherita. Il parlamentare è iscritto nel registro degli indagati in un caso ■ tentata estorsione ipotizzata per ■ imprenditore che avrebbe inteso scalare così il vertice del consorzio Cesa per la formazione professionale. La difesa ■ Vallone ■ si ■ opposta alla richiesta dei pm.

■ MICHELINO, ■ ■ Ha compiuto 102 anni ieri Caterina Rasino, una delle tre cantenarie della città. Tifosa del Torino e madre di una figlia, Giuliana Gennaro sposata ■ Gino Sandrone, l'anziana donna è molto conosciuta in città ■ gode di ottima salute.

■ ■ ■ L'amministrazione comunale di Alpignano ■ 2.800 euro per riaprire la Girandola, la ludoteca per i bambini presso ■ scuola materna Borelli.

■ GRUGLIASCO, CONVEGNO. Prosegue questa mattina, presso il Teatro ■ Viale Radich 6, il convegno «Il Fare delle donne, organizzato dalla cooperativa «il margine» e dal consorzio «Arca».

CHIVASSO OGGI IN MUNICIPIO LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI RECUPERO DELL'INTERO COMPLESSO MONUMENTALE

La Mandria, via al restauro totale

E' in arrivo un finanziamento di 1 milione e 200 mila euro

Arto secondo per il Complesso Monumentale ■ Mandria di Chivasso, che fa parte del circuito delle residenze ■ pertinenze sabauda del Piemonte. Ormai completati i lavori della parte centrale comune di ■ ■ vasta struttura, ■ prosegue e oggi ■ 15,30, ■ il Teatro Civico di Chivasso, nel Municipio, verrà presentato lo studio storico architettonico finalizzato al restauro totale del complesso della Mandria, realizzato dall'architetto Germano Tagliasacchi. Oltre al progettista saranno presenti il sindaco Andrea Flutero, l'assessore comunale all'Urbanistica Riccardo Barbero e l'assessore regionale alla Cultura Giampiero Leo.

Attualmente il complesso storico della Mandria è diviso in diverse parti di proprietà ■ privati, me ■ un quarto da due anni è di proprietà ■ Comune che lo ha acquistato

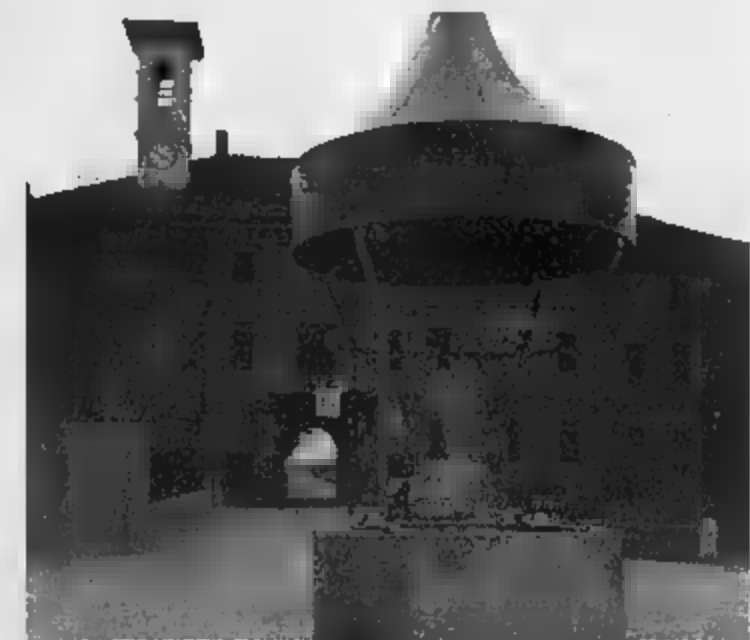
da un fallimento e necessita di grossi interventi per lo stato di degrado in cui versa. Una parte del tetto che versava in condizioni disastrose ■ rifatto ed ■ stata ripristinata anche la parte sottostante.

Lo studio globale dell'architetto Tagliasacchi prevede le caratteristiche architettoniche e tipologiche; in pratica ■ dovranno essere i tetti, la facciata, l'intonaco, le finestre ■ le gelosie. Quindi il privato che intenderà ristrutturare la sua parte di immobiliare ■ troverà già in possesso ■ un progetto ge ■.

Nonostante ■ parziale degrado architettonico e ambientale arrivando in frazione Mandria di Chivasso, si possono riconoscere gli evidenti segni della razionalità settecentesca che caratterizzano questo tenimento, che dipendeva come organizzazione, dall'azienda economica ■ Venaria Reale ■

che fu ordinato nella seconda metà del Settecento, da Carlo Emanuele III proprio per incrementare e razionalizzare l'allevamento dei cavalli.

Comunque qualcosa alla Mandria ■ questi ultimi due anni è già cambiato: è stata realizzata la pavimentazione centrale in pietra, collocata una fontana al posto dell'abbeyveratoio dei vecchi tempi, realizzata la recinzione in mattoni ■ vista tutto attorno alle proprietà e collocata ■ nuova illuminazione pubblica. Il tutto ■ per ■ ■ 250 mila euro, con contributo regionale. Adesso c'è ■ nuovo finanziamento di 1 milione e 200 mila euro, in due tranches. «Come ■ ■ soddisfatti ■ poter continuare il recupero del principale fabbricato storico esterno della città. E tenteremo anche di fare un libro», afferma l'assessore Barbero.



La parte restaurata del complesso monumentale della Mandria di Chivasso

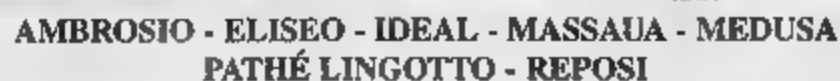
Per quanto concerne la parte di proprietà del Comune, si dovrà mettere mano al completamento del tetto, alle pareti ed ai soffitti deteriorati e si conta di appaltare i lavori nei

primi mesi del prossimo anno. «E' nostra intenzione, in questi locali, realizzare un museo dell'agricoltura e altri locali culturali», conclude Barbero. [d. an.]

MONCALIERI

Protesta pensionati «Ancora aumenti per le case ■ riposo»

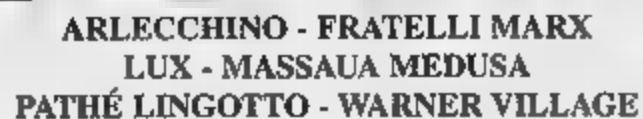
Presidio ieri mattina dalle 9 alle 12,30 di 100 pensionati sotto il Comune di Moncalieri. Motivo della protesta: gli aumenti delle rette dell' ■ di riposo. I rappresentanti delle tre sigle sindacali - Spi-Cgil, Cisl Fnp, e Uil Ulp - avevano contestato ■ giorni scorsi gli aumenti ■ eccessivi (nell'ordine del 30%) dei costi a l'applicazione di tariffe familiari e ■ individuali sulla copertura delle integrazioni da parte del ■ zio di Moncalieri-Trofarello-La Loggia. Le risposte da palazzo Civico sono state confortanti: «Ci siamo impegnati - dice il vicesindaco Modesto Pucci - a vagliare le ■ dello Statuto del Cisse e abbiamo stretto un accordo che porterà i pensionati ad essere coinvolti ai tavoli comunali in sede di discussione di bilanci». In mattinata il senatore Andrea Monticone, ha annunciato che, martedì prossimo, presenterà un'interrogazione in Senato in occasione della Commissione Sanità.



El Deseo presenta, in collaborazione con TVE e CANAL +

La Mala Educación

ELISEO - MEDUSA - OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO
STUDIO 1111 - WARNER VILLAGE



BOURNE

www.bourneonline.it

WIZARD FILM

ELISEO - FRATELLI MARX

KORSU D'ORO
Festival de Berlin
1994
un film di
Fatih Akin

LA SPOSA TURCA

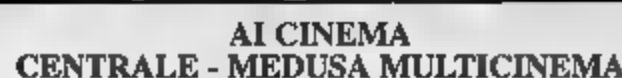
Medusa Bimfilm QM

www.bimfilm.com

ROMANO
IN ESCLUSIVA
FESTIVAL DI CANNES 2004
FAMIGLIARITÀ 9/11
www.belfilm.com



61ª Mostra del Cinema di Venezia



OGNI UOMO HA UN SEGRETO INCONFESSABILE

MONDADORI PRODUCTIONS E MONDADORI CINEMA PRESENTANO

FESTIVAL DI CANNES 2004

70mm SENSO

LE CONSEGUENZE
DE L'AMORE

OLIVIER GALLIENI ALESSANDRO

UN FILM DI PAOLO SORRENTINO

www.fandango.it www.madusa.it

ALFIERI E FRATELLI MARK

«Giorgio Pasotti è dolce ed eclettico, tanto da risultare convincente in ogni contesto...»
(M. ANSELMi - IL GIORNALE)

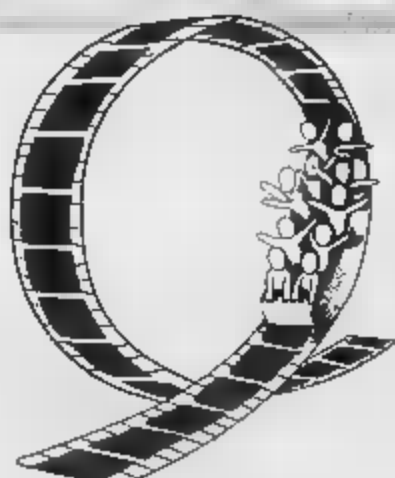


Dieci minuti d'appassioni al Portof di Venezia.
"Un film bellissimo."
Silenzioso, fuori dagli schemi, innovativo.
Libero, creativo, ironico. Efficiatissimo gli orari.
Bravo Chiesa, inatteso dalla nostalgia. Splendenta fotografia.
È bello rivelare ragazzi rivoluti, creativi, neo-dolcisti.

■ Porto - Corriere della Sera (Spilke Lee)
 (R. Napoli - La Repubblica)
 (F. Peretti - Il Messaggero)
 (A. Crespi - L'Unità)
 (L. Tamburini - La Stampa)



**Dove si
viaggia
su comode
poltrone.**



sport e cultura del Piemonte

References

P *Pharmaceuticals*

È scabroso le donne

del'Accademia della Voce di Torino

III. **Janishvili, Linda C.** III. **Scaroni,**
I. **tenore - Alberto Oddenino, baritone**
II. **pianoforte**

Franca Mattiucci, docente principale e direttore artistico

Chen, J., Strauss, S., Gertzel, G., Gershwin, R., Leibman, J., and Neukirch, E. B. 1997. *Environ. Health Perspect.* 105: 103-108.

Highways Info

Associazioni La Nuova Area, C.so Cavour 100, 10121 Torino

REUNION

1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 26

...and the ...

GIORNO E NOTTE

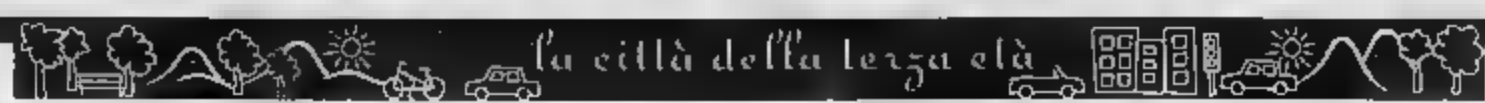
Lettere e commenti a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126
Fax: Giorno e Notte 011 55.68.439 e 011 55.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

ECCENTRICO ALLE VALLETTE

Fino al 24 ottobre presso CAOS - Teatro Sociale di Innovazione Don Orione delle Vallette - Stalker Teatro organizza la seconda edizione di «Eccentrico», la rassegna dedicata alla presentazione delle forme dello spettacolo d'innovazione del territorio torinese e piemontese nell'ambito del teatro, della danza contemporanea, della musica e della performance multidisciplinare. Questo weekend vedrà alternarsi sul palco del Don Orione le compagnie teatrali Teatro delle Forme, Bluesvolto 11, i danzatori Barbara Uccelli e La, il performer Claudio Conti e il cantastorie Marco Testa.

CORI BENEFICI AL PICCOLO REGIO

Ancora una volta la musica è in aiuto di chi ha bisogno. La Fondazione Specchio dei Tempi devolgerà alla Fondazione Area onlus gli incassi che produrrà venerdì 21 il Concerto dell'Amicizia al Piccolo Regio (piazza Castello). Il coro di scena il Coro Alpette di Torino diretto da Giovanni Uvire, il Coro La Barba di Cuneo diretto da Giuseppe Maitagliati e il Coro Amici della Montagna di Genova diretto da Enrico Cherchi. Una ampia serie di pagine popolari segneranno lo svolgersi di questo appuntamento ormai tradizionale, che tocca quest'anno la 24ª edizione.



IL PUNTERACCIO

La leggenda dell'operaio intagliatore

Lavorava alla Teksid, da quando è andato in pensione si dedica alla costruzione di pipe pezzi unici da collezione considerati piccoli capolavori, rigorosamente non in vendita

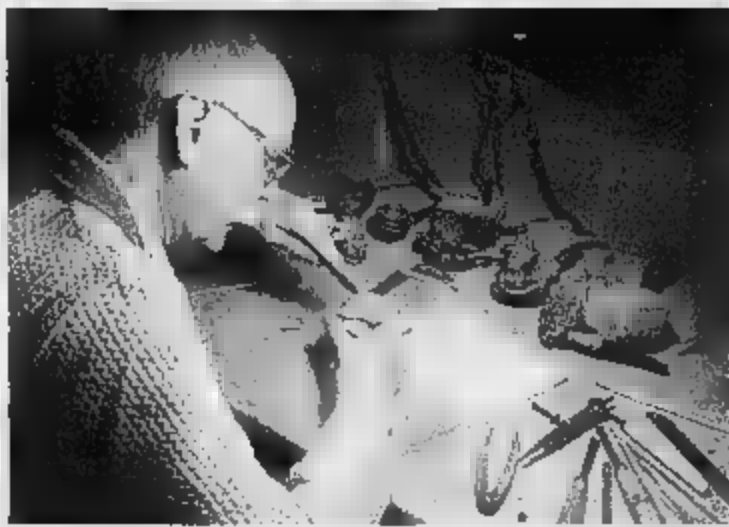
GIACOMO BRAMANDO

Una nota che produce pipe lo ha contattato da Milano. Un rappresentante di passaggio a Torino aveva notato in una vetrina di via Cernaia uno dei suoi pezzi: una pipa scolpita in un tritico di figure femminili. Lui ha un biglietto da visita in un cassetto. Sorride: «Non li ho mai richiamati. Appassionati e collezionisti hanno cercato di trattare un prezzo, comprarmi almeno una. C'è chi ha offerto cifre considerevoli per un pezzo, cinque o l'intera produzione. La voce si è talmente diffusa che qualche volta vivo anche da altre città d'Italia. Eppure niente. Lui non ne vuole sapere».

Mario Bertinetti è uno fatto così: schivo, timido, semplice. Uomo di poche parole, di vecchio stampo, più legato ai sentimenti che ai soldi. La pazienza e la cura che ci mette nello scolpire una sua pipa, non ha prezzo. A molti, Bertinetti non è nulla, per fumatori e pipe e appassionati frequentatori dei circoli, il suo nome è quasi una leggenda. Creatore di pezzi unici da collezione, piccoli capolavori di scultura in miniatura, oggetti d'arte di rara bellezza che meriterebbero un Oscar, se ci fosse. Pipe che si guardano, si ammirano, ma che nessuno avrebbe mai il coraggio di fumare. Nemmeno lui, che le tiene appese ad un rastrelliera di legno, su una parete del salotto. «Di Bertinetti», dicono gli intenditori, «se ne sente parlare da anni, lo si invita ai circoli, alle gare di lento-fumo. Ci si aspetta sempre di vederlo comparire da una porta. E invece non si vede mai. Anche le rare volte che le sue pipe vengono esposte pubblicamente, c'è sempre solo un cartellino, «opere di Mario Bertinetti». Al punto che c'è chi ironizza: «esisterà davvero?».

Esiste, e siamo andati a trovarlo. Perché i capolavori nascono in casa sua, a Castiglione Torinese, alle porte di Torino. È qui che vive uno degli ultimi e più apprezzati artigiani della radica. Bertinetti ha 73 anni, occhiali e baffi bianchi. Non esce molto di casa, non guida più l'automobile. La passione per le pipe e la lavorazione del legno è nata solo 16 anni fa. Nei 37 precedenti ha lavorato duro, in mezzo al pulviscolo di torni e fresatrici. Era operaio Teksid. La moglie Maria, invece, nel reparto carrozzeria di Mirafiori. Hanno da parte denaro, cresciuto una figlia, Patrizia, ed un nipote, Massimiliano, di 15. Oggi Maria gli sta accanto con grande affetto, borbotta quando il marito salta i pasti per finire la sua ultima «Devo sempre scendere a chiamarlo, dice un

Mario Bertinetti è un uomo schivo. Lo invitano ai circoli alle gare di lento fumo: ci si aspetta sempre di vederlo comparire ma non si vede mai e c'è chi ironizza: «Forse non esiste».



Sopra, Mario Bertinetti al lavoro su una nuova pipa. L'ex operaio della Teksid ha creato il suo laboratorio artigianale in un piccolo garage nello scantinato del palazzo dove vive, a Castiglione Torinese. Accanto, una rastrelliera con alcuni dei 175 pezzi della collezione. A destra, Bertinetti con uno dei suoi capolavori



amorevole rimprovero. Scendere, perché il laboratorio è un piccolo garage nello scantinato del palazzo. Tavolo, lampada a pochi, piccoli attrezzi: scalpelli, ceselli, un po' di cotone per lucidare la radica. Tutto qui. Nessun macchinario, solo l'abilità delle sue mani. C'è di che sgranare gli occhi: in Italia si contano sulle dita di una mano gli artigiani che lavorano ancora con questi materiali. In pipe dappertutto. Mostra i suoi 175 pezzi da collezione. Difficile dare un valore. Per me tutte hanno storia, mi ricordano una nuova scommessa vinta o una perdita. Per questo le staccarmene. Due hanno la forma di splendide teste di cavallo. Un'altra raffigura il volto di un pirata. Poi statue, mezzi busti, scene di

caccia in cui testa un cane accenna un volatile, sirena che si protende offrendo con il seno l'appoggio naturale della pipa. E ancora, una musa che suona una lira, il volto di Napoleone, angeli e animali. Anche grappolo d'uva o una palla da golf diventano una scultura da riempire. Tabacchi. Non c'è uguale all'altra. Tutte hanno un intarsi particolare o una lavorazione unica. Sono la rivincita: dopo una vita in fabbrica, Bertinetti si dedica finalmente a ciò che gli è sempre piaciuto. Con semplicità e grande passione. Ma come? «Dai ciocchi di radica che mi porta un amico astigiano», risponde, sedendosi sul dondolo in salotto. Per lui, così avaro di parole, è più difficile spiegarlo che farlo. «Cioè che

conta è l'idea. Una volta che ho in mente cosa voglio, lo disegno su carta, a matita. Poi comincio a lavorare il blocco grezzo di radica. Scaglia dopo scaglia, l'opera prende forma. Gli occhi, il naso, un viso. Poi il fornello, per il tiraggio, l'attacco per il bocchino, a volte un'elegante ghiera. E il marchio: MB. In media, una delle sue pipe può richiedere da due settimane fino a un mese e più di lavoro. «Non conto mai le ore che ci sono. Ci sono pipe che mi hanno fatto disperare anche due o tre mesi. Mi piace guardarle, toccarle. Qualche volta hanno chiesto di esporle e ho accettato, a patto che venissero a prenderle».

Sono suoi rarissimi: il vero destino di questi piccoli capolavori è quello di essere lì, appesi alla parete del salotto, come i trofei di un vecchio cacciatore. Le poche occasioni in cui si possono vedere quando l'amico Casaro, della tabaccheria di Cernaia (vero scopritore del talento di Bertinetti), punto da dedicargli uno spazio sul sito Internet, allestisce una nuova vetrina. E dei pochi che lo convincono. Così, per alcune settimane, vecchi e giovani fumatori rimangono incantati davanti ai vetri, entrano, chiedono quanto costano, chi li produce. «Ci spiace, sono solo in esposizione. Troneggiano di fianco a nomi arcinoti come Savinelli, Peterson's, Ser Jacopo, Charatan, Buts-Chouquin, Dunhill, Mastro de Faja. Chissà, se Bertinetti avesse rinunciato ai suoi 37 anni di fresatore in fabbrica, forse oggi il suo nome sarebbe conosciuto in tutta Italia, e il marchio MB sarebbe l'orgoglio di Castiglione e dei torinesi. «Invece ai giovani queste cose interessano più. Chi è rimasto a lavorare il legno a mano, a fabbricare artigianalmente un oggetto qualunque, anche diverso dalle pipe?».



IL TRENTENNALE

«Unitre», parte il nuovo anno accademico tra le novità psicoanalisi, inglese, fotografia

ELENA DEL SANTO

La presentazione di mercoledì prossimo (ora 11) nell'Aula Magna dell'Università, siglerà l'avvio ufficiale dei corsi organizzati dall'Unitre, ormai prossimi al nastro di partenza. Il nuovo Anno Accademico della scuola (che celebra il trentesimo anniversario), moltiplica la scelta di argomenti, culturali e letterari, con cadenza quindicinale. Nella sede decentrata della Falchiera, piazza Falchiera 9/10 (tel. 011/262.16.59), vengono inseriti cinque nuovi corsi: filosofia, inglese, pittura ad olio, psicoanalisi e pure fotografia. E a questi, si aggiunge un ciclo di undici conferenze monoteliche su argomenti di interesse generale e di attualità, ulteriore stimolo ad una partecipazione attiva della scuola. Che non solo allo studio: ai corsi vengono affiancate iniziative ludiche come incontri conviviali, visite guidate e pomeriggi di animazione. In zona Vallette-

Lucento, presso la scuola media Turolo, delle Magnolie 9, il via al calendario è fissato per lunedì 25 ottobre, 15.30, con una conferenza di Giuseppe A. Campra sul «Tremila» di città che non c'è, mentre alla sezione Mirafiori-Sud, ospitata nei locali della CircoScrittura 10, strada comunale di Mirafiori 7, la conferenza inaugurale del 10 novembre tratterà dell'importanza terapeutica e civica dell'impegno culturale nella terza età e nella società. Anche per i residenti della CircoScrittura 9 (Nizza-Lingotto), si tengono tri-lezione. Nella sala di via Cherasco 10, si comincia martedì 19, ora 15.30, con Mito Julini che affronta il tema «Questi piemontesi», mentre martedì Carlo Alberto Zaccagna guiderà il laboratorio di armonizzazione mente e corpo. Informazioni allo 011/443.59.50.

l'agenda

CHITARRA Big Fish

Proiezione a ingresso gratuito di «Big Fish», di Tim Burton. Iniziativa a cura dell'Aiace nell'ambito di Ottobre Anziani. Info: 011/442.58.33. Martedì, Cinema Giardini, via 62, ore 15.30

MEMORIA Memoria

«Cervello: conoscerlo per amarlo». Prenotare. Info.: tel. 011/443.52.47 (lunedì-giovedì, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16; venerdì dalle 9 alle 13). Lunedì, CircoScrittura 2, via Guido 102, ore 15

CircoScrittura 1

«Come curarsi da soli con l'alimentazione» a cura di Carlo Alberto Zaccagna. Organizzano Unire e CircoScrittura 1. Ingresso libero. Martedì, Educatorio della Provvidenza, c.so Govea 16/a, ore 16

La prevenzione nella donna:

pap-test e altri controlli, a cura di Bruno Ghiringhella e Giorgia Montanari; modera Carlo Campagnoli. Tessere di ingresso, gratuite e valide per due persone, al Centro Congressi Unione Industriale (fino esaurimento posti). Info: 011/571.82.46. Martedì, Unione Industriale, via Fanti 17, ore 10

Bruno Gambarotta

Per il ciclo di incontri dedicati al pubblico degli anziani d'Azienda organizzati con Ugaf e Anla, il Consiglio dei Seniores della Città di Torino, «Comunicante» (La Stampa): incontro con Bruno Gambarotta. Tessere di ingresso, gratuite e valide per due persone, al Centro Congressi Unione Industriale (fino esaurimento posti). Info: 011/571.82.46. Mercoledì, Unione Industriale, via Fanti 17, ore 10

ATTIVITÀ CULTURALI

Fumatori

Aldo Nagar, medico psicoterapeuta parla sul tema «Fumo... parliamone. I problemi di dipendenza da fumo e l'utilizzo dell'ipnosi per superarli». Ingresso libero. Ordine dei Medici, via Caboto 35, ore 15.30

Teosofia

«Revisionismo storico e strategie sociali nell'ambito del Movimento Teosofico», a cura di Loris Brizio. Ingresso libero. Società Teosofica Italiana, Pinelli 78/a, ore 17

POESIA

Anna Rita Zara: «Poesie di Baudelaire ed il cortometraggio di Mirco Novellati, ispirato al Poeta». Letture: Patrizia Le Goff e Mirella Russo. Organizza Panis. Vesp, via Toselli 1, ore 16, tel. 011.309.04.42

Giustizia

«Giustizia penale retributiva o riconciliativa? Una proposta di ripensamento del Diritto Penale». Ne parlano Leonardo Lenzi, padre Giancarlo Gola e Giovanni Ghibaudi. Centro Pellegrino, via Barbaresco 30, ore 9.15-12.30

di Lanzo

La rassegna culturale «Un territorio si racconta, 2006-1706» ospita la passeggiata «In un verso e nell'altro: la strada sale, l'acqua scende. La vecchia Barriera di Lanzo», organizzata dal Centro di Documentazione Storica della CircoScrittura 5-CDS. Partecipazione gratuita. Centro civico, via Stradella 192, ore 10

In famiglia

Animazione musicale, per bambini dai 6 anni e i loro genitori. Conduce Claudia Mattiotto. Si richiede l'iscrizione. Biblioteca civica Alberto Gelsner, Casale 5, ore 10.30

Flori

Oggi e domani, la «magistra» olandese Elise intrattiene i visitatori nel giardino fiorovivaistico Marinofflori. Dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Marinofflori, corso Torino 49/10, Rivoir

Casting

Casting per ballerini, attori e cantanti, dai 15 ai 28 anni, per realizzare di un cortometraggio musicale che sarà pubblicato in dvd. Palestra Futura, via Chiesa della Salute 158, ore 15

Paranza Reale

Continua la mostra «Le Reali Vaselle nell'appartamento della Regina Elena, detto di Madonna Felicitas». Visite guidate, gratuite, ogni mezz'ora (senza prenotazione, ma sino ad esaurimento posti disponibili) ad opera dei volontari dell'Associazione Amici di Palazzo Reale. Palazzo Reale, piazza Castello, ore 14.30-18.30

Quota 35

Amiat organizza la manifestazione «apertura del progetto «Quota 35» per il raggiungimento del 35 per cento raccolta differenziata. Per l'occasione, concerto della Fanfara dell'Arma dei Carabinieri e dell'Associa-



ziona Nazionale Bersaglieri Conduce manifestazione Jimmy Ghi. Piazza Castello, dalle 18.30

Tour letterario

Visita guidata attraverso i luoghi della donna della domenica di Pruttero-Lucenti, a dei feuillets di Carolina Invernizio, condotta da Ornella Rista. Borgo Dora, ore 11.15

della vita

L'Associazione per la Prevenzione e la Cura dei Tumori in Piemonte scende in strada per

offrire «mele» alla vita. Le offerte finanzieranno la visita gratuita di prevenzione dei tumori, erogate dall'Associazione. Crociata, piazza Benefica, via Garibaldi angolo via delle Orfane, ore 9-19

Visite al Regio

Itinerario al Regio distro le quinte. Teatro Regio, piazza Castello, ore 15

In Movimento

Oggi e domani, per la rassegna «In movimento». Film e Performance, sono in programma «Corti d'arte» (Live 1). Rivoir, Teatro dei Castelli, piazza Mafalda Savola, ore 19.30

Brividi

Appuntamento con il brivido: «Parlami ancora-Vorreste mi iarsis», scritto da Massimo Di Francesco, verrà presentato da Cristina Tirelli. Clak Bar, Montebello, ore 18

Letture

Scambio e incontro con lettori di tutte le età. Lombardone, Centro Ricreativo del Libro, ore 15.30-17.30

Didjeridoo e percussioni

Seminari con Andrea Ferroni (didjeridoo) e Luca Riccio (percussioni), per livelli base. È indispensabile avere uno strumento con sé. Mercatelli, Associazione Artista, strada Mongina 9/5, domani, ore 15, tel. 331.581.29.14

Massaggio ayurvedico

Corso di sensibilizzazione al massaggio Ayurvedico. Per informazioni, tel. 011.329.49.24 e 338.913.30.33

Disegno

Iscrizioni al seminario di disegno, pittura ed incisione, tenuto dal pittore Vinicio Perugini e da Marcello Salvati. Associazione Culturale Art'Arte, via Ormeo 112/A

Operatori moda

Iscrizioni per operatori della moda nell'unico istituto statale a livello provinciale. Biennio lezioni dal lunedì al venerdì: tel. 011.220.01.97. Istituto Zerlini, via Cella 2

Omaggio a Torino

«La Regina del Po»: omaggio a Torino, in parole e musica, a cura di Enrico Gioacchini. Ingresso libero. Teatro Carignano, piazza Carignano 2, ore 15.30

Opera...ndo

«Opera...ndo con mamma e papà»: laboratorio gioco, per genitori e bambini, sull'opera «L'amore delle tre melarance» di Prokofiev. Teatro Regio, Sala Caminotto, piazza Castello, ore 15

Danza

Per la rassegna «Cantieri italiani»: «Messaggero muto», ideazione e coreografia di Virgilio Siani. La Cavalletta, via Verdi 9, ore 21

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

■ **APPARTECCHIO REALI - PARCO REGIONALE LA MANDRIA** (via Carlo Emanuele II 256, Venaria, tel. 011 499.33.81). Tutte le domeniche visite alle ore 10,30-11,30-14,30-15,30-16,30. Gradita la prenotazione.

■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - or. da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45.

■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per restauri.

■ **BASILICA DI ERFALTO** (via della Basilica 73, tel. 011 899.7456). Visita alle tombe: lunedì - venerdì ore 9,30-13,30; 14,30-18,30. Sabato e domenica: 9,30-19,30.

■ **BIBLIOTECA** (p. Castello 191, tel. 011 543.885). Or. lun. e mar. 8,15-18,45; mar., gio., ven. e sab. 8,15-13,45.

■ **BORGIO** (via Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il borgo è sempre aperto. Rocca da mart. a dom. 10-19. Lun. chiuso.

■ **CASTELLO DI MONCALIERI** (p. Baden Baden, tel. 011 641.303). Or. gio., sab. e dom. 9-18.

■ **CHIESA DI SANTA MARIA** (corso Casale 13 - Parco Michelotti ex Zoo, tel. 011 839.9200). Or. da mar. a dom. 15-20; domenica 10-20; lunedì chiuso. Fino al 7 novembre.

■ **DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Or. da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ **FONDAZIONE DENGO** (via Madama 16, tel. 011 198.31600). Or. tutti i giorni da mar. a dom. 12-20; 12-23 con ingresso libero alle 23; lun. chiuso.

■ **GALLERIA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or. mar. sab. e dom. 8,30-14; mer. gio. 14-18,30. Lun. chiuso.

■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Medardo Rosso». Fino al 28/11. Or. da martedì a domenica 9-19. Giovedì 9-23. Lunedì chiuso.

■ **GLORIA** (via Accademia Albertina, 17). Mostra: «La vetrina del museo: i reperti delle collezioni del Museo di Antropologia e Etnografia». Or. al 22/12. Or. scuole da lun. a ven. 10-12; pubblico mar. e gio. 10-14. Prenotazione obbligatoria tel. 011 6704707.

■ **MUSEO D'ARTE** (Castello di Rivoli (p. Maladroit 3, Savoia, tel. 011 956.5222). Or. da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

■ **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, ang. via del Carmine), tel. 011 436.1433. Mostra: «Comunicare l'azione umanitaria». Fino al 30/10. Or. da mar. a dom. 10-18. Lun. chiuso. Ingresso libero.

■ **GRANDE** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or. sab. e dom. 16,30-19,30.

■ **DEL** (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Fossati, tel. 011 812.7580). Mostra permanente: «Gli amori della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.

■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE** (c. Biscaretti 3, c. Unif. d'Italia 40, tel. 011 677.666). Or. tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30; lun. chiuso.

■ **MUSEO MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.338). Or. tutti i giorni su prenotazione.

■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Donato 28, tel. 011 436.5832). Or. tutti i giorni 9-12 e 15-19.

■ **MUSEO DI ANTIQVITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Or. tutti i giorni 9,30-19,30; lun. chiuso. Sabato e domenica

ore 16 visita guidata gratuita. Per prenotazioni 011 439.51.60.

■ **MUSEO DI ETOLOGIA** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4705). Visite su prenotazione.

■ **SEI** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 561.7776). Or. tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.

■ **MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE** (c. Ferretti 12b, tel. 011 440.0400). Or. giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lun. chiuso.

■ **MUSEO DEL CINEMA AL MOLE** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Or. tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso.

■ **MUSEO DEL NISORGIMEN** (Carignano, tel. 011 562.1147). «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or. tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 11-18 e domenica 10-11-16.

■ **MUSEO NAZIONALE MONTAGNA** (via Giordano 48 - Monte Cacciatore, tel. 011 660.4104). Mostra: «Alpinismo - Un secolo di Club alpino accademico italiano». «Infinitamente al di là». «Sogni». «14711. Sole permanentemente chiuso». «Restauro». Orario: tutti i giorni 9-19.

■ **MUSEO MICCA** (via Guldardini 7a, tel. 011 545.3171). Chiuso per lavori.

■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giotto 36, tel. 011 432.07333). Museo: «zoologia». Mostra: «I gioielli della roccia». Esposizione permanente di minerali, «Scheletrici». «Xavier de Maistre - La natura incisa». Fino al 31/10. Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.

■ **MUSEO NATURALE** (via S. Thovez 37, tel. 011 630.0629). Or. da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18,30; prenotazione. Sab. 9-12,30 su prenotazione; 14,30-18,30. Entrata Dom. 14,30-18,30.

■ **MUSEO P. Amedeo** (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Or. tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

■ **PALAZZO BAROLO** (via Orfene 7, tel. 011 436.0311). Mostra: «Appartamenti storici». Or. mar. 10-12 e 15-17; ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14-18.

■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «Da Raffaello a Gola». Fino al 23/1. Orario: Lunedì 14,30-19,30; martedì, mercoledì, venerdì 9,30-19,30; giovedì e sabato 9,30-22,30.

■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Orario: da martedì a domenica 10-19,30; giovedì 10-22; lunedì chiuso. Dal 29 ottobre mostra: «L'estetica della macchina. Dalla all'humorismo torinese».

■ **P. INADAM** (p. Castello, tel. 011 442.9912). Or. da mar. a dom. 10-20; sab. 10-23; lun. chiuso.

■ **P. REALE** (p. Castello, tel. 011 436.1455). Mostra: «Scribium Cardinale - Un tesoro». Palazzo Madama. Orario da martedì a domenica 9-19. Chiuso lun. Ingresso gratuito.

■ **PINACOTECA E. MARILLI** (Lingotto, via C. Corne 1). Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.27133. Mostra: «Lingotto 1915-2002». Fino al 23/10/05. Or. tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

■ **PINACOTECA II** (via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.7852). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.

■ **BELLE ARTI** (Balsano Civelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra in allestimento.

■ **SOMMERGIBILE PROVANA - MONU** (via d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Or. gio., sab., 15-18; su appuntamento.

MUSICA DOVE

■ **Ultimo** concerto torinese degli Statuto questa sera al Teatro Juvvra: la ska band dà l'addio alle sue città cominciando a alle 21,30. Utile, vista la api limitata del locale di via Juvvra 16, la prenotazione: 338/3177698.

■ **GEMBOY**. Un ritorno per il sabato sera «memoriale» dell'Hiroshima Mon

Amour: riecco, infatti, sul palco di via Bossoli 83 i Gemboy. L'irriverente rock band bolognese è in città per presentare l'ultimo album «Sbollata». Non dovrebbero mancare dalla scaletta le varie «Il triangolo nei bermudas», «Orgia cartoons», «Sfighbusters» e «Pedalo», pezzo con i hanno rielaborato alla loro maniera il successo



GLI STATUTO

«Salirò» di Daniela Silvestri. Appuntamento alle 22, ingresso a 8 euro.

■ **Quinto** appuntamento «live» stasera al Theatrò: il locale di via Santa Teresa 10 propone il concerto dei City Kaos, cover band da una decina di anni in attività. Il gruppo fondato da tastierista Mattia Cortellazzi e dal chitarrista Davide Borra si esibisce alle

FUORI TORINO. E' in programma questa sera alla Chiesa Battù di Giaveno (via San Lorenzo 1) il concerto jazz del Fabrizio Bosso quartet. Si comincia alle 21,15. Musica dal vivo stasera al Centro Giovanile di Chieri: suonano la rock band Overgone e il gruppo folk Tregenda. S'inizia alle 21,45. Le canzoni portate al successo dagli Aerosmith

vengono proposte dagli Young Lust al Mc Ryan 3 di Moncalieri (strada Carignano 62, ore 22,30).

■ I successi dei Deep Purple nel repertorio dei 60/70, band protagonista questa sera a «Il Peccato di Trofarello» (via Belvedere 31, ore 22).

■ Il rock dei Momo è di scena al «Re Artù» di Settimo Torinese (via Astegiano 18, ore 22).

DIARIO D'AUTUNNO

GoTan Project al Procope La stagione del Café Liber

FABRIZIO VESPA

Un altro sabato, un'altra manciata di locali appena inaugurati e un appuntamento dal vivo non mancare. Ha riaperto i battenti il Café Liber nuova sede all'angolo tra largo Dora Napoli e corso Vercelli: la storia recente dell'attentissimo circolo ARCI è stata caratterizzata da cambiamenti e trasformazioni che, dopo la base storica di via Barbaroux, l'hanno portato prima alla fusione con il Punto G in largo Montebello e ora davanti al nuovo ponte del Balon intitolato a Domenico Carpanini.

Questa «teggono banco, anzi consolle, i dj's residenti del team Yellow Zone, reduci dal party svoltosi in occasione del decimo compleanno della Scuola Holden, mentre anche il giorno dopo il locale non chiude e presenta alle 21,30 serie di letture di brani scelti dall'opera di Camus, con la compagnia del Teatrodelleassisi composta ex allievi del Teatro Stabile di Torino.

Questa «teggono banco, anzi consolle, i dj's residenti del team Yellow Zone, reduci dal party svoltosi in occasione del decimo compleanno della Scuola Holden, mentre anche il giorno dopo il locale non chiude e presenta alle 21,30 serie di letture di brani scelti dall'opera di Camus, con la compagnia del Teatrodelleassisi composta ex allievi del Teatro Stabile di Torino.

CINEMA DONNE

I premi e il bilancio

■ «Sono molto soddisfatta. Temevamo che lo spostamento di data, a noi imposto, influisse negativamente: per fortuna la nostra preoccupazione è stata superata» dalla cerimonia inaugurale, in un teatro gremito, e da un fine settimana caratterizzato da un pubblico numeroso ed entusiasta.

■ E' il bilancio di Clara Rivalta, direttrice del Festival Internazionale Cinema delle Donne. In viaggio con noi che si è conclusa ieri sera al Teatro Nuovo con la premiazione delle opere vincitrici. Fra i lungometraggi la giuria (Claudia Koll, Lidia Maglietta, Silvio Soldini, Nino Battaglia, Manane Rodriguez, Wendy Blackstone, Elena Presti) ha assegnato il primo premio a «Ho sempre voluto essere una santa», storia di una diciassettenne costretta a vivere senza di mamma che l'ha abbandonata quando aveva solo

■ Nel Corti ha prevalso «Confini» di Stefania Muzil e Ana Prieto, fra i Documentari «Fairies and other tales» di Dörthe Eickelberg. (d. ca.)

lavoro generale sul concetto stesso di musica. Basti solo pensare all'attività di Cohen Solal, che nasce compositore e musicista e il cinema dove collabora stabilmente con Lars Von Trier, mentre si dedica parallelamente a compilazione e produzioni di musica dance. The Boyz from Brazil, Stereo Action Unlimited, PCS e Fruit of the Loop, estendendo i propri interessi fino al balletto artistico.

■ Inspiracion-Espiracion quindi il frutto di una ricerca globale che parte da omaggi doverosi alla argentina, alla sua tradizione folkloristica (Astor Piazzolla, Anibal Troilo e Domingo Cura) e sviscera questi elementi all'interno di una biblioteca musicale dove si ritrovano insieme «Round About Midnight» di Chet Baker, la sperimentazione elettronica di Galexico, Pepé Bradock e Peter Kruder, hip hop e house con Al-Shid e Antipop Consortium.

MUSCOLI E CAREZZE

Tutti in forma nonostante il mal di schiena

Fra i tanti muscoli del nostro corpo alcuni vengono trascurati, spesso perché dolgono a causa di cattive posture. Molti mal di schiena potrebbero risolti facilmente se non prevalesse la pigrizia. Ginnastica? Che fatica! Eppoi se ci sono anche i dolori, non se parla proprio. Da qualche mese una piccola palestra di via Campana propone un metodo che porta a Torino una ventata newyorchese (lo usa con entusiasmo Madonna).

Il Gyrotonic Expansion System è stato inventato dal ballerino ungherese Julia Horvath. Un fortunato mise fine alla sua carriera, ma gli diede spunto per inventare prima un metodo yoga per ballerini e poi il Gyrotonic destinato sia a perfezionare la tecnica della danza sia come allenamento e tecnica di riabilitazione per centri specializzati. Importato in Italia, a Torino, dalla statunitense Josephine Saran suggerisce decine di esercizi utili per l'allungamento e l'aumento di forza di tutti i muscoli, soprattutto quelli profondi. Il movimento è «condizionato» dall'uso di una macchina a legno dotata di carrelli e pesi. Dopo qualche lezione di avvicinamento all'attrezzo si passa all'allenamento che può essere globale, per aumentare flessibilità e vigore sia mirata per migliorare il controllo muscolare utile soprattutto per chi soffre di mal di schiena. La macchina consente di fare movimenti giusti e graduati e seconda dell'intensità dell'allenamento con gestualità che privilegia i movimenti circolari, dolci, scatti simili a quelli che si potrebbe fare in piscina. La respirazione va sincronizzata con i gesti creando così uno stimolo cardiovascolare trillato. Infotel. 011 6505216 e www.gyrotonic-italy.com

NUOVO IN ITALIA

LA BELLEZZA E' ANCHE COSA DA UOMINI

Corporación Dermoestética, leader europeo nel campo dell'estetica e anche esperto in trattamenti per gli uomini, infatti molti dei 350.000 trattamenti che realizziamo ogni anno sono per uomini che decidono di migliorare qualche aspetto del loro corpo mediante le nostre soluzioni estetiche all'ultima generazione.

■ Dimenticarsi il pelo corporeo grazie alla depilazione laser

■ Perdere peso e eliminare grasso mediante dei trattamenti personalizzati

■ Riduzione di rughe e macchie ■ Ossigenoterapia

■ Migliorare la salute e i capelli ■ Trattamenti capillari avanzati

Non rinunciare a migliorarti. E soprattutto, non rinunciare mai alla professionalità: mettili sempre nelle mani di professionisti esigili le migliori tecnologie. Quello che ti offre l'Organizzazione Estetica più avanzata d'Europa.

Consulta il riguardo al tuo



CORPORACIÓN DERMOSTÉTICA

L'organizzazione estetica più avanzata d'Europa.

Prima consulenza gratuita

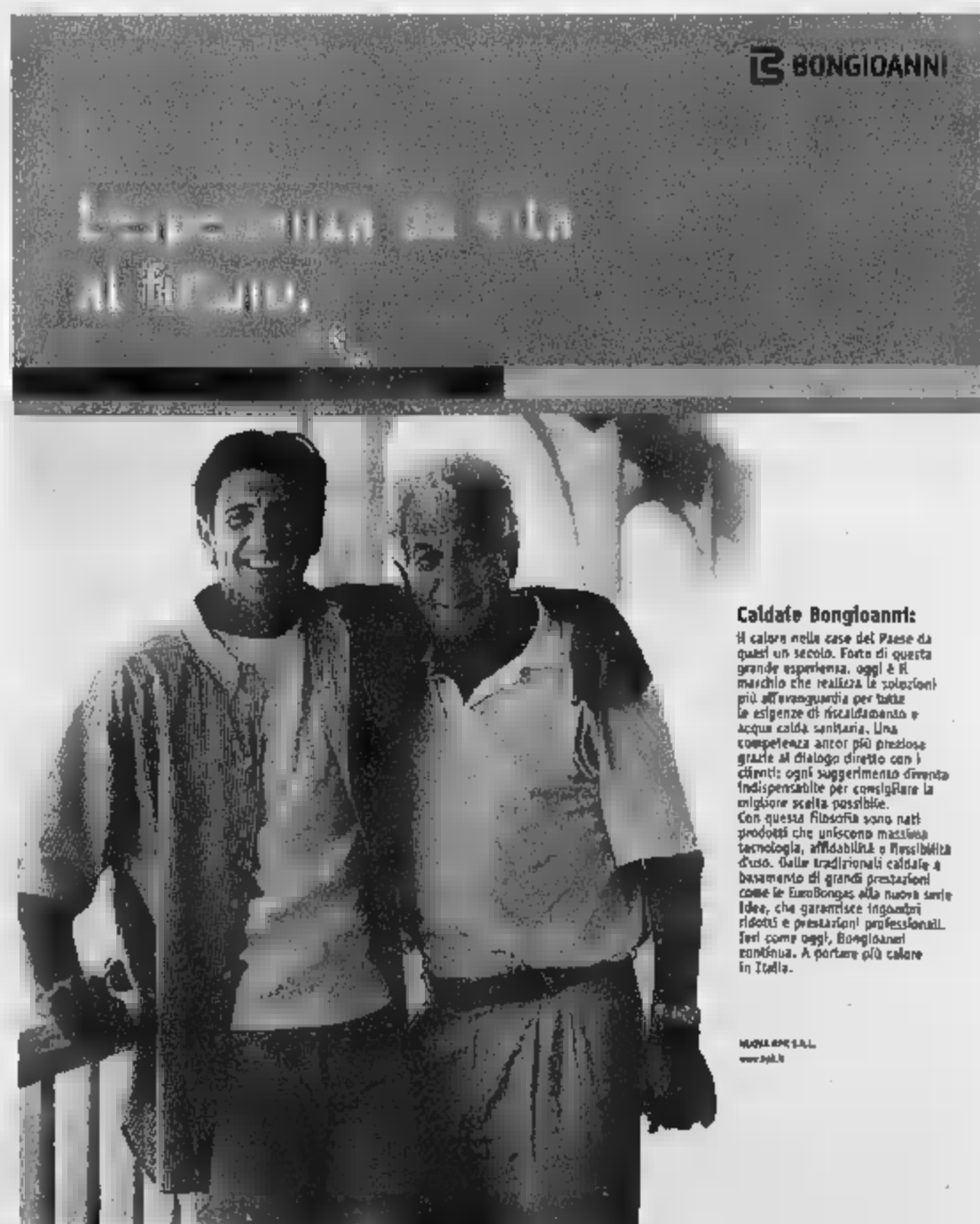
Numero Verde 800 17 17 17

www.corporaciondermoestetica.it

Finanziamento fino a 4 anni

CENTRI IN: LIAI, ROMA, MILANO, TORINO, GENOVA, BOLOGNA, PALERMO, BARI, LIVORNO, LEGGE, CATANIA, MODENA, GORIZIA
IN ITALIA: ROMA, MILANO, TORINO, GENOVA, BOLOGNA, PALERMO, BARI, LIVORNO, LEGGE, CATANIA, MODENA, GORIZIA
Torino: Via Gioannetti, 7/A

BONGIOANNI



Caldaie Bongioanni:

Il calore nella casa del Paese da quasi un secolo. Forte di questa grande esperienza, oggi è il marchio che realizza le soluzioni più avanzate per tutta la esigenze di riscaldamento e acqua calda sanitaria. Una competenza ancor più preziosa grazie al dialogo diretto con i clienti: ogni suggerimento diventa indispensabile per consigliare la migliore scelta possibile. Con questa filosofia sono nati prodotti che uniscono massima tecnologia, affidabilità e flessibilità d'uso. Dalle tradizionali caldaie a basamento di grandi dimensioni come le EuroBongas alla nuova serie Idea, che garantisce ingombri ridotti e prestazioni professionali. Ieri come oggi, Bongioanni continua. A portare più calore in Italia.

BONGIOANNI S.p.A.

www.bongioanni.it

CHI CHE RIMANE

Il bazar delle meraviglie

In via Santa Chiara l'emporio nato nel 1938. Vendeva carta e nastri, ora ha in magazzino tremila oggetti: dai cerotti ai cubi di Rubik

GIUSEPPE CULICCHIA

Quel che rimane al numero 30 di via Santa Chiara, strada sinuosa che costellata di ristoranti, bar, caffè e tisanerie taglia due il Quadrilatero Romano, ormai il luogo con la più alta concentrazione di deboli dell'emisfero occidentale, è un emporio di nome

Un tempo vi si vendevano soprattutto carta e nastri. Poi è diventato un bazar. Giovanni, il titolare, ha ereditato l'attività dal padre Francesco, scomparso un paio di anni fa. Ma il negozio l'aveva aperto il nonno: «Creto con zia, mi dice, mentre cerca i documenti. Una cartolina salta fuori, un plico gonfio di fogli ingialliti dal tempo. «Ecco, qui ci sono i disegni per l'insegna. Su una marca da bollo da quattro lire con su l'effigie di Vittorio Emanuele III, spicca un timbro tanto di 10 novembre 1938. «Da bambino mia madre mi portava di pomeriggio, per farmi star buono mi metteva in una scatola, racconta Giovanni. «Poi, i dodici ho cominciato a dare mano. A quindici per la prima volta sono solo dietro il banco per un paio di giorni. Mio padre si era preso la polmonite. Ero in ansia, ma me la cavata».

Rispetto a una decina di anni fa, via Santa Chiara e le strade limitrofe sono decisamente un'altra cosa. «Una volta era un deserto. C'erano solo negozi di maglierie all'ingrosso, che rifornivano di stoffe, cerniere e bottoni tutta Torino. L'odierna vitalità della via da venire: al posto della vicina Tisaneria, per dire, c'era una ditta pompe funebri. E naturalmente, nel reticolo di via dietro la Consolata, c'era anche un commercio parallelo, di oggi restano poche tracce: «Lo spaccio è arrivato con gli anni '60. Un giorno che stavo servendo una suora, è entrato un tossicodipendente. Voleva una pistola giocattolo per fare un

regalo al nipote. Però la voleva molto realistica».

Entra cliente in cerca di borse di carta. Guardo attento: raggi pelosi e pacchi di cerotti e candele colorate e palloni di plastica e orsetti pezza e cubi di Rubik e album da disegno e mascherine antismog e cubetti di ghiaccio e carte da gioco e carte da forno, perfino mutande igieniche usa e getta. «I primi tempi mio padre era perplesso. Lui aveva venduto carta e nastri per una vita, il nonno, molto entusiasta mio tentativo di ampliare l'offerta del negozio. Mi chiedeva: ma chi la compra questa roba? Quando facevo gli ordini cercavo frenarmi. Poi ha cambiato idea. Giocava con gli scherzi di vale, faceva vedere a clienti funzionavano. Si divertiva un bambino. Negli ultimi anni gli entusiasmo di quando era ragazzo».

Tra gli sviluppi più recenti, le zucche di Halloween. «Come feste non riesco a spiegarmela, ma punto vista commerciale funziona. Sia i bambini, i locali dintorni, che organizzano serate tema. Entra una ragazza giovane un'aria un po' hippy. «Sono arrivati i miei nastri fluo?». Giovanni li recupera nel retro. «Ho parecchi clienti gioiellieri, mi spiega quando la cliente se ne va. «Sono i ragazzi che si fanno i gioielli quando cala la notte».

Giovanni ha nel suo bazar più di tremila prodotti. Chissà quanti tesori, tra i fondi di mag. «Mah, nulla. Avevo ancora alcune macchinine di letta degli Quaranta: un paio di Topolino, alcune Alfa Romeo. Le ho vendute anni fa. Salone dell'Auto di Ginevra, me le hanno pagate bene». Parlando di auto, gli viene in mente qualcosa. Da scaffale salta fuori una vecchia del settimanale



GIOVANNI BONINO NEL SUO EMPORIO

te tedesco «Der Spiegel», marzo 1982. La apre su una pubblicità della Lancia: un'auto d'epoca parcheggiata di fronte a un probabile Ristorante Bonino. Accanto all'auto, camerieri, un paio di signore e un uomo con i baffi, elegantissimo. La didascalia: «Signore Vincenzo Lancia und das modernste Auto der Welt», il signor Vincenzo Lancia e l'auto più moderna del mondo. «Signor Lancia foto è mio padre», spiega. «Un giorno questo fotografo ha visto sulla porta del negozio e gli ha detto che somigliava moltissimo a Vincenzo Lancia. Così lo ha immortalato per la pubblicità, trasformando il nostro emporio in ristorante. E questa signora indica una delle donne - è mia

madre. Il bazar Bonino lo si è visto di recente al cinema, in una scena del film Marco Ponti «A/R». Ore di riprese per un'inquadratura: un classico».

La richiesta più strana? «C'è chi chiede un tubo o guarni per lavandino. In vetrina vedono di tutto, e ci provano. del possibile, di accontentarlo. Si augura un Quadrilatero senz'auto? Come residente sì, per dormire. Come commerciante non so, i torinesi vorrebbero parcheggiare sulla porta negozio. Guarda padre nella pubblicità. Lancia davanti al fantomatico Ristorante Bonino di via Santa Chiara. Per ora, l'unico ristorante al 30 è solo lì, in quello scatto color di una ventina d'anni fa».

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Dopo Sibilla, Aleramo e un marito depilato

Cara Sibilla che con una lettera annunci di volerti separare da tuo marito, non lo fare, e voglio dirti il perché. Sei esaurita, ragione, quindi prima di tutto prendi un bel ricostituente, una volta c'era il Proton, e poi datti da fare e rifletti: ingrassata, borse agli occhi, sonnolenza, e ti lamenti che il marito guarda le altre... (e pare non l'importi che ne abbia). Incomincia a curare più te stessa, sii un poco più egoista, lascia che a casa tuo obbligato a fare qualcosa nel ménage. non lavora in casa, non mangia. ora rifletti un poco. Tu hai tutto, salute, figli sani, marito poco bellimbusto e farfallone, che forse cerca fuori quello che non trova più in casa. Responsabilizzalo e poi parlatene, parlatene, parlatene! Dunque tu hai tutto e vuoi lasciarlo. Sogni i baci in bocca e le ceneri al chiaro luna. E per questo lasciare tuo marito invece di riconquistarlo. Il poi quando ti sei sposata hai preso certi impegni, hai procreato e i doveri sono aumentati. pacco bacio in bocca trascurri le lacrime dei tuoi figli, i dolori che daresti loro. Perché separazioni vanno bene quando non c'è prole o è maggiorenne. Negli

altri casi, ed è tuo, passeresti nella categoria dei perdenti. Guardati intorno e vedi che hai tutto. E vorresti perdere tutto per tenere mano nella mano il collega d'ufficio che finge confidarsi con te? Ma non sai, ma certo lo sai, che la vita è sacrificio, sofferenza, poche gioie e continuo sudore, non te l'hanno mai insegnato? Riparti dunque all'assalto tuo marito che vuole anche bene e stai tranquilla che al primo bubu ti tornerà in braccio a confidarsi con. Tieni duro, piccina, il pilastro della casa, continua a reggere che la vittoriosa alla fine tu. Un augurio e un abbraccio da

Aleramo

Io faccio lampada e mi depilo il torace... allora? Amo lo stesso mia moglie e i miei figli. Sono forse un problema secondo lei?

Stefano

Magari Stefano è il marito, (farfallone ma in fondo affettuoso) di Sibilla e, anche grazie all'intervento di Aleramo, tutto si sistema per il meglio. E poi dicono che vita è una favola.

In casa 1

Sul tema «Noi il pericolo lo corriamo in casa», un contributo. Un gruppetto di anziani segue una partita a bocce e scambia alcune confidenze sulla pesante atmosfera creata in casa dalle mogli che tutto il giorno strillano: «fermateli! Togliete le scarpe! Non vedi che ho appena lavato il pavimento? Sei cieco? Sei sordo? Stacca il televisore! Ti sei lavato i mani? Aiutami a fare il letto! Fuma, fuma, che ti va via la tosse! Mangia, mangia! Bevi, bevi! Quanto pesi? Non toccare! Chiudi il frigo! Esci dalla cucina! Dove è stato? Dove vai? Otto verticale, scrive Scéspir? Hai sentito il telefono? Quanto devo ancora aspettare per...? Quante volte ti devo dire che...? Tua madre, non ti ha insegnato che...? Datti una calmata! vecchi! Con tanti che mi volevano! Proprio uno come te mi doveva capitare!». Orini... Laura, certo Laura anche il mio, Laura, è sempre il solito macho, prepotente, egoista, despota! Mi toglie l'aria, mi lascia spazi! L'AMMAZZERIE! Anziani anonimi, ad alto rischio di estinzione accidentale.

Bren29

te in famiglia. Che ci sia di mezzo la frase che si pronuncia al momento del «sì... finché morte non vi separi... che suona un po' macabra che forse resta come ultima speranza, e non una certezza di amore eterno?

Marta 1930

Pericolo in casa 3

Gentile Stefania, la paterna miei figli, vecchia, sola, ha paura, nessun motivo, di loro. Se la sua di pianerottolo non è in casa a farle da sentinella lei non apre ai miei figli quando passano a trovarla (succedono tante cose: genitori, ziani uccisi dai giovani per i soldi...). Ora non ci vanno più.

Anna

Pericolo in casa 4

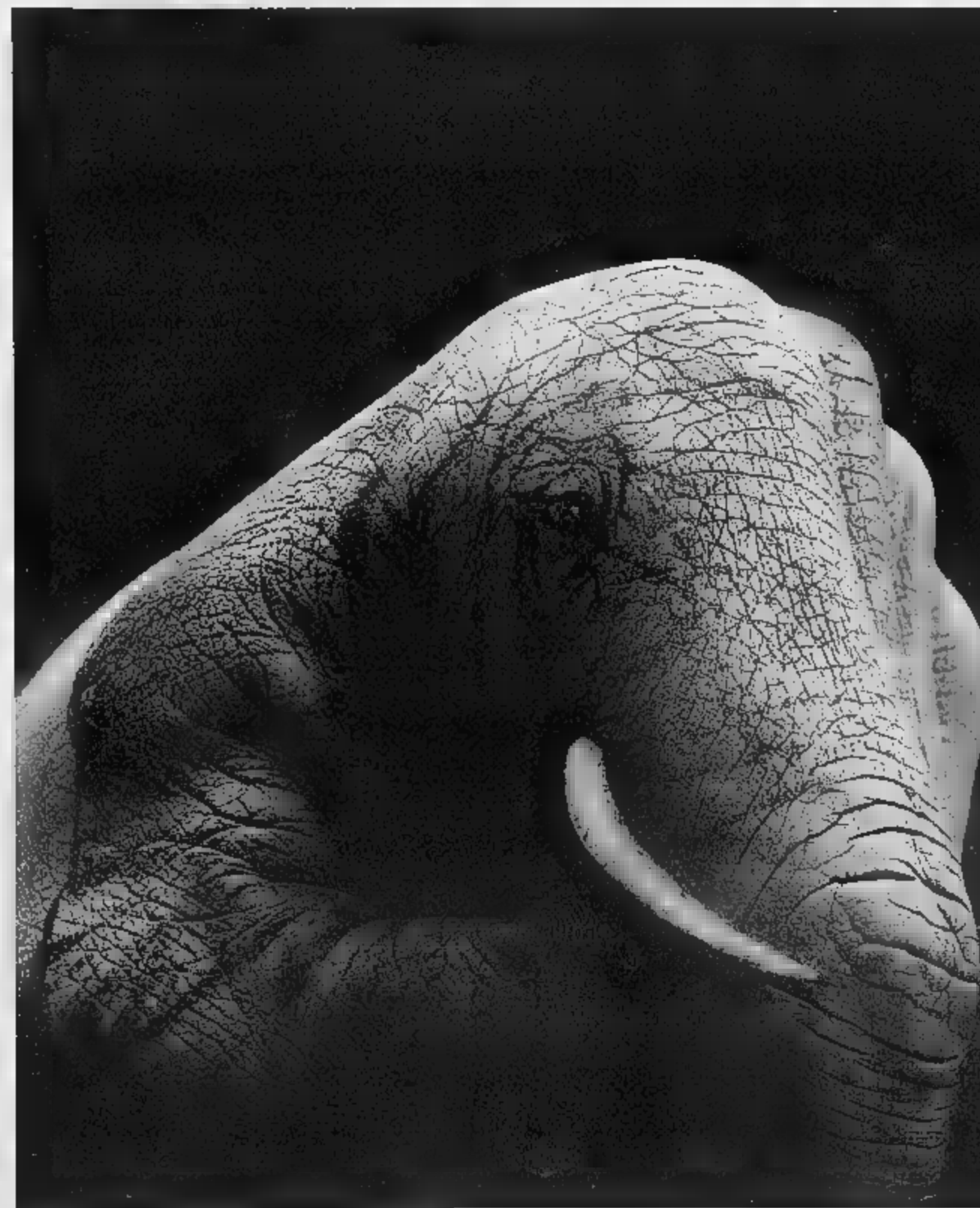
A chi cerca qualcuno con cui iniziare a parlare via e-mail poi magari via cellulare e poi magari live! Mi candiderei, ma purtroppo impegnata a difendere la mia vita dal rischio pazzia improvvisa che ultimamente acchiappa i mariti, i fidanzati pure gli amanti. Direi che sguazziamo coi cocodrilli sia + al sicuro,

Anto

Pericolo in casa 2

Cara Stefania non passa giorno senza la notizia di mattanze, soprusi, oscenità varie consuma-

LE LETTERE VANNO INVIARE A: come va? - LA STAMPA - MARENCO 32. TORINO SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it



IL MERCATO RICHIEDE ESPERIENZA. CON I FONDI DI INVESTIMENTO SCHRODERS TI MUOVI CON TUTTA LA SAGGEZZA DEI GRANDI

e solidità: questa è di Schroders. muoverti dei mercati con intelligenza e i 38 fondi è di Schrod. Sélection Fund Sicav. di investimenti ufficio più importanti centri della finanza Sono 200 anni che Schroders e sa Con Schroders la tua natura di investitore.

Schroder International Selection Fund qualificati istituti Collocatori. 800-533377

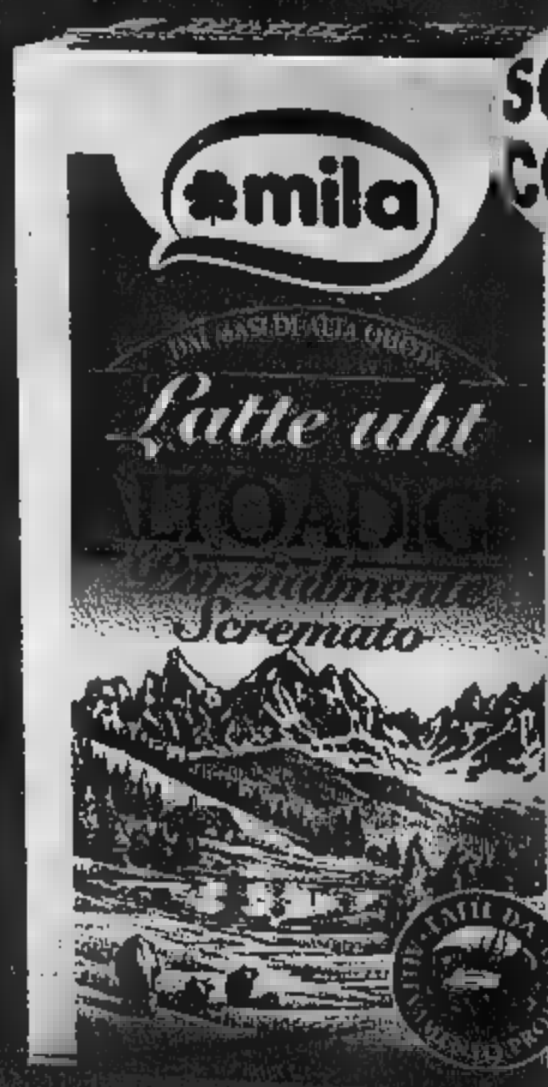
www.schroders.it per il prospetto info Schroder Invest (Italy) SpA Milano

Schroders 2004 200 years of forward thinking

A TORINO in via San Paolo

BENNET

ALCUNI ESempi:



SOTTO COSTO € 0,50
Lire 968

LATTE PARZIALMENTE SCREMATO MILA

SOTTO COSTO € 249,00
Lire 482.131

SAMSUNG SGH E-700



SAMSUNG SGH E-700
GPRS
Dual band MHz 900/1800
Dimensioni mm 90x45x23
Peso g 86
Batteria Litio 800 mAh
Autonomia in Stand byh 230
in conversazione h 3
Display 128x160 pixel
Wap 2.0
Caratteristiche:
vibracall, suonerie personalizzabili
polifoniche, scrittura facilitata T9,
infrarossi, fotocamera integrata,
SMS, MMS, 1000 memorie,
J2ME

SOTTO COSTO



SOTTO COSTO € 7,99
Lire 15.471

DETERSIVO DOLCIFICATO DASH 54 misurini

SOTTO COSTO € 15,00
Lire 29.044

GIACCA DI KAPPA

DAL 14 AL 24 OTTOBRE

SPIDER-MAN 2

www.spiderman2.it

anacomize.it rete CINEMA

All the Goodies in the Machine Industry

Assetto rialzato da 10 mm, integrali permanenti a tre differenziali, 167 CV, integrale di tipo Torsen C per una ripartizione dinamica della trazione. La nuova Alfa Crosswagon Q4: piacere di guida e sportività non hanno più confini.

www.alfaromeo.it



Sua altezza.

Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 7,1. – Emissioni CO₂ (g/km): 188.

Alfa Crosswagon



Alleati per una sana alimentazione



«Siamo un punto di riferimento»

Luciano Platter: il nostro obiettivo è la prevenzione

Il farmacista è prima di tutto un amico, un consigliere fidato al quale rivolgersi senza timori per un consiglio, per chiedere il giudizio su quella o questa novità, per sottoporre un problema delicato. Una «per tutti». Sono le parole che il professor Umberto Veronesi, l'ex ministro della Sanità, ha dedicato, in un suo recente articolo pubblicato su un noto giornale, a tutti i farmacisti italiani. «Parole» elogia che certo fanno enorme piacere - afferma Luciano Platter, presidente di Federfarma Piemonte - e che rendono perfettamente il sentimento di riconoscenza con cui gli utenti ci gratificano tutti i giorni.

Parole che rispecchiano in pieno la filosofia che, ormai da parecchi anni, alla base del progetto Farmacia Amica, iniziativa che è unica in Italia - unisce tutte le farmacie del Piemonte e della Valle d'Aosta - l'intento di fare prevenzione e di incidere positivamente sulla salute pubblica comunican-

do, informando e consigliando i cittadini attraverso una serie di campagne sanitarie realizzate in stretta sinergia con la Regione Piemonte: l'ultima, tuttora in corso, è dedicata all'obesità infantile.

Da sempre, nel panorama sanitario, il farmacista è il primo punto di riferimento per i cittadini: sempre disponibile a qualunque ora di qualunque giorno, in alcune zone è addirittura l'unico presidio sanitario nel raggio di molti chilometri. Il farmacista è depositario di un completo corredo di studi universitari che lo accreditano come giusto tramite fra il malato e le strutture sanitarie, creando un filo diretto con il medico o l'ospedale. Un filo che ha origini antichissime: sempre, e sempre più, medico e farmacista lavorano affiancandosi. «Crediamo fermamente - prosegue il dottor Platter - nella sinergia tra medici e farmacisti, indispensabile per far funzionare la macchina sanitaria. Medico e farmacista, grazie a una cultura di base comu-

ne e al comune obiettivo che è la salute delle persone, costituiscono un anello forte e quella che può essere definita «la filiera della salute».

Farmacia Amica, diventata il fiore all'occhiello di Federfarma Piemonte, si inserisce alla perfezione in questa strada: soprattutto durante le campagne istituzionali la collaborazione è fattiva e determinante. Ma il credo dei farmacisti piemontesi e valdostani rimane l'importanza della comunicazione e della corretta informazione: «Solo fornendo a tutti i cittadini le basilari informazioni utili alla loro salute, rivolgendo un'attenzione particolare a chi si presenta con un problema, indirizzandoli al caso ai medici specialisti, si può pensare di promuovere un'opera di prevenzione davvero utile», conclude Luciano Platter. Prevenire e informare rimangono le parole d'ordine che spingono il mondo di Farmacia Amica a lavorare sempre meglio per i cittadini.

«Un equilibrio tra gusto e salute»

L'impegno della Regione Piemonte per i nostri figli

SENSIBILIZZAZIONE, informazione e monitoraggio costante per combattere l'obesità nell'infanzia e nell'adolescenza. La comunicazione per la salute rappresenta uno dei versanti strategici dell'attività regionale, convinti che «promuovere la salute dei cittadini residenti in Piemonte, sintetizzato perfettamente nella formula «Promozione Salute Piemonte», sia un obiettivo fondamentale». E molti sono i progetti che la Regione Piemonte, attraverso il suo assessorato alla Sanità, sta portando avanti in questa direzione.

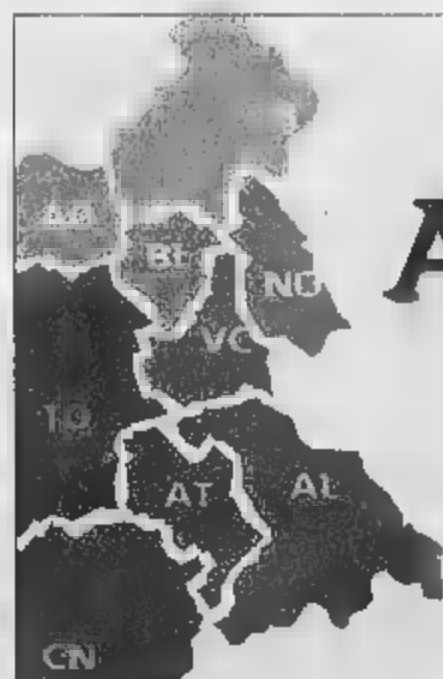
Ormai consolidata è la collaborazione con le farmacie del Piemonte: un impegno professionale a tutto campo per educare i cittadini in materia di salute. Una collaborazione che, dall'idea comune che la farmacia è un luogo privilegiato, «presidiato» da professionisti sempre aggiornati e preparati - il che aggiunge credibilità all'informazione - per «confrontarsi» con i cittadini. L'ultimo sforzo è all'ordine del tempo: la lotta all'obesità

infantile e alla lotta alla sedentarietà.

Da tempo l'assessorato regionale alla Sanità, in un ideale tandem collaborativo con il Miur del Piemonte, sta portando avanti anche un progetto di informazione «Sicurezza alimentare e consumo degli alimenti» indirizzato a giovani e giovanissimi, per sostenere la scelta più corretta degli alimenti stessi. Non più alimentarsi, ma nutrirsi, dedicando attenzione ai cibi preferiti per i propri pasti.

Gli insegnanti, come i farmacisti nel loro campo, sono lo strumento per portare questo messaggio agli allievi: ma, fuori dalla scuola - è bene ricordarlo - è la famiglia a dover trasmettere segnali positivi nei confronti di una corretta igiene alimentare. Per questo è attiva, inoltre, una rete con i medici di medicina generale, con i quali confrontano i dati provenienti dal mondo scolastico. «Dati che parlano, purtroppo, di una continua crescita di bambini in età scolare obesi o in

pericoloso sovrappeso», affermano dall'assessorato. Messaggi significativi, da parte delle istituzioni regionali, vanno anche nella direzione delle aziende di ristorazione. La Regione Piemonte, infatti, in occasione delle Olimpiadi Invernali 2006, presenterà un Progetto realizzato dall'Istituto nazionale ricerche alimentari e nutrizionali, che ha il pregio di non colpevolizzare gli obesi ma lascia loro gli spazi per poter decidere a scegliere, una gestione più attenta alla salute e soltanto al gusto, l'alimentazione desiderata. Un progetto che intende aiutare l'obeso a trovare il giusto equilibrio tra gusto e salute. In definitiva, sia nella scuola, che per gli adulti, l'alimentazione deve diventare sempre più un fatto di educazione alimentare e non un semplice mangiare. Ed è per giungere a questo prezioso e importante traguardo che sono chiamati in causa, a collaborare fianco a fianco della Regione, i professionisti: farmacisti, ai medici, agli insegnanti.



Farmacia Amica

SANPAOLO

Una rete di professionisti a vostra disposizione. Sempre

NELLE OLTRE 1600 FARMACIE DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA E' POSSIBILE RICEVERE PREZIOSI CONSIGLI PER UN'ALIMENTAZIONE CORRETTA

Troppi snack e niente sport Fra merendine e sedentarietà i nostri figli crescono obesi

Le statistiche sono allarmanti: in vent'anni il fenomeno è raddoppiato. Negli Usa il sovrappeso è già la seconda causa di morte dopo il fumo

Piu' snack che sport. I bambini italiani sono sempre più grassi. Pericolosamente grassi. Bambini obesi equivale ad adulti malati. Ormai questo è dato certo. Molte malattie dell'età adulta hanno una delle loro prime cause nei chili di troppo accumulati nell'infanzia.

Secondo uno studio *International Obesity Task Force*, in Europa, circa il 4 per cento dei bambini è affetto da obesità. Soprattutto nella fascia di età tra i 6 e i 13 anni. Più obesi i maschi delle femmine. E la tendenza è all'aumento.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito l'obesità «malattia sociale», e negli Stati Uniti è la seconda causa di morte dopo il fumo. I numeri sono evidenti: nei paesi industrializzati è il sovrappeso il 40 per cento della popolazione, e in Italia praticamente un bambino su cinque (20 per cento). Un numero raddoppiato negli ultimi 20 anni. Ma quali sono le principali cause di questa nuova e moderna patologia? Non ha sempre origine da alterazioni ormonali, come si potrebbe credere, anche se una predisposizione genetica può essere importante. Non è certo che da genitori obesi crescano figli obesi: secondo una statistica *Istat* del 2000, tuttavia, risulta che il 25 per cento dei bambini e

adolescenti sono problemi di peso ha un genitore obeso o sovrappeso, numero che sale al 34 per cento se i problemi di peso affliggono entrambi i genitori.

Oggi agli abitanti dei paesi industrializzati, per le enormi conquiste tecnologiche, sono necessarie meno calorie quotidiane rispetto ad un tempo: le abitudini alimentari non sembrano cambiate: ingeriamo più di quanto ci serve. E i giovani hanno acquisito abitudini alimentari scorrette: poco pesce, cereali, verdura e frutta e carni bianche, troppe uova, dolci, bevande gassate, carne di maiale per esempio.

Le abitudini alimentari devono essere trasmesse dai genitori: il forte appetito in un bambino è invece sempre interpretato come un buon segno e non frenato, per cui spesso i figli mangiano troppo e in modo irregolare. L'iperalimentazione nei primi anni di vita determina così un aumento del numero di cellule adipose, difficili poi da eliminare. Ed è il primo passo verso l'obesità. Va anche detto che oggi i bambini conducono una vita eccessivamente sedentaria. Quasi uno su quattro non fa sport, tra 6 e 10 anni. Nemmeno il movimento sufficiente a smaltire le energie immagazzinate col cibo. Passano sempre più tempo sui libri o davanti a videogiochi e

computer, sempre meno in palestra all'aria aperta.

Prevenire fin dall'infanzia è dunque fondamentale. E Farmacia Amica - un'iniziativa *Federfarma Piemonte* presieduta dal dottor Luciano Platzer - ha in campo le sue forze, tutti i farmacisti del Piemonte e della Valle d'Aosta, primo punto di riferimento per i cittadini in tema di salute perché dislocati in maniera capillare sul territorio.

Col patrocinio del ministero della Salute, in collaborazione con la Regione Piemonte, insieme al professor Giorgio Calabrese - dietologo, *Authority* Europea per la Sicurezza Alimentare - ha realizzato la campagna informativa dedicata ai bambini e rivolta soprattutto alle mamme. Chiunque entrerà a ottobre in farmacia troverà un professionista pronto a rispondere ad ogni domanda e richiesta: tema di speso. Che cosa è la obesità, quali sono i campanelli di allarme, come si previene, quali sono i rimedi? Quali sono gli errori che le mamme commettono nutrendo i propri figli? A tutti consegnato il libretto informativo con i principali consigli. Ma non solo. I farmacisti saranno, come sempre, parte attiva: pronti a individuare eventuali situazioni a rischio e a indirizzare le mamme al medico per risolvere eventuali problemi dei figli.



«Un bimbo grasso sarà un adulto malato»

Un bambino obeso sarà un adulto che avrà problemi. Parola di pediatra, slogan della campagna di prevenzione dell'obesità infantile di Farmacia Amica: tutto il mese di ottobre nelle oltre 1600 farmacie del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Ma quali sono i rischi del sovrappeso? I chili di troppo sono certamente nemici del nostro organismo: è dimostrato che molte malattie dell'età adulta hanno la loro origine proprio nel sovrappeso. Ma i disturbi a questa «patologia» perfettamente riscontrabili anche nell'infanzia e adolescenza. Un ragazzo qualche chilo in più può avere, rispetto a un coetaneo di peso normale, problemi di tipo respiratorio, per cui farà ad esempio maggiore fatica a svolgere le normali attività quotidiane, a scuola (con conseguente distrazione e difficoltà nell'apprendimento) piuttosto che nel tempo libero. Non solo: sovente, le conseguenze del sovrappeso o dell'obesità si riflettono sul sonno: i ragazzi obesi soffrono di apnee notturne, un grave disturbo che crea notevoli problemi.

Gli adolescenti obesi andranno incontro sicuramente a rischi durante la crescita: numerose malattie potranno comparire negli anni, indipendentemente dal peso corporeo. I rischi principali sono l'insorgenza dell'ipertensione arteriosa o coronaropatie. L'obesità può sfociare nel diabete mellito, nell'ipercolesterolemia. Una cattiva alimentazione si può tradurre in disturbi e addirittura nell'insorgenza di tumori del gastroenterico. Non vanno infine dimenticate le comorbilità facilmente intuibili -

le possibili conseguenze sull'apparato muscolo-scheletrico, costretto a supportare un sovraccarico. Una precoce artrosi, per esempio, può essere legata all'eccessivo peso che ossa e articolazioni devono reggere quotidianamente. Mangiare in modo corretto fin da piccoli, insomma, è un'arma di prevenzione fondamentale. Usandola bene si può evitare gravi danni futuri al nostro organismo, e si può sperare di aumentare la durata degli anni vissuti in salute.

LE CATTIVE ABITUDINI INFLUENZANO PESANTEMENTE L'IMMAGINE DI SE STESSI

Molti dolci, poca frutta e verdura

Preoccupano i risultati di un'indagine a scuola

TROPPI dolci, poca frutta e verdura, pochissima attività fisica. La dieta di molti italiani continua a essere squilibrata. Anche la sedentarietà contribuisce a far crescere sempre più il peso, a scapito della salute. La ricerca internazionale *Health Behaviour in School-aged Children* (Comportamenti di salute in età scolastica) svolta in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, e commentata per la rivista *Farmacia Amica* dal dottor Franco Cavallo e Alessio Zambon, del dipartimento Sanità pubblica e Microbiologia dell'Università di Torino, rivela che la strada per proteggere bambini e adolescenti dall'obesità è ancora lunga. Il 51,2 per cento dei ragazzi da noi intervistati nel campione italiano - spiegano i dottori Cavallo e Zambon - dichiara di consumare frutta almeno 5-6 giorni la settimana. Neppure uno su cinque mangia più di una volta al giorno. Le differenze per età sono marcate: i più attenti al mantenimento del giusto peso sembrerebbero i quindicenni. «Contrariamente a quanto ci si potrebbe attendere - sottolineano - i due rappresentanti italiani dell'Health Behaviour in School-aged Children - la distribuzione per età geografica è una minore frequenza di consumo di verdura nel Sud rispetto al Centro-Nord». I dolci, al contrario, accomunano nell'esagerazione: «Il 52,9 per cento dei ragazzi intervistati dichiara di mangiarne almeno cinque giorni la settimana. E quasi un ragazzo su quattro più di una volta al giorno. Percentuali altissime, se si confrontano con il resto d'Europa, in particolare con i Paesi nordici dove i consumatori giornalieri di dolci non raggiungono il 10 per cento della popolazione».

Lo studio *Health Behaviour in School-aged Children* ha coinvolto - solo nel nostro Paese - quasi cinquemila allievi dagli 11 ai 16 anni delle scuole italiane. Ma l'indagine si è estesa a 36 Paesi del mondo, tre dai quali extraeuropei: Usa, Canada e Israele. Tutti hanno avuto l'opportunità di descrivere le proprie abitudini e i propri stili di vita. Solo rispetto alle abitudini alimentari, ma anche a proposito di come vedono il proprio corpo, i rapporti con i coetanei e con i genitori. «Si può notare - rilevano i dottori Cavallo e Zambon - come i ragazzi che si ritengono della giusta taglia siano sempre la maggioranza, ma la loro percezione è sbagliata. E il divario fra come si vedono e la realtà è accentuato con il crescere dell'età: il 10 per cento dei quindicenni ritiene «avere un giusto peso», solo tre su quattro hanno ragione». Discorso opposto, ugualmente errato, per le ragazze, che tendono a vedersi piuttosto grasse. Per gli undicenni, infine, l'immagine di sé è sbilanciata verso la magrezza.

La Regione Piemonte è scesa in campo per ottenere una fotografia esatta dell'obesità infantile, ma i dati raccolti sono ancora in fase di elaborazione. Che cosa c'è sulla tavola degli adolescenti? L'indagine *Health Behaviour in School-aged Children* rivela che la verdura è in assoluto la «amata»: meno del 10 per cento dei giovani intervistati la mangia sia a pranzo che a cena. Le ragazze amano l'insalata, le zucchine e le patate più i maschi. Il 14,3 per cento di entrambi è abituato a essere a dieta.

Il risultato di queste abitudini alimentari - commentano i due referenti italiani - studio internazionale - è che solo il 6,1 per cento di tutto il campione risulta essere sottopeso, mentre quasi il 21 per cento dei ragazzi presi in considerazione è sovrappeso. Interessante analizzare le differenze fra i sessi: ha il giusto peso il 65 per cento dei maschi rispetto all'80 per cento delle femmine. Sono sempre i maschi a presentare un peso superiore alla norma (15%) rispetto alle femmine (5%). La distribuzione geografica dell'indice di Massa Corporea non evidenzia diversità tra aree geografiche: «Dobbiamo che, negli altri Paesi presi in considerazione, solo in quelli anglosassoni, in Grecia e in Spagna il numero di bambini obesi è sovrappeso è maggiore. Colpa solo dell'eccessivo consumo di dolci come di bevande gassate, ma anche di una scarsa attività fisica: i ragazzi intervistati dichiarano infatti di fare molta, in particolare i quindicenni. Soltanto i francesi e portoghesi dichiara-

no di essere più sedentari di noi. Sono infatti soprattutto i più poveri a essere maggiormente a rischio e a risultare obesi, disponendo di un'alimentazione meno sana. «La frustrazione che deriva da condizioni sociali svantaggiate - spiegano gli specialisti - porta alla ricerca di sensazioni immediatamente positive, compensatorie, e i cibi grassi e zuccherati sono tra i più disponibili, economici e diffusi». Non solo: «Oltre a essere i primi benefici compensatori desiderati dalle persone, sono anche quelli più facilmente concessi dai genitori ai propri figli, spesso per compensare le attenzioni di cui, consapevolmente o meno, li privano».

«Dalle abitudini alimentari e dalla percezione che i giovani hanno di sé - concludono i dottori Cavallo e Zambon - si rileva un'inadeguatezza che può essere sintomo di un malessere psicologico, sicuramente prodotto anche dai modelli culturali prevalenti rispetto all'immagine corporea e ai canoni di bellezza. Una situazione, questa, che richiederebbe una forte presa in carico, da parte delle istituzioni, del problema dell'obesità infantile».

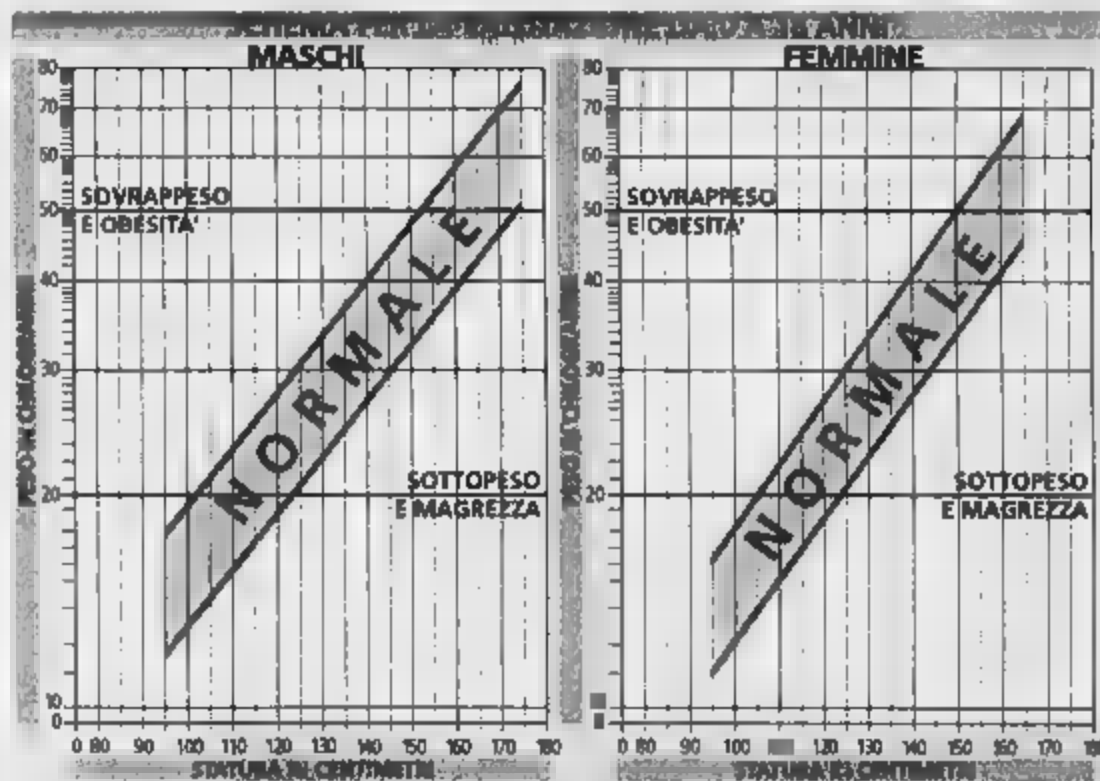
«Nessun alimento è da bandire nel piatto. Cinque pasti al giorno con spuntino e merenda a metà mattina e al pomeriggio sono da preferire alle grandi abbuffate a pranzo e a cena. La regola quotidiana è alternare sempre i cibi e mangiare con calma».

PER prevenire l'obesità non esistono regole fisse. La prevenzione è stile di vita fatto di buone abitudini: la dieta mediterranea è considerata uno dei metodi più efficaci per la protezione della salute. Su questo modello si possono creare infatti menu vari ma sempre bilanciati, perché si basa su alimenti di origine vegetale - cereali, legumi, frutta e ortaggi - su pesce, su un consumo moderato di carne, bianca e rossa.

Il professor Giorgio Calabrese, nutrizionista *Authority* per la Sicurezza alimentare e consigliere di Farmacia Amica per la campagna contro l'obesità infantile, propone cinque pasti al giorno: i tre principali (colazione, pranzo e cena) più uno spuntino a metà mattina e una merenda a metà pomeriggio. La regola è: niente abbuffate, porzioni moderate, riposi.

«Nutrirsi correttamente non è sufficiente: mette in guardia il professore. «Fondamentale anche l'attività fisica». Diecimila passi al giorno a ritmo sostenuto, 15 o 20 minuti di sport o qualsiasi altra attività aerobica sono utili per combattere il grasso, per mantenere il peso ideale e scongiurare il pericolo dell'ipertensione». Farmacia Amica dedica ogni anno una campagna per la salute. Nutrirsi correttamente - dicono gli esperti - migliora il bambino anche le capacità di apprendimento, favorendo l'attenzione in classe. Mangiare bene aiuta infine a dormire meglio.

Combattere l'obesità significa conoscerla. Perciò i farmacisti dedicano il mese di ottobre all'informazione su quella che l'Oms ha definito una vera e propria «malattia». Fondamentale è sempre sotto controllo il peso: grazie al grafico riportato qui sopra (pub-



Per usare il grafico: tracciare nel punto corrispondente alla statura del soggetto una linea diretta verso l'alto perpendicolare all'asse della statura e nel punto corrispondente al peso del soggetto, una linea diretta verso destra perpendicolare all'asse del peso. Se il punto di incontro delle due linee disegnate si trova nell'area compresa fra le due linee oblique del grafico, il peso sarà normale; se si trova nella regione superiore il peso sarà in eccesso, tanto più quanto più è distante dalle linee oblique; se infine il punto di incontro si trova nella regione inferiore, il peso sarà insufficiente.

FIN DA PICCOLI LA PREVENZIONE E' UN CONTINUO E ATTENTO STILE DI VITA

«Diamo il giusto peso ai ragazzi»

Equilibrio a tavola con la dieta mediterranea

blicato e personalizzabile anche sull'opuscolo distribuito dai farmacisti è possibile misurarsi con la bilancia.

Che deve esserci nel piatto dei nostri figli? Nel 95 per cento dei casi, l'obesità infantile è dovuta a un'alimentazione eccessiva. I carboidrati - dicono i nutrizionisti - dovrebbero essere consumati quotidianamente: pasta, patate, riso, cereali e pane sono energia subito pronta ed alimentare il nostro organismo. Frutta, verdura, pesce e uova hanno un basso contenuto calorico e saziano facilmente, poiché in genere hanno un elevato volume: «Si mangia frutta anche diverse volte al giorno e fuori pasto. Meglio, naturalmente, frutta di stagione e matura, perché la maturazione offre il massimo del potere nutritivo».

Da carne, pesce e uova ricavano la sostanza essenziale per i muscoli: gli aminoacidi. Meglio

però carni bianche e pesce rispetto alle carni rosse, che comunque non devono sparire dalla dieta. Fondamentali i legumi freschi e secchi, i primi dei quali forniscono un organismo anche una quantità d'acqua più alta e calorie in meno.

Nessun cibo, sottolineano gli esperti, è da bandire. La regola è l'equilibrio. Latte, yogurt e formaggi offrono un importante apporto di proteine, più vitamine e calcio, essenziale - fra l'altro - alle ossa. I cibi fatti in casa dovrebbero sempre preferirsi a quelli preconfezionati. I dolci, come i condimenti, ricchi di grassi: meglio limitarne il consumo. L'apporto di grassi - calcolano i medici - non deve superare il 30 per cento dell'apporto calorico complessivo. Meglio l'olio extravergine di oliva del burro e della margarina. Il giusto stile di vita, come le abitudini alimentari corrette, de-

vono essere insegnate ai ragazzi fin da giovanissimi: bisogna aiutarli a capire che cosa è meglio mangiare e indirizzarli a un rapporto sano ed equilibrato con il cibo. E allora è bene ricordare ai genitori alcune piccole regole, che possono aiutare i nostri figli, più quanto si creda: «Mangiare un orario, non esagerare con gli spuntini (soprattutto se ricchi di zuccheri e ipercalorici come merendine, succhi, frutta, bevande gassate), «bingozzare» i bambini (anche i più piccoli sono in grado di autoregolarsi: costringerli a mangiare quando non dimostrano troppo appetito può creare un rapporto sbagliato con il cibo), alternare i cibi (mai carne, uova e formaggi insieme). Infine: mangiare con calma, cucinare in modo semplice, ed evitare i pasti «matati di fronte alla tivù». La televisione eccita fa perdere il controllo.

Farmacia Amica

ringrazia

LAURETANA
L'acqua più leggera d'Italia

OlioCorti

Avanti! M&D
i Vaccini per la Vita

I DOTTORI RICCARDO CACCIALANZA E GIUSEPPE ROVERA (OSPEDALE VALDESE) RISPONDONO AI PRINCIPALI QUESITI SULL'ALIMENTAZIONE QUOTIDIANA

Nel menu s'insinua il dubbio? Tutti a tavola tra vero e falso con le risposte degli specialisti

Sono davvero numerose le leggende metropolitane che riguardano il modo di cucinare. In venti domande e venti risposte cerchiamo di chiarire le idee a chi vuol sapere la verità

Il latte è inutile dopo una certa età, perché il calcio non si fissa più nelle ossa.
FALSO: il latte e i suoi derivati sono alimenti importanti a tutte le età. Rappresentano la miglior fonte di calcio, i cui apporti devono essere sempre ottimali per sostenere il metabolismo osseo e le molteplici funzioni in cui il calcio è coinvolto.

L'acqua gassata fa ingrassare.
FALSO: l'acqua naturale né la gassata contengono calorie.

Bere acqua durante i pasti fa male.
FALSO: chi è in buona salute può bere acqua durante l'intero arco della giornata senza alcun problema. Ridurre l'assunzione di liquidi durante i pasti è indicato per pazienti a rischio di malnutrizione o malnutriti in quanto a prevenire la sazietà precoce.

La carne bianca fa meglio quella rossa.
VERO: è preferibile consumare carne bianca rispetto a quella rossa perché il contenuto di ferro è molto simile fra le due, la prima contiene più acidi grassi monoinsaturi, che hanno un'azione favorevole sui livelli di colesterolo e trigliceridi nel sangue. La carne rossa non va tuttavia «demonizzata» e può essere assunta una o due volte la settimana. È importante che la carne sia magra e sia preparata con metodi di cottura che permettano di limitare l'impiego di condimenti (al forno, al cartoccio o alla griglia).

Saltare il pranzo fa male.
VERO: saltare il pranzo avendo la possibilità di effettuare uno spuntino pomeridiano, oltre a poter originare uno stato di squilibrio metabolico (ipoglicemia, chetogenesi), può far sì che a cena la sensazione di fame sia tale da indurre a mangiare eccessivamente. Ciò può facilmente tradursi in un'assunzione di calorie superiore a quella che si sarebbe assunta se i pasti fossero stati distribuiti in modo equilibrato durante la giornata.

La frutta deve essere mangiata lontano dai pasti.
FALSO: la frutta può essere mangiata tranquillamente a pasto, come spuntino a metà mattina o a metà pomeriggio, o dopo cena. L'importante è che l'assunzione di frutta sia quotidiana, e che la frutta sia fresca e di stagione.

Il fritto è da evitare.
VERO: durante la frittura vengono prodotte sostanze dannose per l'organismo (radicali liberi).

Gli alimenti surgelati sono più poveri di quelli freschi dal punto di vista nutrizionale.
VERO E FALSO: potendo scegliere è meglio senza dubbio preferire gli alimenti freschi. Tuttavia gli alimenti surgelati, ad esempio il pesce, mantengono ottime proprietà nutrizionali e possono essere consumati tranquillamente.

Il dolcificante a base di fruttosio è meno calorico dello zucchero.
FALSO: non vi sono differenze in calorie tra il fruttosio e lo zucchero da cucina (saccarosio). Ciò che cambia è l'indice glicemico, ossia la velocità con cui è indotto l'aumento di glicemia dalla medesima quantità di carboidrati assunti, che è molto inferiore per il fruttosio. Perciò quest'ultimo è da preferire.

È preferibile mangiare poco e spesso piuttosto che tanto una volta sola.

IL 21 OTTOBRE APRIL SALONE

Al Lingotto tradizione e gusto

Dal 21 al 25 ottobre Torino ospiterà delle più importanti manifestazioni internazionali nel campo dell'enogastronomia: il Salone del Gusto. Organizzato da Regione Piemonte e Slow Food, il Lingotto Fiere, fin dalla sua prima edizione ha avuto come obiettivo dare spazio e visibilità alle produzioni di qualità del comparto enogastronomico mondiale, in particolare a quelle a denominazione di origine o tradizionali, e i contenuti di civiltà che questo straordinario patrimonio agro-alimentare implica. Protagonisti della V edizione saranno le Comunità del Cibo, cioè l'insieme della Comunità dei Produttori che vivono una comune realtà sociale di abitudini e di valori, condividendo i valori con i consumatori; anzi, diventando «ambasciatori» del territorio e della Comunità di appartenenza verso i consumatori. I visitatori del Salone del Gusto troveranno un vasto mercato diviso in vie tematiche: selezione di produttori dell'enogastronomia provenienti da tutto il mondo; a conferma della spiccata vocazione didattica del Salone che è in grado di fornire ai consumatori-visitatori le chiavi di lettura per comprendere le caratteristiche dei prodotti esposti a proposte. All'interno del Salone 2004, per l'accento sui prodotti dell'educazione sensoriale e del gusto dei giovani, sarà allestito uno spazio didattico denominato «DolceAmaro»: laboratorio dedicato a nuove generazioni, dove bambini e ragazzi potranno compiere un percorso che li porterà a scoprire le qualità organolettiche degli alimenti, la loro storia ed il legame con il territorio. Sarà un'occasione piacevole per educare i giovani a una consapevole dei sensi e per la cultura e il lavoro e i prodotti artigianali e produttori provenienti da vari Paesi del mondo. In conclusione, si può sottolineare che il Salone del Gusto è, per sua natura, didattico: insegna la qualità, la giusta alimentazione, a non diventare obesi, felici.

È importante che l'organismo riceva un flusso costante di nutrienti durante la giornata. Inoltre la distribuzione equilibrata dei pasti nella giornata permette di mantenere il controllo della sensazione di fame e sazietà, contribuendo a prevenire le abbuffate.

Frutta e verdura si possono mangiare a volontà.
FALSO: la verdura ha un contenuto calorico poco rilevante ed importante di fibra, per cui due porzioni abbondanti al giorno sono senza dubbio raccomandabili. La frutta, invece, contiene fibra e quantità non trascurabili di fruttosio, per cui non è consigliabile un consumo eccessivo; o tre frutti freschi di stagione al giorno possono essere sufficienti.

Per i bambini meglio una merenda fatta in casa che una confezionata.
VERO: una merenda salutare non crea problemi, ma abituare i bambini ai cibi confezionati è sconsigliabile. I cibi fatti in casa sono più salutari. Un panino con prosciutto magro e pane integrale è una fettina



Per valutare una persona semplicemente sottopeso, sovrappeso o è obesa occorre calcolare l'indice di massa corporea (BMI).
BMI = peso (in kg) / quadrato dell'altezza (in metri)

BMI inferiore a 18,5 = sottopeso
BMI fra 18,5 e 24,9 = peso normale
BMI fra 25 e 29,9 = sovrappeso
BMI superiore a 30 = obesità

di pomodoro oltre ad un frutto fresco sono un ottimo esempio.

I succhi di frutta non fanno mai male.
FALSO: il consumo eccessivo di succhi di frutta è sconsigliabile anche perché la maggior parte di quelli in commercio hanno zucchero aggiunto. Preferibili una o due spremute di frutta fresca al giorno senza aggiungere zucchero. Oppure scegliere succhi di frutta a zucchero aggiunto.

Il vino fa male.
FALSO: il vino è ricco di sostanze naturali salutari all'organismo. Un bicchiere a pasto è la giusta dose, corrisponde circa al 10 per cento del fabbisogno calorico di ogni individuo. È preferibile il vino rosso perché è più ricco di antiossidanti. Il vino inoltre svolge una funzione di stimolazione ed attivazione della digestione, favorendo soprattutto la secrezione salivare e dei succhi gastrici.

L'olio extravergine d'oliva è il condimento migliore.
FALSO: l'olio d'oliva appartiene al gruppo dei grassi insaturi, cioè i grassi «buoni» provenienti dal mondo vegetale. Crudo è un

condimento ideale: resiste bene anche alle alte temperature, è digeribile, facilita l'assorbimento delle vitamine A, D, E e K, aiuta la resistenza alle infezioni, è salutare per fegato e cuore. Contiene antiossidanti che proteggono le cellule dai danni dell'invecchiamento. Inoltre è l'olio migliore che possa essere prodotto, perché è sottoposto ad alcun processo di lavorazione e raffinazione, è quindi di prima spremitura.

Olio di oliva crudo, olio semi per friggere.
FALSO: ad alte temperature l'olio di oliva non altera la sua composizione acida e, rispetto agli oli di semi, induce la formazione di meno radicali liberi, sostanze cancerogene per l'organismo e che favoriscono l'invecchiamento.

Il metodo di cottura è fondamentale. Con la cottura si perdono alcune vitamine (C e gruppo B) e, nel caso della bollitura, anche sali minerali, zuccheri e proteine. Quella al vapore è uno dei metodi migliori, soprattutto per la carne, il pesce e le verdure: la perdita di micronutrienti è minima, il sapore non

viene diluito nell'acqua e soprattutto può essere limitato l'utilizzo dei grassi da condimento.

Le uova fanno male a chi ha il colesterolo alto.
FALSO: due o tre la settimana non elevano in modo significativo i livelli di colesterolo nel sangue. Inoltre forniscono un ottimo apporto di proteine, vitamine e sali minerali.

Chi mangia in piedi e velocemente può avere un appetito dopo poco tempo.
VERO: quando si mangia è consigliabile sedersi sempre a tavola e dedicare al pasto almeno venti minuti; in questo modo è più facile raggiungere la sensazione di sazietà.

Prima di ogni dieta non è indispensabile il parere di uno specialista.

FALSO: giornali, libri e libretti abbondano di diete «miracolose» che assicurano risultati brillanti. In realtà seguire una dieta può avere effetti deleteri sulla salute sia fisica sia psicologica. Perciò è opportuno diffidare da queste «trouvées» commerciali ed affidarsi a specialisti competenti ed esperti.

I DIECI CONSIGLI DA NON DIMENTICARE

Il prezioso decalogo del ministro Sirchia

UNA sana alimentazione passa attraverso tre parole chiave: varietà, moderazione, equilibrio. In nessun gruppo alimentare, infatti, contenuti tutti i principi nutritivi all'organismo. Scegliere in modo vario, quindi, per integrare i nutrienti nel modo più corretto. Ma attenti alla moderazione: vi sono cibi che devono essere consumati con estrema moderazione, e addirittura da abituati, mentre di altri ci si può saziare a volontà. Infine, non bisogna dimenticare l'equilibrio a tavola: nell'alimentazione giornaliera possono essere compresi tutti gli alimenti, esistono cibi «buoni» e cibi «cattivi». Tuttavia le quantità che si devono consumare sono diverse per ogni alimento. Per una sana alimentazione, dunque, l'ideale sarebbe assumere il 55 per cento di carboidrati, il 30 per cento di grassi e il 15 per cento di proteine. Anche il ministro della Salute è sceso direttamente in campo per prevenire l'obesità, attraverso un prezioso decalogo che riportiamo qui sotto:

1. Mangia ogni giorno cibi diversi e che ti piacciono.
2. La prima colazione è importante: scegli pane, frutta e cereali.
3. Non esistono cibi buoni e cibi cattivi: non va dimenticato però che il contenuto calorico. Più alto è il contenuto calorico,

più piccola deve essere la porzione ingerita.

4. Dai la preferenza ai carboidrati complessi: pane, pasta e riso - frutta e verdura: questi dovrebbero costituire il 50% dell'apporto calorico.

5. La frutta e la verdura non devono mai mancare ad ogni pasto, e il pesce è bene che venga consumato almeno due volte a settimana.

6. I grassi sono fortemente calorici e devono essere assunti con moderazione. Controlla i riduci al minimo i grassi saturi e i cibi che più li contengono: pasticceria, salumi, formaggi e salumi.

7. Evita di mangiare fuori pasto, limitati a porzioni molto piccole e alla frutta.

8. Bevi acqua liberamente, ma controlla la quantità di bibite che ingerisci. In quest'ultimo caso non superare mai un bicchiere al giorno.

9. Ricordati che devi lavare i denti ogni volta che hai mangiato o bevuto bibite, usando un dentifricio al fluoro.

PER MANTENERE L'ALLENAMENTO IL PRESIDENTE DELLA REGIONE SI AFFIDA UNA VOLTA LA SETTIMANA A UN PERSONAL TRAINER

Ghigo: un governatore deve mantenersi in forma «Ogni anno percorro circa cinquemila chilometri sulla mia bicicletta»

Il Presidente della Regione Piemonte, onorevole Enzo Ghigo, ha sempre dimostrato di essere un personaggio attento alla propria salute e alla ricerca di una buona forma fisica. Molte sono le occasioni in cui è stato ritratto mentre svolge attività sportiva, dallo sci al ciclismo, per citare quelle cui risulta essere più affezionato. E naturalmente anche la Regione Piemonte, come Ente Istituzionale, rivolge da sempre molta attenzione ai temi della salute e della prevenzione e dello sport pulito, contro il doping.

Salute per tutti i cittadini, dunque, partendo dall'attenzione al singolo. Ognuno di noi dovrebbe rendersi conto di quale ruolo fondamentale per la salute giochi la corretta alimentazione che la costante attività fisica, calibrata sulle possibilità individuali. La Regione Piemonte è seriamente impegnata a far sì che tutto ciò che realizza: quanto si investe in prevenzione venga prima o poi restituito con gli interessi in buona salute.

Ma, qual è il rapporto reale tra l'impegno professionale politico e la salute? Nell'immaginario collettivo la politica crea enorme stress. Come può un uomo politico, oberato di impegni, prendersi dell'alimentazione, della forma fisica e, più in generale, della propria salute?



Il presidente della Regione, Enzo Ghigo, con la moglie Anna in allenamento

Come è, allora, il suo rapporto con il cibo? «Cerco, per quanto possibile, di regolare nella mia alimentazione, seguendo indicazioni della dieta «a zone». Nello stesso tempo, amo scoprire nuove ricette, confrontandomi con i cuochi piemontesi nostri ambasciatori del gusto nel mondo».

Come «educato» figlio (la campagna di Farmacia Amica è dedicata all'obesità infantile) nell'approccio al cibo? E nell'approccio alla attività fisica? «Mio figlio Pietro è un grande sportivo e gli abbiamo insegnato ad alimentarsi correttamente anche quando è fuori casa, per studio o divertimento».



Oltre allo sci il governatore del Piemonte, Enzo Ghigo, è un amante del ciclismo

Sono infatti convinto che ognuno di noi deve dedicare la giusta attenzione, in quanto un'alimentazione sana e corretta è un fattore indispensabile per godere di buona salute.

Che attività sportiva pratica? Con quale frequenza? «Un appassionato ciclista, e ogni anno, ritagliandomi degli spazi nel fine settimana, percorro circa cinquemila chilometri sulla mia bici da corsa, talvolta insieme a mia moglie Anna. Quest'anno ho avuto la fortuna di pedalare Damiano Cunego, il vincitore del Giro d'Italia, sulle strade olimpiche della valle di Susa. Confesso che vorrei provare la salita del Colle della Finestre, la tappa eroica di montagna del Giro d'Italia 2005. Pertanto, nei prossimi mesi cercherò di non perdere l'allenamento. In inverno mi piace sciare

con la mia famiglia, svolgere queste attività, impongono alla mia segreteria di lasciare liberi degli spazi che diventano anche degli ottimi momenti per riflettere, lontano dal trillo dei telefoni, sulle decisioni da assumere».

Si serve di un personal trainer o predilige il «fai da te»? «Una volta la settimana mi reco dal mio personal trainer, per completare l'allenamento necessario per ottenere buone performance in bicicletta e potenziare le fasce muscolari».

LA STAMPA
Editrice La Stampa SpA
Via Mazzini 32, Torino
Stabilimento di stampa
La Stampa, v. G. Bruno 44, Torino
Supplemento chiuso in giornata il 13-10-2004

FARMACIA AMICA PROGRAMMA INFORMAZIONE E PREVENZIONE.



Un
**bambino OBESO
sarà un ADULTO
che avrà
dei PROBLEMI.**

In Italia il 25% dei bambini ■ adolescenti è sovrappeso.

L'obesità infantile è spesso responsabile di gravi patologie in età adulta. Attraverso l'opuscolo "Obesità infantile. Conoscerla ■ prevenirla" - realizzato in collaborazione con il nutrizionista Prof. Giorgio Calabrese - il tuo farmacista ti offre consigli ■ soluzioni. Inoltre ti aiuta a consultare la tabella per verificare l'adeguatezza del peso corporeo di tuo figlio. In tutte le Farmacie Amiche.

* Fino a esaurimento disponibilità

Richiedi in farmacia l'opuscolo

**"OBESITÀ INFANTILE.
CONOSCERLA E PREVENIRLA".**

Realizzato in collaborazione con
il nutrizionista Prof. Giorgio Calabrese.



**Farmacia
Amica**
al tuo servizio

PROMOZIONE SALUTE PIEMONTE.

**REGIONE
PIEMONTE**



federfarma piemonte

Con il patrocinio del



Ministero della Salute

www.farmaciaamica.org

DISAGI SULLA LINEA CANAVESANA



Il cavallero da dove è precipitata l'auto del falegname di Settimo

Precipita dal cavallero
Muore falegname di Settimo

Una tragedia stradale dalla dinamica sconvolgente, una di quelle scene che si pensa esistano solo nei film e che invece, la scorsa notte, è andata in scena a Volpiano, in provincia di Torino. Un falegname di Settimo Torinese, dove abitava in via Milano 32, con la moglie Silvana Plassio, operaia e la figlia, Chiara, di anni 14, si è trovato coinvolto in un grave incidente stradale provinciale che collega l'asfalto alla raffineria di Volpiano. In un tratto asfaltato, Maurizio Ferrari, che da una decina di anni gestiva una piccola falegnameria artigianale in Cebrosa, al volante della propria Renault Laguna Station Wagon stava rientrando a casa. Nei pressi del raccordo con la strada Cebrosa che si immette sulla provinciale, a poche decine di metri dal cavallero della Canavesana, forse per l'asfalto viscido dalla pioggia o per un colpo di sonno, ha perso il controllo della vettura e, invasa la corsia opposta, ha diviso una decina di metri guard-rail. Quindi la «Laguna» è planata sulla ferrovia ad un'altezza di oltre cinque metri tranciando i cavi di alimentazione dell'energia elettrica e dopo aver superato la rete

rettilinea, è atterrata ai bordi della massicciata sfondando la recinzione metallica e la siepe del giardino dell'abitazione di Giovanni Botticella, in via Casne 6. Qui la macchina ha abbattuto un albero di pero e si è fermata piegata sul fianco del lato passeggero, a pochi metri dalla casa. In pochi minuti i soccorsi sono arrivati. Vigili del fuoco, il 118 ed i carabinieri locali. Maurizio Ferrari, che indossava le cinture di sicurezza, era incastrato nell'abitacolo. Per liberarlo i pompieri hanno dovuto tagliare le lamiere della «Laguna», poi il medico del 118 lo ha sottoposto ad un lungo massaggio cardiaco. Il suo cuore però non ha più ripreso a battere.

IVREA DUECENTO DIPENDENTI HANNO SFILATO PER LE VIE DELLA CITTA' DENUNCIANDO LA GRAVE CRISI

«Wind non va smantellata»

Corteo di protesta fra rabbia e delusione

Gianpiero Maggio

Tiziana Di Leo, 29 anni, era partita da Imperia quattro anni fa con il sogno di mettere radici a Ivrea. «Vedrai, qui nascerà il centro telecomunicazioni più importante d'Italia» le aveva promesso. Lo avevano fatto pure con altri. Invece, Tiziana, sarà una che insieme agli altri 36 del Centro controllo rete, settore considerato il cervello di Wind, lunedì verrà trasferita a Milano. Dice: «Non ci penso nemmeno. Io di qua non mi sposto, se vogliono che mi licenzino pure».

Aveva un sogno. Gilelo avevano promesso ma glielo hanno portato via. Come a lei, a tanti altri suoi colleghi. Tutti in fila, ieri mattina, nel corteo di protesta, le bandiere rosse e le «Bella Ciao» sfilando per le vie della città a urlando slogan. In duecento hanno percorso via Jervis, corso Nigra, «Canavour», fino in piazza. Municipio, davanti al palazzo civico, scortati da polizia e carabinieri. «Protestiamo per dire no allo smantellamento», «No ai trasferimenti a Milano, vogliamo restare qui», «Dov'è finito il piano industriale dell'azienda?». Scene già viste decine e decine di volte, sempre più frequenti in questa città che sta perdendo, pezzo dopo pezzo, i suoi punti

LAVORATORI OLIT

«Bloccheremo l'autostrada»

C'è chi minaccia di bloccare l'autostrada o di intraprendere iniziative edatanti pur di salvare la fabbrica. La maggior parte dei lavoratori Olit sono sfiduciati e stanchi dopo sette anni di battaglie. Credono nella riuscita della trattativa. A pochi giorni dalla decisione del tribunale fallimento dell'azienda, ieri i lavoratori si sono riuniti in assemblea per decidere, insieme ai sindacati, le iniziative da intraprendere. Sicuramente sarà organizzata una manifestazione nazionale a Roma, mercoledì prossimo, in vertice la Commissione lavoro della Presidenza del Consiglio. «Quella focazione per capire se effettivamente delle intenzioni imprenditoriali serie nei confronti degli stabilimenti italiani. Pende sempre però, come una spada di Damocle, la decisione del giudice Guido Butaric sul fallimento. Lunedì, al più tardi, martedì prossimo, sensazione - spiega Donato Spinazzola, della Fim Cisl - il di grande stanchezza dei lavoratori. Non bisogna rassegnarsi, siamo alla stretta finale e fare il massimo per un risultato positivo».

Il bin di Marcinise il nuovo presidente di 3Utrading, di cui fa parte anche Olit, Luciano Faraon, ha cambiato alcuni esponenti management.

di riferimento industriale.

Prima l'Olivetti e le altre fabbriche dell'informatica (anche se il problema resta attuale visti i casi Olit e Cms tanto per citarne un paio di esempi); oggi i volti manifestanti quelli che sbarcano il lunario e l'autostrada e Wind, solo pochi anni fa nomi che evocavano il sogno di una rinascita economica. E i volti sono quelli di Tiziana e Gabriele, di Teresa, Alberto e Franco-

eca: gente qualunque, ragazzi che li vent, trenta anni fa, sognavano un lavoro sicuro. Due aziende, Infostrada e Wind, che dovevano segnare la svolta e che invece hanno trasformato i storici Palazzi Uffici in enormi call center; dove funzionano i contratti a termine, gli orari massacranti, gli stipendi quasi da fame; dove chi dovrebbe dare lavoro si nutre delle richieste che arrivano dai centri interpa-

li sparsi a decine per la città. «Il vero problema - spiega Renato Rabellino, responsabile regionale di Silegil - è che l'Italia manca una cultura industriale nel settore delle telecomunicazioni. Impossibile pensare che ai grandi investimenti seguano, nel breve periodo, grossi ricavi. Il ragionamento deve essere fatto con una prospettiva di tempo più lunga, altrimenti i risultati sono quelli che oggi sono sotto gli occhi di tutti».

Voci, attorno al futuro di Wind, ne stanno circolando parecchie: dal possibile interesse per l'acquisto da parte di un gruppo egiziano, Orascom, all'ipotesi che Enel, la parte pubblica, abbandoni la compagnia di telefonia. «La nostra vera preoccupazione - spiegano le organizzazioni sindacali - è la mancanza di un piano industriale chiaro e che conosciamo solo per piccole parti».

E poi c'è la questione dei 37 che lunedì dovrebbero lasciare Ivrea per raggiungere la sede di Lorenteggio, alle porte di Milano. Spiega Manuela Bonomo, Rsu Wind: «Non se neppure se quella sede è già pronta per partire oppure no. Intanto qui si smantella Ivrea e il Piemonte nel settore telecomunicazioni rischia di essere trasformato nel call center di Milano».



Il corteo dei dipendenti della Wind durante la protesta di ieri

Il canto corale è il protagonista del fine settimana nelle rassegne di Ivrea, San Benigno e Bairo

Saroglia

Sarà una vera e propria sinfonia di voci quella che, questa sera, si leverà da ogni angolo del territorio canavese; le manifestazioni sono diverse, ad accomunarle è un'unica protagonista: la voce umana.

Il Coro Alpino Eorediese propone il terzo Convegno di Cori Canavesani: in due serate, quella odierna e quella di sabato 23 ottobre, dal palco dell'oratorio San Giuseppe a Ivrea dieci cori - cinque per ciascuna serata - proporranno al pubblico i brani del proprio repertorio; inaugura la manifestazione, oggi, la forma «padrona di casa», il Coro Alpino Eorediese diretto da Gentile Bovolenta (soubrette da pochi mesi a Paolo Fogliato), che introduce le esibizioni del Coro Ana di Ivrea, della Corale Città di Chivasso, del Coro Rio Fontano di Tavagnasco e del Coro Baloiese di Bairo Dora; la prossima settimana sarà invece la volta del Coro Monte Soglio di

Forno Canavese, del Coro Milmosa di Tavagnasco, del Corale Gran Paradiso, del Pont Canavese, del Coro La Rotonda di Agliè, del Coro Polifonico Pier Luigi da Palestrina di Ivrea. Il convegno - spiega il presidente del Coro alpino eorediese, Giovanni Bo - è un momento di grande rilievo, che ogni due anni raccoglie le diverse realtà corali canavesane, che hanno così modo di proporsi tutte insieme alla propria gente, offrendo un'occasione per prendere le nostre identità culturali.

Canto corale anche a San Benigno: dalle 21, nell'Abbazia di Fruttuaria, si alternano la Corale Polifonica Città di Riva e il Gruppo di Ploberio; non mancherà l'esibizione del gruppo sambenignese ospitante, suddiviso nelle formazioni della Cantoria Maggiore e dei Giovani Cantori, dirette rispettivamente da Pierandrea Camoletto e da Gianpiero Contratto. Ha invece uno scopo benefico, legato alle attività parrocchiali, l'appuntamento organizzato dalla cantoria di Bairo nella chiesa del paese dove, sempre alle 21, in programma la doppia esibizione del Coro di Bairo e del Coro Voci del Canavese di Cuorgnè.

Per gli appassionati di canto corale, questa sera, non c'è che l'imbarazzo della scelta fra le proposte delle tante rassegne in Canavese



Dai cori passiamo, in ultimo, alle voci soliste: a Cuorgnè, nella ex chiesa della Trinità di via Milita Ignota, è in svolgimento «Autunno in musica», rassegna promossa dal Comune in collaborazione con Pro loco, «Piemonte in Musica» e associazione Orpheus di Torino; il recital odierno si intitola «Il timbro del baritone lirico: voce del cuore», e vede protagonista il baritone Denis Longo, accompagnato al pianoforte da Pulvio Bortega.

I «Ragazzi del 2006» oggi conquistano piazza Ottinetti con musica e sport

Un pomeriggio «sulle note dello sport», dalle 15 alle 18 in piazza Ottinetti a Ivrea: sarà una vera festa della musica e dello sport, aperta a tutti, organizzata dai Ragazzi del 2006 territorio, nell'ambito delle attività previste dal Piano d'Aree del Canavese e dal Progetto «Ragazzi del 2006» promosso dalla Provincia di Torino. La manifestazione prevede diverse attività: animazione sportiva in piazza, un dj set e tanta musica dal vivo, grazie alla partecipazione di alcune giovani rock band del Canavese.

Ma è questa l'unica iniziativa, in ambito canavese, che vede protagonisti i Ragazzi del 2006. Prossimamente, infatti, sono previsti percorsi avventura nella zona del lago di Candia, escursioni alle miniere di Brossio, «Winter camp» cinque giorni a Ceresole Reale e un ciclo di quattro incontri dedicati all'arte, nell'epoca medievale, neoclassica e barocca.

Ogni settimana, poi, è possibile partecipare ai laboratori che si tengono a Ivrea e Rivarolo, e che hanno proprio lo scopo di immaginare e organizzare nuove iniziative. Il progetto «Ragazzi del 2006» ha la caratteristica di rivolgersi a tutti quei ragazzi che avranno dai 12 ai 25 anni nel 2006, indipendentemente dal fatto che risiedano nella località che ospiteranno i giochi olimpici: è possibile aderire al progetto rivolgendosi, a Ivrea, agli sportelli del Circondario della Provincia di Torino (il numero telefonico è 0125/634066), oppure al Comune di Rivarolo (0124/454637).

Il Piano d'Aree del Canavese, cui hanno aderito oltre 40 Comuni e due Comunità montane del circondario di Ivrea, ha invece l'obiettivo di sviluppare la cultura della cittadinanza attiva e del volontariato, sviluppando una serie di iniziative, in campo sportivo e culturale, da proporre alla popolazione giovanile del territorio.

GLI EVENTI

CAST. Inizia la Sagra della Castagna di Nomaglio con l'inaugurazione, alle 15, del Sentiero del Castagno che collega il paese alla frazione Montestrutto di Settimo Vittone; dopo la sagra dei bolliti il ristorante «Burnal» (0125/604051), la chiesa parrocchiale ospita, alle 21.30, il concerto della Filarmonica di Settimo Vittone.

ATAVOLA. A San Colombano Belmonte si apre la Sagra dei funghi e delle mele, alle 20, con la cena della bagna caoda (prenotare allo 0124/666880) e i rituali «quattro saliti» garantiti dal «Belle Balle».

CINEMA RAGAZZI. Riparte, al Politeama di Ivrea, la rassegna «Spargete la voce», che oggi e domani presenta il film «Il gatto e il cappello matto». Orari: oggi alle 15.30, domani alle 10.30.

MUSICA. Concerto per violino e pianoforte - protagonisti Federico Biribich e Paolo Tarizzo - alle 21.15 nella chiesa dei Gesù di Riva. La serata intende sensibilizzare rispetto alla «danza della tela» (presentazione di Gesù al tempio) (1778) di Vittorio Amedeo Raposo.

CERAMICA. Al Teatro Martinetti di Castellamonte, alle 18, è in programma il

convegno «Con-crita-mente», sulle politiche di valorizzazione della ceramica. Coordina Collina, presidente della Associazione Italiana Città della Ceramica.

IL GRAAL. L'associazione Torre Mia propone una passeggiata «sulle tracce del Graal e delle leggende torresi», con visita alla torriera di Torre. Ritrovo alle 14.30 in piazza Olivetti, quindi partenza a piedi sulla strada campestre per San Giacomo.

CALCIO FEMMINILE. La Polisportiva di Bosconero organizza, alle 20.45 al campo sportivo, un incontro di calcio femminile per ricordare Mariella, giovane bosconerese recentemente scomparsa. La partita è a scopo benefico.

STAGIONE MUSICALE. Si è avviata la campagna abbonamenti per la Stagione 2004-2005 dell'Orchestra Sinfonica Giovanile Piemonte. Le tessere sono in vendita al Liceo musicale d'Ivrea (corso Massimo d'Azeglio 69) oggi dalle 10 alle 18, successivamente dal lunedì al venerdì, dalle 14 alle 18. Sarà possibile sottoscrivere l'abbonamento fino a sabato 30, giorno del primo concerto. I prezzi variano da 7 a 5 euro, con riduzioni per i giovani, gli ultrasessantacinquenni e per chi prenoterà la propria tessera tramite il sito www.orchestragiovanile.it.

IL GUSTO. La Pro loco di Riva ripropone, nelle ex scuderie del Castello Malgrà, il ciclo di incontri gastronomici «La tradizione del gusto»: si incomincia con una cena dedicata a «Argentina», con piatti tipici accompagnati da intrattenimenti musicali e folcloristici. Informazioni e prenotazioni allo 0124/424260.

IN LIBRERIA. Riprende oggi, alle 17 alla libreria Ferraro di via Arduino 67 a Ivrea, il ciclo dei «Sabati d'autunno in libreria». Il primo incontro, dal titolo «Erbe e tisane: un corso di calore benessere», è curato da Albina Carlotto, vivaista ed esperta di piante aromatiche e officinali. Info allo 0125/424262.

ALLA FERRANDA. Prosegue con la mostra «Ugo Nespolo nella suggestiva cornice della Torre Ferranda di Pont Canavese», inserita nel cartellone del Granparadisofestival, curata da Gianfranco Schialvino. Oggi e domani è visitabile dalle 14 alle 18.

Un pomeriggio «sulle note dello sport», dalle 15 alle 18 in piazza Ottinetti a Ivrea: sarà una vera festa della musica e dello sport, aperta a tutti, organizzata dai Ragazzi del 2006 territorio, nell'ambito delle attività previste dal Piano d'Aree del Canavese e dal Progetto «Ragazzi del 2006» promosso dalla Provincia di Torino. La manifestazione prevede diverse attività: animazione sportiva in piazza, un dj set e tanta musica dal vivo, grazie alla partecipazione di alcune giovani rock band del Canavese.

NIGHT GARDENIA

[Aosta]

belle sexy stars momento è farvi compagnia

Spettacolo erotico e la

NELISSA

CHATILLON

CITTA' DI IVREA
PROVINCIA DI TORINO

Avviso di esito di gara per l'appalto del servizio energia e manutenzione tecnologica del patrimonio immobiliare o nella disponibilità del Comune di Ivrea per anni cinque. Importo complessivo a base di 5.180.000,00 + iva. Aggiudicatario: A.T.I.: C.S.I. Consorzio Servizi Integrati (capogruppo) - Via dei Santi Giacomo e Filippo, 7 - 10122 Genova - CANAVESANA PETROLI S.r.l. (mandante) - Regione - Maria, 57 - 10010 Scarmagno (TO) - punti 94,50/100.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Maurizio FAVETTO

PK

publikompage

Cao Massimo & Aspiro 50 - 10126 TORINO
Tel. 011.866.52.11 - Fax 011.866.53.07



AMBROSIO - ELISEO - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

«La "Mala Educación" è molto ricco e bello, divertente, toccante...» (L. Tornabuoni - La Stampa)
«La "Mala Educación" è un film incantevole» (T. Kezich - Corriere della Sera)
«Un intricatissimo "noir" ... un vertiginoso gioco di specchi» (F. Ferzetti - Il Messaggero)

El Deseo presenta. in collaborazione con TVE e CANAL +



ELISEO - MEDUSA - OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO
STUDIO RITZ - WARNER VILLAGE



ARLECCHINO - FRATELLI MARX
LUX - MASSAUA MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

UN AMORE FATALE, UNA STORIA MODERNA E TRAVOLGENTE.
IL FILM CHE HA STREGATO IL FESTIVAL DI BERLINO.

ELISEO - FRATELLI MARX

«Trascinante, seducente, aggressivo, traboccante d'energia» (F. Ferzetti - Il Messaggero)
«Il regista imprime alla storia una tensione in crescendo. Due interpreti perfetti» (La Repubblica)
«Sentimenti forti, recitazione naturale, schiettezza illuminante» (La Stampa)



www.bimfilm.com

IDEAL
MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO



ROMANO
IN ESCLUSIVA



www.fahrenheit911.com



ADUA - ARLECCHINO - MASSAUA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

...Dal best seller Michael Cunningham vincitore del premio Pulitzer...
...Un cast stellare... travolto dagli applausi (Il Giornale)
...Una colonna sonora strepitosa, Dylan al Boss, da Leonard Cohen a Patti Smith, merita da sola visione ad occhi chiusi (Corriere della Sera)

61ª Mostra del Cinema di Venezia



AI CINEMA
CENTRALE - MEDUSA MULTICINEMA

«Forte, asciutto, capace di affrontare la realtà. In poche parole, cinema, non TV» (Curzio Maltese - Venerdì di Repubblica)
«È nato un "Film Cult"» (Riccardo Spagnolo - L'Avvenire)



ALFIERI E FRATELLI MARX

Un trasgressivo triangolo può essere un gioco morboso



ADUA - EMPIRE

DUE GIARDINI II NAZIONALE

«Giorgio Pasotti è dolce ed eclettico, tanto da risultare convincente in ogni contesto...» (M. ANSELMINI - IL GIORNALE)



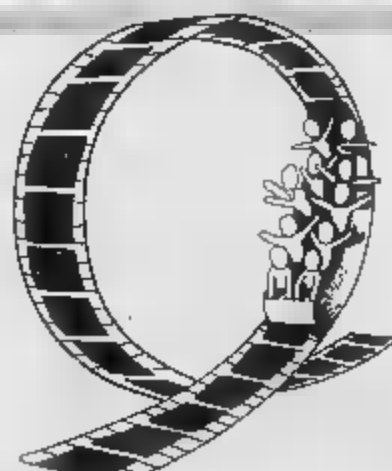
PREMIO MARCELLO MASTROIANNI AI MIGLIORI
DUE GIARDINI E NAZIONALE

Dieci minuti d'applausi al Festival di Venezia. «Un film bellissimo» (Spike Lee)
Stimolante, fuori dagli schemi, innovativo. (R. Negri - La Repubblica)
Libero, creativo, ironico. Efficacissimi gli attori. (F. Forzani - Il Messaggero)
Bravo Chiesa, immune dalla nostalgia. Splendida fotografia. (A. Crespi - L'Unità)
È bello rivedere ragazzi rivoltosi, creativi, neo-dadaisti. (L. Tornabuoni - La Stampa)



SCEGLI IL CINEMA

Dove si
viaggia
su comode
poltrone.



la musica
per scoprire

storia e cultura del Piemonte

Riva presso Chieri, sabato 16 ottobre ore 21.00
Palazzo Ruffini

È scabroso le donne

Il cinema dell'Avanguardia - Vene di Torino

Ekaterine Buzi, shivili - Linda Campanella, soprano
Massi - Tenore - Alberto Oddenino, baritone
Alessandro Segreto, pianoforte
Franca Mattiucci, docente principale e direttore artistico

Musiche di: E. Lehar - J. Strauss - S. Gershwin - G. Gershwin - R. Lehar - A. Lloyd Webber - F. P. Tosti - L. Bernstein - E. de Curtis - J. Chabrier

Seguire un'intreccio

Biglietteria

Informazioni

Indirizzo

La biglietteria apre a Palazzo Ruffini un'ora prima del concerto

Visualizzazione: La Nuova Area, corso Doria, 210 - Telefono 011 555 425

Informazioni 011 555 425 - 011 555 425 - 011 555 425

LA STAMPA

torino

Associazione La Nuova Area

VIA LIBERA DELLA CAMERA ALLE RIFORME. LA LEGA BRINDA IN PIAZZA MONTECITORIO CON BERLUSCONI. ORA LA LEGGE TORNA AL SENATO

Primo sì alla nuova Costituzione

Polo in festa. Bossi: giornata storica. L'Ulivo: sarà battaglia

IL RISCHIO REFERENDUM

Massimo Luciani

La vicenda della revisione costituzionale, che ha concluso il primo passaggio parlamentare con l'approvazione da parte della Camera dei deputati di un testo che potrebbe ormai condurre da tutta la maggioranza, è veramente singolare.

La prima curiosità sta nel paradosso contropasso che lega il 2001 e il 2004. C'è anzitutto la striscia dell'opposizione di allora, che oggi, divenuta maggioranza, sembra voler far valere anche la dura legge dei numeri. C'è anche il ritorno della medesima polemica di quei giorni: nel 2001 fu il centrosinistra a rimproverare al centrodestra di aver votato contro la riforma del Titolo V anche se in commissione bicamerale aveva dimostrato di condurlo a termine; oggi è il centrodestra che si stupisce dell'avversione al premierato, dicendo che proprio il centrosinistra lo propose in passato.

Un'altra cosa sorprendente è la disciplina della fase transitoria della riforma. Nel 2001 il centrosinistra non si preoccupò quasi per nulla di regolare le modalità di attuazione della revisione del Titolo V, creando innumerevoli problemi interpretativi. Oggi il centrodestra ci consegna un rovinapoco (ed un calcolo approssimativo: per scrivere la normativa transitoria sono stati impiegati circa diecimila caratteri), un complesso gioco di applicazione differita, molte norme. Sorge spontaneo, allora, l'interrogativo sull'intima

PARLAMENTO ADDIO

Da centro del potere diventerà simulacro di scelte fatte altrove

ANALISI DI Filippo Ceccarelli A PAGINA 5

coerenza di una riforma che si può permettere di attendere anni perché talune sue parti, evidentemente essenziali, esplicino in concreto i loro effetti.

La cosa più di tutte, però, è l'apparente tranquillità con la quale le forze politiche si dirigono verso un inevitabile referendum. Il centrosinistra lo propone e il centrodestra non lo teme, ma un po' di preoccupazione dovrebbero averla tutti.

Lasciamo anche stare la pericolosità del confronto: è chiaro che chi perdesse un referendum del genere subirebbe una sconfitta molto grave e dalla quale avrebbe difficoltà a risollevarsi in tempi brevi, ma diamo per scontato che in politica una qualche dose di azzardo sia da mettere in conto. Quel che colpisce è che non ci si avveda del rischio che, alla fine, a perdere siano tutti, sia i vincitori che gli sconfitti. Una questa ampiezza cambierebbe completamente il volto dell'intera Costituzione, sicché il voto popolare sulla riforma si trasformerebbe in un pronunciamento pro o contro la Costituzione di egualità maggioranza. Il metà del Paese sconfitto, nel referendum, allora, sentirebbe di essere stata privata delle regole costituzionali e di aver subito l'imposizione di quelle dell'altra metà. Con il risultato che a perdere sarebbe comunque la Costituzione nel suo complesso, che smarrirebbe per strada quella forte capacità di legittimazione delle istituzioni e di integrazione sociale che ha posseduto sino ad oggi.

Non varrebbe replicare che i costituzionalisti sono numerosissimi e che anzi sono quasi a regola: quelle votazioni, in genere, arrivano a conclusione di un procedimento di redazione condiviso o largamente compromissorio, che da noi nessuno sembra aver voglia di avviare. Eppure proprio questa sarebbe la strada da percorrere, con la buona volontà che serve.



Augusto Minzolini

I numeri più esaurienti delle parole. La Costituzione che ci governa per più di cinquant'anni, quella che ha traghettato il paese dalla monarchia alla repubblica, dal fascismo alla democrazia è stata scritta ed è entrata in vigore in due anni, dal '46 al '48. E' epoca c'era un paese da ricostruire dopo una guerra, fare una telefonata era un'impresa, la radio dettava il verbo visto che della tv non c'era ancora traccia. Eppure i nostri padri costituenti, nei tempi difficili in cui il mondo si preparava alla guerra fredda, scrissero le nuove regole e le applicarono in 24 mesi. Le modifiche alla Costituzione che la Camera ha approvato ieri, nell'era in cui Internet è una finestra sul mondo e gli aeroporti hanno sostituito le fermate delle corriere, secondo i calcoli più realistici entreranno in vigore nella loro globalità non

A FUTURA MEMORIA

prima del 2006. Tempi biblici che stridono con la logica che è alla base delle intenzioni dei nuovi riformatori: dare allo Stato efficienza e velocità. E, invece, ci vorranno cinque anni per rispondere alla domanda di federalismo, dodici per rendere il nostro plebiscito a più razionale il nostro Parlamento e altrettanti per innestare una dose di dinamismo nel nostro sistema di governo. Senza contare che il nuovo testo esacerba ancora la complessità del iter parlamentare, deve superare lo scoglio di referendum e deve vedersela con le maggioranze che governeranno le prossime legislature, le quali, inutile

nasconderselo, a seconda del loro colore potrebbero anche decidere di azzerarlo del tutto. Per cui se si sta ai tempi e agli imprevisti che si nascondono dietro le tortuose norme transitorie le parole solenni con cui la maggioranza ha salutato ieri l'approvazione delle nuove regole e gli epiteti con cui l'opposizione ha attaccato quello che considera un attentato alla Costituzione, hanno entrambi il sapore della farsa. A paragonare la velocità con cui cambia il mondo, la Costituzione entrerà in vigore già vecchia. Magari parleremo tutti cinese. C'era un'alternativa? Sperimentarsi in un'impresa del genere dimostrando un più spiccato spirito costituzionale, una maggiore predisposizione a rinunciare a qualche prerogativa di oggi, sull'altare della modernizzazione. Peccato.

Brusone, Gelsorzi, Magri e Ruggiero DA PAG. 2 A PAG. 8

«PRESTO LA RIDUZIONE DELLE TASSE IN CONSIGLIO DEI MINISTRI»

Il premier: taglio l'Irpef senza penalizzare i Bot

BUTTIGLIONE

«I BOT NASCONO NELLE FAMIGLIE»

Dopo le frasi sui gay nuovo intervento del commissario Ue che contesta anche le ragazze madri

Gigi Padovani A PAGINA 8

ROMA. Per tagliare le imposte il governo non aumenterà le tasse sui Bot. Lo conferma il presidente del Consiglio Berlusconi, difendendo la bontà della finanziaria: «Se questa manovra si sentono raccontare tante cose non vere - dice il premier - conterrà nuove tasse e non ci saranno tagli di spesa. Voglio smentire che ci possa essere un aumento della tassazione, oltre all'attuale 12,50%, per obbligazioni e buoni del Tesoro: sarebbero misure incettabili che colpirebbero i risparmiatori di una vita».

Giovannelli, Ippolito e Lepri A PAG. 17

CASSAZIONE



ASSOLTO ANDREOTTI «NON È UN MAFIOSO»

Sentenza definitiva dopo 11 anni: «Sono felice di esserci arrivato vivo, qualcuno sperava che togliessi il disturbo»

La Licata, La Mottina e Raotolo A PAG. 7

STATI UNITI



«ONORE RIVOLTO» UN FILM CONTRO KERRY

«Grazie allo sfidante Bush i viet ci fecero marcire in prigione» Dai reduci repubblicani l'anti «Fahrenheit 9/11»

Maurizio Molinari A PAGINA 10



Una speranza contro la malaria

Buone notizie dal Mozambico per la lotta alla malaria. Nel Sud nazione africana in corso i test del vaccino contro la malattia, causa di morte di un milione di persone nel mondo ogni anno, e i primi risultati sono incoraggianti. I test sono stati condotti con il contributo del «Path Mv's», un programma internazionale nato con il contributo della Fondazione «Bill e Melinda Gates». Il vaccino sarà disponibile dal 2010.

PANTALON VITA BASSA

Le moderne divise del regime consumista

Mina

E dopo la circo- lare del pre- de di Avezzano, un appello alla resistenza: ombelichi d'Italia, unitevi. Di rimando, pure a chi non accettando imposizioni, preparano cortei e sit-in in cui proclameranno che di sedere scoperto jamas sarà venduto.

Dal platano dei cervelli, come se fossero stati spianati dal bulldozer del nulla, non si eleva nient'altro che l'ovvia rivendicazione a evolversi come ci pare e piace. Nessun'altra battaglia ideale sembra varcare le soglie delle aule. La telecamera che lambiscono le scuole non ci rimanda altre immagini: se non quelle di bruchi di adolescenti che jeans strappati con mutanda griffata a mo' di maglietta, piercing in bella vista su ombelichi al vento o incassati nelle narici, creste ingelate a coprire cervelli sempre più omologati. Ma rivendicano la libertà di vestirsi a proprio piacimento, ricorrono inconsapevoli a un rito che ha il sapore di un'iniziazione barbarica o di un'integrazione al consumismo più acritico. È l'epilogo di chi, pur senza un regime dittatoriale, non sa resistere al fascino della divisa che irraggiuna.

E padri e madri? Anche loro, forse, vittime di una peste che inibisce la capacità di dire «sì» e «no» in modo chiaro? Il povero preside viene sulla graticola destinata agli educatori troppo invasivi, e intanto, a furia di tutto è dovuto, tutto è concesso, tiriamo su generazioni di occhi spenti, orecchie sorde, caricature amologate e una che li vuole solo carne da macello per un rito che, in fondo, è vuota rappresentazione di sé.

A dir la verità, poco mi appassiona il dilemma jeans abbassati sì o no. Prende di più che un ragazzo sappia ancora guardarsi dentro piuttosto che mostrarsi troppo intento alla buona riuscita della propria rappresentazione di gruppo dei simili. E mi illudo di pensare a una scuola dove ci si domandi sulla realtà e si risponde che innalzano il livello della conoscenza. Dove sempre si sente di sentire quelle sublimi, addirittura geniali castronerie che spesso mi riferisce un amico insegnante. Il quale, per esempio, spiegando che in Paradiso viene accompagnato da San Bernardo, si sente chiedere da uno studente: «prof., cane?». O un'interrogazione un altro ragazzo afferma che Remo, di lavoro, faceva il tramaglino e Lucia la modella e che uno dei compagni di Garibaldi nella spedizione del Mille si chiamava Nino Siperio, non comprendendo che laica di Siperio non equivale ad un'abbreviazione da Sma.

Oltre ai jeans da tirar su, c'è ben di più da rialzare.

BUONGIORNO

Italian flip flop

Oi fans continuiamo a sperare che dietro il folle viaggio in Italia di Robert De Niro - che accetta a poi l'Ambrogio d'Oro dal sindaco di Milano - a Roma alle due di notte e rivede dopo un'ora senza essere sceso dall'aereo - ci sia l'omaggio ironico dell'attore al suo politico preferito, quel Kerry che la propaganda bushista dipinge come flip flop, una banderuola indecisa a tutto. Se invece De Niro stava interpretando se stesso, il suo comportamento fluttuante e le motivazioni che ha addotto dovrebbero offendere gli zii d'America assai più dell'accusa che è all'origine della vicenda. E' risaputo che la comunità italo-americana lo considera indegno di ricevere onorificenze dal Paese

d'origine perché in carriera ha accettato troppe parti da mafioso. Ed è molto italo e poco americana quest'idea che un attore debba sentirsi moralmente responsabile dei peggiori che interpreta, che per incarnare Mussolini nella fiction sulla figlia Edda si è dovuto ricorrere a un francese. De Niro ha giustificato la sua fuga ai confini della maleducazione con il timore che la notizia dell'Ambrogio potesse danneggiare Kerry. Non solo dunque considera se stesso così importante da pensare che gli italoamericani decidano a votare il demerito potrebbe cambiare idea per dispetto a lui. Ma considera loro così stupidi da poterlo fare davvero. Possi italoamericano, dai a lamentarsi con don Vito.

Forum Web "S.O.S. Naturale"

alcune delle riflessioni espresse

"OGM non è Naturale!"
"Il Naturale nasce in laboratorio."
"Naturale, un termine abusato."
"L'uomo è parte della Natura e naturali sono le sue azioni."
"Naturale il ciò che non contamina l'ambiente."
"Naturale ha bisogno di garanzie!"
"Chimica di sintesi e Natura sono due realtà distinte."

Partecipa anche tu al forum.
www.aboca.it

Aboca
MENTE DELLA NATURA

4 10 16
9 771122 176003

Il neosenatore Luzi: troppe le offese alla Costituzione

«È inutile nascondersi dietro un dito: ciò che si sta preparando avrà conseguenze deleterie», dice il poeta Mario Luzi, fresco di essere a senatore a vita, parlando del dibattito in corso in Parlamento sulle riforme istituzionali e il federalismo. Il senatore aderirà al gruppo misto. Luzi è «serenamente preoccupato» per le «offese» arrecate sempre più spesso alla Costituzione.



Giudizio negativo della Cgil Epifani: verso il referendum

«La Cgil conferma il giudizio negativo, è una riforma sbagliata che indebolisce le istituzioni, allunga la transizione istituzionale del Paese nel tempo in cui vorrebbe una maggiore certezza, aumenta l'insicurezza delle persone». È il commento del segretario Guglielmo Epifani che aggiunge: «Useremo la strada referendaria affinché i cittadini possano esprimersi».



La Mussolini: una legge che insulta il Sud

«Ora si può dare vita ai comitati referendari per l'abrogazione di queste sedicenti riforme. Nonostante i richiami alla saggezza la Cdl ha imposto inconciliabili inapplicabili alle quali non porremo rimedio subito», dice Alessandra Mussolini, leader di Alternativa Sociale. «È una legge che rompe l'unità della nazione, una riforma che insulta il Sud».



STRISCIONI, FAZZOLETTI ■ CHIOME VERDI. CALDEROLI: VITTORIA DEL NORD ■ DEL PAESE

L'emozione di Bossi: «Una giornata storica»

La Lega brinda in piazza Montecitorio: è il nostro D-day, grazie Umberto

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

«Sono contento, molto contento. Certo che mi emoziona, ci si emoziona davanti a una cosa così». Nel d-day che la Lega ha subito ribattezzato il devolution-day, nel gran giorno in cui la Camera approva la Riforma per cui si è tanto battuto, Umberto Bossi fisicamente non c'è. Ma la sua persona, il suo ruolo, la sua passione, vengono più volte evocati alla Camera in ringraziamenti e auguri, la sua voce rimbomba attraverso i telefonisti nelle parole riferite dai leghisti.

Roberto Calderoli, che lo ha sostituito come ministro delle Riforme, gli telefona subito dall'aula, insieme a Aldo Brancher, appena il tabellone delle votazioni si illumina dando la luce verde al provvedimento. Poi lo richiama insieme a Silvio Berlusconi, col quale arriva infine davanti al palazzo di Montecitorio dove i leghisti si fanno immortalare coi fazzoletti verdi davanti allo striscione che rende omaggio al leader. «Si al federalismo. Grazie Bossi». Infine sarà lo stesso Senato a chiamare i suoi, durante la festività a spumante lombardi tramezzini e pasticcini organizzati dal gruppo. Raccontando di come ripensato tutti questi anni, negli anni di fatica, di lotte, ai momenti difficili, al tempo trascorso, agli amici che non ci sono più...

Bossi è contentissimo. È pieno di felicità. Per l'esito delle votazioni e per l'augurio di pronta giungione e di un prossimo rientro alla politica che è stato accompagnato dall'applauso unanime di maggioranza e opposizione. Era così commosso che non riusciva a parlare, racconta Calderoli, appena si scioglie la ressa di cronisti e telecamere che si è creata sulla piazza al suo arrivo a braccetto con Berlusconi. Il mazzo



I deputati leghisti esultano in segno di vittoria per il voto finale della Camera al ddl sulle riforme della Costituzione in piazza Montecitorio

di rose bianche con carta verde-Lega che la deputata Francesca Martini avrebbe dovuto offrire a lui, finisce nelle mani del premier, ma è meglio così. La presenza del Cavaliere - che chiama accanto a sé il fedelissimo capogruppo Alessandro Cè per la foto di gruppo ed espone a pugno chiuso (calcistico) in un «E viva» che abbiamo fatto! - aggiunge brio alla cerimonia dello striscione che rischiava di essere un po' sparuto.

quell'insieme di deputati sotto l'improvviso raggio di sole in cima alla grande spianata di Montecitorio. «Il pubblico l'abbiamo al nord, qui è difficile portare in piazza la gente, si giustificava Cè. In tv l'effetto sarà comunque ottimo. E tutti sono contenti. Anzi felici. Assente il solo Roberto Maroni, non si capisce se impossibilitato o se galeotto interno. «Questa vittoria è dedicata a Umberto Bossi

e al popolo del Nord e lo capiranno anche i cittadini del Centro e del Sud quando vedranno l'effetto che il federalismo può produrre per l'interesse del Paese», diceva Calderoli uscendo dall'aula. «È un grande giorno per la Lega, per il Nord e per tutto il Paese», ripete in piazza, spiegando che il federalismo raggiunto è più snello, più efficiente e meno costoso. «È un passo avanti molto importante, che avviene do-

po lunghe discussioni - gli fa eco il ministro Roberto Castelli - Sembra essere arrivati a un punto morto, invece ora c'è un testo molto condiviso. Stanza il gruppo parlamentare l'aria se ne viene di più. Si mangia, si beve, si brinda. Si intona «Padania Libera». Calderoli, in camicia, con cravatta verde con ricamate in bianco le cifre RC (come Riforma Costi-

tuzionale) firma fazzoletti verdi che gli porge una ragazza. «Dicevano che non sarebbe mai arrivata in aula. Siamo al secondo passaggio, e ormai nella Casa della Libertà c'è accordo. E i senatori sono stati consultati in ogni passaggio. Paura per il referendum? «Niente affatto, quando sapranno che si riduce il numero dei parlamentari, che le leggi si approvano in tempi più brevi, che potranno scegliere chi li governa, gli italiani saranno con noi. Brindano l'onorevole Lussana, alta e biondissima, la nostra donna immagine, il romagnolo Folleggi, «contento di aver dato anche alla Romagna la possibilità di diventare regione», il vicepresidente del gruppo Guido Giuseppe Manni, il responsabile ambiente Ugo Parolo, che smentisce le interpretazioni negative date alla legge delega ambientale appena approvata al Senato. «Il buffet l'abbiamo fatto anche perché domani è il mio compleanno», anni scherza.

Qui a raccogliere la telefonata di Bossi, che poi parla a lungo con Calderoli. «Mi ha raccomandato di portargli i nuovi francobolli Royal Bank, si limita a raccontare il ministro. Emessi dalla sezione londinese della Lega fondata da un gruppo di padani. «È la seconda serie. Andate a intercettare subito perché la tiratura è limitata e ha già raggiunto quotazioni altissime», si raccomanda Calderoli. Farete una festa anche al Nord, magari con Bossi? «Domenica lo incontrerò e decideremo. Sopra di lui occhieggia il ritratto di Bruno Salvadori, il deputato dell'Unione Valdostana che nel lontano 1979 convertì Bossi al federalismo (ma Salvadori è anche un fervente seguace dell'Europa) determinando il suo ingresso in politica, poi morto prematuramente nel 1980. Chissà se Bossi, nell'evocare il ricordo degli amici scomparsi, non pensasse proprio a lui.

DE MITA IL PIÙ APPLAUDITO

Ciriaco ricorda i fasti della Dc «Siete rozzi»

ROMA

«E adesso il centrosinistra ha trovato il suo portavoce: Ciriaco De Mita». La boutade del Guardasigilli leghista Castelli come la freccia di Achille che alla fine è più lenta della tartaruga: perché 1270 interventi rimbombanti in aula, con tutto il dovuto all'oratoria di Bressa, all'incisività di Volante, all'eco che Maccanico sa suscitare, solo Ciriaco De Mita è riuscito a strappare l'opposizione da quel cioccolamento tendente alla melanconia, sciogliendo le mani ammanettate della tristezza nel più lungo, caloroso, e ripetuto, applauso.

Che ha detto l'ex presidente della Bicamerale versione, proprio per questo designato a esprimere la dichiarazione di voto a nome di tutta la Margherita? Ha esordito infilando l'Udc: «Onorevole Volante, proprio non avremmo voluto dire di no al vostro invito: ma il vostro è un patto mediocre, e un po' rozzo di maggioranza». E lo scontro, per quanto verace, non è stato duro: «È stato inutile. Messaggio forte. Si è persa una straordinaria occasione».

Tra i leziosi ai limiti della decenza della Lega - e pur interrotto in finale da un displicente e ironico Casini («Mi ricordo, onorevole De Mita, che la sua concezione dei tempi è un po' relativa...») - Ciriaco è andato al cuore del problema: «Quando la maggioranza, non come regola di individuazione della norma ma come coesistenza pretende di dettare le regole della convivenza, ebbene crea un solco molto duro rispetto alla prospettiva di ripresa democratica del nostro Paese».

L'applauso scatta solo quando è evidente che «decidere insieme non è un atto di cortesia, è una necessità». E invece è stato visto in questo dibattito? «Squalificazione della scienza giuridica e del diritto costituzionale, enorme come concetti approssimativi, soprattutto enorme che impediscano qualcosa o sostituiscono comportamenti. Cui l'emiciclo centro-sinistra (e non solo) vacilla di nuovo. In un sapiente gioco di retorica e flash semplificatori, ecco subito il secondo applauso: «Stiamo procedendo verso una forma di logica teocratica, altro che forma laica o democratica!».

L'ex presidente del Consiglio utilizza la logica delle frecce: a nuova perché suocera intenda. Una cosa tra Dc di ieri e di oggi, e non è un caso che qui De Mita usi il moia: «La mostruosità, onorevole Polini, è questo o quel particolare, nella logica del federalismo». L'ordinamento che noi abbiamo definito. A De Mita piace la semplificazione del bicameralismo. Perché, dice, dal bicameralismo perfetto, che nella Costituzione nacque da un compromesso tra Dc e Pci, non si esce con la presunzione della convergenza e «dando vita all'arbitrario» (altro applauso). No, il bicameralismo si fonda sul dissenso, non sul consenso coattivo.

Poi ce n'è per l'onorevole Cè, al quale vorremmo dire che lo Stato centrale non lo modificano noi con le riforme: l'ha già modificato l'integrazione europea, l'Europa è il nostro orizzonte alto. Nostro, della nostra federazione: Romano Prodi in aula non c'è, ma se potesse, è evidente, applaudirebbe pure lui. (ant. rnz.)

I PARERI DI LEOPOLDO ELIA, STEFANO CECCANTI, MICHELE AINIS ■ AUGUSTO BARBERA

Il no dei costituzionalisti «Così si va alla paralisi»

«Vogliono blindare il premier e invece ne fanno un re travicello» «Il nostro Paese sarà un unicum nelle democrazie parlamentari»

Giacomo Galeazzi

ROMA

La riforma sotto la lente dei costituzionalisti. Per me è stato uno shock sentire il vicepremier Fini definire risibili le preoccupazioni sulla democrazia del sistema. Il presidente emerito della Corte Costituzionale Leopoldo Elia sboccia la riforma della Costituzione, «È molto grave aver trasferito a livello nazionale le misure anti-ribaltone delle Regioni e dei Comuni - spiega Elia -, c'è un divario tra ciò che decide un Consiglio regionale e il Parlamento dove si definiscono questioni fondamentali, i diritti sociali e di libertà. Ora sarà possibile ricattare i deputati: se non approvano le sue proposte il primo ministro potrà sciogliere la Camera e rimandarli a casa. L'unica scappatoia, sulla carta, è la sfiducia costruttiva con l'indicazione del nome del successore, ma si tratta di una soluzione fittizia perché si deve ottenere la maggioranza dell'assemblea. Per blindare il premier e impedire la sostituzione basterà un manipolo di 15-20 fedelissimi, che possono essere oggetto di campagne acquisti come avviene per i cinque, sei senatori necessari al Polo nel '94. Quindi, il premier è in carica pure quando la sua coalizione gli volta le spalle. «Se la maggioranza dei leghisti lo sfiduciano, Blair viene rimosso da parte, come è accaduto nella storia europea e Churchill, Adenauer, Brandt,

Thatcher, e neppure il presidente Usa può sciogliere le Camere - precisa Elia -; da noi, invece, chi vince le elezioni avrà una "polizza sulla vita" di cinque anni, senza alcuna considerazione per la evoluzione dello scenario politico. Così il premier assoluto potrà fare cose sconvolgenti e nessuno saprà contrastarlo. Il presidente della Repubblica, infatti, è stato spogliato dei poteri essenziali, incluso quello di sciogliere la Camera, d'unico ramo del Parlamento che vota la fiducia e che a sua volta è sotto schiaffo, per la minaccia di scioglimento, mentre il Senato è «inocuo». Un «unicum» nelle democrazie parlamentari.

Stefano Ceccanti, docente di diritto costituzionale all'Università «La Sapienza» ed esperto di sistemi elettorali, più che la rottura dell'unità nazionale, nel futuro dell'Italia vede uno Stato disorganizzato e paralizzato, incapace di governare i processi politici, economici e sociali. «Qualche positiva correzione è avvenuta in quest'ultimo passaggio, come il sostanziale svuotamento della "devolution" e alcuni interventi negli elenchi di materie del Titolo Quinto (più spessi al centro in materia di telecomunicazioni, energia, infrastrutture) - evidenzia Ceccanti - però la correzione al rapporto centro-periferia ha finito con l'essere eccessiva, ricadendo in un chiaro centralismo. Si è sommato alla possibilità di ricorso alla Corte, riproposizione della clausola di

ALTROVE
Guido Ceronetti

Ci deve pur essere una ragione se, con tanti beni a disposizione e tanto capitale di salute fin in più, là dove l'ebberudine ha corrotto la mente e la coscienza è svergogna, ci sono infelicità e solitudini che si è sempre meno in grado di reggere, disperazione che annientano e distruggono cerebrali precoci, e il viaggio al termine della notte ha cessato di essere un limite. Ci si addentra sempre più nella notte e la morte, invece di apparire come liberatrice, imprime su ogni istante di vita il terrore sempre uguale. Ci hanno amputati del dono strappato agli Dei da Prometeo - le ciecche speranze? Ci hanno lasciato delle spiritualità da supermercato, ridicolizzando e insozzando (o rendendo inerti sotto anatomiche accademiche) le più autentiche ed eretiche? È un caso che le guide più seguite siano degli spaventosi assassini? Perché tanta infelicità? Perché?

Il filosofo ignoto



Il segretario del Pci Pietro Fassino si complimenta con Ciriaco De Mita al termine del suo intervento

interesse nazionale giustamente alimentato dal centrosinistra dal titolo quinto e un'ampissima clausola di supremazia. Per Ceccanti, il premierato assoluto stabilizza al la maggioranza per la legislatura, ma coi paradossi di un premier che con pochissimi deputati che continuano ad appoggiarlo finisce col rendersi instabile impedendo l'ascesa di un successore; e, per altro verso, segretari di piccoli partiti possono minacciare non solo la crisi di governo, ma quella della legislatura. Il costituzionalista Michele Ainis spera che il Senato corregga aspetti di una brutta riforma che manca di chiarezza. «Si sceglie una strada? Bene, si vada fino in fondo - adesso invece si procede in modo confuso. Il premierato sembra andare verso un modello neo-montecitorio, invece, per certi aspetti, è vero il contrario: il primo è in grado di paralizzare l'attività di governo. Il per questo non la

fiducia al governo, ha poteri di intervento tali da determinare la paralisi del procedimento legislativo. Un sistema che dà alla seconda Camera poteri che al mondo non ci sono in nessuno Stato federale. E in caso di conflitto tra i due rami del Parlamento si rimanda la decisione a una commissione paritetica Camera-Senato. Il che si configura come una assemblea parlamentare. Nessun rafforzamento della funzione di governo, quindi. Per esempio Berlusconi volesse sostituire la Lega o l'Udc con qualche altro partito, non può farlo: deve andare a casa. Il problema dell'Italia non è più il ribaltone: il problema è assicurare forza e coesione alla maggioranza e al governo. Riequilibrare il potere di condizionamento che oggi hanno i partiti, nella coalizione di centrodestra come in quella di centrosinistra. Qui il problema non si risolve. Anzi si aggrava.

La riforma non si sa bene quali funzioni abbia e anche il federalismo per certi aspetti fa un passo indietro grazie all'introduzione del concetto di interesse nazionale che permette di riconquistare competenza passata alle Regioni. Il risultato - commenta Ainis - sarà un «boom» di ricorsi alla Corte Costituzionale per i conflitti fra Stato e autonomie locali. Augusto Barbera non crede ad un rafforzamento del premier. «In realtà il primo ministro diventa un re travicello, ostaggio della sua maggioranza», sottolinea il costituzionalista. Pericolo per la democrazia? «Semmai per un governo debole, non per una forte - risponde Barbera -; certo una situazione confusa creata da un testo pasticciato. Ora il Senato, che pure può avere una maggioranza diversa rispetto a quella della Camera politica, è in grado di paralizzare l'attività di governo. Il per questo non la

Passa a 3 senza cambiare il tuo numero.

803-133 www.tre.it



Piccolo che è
un piacere.

TuaNove. 9 c/€ al minuto
per parlare alla grande
e il videofonino con 19 €.

Un abbonamento senza confronti: da oggi puoi chiamare in Italia a soli 9 centesimi di euro al minuto con un canone mensile di 9 euro. In più, se ti abboni entro il 14 novembre, con una quota ■ attivazione una tantum di 19 euro 3 ti dà subito un videofonino* a scelta tra i nuovissimi LG U8120 o NEC e616V. Ma non è finita qui, perché con TuaNove, se ricevi ogni mese almeno 200 minuti ■ telefonate da altri operatori, il ■ si azzera. Scatto alla risposta di 15 c/€. Attivabile solo con carta ■ credito o RID e portando il tuo numero. Videofonino* in comodato d'uso utilizzabile solo con la sua USIM 3 abbinata. Durata minima 24 mesi.



Se hai 3 si vede.
Mobile Video Company

I SERVIZI UMTS SONO DISPONIBILI NELLE AREE DI COPERTURA DIRETTA DI 3. DOVE NON PRESENTE LA COPERTURA DI 3 PUOI COMUNQUE EFFETTUARE E RICEVERE CHIAMATE VOCE E INVIARE E RICEVERE SMS GRAZIE AL SERVIZIO DI ■ GSM. IL VIDEOFONINO* 3 PUÒ ESSERE UTILIZZATO SOLO CON USIM 3. ■ INFORMAZIONI E COSTI VISITA IL SITO WWW.TRE.IT ■ I NEGOZI 3.

MILANO

IL PUBBLICO

MERCATO IN CRESCITA

1000000

LIBRI DI AUTORE

DOVE F COME

MILANO

MOSTRA A CARPI

RDMA

questo condono ■ opponga il
principi contenuti nel recente
Codice dei Beni culturali ■
■ Passaggio. ■ Atti l'articolo 148,
comma 10, lettera c, recita:
l'autorizzazione ■ paesaggistica
non può ■ rilasciata in
sanatoria successivamente ■
realizzazione, ■ parziale,
degli interventi. Il cittadino
civile s'onesto - conclude il Fai -
■ può non sentirsi oggi pro-
fondamente disorientato di
fronte ■ questa nuova norma
che di quel principio fa carta
straccia, denunciando un'impor-
dabile leggerezza nel trattare
il paesaggio alla stregua di un
mercato, dove la merce esaurita
si vende e poi si rimpiazza. Ma
così non è, purtroppo, per un
bene che, una volta perso, assun-
ce ci restituirà. Sono proprio i
tanti piccoli abusi individuali i
nemici più offerti, legittimam-
■ i quali questa sanatoria in-
tende ■ ingannare le casse dello
Stato. ■ [p. pell]

Il Fai sottolinea da conflitto che ormai sembra stabilmente permeare l'attività legislativa. È evidente infatti come

A REQUISITORIA METTE SOTTO ACCUSA TUTTO IL SISTEMA CALCIO



L'avvocato Luigi Chiappero tra il procuratore capo Marcello Maddalena e il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello

«La Juventus ha fatto uso di Epo»

I pm al processo sul doping. La società: siamo innocenti

Giorgio Sallario

«Alla Juventus si è seguita una precisa strategia nell'utilizzo dei farmaci, somministrati in sinergia tra di loro per migliorare le prestazioni dei giocatori. Una strategia di cui Agnola era perfettamente a conoscenza, e ne era l'artefice. Giraudo poteva non sapere, perché era lui - in veste di amministratore delegato - ad autorizzare gli acquisti ed è impossibile che non si sia conto dell'allestimento di una vera e propria farmacia interna alla società».

E' l'affondo finale dei pm Sara Panelli e Gianfranco Colace, pubblica accusa al processo sul presunto doping emascherato alla Juventus. Una dura requisitoria lunga sei ore che alla fine ha portato sul banco degli imputati l'intero sistema calcio italiano, indifferente - per non dire colpevole - davanti al fenomeno doping per troppi anni. Per conoscere le pesanti richieste della Procura per gli imputati, l'ad Antonio Giraudo e il responsabile dello staff medico Riccardo Agnola, bisognerà però attendere il prossimo 25 ottobre: a metà pomeriggio il giudice Giuseppe Casalbore ha infatti rinviato l'udienza alla prossima data in calendario.

La pubblica accusa ha solo ripercorso i temi già affrontati durante il dibattimento - ha commentato il termine l'avvocato Luigi Chiappero - in realtà c'è nulla di nuovo, sapevamo già che la Procura era questo avviso. Però pure abbiamo i nostri argomenti e in sede replica ci sarà tempo per farli presente al giudice. L'unico aspetto che ci ha stupito è stata chiamata in causa di Coni e Federcalcio. Se le cose erano così, perché prendersela solo con la Juve?

Nel c'è accuse lanciate dal pubblico ministero durante la requisitoria è finito soprattutto il sistema della sanificazione preventiva dei farmaci soggetti a restrizione, la norma che imponeva ai club di comunicare all'autorità sportiva prima

L'ACCUSA



Il pm Sara Panelli impegnata nella requisitoria al processo contro Agnola e Giraudo. Alla sua sinistra, il collega Gianfranco Colace. Contestano agli imputati la frode sportiva per aver alterato le prestazioni degli atleti bianconeri con l'uso di farmaci, influenzando così i risultati delle competizioni. La Procura accusa i dirigenti juventini anche per ricettazione, violazione della legge 626 sulla salute dei lavoratori della legge sui farmaci.

di ogni gara i medicinali somministrati ai giocatori nei giorni precedenti la partita. Un sistema, hanno dimostrato le indagini coordinate dal procuratore Raffaele Guariniello, che faceva acqua da tutte le parti. «In questo modo - ha sottolineato Colace - si potevano avere anche undici atleti dopati tutti insieme. Bastava dire quali medicine prendevano al momento del prelievo antidoping e non succedeva nulla».

Il pubblico ministero ha poi definito «sconcertante» la testimonianza di un funzionario del Coni, che al processo torinese ha candidamente dichiarato che questa regola non si poteva seguire nel calcio perché si sarebbero avuti troppi moduli da compilare. «In altre federazioni sportive si sono

adattate a seguire la corretta procedura - ha aggiunto Colace - come mai il calcio no?». Per il pm, il funzionamento del laboratorio antidoping dell'Acqua Acetosa, a Roma, è stato scandaloso: «Gli analizzatori non li cercavano neppure».

Le bordate più violente della requisitoria sono state rivolte al medico sociale Riccardo Agnola, definito dal pm Panelli «l'altro che uno sprovveduto, anzi medico preparato e meticoloso». Nel ribadire l'accusa di aver somministrato eritropoietina ai giocatori bianconeri, Panelli ha sottolineato che Agnola «sapeva che è possibile graduare l'intervento dopante per i giocatori in occasione dei controlli antidoping, al di sotto dei limiti consentiti».

LA DIFESA



Il responsabile dello staff medico bianconero, Riccardo Agnola, e sullo sfondo l'avvocato Emiliano Olivieri. Il pool dei difensori della Juve (composto anche da Anna Chiusano e Paolo Trofino) è ritornato in aula dopo il battibecco della scorsa udienza con il giudice Casalbore. Quasi a voler suggerire la riconciliazione fra le parti, ieri mattina era presente in Tribunale anche il presidente dell'Ordine degli avvocati Antonio Rossumando.

Il castello accusatorio costruito dai pm si è basato essenzialmente sulle perizie dei due esperti nominati giudice, il farmacologo Eugenio Muller e l'ematologo Giovanni D'Onofrio, che arrivati alla stessa conclusione: a molti giocatori juventini nel 1994-98, la sostanza vietatissima dal Cio e dagli altri organismi sportivi era stata somministrata. Secondo l'accusa, l'eritropoietina sarebbe data dallo staff medico bianconero «in modo cronico» a basse dosi «in modo acuto» a Conte e Tacchinardi, per facilitare il loro recupero in occasione di infortuni.

All'Epo vanno poi aggiunte decine e decine di farmaci soggetti a restrizione, che però la Juventus avrebbe usato off-label, cioè per

ottenere effetti diversi dalle indicazioni terapeutiche. E' il caso di medicinali Bentelan, Liposom forte, Neoton, Samir, Voltaren, Tricortin, Lidocaina, Esafosina e molti altri adottati dallo staff di Agnola nel quadriennio 1994-98.

Per buona parte della requisitoria i due pm sono stati affiancati dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello - che aveva condotto le indagini - e anche dal procuratore capo Marcello Maddalena, apparso in aula quasi a voler testimoniare l'importanza che il suo ufficio attribuisce alla causa. Nessun accenno, invece, alla burrascosa udienza del 7 ottobre, culminata con l'abbandono dell'aula dell'avvocato Chiappero per protesta contro il giudice Giuseppe Casalbore.

IERI POMERIGGIO A FAVRIA, CINQUE ARRESTATI

La rapina in banca finisce nel sangue



Il tratto di strada tra la banca e la scuola dove è avvenuta la sparatoria fra i carabinieri e i banditi. Lunghi momenti di panico per le mamme e i bambini appena usciti da scuola. Alla fine vengono catturati tutti e cinque, fra loro ci sono anche «grossi rapinatori», nomi già noti alle forze dell'ordine

Alessandro Balleio
Lodovico Poletto

Cinque banditi, una banca da rapinare qualche istante prima della chiusura e un asilo nido con un centinaio di bambini.

Ora 15,50 venerdì in piazza della Repubblica, a Favria, due salgono su una Toyota Jaris; altri tre su una Punto, sono diretti il loro obiettivo: lo sportello della banca Unicredit del paese. E' il segnale che i carabinieri del nucleo operativo di Torino aspettano da ore: sospettano un assalto ed è per quello che stanno seguendo quegli uomini. Entrano in azione decisi, professionali. Puntano le pistole, mostrano i distintivi: vogliono bloccare quei cinque prima della rapina.

«Carabinieri, mani alte, state fermi dove siete...» intimano a coloro che, scopriranno più tardi, sono tutti rapinatori esperti, professionisti del settore. La loro reazione è improvvisa e imprevedibile. Nonostante siano circondati i malviventi tentano di scappare: quelli a bordo della Jaris accellerano, vogliono raggiungere la strada provinciale che garantisce loro una facile di fuga. Un carabiniere, con la pistola in pugno, è fermo poco distante. La Jaris fa trenta metri, lo travolge, e poi schianta contro il muro.

Si sentono colpi di pistola. I banditi sulla Jaris fuggono; gli altri già scappati a piedi. Corrono in tutte le direzioni. Ancora uno o due spari, racconteranno i testimoni. Un bandito finisce a terra, in un lago di sangue. Tre vengono placati mentre tentano di farsela dalle vie laterali: di loro s'infila nel vicino parco del castello medievale. Lo raggiungono. In strada, in quel momento ci sono decine di persone. Ci sono i bambini appena usciti dall'asilo nido; automobili ferme accanto al cancello della scuola e passanti. «Tutti a terra, tutti...» intimano: lontananza i carabinieri. Qualcuno si sdraia subito, altri riparo dietro la auto. Una ragazza bionda, incinta, si barriera nella berlina. Un'altra prende i bambini e torna dentro l'asilo. Sono attimi di panico. I carabinieri hanno ormai bloccato i fuggiaschi: quarto è ferito. Manca il quinto. Qualcuno si ricorda di aver visto un con un cappellino da baseball sotto braccio alla donna incinta che era nella berlina, mentre entra nell'asilo. E' chiaro, ormai, che il bandito si è rifugiato lì dentro. I carabinieri temono il peggio. Giovanni Strobietto, una maestra, a quell'ora è ancora in aula con tre studenti. Racconta: «Ho sentito gli spari e poi sono arrivati i carabinieri. Mi hanno detto di prendere i bambini e di andare via, che era pericoloso...».

Arriva di corsa il sindaco del paese, Serafino Ferrino: era in municipio, a pochi metri da lì. Chiede ai carabinieri che cos'è accaduto, s'informa con i passanti, poi s'incammina a piedi. Ancora istanti di concitazione. Poi dentro l'asilo un gruppo di militari in borghese riesce a catturare il bandito: è disarmato, si era rifugiato in bagno, sperava di averla fatta franca.

In strada si soccorrono i feriti: il carabiniere investito viene portato all'ospedale a Cuorgnè. Non è grave. Un bandito è stato colpito da proiettili ed è a terra sanguinante. Si chiama Adriano Pagliaro Valgrand, ha 55 anni, è originario di Castellamonte, ed è accusato di decine di rapine in tutto il Piemonte. Lo portano al Cto con l'elicottero del 118. Entra in sala operatoria: pallottola gli ha attraversato l'addome, senza lesionare organi vitali. Se la caverà. Gli altri arrestati sono personaggi ben noti agli investigatori: tra loro Aldo Arnone e Angelo Molli altri due «grossi» rapinatori. Sotto un'autobus verde, dentro ci sono le armi abbandonate dai banditi.

Feriti un carabiniere e un bandito, l'altro preso mentre scappa nell'asilo

Specchio dei tempi

«Scandalo esumazioni: il Comune pretende anche il rimborso spese!» - «Tutti invitati a festa dei mandolini» - «Un sovrapprezzo inevitabile sul treno» - «Parcheggio sgradito» - «Giochi d'ombra»

Una lettrice ci scrive: «Sono stata colpita dalla vicenda delle esumazioni del Cimitero Monumentale di Torino. Nel mese di aprile, mi sono recata presso il camposanto per deporre i fiori e non ho trovato più la tomba di mio marito, deceduto nel 1991, che avevo preavviso è stato».

«Nonostante non sia stata avvisata, mi sono recata presso gli uffici di corso Novara e mi hanno risposto che tutte le spese sono a mio carico, anche il deposito di 1 euro al giorno dal momento dell'esumazione di cui ero all'oscuro; e tra l'altro nessuno mi assicura che sia mio marito. Il Comune dovrebbe farsi carico delle spese, dato che l'assessorato ha agito di sua iniziativa senza avvertirmi. Cosa deve fare il cittadino che non ha possibilità di andare per via legale a risolvere questa situazione?».

Giuliana Marcomin

Una lettrice ci scrive: «Sono componente dell'Orchestra Mandolinistica Città di Torino, composto circa 17 musicisti. Il 17 agli 82 anni. Dal 1973 l'orchestra si esibisce un repertorio che brani classici a quelli popolari».

al fine di mantenere la cultura musicale degli strumenti a plectro e di raccogliere fondi per scopi umanitari. Grazie al Comune, anche quest'anno siamo riusciti ad organizzare la Rassegna Mandolinistica, ma le difficoltà nel far conoscere questi piccoli eventi (anche se per grandi) al pubblico sono sempre molte. La cosa che più mi dispiace è che il vero che, come in generale si pensi, questo genere di musica non piace (e questo lo vedo e lo sento nell'entusiasmo del pubblico ai concerti). Colgo quindi l'occasione per dire a tutti che l'invito è per domani, domenica 17 ottobre, ore 16 al Teatro Nuovo di Torino, ingresso gratuito. Si potrà apprezzare un gruppo, mosso, dalla passione e dall'entusiasmo di suonare insieme».

Segue la firma

La direzione Gtt ci scrive: «In risposta alla lettera "Multa per un disservizio" sulla ferrovia Torino-Ceres, desideriamo scusarci per l'inconveniente. Effetti le rivendite dovrebbero sempre essere munite di biglietti e l'acquisto dei medesimi treno dovrebbe essere limitato ai soli casi di effettiva impossibilità all'acquisto a terra».

«Per questo abbiamo avviato verifiche presso le rivendite convenzionate di Borgaro che sprovviste dei biglietti del treno, per capire le cause del disservizio. Il pagamento del biglietto maggiorato di 50 centesimi non è comunque moltiplicato e, nell'episodio segnalato, il biglietto non poteva comportarsi diversamente».

«Facciamo presente che l'impegno contrattuale delle rivendite prevede queste richieste».

dano la fornitura dei biglietti prima di averli esauriti.

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sono ritornato ieri al parcheggio sotterraneo di piazzale Fusi. La situazione non è mutata rispetto a quella quando è stato inaugurato, prima dell'estate. L'uscita per i pedoni, disagiata, costringe tuttora ad effettuare il periplo dell'intera piazza anche per coloro che devono recarsi verso il centro e, in particolare, alla Camera di Commercio. Capisco che il piazzale è in completamento, ma nei tre mesi trascorsi poteva pensare ad aprire nuovi percorsi».

«La segnaletica sia per le auto, sia per i pedoni, è inadeguata. Mi sembra che vi sia una sola automatica per pagare: immaginiamo cosa succederebbe il parcheggio fosse utilizzato da più utenti, soprattutto nelle ore di punta. A mio giudizio bisognerebbe che le persone responsabili si rendessero conto di persona dei problemi, prima di prendere decisioni quali quella annunciata di ridurre le tariffe. Il modo migliore per far utilizzare un parcheggio sotterraneo è, accade nelle grandi città estere, di renderne facile l'utilizzo e vietare la sosta nelle vie limitrofe, con indubbio vantaggio della circolazione».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «In lungo Po Antonelli è in via di ultimazione il ponte pedonale sul fiume all'altezza di piazza Chiaves. Sarebbe forse il momento giusto per segnalare che i giochi per bambini presenti sulla piazza sono esposti a mezzogiorno senza nessuna protezione. Ne risulta un così intenso impedire la fruizione per tutta l'estate. C'è stata recentemente una piantumazione di 3-4 alberi utilizzati di dimensioni così ridotte da modificare la situazione».

Federico Jahier

specchiotempi@lastampa.it

PASTA FRESCA DELLA CENTRALE DEL LATTE DI TORINO

I primi secondo la tradizione piemontese

Piemonte

Annetti, Roroli del Pilo, Torino Piemontese

Dalla Centrale del Latte di Torino i primi della cucina tipica piemontese. Annetti e Roroli del Pilo, Roroli del Pilo e Roroli del Pilo, loro nuovo punto fresco all'anno fatto seguendo la ricetta della tradizione.

Biglietto www.nordvest.it e scopri LA STAMPA NORD-OVEST

Aams. Il governo dei giochi.



Regole chiare, massima trasparenza, alcuni pezzi per tutti.

Aams definisce regole certe
della moderna t

aams

multirazzia
transatlantica

Lotto **Eniglotto** **Totocalcio** **Tris**

Presto il maglificio aprirà ai clienti anche in via S. Lorenzo ad Alessandria

«Piacenza», trionfo del made in Italy

A Fubine capi unici realizzati con filati di pregio

FUBINE

Consolidata specializzazione nella creazione di capi di maglieria estrema realizzati con filati pregiati come il cachemire, misto cachemire o la lana merinos. E l'orgoglio di produrre capi interamente prodotti in Italia. Competenza, professionalità e un'esperienza lunga 54 anni hanno portato l'azienda ad essere sempre più specializzata nella produzione di prodotti artigianali di qualità: i capi in maglia uomo-donna. Una fetta di mercato che incontra ad un pubblico che ama vestire alla moda, allo stesso tempo classico ed elegante. Perché allora non unire la produzione direttamente alla vendita? Il vantaggio è quello di un rapporto più immediato con la clientela perché chi crea il modello è a diretto contatto con il pubblico, cosa che si riflette positivamente anche sull'andamento dei prezzi.

Ma il Maglificio Piacenza pensa anche a chi si muove facilmente dalla città: aprirà infatti a breve un showroom in via S. Lorenzo ad Alessandria, nel costruendo centro commerciale, rappresentando una vetrina della migliore produzione. Non è del resto difficile innamorarsi di un capo in cachemire: la sua morbidezza, leggerezza, durezza, la caratteristica di vestire tipica della fibra naturale rendono questi capi di estrema vestibilità e di ampio comfort.

Orgogliosi delle proprie tradizioni lavorative, i Piacenza conoscono perfettamente tutta la storia di quel filato così pregiato che viene dalla Mongolia, i vari passaggi che, partendo dall'allevamento degli animali, loro tosatura, alla lavorazione e propria produzione quel materiale così pregiato che sarà la base dei firmati «Piacenza». Ne hanno anzi accattivanti immagini fotografiche nel punto vendita. Ma negli anni vi hanno aggiunto un tocco in più, plasmando il filato in dettami di moda, interpretati sempre in funzione di capi, che pur moderni, hanno il sapore di una classicità destinata a durare nel tempo, come i loro capi.

La morbidezza del cachemire del «Piacenza» si riflette anche nei colori, una vera tavolozza di punti vendita, con molto arancio o salmone per scaldare la stagione più fredda, pur trattandosi sempre di tonalità «soft» mentre maglie ad incrocio o con la zip, si affiancano a twin set e cardigan, pullover, girocolli scomponibili o completi di gonna, maglia o pantaloni portabili sia in occasioni sportive che in ufficio.

Una mantella double face caldissima verrà buttata con nonchalance su questi completi, rendendoli adatti anche alla stagione più fredda.

Il Maglificio Piacenza di Fubine (via della Repubblica 2, telefono 0131 778704), con il punto vendita all'interno della fabbrica, è facilmente raggiungibile dai caselli autostradali Alessandria Ovest e Felizzano sulla Torino-Piacenza e da questi orari: da lunedì a sabato dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.



MAGLIFICIO



PIACENZA

FUBINE

Dedicato a chi ama sentirsi ogni giorno nelle più diverse occasioni, avvolto elegantemente da uno stile disinvolto e esclusivo per una classe inimitabile...

La maglieria pregiata a prezzi di fabbrica interamente prodotta in Italia

Cashmere fibra naturale, rara e pregiata di ineguagliabile morbidezza e calda leggerezza, lavorata con stilismo e tecnologie artigianali sempre alla moda, che non passa con la moda... e filati di qualità.

Se amate il comfort e l'eleganza delle maglie pregiate **PIACENZA** le potete trovare presso il negozio aziendale.



A FUBINE (AL)
Via della Repubblica 2/4
Tel. 0131/778704

Orario di vendita:
da Lunedì a Sabato
mattino dalle 9 alle 12
pomeriggio dalle 15 alle 19
domenica 10-12 e 15-19

PUCCIPLAST s.r.l.

CASSETTE PUCCI

Presenti alle più importanti manifestazioni fieristiche del settore in Italia e all'estero

Da oltre 50 anni leader nella tecnologia e design per il tuo bagno

Strada Alessandria, 9

15044 QUARGNENTO (AL)

Tel. +39.0131.219130 - Fax +39.0131.219561

www.pucciplast.it pucci@pucciplast.it

Restiani S.p.A.

- Gestione impianti di riscaldamento con contratti Servizio Energia
- Conduzione e manutenzione impianti di climatizzazione
- Progettazione e adeguamenti normativi
- Riqualificazione tecnologica impianti
- Prodotti Petroli per riscaldamento, autotrazione e agricoltura
- GPL
- Lubrificanti

IMPRESA CON SISTEMA QUALITÀ
NORMA UNI 9001:2000
CERTIFICATO N. 98-742

Sede centrale e deposito: ALESSANDRIA
Via U. GIORDANO, 5 - Tel. 0131.244711 - Fax 0131.218877
indirizzo internet: www.restiani.com
e-mail: posta@restiani.com

Gruppo
ELYO
Italia



Acqui Terme (AL)

S.S. n. 30 Terzo d'Acqui

Tel. e Fax 0144.594268

deposito.terzo@restiani.com

Arquata Scrivia (AL)

Via Gramsci, 41

Tel. 0143.636387 - Fax 0143.636412

deposito.arquata@restiani.com

Castellazzo Bormida (AL)

Via Pietragrossa, 1

Tel. 0131.275228

ALTRE SEDI

OVADA (AL)

Via Roccagninalda, 11

Tel. 0143.80089 / 0143.80462 - Fax 0143.832658

deposito.ovada@restiani.com

Voghera (PV)

V.le Martiri della Libertà, 10

Tel. 0383.43878 - Fax 0383.366888

deposito.voghera@restiani.com

Guarene (LV)

Corso Asti, 11 - Loc. Vaccheria

Tel. 0173.212625 - Fax 0173.212626

deposito.alba@restiani.com

BARGE (CN)

Via Cuneo, 43

Tel. 0175.30355 - Fax 0175.30163

deposito.barge@restiani.com

CARRÙ (CN)

S.P. Casello Autostrada

Tel. 0173.75583 - Fax 0173.75663

deposito.carru@restiani.com

UFFICI COMMERCIALI

ASTI Corso Valenza, 12 - Tel. 0141.437222

VALENZA (AL) Strada per Pontecurone, 1 - Tel. 0131.943398

NARZOLE (CN) Reg. Cornetti, 130 - Tel. e Fax 0173.77396



ASCOM SAVONA
CONFCOMMERCIO negozi promotori



**metti una
domenica
a Savona...**

**eventi, storia, cultura, arte,
gastronomia e shopping**

Domenica 17 ottobre

Rally della Riviera Ligure

Gara automobilistica con punto di riordino in zona porto.

**Carosello in via Paleocapa ■ sosta tecnica
nel parco assistenza in piazza del Popolo
dalle ■ alle 17**

info: www.scuderiariviera.it

Domenica 24 ottobre

Antichità in piazza

Mostra mercato ■ antiquariato nelle vie ■
nelle piazzette del centro storico

organizzata dall'Associazione Restauratori

■ **Antiquari di Savona**

dalle 9 alle 18
info: 019.805740

Domenica 31 ottobre

Savona, la città del chinotto


Presentazione del piccolo frutto coltivato ■

Savona, oggi presidio SlowFood

degustazione di piatti tipici
info: 019.8310.814

Gli appuntamenti

SAVONA. ILLUMINATI BLU D'EUROPA

Per ben 3 anni consecutivi, Savona si è aggiudicata la "Bandiera Blu d'Europa" per la qualità  mare.

Con i suoi ■ km di sabbia la città ■ propone ■
meritevole, bella ed attrezzata località ■ mare, proponendo
bella spiaggia e stabilimenti balneari rinnovati e dotati di
ogni confort, alcuni aperti anche d'inverno.

Informazioni 019.62.86.00

SAVONA **DEL GUSTO**

Dal 21 ■ 25 ottobre 2004 Savona sarà presente alla grande kermesse del gusto con proprio stand dedicato ■ **Presidio Slow Food del Chinotto.** Piante, chinotti canditi e al maraschino, dolci e torte sempre a base del prestigioso agrume savonese e degustazioni negli orari stabiliti: parte così il rilancio dell'enogastronomia savonese ■ un progetto condiviso dal Comune, ATA spa., Regione Liguria ■ **Slow Food.**

CAPPELLA SISTINA A PORTE APERTE

**E' una iniziativa del Comune di Savona, Diocesi di Savona-Noli, FAI e Associazione Guide Turistiche Autorizzate. Cappella Sistina è un vero capolavoro, un prezioso gioiello del barocchetto ligure. E' liberamente visitabile al sabato (mattina 10-12,00 e pomeriggio 16-18,00) ed alla Domenica pomeriggio dalle 16 alle 18,00 con visita guidata gratuita (appuntamento ore 16 davanti ■ Duomo).
Informazioni 019.83.10.814**


PORTO LE NAVI DI COSTA CROCIERE

Belle, enormi, eleganti e spettacolari: ■ navi di Costa Crociere sono ormeggiate in porto anche di domenica ■ mattino ■ tardo pomeriggio per poi salpare per magnifiche crociere nel Mediterraneo.

Nel nuovissimo e luminoso **PALACROCIERE** transitano migliaia di passeggeri di ogni nazionalità, visitano il Centro città, fanno shopping nei negozi del centro e frequentano la piacevole Vecchia Darsena savonese.

PINACOTECA VISITABILE ALLA DOMENICA

Ricca e bellissima, la Pinacoteca Comunale ■ Piazza Chabrol ■ una delle più importanti raccolte d'arte della Liguria, ■ comprende dipinti, sculture, ceramiche e maioliche bianco-blu famose in tutto il mondo. La sezione dedicata alla donazione della scrittrice Milena Milani comprende opere di arte contemporanea internazionale da De Chirico a Picasso, da Fontana a Macri e Mirò.

E' aperta anche di domenica dalle 15,30  18,30; visitabile anche nei feriali da gruppi e scolaresche per le quali sono pronte interessanti iniziative.
Informazioni 019.81.15.20

FORTEZZA DEL PRAMAR E MUSEO ARCHEOLOGICO

ARCHEOLOGICO
■ domenica è aperta e visitabile la Fortezza ■ Priamar dalla quale si gode un impareggiabile veduta del mare, della città ■ delle spiagge savonesi. Aperto e visitabile ■ domenica dalle 15 alle 17 anche il Museo Archeologico, (Fortezza del Priamar). Disponibile anche nei giorni feriali, da martedì al sabato 9/12,30 e 15/17 per visite accompagnate da personale preparato e molto disponibile. Informazioni 019.82.27.08

SHOPPING IN CITTA'

Sono invitati e vivaci le domeniche savonesi: negozi aperti in centro città, animazione, iniziative e manifestazioni. E poi ancora musei aperti al pomeriggio, visite guidate gratuite ■ novità enogastronomiche; passeggiate in carrozza e bici a noleggio per conoscere la città dal centro al mare, dai giardini a ■■■ alla Vecchia Darsena. Con l'iniziativa "... METTI UNA DOMENICA A SAVONA" il Comune ■ Savona ed un gruppo di NEGOZianti PROMOTORI dell'ASCOM intendono accogliere al meglio turisti, croceristi, gruppi ■ comitive che raccoglieranno l'invito ■ trascorrere una domenica d'autunno nel capoluogo ■■■■ Le interessanti proposte commerciali, negozi nuovi ed prezzi convenienti rendono Savona interessante ed appetibile e vale davvero ... un'intera domenica!

La domenica parcheggi gratuiti.

A Savona lo shopping domenicale è favorito dalla possibilità di parcheggiare gratuitamente ovunque: nelle Piazze della città, nelle vie del centro, nel megaparcheggio di Piazza del Popolo (1478 posti) e sotto alla Fortezza del Priamar, di fronte al Mercato Civico.

INTERNAZIONALE**MOSTRA MERCATO**

Tartufi ■ vini ■ Trisobbio e cavalieri nel Castello

■ Oggi e domani, a Trisobbio, 14 «Mostra [] del tartufo e vino», primo appuntamento dell'iniziativa «Castelli del gusto», organizzata dall'Unione dei Castelli tra l'Orba e la Bomida. È oggi alle 17 inaugurazione delle cinque camere-suite ricavate nel castello, nella parte sopra- [] il ristorante. Farà seg- [] una rievocazione storica: duelli, dame cavalieri, giullari e streghe, che durante la giornata e la serata [] i padroni del maniero. Alle 20, cena e tavola [] «Il tartufo in castello». Ir. 20.

VALENTIA
dancing & social club
Valentia - Via Molgora, 20 - Tel. 0432/371492-2003
2004
FILADELFIA
DOMENICA 17 OTTOBRE 2004
POMERIGGIO CON
NORBERTO e MIRKO
SABATO 23 OTTOBRE 2004
TONYA TODISCO

Ci sarà anche la premiazione del concorso enologico Marengo doc Con Asperia al Salone del gusto

Prodotti tipici in vetrina e degustazioni

ALESSANDRIA

Il Salone del gusto aprirà giovedì 21 ottobre a Lingotto di Torino. All'interno di questo importante momento promozionale per l'enogastronomia sarà nuovamente presente, come nell'edizione del 2002, la Camera di commercio di Alessandria con Asperia, la sua azienda speciale. «Nel 2002 - dice il presidente della Cciaa Renato Viale - avevamo partecipato

alla Provincia, quest'anno con noi ci sarà anche la Fondazione Cassa di risparmio di Alessandria. E avremo a disposizione un'area ancora più grande di 144 metri quadrati, con una zona cucina ed una ristorante. E' lo stand D9 nel Padiglione 2.

Per il presidente Viale, dopo i risultati della passata edizione, la partecipazione al Salone del gusto si tradurrà in un'occasione da non perdere per far conoscere, e certamente apprezzare, il meglio della produzione vinicola e agro-alimentare alessandrina. Il salone chiuderà lunedì 25 ottobre.

Anche quest'anno, come nel 2002, a fronte della positiva risposta di pubblico ricevuta, viene quindi riproposto il ristorante all'interno dello stand, a pranzo e cena in abbinamento ai piatti saranno serviti soltanto vini risultati vincitori alla edizione 2004 del Premio Marengo doc. E alla degustazione si seguirà l'accompagnamento delle banconote dello stand.



Renato Viale, presidente della Camera di commercio: «Nel 2002 avevamo partecipato al Salone assieme alla Provincia, quest'anno con noi ci sarà anche la Fondazione Cassa di risparmio di Alessandria. E avremo a disposizione un'area ancora più grande di 144 metri quadrati, con una zona cucina e un ristorante».

La gestione del ristorante e del punto di degustazione sarà di Procom «che - dicono ad Asperia - ha già maturato una valida esperienza nel settore. Metterà a disposizione il personale per le degustazioni e condurrà le stesse in collaborazione con le quattro Comunità Montane della provincia che, nei primi quattro giorni di fiera, alternandosi, saranno presenti per un'intera giornata. Presenteranno i propri prodotti sia attraverso momenti di degustazione, sia a pranzo e cena,

dove i cuochi abbineranno i piatti tipici con i vini vincitori del concorso enologico Marengo doc, avvalendosi della collaborazione, importante, dell'Ais (Associazione italiana sommeliers) e dell'Onav (Associazione nazionale assaggiatori di vini). Al «Marengo doc» hanno partecipato 447 vini, di questi sono risultati vincitori 148, per un totale di 82 aziende e al Salone del gusto saranno presenti nella quasi totalità. Non solo, lunedì 22 ottobre, ultimo giorno del salone, si terrà la premiazione

dei vincitori trentesima edizione del concorso enologico. «Per dare risalto alla premiazione - dice Renato Viale - è stata prenotata la "Sala Città Slow", sala conferenza della capienza di 150 posti. Un location importante. L'organizzazione sarà della Cciaa e al termine seguirà un rinfresco. In contemporanea con la premiazione il pranzo sarà testimone del gemellaggio tra le Province di Alessandria e Siena: menu misto con abbinamenti alternati di piatti e prodotti tipici delle due realtà territoriali.

Asperia, l'azienda speciale della Cciaa per la promozione economica, durante il 2002, in collaborazione con la Provincia, ha svolto un'intensa attività, con un susseguirsi di iniziative: fiere locali, nazionali, internazionali in Italia e all'estero. E ha offerto il suo contributo e le sue risorse finanziarie per piacevoli novità: Prowein (Düsseldorf), Alimentaria (Barcellona), Vinitaly (Verona), Cibus (Parma), Fiera di San Giorgio (Alessandria), Slow Food (Genova). Con interessanti risultati. Prossimo appuntamento la Fiera di San Baudolino (14 novembre) e il Salone del vino a Torino Lingotto dal 14 al 17 novembre. «Nell'attesa - dice a Asperia - l'impegno del Salone del gusto per valorizzare le nostre produzioni in un mercato sempre più agguerrito al quale occorre presentare quanto di meglio abbiamo».



«Paradiso» dei golosi. Il Salone del gusto (nella foto la scorsa edizione) aprirà giovedì 21 ottobre al Lingotto di Torino



Non mancheranno tartufi, miele, mele Carla, pregiati salumi ■ il vino Timorasso In passerella fagiolane e Montebore

Dalle Valli Borbera e Spinti specialità tutte da scoprire



Sono tanti e di qualità i prodotti tipici della Comunità montana Valli Borbera e Spinti

CABELLA LIGURE

Anche la Val Borbera i prodotti sarà protagonista al Salone del Gusto: i funghi, le castagne, la carne ovina e bovina, le fagiolane e il miele, i formaggi di alpeggio tra i vini, il bianco Timorasso.

La fagiolana della Val Borbera, con le due varietà Faxoella Quarantina e Bianca di Figno, è entrata nel circuito di tutela del Consorzio della Quarantina. Il Consorzio da anni è impegnato nella promozione dei prodotti di varietà e razze tradizionali della montagna genovese, a partire dalla patata Quarantina Bianca, altro prodotto locale coltivato in Val Borbera, così chiamata per la brevità del ciclo culturale. I funghi fanno parte della tipicità alla quale è legata l'immagine del territorio della Comunità montana Valli Borbera e Spinti.

Nella stagione autunnale le Valli Borbera e Spinti profumano poi di tartufo. Qui si trovano quello bianco, il nero e il cosiddetto «pina». C'è poi la castagna. Per secoli il suo frutto è stato alimento base per le genti che abitavano le colline e le montagne provinciali. Le mele

Carla costituiscono invece una particolare varietà mele che in Val Borbera sono state per anni raccolte e consumate; la difficoltà legate al territorio hanno messo a prova l'esistenza di questo frutto in grado di soddisfare i palati più fini. Poi il recupero di alcune migliaia di piante e il suo rilancio.

L'allevamento dei maiali fa parte della storia e della cultura delle genti di queste terre. Nel territorio della Val Borbera si producono salumi di diverso tipo e ottima qualità: salami crudi, insaccati di suina al 100%, stagionati e aromatizzati, cacciatorini, lardo, pancetta e la squisita testa in cassetta, prodotta con parti di cervello di maiale speziato. L'allevamento apistico e la produzione di miele ben si collocano in un territorio ricco di flora nettarifera.

Montebore è la frazione delle Valli Grue, Curone e Borbera: la fama del luogo è legata a una formaggetta di latte vaccino e ovino la cui storia è antichissima, a partire dal XII secolo. Nel 2000 è nato il presidio di Slow Food che ha permesso la ripresa e la produzione di questo antico formaggio.

Torino Lingotto, 21-25 ottobre

Padiglione 2, Stand D9 (Mercato del Buon Paese)

Programma

Da venerdì 11 ottobre a domenica 14 ottobre

11.00 - 12.30
degustazioni prodotti tipici
12.30 - 15.00
pranzo con menu tipico a cura di una Comunità Montana della Provincia di Alessandria
15.30 - 18.00
degustazioni prodotti tipici
19.30 - 22.00
cena con menu tipico a cura di una Comunità Montana della Provincia di Alessandria

25 ottobre
Premiazione 30° Concorso enologico

11.00 - 12.30
degustazioni prodotti tipici
12.30 - 15.00
pranzo con menu tipico a cura di una Comunità Montana della Provincia di Alessandria
15.30 - 18.00
degustazioni prodotti tipici
A cura gemellaggio tra Provincia di Alessandria e Provincia di Pistoia: menu misto a cura degli studi di piatti e prodotti tipici delle due città.

Il 25 ottobre dalle 11.30 alle 13.30 presso la "Sala Città Slow", si svolgerà la cerimonia di premiazione dei vincitori del 30° Concorso Enologico della Provincia di Alessandria "Premio Marengo DOC".

30° PREMIO MARENGO DOC

Gestione ristorante e punto degustazione a cura di Procom. L'abbinamento dei vini con i piatti in degustazione a cura dell'ALAV (Associazione Nazionale degli Assaggiatori di Vini) di Alessandria: servizio a cura dei sommeliers dell'A.I.S. (Associazione Italiana Sommeliers).

Borbera e Spinti

COMUNITÀ MONTANA VALLI BORBERA E SPINTI

La Comunità Montana Val Borbera e Valle Spinti
Vi invita presso lo stand della Provincia di Alessandria,
il giorno 22 ottobre,
per degustare i prodotti tipici delle Valli

Informazioni:

tel. 011/2411111 - fax 011/2411112
e-mail: borbera@comunita-borbera-spinti.it

Informazioni:

tel. 011/2411111 - fax 011/2411112
e-mail: utv.borbera@libero.it



A Tortona conferenza
Palazzo Garofoli

■ Domani in molte città italiane «Seconda giornata nazionale di raccolta fondi» a favore del Fai-Fondo per l'ambiente italiano: fra le sette città piemontesi che aderiscono c'è Tortona, dove è stata organizzata una conferenza al palazzo Garofoli, in via San Marziano, appartenente alla famiglia dei baroni Guidobono Cavallini Garofoli, pregevole esempio di architettura tardo barocca. La conferenza si tiene nella sala piano del Teatro Chivico, alle 10.30. (m. t. m.)

ALGE per la casa

PAVIMENTI & Rivestimenti

www.alge.it

Debutto il 24 novembre. A gennaio «La strana coppia» con Lopez e Solenghi

«Lelui», il musical fatto in casa

Un cast di sessanta elementi, tutti di Acqui

ACQUI

Un debutto con attori e musicisti locali impegnati in un musical per rock band. L'appuntamento è per mercoledì 24 novembre alle 21. «Lelui». L'allestimento del musical - musica, regia e testi - Enrico Pasce e le coreografie di Tatiana Stepanenko - è un progetto molto ambizioso. Vuole essere uno spettacolo di grande impegno realizzato da un cast di oltre 60 elementi, formato esclusivamente da artisti (musicisti, cantanti, ballerini), tecnici, truccatori e costumisti di Acqui. Si tratta di un progetto teatrale della durata di un'ora e mezza, diviso in due atti, suonato, cantato e ballato nel rispetto della tradizione del musical americano e londinese.

«Si racconta un'incredibile storia d'amore di due coetanei, destinati a separarsi a un certo punto che sarà loro nemico poiché il protagonista femminile, nata dalla clonazione, ha intrapreso un percorso d'evoluzione tornando a ringiovanire». Enrico Pasce - il protagonista maschile non si rassegnava a un triste destino e trasformerà il suo amore da quello di innamorato a quello di padre e di nonno, contribuendo alla guarigione dell'amata che rinasce - una nuova vita come persona «normale», senza però poter condividere la stessa esperienza - un uomo che, invecchiando, è giunto inesorabilmente alla fine della sua lunga vita. I due protagonisti hanno nomi. Vengono chiamati «Lui» e «Lei». Quest'ultima, verrà battezzata alla sua rinascita con la fusione dei due nomi, «Lelui», che è anche il titolo del musical.

Anche l'epoca e il luogo della vicenda non sono definiti, per non distrarre gli spettatori dal protagonista principale del musical, l'Amore con l'A maiuscola, incondizionato e intramontabile. Il Laboratorio musicale territoriale ha messo a disposizione la sede per le prove e coordinare associazioni e singoli che hanno aderito al progetto.

Mercoledì 12 gennaio la volta della compagnia Teatro del Rimbombo, impegnata in «Addio mondo crudele», opera vincitrice del premio «Eduardo De Filippo - Città di Velletri 2003» di Tobia Rossi, per la regia di Enzo Buaré. E' la storia di Bianca, moglie in crisi, che si trova a un bivio: l'idea di farla finita per pre. Proprio lì incontra Andrea, giovane avvocato in piena depressione, in lo stesso definitivo proposito. Una commedia che foto-



Il cast di «Lelui», musical per rock band

grafia in maniera intelligente e sagace le nevrosi e le particolarità dei rapporti interpersonali, inevitabilmente condizionati dagli stress della vita moderna.

Quindi, venerdì 28 gennaio saranno di Massimo Lopez e Tullio Solenghi, impegnati in

«La strana coppia», per la regia di Gianni Fenzi. E' la celebre commedia di Neil Simon, geniale e prolifico autore del teatro comico della seconda metà del Novecento, che narra della complicata convivenza fra due uomini dalle personalità diametralmente opposte (dalla

precisione maniacale dell'uno al disordine esasperato dell'altro). Accumulati da un divorzio alle spalle, i due decidono di andare a vivere insieme in un appartamento - il grattacielo di New York. Quest'incontro-scontro quotidiano darà vita ad esilaranti gag. Alla fine, però, da questa «folle» convivenza i due arriveranno ad apprezzare le reciproche debolezze, mutando il loro caratteraccio.

La compagnia teatrale «Sipario d'inverno» si concluderà mercoledì 27 aprile con «Tutto in un momento», con Pippo Franco (che cura anche la regia) ed Enzo Garinei. Una commedia musicale in due tempi, che racconta quel momento in cui la vita ci costringe a guardarci dentro per distinguere ciò che è esteriore da ciò che non lo è. Gli attori lo fanno con ironia e con quella capacità di sintesi umoristica che i nostri sono obbligati ad esprimere per irridere la realtà e loro stessi. Uno spettacolo di suspense e di continuo divertimento per un finale o meglio di finali inattesi.

In primavera «Il berretto a sonagli» e «La donna del

Un classico di Luigi Pirandello

e il più lirico dramma di Ibsen

ACQUI

Mercoledì 2 marzo la compagnia teatrale Quarta Parete di Catania porterà in scena «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello, per la regia di Costantino Carrozza. Tratto dalla novella «La verità rappresentata un punto di riferimento per la comprensione del teatro pirandelliano». Il protagonista è arguto e colto scrivano, Ciampa, il quale sa da tempo dell'intesa di sua moglie Nina con il cavaliere Fiorica, ma ricerca della soluzione per bene il riuscito fino ad allora ad evitare lo scandalo e, quindi, la conseguente tragedia.

Beatrice, però, vuole ottenere lo scandalo e a Ciampa - che uccide il cavaliere, a meno che la stessa Beatrice non sia disposta a dichiararsi pazza, per evitare l'ormai necessario delitto. E accade - infatti: la soluzione per bene si evita la tragedia. Evidente, quindi, in Ciampa quel vassallaggio quasi feudale che fu condizione storica della classe contadina,



Gli attori del Gruppo artisti associati Teatro San Filippo di Torino interpretano Ibsen

anche se egli lo vive con quella sofisticazione caratteristica della morale borghese. Nel «Berretto a sonagli» la donna è un personaggio viene rappresentata con un'impostazione grottesca e tragica, comica che la rende più vicina ai giorni nostri.

Martedì 12 aprile sarà la volta de «La donna del mare», il dramma più lirico di Henrik Ibsen - gli attori del Gruppo artisti associati del Teatro San Filippo di Torino. I regali di Paolo Trenta. Non risolvendo il dissidio fra la realtà angusta e il sogno inebriante, diviene un'opera amara, che si conclude con una lacerazione più forte proprio perché visibile. E' uno dei testi più significativi del complesso itinerario che il drammaturgo percorre, riflettendo sul problema della libertà e della coscienza della personalità umana. Ellida, moglie del secondo nozze del dottor Wangen, il mare, nel quale identifica il simbolo di una vita libera e non soffocata dalle convenzioni, e al mare vorrebbe tornare. Ma quando il marito la lascia libera e responsabile della scelta, la donna - avvertendo più il richiamo dell'ignoto decide di rimanere per sempre nella sua casa.

Un'occasione unica per riscoprire il grande autore drammatico norvegese, che mise in scena personaggi a preda a contraddizione tra capacità e ambizioni. Gli uomini e le donne creati da Ibsen sono pronti a sacrificare tutto per perseguire il proprio ideale ed esprimere con impeto la propria personalità. Restano sorprendentemente vivi a più di un secolo di distanza, poiché traducono con forza le grandi angosce del nostro tempo. Ibsen era convinto - è una delle lezioni che aveva tratto dal pensiero di Kierkegaard - che il mondo intero è alla ricerca di una fede, di una vocazione; che qualsiasi uomo abbia una «passione vitale» da tradurre in atti. I suoi personaggi sono liberi fino in fondo, fino alla radice del proprio essere.

C'è Andrea Giordana nel thriller psicologico «A number». Paolo Ferrari è un prete combattivo

Rivive sul palco la storia della scrittrice Aleramo

Anna Galiena protagonista in «Sibilla d'amore» con la regia di Navello

ACQUI

Grandi nomi del teatro italiano sul palco dell'Ariston. Martedì 12 dicembre Andrea Giordana e Michele Di Mauro saranno protagonisti di «A number» di Caryl Churchill, per la regia di Valter Malosti. Un futuro non troppo ipotetico, un padre vende, forse alla scienza, il proprio figlio naturale, apparentemente disturbato, per averne in cambio un altro uguale ma perfezionato. Nell'inquietante commedia si assiste all'incontro-scontro del padre con il figlio unico ceduto e due dei suoi cloni. Un thriller psicologico su identità e clonazione, raccontato con un linguaggio frammentato, quasi esplosivo, spesso disperatamente ironico, emozionante, ma estremamente preciso nel dissectionare i paesaggi interiori dei quattro personaggi.

Giovedì 10 febbraio sarà la volta di Anna Galiena in «Sibilla d'amore» di Osvaldo Guerrieri, critico teatrale de «La Stampa»,



Andrea Giordana



Anna Galiena

per la regia di Beppe Navello, acquista di nascita. La Galiena interpreta Sibilla Aleramo per lungo tempo il simbolo più famoso d'Italia di un modo femminile di guardare il mondo e le cose, le vicende sociali e le parole della letteratura. Una donna dal primo

Novecento che ha condiviso l'inquietudine comune a tutta Europa di rivendicare alla femminilità il diritto all'autonomia, alla libertà, alla responsabilità. Qui Sibilla nel giorno del cinquantaseiesimo compleanno, aspettando un giovanissimo amante, è spinta irresistibil-

mente a raccontarsi: lo stupro subito a 15 anni, la battaglia per l'emancipazione femminile, il desiderio di successo, i tanti amori che fecero di lei «l'amante di tutta la letteratura italiana». Incontenibile, torna a tormentarla l'amore più grande e infelice: quello per il poeta Dino Campana, che la travolse con un erotismo fiammante e con la violenza della sua follia.

Paolo Ferrari e Jesus Emiliano Coltrani giovedì 24 febbraio saranno protagonisti de «L'ultima appello» di Bill Davis, per la regia di Bruno Maccalini. Un anziano prete cattolico - il guidare una ribelle seminarista verso la Chiesa - verso Dio. Lo vuole domare secondo un personale modello, educandolo alle regole del gioco. Il giovane - si difende - resiste a dogmi. L'autore tocca tutti i tasti: dalla calma piena di umorismo fino alla lotta per la verità della parola di Dio. Gelosia, lotta di potere, intrighi, falsa morale e piacere carnale, in breve



Paolo Ferrari

umane manchevolezze, formano il terreno sul quale gli avversari si scontrano. Il pulpito della chiesa e l'ufficio dell'anziano prete: è qui che si manifesta ad alta voce ciò che rumoreggia sotto i testi di tutti i fedeli e non meno in quelle degli scettici. I divengono una comunità che segue la vicenda della tesi e dell'antitesi, che deve decidere ciò che vuole sentire dal pulpito: la verità o la penosa o il perdono di un indulgente Signore del Cielo. Alla fine i ruoli s'invertono. Il ribelle si rassegna, l'anziano prete diviene un combattente.



Città di Acqui Terme

Assessorato Cultura



Associazione Culturale ARTE e SPETTACOLO

STAGIONE TEATRALE 2004-2005

Sipario d'Inverno - anno sesto - CINEMA TEATRO ARISTON

MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 2004

L.A.M.A. - Associazione Musicale Acquese presenta «LELUI»

Musical per Rock Band in due atti

Una produzione A.M.A. e Laboratorio Musicale Territoriale - il patrocinio dell'Assessorato Cultura e della Presidenza del Consiglio Provinciale

Musiche e Testi di Enrico Pasce

Regia di Enrico Pasce

Coreografie di Tatiana Stepanenko

Orchestra dal vivo

MARTEDÌ 14 FEBBRAIO 2004

Compagnia del Teatro Moderno - Roma ANDREA GIORDANA e MICHELE DI MAURO

«A NUMBER» (più uno)

Caryl Churchill

Regia di Valter Malosti

Traduzione di Pino Terno

Adattamento di Valter Malosti e Pino Terno

Musica di Aphex Twin

Costumi di

Luci di Francesco

MERCOLEDÌ 12 GENNAIO

Compagnia Teatro del Rimbombo

«ADDIO MONDO CRUDELE»

Opera vincitrice Premio De Filippo

Città di Velletri 2003

di

Regia di Enzo

VENERDÌ 28 GENNAIO 2005

Stemal srl presenta una produzione realizzata da Angelo Tumminelli

«LA STRANA COPPIA»

di Neil Simon

Regia di

con: Chiarello, Maura Ragazzoni, Serenella

Scene di - Costumi di Agata Cannizzaro -

Musiche di Pablo Pizzi

GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO 2005

L'Associazione Il Teatro Europeo

ANNA GALIENA

«SIBILLA D'AMORE»

di Osvaldo Guerrieri

Regia di Beppe Navello

Scene e costumi di Giannino

Musiche di Marzocchetti

GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 2005

I Magi srl - A.C. Mac Produzioni presentano PAOLO FERRARI Jesus Emiliano Coltrani in «L'ULTIMO APPELLO» (Mass Appeal)

di

Regia di Maccalini

Traduzioni di

Adattamento di Giorgio Barattolo

Scene di Alessandro Chiti

Costumi di Maddaloni

Musiche di

MERCOLEDÌ 2 MARZO 2005

La Compagnia Teatrale Quarta Parete di Catania presenta «IL BERRETTO A SONAGLI»

di Luigi Pirandello

Regia di Costantino Carrozza

con: Costantino Carrozza, Lylla Crivino, Igna Senni, Maura

Palazzeschi, Musumara, Elsa Franco

di Alfredo Campo - Costumi di C.R.C. - Musiche

di Leoncavallo

MARTEDÌ 12 APRILE

Gruppo Artisti Associati Teatro San Filippo - Torino

presenta «LA DONNA DEL MARE»

di Henrik Ibsen

Regia di Paolo

con: Cortese, Baraccia, Antonio Cardinalli,

Marzia Battaglia, Erietta, Umberto Biagini,

Lagorio

Scene di Gruppo Artisti

Musiche di Maccagno

Costumi di Ala

Luci di

Effetti sonori di Baraccia

MERCOLEDÌ 27 APRILE

produzioni presenta

«TUTTO IN UN MOMENTO»

di Pippo Franco

Regia di Pippo Franco

con i Pandemonium e Mariapa Ferrelle, Patrizia Tapparelli,

Gianna Carlotto, Anna Pirasta, Gianni

Si ringraziano

PROVINCIA ALESSANDRIA

TERME DI ACQUI

CANTINA ALICE DEL COLLE

bruc harte

Si apre con il musical, poi i classici e commedie brillanti

Nove spettacoli da non perdere

All'Ariston sesta edizione di «Sipario d'inverno»

LA STAGIONE TEATRALE DI ACQUI TERME

24 novembre
A.M.A.
ASSOCIAZIONE MUSICALE ACQUESE
IELUI
Musical per Rock Band in due atti
Musiche, testi e regia di Enrico Pesce
Coreografie di Tatiana Stepanenko
Orchestra del vivo

Martedì 14 dicembre 2004
COMPAGNIA
DEL TEATRO MODERNO - ROMA
Andrea **MAURO**
A NUMBER
di Caryl Churchill
regia Valter Malosti

Mercoledì 11 gennaio 2005
COMPAGNIA TEATRO DEL RIMBOMBO
ADDIO CRUDELE
Tobia Rossi
regia Enzo Buarné

Venerdì 28 gennaio 2005
Massimo Lopez e Tullio Solenghi
LA STRANA COPPIA
di Neil Simon
regia Gianni Fenzi

Giovedì 10 febbraio 2005
Anna Gallena
SIBILLA D'AMORE
di Osvaldo Guerrieri
regia Beppe Navello

Giovedì 24 febbraio 2005
Paolo Ferrari - Jesus Emiliano Coltori
L'ULTIMO APPELLO
di Bill C. Davis
regia Bruno Maccalini

Mercoledì 2 marzo 2005
COMPAGNIA QUARTA PARETE DI CATANIA
IL BERRETTO A SONAGLI
di Luigi Pirandello
regia Costantino Carozza

Martedì 12 aprile 2005
GRUPPO ARTISTI
ASSOCIATI TEATRO SAN FILIPPO - TORINO
LA DONNA DEL MARE
di Henrik Ibsen
regia Paolo Trenta

Mercoledì 27 aprile 2005
Pippo Franco - Enzo Garinei
TUTTO IN UN MOMENTO
di Pippo Franco
regia Pippo Franco

ACQUI

Tante proposte per la rassegna teatrale «Sipario d'inverno», che mercoledì 24 novembre prenderà ufficialmente il via, iniziativa dell'assessorato alla Cultura del Comune di Acqui Terme e dall'associazione culturale Arte e Spettacolo, con il patrocinio della Provincia, delle Terme di Acqui Spa, della Comunità

(90 euro i ridotti) e 90 per la galleria (85 i ridotti). Il prezzo del biglietto singolo è di 18 euro per la platea (14 euro i ridotti) e di 14 per la galleria (10 i ridotti).

Per assistere lo spettacolo inaugurale «Ielui», mercoledì 24 novembre, bisogna pagare 12 euro. Le riduzioni sono riservate agli studenti e ai giovani sino a 25 anni e agli adulti oltre 65. Ci sono riduzioni anche per gli associati alle compagnie teatrali La Brenta e Aica.

L'abbonamento alla stagione teatrale consentirà l'ingresso agli spettacoli cinematografici all'Ariston e anche al Cristallo di Acqui a prezzo ridotto. Tutti gli spettacoli cominceranno alle 21.

Per informazioni e abbonamenti ci si può rivolgere direttamente al Teatro Ariston di piazza Matteotti 16, telefono 0144-322.885 durante l'orario di apertura del cinema. La vendita dei biglietti per i singoli spettacoli avrà inizio dal 12 novembre, al termine della campagna abbonamenti.

IL SALUTO DEI RESPONSABILI



Enrico Pesce, responsabile art, musicali



Vincenzo Roffredo, assessore Cultura

Scuola di vita, momento di aggregazione di una comunità, evento culturale di primaria importanza. Questo è il teatro. E per questo motivo che l'assessorato alla Cultura, consapevole del crescente interesse degli ultimi anni, grazie all'impegno profuso, ha compiuto un ulteriore sforzo finanziario per proporre una stagione teatrale di altissimo livello, dimenticando la realtà locale e le nuove proposte.

Infatti, accanto a nomi collaudati e notissimi al grande pubblico, vi saranno compagnie locali che proporranno opere prime nell'intento di stimolare i giovani a questo tipo di cultura.

Non mancheranno opere

classiche proposte anche per le scuole al mattino. Il riproposto il dopo teatro, durante il quale gli spettatori incontreranno gli attori e di confrontarsi sullo spettacolo appena visto.

Ringraziamo, naturalmente, l'associazione Arte e Spettacolo, con la quale prosegue il proficuo rapporto instauratosi da qualche anno e tutti gli sponsor, che in maniera diversa hanno contribuito all'allestimento della stagione.

Vincenzo Roffredo,
assessore Comunale Cultura
Enrico Pesce
responsabile
attività musicali
assessorato Cultura

Platea: interi € 18 - Ridotti € 14
Galleria: interi € 14 - Ridotti € 10

BIGLIETTI

Platea: interi € 18 - Ridotti € 14
Galleria: interi € 14 - Ridotti € 10
Spettacolo inaugurale ingresso unico € 12
Ridotti: studenti; giovani fino a 18 anni; adulti oltre 65 anni; associati di «La Brenta» e «L'AICA».
L'abbonamento alla Stagione Teatrale consentirà l'ingresso agli spettacoli cinematografici all'Ariston e Cristallo di Acqui Terme a prezzo ridotto.

Gli spettacoli saranno seguiti dal dopo teatro.
Informazioni - Abbonamenti - Prevedibilità per singoli spettacoli presso il Cinema Teatro Ariston
Piazza Matteotti 16 - Acqui Terme tel. 0144.322.885

Gli abbonamenti si effettueranno
dal sabato 9 ottobre 2004 ore 10/12-15/18
Da domenica 10 ottobre in orario di apertura del cinema.
Gli spettacoli dell'intero cartellone teatrale potranno essere singolarmente ed anticipatamente acquistati, a partire dal 12 novembre 2004.

PRO LOCO MORBELLO - COMUNE DI MORBELLO
ASSOCIAZIONE MORBELLO VIVO
COMUNITÀ MONTANA ALTA VALLE ORBA - ERRO - BORMIDA DI SPIGNO

presentano

DOMENICA 17 OTTOBRE
FERA A COSTA
A LA
XXIX SAGRA DELLE CASTAGNE

ore 8: inizio mercato fieristico prodotti tipici
ore 12/14: raviolata piemontese presso la Proloco
ore 14: cottura e distribuzione «rustie» e vin brulé
novità: marroni piemontesi glassati e frittelle di castagne
ore 17.30: estrazione della castagna d'oro e d'argento

La sagra sarà arricchita da ballate, musiche e canti folkloristici del Basso Monferrato.
Vediamoci alla Costa.



RELAIS ANTICA OSTERIA DI NONNO CARLO

Via delle Scuole, 1 - Montechiaro d'Acqui (AL)
Tel. 0144 92366 - Fax 0144.952900 - www.osterianonnocarlo.it
CHIUSO: LUNEDÌ E MARTEDÌ MEZZOGIORNO

DAL 21 OTTOBRE AL 7 NOVEMBRE

GRANDE FRITTO MISTO ALLA PIEMONTESE

Entrée

Flûte ■ brut Champs Elysées con bresaola alla formaggetta di capra ■ rucola

Fritto misto alla piemontese

(vitello - pollo - tacchino - fegato di vitello - maiale - cervello - anemelle - granelli - fionni - funghi)
finocchi - cavolfiori - melanzane - fiori di zucca - melo - semolino dolce - amaretti

Macedonia di frutta con gelato - Vini: Cortese Piemonte o Dolcetto d'Acqui

Nelle serate di giovedì 21 e 28 ottobre
degustazione di
Barbaresco Corsini 2001 Douja D'or
Cantina Araldica

EURO 25,00 TUTTO COMPRESO - Prenotazione necessaria

OUTLET
STORE

ABBIGLIAMENTO
UOMO E DONNA

CAMPIONARI ■ CAPI DA BOUTIQUES
CAPI DA SFILATE ■ TAGLIE COMODE

OCCASIONI TUTTO L'ANNO
PERCHÉ PAGARE DI PIÙ?

DOMENICA POMERIGGIO APERTO

ACQUI TERME - PIAZZA ADDOLORATA 5/6

Il villaggio RESIDENZA IN ACQUI TERME

STIAMO REALIZZANDO IL VOSTRO SOGNO



SICUREZZA NEL VERDE

- Appartamenti in complesso residenziale protetto da recinzione esterna e sistema di videoccontrollo
- Pavimenti in legno e marmo
- Finiture di pregio
- Riscaldamento autonomo
- Autobox nel piano interrato
- All'interno spazi verdi privati e comuni e ampi parcheggi
- Alloggi di mq 44, 68, 72, 82, 95, 115, 140 in pronta consegna
- Mutui accollabili senza spese

Per prenotazioni
e visite in cantiere
cell. 348 3635964

EDILGLOBO srl

Società di costruzioni

Via Don Bosco 11 - Acqui Terme

Tel. 0144.329055 - Fax 0144.352779

www.edilglobosrl.it

La frazione di Fabbica Curone celebra l'evento più atteso dell'anno



Una veduta di Selvapiana, frazione di Fabbica Curone, e una gigantesca padella di caldaroste che domani protagoniste della 33ª edizione della sagra

Selvapiana, è l'ora della castagna

Domani l'edizione numero 33 della sagra

FABBRICA CURONE

La Pro loco «Amici di Selvapiana» organizza per domani la trentatreesima edizione della «Sagra della castagna». In realtà, le manifestazioni avranno un prologo oggi, alle 18, con la messa.

Domani invece, dal mattino, mercatino dei prodotti locali (miele, funghi, tartufi, formaggi, salumi, zucche, marmellate) e delle curiosità, oltre a ricordi dalle foto dell'indimenticabile geometra Ernesto Ferrari. Saranno esposti anche prodotti di artigianato, quali candelabri e oggettistica particolare. Alle 12,30, nella piazzetta del paese, pranzo a base di polenta e salami; alle 14,30 la distribuzione delle caldaroste, cui seguirà l'esibizione del Corpo bandistico Acque di Acqui Terme. Alle 16, «Festa in piazzetta»: polenta e salami, ballo liscio con l'orchestra «Ida e i Sarabanda», angolo «Gelato con la» dei Canterini della Val Curone e degustazione del gelato di marmello della gelateria «Patrucco» di San Sebastiano Curone.

La «Sagra della castagna» di Selvapiana è stata la prima manifestazione a grande richiamo popolare e turistico organizzata



in Val Curone, frequentatissima anche da molti turisti delle regioni vicine. Ancora una volta ci basterà ad animare il paese e soprattutto per offrire prodotti

locali e suggerire scelte curiose o folkloristiche. Oltre alle immani castagne, ci saranno anche farina di castagne, fagioli, patate, ceci, mele, pane fatto in casa, vino, torte e tanti altri

prodotti. Il programma della sagra prevede inoltre l'ormai irrinunciabile polenta e salami in piazzetta e il tradizionale gelato della gelateria «Patrucco». Il piccolo paese del Comune di Fabbica Curone è rinnovato nel rispetto dell'ambiente e delle tradizioni e la Sagra della castagna è ancora oggi il fascino della festa di cortile. Il parcheggio vicino all'albergo «La Genzianella» potrà accogliere le auto del paese. In ogni caso le disponibilità per la sosta sono ampie: basta solo non arrivare all'ultimo minuto. Anzi si consiglia di raggiungere Selvapiana già nella mattinata. A mezzogiorno, per chi avrà prenotato nei ristoranti della zona, sarà disponibile il piatto di polenta e salami accompagnato da buon vino o il tradizionale panino di salame. «La Genzianella», inoltre, propone una promozione weekend: la cena del sabato sera, l'alloggio, la prima colazione e il pranzo della domenica con menù degustazione a 75 euro a persona escluse le bevande. Agli appassionati della Val Curone e dell'ambiente tipico dell'Appennino la sagra della castagna offrirà una giornata davvero speciale.

ALBERGO - RISTORANTE

La Genzianella

Serate a tema:

Domenica 31 ottobre - ore 20,30 «Halloween»
Sabato 13 novembre - ore 20,30 Il Bollito Misto
Sabato 4 dicembre - ore 20,30 Selvaggina
Sabato 29 gennaio - ore 20,30 A Mandmù eu Gugen
Domenica 13 febbraio - ore 13,00 La Bagna Caoda

Funghi e tartufi su prenotazione

Periodicamente «Cucina e Vini»

Degustazioni guidate di cibi e vini del territorio

Frazione Selvapiana (AL)

Tel. 0131.780135

Iscriviti alla nostra newsletter inviando una mail a: ristorantella@libero.it o telefonaci, ti spediremo i dettagli



RISTORANTE

LA GARDENINA

Fonotondo (mt. 900) - Fabbica Curone

Domenica
17 ottobre 2004 - ore 13,00

«a tavola» funghi e tartufi»

- Salumi di produzione locale
- Sfogliatine di ricotta e porcini
- Paté di formaggi locali con pere e tartufi
- Polenta al forno con funghi porcini trifolati
- Carpaccio con grana e tartufi
- Risotto mantecato al timorasso con «Montebore e tartufi»
- Crespelle ai porcini
- Scaloppine ai funghi con patatine al forno
- Piatto di formaggi locali abbinato a frutti marmellati
- Sfogliatine di mele con ai frutti di bosco
- Semifreddo al torroncino con cioccolato fuso
- Cestini di uva dei Colli Tortonesi
- Vini selezionati D.O.C. dei «Colli Tortonesi»

Euro 32,00

Prenotazione al tel. 0131.782213

Pro Loco

Amici di Selvapiana

XXXIII SAGRA della CASTAGNA

Domenica 17 ottobre 2004

Programma

SABATO 16 OTTOBRE - Ore 18.00: S. Messa

DOMENICA 17 OTTOBRE dal mattino:

Mercatino prodotti locali delle curiosità

Ricordi della foto di Ernesto Ferrari

Ore 12,30: **POLenta e SALAMINI** in piazzetta

Ore 14,30:

INIZIO DISTRIBUZIONE CALDAROSTE

Ore 15,00:

ESIBIZIONE DEL CORPO BANDISTICO ACQUESE di Acqui Terme

Ore 16,00:

«FESTA IN PIAZZETTA»

- Polenta e salami e ballo liscio con l'orchestra

«IDA e i SARABANDA»

- Angolo del gelato con la musica dei **CANTERINI** e degustazione del gelato di **PATRUCCO** della

«GELATERIA PATRUCCO» di San Sebastiano C.

Come trovarci



COMASCO GARDEN CENTER

Fino al 31 Ottobre

Mercato d'autunno

Eliche, ciclamini, crisantemi, skimmie e tanto altro in

per ricolorare giardini e terrazzi.

E ANTEPRIMA

«La piazzetta di Natale»

con tutte le novità per il Natale 2004, tra cui: abeti artificiali e sfere di ogni tipo oggettistica tradizionale in stile nordico negli attualissimi colori di tendenza

Fino al 26 Ottobre è possibile scegliere e prenotare vasi e ciotole di crisantemi. Per Ognissanti si preparano ordinazioni composizioni miste personalizzate da ordinarsi entro il 24 Ottobre

COMASCO GARDEN CENTER



S.S. 211 Tortona - SALE (AL)
Tel. 0131.845668

Orario: 8,00 - 12,00 - 15,00 - 19,00

Ampla parcheggio interno

DOMENICA APERTO

Ogni Giovedì
SCONTO 15%
a tutti i pensionati*

*escluso: già in promozione, crisantemi e composizioni miste

Il Nostro assortimento

- FIORI STAGIONALI
- ARBUSTI
- PIANTE PERENNI per giardini, siepi, bordure, terrazzi,
- PIANTE DA INTERNO VERDI E FIORITE
- COMPOSIZIONI FLOREALI per ogni ricorrenza
- PIANTE AROMATICHE
- PIANTINE PER VERDURE E ORTAGGI
- SEMENTI DA ORTO E DA FIORE
- BULBI
- CONCIMI E per l'orto, il giardino, le piante in
- TERRACCI DI OGNI TIPO universali e specifici
- VASI E FIORIERE
- OGGETTISTICA IN TERRACOTTA TOSCANA lavorata a mano
- VASI E FIORIERE IN PLASTICA
- OGGETTI E ETNICI provenienti da India, Thailandia e Messico
- PORTAVASI IN COTTO E COTTO SMALTATO
- ORIGINALI SCATOLE E PORTAVASI IN LATTA con decorazioni floreali
- PORTAVASI IN MATERIALI NATURALI vimini, raffa, radici, corda

Iscriviti **CORSI GRATUITI** di giardinaggio per la Primavera

dove andiamo

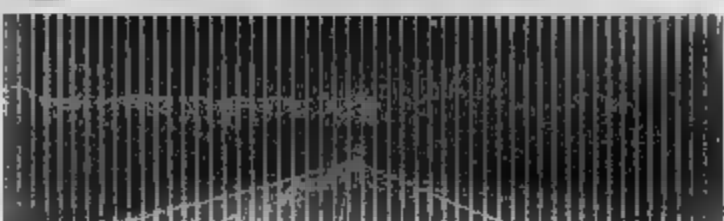
BOCA, SULLE TRACCE

Vita e opere di Alessandro Antonelli nell'anniversario della morte: a Boca domani alle 17 la Messa per artisti e benefattori del Santuario. Lunedì alle 21 l'incontro «Il magnifico "A Solo" di Alessandro Antonelli...». Relatore sarà don Mario Perotti, direttore dell'archivio diocesano. [p. u.]



NEL WEEKEND A CALOSSO

PERCORSO NEI Nel paese del Sud Astigiano, c'è la Fiera del Rapulè, un omaggio alla raccolta degli ultimi grappoli d'uva. Dalle 19 a mezzanotte e domani dalle 9 al tardo pomeriggio, percorso tra i «crotin» del centro storico (foto) con piatti tipici, degustazioni di vino, musica e teatro. Info: 0141-853232 [e. ca.]



PER TARTUFI

NELL'ASTIGIANO A Mombercelli domani dalle 10 alle 17 la Fiera del tartufo e bancarelle con prodotti tipici autunnali. Pranzo con la Pro loco del paese (info: 0141-955181) oppure menù veloce nel palatino in piazza Unione Europea, con piatti tipici. Pro loco del Sud Astigiano. Musica e spettacoli folcloristici. [e. ca.]



A VERCELLI I VEICOLI

DELLA STORIA MILITARE Domani Vercelli sarà pacificamente invasa da veicoli militari d'epoca per il primo raduno nazionale che coinvolge collezionisti da Torino a Firenze. Auto, moto, mezzi speciali come i sidcar tedeschi saranno esposti dalle 10,30 in piazza Cavour. Dalle 12 il previsto la sfilata. [w. ca.]

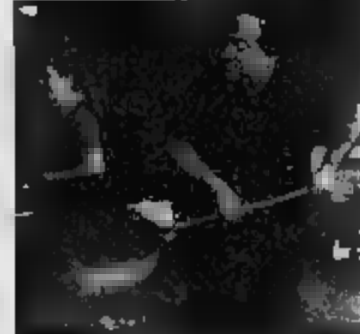
A FRABOSA SOTTANA FESTA DI SPORT E GASTRONOMIA

La «Castagna d'oro» premia tre grandi olimpionici di Atene

FRABOSA SOTTANA

Caldaroste «prodotti tipici della Valle Maudegna. Sono gli ingredienti «Sagra della Castagna», che oggi e domani porterà in paese migliaia di visitatori. Ma il vero motivo di richiamo della manifestazione sarà, come accade più di dieci anni, la presenza dei campioni dello sport e delle stelle dello spettacolo, che ricavaranno la «Castagna d'oro».

Quest'anno il sindaco verrà consegnato da sindaco Pietro Blangini e tre atleti che hanno conquistato la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atene: Paolo Bettini (ciclismo strada), Aldo Montano (scherma) e Stefano Baldini (maratona). Premiati anche Gabriella Paruzzi (vincitrice della Coppa del Mondo sci di fondo), Giancarlo Camolese (allenatore), Franco Di Mare (giornalista e inviato di guerra della Rai, oggi conduttore di «Unomattina») e Maurizio Crozza, comico e attore. Tutti «big» saranno, nel weekend, a Frabosa Sottana, perché si ha diritto al premio solo ritirandolo di persona. E, ogni anno, la Pro guidata da Paolo Bruno si «ingegna» per riuscire a invitare e portare nel centro del Cuneese nomi sempre di primo piano: nelle precedenti edizioni toccato a personaggi come Luca Giurato, Iva Zanicchi, Isolda Kostner, Christian Ghedina, Valentina Vezzali, Fabrizio Mori, Alessio Boggiatto, Michael Mair, per citare solo le



Il weekend profuma di caldaroste

partecipazioni più recenti.

La festa comincia oggi pomeriggio, alle 15,30, con l'apertura degli stand di prodotti caratteristici. Alle 21, nel palasagra, «Gran Galà» con Crozza e i campioni, presentati da Sandro Fedele. Domattina la rassegna riapre i battenti, con il momento «clou» alle 15,30, quando avverrà la cerimonia di premiazione, con la consegna della «Castagna d'oro» agli ospiti illustri. Il pomeriggio proseguirà con la castagnata in musica.

AD ALBA



IN CAMPO E BACCANALE DEL TARTUFO

La Nazionale italiana stilisti in campo, «Emozioni in luce» sulle torri e banchetti medievali: sono gli appuntamenti di Alba nel weekend di Fiera del tartufo. Versace e Dolce giocheranno oggi (ore 16, S. Cassiano) partita benefica contro Alba grande cuore. In serata, Baccanale del tartufo. [r. f.]

NELL'ASTIGIANO

Domenica a Nizza antiquariato e passeggiata «tra sogni e ricordi»

NIZZA MONFERRATO

Ad ogni terza domenica del mese, a Nizza Monferrato, vent'anni c'è il Mercatino dell'antiquariato con oltre 300 bancarelle di mobili, ceramiche, affiches, oggetti curiosi dell'800 e collezioni di monete e cartoline. appuntamento che ora si arricchisce «Passeggiando tra sogni e ricordi», iniziativa dell'associazione commercianti del centro storico. I negozi di abbigliamento, merci varie, macellerie e frutta e verdura saranno aperti per tutto il giorno e sotto i portici di via Maestra e in via Pio Corsi artisti ed artigiani mostreranno tecniche e lavorazioni del legno, del vetro e del ferro. Per i più piccoli racconti di fiabe e spettacoli. [e. ca.]



Via Maestra

SCAVI IN AREA LIBARNA

Scavi aperti e visite guidate oggi nell'area archeologica di Libarna (era una città romana) in occasione della giornata dell'Alimentazione, in ministero per i Beni e le attività culturali alla quale ha aderito il Comune di Serravalle Scrivia (Alessandria). L'apertura è dalle 10 alle 18. Sono previste anche visite guidate gratuite con partenza alle 10, 11 e 12 e alle 15, 16 e 17. Ai visitatori verrà rivolto l'invito a destinare il corrispettivo prezzo del biglietto d'ingresso a un progetto promosso dalla Fao contro la malnutrizione. Per informazioni: Biblioteca comunale Villa Caffarena, telefono 0143 686252; oppure 340 0773000; www.libarnaromana.it; libarna@comune.serravalle-scrivia.al.it. [m. pu.]

SUL TARTUFO E MAGGIORI

Folclore e prodotti calabresi sotto il tendone Verbania

Tarantelle e musica folk per l'apertura di «Expo Calabria Tour», la «che raccoglie le testimonianze più significative dell'artigianato, della cultura e dell'enogastronomia calabrese, inaugurata ieri dal sindaco Zanotti e dal collega di Paola, Roberto Ferrotta nella tensostruttura Bpi in piazza Mercato a Verbania. La fiera prosegue oggi e domani dalle 9,30 alle 18. Stamane alle 10 alla Basilica di San Vittore, a Intra, s'insigura la «calabresi nel mondo» di San Francesco da Paola. Alle 11 dibattito «calabresi nel mondo» con i presidenti delle Regioni Calabria e Piemonte. Alle 16 esibizione dei gruppi folk. [f. r.]



Expo Calabria a Intra

dolce & salato

PAOLO MASSOBRIO

Al palet, in «camicia»

o con i tajarin

l'importante

che l'uovo

«sposi» la trifola

L tam tam è ormai partito e sembra inarrestabile: i comuni vogliono le De. C. (denominazioni comunali di origine). Sono più di duecento le amministrazioni che in Italia hanno deliberato la dichiarazione di provenienza dei loro prodotti e fra i campioni, in mezzo a Comuni Modica e Lecce, s'vetta Barge che da anni ha adottato questa delibera per tutti i prodotti: dalla mela grigia di Torriana ai bargesini al rhum.

Ad aprire le danze in Piemonte è stato il comune di Asti il 2 settembre con un convegno pubblico, ma pochi giorni fa, a Cossato, gli amministratori del Biellese si sono ritrovati numerosi insieme all'esperto Riccardo Lagorio, per capire meglio. E mentre l'estate scorsa a Caraglio si festeggiava la De. C.O. per la Torta amara della Vallera, a fine ad Alba, la chiusura della Fiera del tartufo metterà a tema la De. C.O. sul pregiato tuber magnatum pico.

Ora c'è chi in queste nuove denominazioni vede il rischio di una proliferazione di sigle e marchi, magari in conflitto con le più note dop e i gip, la realtà è che le De. C.O. sono solo un semplice, serio, dovuto atto di autocoscienza di un Comune

che in questo modo decide di fissare i parametri di origine e riconoscibilità bene che un giorno, vivaddio, potrà assurgere a tutela ben più alta.

Come si possa applicare una De. C.O. a un prodotto clandestino come il tartufo, tuttavia, sarà impresa ardua, ma si può fare. Intanto, va ribadito che il tartufo ha un matrimonio ideale con la uova. Al palet, in camicia, oppure trasformate in succulenti tajarin come quelli impareggiabili fa Camulin a Cossano Belbo. Uova e tartufo è il binomio della Cascina Borassi di Borghetto Borbera (tel. 0143638742), che li mette uno accanto all'altro, un rullo speciale, affinché l'afrore del tartufo penetri nei pori dell'uovo fresco che ne assorbe l'odore. Le rivende a confezioni da 4 euro.

Uova d'eccezione sono poi quelle prodotte a Monasterolo di Savigliano da Olivero. Sono eccezionali, biologiche, prodotte da galline seguite fin dalla nascita una totale per conservare elevata qualità nutrizionale. Costano un po' di più, ma hanno il sapore di una volta. Con la trifola, poi, sono la fine del mondo.

Lo Spaccio della Centrale

DA OGGI
IL TUO SPACCIO
È ANCORA PIU' TUO

con specialità esclusive
della tradizione gastronomica piemontese



Centrale del Latte Alessandria e Asti

ALESSANDRIA, Viale Massobrio ang. Via Sclavo - ALESSANDRIA, Corso Acqui 28 B (rione Griso) - TORTONA (AL), Corso Romita 42



Da 15 mesi il Comune e otto partners propongono corsi di formazione nelle aziende

Il progetto Equal per combattere la disoccupazione

«Tortona per il lavoro»: primo bilancio positivo

Nella primavera 2003, sette autorevoli partners (poi divenuti otto) e il capofila Comune di Tortona hanno dato vita all'ambizioso progetto Equal che vede coinvolte imprese e disoccupati del Tortonese con l'obiettivo di dar vita a un'iniziativa finalizzata alla crescita delle imprese, attraverso un processo di formazione del personale e allo stesso tempo combattere la disoccupazione nel Tortonese. A 15 mesi dall'avvio della fase attuativa, Equal rinnova l'impegno.

Dopo aver realizzato quattro percorsi di formazione in tre diversi settori: metalmeccanica (per i primi due corsi), lavorazioni plastiche (il terzo corso) e grande e media distribuzione commerciale (il quarto corso), i partners hanno deciso di lanciare una fase finale in cui si realizzeranno anche percorsi formativi ad hoc per piccoli gruppi o individualizzati. Si cercherà di soddisfare la disponibilità di qualsiasi impresa di qualunque settore produttivo che intenda candidarsi a ospitare in formazione, per tre mesi in una mansione operativa, una persona disoccupata adulta (il target del progetto prevede adulti in età pari o superiore a 25 anni e bassa qualificazione) impegnandosi a mettere a disposizione un tutor formativo (il titolare, uno o più dipendenti, un testista qualificato) che affianchi il disoccupato inserito e, per alcune ore, gli segni il mestiere. Le competenze acquisite verranno sperimentate contestualmente durante la permanenza del soggetto inserito in tirocinio formativo che comporta un impegno a tempo pieno nell'azienda. L'azienda vedrà riconosciuti i costi sostenuti e potrà testare l'effettiva capacità del soggetto inserito anche per un eventuale inserimento al lavoro post corso (facoltativo).

Le competenze apprese dal sog-



Un corso di formazione in un'azienda metalmeccanica. Partners dell'iniziativa sono Comune di Tortona; Provincia (Centro per l'impiego); Unione industriale; Consorzio Api formazione; Cna di Tortona; Associazione libera artigiani; Ial Piemonte; Istituto Marconi; Parco scientifico, tecnologico e delle telecomunicazioni in Valle Scrivia

getto disoccupato inserito gli verranno certificate con un attestato di frequenza. Il soggetto disoccupato sarà assistito nella ricerca di lavoro anche dopo l'inserimento in tirocinio se questo non gli consentirà di occuparsi immediatamente. Le imprese locali in una persona, interessata a partecipare all'iniziativa e ad ulteriori informazioni, a prescindere dal settore produttivo di appartenenza, a febbraio 2005, potranno rivolgersi alle associazioni di categoria partners e direttamente al Centro per l'impiego, e se vorranno candidarsi a partecipare, riceveranno tutta l'assistenza.

I partners dell'iniziativa: Comune di Tortona; Provincia di Alessandria (Centro per l'impiego di Tortona); Unione industriale; Consorzio Api formazione; Cna di Tortona; Associazione libera artigiani della provincia; Ial Piemonte; Istituto superiore Marconi di Tortona; Parco scientifico, tecnologico e delle telecomunicazioni in Valle Scrivia.

IN 33 ORA HANNO UN IMPIEGO

Ormai conclusi tre cicli di lezioni il quarto è in pieno svolgimento

TORTONA

Il progetto nasce nel 2001, su impulso dell'amministrazione comunale di Tortona, con l'obiettivo di ridurre l'elevato numero di disoccupati e di soddisfare i fabbisogni occupazionali delle aziende del territorio. Da questa volontà è nata un'associazione temporanea di scopo - Ats «Tortona per il lavoro» - che ha visto l'adesione dei partners citati. Capacità collaborativa, impegno profuso e grande responsabilità dei partners coinvolti si sono rivelati l'elemento fondamentale per il

buon esito sperimentazione in corso. Si è infatti ormai giunti positivamente ai due terzi del percorso previsto. Da tempo infatti il numero di disoccupati che si sono occupati - nelle diverse forme contrattuali - grazie all'attività del progetto (assunzione presso la ditta ospitante il tirocinio, oppure segnalazione del C.P.I. a seguito dell'azione formativa e/o di orientamento)

L'amministrazione comunale ha pertanto scelto di coinvolgere le imprese degli imprenditori, gli istituti scolastici e formativi, la Provincia (attraverso il Centro per l'impiego) e, in un secondo tempo, il Parco scientifico, tecnologico e delle telecomunicazioni in Valle Scrivia per creare un polo divulgativo volto ad attuare una for-

| | ESITI CALCOLATI sul numero totale dei soggetti ammessi a partecipare | ESITI CALCOLATI sul numero totale dei soggetti che hanno iniziato il corso | ESITI CALCOLATI sul numero totale dei soggetti che hanno concluso il corso |
|---|--|--|--|
| METALMECCANICA (1° e 2° corso) | 64 (23+19+22) | 54 (16+16+22) | 27 (9+7+11) |
| LAVORAZIONI PLASTICHE (3° corso) | 9 (2+3+4) | 7 (1+2+4) | 4 (1+1+2) |
| A TEMPO progetto | 13 (9+0+4) | 13 (9+0+4) | 10 (8+0+2) |
| LAVORO AUTONOMO | 1 (1+0+0) | 1 (1+0+0) | 0 |
| SUBTOTALE | 23 | 21 | 14 |
| OCCUPATI A TEMPO DETERMINATO AUTONOMAMENTE | 8 (2+4+2) | 8 (2+4+2) | 1 (0+1+0) |
| OCCUPATI A TEMPO DETERMINATO AUTONOMAMENTE | 2 (0+1+1) | 2 (0+1+1) | 1 (0+0+1) |
| DISOCCUPATI | 31 (9+11+11) | 23 (3+9+11) | 11 (0+5+6) |

*Soggetti che si sono occupati - nelle diverse forme contrattuali - grazie all'attività del progetto (assunzione presso la ditta ospitante il tirocinio, oppure segnalazione del C.P.I. a seguito dell'azione formativa e/o di orientamento)

■ numeri tra parentesi si riferiscono ai dati di ciascuno dei 3 corsi nell'ordine da sx a dx 1° - 2° - settore metalmeccanico - e 3° - settore materie plastiche

mazione convenzionale degli adulti disoccupati, per favorire nuovamente un loro inserimento nel difficile mercato del lavoro qualificato. E' tempo perciò di prime considerazioni sugli obiettivi e sui risultati sin qui raggiunti e di rilanciare la fase conclusiva (che si chiuderà nel giugno 2005), che, facendo tesoro dell'esperienza acquisita, introduce alcune innovazioni organizzative

con l'ambizione di migliorare ulteriormente il livello degli obiettivi conseguiti.

La collaborazione reciproca delle diverse istanze in gioco (quelle delle imprese e quelle delle persone disoccupate) ha reso possibile un confronto positivo sul programma a proficue, future opportunità di sviluppo locale. I risultati qui conseguiti si possono così seguire: considerando i 3 corsi

già conclusi (il quarto, nella media e grande distribuzione, è in corso) svolti con aziende metalmeccaniche e lavorazioni plastiche, su 64 persone ammesse, 54 hanno partecipato attivamente e 27 hanno concluso brillantemente i corsi. Di queste 54, al termine dei corsi, 33 risultavano occupate, delle quali 23 per attività riconducibili al progetto e 10 occupatesi autonomamente.

Un progetto per fare incontrare domanda e offerta lavorativa nel territorio
Per soddisfare al meglio la richiesta di manodopera espressa dalle aziende
Per ridurre la disoccupazione attraverso una qualificazione utile all'occupabilità

PER IL LAVORO

Nuovi percorsi orientativi e formativi per disoccupati

la FORMAZIONE dei DISOCCUPATI

Per la richiesta di SPECIALIZZAZIONE delle AZIENDE

Per favorire l'OCCUPAZIONE e LAVORO

Per lo SVILUPPO del TERRITORIO

3 cicli formativi conclusi e 50 aziende coinvolte.

Molte hanno trovato nei disoccupati coinvolti dal progetto formativo la risposta ai propri bisogni di crescita e qualificazione.

► Puoi trovarla anche tu.

Se hai un'azienda che opera sul territorio in qualsiasi settore che ha bisogno di personale con mansioni operative di media qualifica MA LO VUOI FORMATO SULLE TUE SPECIFICHE ESIGENZE LAVORATIVE

ATS TORTONA PER IL LAVORO È L'OCCASIONE CHE ASPETTAVI. RICHIEDI, ORA, DI PARTECIPARE AL PROGETTO

Il futuro ti aspetta

DAI LA GIUSTA FORMA AL TUO POTENZIALE

Per

PER ULTERIORI MAGGIORI SUL PROGETTO

È possibile rivolgersi a:

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA ADERENTI

Comune di Tortona

Tel. e Fax 0131 864209

e-mail: sviluppolocale@comune.tortona.al.it

www.equaltortona.com

Centro per l'impiego di Tortona

Tel. 0131 861402

e-mail: cpi.tortona@provincia.al.it



UNIONE EUROPEA



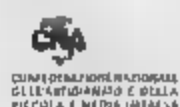
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali



REGIONE



PROVINCIA DI ALESSANDRIA



Consorzio API FORMAZIONE



IAL PIEMONTE



ISTITUTO MARCONI



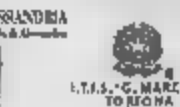
PARCO SCIENTIFICO, TECNOLOGICO E DELLE TELECOMUNICAZIONI IN VALLE SCRIVIA



PROVINCIA DI ALESSANDRIA



PROVINCIA DI ALESSANDRIA



PROVINCIA DI ALESSANDRIA



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

IC Equal • Progetto «TORTONA PER IL LAVORO» • Nuovi percorsi orientativi e formativi per disoccupati

Via ... 1 • Tortona • ... • (39) 0131 864209 • e-mail: sviluppolocale@comune.tortona.al.it • www.equaltortona.com

risparmio ecologia benessere
Caldie a pellets a minuzoli a legnaVALLE D'AOSTA
REGIONEREDAZIONE PIAZZA CHANOUX 28, TELEFONO 0165 365111, FAX 0165 235470, E-MAIL AOSTA@LASTAMPA.IT
PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS S.P.A. PIAZZA CHANOUX 28/A, TELEFONO 0165 231424, FAX 0165 365399Rue Croix Noire, 16 11020 St. Christophe (AO)
tel. 0165 231424 - fax 0165 365399Donnas, in giudizio
per il rogo Cios

Per il rogo che nel gennaio 2003 divampò nell'industria Cios Donnas sono stati rinviati a giudizio il legale rappresentante Pasquale Perrone (51 anni), Comes (34 anni) legale rappresentante della ditta Ariete che forniva la manodopera alla Cios, entrambi Cassino (Frosinone) e Bernardino Gianotti di Montalto Dora, responsabile trasporto rifiuti.

Fuga di gas in Francia
I Tir bloccati ad Aosta

A causa di una fuga di gas sprigionatasi da un'impianto industriale sull'autostrada francese a pochi chilometri da Chamonix, i Tir diretti verso Courmayeur ieri dalle 13 sono stati fermati dalla polizia stradale all'area di controllo di Pollein, perché non avrebbero potuto raggiungere l'autostrada francese. Nessun problema per le auto.

«Caso Cogne», la consegna delle perizie

Slitterà almeno di una settimana la gna della perizia degli esperti procura di Aosta sugli indizi presentati dalla difesa di Anna Maria Franzoni sul «Caso Cogne». Il termine era il 17 ottobre, ma i quattro esperti che tracce e impronte trovate nella villetta intendono chiedere proroga.

A ROMA LA REGIONE OTTIENE IL SÌ DEI PRESIDENTI, MA VIENE BOCCIATA AD AOSTA

Cdl: «Pretese insensate sulla legge Finanziaria»

La richiesta di Perrin e Marguerettaz di ripristinare la negoziazione sul patto di stabilità è stata giudicata uno «strano salvacondotto» ma tutti i governatori (anche quelli di centrodestra) l'hanno votata

Enrico Martinot
AOSTA

«Promossa» a Roma dalla Conferenza dei presidenti delle Regioni (coordinata dal governatore del Piemonte Enzo Ghigo, Forza Italia) e bocciata ad Aosta dalla Casa delle libertà: la Valle incassa due pareri opposti nella sua battaglia contro la Finanziaria, per la difesa della negoziazione sul patto di stabilità che la nuova legge sui conti dello Stato intende cancellare. A Roma tutte le Regioni hanno votato all'unanimità un documento politico contro il blocco dei mutui e quello sugli investimenti che esclude, appunto, ogni intesa. Nel preambolo politico firmato da tutte le amministrazioni regionali si legge al punto 1: «Per le Regioni a statuto speciale si sottolinea che a fronte del nuovo impianto previsto nel disegno di legge, che sembra abbandonare il vigente ma di negoziazione bilaterale sul patto di stabilità, si ritiene necessario proporre emendamenti per ricondurre l'iniziativa legislativa statale entro i corretti ambiti costituzionali».

Punto che era stato anticipato in Valle dal presidente Carlo Perrin. Il coordinamento valdostano della Cdl proprio su questo esprime «grande preoccupazione». In un documento diffuso ieri si legge che la preoccupazione deriva dalla dichiarazione del presidente della giunta Perrin nei riguardi del tetto del 1 per cento stabilito dalla Finanziaria per frenare l'incremento delle spese correnti di amministrazioni regionali e locali. E prosegue: «Ancora una volta si è evidenziata in modo chiaro la vocazione mistificatrice e antigovernativa di questa Amministrazione che invocando a sproposito lo statuto speciale attacca misure che nulla hanno a che fare con l'autonomia di cui gode la nostra Valle con l'assurda pretesa di otte-

strani salvacondotti nei confronti del della spesa pubblica». Conclusione: «Stigmatizziamo il vizio inveterato di codesti amministratori di chiudere rispetto a indicazioni europee ben precise e di ricorrere ai principi dell'autonomia speciale e alla sua millantata salvaguardia per giustificare e coprire le continue «distinzioni» nei confronti di insostenibili aggravii di spesa generati da una macchina regionale onnipotente, arrogante, e fuori controllo». L'assessore alle Finanze Aurelio Marguerettaz

che ha partecipato alla conferenza dei presidenti di Regione su delega di Perrin dice: «Un conto le spese correnti, un altro gli investimenti. Noi abbiamo spese correnti con iter automatici, ci facciamo carico di spese (come scuola e vigili del fuoco) che altre Regioni non hanno. Le altre Regioni hanno accolto il problema delle specificità e di questo non posso che esprimere soddisfazione. Se gli emendamenti proposti in modo unitario non verranno accolti dal governo il confronto presenterà parecchie criticità».

HA SOTTRATTO 17 MILA EURO «FICHES». SI È DIMESSO

Dirigente del Casinò denunciato per furto

ST-VINCENT

Due minuti per rubare 17 mila euro, nell'unico punto d'anticamera del caveau sprovvisto di telecamere. È durato una settimana il mistero sul furto avvenuto alle 20 dell'8 ottobre nel Casinò di St-Vincent. Quando mercoledì gli agenti della squadra mobile gli hanno detto che tutti gli indizi puntavano su di lui, Claudio Freydoz, 51 anni di Châtillon, assistente di direzione casa da gioco, ha risposto: «Sì, sono stato io. Restituirò ciò che ho preso». La mattina successiva si è dimesso. La polizia lo ha denunciato per furto aggravato, il profilo penale potrebbe scomparire se la gioco dovesse ritirare la querela, accontentandosi della restituzione

della somma e della dimissioni del dipendente. Quella sera di due settimane fa, all'apertura dei giochi, l'ispettore dei tavoli ha visto che il bussolotto delle fiches, chiuso con un lucchetto (intatto), aveva il sigillo di sicurezza mancante. Se n'è accorto perché la striscia di plastica cambia colore, in caso di strappo. All'interno, avevano 3 placche da 1 mila euro e due da 1000, per un totale di 17 mila euro. L'indomani è stata avvertita la polizia. Gli agenti hanno ripercorso il breve viaggio del bussolotto: il caveau al tavolo, visionando i filmati. Freydoz, come da procedura, ha accompagnato un valletto nel caveau a prendere un carrello con i bussolotti pieni di fiches. I due, uscendo, si sono

IERI A SAINT-VINCENT



Donne, famiglia e Europa

Ieri pomeriggio nella prima giornata del convegno di studi della Fondazione Donat Cattin, Rocco Buttiglione è tornato a parlare del ruolo della donna e della famiglia. Il tema delle politiche familiari è fondamentale in Europa: i bambini il bene che nasce dalle famiglie. Oggi a St-Vincent è atteso il presidente Pierferdinando Casini. Gli Padovani in CRONACA NAZIONALE

IL VOTO ALLA CAMERA

Astensione di Ivo Collé sulla riforma

AOSTA

«Astensione». Così si è pronunciato il deputato valdostano Ivo Collé alla fine del dibattito in Montecitorio sul disegno di legge che riforma la Costituzione.

Collé, che ha espresso il voto a nome del gruppo delle minoranze linguistiche, ha ricordato nell'aula della Camera di avere più volte evidenziato la necessità di assumere quale modello di riferimento per una vera riforma in senso federale proprio le Regioni e le Province autonome a statuto speciale, e questo senza snuare l'interesse nazionale ma consolidando quel principio cardine dal quale il «federalismo» non può prescindere: la sussidiarietà.

Il parlamentare valdostano dato al governo che alle indicazioni e le richieste avanzate dal gruppo delle minoranze linguistiche al fine di rafforzare questi principi nel rispetto delle autonomie esistenti hanno «parziale soddisfazione». «Prendiamo anche atto - ha aggiunto Collé - della disponibilità dimostrata dal ministro Calderoli e da tutto il Parlamento per il raggiungimento di un risultato importante quale l'approvazione dell'intesa tra Stato, Regioni a Statuto speciale e Province autonome, segnale positivo che si è ripetuto la reintroduzione della clausola di salvaguardia».

Il deputato valdostano ha però constatato come il percorso in sede federale di questa riforma sia venuto in diverse occasioni. Il nuovo Senato federale non attribuisce una rappresentanza vera alle autonomie e poco si discosta dal modello attuale. Inoltre, sono state tolte molte competenze alla Regioni sotto il falso pretesto del mantenimento e della salvaguardia dell'interesse nazionale. Se il testo approvato dal Senato poteva essere condivisibile - ha concluso Collé - ora si sono creati i presupposti per un centralismo rigido e poco conciliante con una riforma costituzionale che voglia valorizzare il ruolo delle Regioni in senso federale. (a. c.)

QUATTRO SINDACI CONTRO IL RICORSO DI LEGAMBIENTE

I Comuni favorevoli alla caccia al cervo

ETROUBLES

Il ricorso al Tar presentato dalla sezione valdostana di Legambiente, che chiede la sospensione della delibera con cui la giunta regionale ha prolungato il periodo per l'abbattimento dei cervi nella vallata del Gran San Bernardo, trova quattro nuovi antagonisti. I Comuni di Etroubles, Saint-Oyen, Allein e Saint-Rhémy-en-Bosses hanno infatti deciso di costituirsi in giudizio per contrastare l'azione dell'associazione ambientalista.

«Il ricorso di Legambiente è stato presentato contro la Regione - spiega l'avvocato Piercarlo Carnelli, legale dei quattro Comuni - il provvedimento con il quale si prolungava la caccia al

cervo, però, era nato proprio su spinta delle amministrazioni comunali, impegnate nella tutela dei rispettivi territori». La giunta regionale, quindi, è preme alleati in questa contesa. Per mercoledì prossimo è stata fissata l'udienza per la sospensione: se il Tar dovesse dare ragione agli ambientalisti, la caccia verrebbe subito bloccata in attesa del giudizio definitivo.

«La massiccia presenza di ungulati - dicono i sindaci - oltre a procurare danni all'ambiente e all'agricoltura, costituisce un pericolo costante per gli automobilisti. Per questo avevamo chiesto l'intervento della Regione: l'obiettivo è arrivare ad una popolazione sopportabile di cervi e caprioli». (m. rev.)



L'ingresso del Casinò

poi fermati nell'anticamera (dove non c'è la videosorveglianza). Il valletto ha quindi lasciato Freydoz da solo per 2 minuti, il tempo di chiedere l'aiuto di un fisionomista per spostare il carrello. Al ritorno, hanno aperto le porte e trasferito le fiches ai tavoli. L'unico ad aver toccato il bussolotto manomesso è stato Freydoz. (a. rev.)

Il piacere della qualità
Il gusto della tradizione

OTTOZ

dal 1902...è Valle d'Aosta

Laurent Ottoz s.r.l. - Loc. Grand Chemin 104 • St.-Christophe (AO) tel. 0165 361148 - fax 0165 236643 www.ottoz.it

Il modello a trazione integrale di Fiat è capace di superare pendenze superiori al 50 per cento

La Nuova Autoalpina porta la Panda 4x4 in alta quota

Promossa a pieni voti dai clienti che l'hanno provata all'Alpe Bren di Fénis



IMPENSABILE, secondo i più scettici, raggiungere la stessa formidabile efficacia della vecchia Panda 4x4 sui terreni accidentati.

Lo scetticismo è stato sconfitto brutalmente da chi ha la Nuova Fiat Panda 4x4 ha saputo far vedere proprio a chi, meglio di ogni altro, può giudicare la funzionalità di un'autovettura fuoristrada, su piste poderali e ripidi pendii, tra rocce, erba e fango: i proprietari di baite, alpeggi e case d'alta quota. Sono stati tutti invitati da

Fiat Nuova Autoalpina per vedere con i loro occhi ciò che può raggiungere e superare la Nuova Panda 4x4. Pochi giorni il gruppo di occasionali testimoni dell'ultima nata di Casa Fiat è stato trasportato, sulle Nuove Panda a trazione integrale, attraverso strade e piste delle

La destinazione del vanto è il vallone di Clavallé, ma il gruppo ha deviato per il vallone della Riserva Turatti, raggiungendo l'Alpe Bren attra-

percorso che poteva essere superato soltanto da veri fuoristrada.

L'iniziale diffidenza degli ospiti, abituati ad arrampicarsi ovunque con il loro vecchio modello di Panda, è sparita in pochi minuti. Nuova Panda 4x4 ha dimostrato di essere l'auto ideale per il territorio montano della Valle d'Aosta.

Una piccola grande auto che unisce i moderni confort a straordinarie capacità di utilizzo lontano dall'asfalto, superando pendenze del 50 per cento,

Il sistema di trasmissione è del tipo permanente a inserimento automatico e offre una distribuzione sempre ottimale della coppia motrice

viaggiando senza problemi neve e fango, attraversando con noncuranza sterrati di qualunque genere. Un esempio è tutti, la foto che ritrae una Fiat Panda 4x4 al base dell'Everest, 5200 metri di quota. E quando c'è necessità di muoversi nel traffico cittadino, ecco che la versatilità di Fiat Panda 4x4 emerge in tutta la sua grandezza: consumi ridotti, grande facilità di manovra, comodità di guida.

Il successo straordinario del modello Nuova Panda 4x4 confer-

mato dal pubblico: oltre 10 mila vendite in questi mesi del 2004, con una quota di mercato che nel segmento delle city ha superato il 47 per cento. La nuova Panda 4x4 a trazione integrale saprà ripercorrere, come hanno dimostrato gli entusiastici commenti dei clienti che hanno già avuto l'opportunità di provarla, lo stesso successo della sua antenata.

Il modello 4x4 si avvale di un sistema di trasmissione della trazione di tipo permanente a inserimento automatico, con

due differenziali e un giunto viscoso. L'inserimento del 4x4 richiede quindi alcuna manovra del conducente (come invece accadeva nella vecchia versione), ma in modo del tutto automatico e consente una distribuzione di coppia motrice ottimale sia in marcia che a posteriori, a seconda del fondo stradale.

Nuova Autoalpina invita i valdostani a provare l'ultimo modello della Panda a trazione integrale nella sede di Pont Suaz, a Charvensod.

NUOVA

AutoAlpina

NUOVA AUTOALPINA

nuova

AutoAlpina

Fiat Punto Active 1.2 3 porte
da euro **8.960,00**

Servosterzo elettrico "dualdrive"
Abs+Ebd
Antifurto
Computer di Bordo
Airbag

Fiat Stilo Actual 1.4 16v 3 porte
da euro **12.760,00**

Servosterzo elettrico "dualdrive"
Abs+Ebd
Airbag
Retrovisori esterni elettrici con sbrinatori

Fiat Panda Actual 1.1 16v 3 porte
da euro **7.990,00**

Servosterzo elettrico "dualdrive",
Abs+Ebd
Tergilunotto
Airbag

Oppure finanziamento a tasso 0 o al 4% su tutti i modelli

I modelli riprodotti possono corrispondere alle offerte indicate

INDAGINE NAZIONALE AGRICOLTURA COSTIGLIOLE ASTI

La Provincia ■ Asti ■ 12° per i servizi

Una nota della società Ekma ricerche di Milano i dati di un sondaggio sull'analisi del consenso dei cittadini sui servizi erogati dalle amministrazioni provinciali. Su 102 province prevalgono quelle di Trento e Bolzano, Asti è al 12° posto. Un gruppo di cittadini è stato interrogato sulla qualità dei servizi erogati nei vari settori dall'ambiente alla protezione civile.

Martini e Marmò un vertice per i danni dei greggi

A seguito dei danni causati dal pascolo di greggi sui loro terreni, gli agricoltori del nord Astigiano attendono l'intervento di istituzioni e forze dell'ordine. Il presidente della Provincia di Asti Roberto Marmò ha chiesto al prefetto Giuseppe Urbano di convocare un incontro con l'obiettivo di trovare soluzioni concrete alle richieste di associazioni ambientaliste, agricoltori e proprietari dei terreni.



Foto di gruppo per i gestori di Sinoira

Damiani s'inaugura il locale «Sinoira»

Verrà inaugurato domani, nei locali di piazza Umberto I°, a Costigliole, sotto i portici dell'anonimo palazzo Anni Sessanta, che per decenni segnò l'ingresso del «regno gastronomico» di Guido e Lidia Akiaiti. Il ristorante su chiama «Sinoira». È stata fondata una società di gestione composta da Neris Quasso, Diego Elia, Massimo Pitarino, Enrico Baretta. Con loro ci sono, a vario titolo, anche i tre figli di Guido e Lidia: Pimmo, Ugo e Andrea.

Corso Volontari Cri aperte le iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni al corso per Volontari della Croce Rossa di Asti. Tre i moduli che consentiranno di operare su altrettanti livelli di attività: operatore di centralino e ruoli amministrativi; volontario non soccorritore, per servizi socio assistenziali; volontario soccorritore, emergenza 118. Il corso, di 27 lezioni, si svolgerà il martedì e il giovedì a partire da novembre. Un incontro informativo è invece fissato il 29 ottobre alle 21, alla sede Cri di Asti, via Foscolo 7. Info: 0141-417741 [c.c.a.]

IN MUNICIPIO I TRE ASPIRANTI CANDIDATI HANNO ILLUSTRATO IL PROGRAMMA DELLA COALIZIONE «INSIEME PER IL PIEMONTE»

Il centrosinistra cala il tris per la Regione

«Siamo venuti ad ascoltare gli astigiani»

Roberto Gonnella
ASTI

Sel'esplosometro misura l'indice di gradimento, per il centro-sinistra dovrebbe essere Mario Valpreda il candidato della coalizione nella corsa alla presidenza della Regione. Nell'incontro di giovedì in municipio, penultima tappa del primo tour esplorativo conclusosi ieri a Novara, gli altri due aspiranti candidati, Gianfranco Morgando (deputato Margherita) e Pietro Marcenaro (segretario regionale Ds), l'ex dirigente della Sanità piemontese sembra aver convinto più dei suoi compagni di viaggio. Certo, Valpreda gioca in casa. Ma ha fatto piacere tornare nella mia città, incontrare i vecchi compagni di scuola, in veste che un mese fa non sospettavo di dover indossare ha sottolineato aprendo il suo intervento.

Una platea, quella dell'ex sala consiliare in Comune, composta da addetti ai lavori con appartenenze partitiche eterogenee: dall'ex consigliere regionale Francesco Porcellana, in prima fila, fino al segretario regionale del Pds Luca Robotti e a Rosario Ragusa, leader astigiano di Rifondazione, partito che ha proposto la candidatura di Valpreda. L'ex dirigente non ha risparmiato critiche alla politica di «la giunta» e ha sottolineato: «La giunta ha fatto un lavoro di pianificazione invocando una futura amministrazione regionale di centrosinistra, caratterizzata dalla competenza. Altre battute sulla gestione del comparto agricolo effusa anche da assessori geneticamente modificati. Valpreda ha chiarito di non voler essere un candidato di bandiera ma di quella parte di cittadini che non si sentono rappresentati. Per questo è fondamentale la concretezza dei programmi. Contrario ad una gestione accentratrice da parte della Regione, l'ex dirigente ha sottolineato la necessità di eguagliare a livello locale una rete efficiente di servizi sociali. Nel suo intervento, spazio ovviamente anche alla Sanità: «Non è che in Piemonte si spende tanto o poco. E' che, prima di tutto, si spende male. E guai a cadere in un modello come quello statunitense dove viene curato chi ha la carta di credito e la polizza assicurativa ha detto. «Per la pre-infortunistica - ha poi aggiunto - si spendono 5 mila miliardi di lire, ma per gli infortuni la Sanità ne spende 60 mila».

Ad aprire era stato Morgando: «In questi incontri stiamo prendendo appunti perché rappresentino il primo tassello per la



costruzione del programma. Ne serviranno altri, più approfonditi, con categorie e sindacati. L'esponente della Margherita ha spiegato lo spirito di questi incontri a tre: «Lavoriamo insieme in questo periodo

che è fatto di ascolto. Abbiamo storie e culture diverse ma riteniamo possibili punti d'incontro. «Dobbiamo incrociare le esigenze di pezzi di società che non necessariamente riconoscono in noi un

uomo solo al comando» ma partecipiamo. L'ex segretario Pion ha sottolineato una crisi nel centrodestra: «Dobbiamo parlare a quelle forze che sono deluse, mostrando un centrosinistra non settario e disponibili

che nel nostro programma intravedono chiarezza di intenti - ha sottolineato più avanti - è possibile vincere, anche se non sarà facile. «Il nostro modello di governo ha chiarito Marcenaro - non è un



A sin., i tre candidati del centrosinistra con il moderatore Paolo Monticone in occasione dell'incontro ospitato in municipio

ad aprirsi sulla base di scelte chiare. Tra un altro spazio alle considerazioni del pubblico. Dalle problematiche dell'agricoltura, evidenziate dal consigliere provinciale Flavio Pesco, alle critiche al decreto sui risparmi alle imprese alluvionate mosse dal vicesindaco Alberto Pasta. L'assessore comunale Fabrizio Brignolo ha invitato a completare al più presto l'autostrada Asti-Cuneo. Ma Graziella Bost, assessore comunista negli Anni 80, ha difeso le ragioni di gente a cui la proposta di realizzare l'utile tangenziale sud ovest magari piace. E Agostino Clemente, primario di Chirurgia a Nizza, ha sottolineato come sia necessaria una miglior distribuzione della rete ospedaliera sul territorio.

IERI ALLA SALA PASTRONE IL CONVEGNO CON GLI SPECIALISTI ORGANIZZATO DALLA FUNZIONE PUBBLICA

La Cgil rilancia lo sportello antimobbing

Criticata l'assenza tra il pubblico di dirigenti di Comune e Provincia

ASTI

Certo, numeri e statistiche sono importanti, ma a volte bastano le sensazioni. E l'impressione è che anche nell'Astigiano il mobbing sia ormai di casa. Delle strategie per prevenire ed eliminare le forme di violenza psicologica sui luoghi di lavoro si è discusso ieri in un convegno organizzato alla Sala Pastrone dalla Funzione pubblica Cgil.

Le cifre dicono che in Italia il fenomeno, definito «il male dell'anima che diventa male del corpo» colpisce il 4% circa dei lavoratori contro il 15% del Nord Europa (1,5 milioni contro 12 milioni) dove però molti Paesi sono dotati di un'apposita legge.

«I casi nell'Astigiano rilevati dalla Cgil sono una decina, di cui un paio confermati dai medici - ha spiegato nella sua introduzione il segretario provinciale Fp Cgil, Luca Quagliotti - Sappiamo tuttavia che il Centro d'ascolto di Torino ha assistito altri cinque di pre-



I dirigenti Fp Cgil Piero Amerio, Luca Quagliotti e Rossana Dettori al convegno sul mobbing

sunto mobbing provenienti dalla nostra provincia. Molte le segnalazioni nella pubblica amministrazione, dove però la presenza sindacale è forte. Esiste però un sommerso nel privato, come ad esempio la grande distribuzione nel commercio, soprattutto dove gli addetti vengono assunti

con contratti atipici. L'attenzione, ieri, è stata puntata sul pubblico impiego, che nelle prossime settimane rinnoverà le Rsu. Rossana Dettori, della segreteria nazionale Fp Cgil, ha sottolineato come il convegno sia stato seguito dal personale di enti pubblici ma non dai dirigenti,

Comune di Asti e Provincia in testa. Un'assenza definita «assordante». Signorare ancora il fenomeno - ha quindi sottolineato Quagliotti - è una pratica ottusa e autolesionista, specie se si tiene a mente i danni economici che gli enti possono subire dal verificarsi di casi di mobbing: il lavoratore mobbizzato infatti è spesso assente per malattia ed ha una produttività inferiore rispetto ai colleghi.

Dal convegno emersa la necessità di affrontare apertamente la questione.

«Solo attraverso una approfondita conoscenza del fenomeno un lavoratore può individuare il problema e, conseguentemente, difendersi.

Per questo motivo la Cgil astigiana intende riattivare da gennaio lo sportello antimobbing, in funzione fino a poco più di un anno fa. L'intenzione, inoltre, è di istituire comitati paritetici negli enti pubblici: nell'Astigiano, infatti, solo la Camera di commercio di Asti ne ha uno.

PRESO DAI CARABINIERI

Ruba una bici ■ un fuoristrada

■ Tonengo

TONENGO

E' arrivato sulla piazza del paese con una bicicletta rubata. Poi ha «adocchiato» un fuoristrada ed a quel punto ha abbandonato il mezzo a due ruote per dare l'assalto alla jeep. Protagonista un giovane, abitante nel paese, che dopo un'armeggiata intorno alla portiera è riuscito a salire sul fuoristrada ed a tornarsene a casa.

Qualcuno ha dato l'allarme. Sono arrivati i carabinieri. Conco con il brigadiere Venturino. Da tempo il comandante provinciale dell'Arma, colonnello Carlo La Vigna, ha disposto l'intensificazione dei servizi di controllo anche notturni e la Compagnia di Villanova, con il tenente Renato Gireudo, ha attivato una rete di pattuglie nei paesi più sperdici. A Tonengo, dopo una notte di indagini, i militari di Conco sono alla fine riusciti ad arrivare al responsabile. Dormiva quando i carabinieri lo hanno svegliato: in cortile era parcheggiato il fuoristrada. Il giovane è stato denunciato.

in breve

BORSE DI STUDIO
Saranno consegnate oggi le borse di studio della FONDAZIONE CRAT favore degli studenti che si sono diplomati con 100/100 e quella intitolata al professor Carlo Ravertino, ex preside del Liceo Scientifico «Vercelli». La cerimonia è in programma alle 10 nella sala convegni della Crat, in piazza Libertà 23.

EX ALLIEVI FULGOR
Domani raduno annuale degli ex allievi della Fulgor: appuntamento alle 9,30 a Santa Chiara, dove si parlerà delle opere missionarie cui contribuiscono anche gli ex allievi. Alle 11, messa e finale con pranzo a Callianetto.

SAN PAOLO SOLBRITO
A San Paolo Solbrito domani si insedierà il nuovo parroco Don Giuseppe Pionto. Ha 31 anni, arriva da Costigliole e sarà reggente della parrocchia dei Santissimi Pietro e Paolo. Sostituirà Don Lorenzo Rossanino che, grazie all'aiuto di Don Battista Torchio, da due anni si era fatto carico di coprire la sede restata vacante dopo la morte di Don Nicola Omedè.

BICICLETTATA
Oggi alle 15 «Bicicletta contro la tangenziale», dal piazza San Secondo alla «Sula» del Tanaro, per dire no alla progettata tangenziale Sud ovest. La manifestazione è organizzata da associazioni ambientaliste e comitati che si battono contro la realizzazione del collegamento tra l'Asti-sud e l'autostrada A21-Asti ovest.

BANDA PORTACOMARO
L'associazione «insieme si fa musica», in collaborazione con la Banda di Portacomaro, le Amministrazioni comunali del paese e dei comuni vicini, Pro Loco e Unità collinare, organizza corsi di avvicinamento alla musica. Il via a metà novembre fino a maggio (50 lezioni). I corsi sono rivolti in particolare agli studenti di elementari (classi 4° e 5°) e scuole medie e superiori. Sono previste due ore settimanali di lezione il martedì ed il venerdì all'Oratorio di Portacomaro. Docenti Paola Bortoluzzi (insegnante e flautista); Cristiano Tibaldi (clarinettista e sassofonista e maestro della Banda di Canelli); Enrico Negro (trombettista e maestro della Banda di Saluggia); Sara Malandrone (percussionista, componente direttivo e strumentista della banda Città di Asti).

Nuova Fiesta BlackStar. Bella da brivido, brillante nell'offerta.

Fiesta 1.2 16V
■ doppio airbag
■ ABS
■ climatizzatore

€ 10.400

■ allestimento BlackStar
nuovi brillanti colori
cerchi in lega R16
griglia cromata
fari fendinebbia anteriori
telecomando a distanza
Interni ■ Touch
rinfiniture in Aluminim Look
tappetini in velluto



Anche domenica 17 ottobre

Prezzo chiavi in mano grazie al contributo del FordPartner che aderisce all'iniziativa IPT esclusa. Offerta relativa alla versione tre porte, 1.2. Fiesta 1.2 16V (100km/h (ciclo combinato), emissioni CO2 148 g/km)

Perosino S.P.A.
FordPartner per Asti, provincia e Acqui Terme



Amministrazione
Vendita nuovo e usato
Corso Casale, 321
Tel. 0141 27.15.87

Vendita e Noleggio
Veicoli Commerciali
Automercato
Corso Alessandria, 561
Tel. 0141 27.32.46

Servizio Assistenza
Carrozzeria
Corso Casale, 321
Tel. 0141 47.63.50

Magazzino
Ricambi
Corso Casale, 321
Tel. 0141 47.71.84

Centro Revisione
Bollino Blu
Corso Casale, 321
Tel. 0141 47.63.50

Una domenica ricca di profumi e sapori autunnali in Val Tiglione Tartufi & vini a Mombercelli

Domani bancarelle e colazione del «trifolao»

MOMBERCELLI

Domani tornano in piazza i tartufi della Val Tiglione: in paese si fa festa con i preziosi tuberi ed i «trifolao» della zona, da giorni sono in fermento per poter mettere in mostra esemplari di buona qualità e grandezza. I prezzi dovrebbero aggirarsi intorno ai 150-200 euro all'etto, in linea con il resto della provincia. A Montiglio scade settimana per i pezzi più profumati si sono anche superati i 220 euro.

Il programma della giornata prevede (dalle 10 per tutto il centro storico), il consueto appuntamento con il mercato dei tartufi e prodotti tipici autunnali, vini, frutta ortaggi. Anche le scuole ed i ragazzi del gruppo «Cian Destin» presenteranno oggetti di loro creazione con materiali poveri. Nelle vie sarà anche l'animazione della banda musicale e di artisti vari. Apertura domenicale per la cantina sociale «Terre Astesane», a Mombercelli Piana. Qui è possibile parcheggiare e prendere un bus navetta per il paese.

Per il pranzo non c'è che l'imbarazzo della scelta: la Pro loco offre la «colazione del trifolao» in via Bogliolo con un ricco menù a 25 euro. Nel menù salumi, crostini con lardo, carne cruda e uova al tartufo, ceci «di lavoranti», arrosto con verdura, frutta, vini e grappe (prenotazioni allo 0141 955181; 0141 959122). Un'alternativa per chi vuole degustare di tutto un po', sono le postazioni delle Pro loco, che offrono piatti per comporsi da soli un intero menù, da consumare nel palatando riscaldato. Anche questa è una tradizione ormai consolidata - spiega il presidente della Pro loco Mario Aresca, dal luglio scorso anche assessore provinciale - ci piace ospitare altri sodalizi dei paesi vicini, per offrire ogni anno una vasta gamma di proposte ai turisti che arrivano in numero sempre maggiore.

Vinchio presenta «stajarein» e fagioli, friciola, Mombercelli i ceci e l'uovo al



«scirighet» con tartufo, Rocca d'Arazzo gli agnolotti in sugo d'arrosto, Cortiglione la friciola ed affettati misti. Caneli propone la farinata. Azzano la trippa in umido.

Al di là del tartufo, di per sé già buon motivo di richiamo, la piazza di Mombercelli domani mostrerà come sempre un'appendice espositiva di frutta e verdura: coloratissime zucche ornamentali, peperoncini, conserve e ultime verdure di stagione. Particolarmente anche le esposizioni di vini e distillati. Un'altra curiosità è il torrone «made in Mombercelli», ripresentato da poco tempo, sulla base di una storica ricetta. Tra gli espositori anche Egidio Gagliardi, coltivatore, vignaiolo ed appassionato custode di tradizioni. Con il suo aiuto il Comune rilancia la coltura del carciofo, un tempo dominante sulle alte colline, nel tempo andata riducendosi. Si tratta di una varietà particolare, che ben si sviluppa nelle terre sabbiose in zone marginali delle alte colline.



Un profumato piatto di tartufi e il torrone «made in Mombercelli»

Comune

Pro Loco

Mombercelli



**Domenica
17 Ottobre
2004**

Ore 10,00 - Apertura mercatino

Esposizione dei tartufi, alla quale partecipano tutti i «trifolao» della zona.

In un suggestivo mercato allestito sulla piazza Comune è possibile degustare ed acquistare e altri prodotti locali (mele, uva, miele, grappe, dolci, confetture, etc.).

Dalle ore 12,30 - Pro Loco in festa

Degustazione di piatti e vini tipici presso gli stand allestiti in piazza Unione Europea dalle varie Pro Loco dei paesi limitrofi.

Ore 13,00 - A tavola il tartufo

Salone della Pro Loco via Bogliolo, 19. La tradizionale «Colazione del trifolao». Il pranzo prevede due portate con tartufo.

Ore 15,00 - Piazza

Concerto della «MATRA - BAND» con gli insegnanti della «Scuola Matra di Ovada e Acqui». **Il Jazz al pop musica italiana e straniera**

Marina Marauda (voce) - Dino Cerruti (basso e contrabbasso) - Marco Sorta (chitarra) - Sandro Vignolo (batteria)

I POSTI SONO LIMITATI.

È **INTERDIZIONE LA PUBBLICITÀ**

Durante la manifestazione spettacoli folcloristici ed esibizione della banda di Mombercelli.

Per informazioni e prenotazioni
Comune di Mombercelli
0141.959610

G Mobilificio Olmo

VIA BOGLIOLO n. 17 • CORSO ASTI n. 760
Tel. 0141 955218

MOMBERCELLI (AT)

**VI invitiamo
DOMENICA 24 OTTOBRE**

**all'inaugurazione
della nuova esposizione
a Mombercelli
in Corso Asti, 760**



Autoservizi Squillari

In collaborazione con

ALTURIST VIAGGI ALENMATERIA proponiamo viaggi in autopullman

**AUTOBUS GRANTURISMO
TAXI - MINIBUS**

Organizzazione ALTURIST

19-21 NOVEMBRE - Festa del Beaujolais in Provenza - Euro 260,00
5-8 DICEMBRE - Presepi di Napoli - Visita a Napoli - Pompei - Costiera Amalfitana - Euro 395,00
11-12 DICEMBRE - Mercatini a Vipiteno - Bressanone - Bolzano - Hotel 1/2 pensione - Euro 110,00
29 DICEMBRE - Capodanno in Costa - Visita guidata a Barcellona - Canone di Gala - Euro 450,00
30 DICEMBRE - 02 GENNAIO - Capodanno in Provenza e Camargue - Visite a Marsiglia
Avignone - Arles - Gran veglione musica gitana - Euro 510,00

Per informazioni: Tel. 0141.959127 - 0131.444526

Corso Alessandria, 195 - Tel. 0141.959127 - Fax 0141.955653 - 14047 MOMBERCELLI - e-mail: squillaribus@libero.it



**CANTINE
TERRE ASTESANE**

Vigne e Vini del Piemonte

Prodotto da
**CANTINA SOCIALE
MOMBERCELLI**

PUNTO VENDITA
dal lunedì al venerdì: 8-12 e 14-18,30
sabato: 8-12 e 14-19 domenica: 9-12

Via Marconi, - MOMBERCELLI (AT)
Tel. 0141.959155 - Fax 0141.959195
www.terreastesane.it - info@terreastesane.it

DOMENICA 17 OTTOBRE APERTI ANCHE AL POMERIGGIO



in breve

OGGI

● A Canelli alle 16 inaugurazione del centro «Dendros» in regione Castagnole 20: in programma corsi di Tai chi, Rebirthing, Zen Stretching, attività psicomotorie. Info: 0141-822045.
● Alle 17, all'Archivio storico comunale in piazzetta Massaja, il gruppo di musica antica «La Ghironda» presenterà il nuovo cd «Dulci sonant ore». L'album sarà

illustrato dal giornalista Carlo Francesco Conti. L'ingresso è libero.
● La Biblioteca Astense in collaborazione con la Ludoteca Artiano e la Libreria Profumi organizza in 23 San Secondo «A me la piazza please2». Dalle 15.30 storie raccontate e animate, laboratori di pittura e mostra sull'arte spiegata ai bambini. La partecipazione è gratuita. In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà alla Biblioteca Astense in cors Alfieri 375.
● Ritorna alla scuola media «Jona» l'appuntamento letterario «Incontri con l'autore». Alle 18 lo scrittore Ezio Aceti presenterà agli alunni il libro «Finestre sul mondo». Alle 15.30 l'autore terrà una conferenza al centro culturale San Secondo.



Il gruppo musicale «La Ghironda»

● A Cortiglione di Robella, alle 21 nella chiesa parrocchiale, la corale «Vocincanto» presenta il «Concerto d'autunno». L'ingresso è libero.
● Alla «Cascina del tiglio» di «Vigevano» sarà servito un menu autunnale. Info: 0141/951.204.
● Nuovo appuntamento «Diavolo Rosso» con «Venere in bottiglia», sei serate altrettante giovani produttrici di vino. Di Cascina «Tavijn» Nadia Verru che ha sede a Scurzolengo. Musica «Fourinone».
● presenta nell'omonimo palazzo, il libro «Palazzo Gazzoli di Rossana, un luogo settentrionalissimo». Il volume di Antonella Rathschuler è stato realizzato

dagli alunni.
● «Rilievo e catalogazione dei beni culturali» dell'Istituto d'arte in collaborazione con gli «Amici Asti» e il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio. Interverrà la Compagnia di Recitazione della scuola con musiche dell'Istituto Verdi.
● Alle 15 Teatro Alfieri seconda edizione della «Giornata dell'immigrato» organizzata dall'Anolf e dalla Cisl. Ci saranno musiche e canti albanesi, danza filippina, sonorità senegalesi e dal Messico, tango argentino e la pro loco Cessole con le sue tradizionali frittelle.
● A Cortazzone nella chiesa parrocchiale alle 21.30 in programma «Cortazzone in musica» con il gruppo «Architanghina».

DAL 23 NOVEMBRE AL 7 APRILE LA DECIMA EDIZIONE DELLA RASSEGNA «TEMPO DI TEATRO». MOSTRE NELLE «CATTEDRALI SOTTERANEE»

A Canelli di scena i big del palcoscenico

In cartellone Gazzolo e Crocchio

CANELLI

La rassegna «Tempo di teatro» si appresta a festeggiare la decima stagione con un cartellone in cui spiccano nomi storici del palcoscenico: da Nando Gazzolo a Carlo Crocchio, dalla cittadina onoraria di Canelli Valeria Valeri alla presentatrice Patrizia Rossetti nelle vesti di attrice. L'edizione è dedicata a dieci coincidenze con un'altra ricorrenza significativa: i trent'anni del «Gruppo Teatro Nove», la compagnia di prosa fondata dal direttore artistico della manifestazione Alberto Maravalle (quest'anno coadiuvato dal Mario Nosenzo), nata proprio il 14 ottobre del 1974 e che ha saputo avvicinare il pubblico canellese al teatro. Si partirà il 23 novembre con «L'anatra all'arancia» di Marc-Gilbert Sauvajon con Giancarlo Zanetti e La Lattuada, per proseguire il 29 con la coppia Nando Gazzolo e Piero Longhi, diretti da Silvio Giordani in «Servo di scena» di Ron Harwood.

Il 16 dicembre sarà la volta di Carlo Crocchio con «Pensaci Giacomino» di Pirandello, per la regia di Livio Gelassi. Il 2005 si aprirà con «Comunque vada» di Enrico Vaime, in programma l'11 gennaio con Patrizia Rossetti, volta scorsa di Rete 4 in compagnia di Ric e Gian. Il 20 gennaio si passerà al cabaret con «L'incantesimo», interpretato da Pietro del Vecchio per la regia di Renzo Sicco, che è anche autore del testo. Il 16 febbraio toccherà al teatro

MONCALVO

Teatro dialettale

st con l'«Erc»

● Si apre stasera a Moncalvo alle 21.15, la 22ª edizione della rassegna teatro in dialetto. Ad inaugurare il cartellone «L'Erc» di Nizza Monferrato con «Quand ch'è vigio u se svigja» tre atti brillanti di Alberto Vendramini, regia a adattamento di Aldo Oddone. Il programma della stagione si completa con altri quattro spettacoli messi in scena da gruppi piemontesi: «Lo Specchio» di Chiv (23 ottobre), «La Bertavela» di La Loggia (30 ottobre), «Nostro Teatro di Sinio» (13 novembre), la «gn» «Del batteu» di Munsengo (20 novembre). L'abbonamento alla rassegna costa 32 euro; il costo dei singoli biglietti è 8 euro (5 euro il ridotto). Info: 0141/917.505-917.427

degli scerbi, che presenterà il matrimonio di Bartolomeo di Geydeau, per la regia di Esther Ruggiero. Il 3 marzo doppiato con due testi di Eric-Emmanuel Valleria Valeri interpreterà «Oscar e la dame roses», per la regia di Jurij Ferrini, ed a seguire Mario Zucca che sarà il protagonista di «Il signor Ibrahim e i fiori del Corano», diretto da Oliviero Corbetta. Il 7 aprile Paride Menza ed il Trio Manonrouche porta-

ranno in scena «Il manoscritto a macchina», dello stesso Menza, mentre il 21 aprile l'appuntamento con il teatro in lingua piemontese della compagnia «L'Erc» con «El vioge ed noassa», regia di Dino Belmondo.

L'inserimento delle «cattedrali sotterranee» Canelli tra i tesori dell'Unesco ha pungolato la fantasia di Alberto Maravalle che a partire da dicembre allestirà una serie di eventi all'interno delle cantine Bosca, Gancia, Contratto e Tosti (dove avrà luogo anche il «Dopoteatro» a base di Asti Spumante e pasticcini) con alcuni degli attori presenti in cartellone. Hanno già aderito Mario Zucca, Valeria Valeri e Giancarlo Zanetti, a cui si affiancheranno gli scenografi Eugenio Guglielminetti con la mostra «La televisione», e Carlo Leva con «C'era una volta» Sergio Leone: due percorsi grafici complementari sul mondo della televisione, per il regista, e su quello del cinema per Leva, scenografo dell'indimenticabile maestro del western.

La decima edizione «Tempo di Teatro» è realizzata con il contributo di Regione, Comunità delle Colline tra Lancia e Monferrato, Provincia, Comune, Canelli, Fondazione Crat, Gruppo Teatro Nove ed alcune aziende.

Preveduta da un gigante viaggio (0141/832.524) a 16 euro; abbonamenti a 100 euro; per gli under 25 a 65 euro; per gli over 65 a 13 euro ed abbonamenti ad. Gli spettacoli saranno allestiti al Teatro Balbo con inizio alle 21.



L'attore Nando Gazzolo sarà tra i protagonisti della stagione teatrale canellese

Buon compleanno «Maltese»

A Cassinasco domani per i vent'anni del locale concerto con Danilo Sacco e Marco Drago

Il «Maltese» di Cassinasco compie vent'anni e si prepara a festeggiare l'importante traguardo con una serata unica. Domani sera alle 21, il celebre locale «covo» della musica, ogni volta che si riuniscono in occasione del ventennale, il primo è la «Comitiva» di «Krimball» con Danilo Sacco, oggi dei «Nomadi», che sarà affiancato da Adamo Boco (basso), Gianni Vito (batteria),

Riccardo Forte (fisarmonica e tastiere), Leo Rusignolo e Riccardo Scaglione (chitarra). Ci sarà anche la musica del «Foundation» con lo scrittore Marco Drago: a lui ci saranno Sergio Cavallaro e Paolo Gatto (voci), Marco Goria (chitarra), Alberto Barbas (batteria), Fabrizio Berta (tastiere) e Massimo Monte (basso). Il «Maltese» onora così la sua lunga carriera e il suo ambito palcoscenico che ha fatto da palestra a molti diventati famosi e rimasti in cantina.

Ho letto alcuni giornali una lettera nella quale si diceva che la questione del «Lapaudin» è stata usata in modo denigratorio nei confronti del sindaco uscente Comune di Dusino S. Michele, non ho vissuto la campagna elettorale di quel Paese, ma come sindaco uscente di Valfenera appartengo ad una lista che partecipava alla elezione amministrativa, ho riscontrato lo stesso atteggiamento denigratorio nei miei confronti, ma che, purtroppo, si è riversato sull'esito delle elezioni. Questo non può non essere preso in considerazione ad oggi, quando si legge che la sentenza era favorevole a che anche fu fatta istanza di prelievo parte dell'avv. dei due Comuni ricorrenti (resistenti in questa fase giuridica), ciò non può essere e non avrebbe dovuto essere momento di infamia da parte di altri candidati di altre liste che partecipavano alla campagna elettorale, che, pur di essere sempre in prima linea prima viaggiavano a braccetto, nella protesta, i sindaci dei Comuni ricorrenti e successivamente criticavano e denigravano il loro operato, per raccogliere, forse, qualche voto in più. Ribadisco quanto ho già affermato in altre sedi, che la vittoria, riconosciuta con la recente sentenza del Consiglio di Stato, non può essere che la vittoria del Territorio e Piana con tutti i suoi abitanti e con tutte le sue associazioni, compresi coloro che hanno girato le spalle alla prima occasione, pur di poter apparire. La popolazione non può e non deve ignorare questi atteggiamenti opportunistici politici o di volta gabbana, perché a volte chi ha certi atteggiamenti ricopre anche ruoli amministrativi, dove la serietà e la coerenza è garanzia di un buon operato. Quanto sopra è dovuto per maggior chiarezza ed informazione. Giuseppe Carlo Camisola ex sindaco di Valfenera

■ C'è chi specula

sulla discarica

di «Lapaudin»

■ Non tagliate

gli alberi da tartufi

ti e con tutte le sue associazioni, compresi coloro che hanno girato le spalle alla prima occasione, pur di poter apparire. La popolazione non può e non deve ignorare questi atteggiamenti opportunistici politici o di volta gabbana, perché a volte chi ha certi atteggiamenti ricopre anche ruoli amministrativi, dove la serietà e la coerenza è garanzia di un buon operato. Quanto sopra è dovuto per maggior chiarezza ed informazione.

Giuseppe Carlo Camisola
ex sindaco di Valfenera

Ho seguito la polemica sugli alberi che vengono abbattuti in città. Ma credo sia opportuno segnalare anche come ogni anno venga fatto scempio, nelle campagne dell'Astigiano, di tanti preziosi, insostituibili «amici» (rami vecchi di decine e in qualche caso centinaia) di anni. Querce, platani, tigli: un patrimonio inestimabile di verde abbattuto in nome di chissà quali speculazioni. Io dico smettiamola di tagliarli, anche perché molti di questi alberi sono custodi di un altro straordinario tesoro della terra astigiana: i tartufi. Dove ci sono queste piante non crescono le infelce. E non è forse questo patrimonio inestimabile da difendere e proteggere? Ci pensino anche i nostri amministratori e i politici che ci governano.

Rinaldo Buffetto

LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE RIGHE (DI 60 BATTUTE)

numeri utili

PRONTO INTERVENTO 118

CRUCIO VERDE Asti: 0141.563.345; Asti: 0141.726.390; Montebelluno: 0141.955.333; Montebelluno: 0141.957.555; Montebelluno: 0141.63.668.
ROSSA Asti: 0141.417.741; Cellaudio: 0141.921.879; Canelli: 0141.824.222; Annone: 0141.401.388; Canelli: D.B. 011.9927.301; Cossato: 0141.907.802; 0141.600.299; Cossato: 0141.908.779; Isola: 0141.958.665; Moncalvo: 0141.669.237; Moncalvo B.: 0144.994.911; Pieve Nove: 0141.921.313; Moncalvo: 0141.921.313; Moncalvo: 0141.953.175; Montiglio: 0141.954.911; Pieve Nove: 0141.954.410; Moncalvo: 0141.975.910; Moncalvo: 0141.943.777; Villanova: 0141.948.445; CRUCIO BLU Asti: 0141.470.252.

GUARDIA MEDICA

Notturna, prefettura e festival: Asti e provincia tel. 800.700.707. Castelnovo D.B. tel. 011.987.6468.

FARMACIE DI TURNO

Ad Asti oggi di turno con or. continuato dalle 18 alle 19.30 la farmacia San Pietro, corso Alessandria 51, tel. 0141/530.074. Con or. dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 del giorno successivo Centrale, corso Alfieri 268, tel. 0141/594.300. Le altre farmacie con orario 9-12.30; 15-19.30.

Canelli: Sacco, via Allen 15. Moncalvo: Arduzzone, via 101 Settembre. Nizza: Meri, via C. Alberto 44.

ATL (Agenzia turistica locale)

tel. 0141/530.357.

VIGILI FUOCO pronto intervento 115

Asti: telefono 0141.413.711.

CARABINIERI pronto intervento 112

Asti: tel. 0141.3581; Subbio: tel. 0144.81.03; Canelli: tel. 0141.821.200; Castagnole L.: tel. 0141.878.151; Castelnovo D.B.: tel. 011.987.6152; Cossato: tel. 0141/530.074.

giulia: tel. 0141.988.096; Moncalvo: tel. 0141.917.100; Montebelluno: tel. 0141.952.180; Nizza: tel. 0141.721.823; S. Damiata: tel. 0141.975.064; Villanova: tel. 0141.683.600.

POLIZIA pronto intervento 113

Asti: Questura e Prefettura: tel. 0141.418.111; Stesella Asti: tel. 0141.418.811; Asti: tel. 0141.720.711; Asti: tel. 0141.418.111.

GUARDIA DI FINANZA pr. interv. 117

Asti: tel. 0141.563.222-31.743; Canelli: tel. 0141.822.481; Nizza: tel. 0141.721.165.

GUARDIA FORESTALE pr. interv. 1515

Asti: tel. 0141.210.907-211.915; Subbio: tel. 0141.810.130; Villanova: tel. 0141.948.445.

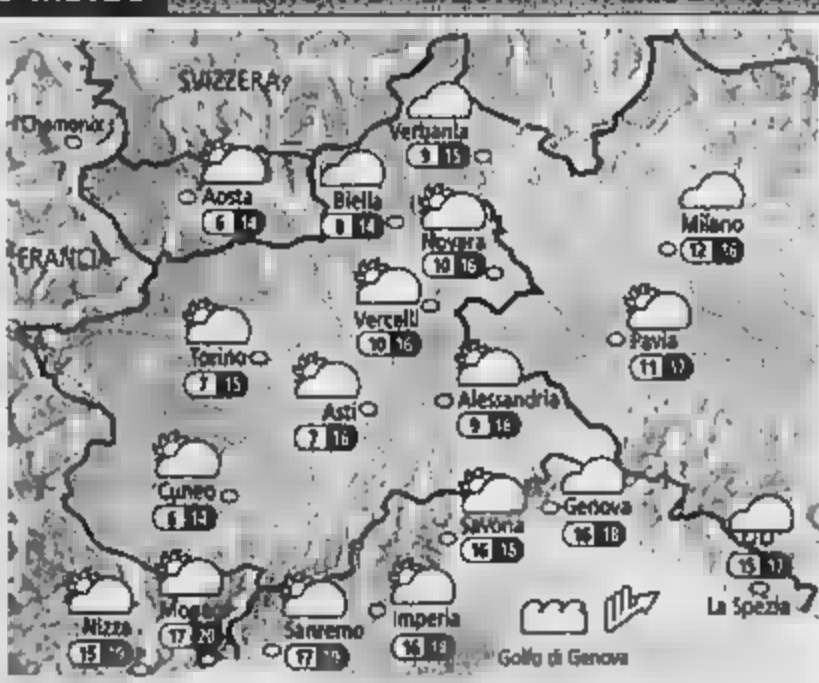
METEO

IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

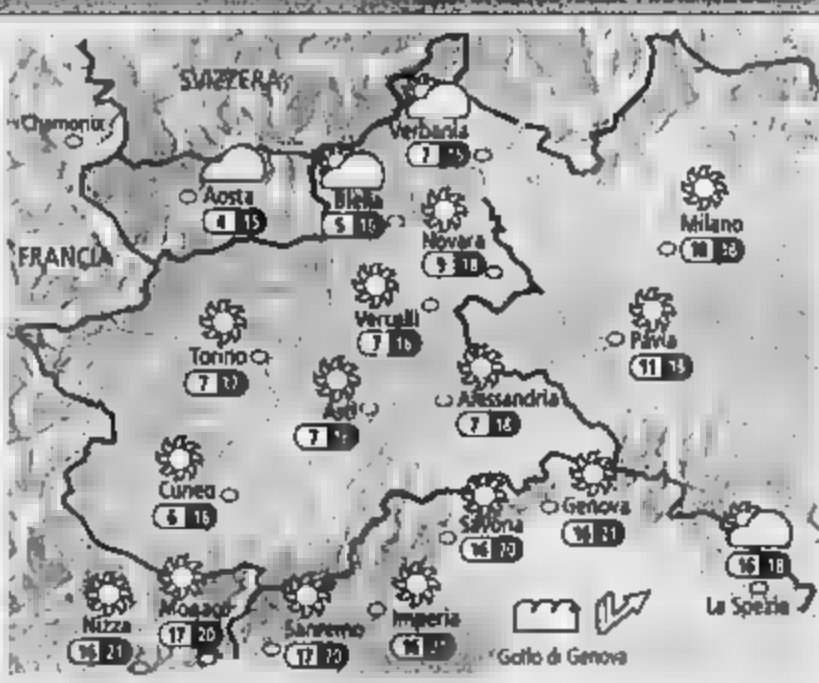


IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 47 minuti; culmina alle ore 13 e 15 minuti; tramonta alle ore 18 e 42 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 10 e 35 minuti; cala alle ore 19 e 52 minuti.



OGGI Al mattino nubi su Val d'Aosta, alto Piemonte, Biellese, Verbanese e Levante Ligure. Possibilità di occasionali rovesci di pioggia. Su tutte le altre zone ampie schiarite alternate al passaggio di nubi alte e sottili, senza fenomeni. In giornata parziale intensificazione della nuvolosità in prossimità dei rilievi settentrionali e sulla Liguria, con qualche rovescio possibile. Altrimenti invariato. Temperature stazionarie. Venti forti di libeccio sul Mar Ligure.



DOMANI Su tutti i settori si prevede una bella giornata di sole. Addensamenti localmente intensi si potrebbero avere sui rilievi alpini confinanti e sul Levante Ligure, ma con basso rischio di pioggia. Temperature in calo nei valori minimi, stazionarie in quelli massimi. Venti ancora forti in prossimità dei valichi alpini e sul Levante Ligure, con possibilità di mareggiate sulle Riviera di Levante.

MA CO Engineering srl
Piazza Gancia, 18 - Canelli
RIGIERCA
COPPIA DI CUSTODI
mai 55 anni, esperienza gardenaggio, amanti animali, con possibilità di impiego in azienda, meteo meccanica. Referenze, massima serietà, disponibilità immediata. Telefonare al: 0141.832.381

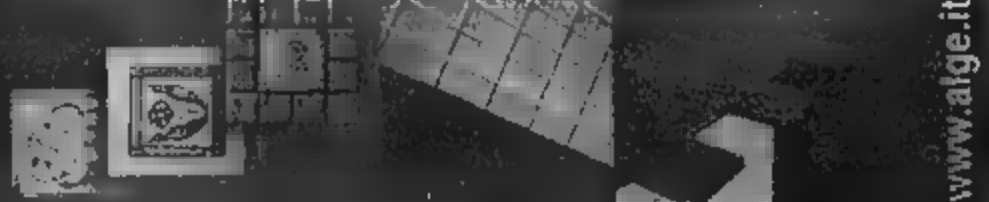
BECOS
Asti
con esperienza che voglia migliorare la posizione
Tel. 0141.598300

Per la pubblicità
LA STAMPA
publikompass
Corso Dante, 80
14100 ASTI
Tel. 0141.3510.11
Fax 0141.3560.14

PROGRAMMA SERATE DANZANTI
16 Sabato OTTOBRE
SERATA LATINA CON "SANI E SALVI"
Via al Mulino, ASTI
Tel. 0141.531660

per la casa

PAVIMENTI & Rivestimenti



Stasera e domani si rivive la tradizione dell'andare per vigne a «rapulè», la raccolta degli ultimi grappoli d'uva



E' festa nei «crotin» di Calosso

Percorso enogastronomico nel centro storico

CALOSSO

Con l'autunno torna la Fiera del Rapulè: Un tempo, al termine della vendemmia si andava a «rapulè», cioè a cogliere gli ultimi grappoli d'uva tra i filari. Da questo modo di dire, i calossei hanno tratto ispirazione per una fiera ormai alla quinta edizione che sarà riproposta stasera e domani: spogliature di colori autunnali, arte, degustazione di vini e di cose buone delle cucine del paese. Il cuore della «Fiera del rapulè» è il percorso enogastronomico che prenderà la via stasera dalle 19 e proseguirà fino a tarda notte. I visitatori varcheranno antichi portoni (tra cui anche quello del castello, eccezionalmente aperto al pubblico), costruendosi una cena itinerante a misura. Aperta per l'occasione anche la chiesa barocca di San Martino. I turisti potranno acquistare un carnet di biglietti, composto da false monete che si chiamano «crotin» e spendere in tutti i punti di sosta. Un «crotin» costa 50 centesimi.

Dal punto di vista logistico, interessante la possibilità di usufruire del bus navetta, (dalle 18 alle 24), dai parcheggi creati a Piana del Salto e Boglietto di Costigliole. Per la navetta per il punto panoramico di Crevacuore. Tra le posizioni conferme dell'anno passato, anche la presenza degli svizzeri (da qui vengono in vacanza in paese), che rimetteranno ai fornelli per preparare le famose «raclette». L'idea è di Irma e Alois Lenggen.

Il «tour» per cantine è affascinante: vini, musica, recitazione e poesie e sapori. Ed ancora esibizioni di sbandieratori (Gli Alfieri di Costigliole), ed il Gruppo Scrima, i militari dell'Assedio di Canelli, teatro con il Gruppo Teatro Nove di Canelli, saltimbanchi e artisti di strada.

«Grande contributo alla manifestazione», ricorda il sindaco Francesco Dal Cielo, «è stato dato da tutte le associazioni del paese e dalla comunità collinare Tra Langhe e Monferrato. Un paese

UN «TOUR» CULTURALE

In cantina c'è anche l'arte

Collaterale al percorso dei peccati di gola, c'è anche un cammino artistico, con una serie di mostre curate da Raffaella Massimelli e Nevena Demichelis della galleria «Tra la terra e il cielo». Da non perdere una personale di Federico Vietti nel salotto attiguo alla Crota d'Calos, dal titolo «La materia, il colore, il tempo». E' denominato invece «Ritratti di famiglia in un interno», l'esposizione fotografica dei primi del '900 a casa Guaita. Nel palazzo delle Associazioni, sono esposte le opere in gara per il «Premio Arte 2004» ed infine le ceramiche di Manuela Incorvaia e Roberto Dio Giorgio. In mostra nei vari «crotin» del centro storico, hanno risposto al nostro invito Nevena Demichelis - ed hanno presentato di genere nell'ambito del Premio Arte. Premiazione, domenica pomeriggio alle 17 nel palazzo delle Associazioni in piazzetta mons. Bosio.

in crescita, anche di notorietà, grazie ai vini dei produttori aderenti alla cantina comunale (ora sono una trentina) e tra loro ci sono nomi iscritti nel Ghetto dei vini internazionali, vincitori di Tre bicchieri e Wine Challenge come gli Scagliola di San Siro.

La festa prosegue domani (dalle 9) con la vendemmia del «rapulè». I turisti potranno

raccolgere uva a San Martino, nei vigneti e portarla in piazza dove sarà pigiata nel pomeriggio. Per tutto il giorno mercatino di merci varie, alle 11, messa del Beato Alessandro Sauli. Dalle 12 raduno di Mini Morris ed auto d'epoca inglesi e dalle 12,30 (fino a sera), riapertura del percorso gastronomico dei «crotin». Nel pomeriggio elezione di



Immagini della passata edizione della Sagra: a sin. il rito della pigiatura in piazza e sopra degustazioni nei «crotin»

Miss Rapulera. Importante per gli appassionati di francobolli, l'annullo filatelico previsto dalle Poste per ricordare la manifestazione.

Il percorso «crotin» parte da piazza Sant'Alessandro. Questo il programma: parte dal palazzo della chiesa evangelica metodista (crotini al formaggio brus e robiola con uva Moscato), proseguendo poi per

casa Giro (gran finanziaria), Crotin Carelli (la raclette, preparata da una coppia svizzera, da anni abitanti del paese), Museo di cantina (zabaione al Moscato e paste di meliga), Casa Cavalcante (vini di Soria e Grasso), ballo a palchetto (friciale). All'Antica Cantina ci sono i ravioli al pin, all'Orangerie parco del castello si degusta minestrone, casa

Montafia la Pro loco di Motta propone lo sformato di peperone. «zia Tina» sono dolci piemontesi, alla Crota d'Calos ad attendere i visitatori ci sono piatti di vitello tonnato. Il teatro comunale farà sfondo a una selezione di formaggi. Crotin Barbero, lungo la via del ritorno, ci sono grappe della distilleria Beccaris ed ancora a casa Olmi c'è il vin brulé.

Fiera del Rapulè tra i colori d'autunno

CALOSSO 16-17 ottobre 2004

Progetto Culturale Economico tra i



Sabato 16 ottobre

Inaugurazione della Fiera del Rapulè.

ore 11: apertura del Percorso Enogastronomico negli antichi Crotin e nel Castello di Calosso.

Domenica 17 ottobre

ore 11: Inizio Vendemmia del Rapulè.

ore 10: apertura Mercatino Rapulè.

ore 11: Santa Messa del Beato.

ore 11: apertura casse.

ore 11,30: raduno mini e auto d'epoca Inglesi «Club Incino» British Racing Green - Como.

ore 12,30: riapertura del Percorso Enogastronomico, fino esaurimento.

ore 15,30: rappresentazione Ciclo Tradizionale della Vendemmia con la classica pigiatura col piedi del «rapulin». A seguire elezione Miss Rapulera.

ore 17: premiazione «Premio Arte», nella sala polifunzionale Palazzo delle Associazioni.

Per tutto il fine settimana, il borgo sarà allietato da artisti, figuranti, musiche ed animazione teatrale. Esibizione degli sbandieratori «Gli Alfieri» di Costigliole. Gruppo Scrima Canelli. del Borgo. Visita alla Chiesa barocca e al restaurato coro ligneo della Parrocchia di San Martino. Possibilità di visitare il Castello di Calosso nell'ambito dell'iniziativa «Castelli Aperti».

La Vendemmia del Rapulè

Domenica mattina sarà possibile vendemmiare i «rapulin» (i grappoli di San Martino), presentandosi presso i produttori della «Crota d'Calos» (vedi elenco). Nel pomeriggio i partecipanti vendemmia potranno cimentarsi nella tradizionale «pigiatura col piedi».

Ricordiamo a tutti gli amanti delle escursioni che a Calosso è possibile raggiungere il punto panoramico Bricco Crevacuore, che domina su tutte le colline Langhe e Monferrato. Inoltre sono attivi i percorsi «Arte» e «Bacco» che collegano, attraverso sentieri nei vigneti, tutte le aziende produttrici della «Crota d'Calos».

INFORMAZIONI:

CANTINA COMUNALE DEI VINI «Crota d'Calos» - Tel. 0141.85.32.32

COMUNE DI CALOSSO - Tel. 0141.85.31.26

PRO LOCO DI CALOSSO - Tel. 0141.85.34.00

ASTITURISMO ATL - Tel. 0141.53.03.57



CANTINE SORIA
Produzione
vini tipici
dell'astigiano

CALOSSO (AT)
V. Boscodonne, 34 - Tel. 0141.853808 - 893942 - Fax 0141.853701

Visite e degustazioni guidate direttamente in cantina
anche il sabato e la domenica previo appuntamento

Rodano S.n.c.

ATOMIZZATORI - TRINCIASERMENTI
CIMATRICI A VERDE

Via S. Stefano 28/30 - CALOSSO - Tel. 0141.853809 Fax 0141.853949



1 Molto forte in Nord Europa e Francia (con filiale ad Antibes) è leader in Inghilterra soprattutto con il pesto. Il marchio Sada è diffuso anche in Giappone, Sud Africa e Australia. Tutte le confezioni hanno la striscia tricolore che ne sottolinea il made in Italy.

Così si è perfezionata quella
che il presidente [] una

■ all'orizzonte ci sono le Olimpiadi di Torino 2006: un grande evento-occasione per dimostrare quanto vale il «made in Piemonte».

Festa d'autunno nel paese del Sud Astigiano con mostra mercato di funghi, tartufi e vini. Musica e spettacoli



Domani sagra a Castelnuevo Belbo

«Cunej e pulenta» cavalli, carrozze e vecchi trattori

CASTELNUOVO BELBO

Anche quest'anno torna la «Sagra del cunej e pulenta», che si rifa ad antiche tradizioni locali. Una volta infatti c'era la festa di fine vendemmia detta del «divarò», modo per «ars insieme» dopo aver completato i lavori di campagna. A Castelnuevo domani si ripropone l'usanza con questa manifestazione. Conigli ruspanti (un tempo allevati apposta per questo pranzo), accompagnati da un fragrante polenta cotta alla maniera tradizionale, o meglio come racconta il presidente della pro loco Renato Eraldi «a moda dei Bagein». Con questo termine vengono scherzosamente chiamati i castelnevosi, che hanno come patrono San Biagio (si festeggia la prima domenica di febbraio). Quindi, «Bagein» significa «Bisgim».

«La polenta - prosegue Eraldi - era il piatto della cucina di tutti i giorni, che però veniva in speciali occasioni accompagnata dal coniglio. Ancora oggi le nostre donne lo preparano in modo saporito, con una cottura



lenta e senza fretta, in modo che le carni restino tenere. Proprio si usava un tempo». Ci sono anche segreti nella preparazione del piatto. Con una annotazione curiosa: alla ricetta mon-

ferrina, le cuochie castelnevose aggiungono durante la cottura una quantità di puro mosto di vino Barbera. Oltre all'enogastronomia (in zona ci sono ottimi produttori), tanti i motivi

per fare un salto domani a Castelnuevo: dalla 10, in piazza e per le vie del centro storico, ci saranno bancarelle per degustazioni di vini locali e di prodotti vari. Una curiosità: ci saranno anche rappresentazioni di antichi mestieri per far vedere come funzionano i vecchi attrezzi contadini ed artigiani ad una esposizione di trattori. Tra le attrattive (tipiche della stagione), le contrattazioni di funghi e tartufi. C'è anche un appuntamento da perdere per chi ama gli animali: in programma una mostra mercato di equini da sella (all'inglese e alla western), con premiazioni finali. Bellissimi gli equipaggi in d'epoca: sfileranno dal campo sportivo fino al centro del paese. «Prevediamo arrivi di cavalli e cavalieri da varie zone dell'Astigiano e del vicino Alessandrino». Dalle 12,30 fino alle 17,30 (o comunque fino ad esaurimento delle porzioni), la Pro loco nel palatenda di piazza Umberto I, distribuirà un tegame di terracotta «il cunej e pulenta». Ci sarà anche musica folkloristica. Info: 3788979; 348 383211.



Momenti della passata edizione della Sagra del cunej e pulenta in programma domani a Castelnuevo Belbo

Castelnuevo Belbo

la Pro loco con il patrocinio del Comune organizza

Domenica 17 ottobre 2004

VI° Sagra del Cunej e Pulenta a la maniera di Bagein

Dalle ore 10.00

Degustazione gratuita di vini locali - Contrattazione e vendita di funghi e tartufi

Mostra Mercato Equina presso il Centro Sportivo

Raduno di trattori d'epoca presso piazza Umberto I

Visita alle bancarelle e agli stands di prodotti tipici

Ore 15.00: Corteo e premiazione per le strade del paese

Dalle 12.30 alle 17.30 presso il Palatenda di piazza Umberto I

distribuzione di Cunej e Pulenta in caratteristici tegami di terracotta

(fino ad esaurimento). Il tutto allietato da musica folkloristica.

MOSTRA MERCATO EQUINA D'AUTUNNO

Ore 10.00 - Presso Centro Sportivo RITROVO CAVALLI E CARRICELLE

Ore 12.00 - PRANZO GRATUITO A TUTTI GLI ESPERTI

Ore 15.00 - PREMIAZIONE DEI CAVALLI E DELLE CARRICELLE

Infoline 328.3788979 - 0141.799155 - xoomer.virgilio.it/prolococastb

COSSETTI
CASTELNUOVO BELBO - ASTI

VINI E SPUMANTI
CLASSICI DAL 1891

Cossetti Clemente & Figli S.r.l.
Via Vittorio Emanuele II° n.19
14043 Castelnuevo Belbo (AT)
Tel. 0141.799804
Fax. 0039 0141/ 799506
SITO INTERNET: www.cossetti.it

CASTELBRUNO
produttori vitinicoli
associati

CANTINA SOCIALE
DI CASTELNUOVO
BELBO & BRUNO

Via San Colombano, 1/A -
14043 Castelnuevo Belbo (AT)
Tel. 0141.799804
Telefax 0141.799514
V. Astigiano 1 - Valenza
Tel. 0131.924940

GUASTI & IRUDAL snc

Prata, - Incisa Scapaccino (AT)
Tel. e Fax 0141.74210

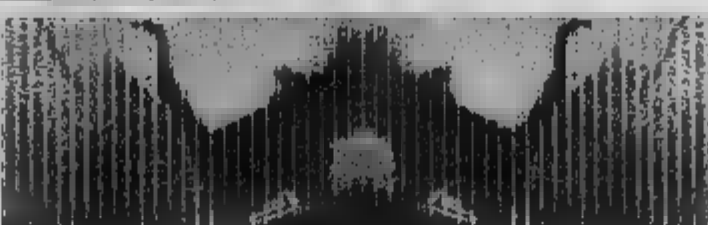
OFFICINA AUTO -
AUTOSOCOCCORSO - RICAMBI AUTO
AUTO NUOVE ED USATE

LA SOLITUDINE DI NOIR
SCACCIATO DAGLI ALTRI GATTI
Noir è un giovane gatto che vive in una colonia felina nel Veronese. È un bel maschio, non ha alcun difetto fisico e gode di buona salute, ma è continuamente scacciato dagli altri gatti. Per Noir è diventato indispensabile trovare una casa: è molto affettuoso (ha circa un anno) e in famiglia si troverebbe senz'altro bene. Per l'adozione: 333/5814529.



FURETTO ADDOMESTICATO
CERCA UNA SISTEMAZIONE
A Castel Boglione, tra Astigiano ed Acquese, alcuni giorni fa, i cantonieri intenti a lavorare sul piazzale del cimitero, hanno trovato un furetto addomesticato. La bestiola era affamata ed impaurita. Il Comune sta cercando persone pronte a accoglierlo. Info: 0141/762117. [e. ca.]

compagni di specie



ASTA E FESTA BENEFICA
PER AIUTARE GLI ANIMALI
Domani, dall'8 alle 24, allo Xò Café di via Po 46 a Torino, l'associazione Agire Ora propone un mercatino benefico dell'usato, un'asta benefica di capi d'abbigliamento nuovi e un buffet vegetariano. Il ricavato servirà per aiutare gli animali. Info: festebenefic@virgilio.it



IN CUCCIONE
DESIDERA UNA CASA
È stato ritrovato a villa Carlotta, in località Viatosto ad Asti. È un bellissimo cucciolo sano di circa due mesi, forse un incrocio un Sanbernardo e un Husky, senza tatuaggio, ma che porta i segni di un collare. Chi l'avesse smarrito o lo volesse adottare può telefonare allo 0141/21.12.97. [e. a.]

AD ASTI RASSEGNA ORNITOLOGICA

Un migliaio di uccellini saranno in mostra nel fine settimana alla palestra «Baussano» in piazza Amendola vicino alla Sacà ad Asti. La manifestazione giunta alla 43ª edizione, è organizzata dall'Ana, l'associazione ornitofila astigiana, presieduta da Gian Maria Piacenza, che è anche il presidente dell'Asti Calcio. La rassegna ha carattere interregionale e sono attesi esemplari provenienti da Piemonte, Lombardia, Liguria ed Emilia Romagna. L'ingabbio è avvenuto giovedì. In esposizione si potranno così ammirare i canarini di colore e le razze inglesi, pappagalli, parrocchetti australiani e uccelli esotici. Tra gli espositori sono annunciati diversi allevatori che hanno vinto lo scorso anno il campionato italiano a Piacenza. **Duecento le categorie.** I vari uccellini saranno giudicati per il colore, la forma, il portamento e l'aderenza allo standard. La mostra, a ingresso gratuito, sarà aperta al pubblico dalle 10 alle 18, sia oggi sia domani. La premiazione per i migliori soggetti avverrà domani alle 16. Info: 0141-216.523. [e. a.]



Il ritratto di un cucciolo di San Bernardo è stato scelto dal pittore Riccardo Oliva sulla locandina della mostra che continua fino al 24 ottobre nelle sale di Palazzo Bellini a Oleggio. Il Comune incoraggia le adozioni di cani abbandonati.



Cani e arte: la mostra continua a Palazzo Bellini di Oleggio

«Bau Bau, il migliore amico dell'uomo» è il titolo della mostra e per l'inaugurazione, di recente, si sono ritrovati a Palazzo Bellini di Oleggio tanti amici degli animali assieme agli appassionati d'arte. Il pittore Riccardo Oliva espone le tele che ha realizzato in molti anni di carriera artistica e che raffigurano cani, cuccioli e affini. La mostra chiude il 24 ottobre: al sabato e alla domenica è aperta dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19 (tel. 339-5245857). Intanto dal Comune è rilanciato l'invito ad adottare bestiole sinora ospitate in un canile. Due i vantaggi: i trovatelli avranno affetto e una casa, il Comune risparmierà sulla voce di bilancio destinata al contributo annuo ai canili. [m. p. a.]

IL MISTERO DELLE GALLINE

La storia di Andrea e delle sue «cochine»



«Dodici galline e un gallo mangiano quanto un cavallo». È solo uno dei proverbi che hanno protagonista le galline, presenti anche nella letteratura e nella storia della musica. Mozart, ad esempio, ha composto un canone a 4 voci «Le galline nel pollaio», e Giovanni Pascoli ha intitolato un'ode «Galline». Le galline, come anche le oche (Konrad Lorenz insegna) sono animali educabili, capaci di sentirsi. Lo confermano i veterinari. Andrea, 9 anni, un bimbo di Alessandria, quest'estate, nella sua casa ha creato il «Paese delle galline». Ma soprattutto le ha educate. Racconta: «Ho quattro «cochine» rosse, le ho allenate dandogli le carezze. Una, la più brava, prima di fare l'uovo, mi viene a chiamare. È vero. La gallina, quando sente che il momento si avvicina, entra in casa e pigola fino a quando il suo beniamino l'accompagna nel nido a deporre il suo uovo. Andrea ha stabilito che il gallo è il capo indiscusso di polli, pollastri e capponi. Tutti quanti sono interdetti dal beccare i fiori della mimosa e le uova vanno fatte tra le 9 e le 20. Sembra una favola, ma è scampolo d'infanzia. Di quelli che fanno bene al cuore. [se. c.]

L'Ossola divisa sul lupo predatore

Dal progetto di tutela alla rabbia degli allevatori

DOMODOSSOLA

Il lupo è tornato a predare durante l'estate, in Ossola, e gli allevatori protestano. L'ultimo assalto lunedì scorso a Ceggio, in Valle Antrona, con pecore uccise e tredici cani uccisi. Tra agosto e settembre è lungo l'elenco di capri e caprini sbranati da canidi. In Val Bognanco, prima all'Alpe Campo e poi all'Alpe Vallaro, trenta pecore finite sotto i loro denti in un allevamento e altre tre sono state dilaniate in un altro. Poi a fine settembre due attacchi in Val Formazza con due pecore e due capre

dilaniate, capre ferite e due agnelli dispersi.

Tutti questi fatti hanno riacceso il nervosismo degli allevatori che si sono sempre dichiarati contrari alla protezione del lupo. Già in primavera formato un Comitato per la tutela degli allevamenti. All'organismo hanno pure aderito alcune frange di allevatori svizzeri che negli anni scorsi marciarono su Berna per far valere le proprie ragioni. Da parte sua la Provincia del Vco sta portando avanti il progetto di tutela del canide, in sintonia alle norme. Ed è per questo che in collaborazione Regione Piemonte è sorto il



Un lupo è stato avvistato in Val Bognanco

fondo per risarcire gli allevatori (le risorse sono gestite dall'Ente parco naturale Veglia Devero che ha sede a Varzo) non solo per i danni compiuti con certezza dai lupi ma da qualsiasi canide. Difatti tra i guastatori c'è pure la lince, sempre più presente su questo segmento di arco alpino.

Secondo le Guardie provinciali fino a quando non ci saranno i risultati delle analisi, compiute sulle carcasse degli ovini rinvenuti, non c'è certezza che gli episodi di questa natura siano da attribuire al lupo. Il problema è un patto tra Provincia e allevatori però esiste, dato che da febbraio c'è la certezza che il lupo

è arrivato anche sulla Alpi Lepontine. Si tratta di una femmina che è stata avvistata e fotografata dalle Guardie provinciali in Val Bognanco e che si aggira da una valle all'altra dell'Ossola. La Provincia, in nome degli interessi della collettività, dal canto proprio ha già sottolineato che l'obiettivo di proteggere l'animale, in quanto anello importante di equilibrio ambientale ritrovato, non può essere abbandonato anche perché lo impone la legge. Così come possono essere trascurati i problemi degli allevatori. Questi ultimi per ora non si accontentano dei risarcimenti e vorrebbero una maggiore tutela. [E. r.]

Palazzetto delle Aste

Vendita dei beni Provenienti dal fallimento N° 1/04 Only sport Piazza Alfieri 25 ASTI

4°Lotto

Ultimi 300 scarponi sci (Tecnika, Lange, Sanmarco, Salomon) **da 60 euro a 120 euro**

Inoltre nuovi arrivi

1000 pezzi di maglieria felpe, abbigliamento uomo donna (Malagrida, Suspence, D&G, Versace)

140 piumini invernali grandi marche (Faciba, Primo Emporio)

120 abiti uomo (varie marche)

180 cappotti (uomo donna)

340 pantaloni uomo

1200 pezzi di abbigliamento donna (D&G, Moschino, Persona, Gai Mattiolo, Marella, Armani, Versace)

180 camice (Basile, Cacharel, Pierre Cardin)

base 20 euro

base 80 euro

base 80 euro

base 70 euro

base 20 euro

base 30 euro

25 euro

VENDITA FINO AD ESAURIMENTO

Only sport P.zza Alfieri 25

DA LUNEDI' A SABATO 10.00-12.30/14.30-19.00

Infoline 0141 320 596

Giovedì all'Alfieri **grande serata di gala dal titolo «Moda a... Teatro»**

Chi sarà la più bella del Palio 2004?

L'elezione della miss scelta tra 17 damigelle



Mara Manzone (Torretta)

Giovedì 21 Ottobre il Teatro Alfieri ospiterà una serata dal titolo «Moda a... Teatro 2004» che vedrà, tra le altre, la partecipazione di Sara Brusco (Miss Rocchetta) e Maddalena Toje (Miss Eleganza) che hanno partecipato alle recenti finali di Salsomaggiore, con loro Alessia Giubergia (Miss Piemonte 2003) e Sara Delipiano (Miss Valle d'Aosta 2003). Nel corso della serata, organizzata da Albetros Comuni-



Ilaria Carrer (S. Pietro)

cazione e presentata da Gabriella Forno e Beppe Giannini, è prevista inoltre l'elezione di Miss Palio a Teatro 2004: in gara le 17 rappresentanti dei Comuni del Palio astigiani. Rispetto allo scorso anno ci sarà la presenza di San Paolo e l'assenza di Viatosto. Ai primi 5 Comitati classificati verrà distribuito un premio di 3000 euro che sarà devoluto ad associazioni operanti sul territorio.



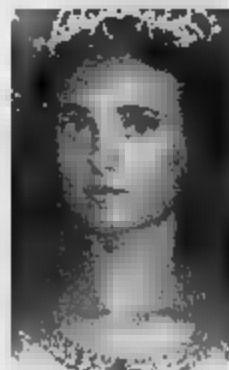
Alessandra Franco (San Damiano)



Elena Raschio (San Paolo)



Chiara Buscino (Montebello)



Clementina Pintato (Nizza)



Sonia Fornace (S. Caterina)



Monica Tessorio (Moncalvo)



Martina Pupello (S. Martino)



Silvia Lano (Baldichieri)



Paolo Gugliemini (S. Secondo)



Barbara Carra (S. Gervasio)



Monica Sabbione (S. Marzotto)



Camilla Viotti (Santa Maria Nuova)



Gran festa al Salera con il Napoli club

Una grande festa per celebrare 20 anni di organizzazione di sfilate per future miss (da 18 anni nello specifico settore di Miss Italia): è quella organizzata stasera dal Napoli Club del presidente Nunzio Giuliana. L'appuntamento è all'Hotel Salera: garantito la presenza di molte ragazze che hanno partecipato alle sfilate astigiane di questo ventennio: è stata invitata anche Cristina Chiabotto, proclamata Miss Italia dopo essere stata eletta Miss Piemonte il 29 agosto ad Asti.



Manuela Cerutti (Cattedrale)



Diana Martinetto (Don Bosco)



Ottavia Boano (San Lazzaro)

Gazebo

CANELLI

Mercoledì latini al Gazebo

Tutti i mercoledì
**SERATA
LATINO-AMERICANO**
Resident DJ
MARCO FERRETTI
Animazione by
**IL PIRATA, SUSY,
DAVIDE E SILVIA**

Mercoledì 27 ottobre
GRANDE SPETTACOLO
Ospiti: "Police Dancer"

IL GRANDE LISCIO al Gazebo!!!

QUESTA SERA: Luca Francia
Domenica 17: Bruno Mauro e la Band
Domenica 24: Giuliano e i Baroni
Sabato 30: la grande Orchestra di Elvis

TELEFONO: 0141.823116
www.gazebodirect.it

non PUOI PIÙ ASPETTARE.

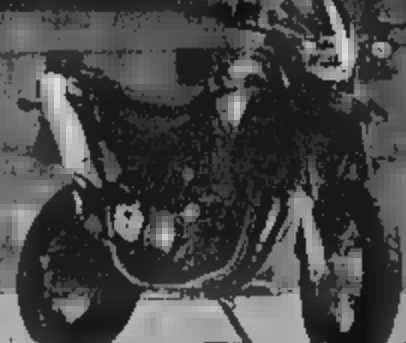
YAMAHA
Piacere. Non. Manca.

FZS 1000



€ 10.450 **€ 9.300** su strada
ANTICIPO ZERO
PRIMA RATA A FEBBRAIO 2005

SUPER MOTARD



€ 7.190 su strada
ANTICIPO ZERO
PRIMA RATA A FEBBRAIO 2005

R6



€ 10.200 **€ 8.700** su strada
ANTICIPO ZERO
PRIMA RATA A FEBBRAIO 2005

XT 660 R



€ 6.890 **€ 6.200** su strada
ANTICIPO ZERO
PRIMA RATA A FEBBRAIO 2005

VIGNAMOTO

C.so Alessandria, 85/89 - ASTI
Tel. 0141.274046 - 0141.477414

dove andiamo

BOCA, SULLE TRACCE DELL'ANTONELLI
Vita e opere di Alessandro Antonelli nell'anniversario della morte: a Boca domani alle 17. Messa per artisti e benefattori. Santuario. Lunedì 21 l'incontro «Il magnifico «A Solo» di Alessandro Antonelli...». Relatore sarà don Mario Perotti, direttore dell'archivio diocesano. [p. u.]



NEL WEEKEND A CALOSSO PERCORSO «CROTIN»
paese del Sud Astigiano, c'è la Fiera del Rapù. omaggio alla raccolta degli ultimi grappoli d'uva. Dalle 19 a mezzanotte e domani dalle 9 al tardo pomeriggio, percorso tra i «crotin» del centro storico (foto) con piatti tipici, degustazioni di vino, musica e teatro. Info: 0141-853232 [e. ce.]

ANDAR PER TARI NELL'ASTIGIANO
A Mombercelli domani dalle 10 alle 17 fiera del tartufo e bancarelle con prodotti tipici autunnali. Pranzo la Pro loco del paese (info: 0141-955181) oppure menù veloce. palatense Unione Europea, con piatti tipici di sei Pro loco del Astigiano. Musica e spettacoli folkloristici. [e. ce.]



A VERCELLI I VEICOLI DELLA STORIA MILITARE
Domani Vercelli sarà pacificamente invasa da veicoli militari d'epoca per il primo raduno nazionale che coinvolge collezionisti da Torino a Firenze. Auto, moto, speciali come i sidcar tedeschi saranno esposti. 10,30 in piazza Cavour. 12 è prevista la sfilata. [w. ca.]

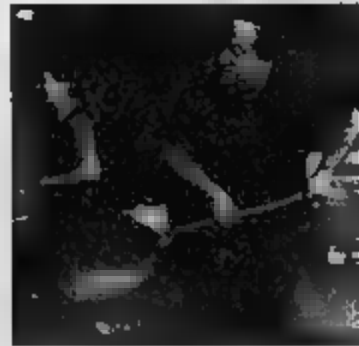
A FRABOSA SOTTANA FESTA DI SPORT E GASTRONOMIA

La «Castagna d'oro» premia tre grandi olimpionici di Atene

SOTTANA

Caldarrosta e prodotti tipici della Valle Maudagna. Sono gli ingredienti «Sagra della Castagna», che oggi e domani porterà in paese migliaia di visitatori. Ma il vero motivo di richiamo della manifestazione sarà, come ormai accade da più anni, la presenza dei campioni dello sport e delle stelle dello spettacolo, che riceveranno la «Castagna d'oro».

Quest'anno il riconoscimento verrà consegnato dal sindaco Pietro Blengini a tre atleti che hanno conquistato la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atene: Paolo Bettini (ciclismo su strada), Aldo Montano (scherma) e Stefano Baldini (maratona). Premiati anche Gabriella Paruzzi (vincitrice della Coppa del Mondo di sci), Giancarlo Camolese (allenatore), Franco Di Mare (giornalista e inviato di guerra della Rai, oggi conduttore «Uno-mattina»), Maurizio Crozza, comico e attore. Tutti i «big» saranno, nel weekend, a Frabosa Sottana, perché si ha diritto premio solo ritirandolo di persona. E, ogni anno, la Pro loco guidata da Paolo Bruno «ingegner» per riuscire a invitare e portare al centro del Cuneese nomi sempre di primo piano: precedenti edizioni erano toccate a personaggi come Luca Giurato, Iva Zanicchi, Iside Kostner, Christian Ghedina, Valentina Vezzali, Fabrizio Mori, Alessio Boggiatto, Michael Mair, per citare solo le



il weekend profumo di caldarroste

partecipazioni più recenti.

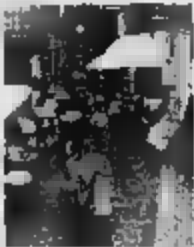
La festa comincia oggi pomeriggio, alle 15,30, con l'apertura degli stand di prodotti caratteristici. Alle 21, nel palasagra, «Gran Galà» con Crozza e i campioni, presentati da Sandro Fedele. Domattina la rassegna riapre i battenti, con il alle 15,30, quando avverrà la cerimonia di premiazione, con consegna della «Castagna d'oro» agli ospiti illustri. Il pomeriggio proseguirà con la castagnata [p. s.]

NELL'ASTIGIANO

Domenica a Nizza antiquariato e passeggiata «tra sogni e ricordi»

NIZZA MONFERRATO

Ad ogni terza domenica del mese, a Nizza Monferrato, da vent'anni c'è il Mercatino dell'antiquariato con oltre 300 bancarelle di mobili, ceramiche, affreschi, oggetti curiosi dell'800, collezioni di monete e cartoline. Un appuntamento che ora «Passeggiando tra sogni e ricordi», iniziativa dell'associazione commercianti del centro storico, i negozi di abbigliamento, merci varie, macellerie e frutta e verdura saranno aperti per tutto il giorno e sotto i portici di via Maestra e in via Pio Corsi artisti ed artigiani mostreranno tecniche di lavorazione del legno, del vetro e del ferro. Per i più piccoli racconti di fiabe spettacoli. [e. ce.]



Via Maestra

12/11 APERTI A LIBARNIA

Scavi aperti e visite guidate oggi nell'area archeologica di Libarna (era una città romana) in occasione della giornata dall'Alimentazione, iniziativa del ministero per i Beni e le attività culturali alla quale ha aderito il Comune di Serravalle (Alessandria). L'apertura è dalle 10 alle 18. Sono previste anche visite guidate gratuite con partenza alle 10, 11 e 12 e alle 15, 16 e 17. Ai visitatori verrà fornito l'invito a destinare il corrispettivo del prezzo del biglietto d'ingresso progetto promosso dalla contro la malnutrizione. Per informazioni: Biblioteca comunale Villa Caffarena, telefono 0143 686252; oppure 340 0773000; www.libarnaromana.it; libarna@comune.serravalle-scrivi@a.it. [m. pu.]

12/11 MAGGIORE

Folclore e prodotti calabresi sotto il tendone a Verbania

VERBANIA

Tarantelle e musica folk per l'apertura di «Expo Calabria Tour», la che raccoglie le testimonianze più significative dell'artigianato, della cultura e dell'enogastronomia calabrese, inaugurata ieri dal sindaco Zanotti e collega di Paola, Roberto Perrotta nella tensostruttura Bpi in piazza Mercato a Verbania. La fiera prosegue oggi e domani dalle 9,30 alle 23. Si apriranno alle nella Basilica di San Vittore, a Intra, s'inaugura la tela restaurata San Francesco da Paola. Alle 11 dibattito sui «calabresi nel mondo» con i presidenti delle Regioni Calabria e Piemonte. Alle 16 esibizione dei gruppi folk. [f. r.]



Expo Calabria a Intra

dolce & salato

PAOLO MASSOBRO

Al palet, in «camicia»

o con i tajarin

l'importante

e che l'uovo

«sposi» la trifola

I tam è ormai partito e sembra inarrestabile: i comuni vogliono De C. O. (denominazioni comunali di origine). Sono più di duecento le amministrazioni che in Italia hanno deliberato la dichiarazione di provenienza dei loro prodotti e fra i campioni, in mezzo a Comuni come Modica e Lecce, s'è vista Barge che da anni ha adottato questa delibera per tutti i suoi prodotti: dalla mela grigia di Torriana ai borgesini al rhum.

Ad aprire le danze in Piemonte è stato il comune di Asti il 2 settembre convegno pubblico, pochi giorni fa, a Cossato, gli amministratori del Biellese si sono ritrovati insieme all'esperto Riccardo Lagorio, per capire meglio. E l'estate scorsa a Caraglio si festeggiava la De C. O. per la Torta amara della Vallera, a fine mese ad Alba, la chiusura della Fiera del tartufo metterà a tema De C. O. sul pregiato tuber magnatum pico.

Ora c'è chi queste nuove denominazioni vede il rischio di una proliferazione di sigle e marchi, magari in conflitto con le più note dop e ipp, la realtà che le De C. sono solo un semplice, serio, dovuto atto di autocoscienza di un Comune

che in questo modo decide di fissare i parametri di origine e riconoscibilità un bene che un giorno, vivaddio, potrà assurgere a tutela ben più alta.

Come si possa applicare una De C. O. a un prodotto clandestino come il tartufo, tuttavia, sarà impresa ardua, ma si può fare. Intanto, va ribadito che il tartufo ha un matrimonio ideale con le uova. Al palet, in camicia, oppure trasformate in succulenti tajarin come quelli impareggiabili che fa Camulin a Cossano Belbo. Uova e tartufo è il binomio della Cascina Borassi Borghetto Borbera (tel. 0143638742), che li mette uno accanto all'altro, su rullo speciale, affinché l'affiore del tartufo penetri nei pori dell'uovo fresco che ne assorbe l'odore. Le rivende a confezioni da 4

Uova d'eccellenza poi quelle prodotte al Monastero di Savigliano da Olivero. Sono eccezionali, biologiche, prodotte da galline seguite fin dalla nascita con una cura totale per conservare elevate qualità nutrizionali. Costano un po' di più, ma hanno il sapore una volta. Con la trifola, poi, sono la fine del mondo.

London Arcade

bottega d'arte
di G. Bolognini

Borgo d'Ale (Vercelli)

Via Matteotti, 7 - 13040 - Tel. Fax 0161.468326

Da martedì al sabato 9.30/12.30 - 15.30/19.00
La terza domenica di ogni mese 10.30/12.30 - 15.30/19.00

PALLACANESTRO, ALLA PALESTRA GRASSI DI VARALLO

Memorial Barbanò
in campo i giovani

Due giornate dedicate al basket giovanile con il memorial «Emilio Barbanò» organizzato dalla Libertas basket Borgosesia con la collaborazione dell'amministrazione comunale di Varallo. Le partite si terranno alla palestra comunale «Italo Grassi». D'Adda 5 vedranno in scena tutte le squadre giovanili della Libertas. Il primo appuntamento è per le 15,30 di oggi quando saranno di scena i bambini della

categoria Esordienti: in questo caso la Libertas basket affronterà la pari età della Fulgor Omegna. Il 17,15 sarà la volta della squadra del campionato (ragazzi sotto i dodici anni) che se la vedrà con l'Alessandria Basket. Altri due confronti sono in programma domani: alle 15,30 calcheranno la palestra le ragazze della categoria Bam: in questo caso la Libertas Borgo ospiterà il Basket club Novara. E la società novarese sarà di scena anche alle 17,15 in occasione della partita dedicata alla categoria Allievi. Le premiazioni sono in programma alle 18. (l. fo.)

IL CARTELLONE DI C2 E D



Coach Roberto Sguazzotti

Il tempo di riscatto
a Trino arriva il Settimo

In C2 è già tempo di riscatto per il Buzzi Trino. Dopo l'amaro esordio contro il Basket Novara, i biancoazzurri di Sguazzotti saranno nuovamente impegnati sul parquet di casa: alle 21 sarà di scena il Settimo, team che, pari del Buzzi, ha «ricercato» l'esordio. Dunque quintetti, insomma, a ricerca dei primi punti del torneo. In casa trinese un sospiro di sollievo è arrivato dal giudice sportivo: Santolli, espulso nel concitato finale del confronto, ha ricevuto solo una deplorazione

e, dunque, potrà regolarmente del match, per Sguazzotti, dunque, nessun problema di formazione. Dalla C2 alla serie D in onda, nel week end, con la terza giornata. Dopo l'anticipo ieri, Cestistica, tra oggi e domani toccherà agli altri team delle province. S'inizierà con gli Eagles Borgosesia impegnati, alle 16, sul parquet dell'Asi. Per i valsesiani, al palo, si profila l'occasione di centrare la prima vittoria. L'Ecs Crescentino dopo il ghiaccio contro il Casale, vanno in campo di conferme sul parquet di Trecate (fischio d'inizio 21). Domani, toccherà all'altra capolista Old Blacks a Ivrea contro l'Eporedia e Vigliano, in casa contro l'ostico Verbania. Entrambe le gare inizieranno alle 18. (p. m. f.)

DA OGGI LE FINALI DI TUTTE LE CATEGORIE: IL VIA ALLE 14 CON LA «SUPER SPRINT»

Si assegna la Coppa del mondo
A Varallo sono in gara atleti di dodici Nazioni

VARALLO

Ci saranno anche le delegazioni di Stati Uniti e Sud Africa alle prove più importanti, in programma domani mattina, delle finali della Coppa del mondo di duathlon che si disputano a Varallo e il cui programma si aprirà già oggi.

Sale a dodici dunque il numero delle Nazionali iscritte: oltre a Italia, Usa e Sud Africa sono presenti in Valsesia atleti inghilterra, Francia, Danimarca, Olanda, Spagna, Portogallo, Lussemburgo, Belgio e Siria.

Le competizioni oggi inizieranno con la «Duathlon super sprint» alle 14 sulla distanza di 2,5 chilometri di corsa a piedi, 10 di ciclismo e 1,25 di corsa: misure facilmente accessibili a chiunque abbia una buona condizione fisica e voglia avvicinarsi per la prima volta a questa disciplina. Ora più tardi prenderà il via il «Duathlon Kid» riservato ai giovani dagli 8 ai 16 anni. Domani invece, alle 9,30 scanderanno il campo gli atleti Elite per contendersi gli ultimi punti messi in palio (e un montepremi di 10 mila dollari) per la Coppa del mondo.

La gara delle donne prenderà il via alle 9,40 mentre alle 10 sarà la volta della prova «Open» riservata agli atleti uomini «Age Group». Dieci minuti più tardi partiranno le donne della stessa categoria. Queste le distanze di domani: 10 chilometri



A distanza di un anno gli atleti del duathlon tornano a gareggiare a Varallo. A partire da oggi in programma le finali di Coppa del mondo (REGOL-MON)

di corsa, in bicicletta e per concludere altri a piedi. Il circuito per il tratto a piedi è disegnato nel centro storico di Varallo e misura due chilometri e mezzo, quello per la prova di ciclismo è invece di dieci chilometri (domani sarà dunque ripetuto quattro volte) e prevede anche l'attraversamento della frazione Crevola e Locarno.

Il punto più spettacolare per assistere alle gare è tra viale Roma e piazza Vittorio, dove avverrà il cambio di specialità tra podismo e ciclismo, con gli atleti impegnati a cambiare calzatura e indossare il caschetto

protettivo senza fermarsi non per pochissimi secondi per evitare di perdere tempo. Sono dieci gli atleti azzurri in gara. Innanzitutto i tre che saliti sul podio dei Campionati italiani di domenica: Alessandro Alessandri, che ha vinto la fascia tricolore davanti a Corra Armuzzi e Marco Galeasso. Un altro azzurro dalle forti potenzialità è Matteo Pignoni del Cus Parma, con il compagno di squadra Fabio Barani. Da segnalare poi Fausto Dotti e Alessio Picco.

In campo femminile Arianna Morosin (fresca vincitrice del

titolo italiano) e Nadia Cortassa, che ha pure partecipato alle Olimpiadi di Atene nel triathlon, manifestazione che prevede oltre a podismo e ciclismo anche un tratto a nuoto. «Si tratta di un appuntamento molto importante in un periodo in cui - precisa il sindaco Gianluca Buonanno - l'attività turistico-sportiva è abbastanza ferma. Sottolineo questo in quanto in questi giorni sono arrivate decine di persone che hanno permesso alle strutture ricettive di lavorare alzando la media, di solito molto bassa, del mese di ottobre». (l. fo.)

HOCKEY. L'ARGENTINO MAURO DEBUTTA A MATERA

Nuovo portiere dell'Amatori

VERCELLI

L'Amatori piazza un po' alla vigilia dell'esordio in A2 (questo pomeriggio alle 18) Palatenda di Matera. Ieri 14, nell'ultimo giorno di mercato, la società ha perfezionato l'ingaggio di Mauro Puzella, estremo difensore argentino (ma con passaporto, oltreché cognome, italiano). Ventun'anni lo scorso 20 agosto, «Mauro» ha vinto gli ultimi due campionati con il San Juan, oltre a indossare la maglia della nazionale sudamericana agli ultimi mondiali. Molto potente dal punto di vista fisico, Puzella è stato «strappato» all'Hockey Novara che, l'Amatori, insegue il giocatore.

Un'iniezione di fiducia in più per i gialloverdi, in vista del delicato debutto di Matera. Una sfida insidiosa, considerando che i lucani sono, oltreché tradizionalmente ostici sulla propria pista, accreditati di un campionato «play off». Come dire che, sin dall'avvio, occorrerà l'Amatori migliore.

La trasferta di Matera è un test già importante - spiega il tecnico Flavio Guanziròli - perché, come sempre, uscire indenni da Matera non è facile. Non a caso, la scorsa stagione, siamo stati una delle due squadre che sono finiscite a realizzare questa impresa.



Il mister dei gialloverdi Flavio Guanziròli

L'Amatori è partito nella tarda serata di ieri alla volta di Matera. Tutti «abili» arruolati con la sola eccezione di Marco Bosio, assente per problemi di lavoro: dunque pochi dubbi sul quintetto che bagnerà l'esordio in serie A2: Mauro tra i pali, Francozio e Lucena coppia difensiva mentre in attacco i gialloverdi partiranno con il tandem Fuentes (in grande spolvero nel primo turno di Coppa) e Marcon. È probabile che nel corso del match Villani e Campanati.

BASKET ROSA. NELLA B

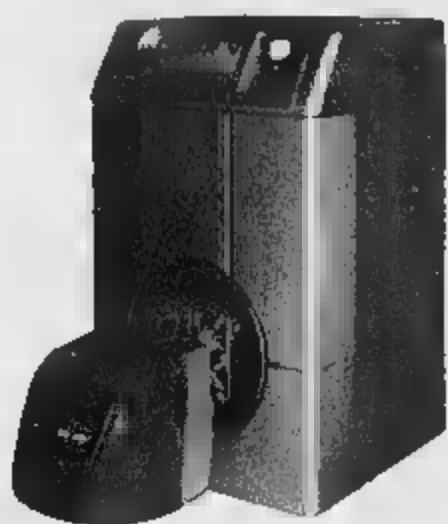
La Conad sul parquet di Forlì

COSSATO

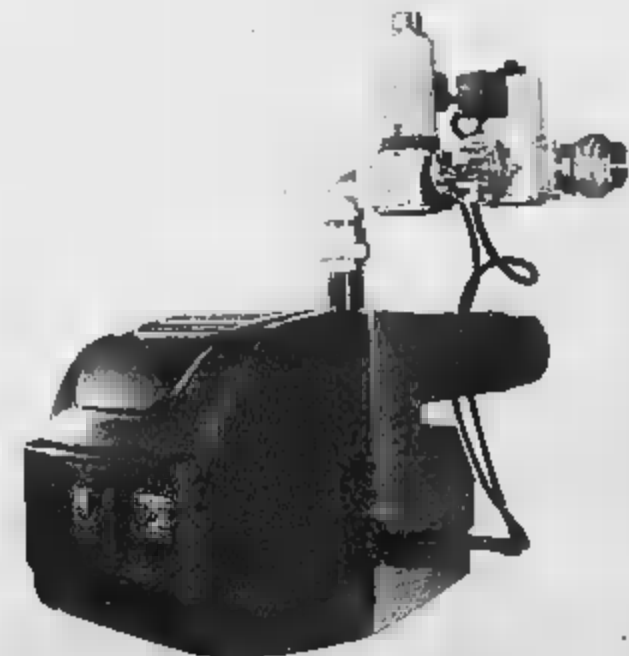
La terza giornata del campionato di serie B d'Eccellenza di basket femminile porterà stasera alle 18 la Conad Cossato sul parquet di Forlì. La squadra emiliana è ancora ferma a 1 punto, ma nelle due giornate iniziali ha affrontato Valtresse ed Arezzo, che viaggiano a punteggio pieno. Dopo la sconfitta patita sette giorni fa a Collegno le biancoazzurre dovranno cambiare registro.

«È stata una grossa perché convinti di valere molto di più di quanto fatto vedere contro Manolico e compagne - il tecnico della Conad Claudio Vignati - Forse ci siamo entusiasmati troppo dopo il successo con Lavagna ed il risveglio è stato brusco. Sparo ci è servito di lezione per capire che, in questa stagione, dovremo avere sempre la massima concentrazione per ottenere il meglio da ogni partita, a partire dalla difficile trasferta di questa sera».

La Conad potrebbe dover rinunciare all'apporto di Chiara Gesiot, operata ad inizio settimana ad un dente. «Sento ancora fastidio» valuterà con lo staff tecnico andare in panchina oppure fuori - dice la pivot biancoazzurra - Contro Collegno ci è qualcosa contro un'avversaria del tutto nuova come Forlì, che abbiamo incontrato prima d'ora, dovremo tutte insieme dare di più». (m. pe.)



Termogruppo in ghisa ad alto rendimento



Bruciatore a gas



ROBIOLIO & BOTTONI s.n.c.

di Robiolio Vladimiro e Bottoni Claudio

Viale Varallo, 139 - 13011 BORGOSIESIA (Vercelli)

Tel. 0163.22300 - Fax 0163.27798

AZIENDA CERTIFICATA
SECONDO LE NORME
UNI EN ISO 9002

VENDITA e ASSISTENZA

Bruciatori di gas, gasolio e olio combustibile.

Termogruppi in acciaio e ghisa.

Generatori d'aria calda pensili e a basamento.

Caldaie a gas murali e a basamento

Collettori solari. Climatizzatori split

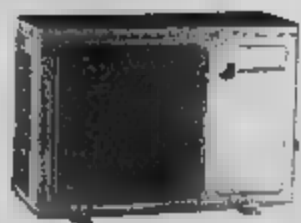
Regolazioni e telecomandi per impianti di riscaldamento, ventilazione, condizionamento



Caldaia murale a gas a condensazione



Climatizzatore a parete



Michela Santoro alla FAMA dell'Unità

È stato l'europarlamentare del Pse Michele Santoro il primo grande ospite della Festa provinciale dell'Unità, corso ad Alba fino al 24 ottobre. Intervistato dal giornalista e scrittore Piero Sansonetti, Santoro ha incontrato giovedì sera un caloroso pubblico nella bocciafilia comunale. Il prossimo appuntamento questa sera, con un concerto rock giovani band albesi (ore 21). [r. f.]



L'intervento di Michele Santoro

L'universo femminile di Maria Pia Bonanate

La giornalista Maria Pia Bonanate ha presentato mercoledì, alla Fondazione Ferraro di Alba, il suo ultimo volume, «Donne che cambiano il mondo» (Mondadori, 2004). Insieme a Piero Bianucci, ha dialogato dell'universo femminile, in particolare di tante donne che, lavorando nell'ombra con grande coraggio, hanno saputo costruire cose davvero importanti. [r. f.]



La presentazione del libro

Concorso d'arte del marchio Mirò

Si è svolta a Milano la premiazione del concorso d'arte «Morbidamente donna» organizzato dal marchio Elena Mirò del gruppo Miroglio-Vestebene. La giuria, presieduta da Vittorio Sgarbi, ha assegnato il primo premio a Barbara Bonfilio di Torino; al secondo posto, aequo, Federica Santi di Lucca e Carlo Roccazzella di Milano. Alla premiazione è intervenuto Giuseppe Miroglio, direttore Vestebene. [g. f.]



Giuseppe Miroglio con Vittorio Sgarbi

CALCIO DI «CLASSE» A SAN CASSIANO PER AIUTARE L'ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO COTTOLENGHINO

Versace, Miroglio e la solidarietà

La Nazionale stilisti oggi sfida selezione albese

Roberto Fiori

ALBA

Santo Versace e Domenico Dolce, Ippolito Elro, Francesco Missoni e Massimo Ferragamo: anche come giocatori di calcio, non si può dire che non siano di classe. Li vedremo scendere in campo oggi allo stadio San Cassiano (ore 16), insieme agli altri componenti la Nazionale italiana stilisti per la partita di amicizia e solidarietà organizzata nell'ambito della Fiera del tartufo. Con loro giocheranno anche due ex professionisti, Michelangelo Rampulla e Giovanni Francini, e il figlio di Gaetano Scirea, Riccardo. Di fronte avranno la squadra Alba grande cuore, selezione che comprende, tra gli altri, Giuseppe Miroglio e Alberto Cirio, Ezio Stroppiana e Oltino Magara.

Sarà un pomeriggio di sport e beneficenza per l'associazione volontariato cottoleghino di Alba. L'ingresso alla partita è gratuito. Dopo la sfida, la festa proseguirà con una cena di solidarietà aperta a tutti al Divina Gula (prenotazioni all'Ente Fiera, allo 0173361051). Non c'è solo il calcio fra gli appuntamenti del weekend di Fiera, quello che secondo il cartellone offre alcune fra le occasioni più ghiotte per scoprire i sapori di Alba.

Colori, movimenti e animazioni da ieri sera e fino a domani scolpiscono i monumenti cittadini con «Emozioni di luce». Grazie a nuovi effetti speciali e scenografie lumi-

nose le torri, le piazze e i palazzi sono avvolti in un'atmosfera suggestiva. E stasera dalle 20 ci sarà anche il Baccanale di tartufo, banchetto allestito dai borghi in vari angoli del centro, con specialità enogastronomiche, musiche e danze di gruppi tradizionali. Domani i borghi saranno ancora protagonisti per un giorno, con la grande rievocazione storica di vita medievale da comparsa in costume e accompagnata da visite degustazioni.

Il weekend riapre anche il Palatartufo, il delle trufole e gli stand nel cortile della Maddalena, si può dire che l'autunno albese viaggi il vento in poppa. Secondo un sondaggio effettuato dall'Ente Fiera, unendo i dati di albergatori e altre strutture ricettive, negli ultimi due mesi i turisti cresciuti del 15 per cento rispetto all'anno scorso. C'è qualche straniero in più - dice il sondaggio - qualche italiano in meno, arrivano in gruppo più che singolarmente e soprattutto hanno preso d'assalto i weekend di settembre.

I risultati sono in via di elaborazione, ma confermano l'ottimismo per una manifestazione che ha saputo rinnovarsi senza scordare la sua tradizione. «Un dato importante - commenta il presidente dell'Ente Fiera, Alberto Cirio - è la crescita di visitatori a settembre. Da anni cerchiamo di allungare il nostro periodo d'oro, ora iniziamo a raccogliere i primi frutti. Speriamo che l'andamento positivo prosegua anche a novembre».

ENOAGSTRONOMIA

Lezioni di gusto nel weekend

Prosegue anche questo weekend «Lezioni di Gusto», l'appuntamento enogastronomico proposto dall'Ente Fiera e dall'Associazione Turismo Langhe e Roero mostre e congressi di Alba. Protagonisti delle lezioni di sono due classici di gastronomia piemontese: il fagiolo in salsa (questa sera alle 20) e la fonduta (domani alle 11,30 e alle 14). Insieme a loro, il menu prevede oggi lingua al giardino e formaggi con la cognà, domani caponnet e bonèt, insieme con i grandi vini di Langhe e Roero. Il costo per lezione e menu è 25 euro, prenotazioni al numero 0173361051. [r. f.]

«DIFFERENZIATA» AL CENTRO DELLE POLEMICHE. LA REPLICA: «SERVIZIO PIÙ CARO SOLO PER ALCUNE FAMIGLIE»

Raccolta rifiuti: protestano trecento doglianesi

Petizione al sindaco: «Con il porta a porta sono raddoppiate le cartelle esattoriali»

Scarpace

DOGLIANI

Trecento doglianesi hanno sottoscritto una lettera di protesta per i disagi legati alla raccolta differenziata porta a porta dei rifiuti urbani, in atto da mesi. Il passaggio - scrivono i doglianesi - da un tipo di raccolta tradizionale (con il cassonetto) a quello porta a porta (realità a oggi l'amministrazione ci ha voluto relegare) comporta degli oneri finanziari. Inoltre, ci sono notevoli problemi legati

alla sistemazione a pulizia dei cassonetti. Altro problema denunciato è relativo ai costi. «Per una differenziata porta a porta imposta, ci ritrovati a dover pagare cartelle esattoriali raddoppiate rispetto all'anno precedente. Siamo disposti a differenziare, ma un criterio più realisticamente collaborativo e vicino alle esigenze di ogni cittadino volenteroso. Altra nota dei doglianesi: ci risulta che l'Azienda consorzio ecologica monregalese (Acem) di Magliana Alpi, alla quale l'attuale ammini-

strazione si appoggia per lo smaltimento rifiuti, il più caro provincia».

Replicano i rappresentanti della giunta guidata da Clemente Gallo: «Il metodo di raccolta precedente non è più adeguato. Nel 2003 si decise di adottare il sistema di raccolta differenziata porta a porta. La raccolta vista come servizio e in quanto tale si passa da un sistema a tassa ad uno a tariffa. Questo comporta l'aumento della spesa per alcune tipologie di famiglia, ma anche sgravi per

altre. Attualmente la raccolta differenziata, impegnativa per il cittadino, è comunque la miglior risorsa per un futuro ecosostenibile. L'adesione al Acem, peraltro imposta per legge (per bacino territoriale), consente di depositare i nostri rifiuti in discarica fuori dal nostro territorio comunale. Ci pare quantomeno opportuna la nostra collaborazione, come cittadini, per ridurre al minimo la quantità di rifiuti solidi urbani da conferire, garantendo maggior vita alla discarica stessa».

breve

STRADA A RISCHIO

«Troppi pericoli nel tratto strada antistante l'insediamento urbano di Crosia, a Barolo». Il consigliere provinciale di An Giuseppe Lauria ha presentato un'interpellanza al presidente Raffaele Costa: chiede se la Provincia intende finanziare e realizzare nell'area una rotonda; suggerisce, nell'attesa, la costruzione di un parapetto e la sistemazione di impianto visivo. [g. fa.]

OPERAIO FERITO

Un operaio albanese A.M., 23 anni, è rimasto ferito in un infortunio sul lavoro in un cantiere dell'autostrada Asti-Cuneo, in località Frascchetta di Cherasco. Il giovane è stato colpito al volto da una trave ed è stato ricoverato all'ospedale di Cuneo con prognosi riservata. Sull'incidente sono in corso indagini dei carabinieri di Bra, del servizio di igiene dell'Asl 18 e della procura di Alba. [g. f.]

FESTA CON IL BAROLO

Giomata dedicata al barolo, oggi, alla Cantina comunale di Morra. Dalle 10 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30 saranno offerti in degustazione i vini barolo di dieci produttori lamorresi scelti mediante sorteggio, che saranno presenti. [g. f.]

FERRANIA, CORTEO

Oggi la Val Bormida scenderà in piazza manifestando la propria preoccupazione per le vicende legate all'azienda Ferrania di Cairo Montenotte. La partenza del corteo, dallo stabilimento di Ferrania verso il centro, è fissata alle 9. [g. sca.]

Città di Alba, Regione Piemonte, Giostra delle Cento Torri, Regione Piemonte, a Pinerolo

ALBA: Il Borgo si rievoca il baccanale del Tartufo
Rievocazioni storiche di vita medioevale e degustazioni
Sabato 16 ottobre ore 20,00 / 24,00
Domenica 17 ottobre tutto il giorno

I Borghi di Alba propongono

| | | |
|------------------------------|--|---|
| Borgo S. Lorenzo | Zuppa di ceci e costine - Peperoni con salsa Farinata e torte - Vino | Tiro con l'arco Artifici mestieri |
| Borgo S. Rosalia | Polenta e costine - Coniglio con peperonata Tume - Costaghe - Vino | Giaccolieri Ramel |
| Borgo della Moretta | Porchetta allo spiedo Agnoli burro e salvia | Pesca... della bottiglia |
| Borgo dei Brichet | Polenta e salsiccia Fricule | Giochi di abilità |
| Borgo S. Martino | Risotto al vino - Pesci di fiume in umido Tume - Bruschette - Vino | Tiro all'uovo Tiro al salame con freccette |
| Borgo delle Rane | Salsiccia alla griglia Focacce | Giochi d'... |
| Borgo S. Barbara | Pasta e panzerotti - Bollito e salsiccia Formaggi e dolci - Vino | Esibizione arceri Giochi e vecchi mestieri |
| Borgo del Fumo | Tagliatelle al sugo - Brasato al Barolo Torta nocciola - Vino | Giochi e vecchi mestieri |
| Borgo Patin e Tesor | Maltagliati al forno - Costine al vino Focacce - Formaggi - Vino | Saltimbanchi Fucina armatori - Vecchi merletti |
| Gruppo Storico Sbandieratori | Tagliatelle con tartufo n... Colzone al lardo | Giochi di abilità |

Il tutto accompagnato dal buon vino delle Langhe e Roero

INOLTRE VERTURE ASSOCIAZIONE CULTURALE PIEMONTEISA organizza
SEMPRE DI MUSICA TRADIZIONALE
Sabato 16 dalle ore 21
disposti nelle piazze di ALBA suoneranno dal vivo vari gruppi
GRUPPO ITINERANTE LE VIE DEL CENTRO

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK
publikompass

Filiale di Cuneo
Corso Giolitti, 21 bis
12100 CUNEO
Tel. 0171.609.122
Fax 0171.488.249

TORINO
CORRADO BELLOIO 24 E

La Bell'Italia

TAGLIE FORTI

ELIMINA
3.000 ARTICOLI IN PROMOZIONE E

REALIZZA

PARCHEGGIO GRATUITO

ABBIGLIAMENTO
UOMO DONNA

SARTORIA
BANCOMAT

CLASSICO e SPORTIVO

TAGLIE FINO ALLA 84

EXTRALUNGO
EXTRACORTO

itema

VENDETTA PROMOZIONALE DAL 14/10 AL 31/12/04 ORGANIZZAZIONE VENDITE STRAORDINARIE Tel. 0173 281613 COMUNICAZIONE AL SINDACO RACC. 8982 DEL 05/10/04

Oltre a pettorale e numerosi omaggi a tutti gli iscritti anche la polizza assicurativa gratuita per la tutela dagli infortuni



Marcia di generosità e amicizia

Domenica 14 novembre torna la Straconi

CUNEO

Ritorno ore 8,35, «imbuti» di partenza aperti dalle 9,45. Domenica 14 novembre questi rituali si ripeteranno: torna la Straconi. La camminata podistica nelle vie di Cuneo ripresenta il più entusiastico che forte e prestigioso radicato e di un entusiasmo sempre crescente. Per poter partecipare, è necessario iscriversi e dalla settimana scorsa si può fare all'Associazione sportiva Il Podio di Roma 33, via Roma 26 a Cuneo, telefono 0171/630908; al Podio sport di via Chiri 10 a Madonna dell'Olmo, telefono 0171/413210; al Podio sport Italia a Saluzzo, 0175/249349; Botte & B - Moda Uomo di corso Nizza 7 a Cuneo, telefono 0171/690310 o al Caffè La Salletta, via Roma 26 a Cuneo, telefono 0171/630908.

All'atto dell'iscrizione ogni iscritto, oltre al pettorale con il numero personale, riceverà l'elegante portachiavi argentato e bronzato che, dopo la castagna del 2002 e il fungo del

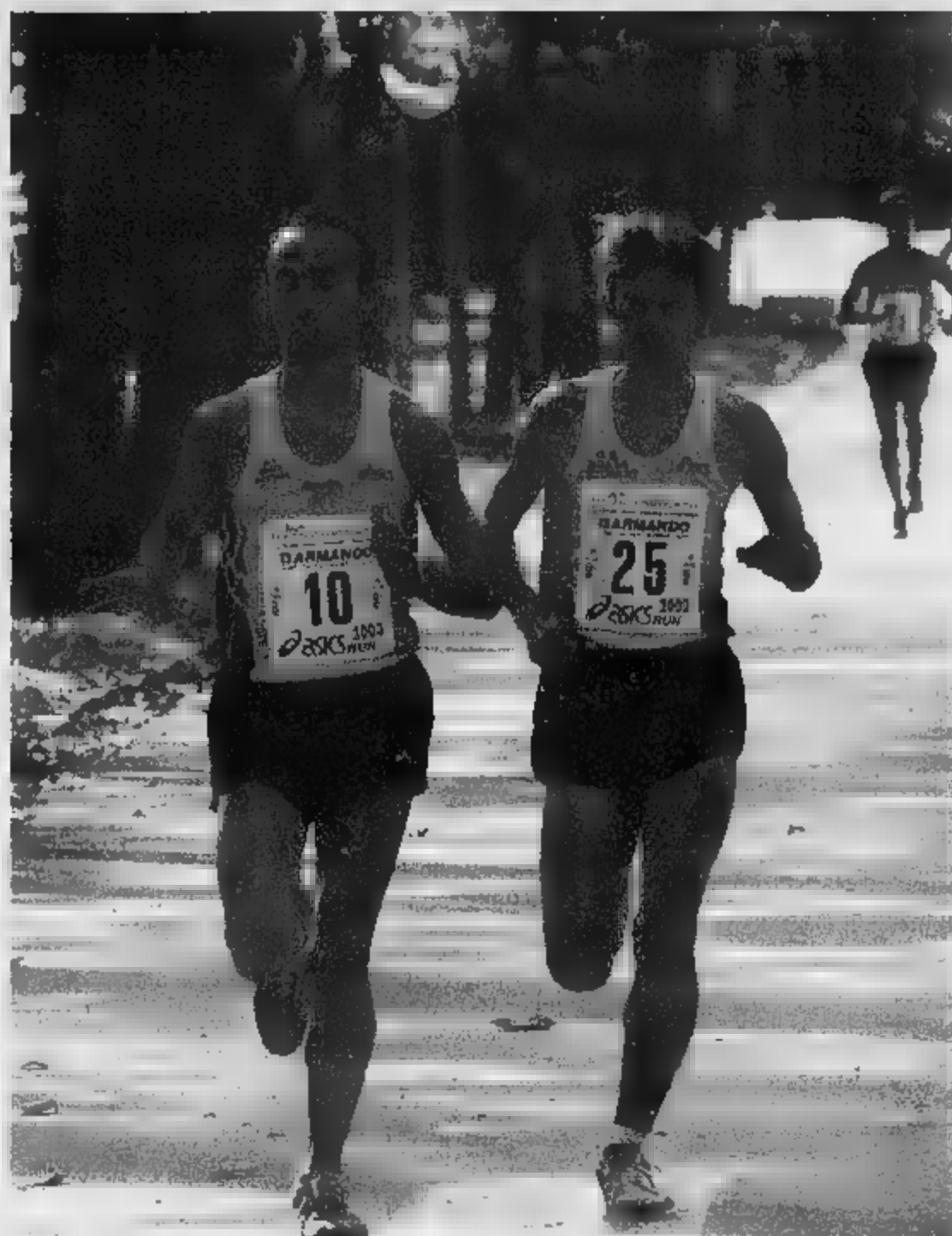
2003, stavolta riproduce l'immagine della fragola: l'omaggio consegnato esclusivamente all'arrivo presentando il tagliando che fa parte integrante del pettorale. Ci sarà anche una confettura alla fragola di Peveragno e la Straconi card: sul sito www.straconi.it è consultabile l'elenco completo degli sconti a disposizione degli iscritti Straconi in negozi o per l'ingresso a manifestazioni sportive, come le partite di volley della Bre Banca Lannutti nell'Al di Vercelli, della Libertas Top Four Busca, e come le gare di calcio dell'Ac Cuneo 1905, di Centallo, Busca, Saluzzo, Boves Beinette, Bisalta, Olmo '84 Donatello.

Quest'anno il Comitato organizzatore de «Il Podio», sempre presieduto da Sergio Costamagna, ha aggiunto un altro omaggio: la polizza assicurativa gratuita che copre gli eventuali infortuni (toccando ferro!) durante la passeggiata, in collaborazione con l'Agenzia Generali di Cuneo: per attivare l'assicurazione è necessario consegnare il tagliando entro le 18

DEDICATO AL CICLISMO

C'è il calendario dell'atleta

È il ciclismo lo sport di riferimento dell'esclusivo calendario dell'atleta che ogni iscritto alla Straconi riceverà in omaggio. Primo e unico nel suo genere, il bell'opuscolo partendo dal mese di ottobre 2004 prende in esame grandi campioni e grandi ruote. Si parte dalla Coppa Bernocchi e da un profilo di Learco Guerra. A novembre si parla del Giro Lombardia e di Giuseppe Olmo, a dicembre della Milano-Torino, del campionato italiano professionisti su strada, di tutti i campioni del 1906 e del del Piemonte che i tifosi della Granda hanno appena visto transitare, giovedì, con partenza da Alba e arrivo in via Roma a Cuneo. Inoltre tante altre curiosità, notizie e ricordi: da Marco Pantani, a Gastone Nencini, da Costante Girardengo alla storia della Federazione, da Giro d'Italia, Tour e Vuelta a Bartali, Binda, Bottecchia e al grandissimo Fausto Coppi.



Il caratteristico «cordone» degli organizzatori Straconi prima del via e una fase dell'Asics-run in viale Angeli (foto Bedini)

dell'11 novembre all'agenzia principale di piazzale Libertà 3/b.

Confermatissime le iniziative di solidarietà e generosità a gruppi sportivi e scolastici che la Straconi ha avviato negli anni precedenti, incontrando sempre grande successo. Ventun anni sono stati regalati oltre 337 mila euro, di cui oltre 40 mila distribuiti soltanto nel-

la scorsa edizione dell'evento.

Con la Straconi torneranno anche il Villaggio in piazza Galimberti, aperto da venerdì 12 a domenica 14, con una trentina di stand molto generosi di gadget con i visitatori; lo show di giovedì 18 novembre al Palazzetto dello sport di San Rocco Castagnaretta; nell'occasione ci sarà anche la cerimonia di consegna dei riconoscimen-

ti in denaro a gruppi sportivi e scolastici raccolti grazie agli iscritti e agli sponsor istituzionali della Straconi. Verranno anche resi noti i progetti condotti dalla «Fondazione Matteo Costamagna». Inoltre, lunedì 15 novembre, al Centro Incontri della Provincia, si parlerà di grande ciclismo: sono invitati Gilberto Simoni, il direttore sportivo Giuseppe Mar-

tinelli, Italo Zilioli e Franco Balmamion.

In questi giorni lunga vigilia, Franco Arese che l'ha voluta e inventata, e i gemelli Giorgio e Maurizio Damilani, abili a gestirla, stanno lavorando per allestire un parco parimenti di primo livello all'Asics-run, la competizione podistica per le vie di Cuneo che com'è tradizione seguirà di circa

un'ora e mezza la Straconi. «Siamo grati a tutti gli sponsor, istituzionali e non, i quali la Straconi rimarrebbe sì un bel progetto, ma non potrebbe andare troppo oltre - afferma il patron Sergio Costamagna -». Crediamo che anche quest'anno si potrà assistere a una serie di giornate di grande interesse e coinvolgimento popolare per il Cuneese.

Manifestazione dell'autunno cuneese

Straconi Week
dal 12 al 18
Novembre 2004

una settimana di
divertimenti, spettacoli,
cultura, appuntamenti
sportivi e fieristici



ARMANDO
CUNEO - SALUZZO - MONDOVI - ALBA

presenta il Programma

Venerdì 12, Sabato 13, Domenica 14: **VILLAGGIO STRACONI**

Domenica 14: **STRACONI** - Manifestazione Sportiva Popolare

Domenica 14: **ASICS RUN**

Lunedì 15: **DIRETTORE "I SEGRETI DEL CICLISMO"**

Giovedì 18: **STRACONI SNOW**

Partecipazione Euro 5,00

BANCA REGIONALE EUROPEA
Gruppo Banca Lombarda e Piemontese

Oxley vendita noleggio assistenza

Punti di iscrizione

SOCIETÀ DI TIPI SPORTIVI
(entro Mercoledì 10 Novembre)
Le iscrizioni sono fissate in Euro 5,00 a persona ed avranno inizio il 10 Ottobre 2004 e dovranno essere presentate ai appositi moduli disponibili presso:

• **IL PODIO SPORT** - Via Chiri, 10 - MADONNA DELL'OLMO
Tel. 0171.413210 - Fax 0171.413211

LIBERI (entro Mercoledì 10 Novembre)
Le iscrizioni sono fissate in Euro 5,00 a persona ed avranno inizio il 12 Ottobre 2004 e dovranno essere effettuate presso le sedi di:

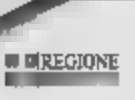
• **IL PODIO SPORT** - Via Chiri, 10
Tel. 0171.413210 - MAD. DELL'OLMO

• **IL PODIO SPORT** - C.so Italia, 71
Tel. 0175.249349 - SALUZZO

• **BOTTA & B** - Corso Nizza, 7
Tel. 0171.690310 - CUNEO

• **BOTTA & B** - P.zza C. Battisti, 3
Tel. 0174.421130 - MONDOVI

• **CAFFÈ LA SALETTE** - Via Roma
Tel. 0171.630908 - CUNEO



PIASCO

Al cinema con Spiderman ed Harry Potter

Da oggi riprendono le proiezioni sul grande schermo della sala polivalente «Serra»: film a tutti i gusti, un particolare occhio di riguardo ai giovani piachesi. Da Harry Potter a Spiderman II, passando per «The Terminal» e «Mucche alla riscossa», campioni del botteghino internazionale. I più bei film della stagione verranno proiettati il sabato e domenica, dalle 10 alle 22. Stasera e domani sul grande schermo è di «Harry Potter».

«Pompodoro» inaugura la rassegna

E' un topo il protagonista del primo spettacolo della rassegna «Pompodoro» che prende il via oggi, alle 16,30, nella biblioteca civica. Lo spettacolo è presentato dalla compagnia Non-soloteatro e racconta la storia di «Ernesto Roditore, guardiano di parole» che vive in biblioteca e si affanna a difendere le parole scritte da chi vorrebbe distruggerle. Biglietto d'ingresso 3,50 euro.

MARSAGLIA



Il paese di Marsaglia

Storie di masche nel borgo medievale

In borgata Abbà, oggi pomeriggio alle 16,30 «Le masche del borgo»: spettacolo tra i muri delle case in pietra e le vie illuminate da fiacole e bracieri. Saranno offerte caldarroste e seguita merenda sino a notte con ricette a base di castagne (prenotazioni allo 0174787136). Una giuria premierà la migliore interpretazione tra coloro che si presenteranno in costume a tema.

Biblioteca intitolata all'avvocato Dalmazzo

Stamani alle 10 s'inaugura la Biblioteca civica intitolata all'avv. Faustino Dalmazzo, prestigiosa figura della Resistenza. Michele Calandri direttore dell'Istituto storico «Resistenza» presenterà la figura dell'avv. Dalmazzo, «Un democratico partigiano». Seguiranno scritti del prof. Norberto Bobbio e dell'avv. Faustino Dalmazzo letti da Luca Occhelli e l'intervento dell'avv. Renato Paparo per la Fondazione Dalmazzo. La cerimonia sarà moderata da Pier Franco Sibilla.

in cartellone

BRA. Nel Nuovo Teatro Politeama stasera, alle 21, per la rassegna itinerante «StagioniEventi-La terra dei giovani», a del Teatro delle Forme, Gerardo Mastrodomenico interpreta «In bicicletta» di David Norisio. Il protagonista, accompagnato dalle note della fisarmonica di Claudio Ughetti e da quelle del contrabbasso Paolo Del Carlo, racconta il suo viaggio nell'Emilia Romagna, terra di scrittori e poeti, compositori e grandi cineasti come Federico Fellini. Ingresso 5 euro.

PAESANA. E' tutto pronto per la edizione di «Paesana in piazza», rassegna dell'agricoltura, artigianato, zootecnia e frutti locali che si svolge domani con degustazioni e mercatino dell'antiquariato.

DOGLIANI. L'Associazione «Il Cortile» di Villanova Mondovì con la Galleria d'arte ex Franchiggiò, organizza, insieme agli «Amici di Pinerolo», una kermesse artistica. L'inaugurazione è domani, 17.30, al bar Bicerin, dove sarà presentata dal critico d'arte Barbara Derro, la personale dell'artista informale pinerolese Piero Berbin, a seguire l'affascinante cenacolo poetico con testi di Giuseppe Lardone (Vigone), Nilo Marocchino (Saluzzo), Lucy Lorini Tanga (Saluzzo), Vincenzo La Porta (Savigliano), Antonio Derro (Pinerolo), Liliana Rasetti (Pinerolo), Antonio Centorame (Paesana), Alfonso Cappa (Dogliani), Ivo Balsamo (Torino). La mostra rimarrà aperta martedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30; dalle 15.30 alle 19.30. Domenica 9.30-12.30; lunedì chiuso.

FRABOSA SOTTANA. Stasera, dalle 21, al palasagra, «Gran Galà» della Sagra della castagna, con lo spettacolo di Maurizio Crozza e i campioni dello sport.

CUNEO. Il pittore e musicista cheraschese Roberto Andreoli espone da oggi i suoi quadri al circolo culturale Arte 90, in Santerio Santarosa. «Acquerelli» è il titolo della mostra in cui presenta le ultime produzioni in cui ritornano le tematiche a lui care: la musica jazz, figure femminili, composizioni di bambole e pupazzi. L'esposizione prosegue fino al 31 ottobre con orario 16-19,30.

CUNEO. Stasera, alle 21, nel Salone d'onore del municipio conclude la seconda edizione del ciclo incontri «About Africa, cronache di un continente». Alessandro Gandolfi, giornalista, scrittore e fotoreporter che collabora con Gente Viaggi, Qui Touring e Gulliver, presenterà il suo «Reportage africano». Interverrà Piero Dadone.

FOSSANO. «Un pomeriggio favoloso...» oggi dalle 15,45 nella Biblioteca civica per i piccoli lettori dai 7 ai 10 anni. Anna Lavatelli, l'autrice, e Cecco Marinelli, l'illustratore, proporranno «Chi ha incendiato la biblioteca?» una storia, quasi gialla, che dovrà concludersi con la scoperta del colpevole.

OGGI I DOMANI FESTE FOLCLORISTICHE A VENASCA, ROCCAIONE E CHIUSA PESIO



A Roccavione in questi giorni è in corso la quarantaduesima Sagra del Marrone che domani avrà il suo momento clou

Nella vallate del Cuneese baldoria con i «mondaj»

VENASCA

E' dedicata ai prodotti agricoli e artigianali della Val Varaita la quarantaduesima mostra-mercato «La Castagna» che si apre oggi nel paese della Valle Varaita. Alle 15, visita nei boschi e all'azienda agricola di Giovanni Martino, con dimostrazioni di lavorazione del miele e prodotti derivati. Alle 18, si inaugurano le mostre di pittura, fotografiche e sugli antichi mobili. Alle 19, nella bocciafi comunale, si apre il ristorante «Sapori d'autunno» che oggi e domani offre menù tipici (info: tel. 333178222; 3355422631; 3498767823). Alle 21, in piazza Caduti, caldarroste e concerto di musica tradizionale e d'autore con i «Canto vivo». Domani, per l'intera

giornata, itinerario per le vie del paese guiderà i visitatori alla scoperta delle tradizioni locali, tra degustazioni e artigianato.

La castagna è protagonista che a Roccavione e Chiusa Pesio. Nel Comune della Valle Vermenagna è in corso la 42ª edizione della Sagra del Marrone, la più antica del Piemonte. Il castagno a Roccavione viene chiamato «arbus», perché l'albero per eccellenza: è un elemento importante dell'economia della zona, non meno che del paesaggio. Domani, giorno clou della manifestazione, dal mattino ci saranno le bancarelle con i prodotti tipici e il mercatino dell'usato e dell'artigianato, mostre, visite all'ecomuseo e all'antico mulino in attesa della «Gran baldoria del mondaj» con la

distribuzione di castagne e vino, al pomeriggio. Si continuerà artisti di strada. Prezzemolo presenterà i giochi di una volta e suonerà la banda. Finale alla bocciafi con la musica occitana dei Ramà.

Infine nell'area coperta di piano Cavour a Chiusa Pesio, dalle 16 potranno gustare caldarroste e brulé; alle 19 cena a base polenta e contorno a sorpresa. Domani il centro storico, trasformato in isola pedonale, ospiterà il mercatino dei prodotti eno-gastronomici. Dalle 12,00 pranzo di Marrones a base di prodotti tipici preparati con prodotti della zona vigna di Chiusa Pesio, seguirà musica a balli, dolci a base di marroni, caldarroste, vin brulé e tanta allegria.

la parola ai lettori

Scrivere a: LA STAMPA, Redazione di Cuneo, corso Nizza, 11, 12100 Cuneo. Fax 0171 64402 - SMS 335 614206 e-mail: cuneo@lastampa.it

Cuneo e il ricordo

dei cittadini illustri

Il grande Po

già inquinato

prima di nascere

Ricordare in modo degno i cittadini illustri, coloro che hanno portato nel mondo il nome della nostra città, i concittadini che si distinguono in vari settori: dalla scienza alla solidarietà, dall'arte alla medicina, dalla musica allo sport. La vendita della casa del matematico Giuseppe Peano deve far riflettere che per il Comune recuperare e destinare quell'edificio a museo in ricordo dell'attività scientifica dello studioso cuneese non era facile per l'ubicazione in aperta campagna. Ma non questo si deve dimenticare. Perché non proporre un itinerario storico-culturale nei luoghi di nascita e residenza dei cittadini illustri? Sarebbe l'occasione per scoprire in modo nuovo la cuneese e approfondire le opere e gli studi realizzati da tanti concittadini, spesso poco conosciuti.

LETTERA FIRMATA, Cuneo

E' possibile che un fiume che nasce orgoglioso da una rupe, sia inquinato già prima di nascere? Io dico di sì. Questa sventura tocca il nostro grande Po. Chi si è recato durante i mesi estivi al Pian Re, in Alta Valle Po, non ha potuto fare a meno di notare il grande masso a monte del Pian Re, di sotto del quale nasce, copiosa, la sorgente del Po; e poi un grande prato, che nei mesi estivi è semi-coperto di giranti. Questi, dopo aver parcheggiato la propria auto, con borse e bagagli

vanno in cerca di un posto dove poter allargare il plaid a pranzare; dopo pranzo un pisolino, poi una grande voglia di incamminarsi a piedi verso i laghi e il rifugio. Dopo aver riposto tutto in macchina, raccolgono i rifiuti e li mettono in una borsa. Ogni comitiva, per il sentiero, si porta una borsetta che all'ignaro sembra la prossima colazione, tale borsa sparisce subito dopo girato attorno al grande masso e superato la pietraia. Ad un occhio attento questo non passa inosservato e quella che sembrava la prossima colazione sono invece rifiuti gettati nella pietraia. Il pensare che sotto i piedi, forse a 3-4 metri scende il Po, prima di nascere. Chi si sporge nota con disgusto mucchi di scatolette vuote di sardine, carne e conserva, tubetti di maionese, di yogurt, bucce di frutta e verdure, scatolette arrugginite dal tempo e perfino pannolini ed assorbenti che i temporali affondano nella pietraia e che vanno ad alimentare i microbi l'acqua con cui si dissetano grandi bambini alla sorgente del Po, ignari che, così limpida, sia già una coltura di microbi. Caro Po, non hai certo bisogno della lunga Pianura Padana per esserne putrefatto. Le guardie ecologiche dove sono? Se l'occhio mi ha tradito, sono felice di smentirlo, per questa vergogna Duemila.

GIOV. BATTISTA LUCIANO
Confreria di Cuneo

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

numeri utili

GUARDIA MEDICA

Notturna prelievi e analisi:
Ud di Cuneo telefono 0171 269.632 - 269.073
Ud di Alba telefono 0173 361.316
Ud di Borgo S. Dalmazzo telefono 269.832
Ud di Bra telefono 0172 420377
Ud di Ceva telefono 0174 7231

Ud di Dronero telefono 0171 269.632
Ud di Fossano telefono 048 817.817
Ud di Mondovì telefono 174 550.111
Ud di Ormea telefono 0174 391.110
Ud di Saluzzo telefono 048 817.817
Ud di Savigliano telefono 048 817.817

NUMERI DI

A Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti 14, tel. 0171 692.475.

Alba: Duomo, piazza Risorgimento 11, telefono 0173 440.024.
Bra: Fiumi, via Piumati 5, tel. 0172 412.061.
Fossano: Municipale 1, via Roma 93, tel. 0172 60.487.
Savigliano: Travaglio, piazza S. M. Maggiore 7, tel. 0174 42.205.
Saluzzo: San Bernardo di Verzuolo, piazza Manfrè 14, tel. 0175 88.069.
Savigliano: Albertini, piazza Sant'Isidoro 49, tel. 0172 712.272

AUTOAMBULANZE

Cuneo telefono 0171 88.444
Alba telefono 0173 316.313
Albania Torre tel. 0173 520.144
Bagnolo Piemonte telefono 0175 392.606
Barge telefono 0175 348.262
Borgo San Dalmazzo telefono 0171 260.013

Bra telefono 0172 420.370
Burgas telefono 0173 944.800
Cavigliano telefono 0171 618.102
Ceva telefono 0174 701.566
Dronero telefono 0171 916.333
Fossano telefono 0172 631.450
Garnasio telefono 0174 803.084
La Morra telefono 0173 50.102
Limonio Piemonte telefono 0171 929.110
Mondovì telefono 0171 552.256
Montforte d'Alba telefono 0173 707.313

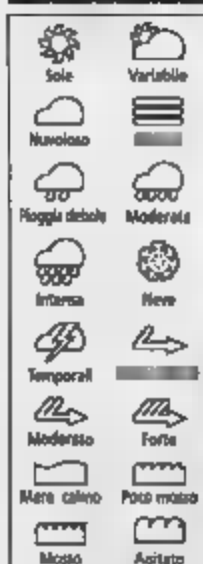
Nelva telefono 0173 677.407
Nella Balba telefono 0173 796.388
Ormea telefono 0174 393.080
Paesana telefono 0175 987.477
Peveragno telefono 0171 335
Racconigi telefono 0172 84.644
Saluzzo telefono 0175 45.245
Sommariva del Bosco telefono 0172 551.02
Vinadio telefono 0171 969.126
Racconigi telefono 0172 84.644
Savigliano telefono 0172 717.017

SECUREZZA

Questura pronto intervento 113
Carabinieri 112
Guardia di finanza e soccorso in montagna 117; (Comando provinciale 0171 692389), oppure 0171 0076.
Stredes Cuneo tel. 0171 608811.
Ceva tel. 0174 705511. Saluzzo tel. 0175 211.811. To-Sv: tel. 0172 485.311.
Vigili del Fuoco 115

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it

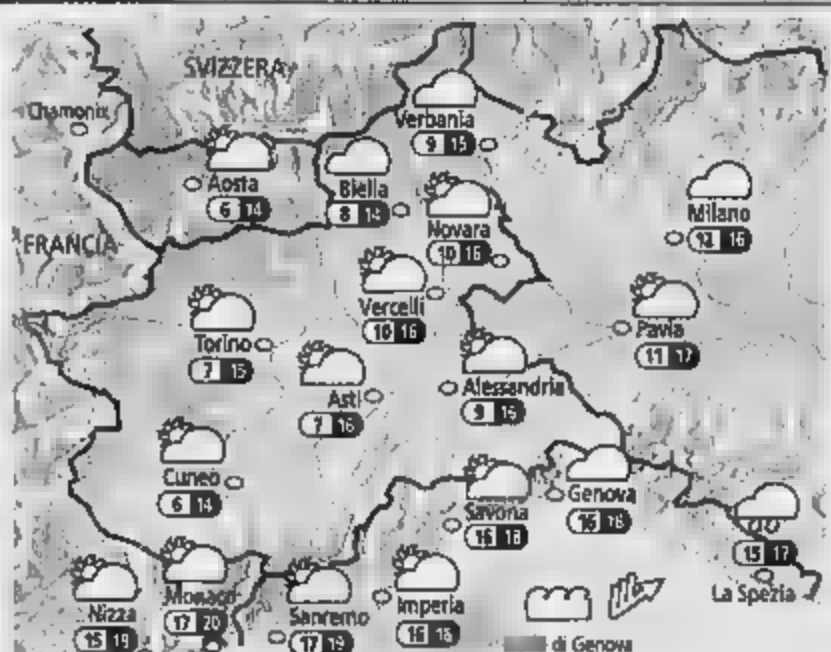


IL SOLE

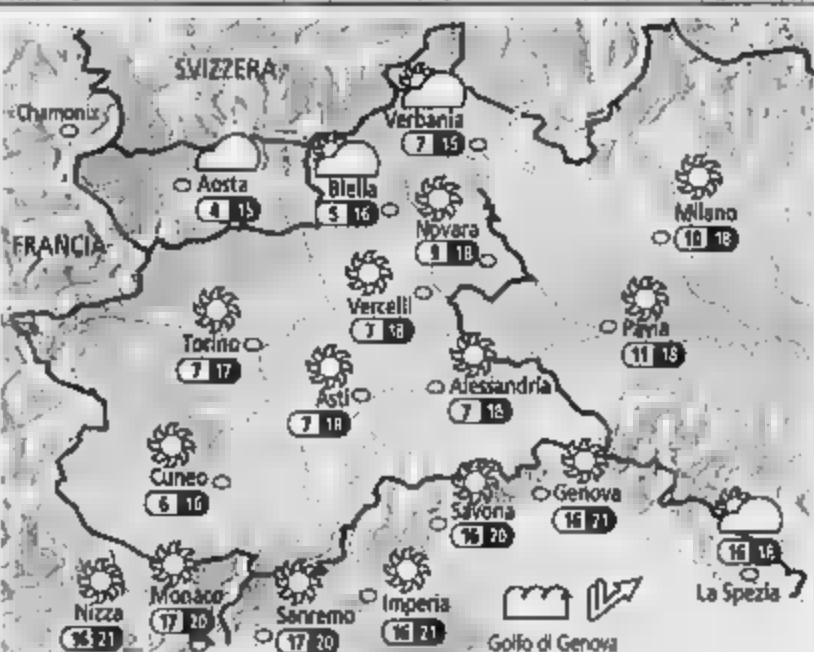
Sorge alle ore 7 e 47 minuti; culmina alle ore 13 e 15 minuti; tramonta alle ore 18 e 42 minuti

LA LUNA

Si leva alle ore 10 e 35 minuti; alle ore 19 e 52



OGGI Al mattino nubi su Val d'Aosta, alto Piemonte, Biellese, Verbania e Levante Ligure. Possibilità di occasionali nevici di pioggia. In tutte le altre zone ampie schiarite alternate al passaggio di nubi alte e sottili, senza fenomeni. Giornata parziale intensificazione della nuvolosità in prossimità di rilievi settentrionali e sulla Liguria, con qualche rovescio possibile. Altrove invariato. Temperature stazionarie. Venti Libeccio Mar Ligure.



DOMANI Su tutti i settori si prevede bella giornata di sole. Addensamenti localmente intensi si potrebbero sui rilievi alpini confinanti e sul Levante Ligure, ma basso rischio di pioggia. Temperature in calo nei valori minimi, stazionarie in quelli. Venti ancora forti in prossimità dei valichi alpini e sul Mar Ligure, possibilità di mareggiate sulle Riviera Levante.

NIGHT CLUB ONE WAY
Tel. 0171 64402
sabato e domenica

CUBO
SABATO 16 OTTOBRE
con l'orchestra
KATIA
www.dancingcubo.com

ONE
DIRETTAMENTE DA IVO & ROLANDO SHOW
LA BIONDISSIMA BARBY
a seguire Margot
Oggi
www.dancingcubo.com

per la casa

Il servizio offerto da Certa srl azienda di Fossano evita che l'investimento venga vanificato da un eventuale fallimento dell'impresa



E' più sicuro acquistare una casa Con la formula «Qualità Immobiliare Garantita»

FOSSANO

«Qualità Immobiliare Garantita», il servizio offerto da Certa srl, è stato concepito per ovviare alla legittima aspettativa degli acquirenti, che devono essere sicuri che il modo il loro investimento possa essere vanificato a seguito dell'eventuale fallimento dell'operatore immobiliare al quale si rivolgono e che il bene acquistato risponda ai criteri di qualità promessi. Per questi motivi si è ritenuto fosse necessario offrire garanzie e che avrebbero differenziato, sul mercato, le imprese in grado di offrire il permesso loro di ottenere la fiducia degli acquirenti.

E' nata così la formula del servizio «Qualità Immobiliare Garantita». E' la soluzione a oggi più completa esistente sul mercato, risultato di oltre cinque anni di collaborazione tra gli operatori che avevano sentito questa esigenza ed una compagnia di assicurazione, la Zurich International Italia, che ha dimostrato di essere la più preparata tecnicamente e in grado di offrire il pacchetto completo di coperture

assicurative a tutela del cliente finale, degli operatori immobiliari e dei costruttori.

La commercializzazione del servizio, i criteri operativi e le procedure che gli operatori devono adottare, sono definiti da Certa srl, azienda sede in Fossano, in via Roma 151, e un organismo di controllo certificato che verifica l'applicazione, a partire dalle fasi di progettazione fino alla completa dell'opera, tutelando così anche il cliente che diversamente avrebbe alcuna facoltà di intervento nelle scelte effettuate dall'operatore.

Questo modello è messo a punto, attraverso gradualità, per i perfezionamenti, tiene conto dei principali rischi tecnici e finanziari cui possono incorrere gli acquirenti di unità immobiliari, fornendo per ognuno di questi problemi una garanzia efficace.

«Qualità Immobiliare Garantita» è quindi la soluzione puntuale, che si avvale di un modello unitario, che può però essere articolato e personalizzato in funzione delle specifiche necessità di

FINE CANTIERE

Il certificato di controllo

Condizione di copertura assicurativa di «Qualità Immobiliare Garantita» è l'ottenimento da parte dell'impresa di costruzione, a conclusione del cantiere, del certificato di controllo qualità progetto e delle opere, da parte di un organismo di controllo, a livello internazionale. Il certificato viene rilasciato sulla base di una attività di controllo che copre tutte le fasi del cantiere dalla progettazione, ai materiali utilizzati fino al completamento dell'immobile. Destinatari di «Qualità Immobiliare Garantita» sono gli imprenditori e gli operatori immobiliari che vogliono offrire, alla propria clientela, un servizio qualificato e che risponde in pieno alle nuove direttive dettate dalla legge e le persone che, in fase di acquisto della loro nuova casa, desiderano essere pienamente tutelati, avere la massima garanzia che il loro denaro sia investito in modo ottimale e che il loro immobile risponda alle legittime esigenze di qualità.

impresa ogni singola iniziativa edilizia, conforme a quanto andrà a richiedere la legge 210 del 2 agosto 2004, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 13 agosto riguardante la delega al governo per la tutela dei diritti patrimoniali degli acquirenti di immobili da costruire e che dovrà essere attuata, entro il febbraio 2005, dall'emanazione degli appositi decreti legislativi.

«Qualità Immobiliare Garantita» è una formula innovativa ed unica sul mercato, che si differenzia per la completezza delle garanzie, i controlli tecnici e delle coperture assicurative e altre forme nate recentemente e che propone agli operatori del settore edilizio immobiliare un nuovo modo di vendere immobili o di proporsi nell'ambito di appalti privati. Il suo linguaggio è composto di

così concrete, di certezze scritte in bianco, certificate da primari di controllo e garantite da Zurich International Italia, la compagnia del gruppo Zurich Italia che offre soluzioni assicurative per le aziende.

Sottoscrivendo Certa srl il servizio «Qualità Immobiliare Garantita», viene rilasciata agli acquirenti una polizza fidejussoria, operante dalla firma preliminare

re fino alla sottoscrizione del rogito notarile di compravendita, che copre fino al 100% degli acconti versati nel caso di fallimento del costruttore.

L'immobile inoltre sarà coperto da una polizza indennitaria decennale che possiede aspetti assolutamente innovativi rispetto ad analoghi prodotti disponibili sul mercato assicurativo. Questa polizza infatti assicura

solo i gravi difetti strutturali, le principali finiture ma anche il funzionamento di tutti gli impianti e la tenuta all'acqua dell'intero immobile.

«Qualità Immobiliare Garantita» è operativa dall'inizio del 2004, è netta anticipo rispetto alla legge ed è attualmente applicata ad interventi immobiliari in provincia di Cuneo (Saluzzo, Alba, Fossano, Cherasco) e a Milano.

Progetti di edilizia residenziale garantita dalla società Certa srl di Fossano

Pensi ad una nuova casa?
Hai paura di incorrere
in fallimenti immobiliari?
Certi, un modo
con una qualità costruttiva
che è certificata?

RIVOLGITI
agli operatori
che espongono
questo **MARCHIO**

Acquista con sicurezza, vivi con serenità

Con noi ogni vostro atto sarà tutelato, ogni vostro passo guidato, garantito e protetto. Ogni appartamento è coperto da una duplice garanzia rilasciata dal Gruppo Zurich, una delle maggiori compagnie europee: garanzia finanziaria e garanzia tecnica. Zurich rilascia una polizza fidejussoria che garantisce al 100% gli acconti versati durante i lavori e una polizza decennale indennitaria estesa a finiture e impianti.

lo garantisce

Queste garanzie sono offerte da:

ALOE 2000 srl **BEGONIA 2000 srl** **DRACENA 2000 srl**

COGEIN
AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001

INVEST

CHERASCO IMMOBILIARE srl

MARGORA COSTRUZIONI spa

Per informazioni telefonare al numero 0172.637285

ASTIGIANA IN FANTASMA

Fondata ad Asti nel 1939 da Secondo Ercole la Sacà (all'inizio senza accento) è l'acronimo di Società Anonima Commercio Lavorazione Alimenti.



futuro

Nel 1942 il primo piccolo stabilimento realizzato per «mettere in scatola» i peperoni della piana del Tanaro, il famoso quadrato d'Asti e le altre verdure degli orti della zona.

Nel dopoguerra la produzione si allarga, tra le specialità ci sono anche le ciliegie di Revigliasco d'Asti. A Secondo si affiancano i due figli Carlo e Lorenzo che ampliano l'azienda e iniziano la produzione di sottoli e sottaceti. La Sacà con l'accento nasce negli Anni Sessanta per fare rima con il fortunato slogan «Olivoli, Olivoli». Poi vengono gli acetelli e infine

le verdure grigliate, il condimento per insalate di riso, sughi e soprattutto il pesto. Alla guida della società che è rimasta interamente nelle mani della famiglia Ercole è Lorenzo (nella foto), che è anche presidente dell'Unione industriale di Asti. Con lui lavorano i nipoti Giuseppe, detto Pippo, amministratore delegato e Lucia, responsabile del marketing.

Oltre allo storico stabilimento di Asti i prodotti Sacà escono dalla filiale in Campania a Sarno. In tutto l'azienda occupa 200 dipendenti, tra questi uno staff di cuochi ed esperti in ricette capeggiati dall'emiliano Giacomo Betti.

Oggi Sacà è un'azienda con 180 prodotti diversi e oltre 1000 specialità, con 137 milioni di euro di fatturato e una quota export in crescita che ha già superato il 45%.

Molto forte in Nord Europa e Francia (con filiali ad Antibes) è leader in Inghilterra soprattutto con il pesto. Il marchio Sacà è diffuso anche in Giappone, Sud Africa e Australia. Tutte le confezioni hanno la striscia tricolore che ne sottolinea il «made in Italy».

L'AZIENDA ASTIGIANA AFFRONTA I MERCATI INTERNAZIONALI

La rivoluzione verde nel piatto della Sacà

Una équipe di cuochi prepara e mette ■ punto le nuove ricette L'Inghilterra pazza per il pesto «preparato solo con basilico italiano». Il marchio è portato in Europa su otto mitiche Fiat



L'ad della Sacà, Pippo Ercole, accanto a due delle Fiat 500 che stanno compiendo il tour europeo d'intesa con Slow Food

Sergio
Asti
Ci sono slogan pubblicitari e nomi di prodotti che restano nel comune sentire: dall'«Olivoli», la prima oliva snocciolata venduta in busta negli Anni Sessanta, agli «Acetelli» che cambiarono il modo di offrire i sottaceti, fino al principe Emanuele Filiberto di Savoia ingaggiato come testimonial, prima del suo rientro in Italia, per sottolineare il «Sacà, ■■■■■■■■■■ sta», nel ricordo di una corona fatta però di cetrioli e cipolline. E il marchio Sacà è stato anche sulle maglie di giocatori di basket ■■■■ ciclisti. Ora è portato in ■■■■ per l'Europa a bordo di ■■■■ «mitiche» Fiat 500, con ■■■■ cofano serigrafato e dedicato alle verdure: dall'aglio ai carciofi, dalle cipolle ai peperoni.



ridotti, anche prodotti più legati alla tradizione della cucina italiana, in particolare sughi, verdure grigliate, condimenti per le insalate di riso. «Cucina con gli amici, cucina con Sacà» è l'invito abbinato alle campagne pubblicitarie che dall'Inghilterra al Belgio della

«Rispetto ai colossi dell'agroindustria siamo piccoli ma questo non ci ha impedito di conquistare spazi importanti. La differenza è stata rimanere in famiglia»

escono dallo stabilimento di Asti. Un primato curioso. «La azienda abbiamo una équipe di cuochi affiancata da consulenti esterni che elaborano le ricette, adattate anche ai gusti dei ■■■■ mercati - spiega Lucia Ercole - ma sempre sottolineando l'origine del made in Italy, ■■■■ dal nastro tricolore che percorre l'etichetta».

ori, ■■■■ esiste ■■■■ problema di approvvigionamento. I peperoni ■■■■ da tempo più facile trovarli in Sud America e le cipolline in Cina, perfino i carciofini ■■■■ li hanno proposti dal Nord Africa. Per questo cerchiamo alleanze sul territorio in grado di fornirci verdure di qualità e nella quantità necessaria a far girare gli impianti. Ci sono incontri ■■■■ la Coldiretti che potrebbero portare ad accordi concreti e intanto nelle cucine segrete dello stabilimento astigiano si preparano nuovi sughi, antipasti, piatti pronti. E dai cammini escono profumi che mettono appetito.

PRODUZIONI DI QUALITÀ

Il valore del made in Piemonte

Fulvio Lavina

E' un marchio ormai conosciuto, apprezzato ■■■■ richiesto anche oltre frontiera: il «made in Piemonte» ha il valore di una «griffe» ■■■■ volumi in crescita (l'export ■■■■ su 31 miliardi ■■■■ euro).

Una tradizione industriale ■■■■ si perde negli albori della storia imprenditoriale italiana (oggi vuol dire una struttura economica di 400 mila imprese, su una popolazione di 4 milioni di abitanti) accanto alla forza dell'innovazione (all'eccellenza del Politecnico, si affiancano un centinaio di centri di ricerca pubblici e privati), ■■■■ una carta in più: il territorio, «produttore» di qualità, dal paesaggio all'enogastronomia. Non è un caso che proprio ■■■■ Piemonte, a Pollenzo, nel Cuneese, ■■■■ nata la prima «Università del gusto», figlia di un movimento, Slow food, ■■■■ dalla piccola Bra ha esportato la sua filosofia di vita in tutto il pianeta.

Accanto alla grande industria, il Piemonte ha saputo far crescere le sue «mille anime», merito anche, se non soprattutto, di tanti piccoli ■■■■ tenaci imprenditori: dall'intuizione di Carlo Gancia, nel ■■■■ Canelli, il nato il primo spumante italiano, oggi uno dei treni che trainano il made in Italy sui mercati internazionali.

L'auto oggi vuol dire anche componentistica e il ■■■■ design piemontese è sempre apprezzato all'estero; ■■■■ non c'è solo l'auto: nel Torinese spicca il settore della robotica e dell'automazione industriale; nel Biellese i marchi del tessile hanno conquistato i mercati internazionali e sono sinonimo di qualità, così come la produzione orafe di Valenza; Astigiano ■■■■ Cuneese hanno sfruttato il patrimonio del loro territorio: vini, gastronomia, paesaggio, fanno fatturato anche come richiami turistici; il Nord Est della regione, Novarese ■■■■ Verbanese, è legato all'industria delle rubinetterie, dei casalinghi e dei piccoli elettrodomestici.

■■■■ ultimi dati rilevano che ■■■■ almeno 10 mila le imprese piemontesi che lavorano soprattutto per il mercato estero, e che sono in particolare quelle medio-piccole a guardare oltrefrontiera: esporta il 31% delle aziende con meno di 15 dipendenti e l'89 di quelle fino a 250 addetti.

E all'orizzonte ■■■■ sono le Olimpiadi di Torino 2006: un grande evento-occasione per dimostrare quanto vale il made in Piemonte.

SI CONCLUDE IL 21 AL SALONE DEL GUSTO IL TOUR CON LE VETTURE GRIFFATE

Sulla pista del Lingotto le 500 «a verdura»

TORINO

Stanno girando l'Europa. Sono partite dall'Inghilterra destando la sorpresa dei compassati inglesi: otto «Fiat 500», le indimenticabili utilitarie degli Anni Sessanta ridipinte color rame e con ciascuna un disegno diverso sul cofano dedicato ad ■■■■ verdura: ■■■■ le curiose testimonial del made in Italy agroalimentare scatte per due vite al «Sacà Slow Tour».



Una delle otto Cinquecento con il cofano Sacà

Ercole: «Le abbiamo scelte perché sono il più simpatico simbolo della produzione italiana dal Dopoguerra»

giana, presente poi al Salone con ■■■■ importante. Il tour, d'intesa con Slow Food, ha portato cuochi e giornalisti specializzati a ■■■■ vicino alcuni dei «presidi» della biodiversità che sono stati inseriti tra i prodotti da far salire sull'arca ideata da Carlo Petrini ■■■■ Piero Sardo: dalle Salacche della Cornovaglia (sardine lunghe fino a ■■■■ centimetri) al prosciutto

DALLE MAPPE ALL'ACQUISIZIONE DI ASSICURAZIONI E LOTTOMATICA

«Il successo De Agostini? La scelta degli uomini»

Drago parla dell'impero geografico oggi protagonista anche nella finanza

Gianfranco Quaglia

Fatturato consolidato di 4435 milioni di euro, presenza ■■■■ 30 paesi, 6792 dipendenti (3320 riferiti ■■■■ solo gruppo editoriale). Questa la carta d'identità dell'Istituto Geografico ■■■■ Agostini che ha oltre cento anni. ■■■■ portato il nome di Novara nel mondo ma continua ■■■■ essere legato ■■■■ città, anche nei momenti difficili ■■■■ contrastati. Un impero editoriale internazionale, alla cui guida oggi c'è Marco Drago, ospite l'altra sera del Rotary Club Novara dove è intervenuto ■■■■ del presidente Ugo Lorenzi.

VERSO UNA SOLUZIONE POSITIVA

Trattative per la ■■■■ editrice

■■■■ positiva nelle trattative fra ■■■■ Agostini e sindacato per ■■■■ esuberanti nella casa editrice e per la terziarizzazione del magazzino. Mercoledì ■■■■ è svolto un incontro presso l'Associazione Industriale di Novara tra management aziendale e rappresentanti sindacali. De Agostini ha confermato che per marzo 2005 avverrà ■■■■ cessione del ■■■■ a una società esterna, e i ■■■■ addetti passeranno alla nuova società. Il sindacato ha chiesto garanzie sulla contrattualizzazione degli addetti e la ■■■■ casa editrice ha dichiarato ■■■■ propria disponibilità. Confermati anche i 63 esuberanti in casa editrice (47 ■■■■ Novara e ■■■■ Milano), che l'azienda ha spiegato che sono dovuti all'impiego delle nuove tecnologie, che richiedono ■■■■ inferiore ■■■■ personale. Il sindacato ha chiesto garanzie anche sugli esuberanti, ed in particolare sulle modalità che porteranno all'identificazione ■■■■ chi dovrà ■■■■ il posto di lavoro: i rappresentanti sindacali e l'azienda concordano comunque sul fatto che si tratterà di mobilità accompagnata, e che cioè, al termine della mobilità, per i lavoratori coinvolti ■■■■ sarà il pensionamento.

famiglia-azienda iniziata con i Boroli prima e nella diversificazione delle attività voluto dagli azionisti negli ultimi ■■■■. Di questo ultimo aspetto Drago sottolinea i passaggi: «Acquisizione della storica casa editrice Utet nel 23002, perfezionamento dell'Opa sulla maggioranza di Lottomatica, società leader nel settore ■■■■ giochi e dei servizi in Italia. Nel 2003 acquisizione del 100% di Toro Assicurazioni da Fiat». Nello stesso ■■■■ in joint venture con il socio storico Planeta, in Spagna, l'acquisizione di una quota di riferimento in Antenna 3 Television, una delle tre maggiori reti radio-televisive nazionali spagnole. L'investimento complessivo nel triennio



Cartografi al lavoro nell'Istituto Geografico De Agostini ■■■■ Novara che ha oltrepassato il secolo ■■■■

200-2003 ■■■■ di circa ■■■■ miliardi di euro. Le ragioni di questo successo? «La scelta degli uomini ■■■■ stata ■■■■ degli elementi abili ■■■■ In questa operazione occorrono ■■■■ fortuna ma anche un buon network di «cacciatori di

teste» che vanno alla ricerca ■■■■ manager d'eccezione. E non ■■■■ l'intuito ■■■■ l'impressione ■■■■ finali rispetto ai suggerimenti dei collaboratori. Così si è perfezionata quella che il presidente chiama ■■■■

scooptazione di grandi talenti professionali al nostro progetto. Un grande passato alla spalle, («Da oltre cento anni alla scoperta del futuro come dice lo slogan), De Agostini ora guarda a nuovi obiettivi, dopo che gli azionisti hanno ■■■■ molto coraggio il cambiamento epocale. ■■■■ com- ■■■■ sinergie fra le diverse attività, collegamenti fra gruppi all'interno della holding? Risponde Drago: «In un gruppo diversificato non è necessario che ci siano sinergie. ■■■■ non è escluso, ad esempio, che in un futuro i 4500 punti di Lottomatica possano vendere anche prodotti assicurativi, ma si tratta di progetti di lungo periodo».

La cerimonia è in programma domani nella sede dell'Istituto salesiano della Città degli Acaja dove verrà celebrata la messa



A Fossano in festa con gli artigiani

Sei quelli che riceveranno il premio fedeltà

Anche la città degli Acaja festeggia i suoi artigiani. L'appuntamento è per domani, alle 10.15, nella sede dell'Istituto salesiano, dove, alle 10.30, sarà celebrata una messa. Al termine si terrà la consegna dei riconoscimenti di fedeltà associativa (35 anni di iscrizione alla Confartigianato) e alla imprenditoria artigiana. Seguirà il tradizionale pranzo sociale e un pomeriggio di musica e intrattenimenti per i bambini. Sei i premiati. I quattro riconoscimenti di fedeltà associativa andranno a Mario Conoscenti, Giuseppe Liffredo, Domenico Mina, Guglielmo Trucco. Due i giovani artigiani che saranno premiati: Roberto Veronesi ed Erica Giovenale.

Mario Conoscenti, classe 1945, ha iniziato l'attività di barbiere dapprima come apprendista nel negozio di Salvatore Nicotina e poi, nel 1969, ha intrapreso l'attività in proprio nei locali di viale Regina Elena, dove tutt'oggi continua. Nella motivazione del premio si legge:

amato ed ama il lavoro perché gli offre la possibilità di stare in compagnia, molte persone. Giuseppe Liffredo, 57 anni fossanese, ha iniziato l'attività di vendita e riparazione di autoradio quando ancora non aveva compiuto 18 anni. Era il 1969, dopo due anni di studi a Milano e a titolo conseguito, aprì il negozio in piazzetta delle uove a Fossano dove tuttora svolge l'attività con la stessa passione di un tempo, accrescendo gli anni la propria fama professionale sia in città, sia nei paesi limitrofi. Nella sua categoria è esempio per tutti. Domenico Mina è recentemente andato in pensione dopo oltre 40 anni di lavoro, ma continua la sua attività di decoratore iniziata nell'impresa fossanese Lasagna; una passione che è diventata un'attività autonoma nel 1985 all'età di 40 anni. Negli anni ha avuto diversi giovani alle dipendenze ai quali ha insegnato il mestiere. Un'attività che lo ha portato a collaborare anche con imprese di tutto il Nord Italia e con la vicina Francia. Guglielmo

GLI SPORTELLI LANCIMANO

Un riferimento per 7 Comuni

Sette i Comuni che fanno riferimento all'ufficio fossanese Confartigianato: Bene Vagienna, Centallo, Lequio Tanaro, Salmour, Sant'Albano Stura, Trinità, Vottignasco. Gli sportelli hanno sede in Lancimano, 4, telefono 0172 60715, fax 0172 637102, e-mail artigiani.fossano@confarten.com. «Nell'area le aziende artigiane 1371 - spiega Bramardo, presidente di zona Confartigianato -, di queste 100 sono iscritte alla nostra categoria. Il comparto occupa complessivamente il settore artigiano riveste nell'economia locale un ruolo strategico. Non dimentichiamo che ha dato un contributo fondamentale al superamento degli effetti della crisi Bolognani. Numerosi stati gli ex dipendenti del gruppo metalmeccanico che nelle piccole e medie aziende artigiane zona. Un settore, quindi, che, oltre ad un ruolo economico, svolge anche una funzione sociale».

Trucco, che in paese tutti conoscono come Franco, dopo aver lavorato nell'azienda agricola paterna, si impegna come apprendista nel lontano 1960 in un'impresa di Cuneo attiva nel settore degli impianti di riscaldamento. Dopo una lunga esperienza, dà vita ad una propria azienda che dal 1972 ad oggi ha sede a Sant'Albano Stura. L'azienda Trucco, nella quale è integrato il figlio Italo, opera tuttora nel settore dell'impiantistica. Roberto Vernassa, 28 anni, dopo aver lavorato come operaio muratore alla Edilre costruzioni e dopo un lungo tempo di riflessione, si è iscritto all'associazione provinciale artigiani lo scorso gennaio, iniziando a svolgere l'attività in proprio nel campo edile. La principale motivazione che lo ha portato ad

intraprendere questo lavoro è stato il desiderio crescente di autonomia. Erica Giovenale, 30 anni braidesa di origine, fossanese di adozione da quando a fine maggio ha aperto «Made in...», negozio di oggettistica etnica per interni. «È amore per i prodotti artigianato e da quello che proviene da paesi lontani, ha deciso di avviare un laboratorio dove realizza

manufatti artigianali, candele, decorazioni per interni, rasche come tessuti, gioielli antichi, borse, indumenti e oggetti di arredamento. Proprio per dar voce all'imprenditoria giovanile è operativo, dal 1994, il Gruppo giovani artigiani provincia di Cuneo. Tra gli obiettivi quello di offrire opportunità di formazio-

ne e d'aggiornamento per tutti i comparti. L'attività del gruppo si è spostata anche sulle problematiche della scuola, a seguito della delega concessa dal direttivo provinciale dell'associazione. In collaborazione con il Gruppo giovani nazionale della Confartigianato si è deciso di organizzare una serie d'incontri con presidi, genitori e allievi delle medie e superiori.

Due momenti di passata edizione della festa degli artigiani svoltasi a Fossano

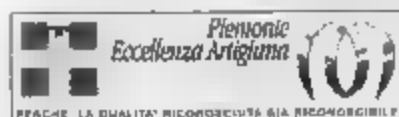


confartigianato

in movimento per te

Confartigianato

dalla voce di chi lavora



I servizi a disposizione degli associati

Assistenza organizzativa
Credito e finanza
Assistenza fiscale
CAAF-Pensionati e dipendenti
Amministrazione del personale dipendente
Sicurezza e ambiente

Patronato INAPA
Consorzi e cooperative
Formazione
Convenzioni
Stampa e informazione
Internet

Categorie-Ecologia
Gruppi Donne artigiane
Giovani Imprenditori
Pensionati
ADARTE-Società di fornitura lavoro temporaneo
Consulenze specialistiche



ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Via 1° Maggio 1 - tel. 0171.451111
ALBA - Via Ognissanti 11 - tel. 0173.441138
BAGNOLO P.TE - C.so V. Emanuele III 11 - tel. 0175.348385
BORGO SAN - Largo E. Bertello 5 - tel. 0171.269728
P.zza XX Settembre 30 - tel. 0172.412656

BUSCA - Via Dronero 6 - tel. 0171.944362
CANALE - Piazza Trento Trieste 34 - tel. 0173.970359
P.zza Mercato 16/A - tel. 0173.750908
CEVA - Piazza Gandolfi 18 - tel. 0174.701250
DOGLIANI - Viale Roma 53 - tel. 0173.71252

DRONERO - Viale Stazione 11 - tel. 0171.917883
FOSSANO - Via Lancimano 4 - tel. 0172.60715
MONDOVI - Via Prato 18 - tel. 0174.44203
NARZOLE - Via Cavour 11 - tel. 0173.766866
RACCONIGI - Piazza del Gesù 4 - tel. 0172.86242

SALUZZO - Via Vittime di Brescia 3 - tel. 0175.42014
SAVIGLIANO - Via Cuneo 2 - tel. 0172.712207

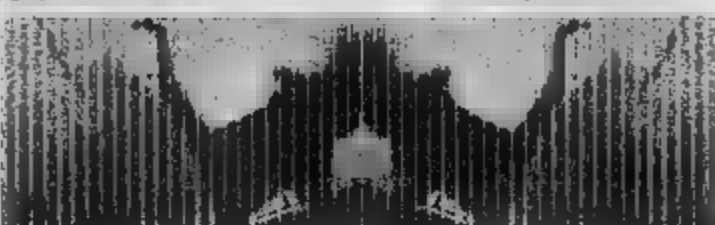
www.confarten.it

LA SOLITUDINE DI NOIR
SCACCIATO DAGLI ALTRI
Noir è un giovane gatto che vive in una colonia felina nel Veronese. È un bel micio, non ha alcun difetto fisico e gode di buona salute, ma è continuamente scacciato dagli altri gatti. Per Noir è diventato indispensabile trovare una casa: è molto affettuoso (ha circa un anno) e in famiglia si troverebbe senz'altro bene. Per l'adozione: 333/5814529.



IL MIO FIDELI COMPAGNO
CERCA UNA SOSTITUZIONE
A Castel Boglione, tra Asti ed Acquese, alcuni giorni fa, i cantonieri intenti a pulire sul piazzale del cimitero, hanno trovato un furetto addomesticato. La bestiola affamata ed impaurita. Il Comune sta cercando persone pronte ad accoglierlo. Info: 0141/762117. [e.c.]

compagni di specie



ASTA E FESTA BENEFICA PER AIUTARE GLI ANIMALI
Domani, dalle 20 alle 24, allo Xò Café di via Po 46 a Torino, l'associazione Agire Ora propone un mercatino benefico dell'usato, un'asta benefit di capi d'abbigliamento nuovi e buffet vegetariano. Il ricavato servirà per aiutare gli animali. Info: fastebenefit@virgilio.it



AD ASTI UN CUCCIONE DESIDERA UNA CASA
È stato ritrovato a villa Carlotta, in località Viatosto ad Asti. È un bellissimo cucciolo sano di due mesi, un San Bernardo e un Husky, senza tatuaggio, ma che porta i segni di un collare. Chi l'avesse smarrito o lo volesse adottare può telefonare allo 0141/21.12.97. [e.c.]

ORNITOLOGICA

Un migliaio di uccellini in mostra nel fine settimana alla palestra «Baussano» in piazza Am... vicino alla Sacà ad Asti. La manifestazione giunta alla 43ª edizione, è organizzata dall'Aoa, l'associazione ornitofila astigiana, presieduta da Gian Maria Piacenza, che è anche il presidente dell'Asti Calcio. La rassegna ha carattere interregionale e attesi esemplari provenienti da Piemonte, Lombardia, Liguria ed Emilia Romagna. L'ingaggio è avvenuto giovedì. In esposizione si potranno così ammirare i canarini di colore e le razze inglesi, pappagalli, parrocchetti australiani e uccelli esotici. Tra gli espositori sono annunciati diversi allevatori che hanno vinto lo scorso anno il campionato italiano a Piacenza. Duecento le categorie. I vari uccellini saranno giudicati per il colore, la forma, il portamento e l'aderenza allo standard. La mostra, a ingresso gratuito, sarà aperta al pubblico dalle 10 alle 18, sia oggi sia domani. La premiazione per i migliori soggetti avverrà domani alle 16. Info: 0141-216.523. [e.a.]



Il ritratto di un cucciolo di San Bernardo è stato scelto dal pittore Riccardo Oliva sulla locandina della mostra che continua fino al 24 ottobre nelle sale di Palazzo Bellini a Oleggio. Il Comune incoraggia le adozioni di cani abbandonati.



IL MONDO DELLE GALLINE

La storia di Andrea e delle sue «cochine»



«Dodici galline e un gallo mangiano quanto un cavallo». È solo uno dei proverbi che hanno come protagonisti le galline, presenti anche nella letteratura e nella storia della musica. Mozart, ad esempio, ha composto un'opera a loro. «Le galline nel pollaio», di Giovanni Pascoli ha intitolato un'ode «Galline». Le galline, come anche le oche (Konrad Lorenz insegna) sono animali educabili, capaci di sentimenti. Lo confermano i veterinari.

Andrea, 9 anni, un bimbo di Alessandria, quest'estate, nella sua casa di... ha creato il «Paese delle galline». Ma soprattutto ha educato. Racconta: «Ho quattro "cochine", le ho allenate dandogli le carezze. Una, la più brava, prima di fare l'uovo, mi viene a chiamare. Ed è vero. La gallina, quando sente che il momento si avvicina, entra in casa e pigola fino a quando il suo beniamino l'accompagna nel nido a deporre il suo uovo. Andrea ha stabilito che il gallo è il capo indiscusso di polli, pollastre e capponi. Tutti quanti sono interdetti dal beccare i fiori della mamma e le uova vanno fatte tra le 9 e le 20. Sembra una favola, invece è uno scampolo d'infanzia. Di quelli che fanno bene al cuore. [e.c.]

L'Ossola divisa sul lupo predatore

Dal progetto di tutela alla rabbia degli allevatori

DOMODOSSOLA

Il lupo è a predare durante l'estate, in Ossola, gli allevatori protestano. L'ultimo alto lunedì a Chaggio, in Valle Antrona, sette pecore e tredici di cui si sono perse le tracce. Ma tra agosto e settembre è lungo l'elenco di ovini e capri sbranati da canidi. Val Bognanco, prima all'Alpe Campo e poi all'Alpe Vallaro, trenta pecore sono finite sotto i loro denti in un allevamento e altre tre sono dilaniate in un altro. Poi a fine settembre due attacchi in Val Formazza con due pecore e due capri

dilaniate, capre ferite e due agnelli dispersi.

Tutti questi fatti hanno riacceso il nervosismo degli allevatori che si sono sempre dichiarati contrari alla protezione del lupo. Già in primavera avevano formato un Comitato per la difesa degli allevamenti. All'organismo hanno pure aderito alcune frange di allevatori svizzeri che negli anni scorsi avevano marciato su per far valere le proprie ragioni. Parte sua, la Provincia del Vco sta portando avanti il progetto di tutela del canide, in osservanza alle norme. Ed è per questo che in collaborazione con la Regione Piemonte è sorto il



Un lupo è stato avvistato in Val Bognanco

fondo per risarcire gli allevatori (le risorse sono gestite dall'Ente parco naturale Veglia Devero che ha sede a Varzo) non solo per i danni compiuti con certezza dai lupi ma da qualsiasi canide. Difatti tra i guastatori c'è pure la lince, sempre più presente su questo segmento di arco alpino.

Secondo le Guardie provinciali fino a quando non ci saranno i risultati delle analisi, compiute sulle carcasse degli ovini rinvenuti, non c'è certezza che gli episodi di questa estate siano da attribuire al lupo. Il problema è un patto tra Provincia e allevatori però esiste, dato che da febbraio c'è la certezza che il lupo

è anche sulle Alpi Lepontine. Si tratta di una femmina che è stata avvistata e fotografata dalle Guardie provinciali di Val Bognanco e che si aggira da una valle all'altra dell'Ossola. La Provincia, in nome degli interessi della collettività, canto proprio ha già sottolineato che l'obiettivo di proteggere l'animale, in quanto anello importante di un equilibrio ambientale ritrovato, non può essere abbandonato anche perché lo impone la legge. Così come non possono essere trascurati i problemi degli allevatori. Questi ultimi per ora non si accontentano dei risarcimenti e vorrebbero una maggiore tutela. [f.r.]

Anche i Turbo HDi Citroën hanno bisogno di un pieno. Ogni tanto.



E' ufficiale: i Turbo HDi Citroën hanno i consumi più bassi nelle loro categorie.

Da soli 99 euro al mese con garanzia a chilometraggio illimitato per tutta la durata del finanziamento.

"VIENI A SCOPRIRE LA NUOVA C5"

PORTE APERTE SABATO 16 E DOMENICA 17 OTTOBRE CITROËN

www.citroen.it

ARMANDO

Cuneo
0171. 401295

Saluzzo
0175. 42305

Mondovì
0174. 553022

Alba
0173. 287305

Con la mostra che chiuderà il dicembre, l'associazione culturale Marcovaldo conclude il suo impegno in campo artistico per il 2004



La presentazione della mostra «Goya + Espana» dedicata all'arte spagnola tra presente e passato inaugurata il 25 settembre al Filatoio di Caraglio

Già centinaia i visitatori richiamati dai «Capricci» di Goya nel Filatoio

Piace l'abbinamento che accosta il ciclo di opere del maestro settecentesco ai lavori contemporanei della collezione del Centro d'Arte La Panera di Lérída

CARAGLIO

Terzo weekend con «Goya + Espana» al Filatoio dove si è inaugurata il 25 settembre la mostra dedicata all'arte spagnola tra presente e passato. Il fascino di un abbinamento insolito ha richiamato già alcune centinaia di visitatori colpiti dalla scelta di accostare il ciclo di 80 «Capricci» del maestro settecentesco, alle opere di artisti contemporanei della collezione del Centro d'Arte La Panera di Lérída. Una scelta coraggiosa fatta dal curatore Andrea Busto, responsabile del Centro sperimentale per le arti contemporanee dell'associazione culturale Marcovaldo, che ha assolto l'impegno con Gloria Picazo.

«La caratteristica del ciclo di incisioni è che pur avendo oltre due secoli di vita, appaiono modernissimi» è stato il commento di numerosi visitatori, reduci dalla suggestione delle scene di vita rappresentate con un dichiarato intento satirico dell'artista. Il ciclo, infatti, voleva rappresentare, nell'intento di Goya, i vizi del popolo, né i potenti ed essere una sorta di critica per immagini alla società in cui viveva. Una società oscurantista, dominata dall'Inquisizione, che mai si adat-

CONVEGNO

«Prospettive integrate»

Il convegno «Prospettive integrate» apre il 5 novembre nella sala A della Provincia, su «Paesaggio: questioni aperte e prospettive». Intervengono: Luisa Bonasio, filosofo dell'Università di Pavia, Vincenzo Castella, artista fotografo, il geografo dell'ateneo padovano Mauro Varotto e Massimo Venturi Fenoglio, filosofo Politecnico di Milano. Il 6 novembre, sala Falco «Immaginare il paesaggio: legislazione, esperienze, problemi». I relatori: Manqueleon Dejeant-Pons della Divisione per la pianificazione del territorio e del paesaggio, Consiglio d'Europa; Francesco Perrica e Gennaro Napoli, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio del Piemonte; Federico Fontana, responsabile Piemonte-Val d'Aosta dell'associazione italiana di architettura; Pietro Camille, Museo del paesaggio di Palianza-Verbania e Carlo Buffa di Pinerolo, Politecnico di Torino, sede di Mondovì. Terza sessione: workshop su «Il paesaggio come risorsa» e sarà aperto da Fabrizio Pellegrino, presidente Marcovaldo. Nella quarta sessione Massimo Donà dell'Università Vita-Salute San Raffaele e Aimaro Oreglia d'Isola, su «Il paesaggio tra illusione e speranza».

tava alle idee del pittore che rivendicava la libertà dell'artista nelle sue rappresentazioni. Così una parte dei «Capricci» diventa satira della superstizione, attraverso diavoli, streghe e altri inquietanti personaggi che popolano il «sonno» della ragione offuscata dalla stregoneria.

I «Capricci» sono dei «piccoli» capolavori: le incisioni, di dimensioni ridotte, esaltano l'intensità del segno di Goya che ritorna con questo ciclo alla grafica dopo due

decenni dedicati alla pittura. L'opera che si vede esposta è l'edizione definitiva del ciclo, stampata nel gennaio 1799. Alterate alle tavole al piano terra del Filatoio, al secondo piano prendono il sopravvento le opere contemporanee. I giovani artisti che le hanno realizzate sono la continuazione ideale dell'arte iberica e la mostra vuole sottolinearlo. Talvolta alcuni sembrano rileggere, alla luce di nuove tecniche, le stesse ispirazioni del

grande maestro. Nei prossimi mesi saranno allestiti dei laboratori didattici, rivolti alle scuole, per illustrare agli studenti questo percorso. Orario di visita: venerdì e sabato 15-19, domenica 10-12,30, 15-19,30. Ingresso 6 euro intero, 3 ridotto.

Con la mostra che chiuderà a dicembre, l'associazione Marcovaldo conclude il suo impegno in campo artistico per il 2004. ■ ■ ■ spazio ad un altro dei suoi molteplici campi di interesse e di attività. Il Cesec, Centro studi sul pensiero contemporaneo, nato all'interno dell'associazione nel 1999, organizza il 5 e 6 novembre, nel Centro Incontri della Provincia, il convegno nazionale «Prospettive integrate. ■ ■ ■ paesaggio tra estetica, etica ed ecologia».

Spiega il presidente del Cesec, Graziano Lingua: «Questo convegno fa parte di un più ampio progetto che mira a produrre un lessico di etica applicata. L'idea è di aprire un dibattito sull'etica nella vita pubblica, in questo caso affrontiamo il paesaggio e invitiamo i relatori a discutere tra «responsabilità» e «utilizzo» dell'ambiente. ■ ■ ■ convegno è rivolto in particolare agli addetti ai lavori, architetti e amministratori che operano all'interno del progetto Artea». E aggiunge: «L'etica appli-



I «Capricci» sono dei «piccoli» capolavori: le incisioni, di dimensioni ridotte, esaltano l'intensità del segno di Goya

cata dovrebbe indicare le linee guida dell'azione, produrre opinioni. Questo dibattito vorrebbe dimostrare che è possibile una riflessione sui problemi che investe la società di oggi, non confinata nelle accademie e slegata da presupposti ideologici ■ ■ ■ partitici.

Il convegno si articolerà in quattro sezioni. Aggiunge Roberto Franzoni che collabora con Graziano Lingua nel Cesec: «Il tema del paesaggio prosegue

quello di un precedente convegno sull'etica dell'ambiente che si è tenuto a Fossano nel 2001. I lavori si articoleranno in quattro sezioni: il primo giorno ci sarà un'introduzione sulle problematiche da affrontare; la seconda sessione, sabato mattina, affronterà i problemi dal punto di vista tecnico, al pomeriggio invece ci sarà un workshop a cui speriamo intervengano molti amministratori. Infine nella quarta sessione, in chiusura del

convegno, ospiteremo un celebre filosofo, Massimo Donà, e un altrettanto celebre architetto, Aimaro Oreglia d'Isola».

Per stimolare la presenza e l'interesse dei giovani, il Cesec ha messo a disposizione 15 borse di studio per studenti universitari o laureati in materie affini. Coloro che le otterranno saranno tenuti a partecipare a tutte le sessioni dei lavori. Il convegno verrà presentato il 22 ottobre, alle 16, in Provincia.

Fino al 31 ottobre è possibile visitare il Castello e il Parco del Roccolo

ORARI APERTURA

ottobre
17.00 alle 18.30
5,00
euro

tel. 291.1202
18260
www.

Castello e Parco del Roccolo

Residenza estiva dei Marchesi Tapparelli d'Azeglio

Busca (Cn)

CULTURA E SPETTACOLI

25 SABATO 16 OTTOBRE 2004

Il del «Premiolino»

Maurizio Molinari (foto), corrispondente da Washington della Stampa, è fra i vincitori del «Premiolino in terrazzo», storico riconoscimento per il giornalismo italiano. Con lui sono stati premiati Enrico Deaglio, Giovanni Floris, Philippe Daverio, Alfonso Bugea e Carlo Verdelli.

Il futuro della Scala

Per i 50 anni del Soreptimist d'Italia, tavola rotonda oggi a Milano, corso Venezia 16, sul tema: *Il Teatro alla Scala, un mito tra passato e futuro*. Progettista della ristrutturazione del teatro, Carlo Fontana. Anna Maria Prima, Salvatore Carubba, Carlo Maria Casanova e Giancarlo Mursia.

Addio allo storico Sartori

A 81 anni è morto a Padova Franco Sartori (foto), autorevole docente di storia greca e romana, emerito dell'Università. Sartori ha curato diversi testi di Platone e antologie del filosofo per Laterza. Nel 1994 l'Accademia dei Lincei gli ha consegnato il premio di storia antica per i suoi meriti scientifici.

A COLLOQUIO CON IL MATEMATICO DI CAMBRIDGE CHE È RIUSCITO A DIMOSTRARE L'ULTIMO TEOREMA DI FERMAT

Audio

La grande passione ■ Pierre ■ Fermat - nato nel 1601 in una cittadina della Linguadoca non lontano da Tolosa, di professione magistrato, stimato uomo politico - ■ la matematica. Spesso lo ■ descrive come un brillante dilettante, ma in realtà fu un matematico provetto, che eccelleva in tutti i campi della disciplina ed era in grado di tenere testa ai più eminenti scienziati dell'epoca, Cartesio compreso. Nelle sue Osservazioni su Diofanto - semplici appunti presi durante la lettura dell'Arithmetica del grande matematico di Alessandria - Fermat asserì che non è possibile scomporre un cubo in due cubi, o un biquadrato in due biquadrati, ■ in genere dividere alcuna potenza di grado superiore al secondo in due altre potenze dello ■ grado, aggiungendo ■ avere anche «scoperto ■ mirabile dimostrazione» di questo fatto, che poteva però ■ contenuta nella ristrettezza del margine. E questo il problema di teoria dei numeri - noto ■ ultimo ■ di Fermat - che il «tolosano» ha lasciato ■ eredità ai matematici dei secoli successivi. Un problema che ha resistito a tutti i tentativi di dimostrazione fino al 1995, quando Andrew Wiles riuscì finalmente a provarlo usando tutto un complesso arsenale di tecniche e di idee sviluppate nel Novecento da matematici quali André Weil, Shimura, Taniyama, Faltings, Ribet.

E con Andrew Wiles, a Crotone per il premio Pitagora, discutiamo dallo stato attuale della matematica e del mestiere del matematico. Secondo una tradizione riportata da Proclo, Euclide rispose a Tolomeo il Soter che ■ c'è nessuna via regia alla geometria. In altre parole, la matematica è difficile, non esiste nessuna scorciatoia per apprendere o per praticarla. E' d'accordo?

«Sì. Aggiungerei che ciascuno dei due aspetti - apprendere la matematica e crearla - richiede un suo addestramento specifico. Alcune persone sono più dotate di altre, ma nessuno riesce senza fatica».

Quando ha deciso ■ diventare un matematico è stato attratto da questa disciplina perché è una sfida ■ per altri motivi?

«Sono stato affascinato dalla matematica fin da ragazzo. Non credo di aver subito realizzato quanto fosse difficile! Per un bambino, un problema che per essere risolto richiede mezz'ora è già difficilissimo e uno che non si riesce a fare prima che l'insegnante lo spieghi è pressoché impossibile. Soltanto più avanti si arriva a capire che vi sono problemi che nessuno sa risolvere. Sapevo fin da bambino dell'esistenza dell'ultimo teorema ■ Fermat ma non ■ idea di quanti problemi non risolti vi fossero in matematica».

Oggi è impossibile anche per il matematico più dotato abbracciare la totalità ■ sapere matematico. Le ■ di ricerca sono così numerose, le specializzazioni così ristrette, che la matematica sembra ■ in frammenti. Rit ■ che abbia ancora senso considerare la matematica ■ tutto unico?

«Vi ■ matematici che padroneggiano molta matematica. ■ difficile lavorare intensamente ■ un problema arduo in una certa area e nel contempo tenere dietro a ciò che accade nelle altre aree di ■ Ritengo che abbia ancora un senso considerare la matematica ■ una disciplina unica fintanto che l'insieme comune di conoscenze di base ci permette di approfondire qualsiasi specifica teoria matematica, quando se ne presenta l'occasione o la necessità. Il modo di pensare di un matematico ■ ancora lo stesso in tutti i settori della nostra disciplina».

Quali sono le sfide più importanti per la matematica?

«Come teorico dei numeri, credo che ■ che fa progredire ■ mio campo di ricerca sia soprattutto il desiderio ■ risolvere problemi specifici. Nel 2000 il Clay Mathematics Institute ha proposto un elenco di sette problemi matematici che rappresentano alcune delle sfide più rilevanti che la scienza del ■ secolo ci ha lasciato in eredità. Per me i problemi vecchi rimangono i più stimolanti. I tre che mi sembrano più importanti sono l'ipotesi di Riemann, la congettura di Poincaré



IL PREMIO PITAGORA

Andrew Wiles, nato a Cambridge nel 1953, cominciò a interessarsi all'ultimo teorema di Fermat quando aveva poco più di 10 anni. Ottenuto il dottorato a Cambridge (occupandosi di altri problemi di teoria dei numeri), divenne professore a Princeton già nel 1982. Verso la metà degli anni '80, si concentrò sul problema di Fermat e dimostrò che l'ultimo teorema di Fermat è conseguenza di un certo enunciato, noto come congettura di Shimura-Taniyama-Weil. Nel 1993, dopo circa sette anni di lavoro ininterrotto, Wiles riuscì a dimostrare questa congettura in una vasta classe di esempi, compresi quelli necessari a provare l'ultimo teorema di Fermat: annunciò il proprio risultato in un'affollatissimo seminario a Cambridge, che concluse con le semplici parole «it will stop here», tipiche del suo stile sempre misurato e antiretorico. Il ragionamento di Wiles, tuttavia, conteneva un piccolo «baco»: nel 1995, insieme con Richard Taylor, ottenne finalmente una dimostrazione corretta e completa del problema posto da Fermat oltre trecento anni prima. Wiles è stato insignito di numerosi premi internazionali ed onorificenze prestigiose, tra cui il Wolf Prize. Oggi a Crotone riceve il premio Pitagora (accompagnato da un assegno di 50 mila euro), alla sua prima edizione.

e il problema N-NP. Altri matematici preferiscono unificare campi di ricerca diversi ■ creano altri del tutto nuovi».

Secondo ■ suo modo di vedere, il maggiore impulso al progresso della matematica è dato dalla soluzione di problemi classici o dalla costruzione di teorie nuove?

«Come per l'uovo e la gallina. Le nuove teorie si usano per risolvere problemi specifici e la soluzione di vecchi problemi genera nuove teorie. In genere, la convalida di una nuova teoria deriva proprio dalla soluzione di un problema classico, che fino a quel momento aveva eluso ■ altre teorie. Per me il banco ■ prova definitiva consiste nel ■ vivere i problemi classici, ■ da ciò proviene anche il piacere più grande».

Le ci sono voluti sette anni d'isolamento per dimostrare l'ultimo teorema di Fermat. Tuttavia, l'imperativo «publish or perish» (pubblica o muori) pare ■ la regola della matematica di oggi, e i ricercatori sembrano avere troppa fretta di inviare i loro articoli agli archivi Web.

«Credo che la velocità ■ cui si pubblica in ■ sia ancora inferiore a quella di altre discipline scientifiche. C'è ancora chi si concede il tempo di lavorare per anni a problemi più difficili. Tuttavia, il prezzo psicologico da pagare può essere elevato: non si può dare prova di quanto duro sia il proprio impegno e talvolta, alla fine del lavoro, resta ben poco da mostrare. D'altra parte affrontare sempre i problemi più ragionevoli conduce in ■ al risultato ■ si risolvono soltanto i problemi ragionevoli. Ciascun matematico dovrebbe scegliere il modo di lavorare che gli è più congeniale».

In una lettera a Robert Hook, Isaac Newton ebbe occasione ■ scrivere: «Se ho visto più lontano, è stando sulle spalle di giganti». Qual è la sua esperienza personale?

«Sono ben consapevole che per i primi trecento anni dopo ■ formulazione del problema nessuno avrebbe potuto dimostrare l'ultimo teorema ■ Fermat con ■ metodo che ho usato io. Si tratta di un metodo basato ■ matematica troppo moderna. Anche soltanto vent'anni prima della mia dimostrazione ■ sarebbe stato molto, molto più difficile. ■ bella fortuna viverei nel momento giusto! Ma il problema è che ■ sa ■ sta vivendo ■ nel ■ giusto. E' possibile ■ che qualcuno riesca ■ dimostrare l'ipotesi di Riemann? Personalmente credo ■ sì, ma non ne sono certo. Così, la ■ risposta è che la soluzione del problema di Fermat si è basata sul lavoro di molti altri ricercatori, alcuni dei quali forse non erano nemmeno dei giganti».

André Weil nel breve ■ «Dalla metafisica alla matematica» fece la seguente osservazione: «Niente è più fecondo, tutti i matematici lo sanno, di quelle vaghe analogie, quegli oscuri rit ■ che rimandano da una teoria all'altra, quelle furtive carezze, quegli scrozi inesprimibili: niente da un piacere più grande al ricercatore». E' d'accordo che l'analogia abbia un ruolo cruciale nella scoperta matematica?

«Sì, ■ d'accordo, specialmente per quel che riguarda la teoria dei numeri. L'intuizione geometrica ■ può ricorrere ■ così debole, il mondo reale così lontano, che non ■ che fare appello alle analogie più impalpabili. Talvolta, quando si cerca di spiegarle a ■ altro matematico, quasi evaporano tanto sono tenui».

Nella maggior parte delle ■ università europee ■ americane gli studenti in matematica sono in costante diminuzione. Che cosa direbbe a un giovane per convincerlo a studiare matematica?

«Credo che per avere un'esistenza ricca di soddisfazioni ■ debba fare qualcosa che ■ appassiona. Essere bravi in matematica aiuta, ma ■ basta. Vi deve piacere fare matematica. Farete parte di una comunità che esiste da migliaia di anni e potrete contribuire ■ un'impresa creativa che ha ■ varso i secoli e ■ civiltà diverse. Ma la vita è troppo breve per sprecarla in qualcosa di cui ci importa poco o nulla».

IL BRITISH MUSEUM ESPONE A LONDRA LE OPERE DONATE DAL CRITICO CINEMATOGRAFICO ALEXANDER WALKER

Gli amori eclettici del collezionista inglese

Fiorella Minervino

LONDRA

SOTTO la luminosa cupola dell'architetto Foster, si entra nella Great ■ e si sale la scalinata ■ che conduce all'ultimo piano del nuovo edificio. La magnifica sala, nella luce bassa e diffusa, espongono in vetrine una notevole ■ di grafica d'arte moderna, ■ disegni, guaches, prime prove, e pezzi d'eccezione donati di recente, che il British Museum ha accolto e in parte esposto. Al visitatore italiano il nome del donatore non dice granché: Alexander Walker. Poi, leggendo le scritte, si apprezza ancor più l'insieme di 150 opere scelte che rivela l'interesse sull'arte inglese ■ americana ■ 1960 in poi, pur non mancando alcuni esemplari europei.

Il primo Picasso ■ prove notevoli, Matisse ■ raffinate figure femminili, Miró con coloratissime visioni, deliziosi personaggi di Dubuffet, esponenti del Vorticism inglese, Pop Art, Mi-

nimal, Optical, fino ad avanguardie recenti. Fra i pezzi notevoli, opere di Albers, Sam Francis, e di Jim Dine una magnifica grafica con acquatinta e puntasecca ■ 73 che illustra ■ serie ■ pennelli dalle lunghe spatole con macchie d'ogni colore. Edda Renouf, Bridget Riley, David Hockney, Brice Marden fino a quella che risulta la parte cruciale delle opere scelte per questa esposizione, cioè gli splendidi ritratti di Chuck Close e quelli di Lucien Freud, il quale dalla morte ■ Bacon è il ■ artista inglese vivente. Da ammirare ■ Autoritratto: Riflessione dove l'artista, nipote di Sigmund Freud, riproduce il proprio volto e il busto in bianco ■ nero e in vaste dimensioni, che rendono ancor più drammatici i segni del tempo, le rughe, i dolori, ■ delusioni le angosce che hanno scavato il viso, deformato il volto ■ appesantito gli occhi. Lo stesso vale per Chuck Close, presente con ritratti davvero coinvolgenti e tragici. Non esiste ■ filo conduttore



Alexander Walker, il critico cinematografico che amava le immagini immobili

nella collezione, Walker acquistava ciò che gli piaceva, senza criterio speciale o progettualità. Il risultato è una qualità elevata, di chi conosce l'arte moderna e sa apprezzarne ■ aspetti più

diversi. La storia ■ Alexander Walker è interessante ■ pari della collezione. Nato nel ■ nell'Irlanda del Nord, si appassionò di cinema fin ■ bambino. Dopo la laurea a Belfast viaggiò

in Europa e in America, finché decise di diventare giornalista. Nel 1960 fu chiamato ■ Londra dall'Evening Standard ■ in breve divenne il critico cinematografico più famoso d'Inghilterra, e tale ■ fino alla ■ parsa nel 2003.

Arguto e polemico, fu sovente nominato «Critico dell'anno». Scrisse biografie, per esempio di Marlene Dietrich, Elizabeth Taylor, Vivien Leigh, Peter Sellers, o dell'amico Stanley Kubrick. Divenne collezionista d'arte. Riempì ■ minuscolo appartamento di Madida Vale con guache, disegni, grafiche, fin in ■ e in bagno. Scrisse che quando una persona ■ costretta a vedere 7-8 volte per settimana film che si muovono, nulla lo riposa di più che sedersi in casa e ammirare immagini ferme, selezionate, da lui amate come i ritratti di Close e Freud. Entrò negli ultimi anni fra i sostenitori ■ del British, poi lasciò la ■ collezione di oltre 200 pezzi che il sev ■ Museo inglese ha accolto con rispetto e gratitudine.

Domani il tradizionale appuntamento: ecco il programma dettagliato della manifestazione

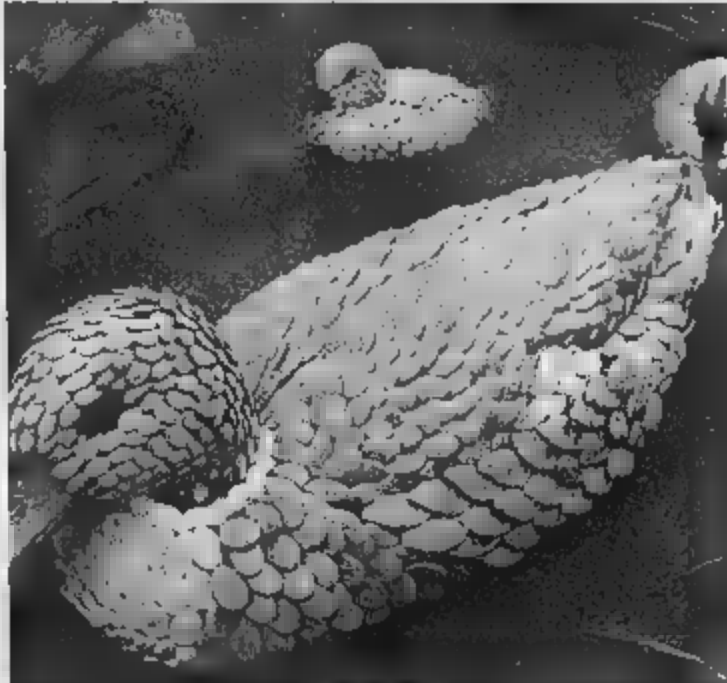
Vallecrosia celebra la zucca

Nel borgo antico esposizione e concorsi

VALLECROSA

Come ogni anno in ottobre, il centro storico di Vallecrosia Alta ospita l'attesa manifestazione che segna, in qualche modo, l'inizio dell'autunno. Si tratta della Mostra della Zucca, giunta alla sua 6ª edizione, che animerà il borgo antico alle spalle di Vallecrosia domenica 17 ottobre. A differenza delle precedenti edizioni, quando la Mostra veniva abbinata all'appuntamento mensile del mercatino brocante «U Cantun de l'Antigu», quest'anno gli organizzatori hanno deciso di posticipare di una settimana la kermesse, per a disposizione tutto il paese, dato il sempre crescente successo di pubblico.

Grazie a questa decisione, l'edizione 2004 sarà più ricca e affascinante. Infatti, tutti i pezzi di Vallecrosia Alta ospiteranno espositori provenienti da varie parti d'Italia, che proporranno i loro coloratissimi ortaggi di ogni forma e dimensione. Saranno presenti anche alcune bancarelle presso le quali sarà possibile acquistare sia le zucche sia una grande varietà di prodotti a base di zucca. L'attrazione più attesa di tutta la manifestazione, però, sarà lo stand dei «cuochi intagliatori», veri artisti della scultura, che per l'intera giornata daranno dimo-



strazione della loro straordinaria abilità nel trasformare delle semplici zucche in vere e proprie opere d'arte.

La postazione che li vedrà all'opera sarà posizionata in piazza Don Gastaud. Inoltre sarà presente una formazione folcloristica francese, «Les Cougoudrons Sospelloise», che allietterà la giornata con musiche e canti tradizionali e popolari. La

particolarità di questa originale banda transalpina è quella di servirsi di strumenti ricavati proprio da zucche.

Come ogni anno, alla mostra sono abbinati vari concorsi. Saranno premiate la zucca più grande, quella più piccola, la più strana e la più lunga. Inoltre vi sarà il consueto concorso riservato alle opere d'arte, sempre a tema con l'oggetto

mostra, che premierà i quadri, le sculture e gli allestimenti migliori.

L'intero paese sarà abbellito in ogni angolo da un gran numero di composizioni floreali, allestite dalle «mestre» che fanno parte del circolo culturale «Artefiori» di Camorosso. In concomitanza con la mostra, inoltre, prende il via per il terzo anno un concorso fotografico a tema, che vedrà la premiazione finale il giorno 19 dicembre, nella sala polivalente comunale di via Cristoforo Colombo. Infine, sarà possibile come sempre gustare specialità gastronomiche a base di zucca, come i celebri «barbagiua» o i tortelli, grazie alle «Dons de Ca' du Cantun», il comitato che da sempre collabora con l'amministrazione nell'allestimento della mostra e di altre manifestazioni nel Centro Storico.

La Mostra della Zucca è anche l'occasione per proclamare, per la quinta volta, il «Cavaliere della Zucca», un riconoscimento che premia persone, enti o associazioni che si sono particolarmente distinte in ambito sociale o culturale. Dopo i Vigili del Fuoco, premiati lo scorso anno, gli organizzatori hanno deciso di insignire del titolo a chi donerà un contributo all'associazione SPES AUZER di Ventimiglia, per l'importantissimo ruolo svolto nell'assistenza ai disabili e alle loro famiglie.



La scelta è caduta sulla Spes Ausser: premio in denaro per un progetto

Va a un'associazione per disabili il titolo di «Cavaliere della zucca»

VALLECROSA

Essere proclamato «Cavaliere della Zucca» può sembrare, a prima vista, una specie di scherzo, una goliardia riservata a qualcuno che si vuole prendere in giro. Invece, da cinque anni, questo riconoscimento, simbolico ma non troppo, premia persone, enti o associazioni che si distinguono nella loro attività in ambito sociale o culturale, dimostrando amore nei confronti del prossimo e attenzione agli aspetti più positivi della convivenza civile. A partire dall'anno 2000, quando il prescelto fu Erio Tripodi, notissimo operatore culturale, impegnato da sempre nella diffusione del buon nome di Vallecrosia in tutto il mondo, il titolo di «Cavaliere della Zucca» è andato, nell'ordine, alla Croce Azzurra di Vallecrosia, per l'opera di assistenza e soccorso, a Armando Camporese, l'infaticabile collaboratore che gli organizzatori delle manifestazioni di Vallecrosia hanno sempre avuto al loro fianco, e lo scorso anno al co-



mando provinciale dei Vigili del Fuoco, con particolare riferimento al distaccamento di Ventimiglia, per l'attività svolta con sprezzo del pericolo e con straordinaria efficacia. Per il 2004, il

riconoscimento andrà all'associazione tra le più importanti, non solo in ambito locale. Si tratta della SPES AUZER, che ha sede a Ventimiglia e che si occupa da molti anni di assistere i portatori di handicap e le loro famiglie. L'eccezionale opera di sostegno che i volontari e gli addetti della SPES svolgono quotidianamente è riconosciuta da tutti, insostituibile e i risultati ottenuti hanno raggiunto un livello di grande caratura. A differenza delle precedenti occasioni, quando gli organizzatori donavano al premiato un oggetto o uno strumento utile all'attività svolta, si è deciso di donare alla SPES un contributo in denaro, per partecipare così all'importantissimo progetto che l'associazione intemelia sta mettendo in atto in questo periodo. L'intento è quello di realizzare una casa-famiglia per i diversamente abili in cui possano essere accolti e assistiti quei soggetti in difficoltà che rimangono soli al mondo e che possono più contare sull'aiuto della propria famiglia.

Spicca anche la mostra mercato dell'antiquariato Cantun de l'antigu

In arrivo la «Festa della castagna»

Sono tanti gli eventi nel calendario autunnale



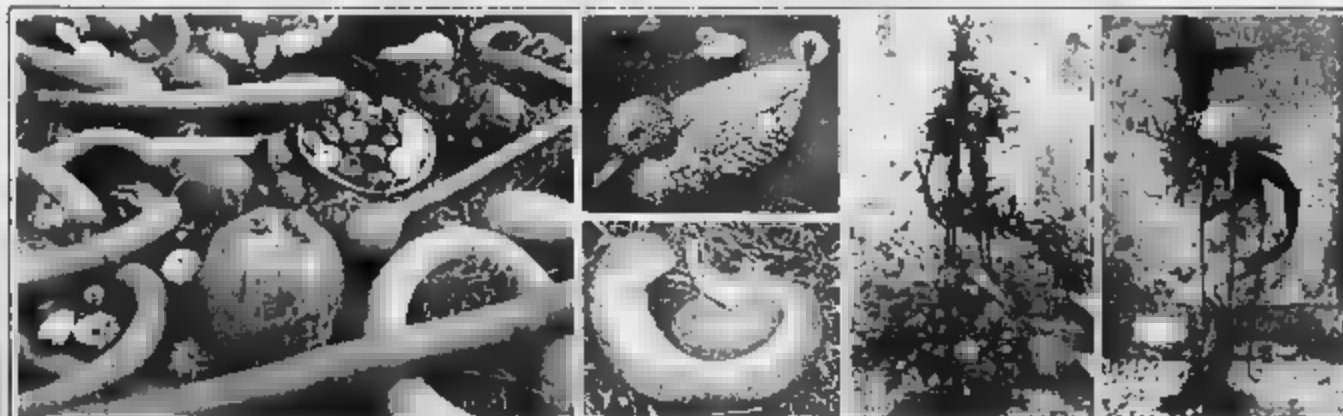
VALLECROSA

Il calendario manifestazioni di Vallecrosia per l'autunno 2004 è ricco di eventi e appuntamenti a tema. In parte domani con la Mostra della Zucca ma la scaletta è intensa. Ecco i principali. Domenica 31 ottobre nel centro storico decima edizione della «Festa della Castagna, Caldarroste e Castagnaccio». In abbinamento, sempre nel centro storico di Vallecrosia Alta, è in programma un'edizione straordinaria del «Cantun de l'antigu», la celebre mostra mercato dell'antiquariato e dell'antichità. Il «Cantun» replicherà il 14 novembre e il 12 dicembre. Il 12 dicembre, sempre domenica, Vallecrosia ospiterà nella sala polivalente di via Colombo la premiazione fotografica «La Zucca d'Oro». La stessa giornata, sul solettoni si terrà il mercatino di Natale.

Comune di Vallecrosia
Assessorato al Turismo
organizza

6ª Mostra della Zucca

Esposizione di Zucche
...da barbagiua, turteli, ornamentali...



Tutte le foto sono state realizzate da: EUGENIO CONTE

... Piccole ... Giganti ... Strane

CENTRO STORICO VALLECROSA ALTA

Domenica 17 ottobre 2004 - dalle ore 9 alle 18

in collaborazione con la PRO-LOCO del comune di Piozzo (CN)

Partecipazione libera e gratuita. Zucche e prodotti solo a campione.

SERVIZIO GRATUITO DI BUS NAVETTA DAL SOLETTONE AL CENTRO STORICO

In caso di maltempo la manifestazione verrà rinviata alla domenica successiva.

in breve

LA NUOVA SEDE ARPAT

Inaugurata ieri a Bastia la nuova sede dell'Arpat (Aggiornamento, Ricerca in Psicologia ed Epidemiologia Transazionale). Si tratta di un istituto diretto da Graziella Cavanna. Il centro è ospitato in una palazzina di metri quadri in via Maggiore Enrico 19. Finalità operative: promozione e divulgazione di iniziative scientifiche e formative.

professionale per la diagnosi e la cura dei traumi e dei disagi.

AD ALBENGA APRE LA SEDE DEL CREDEM

Salgono a 19 le filiali bancarie ingaune. L'ultima arrivata è la Credem che lunedì apre una nuova agenzia in via Genova 4 (porta Molino). L'istituto Credem ha 423 filiali in Italia. (r. sr.)

LA STRADA PER TESTICO CHIUSA AL TRAFFICO

«Divieto temporaneo di transito a tutti i veicoli, dalle 21 di lunedì alle 5 di martedì, sulla strada provinciale 18 Alassio-Testico, tra il chilometro 0,9 e 1,3 in territorio di Alassio, per urgenti opere di ripristino del manto stradale. Lo ha



Apri ad Albenga la filiale del Credem Emiliano

comunicato ieri il settore viabilità della Provincia di Savona.

FINANZIERI IN PENSIONE VIGILANTES AD ALBENGA

Finanziari in pensione veglieranno sui ragazzi delle scuole cittadine. La giunta Zunino ha siglato un accordo con l'ANFI per impegnare alcune Piamme Gialle in pensione davanti agli istituti scolastici delle elementari garantendo così la sicurezza dei bambini. (r. sr.)

L'ALBENGA-CEVA INSERITA NELLA LEGGE REGIONALE

Importante annuncio da parte dell'assessore alla viabilità della Regione Liguria. Vittorio Adolfo: la conferenza Stato-Regioni ha approva-

to nel pomeriggio di giovedì a Roma l'inserimento dell'autostrada Albenga-Garese-Ceva nella Legge Obiettivo, riconoscendo la natura prioritaria di questo opera.

DEI DELLA STANDA DI ALASSIO

Sciopero alla Standa di Alassio per l'intero turno di lavoro di oggi, sin adozione alla vertenza nazionale. Il gruppo Rewe-Billa, di cui il supermercato fa parte. I sindacati Filcams-Cgil, Fisscat-Cisl e Uilurs di Savona sono contro la perdita dell'integrazione al 100 per cento dell'indennità di malattia, delle pause retribuite e del premio economico variabile. Richiedono inoltre trattativa sul contratto integrativo aziendale e condizioni di lavoro accettabili.

IL SINDACO: «OPERE CHE DARANNO OCCUPAZIONE PER MOLTI ANNI»

Albenga ha approvato il nuovo piano triennale

Previsti interventi decisivi per costruire centinaia di parcheggi. In piazza Corridoni sorgerà il «polo teatrale e congressuale». Anche le frazioni saranno interessate da numerosi lavori pubblici.

ALBENGA

La giunta ha approvato ieri il programma delle opere pubbliche per il prossimo triennio. Per quanto riguarda la prima parte del piano triennale, ammontano a 48 milioni 109 mila euro gli interventi pianificati, che vanno dalle manutenzioni straordinarie a patrimonio, verde pubblico ed illuminazione, ai lavori su strade, reti e fossati, con interventi nelle frazioni e nel centro cittadino.

Tra i project financing per i quali ci sono già interessi da parte di alcune ditte, si tratta della costruzione del depuratore (14.300.000,00 Euro); la realizzazione di un parcheggio interrato in piazza Matteotti e piazza Petrarca (8.260.000,00 Euro) ed il progetto relativo al polo teatrale e congressuale a relativi parcheggi di Piazza Corridoni, con una riqualificazione dell'intera area (2.500.000,00 Euro).

Poi l'ampliamento della scuola di Carpochiesse, l'intervento sul centro di Giorgio, nuovi parcheggi a San Fedele ed il completamento della rete fognaria e dell'acquedotto nella zona a levante. Da segnalare la realizzazione della nuova passerella pedonale sul fiume Centa, che sostituirà quella demolita e seguita dai danni alluvionali, ripristinando in tal modo il collegamento fra la zona di Vadino e il centro storico e il completamento e la riqualificazione della zona sportiva di Viale Olimpia per una spesa di 1.800.000,00 di Euro.

Il programma non comprende le opere di importo inferiore ai 100 mila Euro, tra le quali spicca l'ampliamento del parcheggio antistante il Palazzo di Giustizia, che vedrà la realizzazione di quasi un centinaio di nuovi posti auto.

Così commenta il Sindaco, Mauro G. Zunino: «Dopo aver attivato il Piano regolatore ed essere così impulsivo alle opere da parte dei privati, l'attuazione del Piano triennale consentirà una grande sinergia tra pubblico e privato, sinergia che sarà il volano per rivitalizzare l'economia locale con enormi ricadute in termini di posti di lavoro e sviluppo della città». (r. sr.)

NOI, CHIESTO L'INTERVENTO DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Ambientalisti contro il porto

Chiederanno l'intervento della Commissione Europea fine di evitare che il nuovo porto di Sperto e Noli «rischi la compromissione di un'area marina di notevole pregio tutelata come Sito di Interesse Comunitario». Presa di posizione di WWF, Nostra, Legambiente, Lega Navale di Noli. Spiegano: «Il sito è della presenza di praterie di Posidonia oceanica, habitat interesse prioritario meritevole di grande attenzione. Vi è una ricchezza di specie ittologiche anche di interesse commerciale». (a. r.)

PER GLI INVESTIGATORI IL FABBRO DI ALBENGA E' «TERMINALE» DELLO SPACCIO

«Quella droga non è mia»

Andrea Andreis si difende dalle accuse

ALBENGA

«Quella droga non è mia. La tenevo per conto di altre persone, che non conosco». Si è difeso così, ieri mattina davanti al giudice Giovanni Zerilli (che ha convalidato l'arresto), il fabbro albengnese Andrea Andreis, 40 anni, incensurato, arrestato in seguito a un blitz fatto scattare mercoledì dai carabinieri dei nuclei operativi di Alassio e Albenga. L'operazione antidroga di Riviera, quindi, prosegue nell'Albenganese, dopo l'avvio da Alassio, nei mesi scorsi, di una delicata indagine, coordinata e sostituita procuratore Alberto Landolfi, che ha portato recentemente all'arresto di 7 fratelli marocchini nella città del Muretto.

Stando agli uomini della compagnia allassina, l'artigiano è stato bloccato, mentre transitava nel quartiere di Vedino al volante di una vettura, dopo un tentativo di fuga, durante il quale è cercato di liberarsi di alcuni involucri di «marijuana» e cocaina (alcune decine di grammi). Una



La droga sequestrata ad Albenga

successiva perquisizione nell'abitazione dell'uomo, ha portato al recupero-sequestro di oltre due etti di eroina, un sesto di cocaina, un bilancino di precisione e altro materiale per il confezionamento delle dosi.

Il blitz di mercoledì ad Albenga segue un lungo periodo di attività investigativa da parte dei militari dell'Arma. Andreis è stato monitorato a

vista per 24 ore al giorno nei suoi spostamenti nella Piana di Albenga. Ora mentre il diretto interessato punta a chiarire la sua posizione, rigettando le accuse più gravi, i carabinieri sono convinti di essere arrivati a un anello di congiunzione tra gli spacciatori al minuto, già arrestati, e un livello superiore.

«Il fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti è quanto mai attuale e interessa in modo rilevante la Piana di Albenga e Alassio. Per questo motivo la maggior parte dei servizi viene effettuata in sinergia tra i due comandi di compagnia, coordinati dal comando provinciale di Savona, sia per quanto concerne l'aspetto preventivo, con monitoraggio costante delle persone sospette, sia in campo repressivo, con interventi mirati per l'arresto dei responsabili e il recupero di ingenti quantitativi di droga. Inoltre svolgiamo attività di controllo presso le scuole», ha spiegato il tenente Geremia Lugibello, comandante della compagnia dei carabinieri di Alassio. (m. br.)

FINALE, POLEMICA SUI FINANZIAMENTI REGIONALI

Richeri ad Alonzo «Fatti, non parole»

FINALE

«Noi non facciamo proclami come chi ci ha preceduto. Aspettiamo che le cose siano realmente deliberate». Flaminio Richeri (Forza Italia), sindaco di Finale, risponde al consigliere diessino Lino Alonzo.

«Anticipo che la definizione la "misura 3.3 di Obiettivo 2 infrastrutture turistiche" che assegnerà 1,8 milioni di euro agli interventi per il porto, la passeggiata Castelletto-S. Donato e il recupero di Castel Govone. Inoltre la relazione all'incendio che ha colpito l'altopiano Manie, sono disponibili circa 1,8 milioni euro per interventi di recupero nelle aree percorse dall'incendio che sono erogati alla Comunità Montana. Dunque risultati della buona gestione di centrosinistra e con l'augurio che la giunta Richeri utilizzi pienamente i finanziamenti ottenuti per le opere indicate», ha detto Alonzo. Gli risponde il primo cittadino: «Dalla fine del mese di giugno sappiamo che la graduatoria stilata dalla Regione

vede i progetti di Finale relativi al recupero di Castel Govone, alla passeggiata Castelletto ed al porto ai primi posti, e quindi con ottime probabilità di ottenere i finanziamenti. L'assessore regionale Gatti, al quale va il mio personale ringraziamento per l'attenzione con cui ha seguito l'iter della pratica, tiene costantemente informato sull'avanzamento della situazione. Non essendo avaro, a differenza del consigliere regionale Alonzo e dell'amministrazione comunale precedente, alla politica dei proclami ma bensì a quella delle cose concrete, non ho fino ad oggi pubblicizzato questa notizia, attendendo, per farlo, l'approvazione della graduatoria da parte della giunta regionale. Ringrazio comunque Lino Alonzo per quanto dice di aver fatto per i finanziamenti erogati dalla Regione di centro destra a favore del Comune e sono certo che, nello spirito di collaborazione finalizzato all'ottenimento di ulteriori finanziamenti per la nostra splendida città, vorrà continuare ad attivarsi in questo senso». (a. r.)

OGGI L'INAUGURAZIONE

Nuova loggia per i massoni di Albenga

ALBENGA. Sotto il cielo stellato del tempio, contraddistinto da particolari segni e addobbi, un gruppo composto da una cinquantina di persone, si troverà presto a filosofeggiare, sotto la guida di un venerabile, sulla scia dei principi illuministici, che mettevano al primo posto la ragione. Oggi, 16, a pochi passi dalla chiesa di Santa Maria in fontibus, della cattedrale di San Michele e del municipio, i componenti della loggia massonica della Valle del Centa «Andreas Dorias», eleggeranno ufficialmente a propria sede due locali: primo piano di una palazzina del centro storico.

Come cerimoniere, attualmente in vetta alla gerarchia nazionale dell'Obbedienza, presso la Gran Loggia d'Italia di piazza del Gesù a Roma, sarà ad Albenga il Gran Maestro Luigi Danesin, che in nome della trasparenza e di un nuovo concetto di segretezza, parteciperà successivamente anche a una conferenza stampa (alle 11) una struttura ricettiva di Alassio.

Laica, non atea ma agnostica, panteistica: così si presenta anche nell'albenganese la Gran Loggia d'Italia, che basa la sua attività sulla dignità umana e sui concetti di solidarietà, dovere, aiuto morale e fratellanza e che al suo interno uomini e donne. Compresse persone di cultura e nazionalità differenti.

Molti bussano alla porta del tempio, pochi e rigorosi: scelti possono entrare a farne parte, dopo consulti e verifiche sulla loro fedina penale, che deve essere assolutamente pulita. La cerimonia di iniziazione comincia proprio con un profano che bussa alla porta del tempio, cercando la luce. Un profano che sa non entrare in un partito politico, né in un gruppo religioso, ma in una comunità di persone, gerarchicamente regolata, dove può esprimere liberamente il suo pensiero, senza polemizzare. «Anche nella sede di Albenga ci sarà una sala dei passi perduti dalla quale si accenderà nella sala principale del tempio, sotto il cielo stellato. Lo scorso week end, a Villanova d'Albenga, è già stato inaugurato un tempio massonico da parte del Gran Oriente d'Italia». (m. br.)

PER I SATANISTI DI BUSTO ARSIZIO LA CITTADINA FA PARTE DI UN PENTACOLO MAGICO

Messe nere, Ceriale si interroga

Le «Bestie di Satana» avrebbero compiuto riti anche a Peagna

CERIALE

Ci fu un decennio, coincidente con gli anni Ottanta del secolo scorso, in cui la zona del primo entroterra della Riviera di ponente erano diventate luogo di caccia, da parte dei satanisti piemontesi e lombardi, per la ricerca di vecchi casolari inghiottiti dai gerbi delle fasce un tempo coltivate ed ultimamente abbandonate. I fanatici prediligevano luoghi lontani da abitazioni, dove nelle notti di luna, alla luce sinistra di candele e torce, si tracciavano i simboli dell'Anticristo sulle pareti.

Non c'è località nel ponente savonese che non abbia avuto il suo luogo di macabri cerimoniali, compresi anche i cimiteri delle piccole frazioni, quando gli adoratori del Male richiedevano anche la presenza delle tombe e la diretta memoria dei defunti. Clamorosa fu la scoperta fatta da due giornalisti di una chiesetta

DEI DENINCE NELLA PIANA DI ALBENGA

Controlli contro gli abusivi

Controlli per combattere l'immigrazione clandestina: stati compiuti nelle ultime 48 ore dai Carabinieri. Il pattugliamento ha riguardato edifici non più in uso sparsi per la Piana ingauna e utilizzati come rifugio dai clandestini. I controlli hanno portato all'arresto di 11 extracomunitari kosovari e due immigrati algerini. Gli algerini sono una cinquantina in regione Cime nella frazione di Leca. Dagli algerini è emerso che i tre non hanno ottemperato agli obblighi di espulsione di diritto nazionale. L'operazione, coordinata dal nucleo di Albenga, è la prima serie di controlli per limitare il fenomeno dei numerosi extracomunitari. (r. sr.)

ta incastonata in una stupenda posizione, sul golfo. Andora, tutta imbrattata di disegni di caproni e di stelle a cinque punte. Ma le segnalazioni hanno a meno a meno riguardato Laigueglia, il cimitero di Luignano e di Albenga, l'entroterra di Pietra Ligure. Ora, sulla base delle testimonianze di Mario Maccioc-

luno dei satanisti appartenenti ai gruppi implicati — tre amici di avventuri nel Varesotto, rese il giudice per le indagini preliminari, ecco che spunta Ceriale. Sarebbe stata la ridente cittadina che chiude a settentrione la piana albenganese uno delle cinque punte di una stella geografica che collegava fra loro Cogne e Vigna-



Messe nere a Peagna di Ceriale

te, a Bettola. Era stata infatti scoperta proprio nel primo entroterra cerialese un casolare con le macabre iscrizioni. Quando le cronache ne riferirono si pensò a menti malate e a scriteriati. Ma dietro c'erano anche disegni e progetti che ora casualmente vengono messi in connessione.

La spazzatura culturale, apparsa innocua, produce ed amplifica questi orrori che sarebbero degni di umorismo se non ci fossero le collegate manifestazioni cruente. Il della regione genera mostri. (r. sr.)

«ALLA RIVIERA SERVONO COLLEGAMENTI VELOCI»

Loano, Ascom e albergatori invocano il trasferimento Fs

LOANO

Albergatori e commercianti di Loano restano sostanzialmente favorevoli al raddoppio della ferrovia nel Ponente. A riaprire la discussione l'ipotesi di raddoppio tutto sotto l'attuale sede, proposta da Assoutenti ed alcuni Comitati, che sta provocando molte reazioni.

«Ci auguriamo che il tracciato ferroviario concordato a suo tempo tra il sindaco Vaccarezza ed i responsabili delle Ferrovie sia attuato. Tergiversare ancora, rimettere tutto in discussione può risultare dannoso ed antieconomico. La ferrovia divide in due parti la nostra città provocando disagi, inquinamento acustico e notevoli perdite di tempo. L'attivazione delle linee veloci Lione-Torino-Miela e Genova-Milano, richiama e rimane un enclave, di essere tagliati fuori dalle linee di comunicazione e i nostri bacini di utenza, la città

del Piemonte e della Lombardia. Alle nostre attività servono collegamenti veloci per portare a breve tempo i turisti cuore dell'Europa sulla nostra Riviera». Il commento di Graziella Chelbalzo, presidente Albergatori. Questo il parere di Lino Ferraro, presidente dell'Ascom: «Va dimenticato che il tracciato è già stato modificato e nella nostra città è stato trasformato da un passaggio in superficie ad un passaggio completamente sotterraneo. Tenendo presente che oltre al lavoro tecnico di creazione di un nuovo tracciato si potrebbero aggiungere altre questioni, tecniche ed economiche, tali da vanificare l'intera opera di rinnovo di questa importante infrastruttura. E' innegabile che la perdita della stazione a Loano non sia un beneficio per il tessuto economico della cittadina, che comunque varrebbe solo per una parte dei cittadini. Questa decisione è già stata presa da



Loano vuole il trasferimento a monte

po dalle Ferrovie, in quanto per l'intera regione Liguria rimarrebbero pochissime stazioni (le più vicine a noi Albenga e Savona), prevedendo per le non molte restanti località delle semplici fermate. Siamo senz'altro disposti a fornire il nostro consenso a qualsiasi proposta che sia in prospettiva migliore dell'attuale soluzione, la richiesta di riprogettazione globale al fine della realizzazione dell'intera opera di raddoppio, difatti l'argomento ferroviario sarà all'ordine del giorno dell'ormai prossimo direttivo». (a. r.)

Domani in programma il campionato dei caldarrostei Torna la «Festa d'autunno» Castagne e prodotti doc a Calizzano

Ultimo appuntamento domani con la rassegna «programma» Calizzano e interamente dedicata ai prodotti della terra con l'obiettivo di valorizzare e promuovere un settore che rappresenta un tassello importante dell'economia del paese. Dopo le manifestazioni che si sono succedute per due domeniche consecutive «Fungipiazza» e «Fungipiazza» sarà la volta della «Festa d'autunno».

Lungo le vie del centro storico e nella piazza verranno allestiti stand e mercatini rigorosamente a base di prodotti tipici locali, dalle castagne ai funghi sino ai prodotti coltivati nei campi, spazi dedicati all'artigianato e all'hobbyistica, mostre, visite ad apiario, musica e visite guidate in carrozza «Su e giù per Calizzano».

Naturalmente, accade ormai da tempo, l'attenzione sarà puntata in particolare sulle castagne, autentiche protagoniste della festa, visto che il calendario prevede la quindicesima edizione del Festival della caldarrosta e il Campionato dei caldarrostei, oltre al dedicato alla Castagne d'oro. Frutto verrà riservato un apposito stand a base di dolci preparati con le castagne.

Una giornata ricca di appuntamenti con iniziative a vario genere ma che hanno tutte lo scopo principale quello di



far conoscere il paese dell'alta Val Bormida e le sue bellezze, sia paesaggistiche, sia storiche, architettoniche e culturali.

Non solo. Sempre domani, nei ristoranti che operano nella località verranno proposti anche una serie di menù tipici, con la possibilità di scoprire o riscoprire antichi profumi

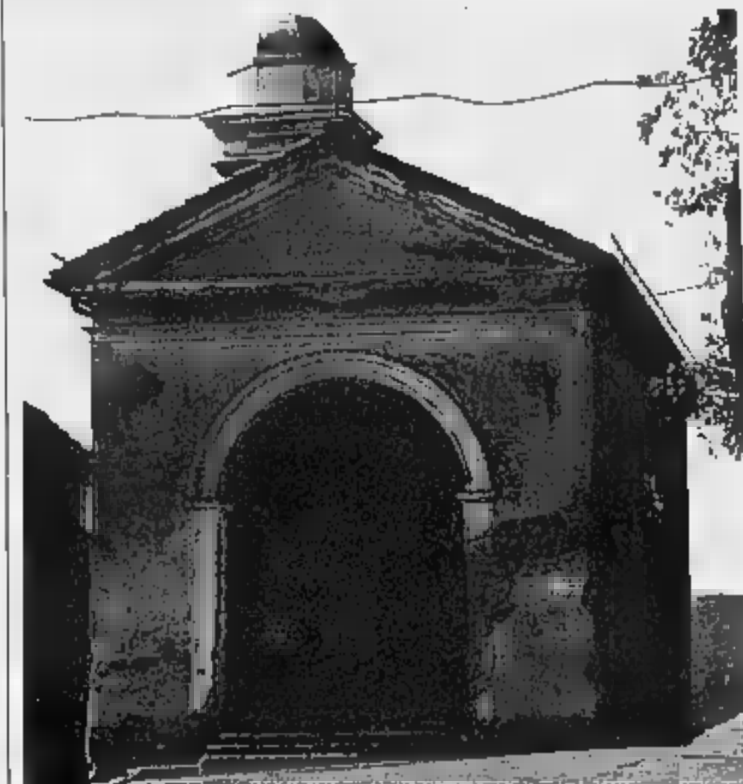
e sapori della cucina tradizionale locale.

La manifestazione che da quindici anni anima il piccolo paese dell'alta Val Bormida, una stagione non particolarmente favorevole al turismo, rappresenta un traguardo importante, raggiunto anche e soprattutto grazie al lavoro e

all'impegno della Pro loco e dell'amministrazione comunale, accanto a quali tuttavia collabora l'intera comunità. La serie di rassegne è organizzata e curata dal Comune e dalla Pro loco, il patrocinio dell'Amministrazione provinciale, Regione e Apt Riviera delle Palme.

E a Cosseria domani la tradizionale castagnata accompagnata da vin brulé Oggi Carcare festeggia i nonni

Iniziativa del centro integrato di Via «Il Negozio»



Prima edizione della Festa dei nonni, oggi, a Carcare. A partire dalle 16,30, i commercianti che aderiscono al consorzio del Civ. Centro integrato di via «Il Negozio», offriranno merenda a tutti i nonni. Non solo, ma se accompagnati dai nipoti, da zero a un euro, per loro e anche una «scontata», offerte e promozioni speciali. L'iniziativa, che con ogni probabilità diventerà un appuntamento a cadenza annuale, è organizzata dal Consorzio Civ. e Ascom in collaborazione con il Comune.

Sempre a Carcare, ma in via Garibaldi (nel nuovo parcheggio lungo Bormida), è aperto il Museo Alpino. Curato e gestito dalla sezione Ana di Carcare, il museo contiene cimeli alpini della prima e della seconda guerra mondiale. È aperto il sabato e la domenica dalle 10 alle 12, con ingresso gratuito. Per visite fuori orario ci si può rivolgere ai numeri telefonici 019.511136, 019.517750, 3381317766 o al 3391029404.

È fine settimana in Val

Bormida riserva altre sorprese. Domani, infatti, a Cosseria il programma la tradizionale castagnata, allestita come sempre nella zona degli impianti sportivi. Con inizio alle 15, dunque, distribuzione di caldarroste, vino, vin brulé, frittelle e cioccolata calda. La rassegna, organizzata dalla Pro loco in un maltempo verrà rinviata a domenica 24.

E ancora, ad Altare, il Comune e la Commissione Culturale, in collaborazione con la Pro loco, organizzano «Altare Cinema», rassegna di quattro film dedicati all'opera di Luchino Visconti. Per tutto il mese, al cinema Vallechiara, verranno proiettate le pellicole più famose firmate da Visconti. Martedì 19, in scaletta «L'innocente» di Laura Antonelli e Giancarlo Giannini, e il giorno 26, «Rocco e i suoi fratelli» con Alain Delon e Renato Salvatori. La rassegna è organizzata in collaborazione con l'Accademia Ps. Liguria e la Cineteca Griffith di Genova e la Cineteca Italiana di Milano.

OLTRE IL LEGNO



Stufe a combustibile liquido. La soluzione ottimale per un caldo inverno!

Stufe elettriche a basso consumo

Tagli su misura di pannelli - Truciolare - Multistrati
Listellari - Listelli varie misure - Perline

CARCARE (SV) - Via Danili, 8b - Tel. 019/5011231

WALK • OVER CALZATURE - PELLETERIA



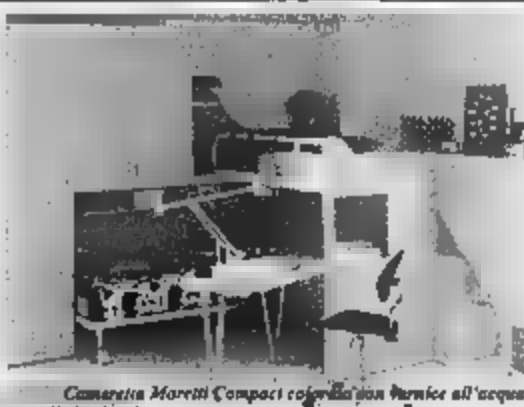
MODA E QUALITÀ

CAIRO MONTENOTTE
Corso Di Vittorio, 7 - Tel. 019.501487

LE AMADRIADI

liste nozze
complementi d'arredo
illuminazione oggettistica
tessuti d'arredamento

019/500012



“FINO AL 30 NOVEMBRE UN'OCCASIONE IRRIPETIBILE: ACQUISTANDO UNA CUCINA SNAIDERO LA LAVASTOVIGLIE REX O IL FORNO SMEG SONO GRATIS. INOLTRE PUOI SCEGLIERE DI PAGARLA IN UN UNICA SOLUZIONE FRA 6 MESI SENZA COSTI AGGIUNTIVI (vedi regolamento all'interno del negozio). INOLTRE SU TUTTI I PRODOTTI TRanne QUELLI DELLE PROMOZIONI SOPRA INDICATI POSSIBILITÀ DI PAGAMENTO A TASSO 0%”



ARREDAMENTI
PARODI
STUDIO E PROGETTAZIONE D'INTERNI

Corso Brigate Partigiane 21 II - CAIRO MONTENOTTE (SV)

Tel. 019/500376 - Fax 019/5091547

e-mail: arredamentiparodi@libero.it - www.arredamentiparodi.com

CANTIERE ■ STRESA

Due lavoratori in nero sorpresi carabinieri

I carabinieri ■ Stresa hanno denunciato ■ piede libero due giovani extracomunitari - un albanese e un ■ ■ ■ sorpresi a lavorare in nero in un cantiere e sprovvisti del regolare permesso di soggiorno. Uno dei due è risultato non avere ottemperato all'allontanamento obbligatorio emesso a suo carico alcuni mesi fa dalle autorità competenti. Denunciato anche il datore ■ lavoro per favoreggiamento all'immigrazione clandestina e per violazione delle norme contrattuali. [a. r.]

FASOLI PIANTE
idee & fantasia

il Paese di Natale

OFFERTA
Acquario POSEIDON
lt. 100 con supporto
€ 129,90

BUONO PER UN PESCIOLINO ROSSO

Dal 9 ottobre "Anteprima del Paese di Natale"

La cerimonia a partire dalle dieci nel salone della Società Operaia di Mutuo Soccorso. La tradizione si è iniziata nell'89

Per il Borgomanerese dell'anno

Oggi il premio e il «grazie» di tutta la città

VIENE consegnata questa prestigiosa della città, il titolo di «Borgomanerese dell'anno». La cerimonia s'inizierà alle dieci nel salone della Società Operaia di Mutuo Soccorso, in corso Roma, in occasione delle manifestazioni organizzate dal Gruppo Filatelico Numismatico Achille Marazza che propone una settimana tutta dedicata alla filatelia e al collezionismo.

La consegna della benemerenza «Borgomanerese dell'anno», sul cui nome vige come sempre il top secret, avverrà alle 10,30 quando il sindaco di Borgomanero, Pierluigi Pastore e il presidente della commissione giudicatrice, Carlo Panizza, consegneranno l'ambito riconoscimento.

L'anno il titolo è stato assegnato ad un medico, il dottor Arnaldo Giustina (prima foto qui a destra); nell'albo d'oro della manifestazione, che si è iniziata nel 1989, compaiono nomi notissimi a tutti i borgomanerensi: dal professor Eugenio Borgna all'ex pretore della città, il dottor Erasmo Lombardi, dallo chef Pinocchio e vip, Piero Bertinotti, a Mario Metti, l'instancabile animatore delle attività a favore dei cittadini più disagiati.

Anche quest'anno verrà tributata una targa della presidenza, che lo scorso anno fu assegnata a Carlo Annichini, il trascinatore «teatro in dialetto borgomanerese doc, regista tante commedie straordinarie successo, tutte in autentico «burbanello».

Questa mattina verrà inoltre inaugurata la ventitreesima edizione della mostra filatelica, numismatica e della comunicazione, la selezione regionale filatelica della serie cadetti e «Tut-toccolazioni in mostra».

Le rassegne saranno aperte tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle quattordici alle diciotto, sabato 23 dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle diciotto, e domenica 24 ottobre, giorno di chiusura delle manifestazioni, dalle 9,30 alle 12 e dalle quindici alle diciotto. Oggi sarà anche la «Giornata del francobollo» e



locali della mostra funzionerà un ufficio postale dove sarà possibile ottenere due annulli filatelici: uno dedicato al 210° anniversario della fondazione della casa di riposo «Opera Pia Curti», l'altro alla selezione regionale filatelica dedicata ai cadetti.

Nel corso della manifestazione vi sarà anche l'emissione collezione cartoline d'epoca «Abbracci e baci», con la riproduzione di cartoline borgomanerensi dell'Ottocento e dell'inizio del Novecento.

Moltissimi gli espositori in gara, tra cui alcuni collezionisti delle province di Novara e del Verbano Cusio Ossola: Ezio Mercalli, Gozzano, propone collezione francobolli sul tema «Escapismo filatelico», e il quadro «La posta racconta». Giuseppe Cerutti, borgomanerese, ha dato alla mostra la collezione intitolata «Testimoni della fede: santuari del mondo». Un altro

DAL COMITATO DEL PRESEPE VIVENTE

L'antico forno restaurato

Appuntamento oggi pomeriggio a Santa Cristina di Borgomanero in occasione dell'inaugurazione dell'antico forno, rimesso a nuovo grazie alla passione dei frazionisti. L'idea di ripristinare uno dei luoghi della tradizione locale è degli aderenti «CoPreVi», il comitato del presepe vivente, attivissimo nella valorizzazione delle tradizioni. Anche l'assessorato provinciale alla Cultura dato il patrocinio alla manifestazione, che s'inizierà oggi alle 15,15 con il ritrovo in località Caristo e la benedizione della targa dedicata a Piero Valsesia. Alle 15,45 ci sarà la guida alla chiesetta dell'Assunta con il professor Alberto Temporelli. Alle sedici proposto concerto del coro musicale Santa Cecilia di Bogogno, diretto maestro Ezio Sacco, ed alle 16,30 assaggio prodotti locali e pane appena sfornato, cotto naturalmente nel forno rimesso a nuovo.

borgomanerese, Renato Lagi, presenta la collezione filatelica «Il regno delle farfalle».

Il settore numismatico si distinguono le collezioni di Sandro Barbaglia, di Inverio, e

nostri euro, e quella di Claudio Gemignani, di Novara, con «Monete d'Europa». Una collezione molto particolare è quella di un altro collezionista borgomanerese, Angelo Pettinaroli, che pro-

pone «Radio d'epoca in miniatura». Oggi alle quattordici si terrà «Collezione scambio», con l'incontro fra i collezionisti delle province Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli e Biella, per uno scambio di monete, francobolli, cartoline, schede telefoniche, «santini» ogni altra forma di collezionismo.

Le manifestazioni si chiuderanno domenica 24 ottobre: alle 15,30 si svolgerà la premiazione degli espositori partecipanti alle mostre, preceduta, mattino, dall'assemblea del gruppo Filatelico Numismatico, organizzatore delle iniziative di questi giorni. Sono tutti appuntamenti di richiamo non soltanto per gli appassionati anche per chi vuole semplicemente scoprire un mondo affascinante e persone originali. La cerimonia del «Borgomanerese dell'anno» è infine l'occasione per ringraziare simbolicamente quanti si impegnano per la comunità.



Da sin. la cerimonia dello scorso anno, la Società Operaia e uno scorcio della città

A BORGOMANERO IN CORSO ROMA 83/85

Stock House delle Griffe

ULTIMI GIORNI DI VENDITA PROMOZIONALE

Svuota tutto con sconti dal 30% al 70%

SU CAPI DI ABBIGLIAMENTO, PELLETERIA E CALZATURE DELLE MIGLIORI FIRME

TELEFONO 0322.844423

BOCA, SULLE TRACCE DELL'ANTONELLI
Vita e opere di Alessandro Antonelli nell'anniversario della morte: a Boca domani alle 17 la Messa per artisti e benefattori del Santuario. Lunedì alle 21 l'incontro «Il magniloquente 'A Solo' di Alessandro Antonelli...». Relatore sarà don Mario Perotti, direttore dell'archivio diocesano. [p. u.]



NEL WEEKEND A CALOSSO PERCORSO NEI «CROTTI»
Nel paese del Sud Astigiano, c'è la Fiera del Rapule, un omaggio alla raccolta degli ultimi grappoli d'uva. Dalle 19 a mezzanotte e domani dalle 9 al tardo pomeriggio, percorso tra i «crotti» del centro storico (foto) con piatti tipici, degustazioni di vino, musica e teatro. Info: 0141-853232 [e. ca.]



ANDAR PER TARTUFI NELL'ASTIGIANO
A Momberecelli domani dalle 10 alle 17 fiera del tartufo e bancarelle con prodotti tipici autunnali. Pranzo con la Pro loco del paese (info: 0141-955181) oppure menù veloce nel palatense in piazza Unione Europea, con piatti tipici di sei Pro loco del Sud Astigiano. Musica e spettacoli folcloristici. [e. te.]



A VERCELLI I VEICOLI DELLA STORIA MILITARE
Domani Vercelli sarà pacificamente invasa da veicoli militari d'epoca per il primo raduno nazionale che coinvolge collezionisti da Torino a Firenze. Auto, moto, mezzi speciali come i sidcar tedeschi saranno esposti dalle 10,30 in piazza Cavour. Dalle 12 è prevista la sfilata. [w. ca.]

A FRABOSA SOTTANA FESTA DI SPORT E GASTRONOMIA

La «Castagna d'oro» premia tre grandi olimpionici di Atene

FRABOSA SOTTANA

Caldarroste e prodotti tipici della Valle Maudagna. Sono gli ingredienti della «Sagra della Castagna», che oggi e domani porterà in paese migliaia di visitatori. Ma il vero motivo di richiamo della manifestazione sarà, come ormai accade da più di dieci anni, la presenza dei campioni dello sport e delle stelle dello spettacolo, che riceveranno la «Castagna d'oro».

Quest'anno il riconoscimento verrà consegnato dal sindaco Pietro Blengini a tre atleti che hanno conquistato la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atene: Paolo Bettini (ciclismo su strada), Aldo Montano (scherma) e Stefano Baldini (maratona). Premianti anche Gabriella Paruzzi (vincitrice della Coppa del Mondo di sci di fondo), Giancarlo Camolese (allenatore), Franco Di Mare (giornalista e inviato di guerra della Rai, oggi conduttore di «Unomattina») e Maurizio Crozza, comico e attore. Tutti i «big» saranno, nel weekend, a Frabosa Sottana, perché si ha diritto al premio solo ritirandolo di persona. E, ogni anno, la Pro loco guidata da Paolo Bruno si «ingegna» per riuscire a invitare e portare nel centro del Cuneese nomi sempre di primo piano: nelle precedenti edizioni era toccato a personaggi come Luca Giurato, Iva Zanicchi, Isolda Kostner, Christian Ghedina, Valentina Vezzali, Fabrizio Mori, Alessio Boggiatto, Michael Mair, per citare solo le



Il weekend profuma di caldarroste

partecipazioni più recenti.

La festa comincia oggi pomeriggio, alle 15,30, con l'apertura degli stand di prodotti caratteristici. Alle 21, nel palasagra, «Gran Galà» con Crozza e i campioni, presentati da Sandro Fedele. Domattina la rassegna riapre i battenti, con il momento «clou» alle 15,30, quando avverrà la cerimonia di premiazione, con la consegna della «Castagna d'oro» agli ospiti illustri. Il pomeriggio proseguirà con la castagnata in musica. [p. s.]

NELL'ASTIGIANO

Domenica a Nizza antiquariato e passeggiata «tra sogni e ricordi»

NIZZA MONFERRATO

Ad ogni terza domenica del mese, a Nizza Monferrato, da vent'anni c'è il Mercatino dell'antiquariato con oltre 300 bancarelle di mobili, ceramiche, affiches, oggetti curiosi dell'800 e collezioni di monete e cartoline. Un appuntamento che si arricchisce con «Passeggiando tra sogni e ricordi», iniziativa dell'associazione commercianti del centro storico. I negozi di abbigliamento, merci varie, macellerie e frutta e verdura saranno aperti per tutto il giorno e sotto i portici di via Maestra e in via Pio Corsi artisti ed artigiani mostreranno tecniche di lavorazione del legno, del vetro e del ferro. Per i più piccoli racconti di fiabe e spettacoli. [e. ca.]



Via Maestra

SCAVI APERTI A LIBARNA

Scavi aperti e visite guidate oggi nell'area archeologica di Libarna (era una città romana) in occasione della giornata dell'Alimentazione, iniziativa del ministero per i Beni e le attività culturali alla quale ha aderito il Comune di Serravalle Scrivia (Alessandria). L'apertura è dalle 10 alle 18. Sono previste anche visite guidate gratuite con partenza alle 10, 11 e 12 e alle 15, 16 e 17. Ai visitatori verrà rivolto l'invito a destinare il corrispettivo del prezzo del biglietto d'ingresso a un progetto promosso dalla Faoc contro la malnutrizione. Per informazioni: Biblioteca comunale Villa Caffarena, telefono 0143 686252; oppure 340 0773000; www.libarnaromana.it; libarna@comune.serravalle-scrivia.al.it. [m. pu.]

SUL LAGO MAGGIORE

Folclore e prodotti calabresi sotto il tendone a Verbania

VERBANIA

Tarantelle e musica folk per l'apertura di «Expo Calabria Tour», la mostra che raccoglie le testimonianze più significative dell'artigianato, della cultura e dell'enogastronomia calabrese, inaugurata ieri dal sindaco Zanotti e dal collega di Paola, Roberto Perrotta nella tensostruttura Bpi in piazza Mercato a Verbania. La fiera prosegue oggi e domani dalle 9,30 alle 23. Stamane alle 10 nella Basilica di San Vittore, a Intra, s'inaugura la tela restaurata di San Francesco da Paola. Alle 11 dibattito sui «calabresi nel mondo» con i presidenti delle Regioni Calabria e Piemonte. Alle 16 esibizione dei gruppi folk. [f. r.]



Expo Calabria a Intra

dolce & salato

PAOLO MASSOBBIO

Al palet, in «camicia»

o con i tajarin

l'importante

e che l'uovo

«sposi» la trifola

L'tam tam è ormai partito e sembra inarrestabile: i comuni vogliono le De. C. O. (denominazioni comunali di origine). Sono più di duecento le amministrazioni che in Italia hanno deliberato la dichiarazione di provenienza dei loro prodotti e fra i campioni, in mezzo a Comuni come Modica e Lecce, s'è vista Barge che da anni ha adottato questa delibera per tutti i suoi prodotti: dalla mela grigia di Torriana ai bargesini al rhum.

Ad aprire le danze in Piemonte è stato il comune di Asti il 2 settembre con un convegno pubblico, ma pochi giorni fa, a Cossato, gli amministratori del Biellese si sono ritrovati numerosi insieme all'esperto Riccardo Lagorio, per capire meglio. E mentre l'estate scorsa a Caraglio si festeggiava la De. C. O. per la Torta amara della Vallera, a fine mese ad Alba, la chiusura della Fiera del tartufo metterà a tema la De. C. O. sul pregiato tuber magnatum pico.

Ora c'è chi in queste nuove denominazioni vede il rischio di una proliferazione di sigle e marchi, magari in conflitto con le più note dop e igr, la realtà è che le De. C. O. sono solo un semplice, serio, dovuto atto di autocoscienza di un Comune

che in questo modo decide di fissare i parametri di origine e riconoscibilità di un bene che un giorno, vivaddio, potrà assurgere a tutela ben più alta.

Come si possa applicare una De. C. O. a un prodotto clandestino come il tartufo, tuttavia, sarà impresa ardua, ma si può fare... Intanto, va ribadito che il tartufo ha un matrimonio ideale con le uova. Al palet, in camicia, oppure trasformate in succulenti tajarin come quelli impareggiabili che fa Camulin a Cossano Belbo. Uova e tartufo è il binomio della Cascina Borassi di Borghetto Borbera (tel. 0143638742), che li mette uno accanto all'altro, su un rullo speciale, affinché l'affrore del tartufo penetri nei pori dell'uovo fresco che ne assorbe l'odore. Le rivende a confezioni da 4 euro.

Uova d'eccellenza sono poi quelle prodotte a Monasterolo di Savigliano da Olivero. Sono eccezionali, biologiche, prodotte da galline seguite fin dalla nascita con una cura totale per conservare elevate qualità nutrizionali. Costano un po' di più, ma hanno il sapore di una volta. Con la trifola, poi, sono la fine del mondo.

Palazzetto delle Aste

Via Torino 23 Statale Gattinara Biella BRUSNENGO

ATTENZIONE QUESTA SETTIMANA

Lotto N°6

ABBIGLIAMENTO CALZATURE GRANDI FIRME inverno Da stock negozio

280 abiti (Lebole, Valentino)

120 maglie lana (Dunhill, Lavin, Goseys)

600 maglioni uomo lana (varie marche)

ultime scarpe lotto n°2

40 piumini uomo donna

120 giacche (Tacchini, Cacharel, Valentino, Zegna, Ferré, Renoma)

380 camicie (Ferré, Ingram, Lebole, Zunca, Missori, Oliver)

rimanenza proveniente dal fallimento n° 1/04 trib. Asti

sci da fondo e discesa (Volkl, Rossignol, Dynastar)

scarponi da sci (Lange, Salomon, Tecnica, San Marco, Nordika)

100 euro

30 euro

10 euro

5 euro

base 90 euro

50 euro

25 euro

30 euro

30 euro

Tutto in vendita singolarmente e a privati

Orari dal lunedì alla domenica ore 10.15-13.00 14.00-19.30

Chiusi Lunedì mattina Infoline 015/985.385



Si trova in vendita da Magic Motors a Borgomanero in via Novara Ritorna la piccola grande Getz Modello affidabile che incontra molti favori

BORGOMANERO

Un'auto magica? La risposta è scontata: basta recarsi a Borgomanero, da Magic Motors, in via Novara 144. Qui, non solo si troverà sicuramente il modello dei propri sogni, ma anche un'assistenza qualificata.

Magic Motors è concessionaria Hyundai, ed ora un modello che va fortissimo è la Getz.

La nuova Getz è piccola per quanto riguarda lo spazio occupato (e quindi facile da posteggiare), ma grande nelle forme.

Con la nuova Getz, la Hyundai dimostra ancora una volta che una buona macchina non deve per forza essere cara. Sarà decisiva nella storia del marchio.

Alla Hyundai piace giocare con le parole e per il nuovo piccolo modello ha fatto ricorso all'espressione inglese *get it*, che significa "prendila". La gamma, di per sé già molto ampia, è



siata completata con un moderno propulsore diesel *common rail*. Si tratta della motorizzazione parca nei consumi, da 1,5 litri e 82 CV, già vista sulla Accent e sulla Matrix, per cui si

tratta di un motore molto risparmiatore ed efficace. Per quanto riguarda le versioni a benzina sono particolarmente adatte al traffico urbano. Il motore 1.3 da 82 CV, con i suoi 117 Km di

coppia, è certamente molto interessante. Più grintosa ancora risulta la versione 1.6 da 105 CV. Al di sotto di queste motorizzazioni, la Hyundai offre un motore di base da 1,1 litri di cilindrata, 63 cavalli di potenza, 148 km/h ed un consumo medio di 5,8 litri ogni 100 km.

Il modello da 3,81 metri di lunghezza offre un'abitabilità molto soddisfacente. Sulla parte anteriore, guidatore e passeggero anteriore viaggiano con assoluta comodità, mentre dietro si può viaggiare tranquilli. L'inclinazione dei sedili posteriori può essere regolata ed offrire così un comfort adeguato. Per quanto riguarda il bagagliaio, i 254 litri (ampliabili fino a 977, se viene ribaltata la fila posteriore di sedili) sono più che sufficienti per i bagagli. Con la Getz si può andare tranquilli e partire per qualsiasi viaggio, certi di avere un modello di grande affidabilità.

La concessionaria di Borgomanero segue i suoi clienti anche dopo la vendita Magic Motors, assistenza è la carta in più Riserva tanti vantaggi ai suoi utenti più affezionati

BORGOMANERO

Quali vantaggi offre essere clienti di Magic Motors? La società borgomanerese, con sede in via Novara 144, dà molte opportunità davvero imperdibili. Intanto il finanziamento fino a venti mila euro per chi acquista un modello della Hyundai, con la scelta di un pagamento a dodici mesi senza rate, 24 mesi senza interessi e trenta mesi con una rata.

Ma la Magic Motors non è solamente un punto di riferimento per chi ama le auto belle e funzionali, come sa realizzare Hyundai, ma dispone anche di un grande centro di assien-

za particolarmente qualificato, con personale specializzato e costantemente aggiornato. A questo va aggiunto il fornitissimo magazzino ricambi, che consente di avere in tempo reale ogni ricambio originale, senza inutili attese.

Magic Motors in questi anni ha moltiplicato la propria clientela: lo ha fatto attraverso la serietà e la professionalità, l'attenzione sempre puntuale con cui segue il cliente anche dopo l'acquisto. Perché è su questo punto che si distingue una concessionaria dall'altra: nel modo con cui accompagna l'utente a tenere al meglio la propria automobile, lo aiuta in tutti i proble-

mi che possono sopraggiungere, anche di carattere burocratico.

Così sono sempre più numerosi i clienti che Magic Motors è riuscita a fidelizzare: sarà anche per la cortesia dei tecnici e degli specialisti che si trovano nella sede di Borgomanero.

Qui, in via Novara 144, si può andare ad esempio per provare la Getz, un modello che, oltre che per il rapporto molto vantaggioso tra qualità e prezzo, si fa apprezzare anche per i costi di gestione davvero molto contenuti.

Dell'auto solida la Getz non ha soltanto l'aspetto segnato dalla spalla larghe. Ben costruita all'esterno, la Getz offre mate-

riali di qualità anche all'interno, con belle plastiche, di aspetto gradevole e durevole. Particolarmente brillante la plastica con cui è realizzata la consolle centrale, più lucida da vedere: nella versione Premium ha un rivestimento in simil-metallo decisamente più piacevole. Esemplari disegnati e ben fatti anche i rivestimenti delle portiere con utili tasche. Una tasca è a disposizione anche sul fianco interno del sedile del passeggero, un gancetto si trova invece dietro lo stesso sedile e molti vani portaoggetti sparsi sul tunnel tra i sedili aiutano a sistemare piccoli oggetti. E quindi, pronti per la partenza.



HYUNDAI DIESEL DAYS

La prima rata è fra 12 mesi.



Matrix 1.5 CRDi

Maxifinanziamento

+ euro 1.000 di sconto incondizionato

Getz 1.5 CRDi

Maxifinanziamento

+ euro 1.000 di sconto incondizionato



Pronte a partire!

Maxifinanziamento con anticipo di 1 euro. Primo anno senza rate. Ultimi due anni senza interessi.

Prima rata a 12 mesi dall'acquisto. 30 rate con interessi tan 5,19% - tang 5,31% + 24 rate a interessi zero. Finanziamento salvo approvazione Agos Infince. Per maggiori informazioni consultate il vostro Concessionario di zona. Offerta dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre in corso. Gli sconti vantaggiosi sono disponibili anche sulla gamma benzina.

Presso la nostra concessionaria:

MAGIC MOTORS srl - BORGOMANERO Via Novara, 144 - Tel. 0322/844992-82056

HYUNDAI

Modello con consumi da 6,0 a 9,8 km/100 km ciclo medio combinato, emissioni CO₂ da 128 a 217 g/km. Ciclo comune da 4,4 a 7,2 km/100 km ciclo medio combinato, emissioni CO₂ da 115 a 191 g/km. Consumi ciclo urbano da 8,1 a 11,9 km/100 km ciclo medio combinato, emissioni CO₂ da 152 a 209 g/km.

www.hyundai-italia.it





Mitsubishi L200 è così versatile da essere considerato un veicolo a «vita». Sotto il mitico Pajero. Sono due modelli, robusti, eleganti, confortevoli: irresistibili

Le offerte di Omcar concessionario a Fontaneto d'Agogna Mitsubishi stupisce ancora Compri adesso e pagherai fra un anno

FONTANETO D'AGOGNA

Il vecchio slogan suonava pressappoco così: Mitsubishi, mi stupisci! Ricordate? Sono passati anni e Mitsubishi stupisce sempre. Anzi, stupisce ancora di più. Per la versatilità dei suoi modelli e per le incredibili offerte di queste settimane. Un esempio ci viene da due modelli, ma il discorso vale per tutta la gamma Mitsubishi, che sono L200 ed il Pajero. Due veicoli robusti, eleganti, irresistibili. Che sono proposti adesso, grazie anche all'apporto delle concessionarie Omcar di Fontaneto d'Agogna, con una offerta incredibile. Si compra adesso, si comincia a pagare fra un anno e c'è la possibilità di avere rate di trenta mesi a tasso zero e di trenta mesi a tasso agevolato. Un'opportunità così capita raramente e vale la pena di approfittarne. Cortesia, professionalità della Omcar, decenni di presenza sul mercato delle nostre province, faranno il resto. Ma scopriamo insieme alcuni dei prodotti Mitsubishi anche se il consiglio è quello di andare direttamente alla Omcar di Fontaneto d'Agogna per prendere visione dei modelli. Il primo a stupire è L200, un veicolo che riesce ad abbinare le caratteristiche di un fuoristrada, con il mezzo di trasporto e di lavoro e l'eleganza di una berlina. Mitsubishi L200 è così versatile da essere considerato un veicolo a «vita»; nel senso che chi lo possiede non se ne stacca più. Progettato per andare ovunque, superare qualsiasi asperità ed essere a proprio agio su qualsiasi terreno. La dimostrazione arriva dalla Parigi-Dakar, vero



banco di prova per qualsiasi auto che ha visto sempre Mitsubishi, è l'L200 in particolare, sempre protagonista. Dalle roventi sabbie del deserto alle roventi strade di casa nostra, sempre con una tecnologia d'avanguardia. Il sistema di trazione integrale Part-Time 4WD Easy-Select con differenziale anteriore a ruota libera permette le prestazioni migliori su qualsiasi tipo di terreno. Il sistema Easy-Select è stato progettato in modo tale da consentire di passare dalla trazione su due a

quattro ruote motrici con il semplice movimento della leva anche ad una velocità di cento chilometri l'ora! Tre le modalità di trazione che offrono le migliori prestazioni ed il miglior comfort in qualsiasi situazione, anche la più critica. Il 4L, ovvero la trazione integrale e permanente ridotte in grado di portarvi a superare anche i pendii più ripidi e nelle situazioni più estreme come potrebbero essere guadi di torrenti. C'è poi la trazione integrale 4H tradizionale che esalta le caratteristiche di guida

su terreni accidentati o, come in casi più vicini a noi, su strade anche fortemente innevate. Resta infine il sistema di trazione 2H con motricità sulle ruote posteriori che garantisce una guida morbida, silenziosa e confortevole da berlina. Di lusso. Come sempre anche su un veicolo come l'L200 la Mitsubishi ha voluto porre l'accento sul tema sicurezza. Il motore, ricco di coppia e gli avanzati sistemi di trazione, consentono di superare di superare pendenze anche superiori ai 35 gradi. Le sospensioni anteriori a quadrilateri e molle a barra di torsione garantiscono un'elevata tenuta di strada e grazie alla lunga escursione garantiscono il massimo comfort ed una buona maneggevolezza anche su strade sconnesse. La sicurezza attiva è garantita anche dall'ottimo impianto frenante con freni a disco anteriori autoventilati e pinza a doppio pistoncino. Barre antintrusione alle portiere, doppio airbag e sistema Abs a quattro sensori, uno per ciascuna ruota, permettono di sentirsi sicuri anche in caso di emergenza. L'abitacolo comodo e spazioso offre al guidatore e passeggeri la piacevole impressione di essere nel salotto di casa con interni disegnati in modo tale che tutto sia a portata di mano. Importante è anche il lungo piano di carico, caratteristica dell'L200 che lo distingue dalla concorrenza, capace di unire robustezza e spaziosità. Un elemento indispensabile per chi vuole usarlo per lavoro oltre che per tempo libero. Un fedele compagno di viaggio ed un fedele collaboratore nell'attività quotidiana in tutte le sue versioni.

COLT. La nuova compatta Mitsubishi.



MITSUBISHI PER TE.

Fino al 15 ottobre:

- Climatizzatore a soli 300 euro*.
- Superfinanziamento, senza anticipo.

Primo anno senza rate, ultimi due anni senza interessi**.

Da 11.650 euro chiavi in mano escluse IPT.

COLT. THE NEW MITSUBISHI DRIVE ALIVE

www.newcolt.it

1.1, 1.3, 1.5 benzina,
1.5 common rail.

*Sulle versioni con clima di serie, Mitsubishi offre altri grandi vantaggi: chiedi al Concessionario. **30 rate mensili con interessi pari a 5,85% - taeg max 7,22% + 24 rate mensili senza interessi - taeg max 0,00% - taeg max 0,00%. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. 150 euro spese istruttoria pratica. Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai fogli informativi a disposizione presso tutte le Concessionarie Mitsubishi. Salvo approvazione Fintomestic Banca S.p.A. Colt consuma da 5,5 a 6,3 litri/100 km ciclo medio combinato - emissioni CO₂ da 130 a 149 g/km.

CONCESSIONARIA MITSUBISHI
PER NOVARA E PROVINCIA

ONCAR

NOVARA

Corso della Vittoria, 109

Tel. 0321.471900 Fax 0321.339861

FONTANETO D'AGOGNA (NO)

SR 229 n. 3

Tel. 0322.89488 Fax 0322.89777

tecnocar garage

CONCESSIONARIA NOVARA E V.C.O.

ORTA SAN GIULIO (NO)

Tel. 0322.911909 Fax 0322.905266

AUTOCARRI 4X4
VIABILITÀ INVERNALE

BREMACH

AUTOVETTURE
GUIDA SENZA PATENTE

MICROCAR

MOTOCARRI
ECOLOGICIAERDIESEL
motocarri

BREMACH

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

La Casa Coreana all'attacco delle medie

Fate largo: è arrivata KIA Cerato!

Venite a provarla a Borgomanero
dalla Concessionaria K4 Automobili

Scatenata KIA! La Casa Coreana ha messo in pista un'altra novità che questa volta tocca il segmento di Mégane, Stilo e Focus, aggredito con una berlina media tutta sostanza ed economicità. Pronta a sfondare in quello che una volta era definito il segmento C, ovvero il cuore pulsante del mercato europeo, KIA Cerato, che ha già fatto le sue apparizioni al Motor show di Bruxelles e la presentazione in grande stile al salone di Ginevra, è una berlina lunga 448 cm, larga 173,5 cm, alta 147 cm. Auto seducente? Nient'affatto, ma piace, piace, piace! Le sue forme sono gra-

devoli, con un lodevole equilibrio tra i volumi e con linee pulite e moderne. Incontrata per strada, KIA Cerato non fa scoccare il colpo di fulmine, ma per contro ha il pregio di proporre uno stile del quale è difficile stufarsi in fretta. E' una vettura che si sceglie più con la testa che con il cuore e del resto tutte le coreane presentano questa caratteristica. Anche nell'abitacolo regnano sobrietà e austera eleganza, con due tonalità di grigio a dominare la scena. La plancia gioca un ruolo da protagonista, con un mobiletto centrale massiccio, comandi e strumenti ben dimensionati, a prova di ipovedente, e che

trasmettono un piacevole senso di solidità. Il passo da 261 cm fornisce ampie garanzie sul fronte dell'abitabilità, mentre ai bagagli è destinato un volume pari a 545 litri, quanto basta per soddisfare le necessità di una famiglia standard. Sotto il profilo tecnico Cerato KIA offre per la prima volta in questa fascia di mercato l'alternativa tra due motori benzina e due turbodiesel. I primi hanno cilindrata di 1,6 e 2 litri, con potenze e velocità massime rispettivamente di 105 e 143 Cv e di 184 e 208 km/h, abbinati a un cambio manuale a cinque marce o a uno automatico a quattro

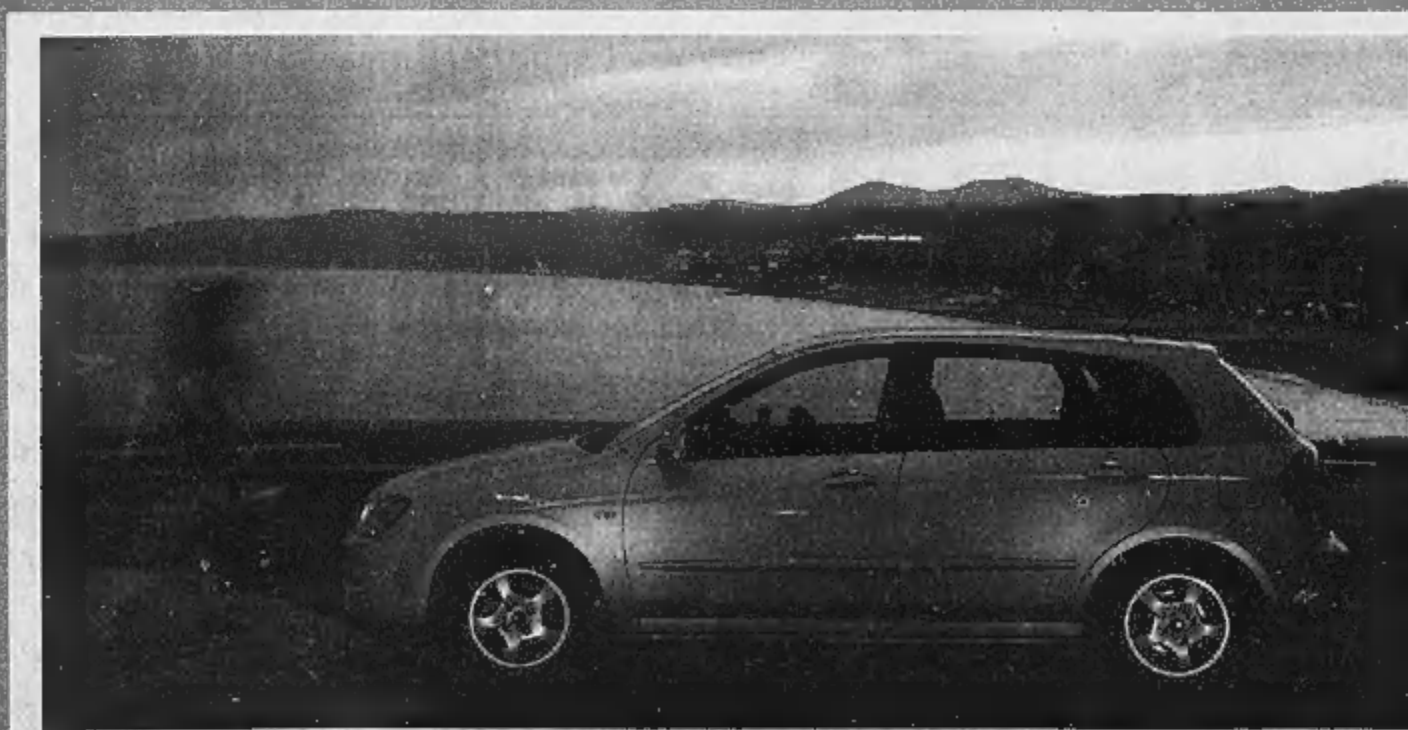
rapporti. La parte del leone tocca però all'inedito quattro cilindri in linea, turbodiesel common rail CRDI di 1,5 cc, 102 Cv e 173 km/h, che si attesta oltretutto su buoni consumi (mediamente 18,18 km con un litro di gasolio). Per chi ama il brivido, sempre con un motore a gasolio, ci sarà anche il CRDI duemila cc da 112 Cv in

grado di raggiungere i 190 orari (con un consumo di 17,24 km/litro). Le sospensioni sono a ruote indipendenti e i freni sono a disco, sia all'avantreno sia al retrotreno. Due sono gli allestimenti disponibili: uno più economico, battezzato LX, e uno più lussuoso, siglato invece EX. Discreto il pacchetto di accessori che già dalla versione base è disponibile. Tutte le versioni avranno di serie, oltre all'ABS e alle cinture di sicurezza a tre punti per i cinque passeggeri, cristalli colorati, sedile posteriore sdoppiabile 60/40, console centrale equipaggiata, alzacristalli elettrici anteriori, predisposizione per l'autoradio e, sulle versioni EX, fendinebbia, retrovisori esterni autosbrinatori, chiusura centralizzata con allarme, sedile di guida regolabile in altezza, con supporto lombare, poggia braccia posteriore con vano portaog-

getti, porta occhiali e luci di lettura sopra al parabrezza, luci di cortesia alla portiere anteriori e molto altro. Con tutto ciò, unito a un allettante listino prezzi, come vogliono la Casa e il buon senso, KIA Cerato ha le carte in regola per rivelarsi una pericolosa outsider per le più blasonate Renault Mégane, Peugeot 307, Fiat Stilo, Ford Focus, tutte dichiaratamente nel mirino. Potrebbe essere questo il primo passo importante verso il raggiungimento dell'obiettivo che KIA e la sua partner Hyundai si sono date: diventare entro il 2010 uno tra i primi dieci costruttori al mondo. Troppa ambizione? Forse, ma "la fortuna è donna" e aiuta gli audaci! Così, almeno Machiavelli scrisse e dunque perché non fare un salto da K4 Automobili a Borgomanero e non cogliere al volo l'occasione di provare la nuova KIA Cerato?



Austera eleganza. KIA CERATO



K4 AUTOMOBILI S.R.L.

Via Torino 21 - Borgomanero - Tel. 0322 888077 Fax 0322 888073